

# *Ministero dell'Interno*

***RELAZIONE SULLA PERFORMANCE***

***ANNO 2015***

## **PRESENTAZIONE**

*Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nel delineare la disciplina del ciclo della performance, ha previsto all'art. 10 la redazione annuale, da parte delle amministrazioni pubbliche, di una Relazione sulla performance che evidenzi a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse.*

*In ottemperanza alle citate disposizioni, si è provveduto ad elaborare il presente documento, che compendia le risultanze scaturite dalle strategie poste in essere nell'arco del 2015, nonché i principali esiti di gestione rilevati nel contesto delle attività istituzionali.*

*L'impostazione della Relazione si conforma allo schema di riferimento delineato a suo tempo dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche con delibera n. 5/2012, tuttora valido.*

*Il quadro organizzativo d'assieme presenta una vista generale che, muovendo dal contesto esterno di riferimento, tocca l'intelaiatura delle strutture dell'Amministrazione e le relative funzioni, da cui scaturiscono le analisi di contesto interno che recano, nel dettaglio, informazioni sulle caratteristiche, sulle potenzialità e sulle problematicità gestionali connesse alle varie aree di intervento.*

*L'albero della performance illustra poi il cascading degli elementi del processo pianificatorio che, muovendo dal mandato istituzionale, si disarticola nei singoli livelli fino ad arrivare alla descrizione degli obiettivi strategici/operativi e gestionali e delle relative risultanze rilevate.*

*Il documento è corredato da schede sinottiche in cui, in correlazione agli obiettivi, sono indicate le risorse finanziarie stanziata ed impegnate, gli indicatori di misurazione utilizzati, i target programmati ed i valori raggiunti a consuntivo.*

# INDICE

## SEZIONE 1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI *STAKEHOLDER* ESTERNI

<b>1.1 Il contesto esterno di riferimento</b>	<b>pag. 4</b>
<b>1.2 L'Amministrazione</b>	<b>pag. 8</b>
<b>1.3 I risultati raggiunti</b>	<b>pag. 14</b>
<b>1.4 Le criticità e le opportunità</b>	<b>pag. 94</b>

## SEZIONE 2. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

<b>2.1 Albero della <i>performance</i></b>	<b>pag. 100</b>
<b>2.2 Obiettivi strategici</b>	<b>pag. 101</b>
<b>2.3 Obiettivi e piani operativi</b>	<b>pag. 183</b>
<b>2.4 Obiettivi gestionali</b>	<b>pag. 183</b>
<b>2.5 Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità</b>	<b>pag. 190</b>

## SEZIONE 3. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

<b>3.1 Principali valori di bilancio e risultati</b>	<b>pag. 191</b>
<b>3.2 Analisi e valutazione della spesa</b>	<b>pag. 200</b>
<b>3.3 Situazione debitoria</b>	<b>pag. 200</b>
<b>3.4 Risparmi sui costi di funzionamento</b>	<b>pag. 206</b>

## SEZIONE 4. PARI OPPORTUNITÀ E BENESSERE ORGANIZZATIVO

<b>4.1 Pari opportunità</b>	<b>pag. 207</b>
<b>4.2 Benessere organizzativo</b>	<b>pag. 207</b>

## SEZIONE 5. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA *PERFORMANCE*

<b>5.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità</b>	<b>pag. 209</b>
<b>5.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della <i>performance</i></b>	<b>pag. 210</b>

<b>SEZIONE 6. ALLEGATI</b>	<b>pag. 212</b>
----------------------------	-----------------

## SEZIONE 1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI *STAKEHOLDER* ESTERNI

### 1.1 Il contesto esterno di riferimento

Sono descritte, di seguito, le principali caratteristiche del contesto esterno nel quale si è svolta l'azione dell'Amministrazione nel corso del 2015 e come esso abbia influenzato le attività svolte.

In particolare l'azione del Ministero dell'Interno è stata fortemente connotata da taluni fenomeni rilevanti e critici emergenti dallo scenario socio-economico, interno e internazionale.

Prime fra tutte le fenomenologie che suscitano grande allarme sociale e che richiedono il mantenimento di un costante livello di attenzione e l'intensificazione degli interventi istituzionali sia sul piano strategico che operativo, al fine di poter fornire all'opinione pubblica risposte alla domanda di sicurezza in termini di efficienza e di impegno da parte di tutte le competenti autorità istituzionali.

In tale contesto vanno evidenziati gli sforzi compiuti dalla generalità delle componenti presenti all'interno dell'Amministrazione nella ferma e proficua azione di sviluppo delle specifiche attribuzioni ordinamentali, sia con riferimento ai compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e di lotta alla delinquenza comune e organizzata svolti nell'interesse dell'intera collettività, sia nelle più specifiche attività finalizzate alla tutela ed all'assistenza della comunità. Ciò per gestire in modo condiviso le problematiche operative e predisporre una serie di misure di controllo nei diversi ambiti di rilievo (dal contrasto alla criminalità comune al decoro urbano, dagli eventi di protezione civile al mantenimento della sicurezza stradale, ecc.).

In relazione alle fenomenologie sopra indicate e alle connesse problematiche, vanno rimarcate le azioni poste in essere e, in particolare:

- la lotta alla **criminalità organizzata** che, attraverso il mantenimento di una strategia organica e coerente di contrasto, ha prodotto positivi effetti nella ricerca e cattura di latitanti ed è stata mantenuta intensa e determinata anche a tutela dell'esercizio e dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nevralgiche nell'attuale momento storico, mediante un rinnovato affinamento delle misure di prevenzione
- la vigilanza sul **fenomeno terroristico**, con particolare riferimento alla lotta alla radicalizzazione nel nostro Paese e alla capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi. In questo ambito va sottolineato il perseguimento di mirati obiettivi:
  - implementazione della cooperazione internazionale attraverso il miglioramento dello scambio informativo
  - intensificazione della cooperazione con alcuni Paesi o aree geografiche con particolare valenza operativa anche in funzione di fenomenologie criminali comuni
  - cooperazione nello sviluppo della formazione degli operatori di polizia e della giustizia stranieri
- la perdurante situazione di crisi che interessa i Paesi dell'Africa, dell'Europa medio orientale e dell'Asia, settori di provenienza dei flussi migratori extracomunitari verso l'Europa e, in particolare, verso il nostro Paese, continua a sollecitare fortemente le Amministrazioni e le strutture deputate alla gestione del **fenomeno migratorio**. Le cause che ancora spingono in tale direzione sono certamente rinvenibili nell'instabilità politica dell'area e nella lentezza del processo di pacificazione e stabilizzazione attivatesi nelle regioni dell'Africa settentrionale che, seppure ha fatto registrare un

leggero rallentamento degli sbarchi verso le coste italiane, anche a causa dell'attivazione collaterale di una rotta est-europea (specie dalla Turchia), non ha impattato positivamente sul sistema di gestione italiano.

E ciò in quanto, nel periodo di riferimento, gli arrivi nel nostro Paese sono stati caratterizzati da una inversione di tendenza e da un mutamento delle nazionalità di provenienza, con un balzo in avanti della “migrazione economica” rispetto alla c.d. “migrazione umanitaria”. Si aggrava quindi la difficoltà di programmare, sia sotto il profilo economico che strutturale, risposte calibrate all'entità dei flussi, oscillanti nel breve periodo e, comunque, crescenti nel medio e lungo termine. Difficoltà sostanzialmente collegata sia alla perdurante assenza di strumenti concreti di contrasto e soluzione dell'immigrazione illegale (accordi di riammissione con i Paesi terzi di origine e transito), sia alla non attrattività delle politiche di rimpatrio volontario dei non titolati all'ingresso in Europa. A ciò si aggiunge, da un lato, la perdurante mancanza di politiche nazionali ed europee di pianificazione degli ingressi per lavoro sulla base di accordi con i Paesi di origine, in grado di modulare le partenze dei migranti in un contesto di intesa basata su reciproco interesse tra Paesi destinatari e Paesi di partenza, e, dall'altro, l'insufficienza delle iniziative di redistribuzione dei richiedenti asilo che approdano in Italia tra i Paesi dell'Unione Europea che hanno aderito alle iniziative comunitarie dell' “*Agenda Juncker*” in materia di *relocation e resettlement*

- in tale contesto l'Amministrazione ha continuato a approfondire il suo impegno, intensificando le sinergie con tutte le componenti interessate, per rimodulare le attività di riferimento, al fine di mantenere un'efficiente erogazione dei servizi e assicurare, nella nuova realtà di pluralismo culturale e religioso, la **convivenza tra culture diverse**, attraverso un sistema di valori e diritti condivisi, a garanzia di una effettiva integrazione
- la **sicurezza del territorio** in ordine alla quale vanno evidenziate le influenze derivanti dalle problematiche connesse ad una serie di fenomeni quali la dequalificazione dei centri urbani, la sussistenza dei reati diffusi, la incidentalità sulle strade, gli episodi di violenza nelle manifestazioni sportive che pongono l'esigenza di una sempre più stringente e incisiva azione volta a garantire e, ove occorra, ripristinare condizioni di legalità e sicurezza, anche ricorrendo ad avanzate tecniche di controllo. In tale ambito è stato elevato il livello di vigilanza in linea con l'impegno costantemente profuso dalle Forze di polizia, nel quadro della collaborazione interistituzionale fra tutte le istituzioni operanti sul territorio, attraverso lo strumento dei “*Patti per la Sicurezza*” e degli assimilabili “*Protocolli per la legalità*” quali sistemi integrati di sicurezza che si sono rilevati particolarmente efficaci.

Al fine di superare la persistente situazione di crisi che continua a caratterizzare il generale quadro socio-economico del Paese, il Governo ha messo in campo una serie di riforme strutturali per superare lo stato di recessione. Nonostante la presenza dei primi segnali di una lenta ripresa economica, o almeno di un arresto della caduta, continua ad essere preminente il perseguimento di azioni di **contenimento della spesa pubblica**, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria introdotte con alcune specifiche disposizioni normative degli ultimi anni.

In questo ambito, si inseriscono alcune delle riforme già approvate – ed altre *in itinere* – come:

- la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*”;
- la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante “*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”, finalizzata alla complessiva riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche, anche nell'ottica di rendere più agevole e trasparente le regole che ne disciplinano i rapporti con il privato cittadino e le imprese. In particolare, l'art. 11 della citata legge dispone, tra l'altro,

l'abolizione della figura del segretario comunale e provinciale, nonché la soppressione del relativo Albo Nazionale, con inquadramento dei dirigenti nel ruolo unico dei dirigenti degli Enti locali;

- la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*” (*legge di stabilità 2016*).

In tale contesto viene anche disegnato un nuovo ruolo della Prefettura-UTG, nel più generale quadro di razionalizzazione degli apparati amministrativi, volto preliminarmente ad assicurare le funzioni di rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio.

Si prevede, infatti, la “*trasformazione della Prefettura-Ufficio territoriale del Governo in Ufficio territoriale dello Stato, quale punto di contatto unico tra amministrazione periferica dello Stato e cittadini; l'attribuzione al Prefetto della responsabilità dell'erogazione dei servizi ai cittadini, nonché di funzioni di coordinamento dei dirigenti degli uffici facenti parte dell'Ufficio territoriale dello Stato; la confluenza nell'Ufficio territoriale dello Stato di tutti gli uffici periferici delle amministrazioni civili dello Stato*”.

Tale nuovo ruolo dovrà tenere conto degli assetti che sul territorio conseguiranno al riordino delle province, a seguito del contenimento degli apparati della Pubblica Amministrazione, nei termini previsti dalla *spending review*, quali risultanti dalla richiamata legge 7 aprile 2014, n. 56.

In questa prospettiva assume particolare importanza la complessa ridefinizione degli assetti di governo del territorio, con particolare riferimento alla rideterminazione delle competenze e delle funzioni.

Di qui la rafforzata esigenza di dare rinnovato impulso alle azioni di raccordo con le autonomie ed alle attività di assistenza a favore degli Enti locali, per l'attuazione delle riforme *in itinere* e della ridefinizione del nuovo quadro di risorse finanziarie da attribuire ai Comuni nell'anno 2015, derivante dalle modifiche riguardanti la fiscalità locale.

Nell'ambito dell'attività di raccordo con le autonomie si colloca, altresì, l'attività di monitoraggio svolta dai Prefetti nel corso dell'anno di riferimento sullo stato di attuazione dell'obbligo dei comuni di esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali nonché di ricognizione delle criticità al riguardo rilevate. Tra le iniziative per lo sviluppo del territorio ed il contenimento del rischio di tensioni sociali, particolare attenzione deve essere poi rivolta al potenziamento delle azioni di coordinamento dei Prefetti per arginare, con il coinvolgimento delle Amministrazioni e degli enti pubblici competenti in materia, il grave **fenomeno degli infortuni sul lavoro**. Nel medesimo ambito sono proseguite le azioni già avviate per dare impulso all'attività di rilevazione dell'incidentalità stradale derivante dalla guida in stato di ebbrezza e dalla mancanza di attenzione al volante, per migliorare le **condizioni di sicurezza delle strade**.

Parimenti è proseguita l'azione di prevenzione e contrasto svolta dallo Stato relativamente ai **fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso negli Enti locali**, anche attraverso la raccolta ed elaborazione dei dati relativi agli effetti prodotti dall'applicazione dell'art. 143 del TUOEL.

Nell'avviato quadro di riforme rivolte al nuovo assetto organizzativo degli Uffici periferici dell'Amministrazione civile dell'Interno viene altresì incentivato il completamento dei processi di informatizzazione dei servizi, con il potenziamento e l'unificazione di banche dati esistenti e l'avvio di ulteriori progetti di digitalizzazione, per conferire una forte accelerazione e semplificazione nei servizi per i cittadini e le imprese.

In tale ottica, ultimata la fase istitutiva della **Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)**, sono state svolte le attività preordinate all'inserimento del domicilio digitale del cittadino, nonché alla gestione delle comunicazioni degli eventi di nascita e decesso alla ANPR direttamente da parte di strutture sanitarie. Il decreto legge n. 78/2015, convertito dalla legge n. 125/2015, ha previsto l'integrazione della ANPR con il registro unico nazionale dello stato civile, ed ha introdotto nuove disposizioni in materia di carta d'identità elettronica. Mentre il decreto legge n. 133/2014 convertito

dalla legge n. 164/2014, nell'ottica della semplificazione, ha attribuito agli Uffici di stato civile la competenza a sciogliere il matrimonio ovvero a dichiarare la separazione tra i coniugi in presenza di determinate condizioni.

Nello specifico settore delle **politiche del personale**, sempre in relazione alle esigenze di contenimento della spesa pubblica scaturenti dalla situazione di contesto socio-economico, sono proseguite le azioni in un'ottica di recupero delle risorse, attraverso la razionalizzazione organizzativa, tecnologica e funzionale, volta sempre ad una maggiore produttività del lavoro, efficienza e qualità dei servizi resi.

La congiuntura degli ultimi anni, contrassegnata da un non facile momento per l'economia del nostro Paese, ha determinato alcune criticità soprattutto nel campo della progressione economica e salariale dei pubblici dipendenti, con inevitabili riflessi sulle relazioni sindacali.

Con la pronuncia della Corte Costituzionale (sentenza n. 178 del 24 giugno 2015), che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale sopravvenuta del regime del blocco della contrattazione collettiva per il lavoro pubblico, lo scenario potrebbe aprirsi a nuove prospettive.

Nel quadro delle azioni volte a favorire la **razionalizzazione della spesa pubblica**, il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi resi dall'Amministrazione, la produttività del lavoro e la trasparenza, nello scorso anno sono stati ulteriormente incentivati:

- l'attuazione dei principi di trasparenza, legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, anche alla luce del quadro normativo più recente;
- il miglioramento del processo di programmazione e verifica dei risultati della spesa;
- la valorizzazione delle risorse umane e il miglioramento dell'efficienza, anche attraverso la leva della formazione.

Nell'ambito della semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi, si è provveduto ad imprimere un ulteriore slancio al processo di **informatizzazione dei servizi**, invero già in corso da almeno un biennio, finalizzato ad allineare la veicolazione dei flussi documentali ai principi introdotti, relativamente di recente, dalla normativa in tema di c.d. Amministrazione Digitale.

La specifica area di intervento correlata al **soccorso pubblico** ha assunto, con riguardo all'anno di riferimento, particolare rilievo. Sul complesso delle attività svolte si è evidenziato il persistere dell'incidenza delle due variabili già individuate come determinanti per l'anno 2014: la crescita, per intensità e durata, dei fenomeni atmosferici a carattere alluvionale e l'ampliarsi delle ricadute dovute all'emergenza migratoria, sul piano dell'accoglienza di quote sempre più consistenti di migranti.

La prima delle citate emergenze ha inciso sul sistema del soccorso tecnico urgente con la richiesta di numerosi interventi dedicati ai cennati fenomeni atmosferici, rientranti nella casistica delle condizioni meteo particolarmente avverse, a causa del maltempo accentuato o delle straordinarie precipitazioni anche nevose.

L'accoglienza dei migranti ha continuato ad interessare, sia pure in modo indiretto, il sistema – servizio del soccorso civile – che ha dovuto far fronte, su input del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, all'integrazione dell'assistenza alloggiativa fornita ai migranti.

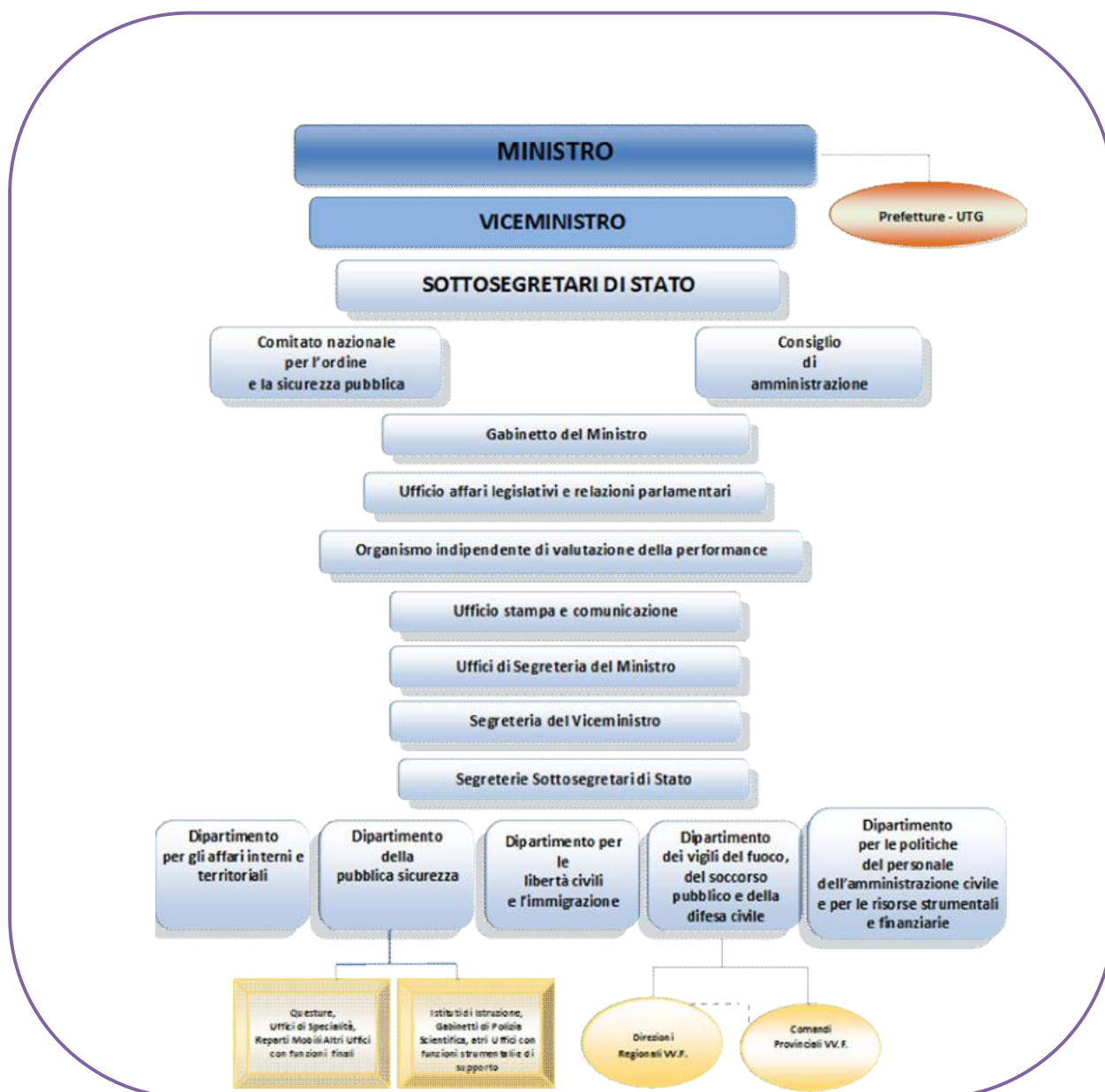
Tali eventi hanno richiesto un ulteriore, eccezionale impegno operativo e finanziario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a fronte dell'esigenza di mantenere gli standard di qualità dei servizi resi dal dispositivo di intervento e soccorso ordinario e tenuto conto delle difficoltà rappresentate da un quadro finanziario fortemente inciso dalle pluriennali manovre di riduzione degli stanziamenti.

## 1.2 L'Amministrazione

Il Ministero dell'Interno è una struttura complessa, articolata a livello centrale in Dipartimenti e, a livello territoriale, in Prefetture-UTG ed altri Uffici territoriali della Polizia di Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Nell'organigramma che segue viene rappresentata graficamente la struttura organizzativa del Ministero nel suo complesso nell'anno 2015.

### MINISTERO DELL'INTERNO





## ➤ Cosa facciamo

L'azione del Ministero dell'Interno è fondamentalmente orientata all'espletamento di un complesso di funzioni che, alla luce del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modifiche, afferiscono ai seguenti settori di competenza:

- ✓ amministrazione generale e supporto ai compiti di rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio
- ✓ attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza pubblica
- ✓ coordinamento tecnico operativo delle Forze di polizia, direzione e amministrazione della Polizia di Stato
- ✓ tutela dei diritti civili, ivi compresi quelli concernenti l'immigrazione, l'asilo, la cittadinanza, le confessioni religiose
- ✓ difesa civile, soccorso pubblico e prevenzione dai rischi
- ✓ garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi e del loro funzionamento e attività di collaborazione con gli Enti locali
- ✓ finanza locale
- ✓ servizi elettorali
- ✓ vigilanza sullo stato civile e sull'anagrafe.
- ✓ attività e procedimenti connessi allo *status* giuridico ed economico dei segretari comunali e provinciali nonché alla formazione, aggiornamento e specializzazione.

## ➤ Come operiamo

In ragione della complessità e dell'ampiezza delle funzioni espletate, il Ministero dell'Interno è connotato da una forte articolazione organizzativa sia a livello centrale che sul territorio, ove opera attraverso una vasta "rete" di strutture in cui interagiscono, secondo i rispettivi ambiti di intervento, le Prefetture-UTG, le Questure e gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, nonché le Direzioni Regionali, i Comandi Provinciali e le altre strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La macchina amministrativa così configurata consente di agire capillarmente, specie in quei settori di particolare impatto sociale, quali la sicurezza, il soccorso pubblico, la coesione e l'integrazione sociale, e di rendere servizi specifici all'utenza nei campi di competenza, in cui è imprescindibile favorire il massimo raccordo tra i vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio ed avvicinare quanto più possibile le istituzioni al cittadino. In ambito provinciale, le Prefetture-UTG svolgono a tal fine anche un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate, promuovendo il processo di semplificazione delle stesse procedure amministrative.

Sul fronte dei rapporti esterni, il Ministero si interrelaziona in vari ambiti di attività con organismi istituzionali, sia a livello europeo che internazionale e, a livello nazionale, opera in stretta sinergia, a seconda delle aree di intervento, con altre componenti delle Amministrazioni dello Stato, con il mondo delle autonomie locali, con enti ed organismi pubblici e privati di settore.

➤ **Le risorse umane**

Il dato numerico relativo al personale del Ministero dell'Interno - al 31 dicembre 2015 - è, complessivamente, di 154.262 unità, di cui 2.590 dirigenti e 151.672 dipendenti di livello non dirigenziale, distribuiti, secondo le diverse carriere, nel modo che segue:

MINISTERO DELL'INTERNO	DIRIGENTI	PERSONALE DI LIVELLO NON DIRIGENZIALE
PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO	Carriera Prefettizia 1.197	18.981
	Area I 161	
POLIZIA DI STATO (*)	1.045	99.306
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	187	33.385
<i>Totale generale:</i> 154.262 di cui:	2.590	151.672

(\*) il dato, relativo al personale dirigenziale della Polizia di Stato, come pure quello indicativo delle unità di personale di livello non dirigenziale della Polizia di Stato differiscono rispettivamente da quelli - 1.043 e 98.081 - riportati nel Piano della Performance 2016-2018, in quanto i numeri corrispondenti alla consistenza effettiva del personale della Polizia di Stato, forniti in quella sede dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, non potevano tenere conto di alcune variabili apprezzabili solo in tempi più lunghi

➤ **Le risorse finanziarie gestite**

Nel corso dell'esercizio finanziario 2015 il Ministero dell'Interno ha riportato i seguenti risultati di gestione, riferiti agli obiettivi:

Stanziamiento iniziale	Stanziamiento definitivo	Pagamenti in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione
€23.561.183.434,00	€26.364.988.205,00	€24.663.377.805,32	€1.435.533.626,68

## ➤ **Le strutture centrali**

A livello centrale l'Amministrazione, nell'anno 2015, ha operato attraverso:

- gli **Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro**: Gabinetto; Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari; Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV); Ufficio Stampa e Comunicazione; Segreteria del Ministro, Segreteria Particolare del Ministro; Segreteria Tecnica del Ministro; Segreterie dei Sottosegretari.

Gli Uffici di diretta collaborazione sono regolamentati dal D.P.R. 21 marzo 2002, n. 98.

Il Ministro si avvale anche di Consiglieri scelti tra persone dotate di elevata professionalità (art. 12 D.P.R. n. 98/2002). Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ha, in particolare, inciso sull'organizzazione e le funzioni dell'OIV

- **5 Dipartimenti** istituiti, sulla base del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal decreto legislativo 30 ottobre 2003, n. 317, quali "strutture di primo livello" preordinate ad assicurare l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Ministero, e dei successivi regolamenti con cui sono state disciplinate le relative funzioni e l'organizzazione (D.P.R. n. 398/2001, D.P.R. n. 154/2006 e D.P.R. n. 210/2009), che rappresentano il segmento operativo della politica dell'Amministrazione e rispondono funzionalmente al Ministro.

I Dipartimenti sono retti ciascuno da un Prefetto – Capo Dipartimento – Titolare del Centro di Responsabilità; il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è diretto da un Prefetto con le funzioni di Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

I Dipartimenti sono a loro volta articolati in Direzioni Centrali, a ciascuna delle quali è preposto un Prefetto, oppure un Dirigente Generale (Area I, P.S., CNVVF). Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è organizzato in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

## ➤ **Le strutture territoriali**

A livello territoriale il Ministero, in ragione dei rilevanti compiti ad esso affidati, è dotato di una composita articolazione che, nel 2015, risultava così connotata:

- n. **103 Prefetture-UTG** presenti in ciascuna Provincia e rette da un Prefetto che rappresenta il Governo sul territorio; il Prefetto del capoluogo di Regione è anche Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali
- n. **2 Commissariati del Governo** nelle Province autonome di Trento e Bolzano, cui è affidato il coordinamento delle attività statali sul territorio.  
In Valle d'Aosta non è previsto alcun organismo decentrato, in quanto tutte le funzioni prefettizie sono svolte dal Presidente della Regione, mentre un Prefetto è Presidente della Commissione di coordinamento presso la stessa Regione
- n. **103 Questure**, quali articolazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, cui si aggiungono tutti gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato
- n. **17 Direzioni Regionali**, n. **1 Direzione Interregionale** (Veneto e Trentino - Alto Adige) e n. **100 Comandi Provinciali** del CNVVF, cui si aggiungono altre strutture periferiche.

## ➤ **Gli utenti serviti**

Per quanto riguarda il tema dei rapporti con gli *stakeholder* e della individuazione degli ambiti di interrelazione, va rilevato che la peculiarità e l'ampiezza delle funzioni istituzionalmente svolte dall'Amministrazione dell'Interno implicano un effetto "a vasto raggio" dell'azione istituzionale che, in specifici settori, arriva ad interessare tutti i soggetti, pubblici e privati, presenti sul territorio nazionale.

L'esigenza di potenziare il proprio ruolo sociale, esprimendo con chiarezza e comprensibilità le linee di un agire imparziale, che garantisca l'affidamento da parte dei cittadini, nonché quella di perseguire standard più elevati di qualità dei servizi e diffondere la cultura della trasparenza e dell'*accountability*, vede impegnato il Ministero dell'Interno in uno sforzo di intercettazione e valorizzazione del *feedback* con i principali fruitori di servizi, di cui si fornisce (nel prospetto riepilogativo che segue) un quadro illustrativo di massima.

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni, il Ministero favorisce infatti da tempo, presso le strutture in cui esso si articola ed attraverso i vari organismi partecipati da *stakeholder* esterni, il coinvolgimento attivo di soggetti istituzionali e della società.

Tra le sedi istituzionali più rilevanti, ai fini dell'integrazione operativa e del confronto sul territorio, figurano i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, organi consultivi del Prefetto la cui composizione è allargabile anche a soggetti esterni all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Parimenti, le Conferenze permanenti istituite presso le Prefetture-UTG per coadiuvare il Prefetto nell'azione propulsiva di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi dell'attività amministrativa, vedono la partecipazione oltre che dei responsabili delle Amministrazioni periferiche dello Stato, anche dei rappresentanti delle autonomie territoriali nonché di altri soggetti istituzionali di volta in volta interessati.

Nel campo del sociale, operano attivamente presso ogni Provincia i Consigli territoriali per l'immigrazione - presieduti dal Prefetto e composti oltre che da rappresentanti delle amministrazioni locali dello Stato e delle autonomie locali, anche da enti attivi nell'assistenza degli immigrati, da organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e dei lavoratori extracomunitari - che rappresentano una vera e propria risorsa per risolvere in sinergia tra più soggetti istituzionali e non, i problemi connessi al fenomeno migratorio.

Nel prospetto riepilogativo che segue sono indicati gli *stakeholder* con riferimento alle macroattività, che sostanzialmente attengono alle principali attività svolte dall'Amministrazione in termini di *mission*, nonché il risultato di sintesi degli *stakeholder* chiave, ovvero quelli comuni a tutte le macroattività.

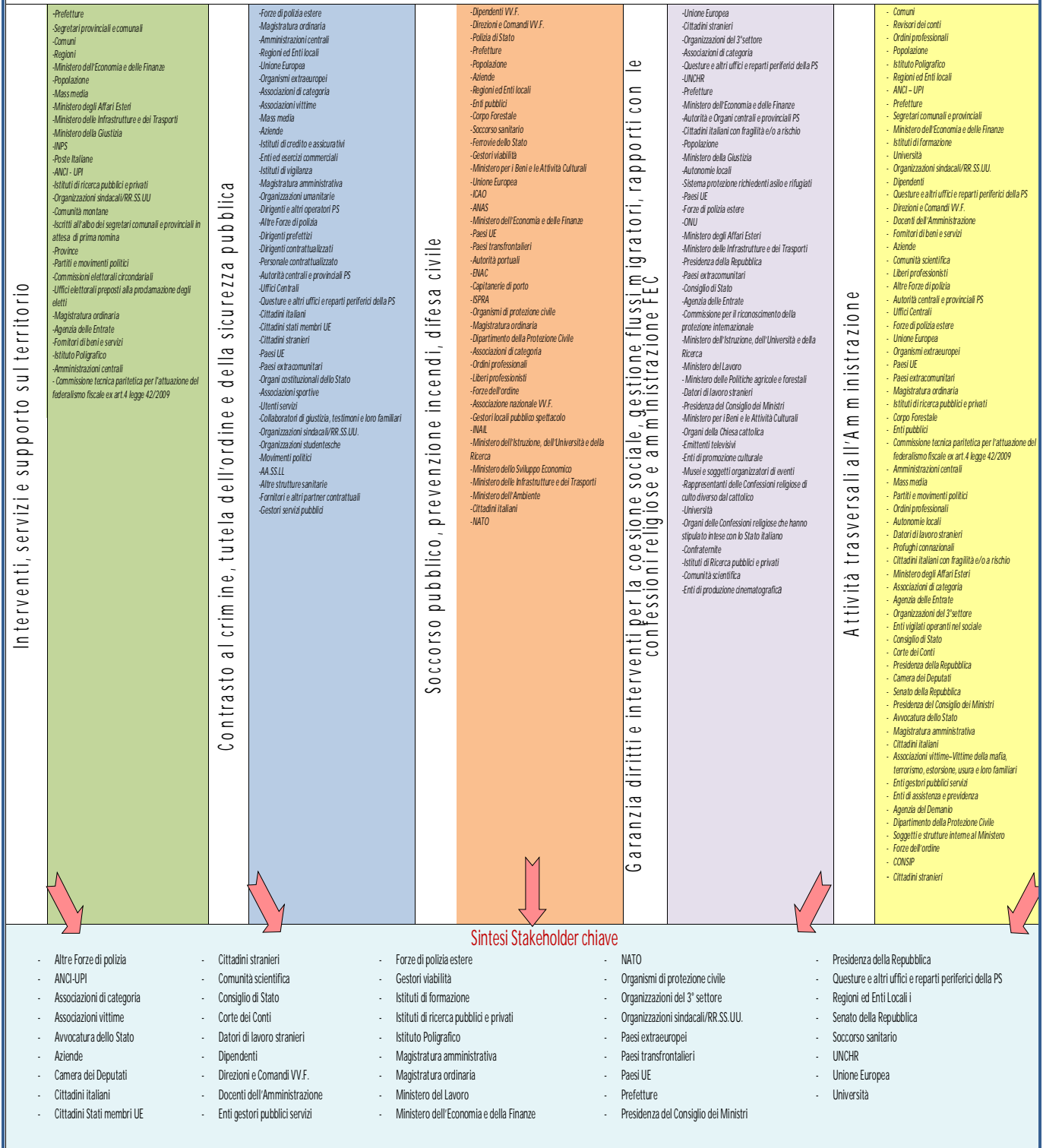
Sono individuate quattro macroattività/missioni e, precisamente:

- interventi, servizi e supporto sul territorio
- contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica
- soccorso pubblico, prevenzione incendi, difesa civile
- garanzia dei diritti e interventi per la coesione sociale, gestione flussi migratori, rapporti con le confessioni religiose e amministrazione FEC.

Una macroattività è trasversale all'Amministrazione, in quanto comprende:

progetti innovativi; formazione; comunicazione; servizi *on line*; ricerca e sviluppo; attività di studio legislativa e normativa; contenzioso; acquisizione beni e servizi; riconoscimento del merito e del valore civile; assistenza e sostegno a soggetti in difficoltà, vittime civili e del dovere.

## Stakeholder dell'Amministrazione dell'Interno



### 1.3 I risultati raggiunti

L'azione svolta dall'Amministrazione nell'arco del 2015, di cui si fornisce di seguito un quadro generale dei principali risultati raggiunti, ha consentito, in linea generale, di realizzare le finalità prefissate, i cui capisaldi programmatici sono direttamente connessi alle grandi aree di competenza: l'ordine e la sicurezza pubblica<sup>1</sup>, la gestione del fenomeno migratorio, dell'asilo e dell'inclusione e della coesione sociale, la rappresentanza generale dello Stato sul territorio e le sinergie con le autonomie locali, il soccorso pubblico e la difesa civile, nonché, nel quadro delle politiche volte a favorire la razionalizzazione della spesa pubblica, gli aspetti connessi al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi resi dall'Amministrazione e alla produttività del lavoro.

- ***Contrasto ai fenomeni criminali di dimensione transnazionale***

In relazione ai risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati per l'anno 2015, nell'ambito della priorità politica riguardante la prevenzione della minaccia terroristica interna ed internazionale, si è dedicata particolare attenzione alla valutazione dei profili di rischio per la sicurezza pubblica nei diversi scenari di riferimento con un continuo e costante monitoraggio del livello della minaccia anche in considerazione dei tragici eventi verificatisi a Parigi nei mesi di gennaio e novembre.

In tale ottica, proficua ed efficace si è rivelata l'attività del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.), tavolo permanente presieduto dal Direttore Centrale della Polizia di Prevenzione del quale fanno parte alti esponenti delle Forze di polizia e delle Agenzie di Informazione e Sicurezza Interna ed Esterna.

Nel corso dell'anno, il C.A.S.A. si è riunito 57 volte, di cui 7 in seduta straordinaria, per valutare lo stato della minaccia riguardante sia il territorio nazionale sia più ampi scenari di rilevanza internazionale suscettibili di ripercussioni per gli interessi italiani all'estero. Tra i 578 argomenti esaminati, 308 hanno riguardato minacce contro gli interessi dello Stato.

La condivisione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna e internazionale ed il coordinamento info-operativo con gli Uffici territoriali hanno consentito di calibrare capillari e proficui interventi preventivi sul territorio (con cadenza settimanale interessando le province su base regionale) idonei a circoscrivere la minaccia. In tal senso sono stati messi a punto ed attuati mirati controlli straordinari in ambito aeroportuale, scali marittimi, ferroviari e stazioni di autobus di linea provenienti dai Paesi che costituiscono gli *hub* dei c.d. *foreign fighters*.

Inoltre, nell'ambito di una pianificazione strategica della cooperazione internazionale di polizia sul piano bilaterale, nel corso del 2015, sono state realizzate diverse iniziative volte a consentire alle autorità nazionali di pubblica sicurezza una più efficace gestione operativa per il contrasto ai traffici illeciti e il contenimento della criminalità organizzata transnazionale.

---

<sup>1</sup> L'art. 113 della legge n. 121/1981: "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza" stabilisce che il Ministro dell'Interno presenti annualmente al Parlamento una relazione sull'attività delle Forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale. Pertanto, il quadro completo sarà disponibile sul sito *internet* del Ministero allorché il Ministro avrà relazionato al Parlamento

Sono state completate procedure negoziali con la firma da parte delle rispettive autorità di 10 intese tecniche bilaterali per la cooperazione di polizia. A livello multilaterale, invece, si segnala la firma, avvenuta a Parigi il 29 agosto 2015, di una dichiarazione per la cooperazione con tutti gli attori della sicurezza e dei trasporti per prevenire, individuare e lottare contro le azioni violente che potrebbero essere commesse nel territorio dell'Unione Europea.

Inoltre, sono stati trattati con approfondite istruttorie 34 accordi e intese tecniche con Paesi di particolare rilievo strategico per la presenza di traffici illeciti e curato la documentazione e raccolta dei testi di accordi e protocolli di interesse. Attesa la centralità del ruolo svolto dall'Italia nel Mediterraneo e nelle relazioni transatlantiche per il rafforzamento della cooperazione di polizia, l'aggressione ai patrimoni illeciti e la lotta all'immigrazione clandestina, al terrorismo, interno e internazionale, anche di matrice fondamentalista e alla criminalità transnazionale hanno rappresentato pertanto le priorità per il nostro Paese.

A seguito di un'iniziativa italiana è stato costituito, altresì, un gruppo di esperti internazionali, cui hanno partecipato circa 130 delegati provenienti da 50 Paesi membri dell'Organizzazione Interpol, allo scopo di determinare le esigenze degli operatori di polizia e di individuare nuovi strumenti condivisi di scambio informativo per il contrasto al crimine organizzato. In particolare, nel corso dell'Assemblea Generale Interpol dello scorso novembre 2015, è stata approvata una nuova "notizia Interpol" denominata "Notizia Argento" per l'individuazione dei beni di provenienza illecita connessi ad ogni tipologia di attività criminale. E' stata quindi avviata la fase pilota, della durata di due anni, finalizzata ai test sulla sua efficacia e alla creazione di un archivio di analisi di raccolta dei dati derivanti da notizie, diffusioni e messaggi veicolati attraverso il canale Interpol.

E' stata poi sottoscritta un'intesa tecnica tra il Ministero dell'Interno italiano e il Ministero Federale dell'Interno austriaco, finalizzata al rafforzamento della cooperazione di polizia in materia di criminalità organizzata. Inoltre, sempre nel corso dell'anno 2015, sono stati rafforzati i pattugliamenti congiunti di polizia che hanno previsto lo scambio di personale con le autorità spagnole nelle città di Roma, Firenze, Venezia, Sorrento, Amalfi, Madrid, Malaga, Ibiza e Formentera.

D'intesa tra Italia e Olanda, allo scopo di approfondire la conoscenza delle reciproche capacità operative e scambiare informazioni di carattere anche non operativo sui fenomeni criminali di maggior rilievo nei due Paesi, è stato sviluppato un programma di lavoro finalizzato ad organizzare una serie di incontri tra le unità specializzate delle rispettive Forze di polizia. In tale ottica sono stati istituiti dei gruppi di lavoro riguardanti le tematiche di criminalità mafiosa, riciclaggio di denaro, nuovi ausili tecnologici all'investigazione, protezione di testimoni, operazioni sotto copertura, traffico di esseri umani e terrorismo.

Con i fondi comunitari del programma finanziario I.S.E.C. "*Prevention and Fight Against Crime*" e in collaborazione con la Lettonia, è stato poi realizzato il Progetto "I.T.A.L.I.A. 2014" (*Improving Training And Learning Instruments Availability*), finalizzato al miglioramento degli standard di efficienza delle procedure per lo scambio informativo nel settore della cooperazione tra le unità di polizia internazionali (Sala Operativa Internazionale, Interpol, SIRENE e Centri per la Cooperazione Doganale e di Polizia) attraverso la realizzazione di scambi di operatori e di due *workshop* riguardanti la valutazione delle attività svolte.

In esito all'esame dei testi elaborati dall'Agenzia EUROPOL, è stato fornito un contributo all'aggiornamento della "Metodologia", approvata dal Comitato permanente per la cooperazione operativa in materia di sicurezza interna (COSI) nella seduta del 24 novembre 2015, che fissa i criteri da seguire per l'esecuzione delle attività finalizzate all'elaborazione dell'edizione 2017 della "Valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità grave ed organizzata" (SOCTA).

Tale rapporto strategico, elaborato nel 2013 da EUROPOL, costituisce la pietra angolare del ciclo programmatico pluriennale istituito nel 2010 dall'Unione Europea allo scopo di garantire l'efficacia della cooperazione fra gli organismi nazionali di polizia, le istituzioni e le agenzie dell'Unione Europea ed altri partner competenti in materia di lotta alla criminalità grave ed organizzata.

Invece, per quanto riguarda il Progetto "INVEX" sono state adempiute tutte le incombenze connesse con l'implementazione del collegamento tra le banche dati per il contrasto al traffico internazionale di veicoli rubati. Le altre attività riguardanti il successivo sviluppo e il completamento della connessione per la specifica messa a punto hanno, tuttavia, subito un rallentamento a causa della riorganizzazione posta in essere dal Gruppo FIAT (decentralizzazione degli uffici) e l'intendimento di coinvolgere nel sistema i soli veicoli di ingente valore da cui scaturiranno, con tempi ancora indefiniti, gli specifici adeguamenti tecnici e strutturali.

Al fine di un progressivo sviluppo delle forme di cooperazione internazionale, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha inoltre realizzato una rete di collegamento composta di esperti ed ufficiali di collegamento, appartenenti alle tre principali Forze di polizia, impegnati nel contrasto delle diverse manifestazioni criminali sulla scorta di specifiche attribuzioni e competenze determinate dalla tipologia dei reati da perseguire e dalle particolari tecniche di prevenzione e contrasto.

Allo scopo di una puntuale pianificazione delle presenze all'estero degli ufficiali di collegamento e degli esperti, nell'ambito delle competenze del Ministero dell'Interno, è stato costituito un organo collegiale centrale di alto livello – Co.P.S.C.I.P. – Comitato per la Programmazione Strategica per la Cooperazione Internazionale di Polizia - con funzioni strategiche e consultive, presieduto – su delega del Capo della Polizia – dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza – Direttore Centrale della Polizia Criminale.

L'8 giugno 2015 è stato reso operativo l'accesso alla piattaforma VIS (*Visa Information System*) per le incombenze di cui alla Decisione 2008/633/GAIU del 23 giugno 2008. E' stata quindi realizzata un'applicazione dedicata, finalizzata a consentire ai *Focal point* provinciali, l'abilitazione o la revoca dell'accesso a questa nuova funzione, degli utenti (Ufficiali di P.G.) facenti parte delle "categorie di uffici" comunicate dalle autorità designate.

Inoltre, il 29 giugno 2015 è stata resa operativa la consultazione delle banche dati del Segretariato Generale dell'O.I.P.C.- Interpol a tutti gli utenti SDI aventi accesso alle "Interrogazioni di Sintesi" ed al "Cruscotto Operativo" (alla data del 2 luglio 2015 erano abilitati 60.000 operatori con profilo "utente investigativo", mentre attualmente gli utenti abilitati sono circa 140.000).

Invece il sistema di interconnessione ARO - *Asset Recovery Office* - rete degli uffici incaricati per il sequestro e la confisca dei beni alla criminalità organizzata risulta ormai a "pieno regime".

Al riguardo, si osserva che i progetti realizzati per l'interoperabilità delle Banche dati, come nel caso dell'istituzione della Banca Dati Nazionale del DNA, costituiscono un valido supporto tecnico-operativo per le attività di prevenzione della criminalità comune. Le relative forniture rappresentano un sostegno efficace ed efficiente per le attività istituzionali degli operatori di polizia.

Si precisa in proposito che nell'anno 2015, le attività svolte per l'operatività della Banca Dati Interforze (SDI, sicurezza, formazione, interoperabilità con altre banche dati, ecc.), per l'avvio della Banca Dati Nazionale del DNA (formazione, analisi flussi campioni biologici, verifica requisiti qualità dei dati, sicurezza, ecc.) e per il supporto applicativo su tutte le procedure centralizzate presso il Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato di Napoli (CEN), pur con taluni scostamenti rispetto alla programmazione, hanno comunque permesso di raggiungere pienamente gli scopi prefissati.

Nel corso dell'anno 2015, nell'ambito dello svolgimento delle attività di supporto all'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza, sono stati elaborati n. 95 "Punti di situazione sullo stato della sicurezza pubblica e sulla connessa azione di contrasto", con riguardo a contesti territoriali regionali e provinciali.



E' proseguita poi l'attività di monitoraggio e analisi dell'aggressione ai patrimoni delle organizzazioni criminali, con la gestione dell'archivio che contiene le informazioni, costantemente aggiornate, relative alle misure di prevenzione patrimoniali, nonché ai sequestri ed alle confische adottate ai sensi dell'art. 12 sexies del decreto legge n. 306/1992 convertito dalla legge n. 356/1992. E' stata svolta attività di impulso, coordinamento ed analisi per l'implementazione degli elenchi dei latitanti di massima pericolosità del Programma Speciale di Ricerca e dei latitanti pericolosi. Il 2 luglio 2015 si è tenuta al riguardo una riunione del G.I.I.R.L. (Gruppo Integrato Interforze per la Ricerca dei Latitanti), nel corso della quale è stato concordato l'inserimento di 10 nominativi nell'elenco dei "latitanti pericolosi". Inoltre, sono state registrate in archivio 70 movimentazioni a seguito di arresti, costituzioni volontarie, decessi di latitanti e revoche di provvedimenti cautelari ovvero di transito di soggetti da un elenco ad altro.

E' stata poi svolta attività organizzativa, propositiva, di indirizzo e coordinamento del Sistema Ma.Cr.O. relativo al censimento delle organizzazioni criminali ex art. 416 bis c.p. e dei soggetti ad esse collegati. In particolare, è stato dato avvio alla fase c.d. di "aggiornamento" del progetto. Si tratta della fase di funzionamento del sistema a regime, in relazione alla quale sono state redatte delle nuove "Linee Guida". Sulla base del *feed back* ricevuto dai Gruppi Provinciali Interforze sono state, inoltre, realizzate delle implementazioni strutturali dell'applicativo ed è stato perfezionato il sistema di georeferenziazione, denominato "Geomacro", che consente di visualizzare le organizzazioni presenti sul territorio (con dettaglio regionale, provinciale o comunale) e verificarne la percentuale di incidenza statistica rispetto al totale nazionale.

- **Attività delle Forze di polizia**

Particolare attenzione sotto l'aspetto del carattere preventivo è stata rivolta ai due grandi eventi svoltisi sul territorio nazionale: Milano "EXPO 2015" (maggio-ottobre 2015) e il "Giubileo della Misericordia" iniziato lo scorso 8 dicembre.

E' proseguita, inoltre, l'attività informativa e preventiva negli ambiti di specifica competenza con riguardo alle degenerazioni politiche nelle pubbliche manifestazioni, comprese quelle sportive, ed alla radicalizzazione religiosa legata anche alla predicazione fondamentalista, esaminando i fenomeni suscettibili di incidere sull'ordine e la sicurezza pubblica.

Nel corso dell'anno 2015 è proseguita una mirata attività d'indagine svolta sul territorio, con la creazione di specifici gruppi di lavoro composti da personale dipendente e da investigatori degli organismi territoriali in aree ritenute sensibili.

E' stata, altresì, intensificata l'attività di impulso degli organi investigativi territoriali finalizzata al contrasto delle organizzazioni criminali, con particolare riguardo ai reati legati al racket, alle estorsioni e all'usura e alla cattura dei latitanti più pericolosi, anche con l'applicazione di sofisticate metodologie investigative.

Le Squadre Mobili ed i Commissariati dislocati sul territorio hanno tratto in arresto, a vario titolo, 7.523 soggetti, dei quali 2.197 stranieri. L'azione di contrasto alla criminalità mafiosa ha consentito l'arresto di 548 soggetti.

Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei latitanti: ne sono stati catturati 48 (di cui 6 all'estero).

Particolare attenzione è stata rivolta anche all'aggressione dei patrimoni della criminalità, con il sequestro e la confisca di beni per un valore complessivo stimato in oltre 200 milioni di euro.

L'attività di raccolta ed analisi delle informazioni provenienti dagli uffici territoriali ha consentito l'attivazione di mirati interventi investigativi, nonché il monitoraggio delle principali rotte del traffico

internazionale di stupefacenti, consentendo l'arresto di 2.422 soggetti, di cui 762 stranieri, ed il sequestro di oltre 8.200 chilogrammi di droga.

Per quanto riguarda il contrasto alla criminalità comune ed il crimine diffuso, sono stati tratti in arresto 440 soggetti per omicidio consumato o tentato, 196 per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, 125 per reati sessuali e 50 per atti persecutori (*stalking*).

Per i reati contro il patrimonio sono stati tratti in arresto 813 soggetti per rapina, di cui 402 per estorsione, 844 per furto/ricettazione, 65 per truffa e 56 per usura.

Le persone tratte in arresto per reati connessi alla detenzione di armi ed esplosivi sono state 202 ed è stato operato il sequestro di 283 armi, di cui 197 pistole, 74 fucili, 7 fucili mitragliatori e 5 pistole mitragliatrici, nonché di numeroso munizionamento, oltre a 5 ordigni esplosivi e circa 23 chilogrammi di esplosivo.

- ***Settore degli appalti e trasparenza dei sistemi economici e finanziari***

Fra gli organismi istituzionali competenti, nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, sul piano operativo, la Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.), in aderenza alla propria missione istituzionale ed in considerazione delle attuali connotazioni delle consorterie mafiose nazionali e transnazionali che richiedono un'organica strategia di attacco, pone in essere l'azione di contrasto alla criminalità mafiosa allo scopo di disarticolare le consorterie criminali mediante le investigazioni giudiziarie e la conseguente esecuzione di misure restrittive personali e reali e difendere i mercati e l'economia legale dall'inquinamento dei capitali illeciti.

Nell'anno 2015, l'azione di contrasto alle diverse forme di criminalità mafiosa (organizzazioni criminali appartenenti a cosa nostra, 'ndrangheta, camorra, criminalità organizzata pugliese ed altre mafie, anche straniera) si è espressa attraverso la definizione e la realizzazione delle strategie di contrasto alle espressioni delittuose dei diversi sodalizi.

In particolare, nel settore giudiziario, tale azione si è esplicata nelle seguenti attività:

- l'esecuzione di 26 operazioni di polizia giudiziaria (4 di mafia, 4 di 'ndrangheta 16 di camorra, 1 contro la criminalità organizzata pugliese e 1 contro le altre mafie). Sono stati eseguiti 163 provvedimenti restrittivi della libertà personale di cui 142 ordinanze di custodia cautelare in carcere (4 mafia, 100 camorra, 9 'ndrangheta, 20 criminalità organizzata pugliese e 9 altre mafie); sono state, altresì, tratte in arresto 8 persone destinatarie di altri provvedimenti restrittivi ( 1 mafia, 5 camorra, 2 altre mafie), 4 persone sottoposte a fermo (4 camorra), 5 persone destinatarie di ordine di esecuzione pena (5 camorra) e 4 persone arrestate nella flagranza di reato ( 3 camorra e 1 altre mafie);
- il deposito di 19 informative di reato con le quali sono state proposte per l'emissione di provvedimenti restrittivi della libertà personale 222 persone (5 mafia, 149 camorra, 19 'ndrangheta, 8 criminalità organizzata pugliese e 41 altre mafie), mentre altre 198 sono state deferite in stato di libertà.

Si rappresenta inoltre che, al 31 dicembre 2015 erano in corso 326 operazioni di Polizia Giudiziaria di cui 120 operazioni denominate (34 di iniziativa e 86 delegate) e 206 indagini relative ad accertamenti connessi a procedimenti penali iscritti (11 avviati di iniziativa e 195 su delega).

L'aggressione ai patrimoni illeciti, compiuta nell'ambito di attività giudiziarie, ha consentito di pervenire nel 2015 al sequestro o alla confisca di beni per un valore stimato, rispettivamente, di 213.804.000 euro (200.000 mafia, 122.023.000 camorra, 58.693.000 'ndrangheta, 1.888.000 criminalità

organizzata pugliese e 31.000.000 altre mafie) e di 10.050.000 di euro (1.000.000 mafia, 8.000.000 camorra, 350.000 'ndrangheta, 700.000 criminalità organizzata pugliese). Altre fattispecie di sequestri e confische hanno riguardato beni per un valore, rispettivamente, di 110.000 euro e 3.465.000 euro.

Nell'anno 2015 è stato poi reso, per le esigenze connesse alla redazione della Relazione annuale della D.I.A., un contributo informativo riguardante le infiltrazioni del crimine organizzato nei giochi e nelle scommesse, il crimine ambientale e le infiltrazioni della criminalità organizzata nella P.A., con particolare riferimento al fenomeno della corruzione.

La D.I.A, cui nel tempo sono state conferite importanti attribuzioni in materia di investigazioni preventive, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione delle infiltrazioni della criminalità mafiosa nell'economia legale ed all'individuazione ed aggressione dei patrimoni mafiosi ha svolto inoltre l'attività che si sostanzia in dettaglio:

➤ **prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazioni mafiose nei pubblici appalti**

in tale settore sono state monitorate n. 5.123 imprese aggiudicatrici di appalti pubblici (a fronte di un *target* di 900) ed esaminate le posizioni di 41.519 persone fisiche (a fronte di un *target* di 6.000)<sup>2</sup>.

Al riguardo, l'incremento delle attività di monitoraggio, rispetto al *target* originale, è ascrivibile, innanzitutto, all'impegno conseguente agli accertamenti antimafia svolti sulle imprese interessate alle opere riguardanti le manifestazioni "Milano EXPO 2015" e del "Giubileo della Misericordia";

➤ **individuazione ed aggressione dei patrimoni illeciti**

sono state inoltrate ai competenti tribunali n. 68 proposte per l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali.

Relativamente al valore economico delle misure di prevenzione e della provenienza dell'iniziativa che ha condotto all'adozione dei provvedimenti di cui sopra, i relativi dati sono evidenziati nella sottostante tabella:

Sequestri su attività D.I.A	Sequestri su attività A.G.	TOTALE SEQUESTRI	Confische su attività D.I.A	Confische su attività A.G	TOTALE CONFISCHE
€2.699.925.855,00	€24.371.872,00	€2.724.297.727,00	€123.084.009,00	€441.780.819,00	€564.864.828,00

Il positivo risultato raggiunto è frutto della proficua collaborazione con le articolazioni periferiche e della costante attività di impulso e monitoraggio;

---

<sup>2</sup> La diversità di alcuni dei dati numerici riportati, rispetto a quelli inseriti in altri documenti dell'Amministrazione, è dovuta al progressivo consolidamento dei dati medesimi connesso anche all'aggiornamento dei sistemi operativi

### ➤ **approfondimento delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette**

nel corso del 2015 sono state esaminate 85.735 segnalazioni (a fronte di un *target* pari a 13.000)<sup>3</sup>.

A tale proposito, si evidenzia che il notevole scostamento positivo è dovuto all'implementazione del sistema EL.I.O.S., (in uso esclusivo alla D.I.A.) che ha consentito di migliorare l'efficienza dei processi di lavoro: il nuovo applicativo informatico, infatti, consente di processare tutte le segnalazioni di operazioni sospette pervenute dall'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia.

#### • **Lotta al narcotraffico**

L'attività di approfondimento svolta in sinergia tra le articolazioni dei competenti Uffici per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di polizia e la D.I.A. ha reso possibile sviluppare un'incisiva attività di analisi strategica nel settore del narcotraffico nazionale e internazionale fornendo, di concerto con la Sezione Rilevamento Dati Statistici (DADE), pertinenti valutazioni dei rischi. In particolare, sono stati redatti 129 punti situazione su Paesi di interesse, sviluppati in occasione di incontri tra le Autorità di vertice. Inoltre, sono stati forniti contributi per la compilazione di relazioni, annuali e questionari.

Dalla rilevazione dei dati statistici, è risultato che sono stati sequestrati stupefacenti per un totale di 84.066,358 kg, monitorate 19.091 operazioni antidroga e verificate le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria riguardanti 27.718 soggetti mentre, per la sola Polizia di Stato, sono stati registrati sequestri per un totale di 7.558,629 kg, monitorate 3.257 operazioni antidroga, 5.001 persone segnalate all'Autorità Giudiziaria di cui 3.915 in stato di arresto e 2.319 stranieri.

Nell'ambito dell'attività di contrasto ai traffici di droga attuati via *internet*, sono stati monitorati 300 siti *web*, individuati e sequestrati ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti e psicotrope su tutto il territorio nazionale.

Anche per l'anno in esame sono stati intensi e proficui gli scambi di informazioni in materia di lotta al traffico di sostanze stupefacenti con i collaterali organismi di polizia esteri, con l'avvio di vere e proprie investigazioni simultanee, in grado di disarticolare sinergicamente le organizzazioni criminali transnazionali dedite al narcotraffico. Siffatta cooperazione avviene attraverso la rete degli Esperti per la Sicurezza, cui si aggiunge quella degli Ufficiali di collegamento esteri in Italia, che forniscono un prezioso apporto insieme al Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia e all'Unità Nazionale EUROPOL. Anche nel 2015, grazie al costante interscambio informativo tra i membri dell'Unione Europea, EUROPOL ha fornito apprezzabili elaborati di analisi, rivelatisi utili ad orientare le investigazioni in uno o più Stati membri.

La costante collaborazione internazionale con le polizie straniere si estrinseca soprattutto attraverso frequenti riunioni di coordinamento info-investigativo, spesso anche con la partecipazione delle Autorità Giudiziarie degli Stati interessati.

Per quanto concerne il contrasto ai traffici illeciti di stupefacenti via mare, la competente Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha continuato a collaborare e a mantenere assidui contatti con il:

---

<sup>3</sup> La diversità di alcuni dei dati numerici riportati, rispetto a quelli inseriti in altri documenti dell'Amministrazione, è dovuta al progressivo consolidamento dei dati medesimi connesso anche all'aggiornamento dei sistemi operativi

- CeCLAD, Centro di Coordinamento Antidroga per la lotta ai Traffici Marittimi di Stupefacenti nel bacino del Mediterraneo occidentale, con sede a Nanterre (Francia);
- MAOC-N (Centro di analisi di Informazioni marittime ed impiego dei mezzi aeronavali), con sede a Lisbona (Portogallo), orientato principalmente alla lotta al narcotraffico proveniente dall'Atlantico verso l'Europa. Presso il menzionato organismo, la predetta Direzione Centrale dispone di un proprio Ufficiale di collegamento, in grado di attribuire impulso al flusso informativo.

Nel corso del 2015, le molteplici operazioni aeronavali eseguite grazie agli *input* informativi forniti dalla stessa Direzione in coordinamento con i citati organismi, hanno condotto al sequestro di 51.471 tonnellate di hashish, di 347 kg di cocaina e di 6 motonavi, nonché all'arresto di 42 persone. Sul fronte interno, lo scambio di informazioni con le varie Forze di polizia, al fine di ottimizzare le linee di contrasto al traffico di stupefacenti, si è mantenuto su livelli costantemente elevati: al 31 dicembre 2015 risultavano in corso circa 1.624 operazioni antidroga.

Le attivazioni di impulso sul territorio sono state 144. Sono state coordinate 14 consegne controllate nazionali/internazionali e concordate 5 operazioni sotto copertura. Sono state rilevate e coordinate 626 convergenze info-investigative.

- ***Uso delle tecnologie informatiche a potenziamento delle attività istituzionali***

In tale ambito ampio e proficuo è stato l'impegno profuso dall'Amministrazione. In particolare, relativamente allo stato di avanzamento della Numerazione Unica di Emergenza "112 NUE", sul territorio nazionale, la situazione è la seguente.

Sin dal 2008 nella Provincia di Salerno, è attivo un modello sperimentale che prevede il confluire delle chiamate rivolte al 112 e 113 in una centrale telefonica, che poi automaticamente le ripartisce tra Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri in base alla prossimità e, comunque, al 50%, mentre sul resto del territorio è in atto la c.d. "Soluzione ponte", che prevede per l'Arma dei Carabinieri una copertura totale con possibilità di localizzazione e identificazione del chiamante attraverso il concentratore installato presso il CED interforze, nonché il trasferimento delle chiamate verso il 113, 115 o 118.

Tale soluzione ha consentito di tamponare la procedura d'infrazione n. 2006/2114 della Commissione Europea.

Tuttavia, la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno proceduto alla digitalizzazione e alla predisposizione tecnologica delle centrali e sale operative di 43 Province (già individuate nel 2011) nell'ambito del modello "NUE 2009 integrato", che sarebbe un'estensione del progetto adottato a Salerno. Tale modello, che individua come PSAP (*Public Safety Answering Point*) di 1° livello la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, consente sempre la localizzazione e l'identificazione del chiamante ed il trasferimento della chiamata, in fonia e della scheda contatto, al 115 e 118.

Invece, in Lombardia è funzionante il c.d. modello "Call Center Laico" (denominato adesso CUR – Centrale Unica di Risposta), a Varese dal 2010, con copertura (dal 2012) anche sulle Province di Como, Lecco, Monza Brianza e Bergamo ed a Milano dal 3 dicembre 2013. Inoltre, nel gennaio del 2015 è stata completata la Centrale Unica di Risposta – CUR - a Brescia.

In questo modello un PSAP di 1° livello è assicurato da operatori non appartenenti alle Forze di polizia che, ricevuta la chiamata, individuano il PSAP di 2° livello competente e trasferiscono la chiamata in fonia e la scheda contatto per la successiva trattazione dell'evento. Tale modello ha visto l'avvio nel novembre del 2015 del distretto telefonico 06 (Roma), con la proposta, attualmente al vaglio, di inserimento, in deroga alle disposizioni normative di riferimento, della Polizia locale di Roma Capitale tra i PSAP.

La Commissione Consultiva, di cui all'art. 75 bis, comma 2, del decreto legislativo n. 259/2003, organo consultivo del quale il Ministro dell'Interno si avvale per esercitare, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, i poteri di indirizzo e coordinamento per l'individuazione e l'attuazione delle iniziative volte alla piena realizzazione del "112 NUE", ha svolto, dalla sua costituzione (7 ottobre 2013), un'analisi ricognitiva dello stato di attuazione per la successiva valutazione del modello da adottare sul territorio nazionale.

Nel corso dei lavori, ai quali hanno preso parte rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, della Conferenza Stato Regioni, del Ministero della Difesa, del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero della Salute, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, è stato elaborato un documento condiviso fra tutti i partecipanti.

In particolare, la realizzazione sul territorio nazionale del modello "NUE 2009 integrato" è un presupposto tecnologico necessario, indipendentemente dalla scelta di modello che si vorrà adottare, per consentire la gestione delle chiamate di emergenza in linea con la normativa comunitaria di settore. I modelli "Call Center Laico" (denominato ora CUR) e "NUE 2009 integrato", potenzialmente equivalenti sotto l'aspetto tecnologico, differiscono per il numero di operatori dedicati alla risposta e per le modalità operative impiegate. Nelle attuali situazioni il primo modello è quello che meglio risponde alle esigenze degli operatori del 118, poiché minimizza le criticità dovute alle possibili code di risposta che si potrebbero verificare qualora, come nel secondo modello, fossero gli operatori delle Forze di polizia a rispondere per primi alle chiamate. Inoltre, consente un'azione di filtro dalle chiamate improprie nei confronti dei PSAP di 2° livello quantificata in circa il 60%.

Proprio per queste considerazioni il modello che è stato ritenuto ottimale è quello denominato adesso CUR – Centrale Unica di Risposta, per il quale alcune Regioni hanno già manifestato interesse all'adozione (Lazio, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Campania, Marche, Liguria, Piemonte e Province autonome di Trento e Bolzano). Si precisa che con la legge n. 124/2015 (legge Madia), per l'istituzione del Numero Unico Europeo 112 è stata autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2015 con stanziamenti fino al 2024.

In merito alla legge di adesione al Trattato di Prum n. 85 del 30 giugno 2009, concernente l'istituzione, entro il 26 agosto 2011, della "Banca Dati Nazionale del DNA" presso il Ministero dell'Interno - Dipartimento di Pubblica Sicurezza - e del Laboratorio Centrale per la BDN DNA presso il Ministero della Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, vista la complessità della materia, sono stati attualmente sviluppati i seguenti aspetti:

- predisposizione dello schema di regolamento;
- analisi degli stanziamenti di bilancio;
- impiego dei fondi assegnati (predisposizione del crono programma delle acquisizioni di beni e servizi per l'istituzione della Banca Dati);
- certificazione e accreditamento dei Laboratori delle Forze di polizia;
- implementazione delle postazioni AFIS;
- procedure per le operazioni di recapito dei campioni salivari;
- formazione del personale;
- realizzazione dell'architettura informatica.

Nel 2015 sono state pianificate e compiute le attività funzionali alla realizzazione del *Disaster Recovery* della Banca Dati DNA e sono proseguite le attività formative di cui sopra.

Circa l'utilizzo dei c.d. "braccialetti elettronici", introdotto dagli artt. 16 e 17 della legge 19 febbraio 2011, n. 4 che prevede che l'Autorità Giudiziaria possa disporre, con il consenso dell'interessato, l'impiego di apparecchiature e mezzi elettronici per il controllo delle persone sottoposte alla misura cautelare degli arresti domiciliari o condannate in stato di detenzione domiciliare, è stato costituito un tavolo tecnico con l'obiettivo di fornire alla Direzione Centrale per i Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale di giungere alla stesura di un capitolato tecnico con particolare attenzione ai costi/benefici ed affidabilità del servizio, prevedendo in 12.000 all'anno gli apparati necessari a soddisfare le potenziali richieste di attivazione di tale sistema di controllo da parte dell'Autorità Giudiziaria.

In merito alle due sperimentazioni avviate dall'Amministrazione sullo "spray al peperoncino" e la pistola "TASER", sono stati attivati appositi tavoli tecnici interforze. Per ciò che riguarda il primo strumento di dissuasione, sono stati individuati i modelli da utilizzare per la sperimentazione che, durata sei mesi (10 febbraio - 10 agosto 2014), è stata condotta nei servizi di controllo del territorio, con esclusione di quelli in ordine pubblico, e limitata alla dotazione individuale degli strumenti di libera vendita e porto ex D.M. 103/2011. Sono state altresì designate per tale sperimentazione le città di Milano per la Polizia di Stato, Roma e Napoli per l'Arma dei Carabinieri e Bari per la Guardia di Finanza. L'impiego è stato preceduto da una preventiva attività addestrativa e di formazione/informazione del personale operante condotta dalle singole Forze di polizia.

La positiva conclusione della sperimentazione di tali strumenti di dissuasione ed autodifesa nei servizi di controllo del territorio ha permesso di procedere all'avvio delle procedure per l'approvvigionamento dei dispositivi in questione.

Invece, per ciò che concerne la pistola "TASER", l'art. 8, comma 1-bis, del decreto legge 22 agosto 2014, n. 119, convertito dalla legge 17 ottobre 2014, n. 146 ha disposto che l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza proceda all'avvio della sperimentazione, con le necessarie cautele per la salute e l'incolumità pubblica e secondo principi di precauzione e previa intesa con il Ministero della Salute. In data 12 febbraio 2015, presso l'Ufficio di Coordinamento e Pianificazione delle Forze di polizia, è stato costituito, con il predetto Ministero, un apposito tavolo tecnico per consentire l'avvio della prevista sperimentazione.

Analogamente, nell'aprile del 2015 sono stati avviati degli incontri per l'individuazione di Materiali da Ordine Pubblico all'Oleoresin Capsicum. Nell'ambito delle attività propedeutiche all'avvio di una sperimentazione dei citati dispositivi da 400 ml, da utilizzare in contesti di ordine pubblico, sono state condotte delle specifiche valutazioni di conformità tecnico-sanitarie, interessando nello specifico l'Istituto Superiore di Sanità ed il Dipartimento di Chimica dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Nell'annualità in riferimento è stata poi sviluppata la progettualità tecnica di adeguamento del sistema AFIS (*Automated Fingerprint Identification System*), per l'interscambio dei dati dattiloscopici, ai requisiti tecnico-operativi previsti dall'Accordo bilaterale Italia/USA. Tale adeguamento è vincolato prevalentemente alla conclusione di due appalti che l'Amministrazione, dopo le relative procedure di gara durate sei mesi, ha stipulato il 23/12/2015 e il 28/12/2015. Gli stessi hanno riguardato: il primo, la fornitura di *hardware* (*server*) ed il secondo, la fornitura dei servizi correlati (consulenza, manutenzione, ecc.), per importi pari, rispettivamente, a 4 milioni di euro e 600.000 euro.

Inoltre, nel corso del 2015 si è provveduto al definitivo avvio del sistema IBIS del Gabinetto di Polizia Scientifica di Milano, la cui formazione del personale, è stata conclusa nel mese di gennaio 2016. In merito al collegamento alla banca dati europea IBIN di Lione da parte dell'Arma dei Carabinieri, si specifica che il punto di accesso nazionale sarà unitario attraverso la banca dati IBIS. Per realizzare ciò anche il sistema informatico di acquisizione di dati balistici in uso all'Arma dei Carabinieri dovrà essere aggiornato agli standard già raggiunti dall'IBIS della Polizia di Stato.

- **Prevenzione e contrasto all'immigrazione clandestina**

A partire dalla fine del 2013 l'Europa è stata chiamata ad affrontare una pressione migratoria senza precedenti concentrata nella regione del Mediterraneo, con un impatto diretto sugli Stati membri meridionali, in particolare sull'Italia, ed inevitabili conseguenze su quelli nordici. Nel 2015, non solo è proseguito il flusso attraverso il Mare Mediterraneo, con un'intensità solo di poco inferiore a quella registrata l'anno precedente, ma si è assistito ad un'inaspettata recrudescenza del fenomeno lungo la tradizionale rotta balcanica.

Il 23 aprile 2015, il Consiglio Europeo, riunitosi in via straordinaria, ha sancito l'impegno dell'Unione Europea a rafforzare la sua presenza in mare per combattere i trafficanti in conformità con il diritto internazionale. Pochi giorni dopo, il 28 aprile, il Parlamento Europeo ha adottato una risoluzione, ponendo l'accento sull'improcrastinabile necessità di intraprendere un'azione rapida dell'Unione Europea per salvare vite umane (da cui il rafforzamento dell'operazione congiunta *Triton* sotto egida FRONTEX e l'avvio dell'operazione EUNAVFORMED).

Pertanto, anche nel 2015, la competente Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere ha condiviso gli obiettivi europei, tesi a fornire una risposta adeguata alle sfide poste dal fenomeno migratorio in Europa, collaborando con gli Stati membri, gli Organismi e le Istituzioni europee. Analogamente, a livello bilaterale, nel prendere atto della situazione di stallo dei rapporti di cooperazione con la Libia, a causa della nota situazione interna di quel Paese, sono stati avviati contatti per instaurare positive forme di collaborazione con gli Stati di origine e di transito dell'immigrazione irregolare, in particolare con i Paesi del Nord Africa (Tunisia, Libia e Egitto) e dell'Africa sub-sahariana (in particolare Niger, Nigeria e Gambia).

Nell'ambito della cooperazione con gli Stati membri dell'Unione Europea e l'Agenzia FRONTEX si è determinata la prosecuzione e progressivo rafforzamento, nel Mare Mediterraneo, dell'operazione *Triton*, finalizzata al controllo dei flussi migratori irregolari nel Mediterraneo Centrale e a combattere il cross border crime.

La citata operazione, avviata dal 1° novembre 2014, è stata suddivisa in due fasi: *Triton 2014*, dal 1° novembre 2014 al 31 gennaio 2015, e *Triton 2015* dal 1° febbraio 2015 al 31 dicembre 2015, con una successiva estensione fino al 31 gennaio 2016. Il Centro di Coordinamento Internazionale (ICC) dell'operazione, istituito a Pratica di Mare presso il Comando aeronavale della Guardia di Finanza, con la presenza dei rappresentanti FRONTEX e degli altri Stati membri partecipanti all'operazione, è responsabile della gestione tecnico-operativa di tutti i mezzi e dei *team* che prendono parte all'operazione, nonché del coordinamento operativo dell'operazione stessa, in sinergia con il Centro Nazionale di Coordinamento per l'Immigrazione (NCC) – EUROSUR. Il dispositivo, che si aggiunge all'ordinaria azione di controllo e di sorveglianza delle frontiere marittime esercitata dall'Italia, è completato dall'attività di intervista a fini di “*intelligence*” svolta da *team* misti di esperti, nei riguardi dei migranti sbarcati (2.001 interviste effettuate).

In particolare, il rafforzamento dell'operazione *Triton*, è consistito:

- nell'ampliamento dell'area operativa, fino a lambire quella dell'operazione “Mare Sicuro” della Marina Militare;
- nella previsione di un'unica area di pattugliamento per gli assetti navali e aerei;
- nell'aumento degli OPV (Pattugliatori Marina Militare) da 2 a 5, successivamente incrementati a 6 nella stagione estiva o secondo le contingenti necessità operative;
- nel conseguente aumento del *budget* quantificato in 37.700.000 euro per l'intero 2015;



- nell'impiego di foto segnalatori ed esperti in falso documentale, a partire da novembre 2015, nell'ottica della piena implementazione delle attività previste dalla Commissione Europea in sede "Hotspot".

Dal 1° febbraio 2015 al 31 gennaio 2016 (Operazione *Triton 2015*) sono stati gestiti 1.081 eventi di sbarco/intercettazione/soccorso, intercettati 155.982 migranti e arrestati 491 facilitatori.

Inoltre, l'elevata pressione migratoria verso l'Italia e le possibili infiltrazioni criminali o di matrice terroristica tra i migranti che giungono illegalmente via mare, ha indotto l'Agenzia EUROSUR a istituire a Catania l'European Regional Task Force reso operativo dal 26 giugno 2015. La struttura persegue lo scopo di realizzare un maggiore ed efficace coordinamento delle attività delle Agenzie europee FRONTEX, EUROPOL, EASO, EUROJUST e delle Forze di polizia e militari italiane impegnate nel contrasto all'immigrazione irregolare, nella gestione dell'emergenza migratoria, nel salvataggio in mare, nell'identificazione dei migranti aventi diritto alla protezione internazionale, nel rimpatrio dei migranti irregolari e nel contrasto alle organizzazioni internazionali dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Al fine di rendere più incisiva l'azione di contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina e tratta di esseri umani, che per sua natura ha dimensioni transnazionali, è proseguito lo sviluppo di intese operative finalizzate alla partecipazione di investigatori stranieri. Complessivamente l'azione di contrasto ha portato all'arresto di 622 soggetti, di cui 490 stranieri, responsabili anche di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Inoltre, è stata potenziata l'efficacia dell'identificazione personale di natura preventiva, realizzata tramite l'adeguamento dell'interfaccia nazionale del sistema EURODAC alle specifiche previste dal Regolamento (UE) n. 603/2013. In particolare, è stato realizzato lo sviluppo delle necessarie modifiche alle funzionalità di gestione delle informazioni relative ai soggetti inseriti nel sistema EURODAC. Il *test* relativo al collegamento con il sistema centrale dell'Unione Europea ha dato esito positivo e, pertanto, è stato dato avvio all'interfaccia del punto di accesso nazionale, con il conseguente monitoraggio delle funzionalità.

- ***Progetti di Capacity Building***

E' proseguita l'attività di "Capacity Building" a favore delle autorità competenti per la gestione dell'immigrazione e delle frontiere del Niger, nell'ambito del progetto "Nigerimm", finanziato dall'Italia, che si è regolarmente concluso nel giugno 2015.

Più difficoltosa si è rivelata l'attuazione del progetto "Sahara Med", cofinanziato dalla Commissione Europea, che dopo la sospensione disposta da quest'ultima nell'agosto 2014 per il precipitare della situazione interna al Paese, è ripresa nel marzo 2015, seppure limitata alle attività di assistenza ai migranti nei centri libici e di rimpatrio volontario assistito, entrambe a cura dell'OIM.

- ***Cooperazione in materia di riammissione***

Di particolare rilievo, in tale ambito, è stata l'attività negoziale per la conclusione di accordi in materia di riammissione con i Paesi di maggior interesse sotto il profilo migratorio. Dopo la firma, nel 2014, dell'Accordo di riammissione bilaterale con il Kosovo (15 aprile), e del protocollo di attuazione dell'accordo di riammissione U.E. con il Montenegro (28 luglio), nel 2015 sono stati sottoscritti i

protocolli di attuazione degli accordi U.E. con la Moldova (12 maggio) e con la Repubblica di Macedonia (15 giugno). Un analogo protocollo di attuazione con la Bosnia Erzegovina, il cui testo è stato definito al termine di un lungo e laborioso negoziato.

In riferimento alla progressiva realizzazione del sistema EUROSUR e alla creazione graduale di un sistema comune per la condivisione delle informazioni nel settore marittimo dell'Unione:

- è proseguita l'attività del Centro Nazionale di Coordinamento "*Roberto Iavarone*", esempio in Europa per la fattuale sinergia tra le componenti civile/difesa e cooperazione inter-agenzia, istituito con Decreto del Capo della Polizia del 20 gennaio 2012, successivamente modificato in data 26 ottobre 2015, che dal 6 luglio 2015 è operativo nell'arco delle 24 ore, al momento con il solo personale della Polizia di Stato;
- si è contribuito alla stesura del Manuale Operativo EUROSUR adottato con la Raccomandazione C(2015) 9206 del 15 dicembre 2015;
- si è contribuito alla creazione del 1° corso per operatori NCC, organizzato dall'Agenzia FRONTEX, la cui selezione è stata superata brillantemente da 4 operatori italiani di cui 2 – in considerazione della ripartizione tra gli Stati membri – sono stati ammessi alla frequenza dello stesso;
- si è contribuito allo sviluppo dei servizi EUROSUR (*Eurosur Fusion Services*) realizzati dall'Agenzia FRONTEX in stretta sinergia con l'ICC (*International Coordination Center*) dell'operazione *Triton*;
- sono continuate le attività relative alle azioni comunitarie nell'ambito del Fondo per le Frontiere Esterne 2007-2013, finalizzate alla realizzazione dello scambio del quadro situazionale con la Slovenia, della rete *Sea-Horse Mediterranean* e all'utilizzo comune di strumenti satellitari;
- si è collaborato a vari progetti pilota nel campo della sorveglianza marittima mirati alla condivisione delle informazioni nel settore marittimo tra le varie comunità d'utenti e alla sperimentazione di nuove tecnologie o al differente uso di quelle esistenti, quali *POV-Closeye* e *POV CISE*.

Inoltre, nel corso del 2015 sono stati ulteriormente rafforzati i sistemi informatici per il controllo delle frontiere esterne. In particolare, è aumentata la percentuale di utilizzo del sistema BCS (*Border Control System*) tanto che dei 6.721.438 viaggiatori entrati nel sistema ne sono stati investigati 4.607.502 (rispetto ai 2.347.783 investigati sui 5.866.284 entrati nel sistema nel 2014).

I risultati di utilizzo del BCS sono, pertanto, di assoluto rilievo, atteso che sono state arrestate 137 persone, sono stati notificati 2.382 provvedimenti, sono stati respinti 733 viaggiatori, sono state rilevate 136 inammissibilità *Schengen* e sono stati sequestrati 28 documenti.

Dal dicembre 2015, in occasione dell'apertura dell'anno giubilare, è stato altresì attivato un collegamento automatico tra il sistema BCS e la banca dati Interpol, che ha permesso di effettuare 103.495 interrogazioni in un solo mese. Nel giugno 2016 il collegamento sarà esteso a tutti gli aeroporti italiani.

#### • ***Migrazione regolare***

In ordine ai procedimenti amministrativi di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, è proseguita l'attività di costante monitoraggio sia delle dinamiche procedurali sia della funzionalità dei sistemi informatici afferenti lo stato di lavorazione delle istanze, al fine di assicurare che gli Uffici Immigrazione esercitino il relativo potere in modo conforme al dettato normativo e che sia intrapreso ogni utile intervento migliorativo di tipo tecnico.

Al riguardo, si fa presente che l'attività di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, condotta dagli Uffici Immigrazione delle Questure, risulta attestata su buoni livelli per quanto concerne il numero di pratiche definite e i tempi di produzione dei permessi di soggiorno.

Nello specifico, si evidenzia che, nel corso del 2015, sono stati attivati 1.532.530 procedimenti amministrativi finalizzati al rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, di cui 1.382.952 definiti con esito positivo.

In generale, si è registrato un elevato livello di produzione dei permessi di soggiorno richiesti da parte della quasi totalità delle Questure, che hanno definito oltre il 90% delle pratiche in trattazione.

Riguardo ai tempi di produzione dei titoli di soggiorno, si osserva che essi, in media, sono attestati entro 25 giorni per la convocazione degli stranieri in Questura per i rilievi foto segnaletici, mentre occorrono circa 49 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, per la consegna del titolo di soggiorno.

In tale contesto, si inseriscono gli oneri lavorativi connessi all'emergenza degli sbarchi lungo le coste siciliane dei migranti che affluiscono dal Nord Africa e dalla Siria, che incidono sull'attività ordinaria degli Uffici Immigrazione, con l'impiego di personale nelle attività relative all'accoglienza, all'identificazione e foto segnalamento, compilazione del modello C3 per i richiedenti asilo, rilascio del titolo di soggiorno per richiesta asilo.

Nell'ambito dell'attività svolta si segnalano, inoltre, le seguenti attività:

- predisposizione di un'agenda elettronica per la gestione delle attività (convocazione degli stranieri in Questura e consegna del titolo) finalizzate al rilascio dei permessi di soggiorno per i quali non è previsto l'inoltro del *kit* postale. La fase di sperimentazione avviata presso l'Ufficio Immigrazione di Roma, nel mese di dicembre 2013, è proseguita per tutto il 2015 con il coinvolgimento delle Questure di Lucca e Bergamo;
- elaborazione del nuovo modello del permesso di soggiorno in conformità al regolamento CE n. 380/2008, che prevede l'inserimento di un *microchip* dove sono inseriti i dati personali del titolare, compresi gli indicatori biometrici, relativi all'immagine del volto e delle impronte digitali. Tale attività, avviata presso la Questura di Viterbo, è stata poi estesa alle Questure di: Terni, Padova, Bergamo, Brescia, Napoli e, progressivamente, a quelle di Milano, Roma, Torino, Treviso e Verona. A partire da 10 novembre 2015 è stato previsto il coinvolgimento di tutte le Questure. In attuazione del principio "una persona - un documento" è rilasciato un documento elettronico anche ai minori di anni 14, che possiede le stesse caratteristiche del titolo ordinario.

Il notevole afflusso di migranti extracomunitari sbarcati sulle coste italiane nel corso del 2015 ha fatto registrare un considerevole aumento di istanze di protezione internazionale presentate presso le Questure, per un totale di 84.131 richieste, a fronte delle 67.768 registrate nell'anno 2014.

Nel corso dell'anno 2015 sono state discusse presso le competenti Commissioni Territoriali per il Riconoscimento della Protezione Internazionale 83.970 istanze, il 5% delle quali si è concluso con il riconoscimento dello status di rifugiato, il 14% della protezione sussidiaria, il 22% dei motivi umanitari.

Il 53% delle richieste ha invece avuto esito negativo, mentre il 6% si è concluso con la dichiarazione di irreperibilità dello straniero.

Anche le pratiche relative all'attuazione degli Accordi di Riammissione e dell'Accordo Europeo sul Trasferimento della Responsabilità verso i Rifugiati hanno registrato un *trend* in aumento: infatti nel 2015 sono state evase 800 richieste di riammissione e 155 richieste di trasferimento della responsabilità, mentre nell'anno precedente ne erano state censite rispettivamente 430 e 84.

Nel corso dell'anno è stata completata poi l'attività di allineamento fra i due sistemi informatici *Dublinet* e *Vestanet*, mentre sono tuttora in corso di realizzazione importanti modifiche a tale secondo

applicativo, volte a snellire ed accelerare la procedura di acquisizione e trattazione delle istanze di protezione internazionale.

Nell'ambito di tale attività si segnalano:

- le richieste di speciale autorizzazione del Ministro dell'Interno al reingresso sul territorio nazionale avanzate ai sensi dell'art. 13, commi 13 e 14 del decreto legislativo n. 286/98 dagli stranieri espulsi con provvedimento del Prefetto;
- le istanze di revoca di espulsione ai sensi dell'art. 25 della Convenzione *Schengen*, inoltrate dallo straniero che, espulso dall'Italia, intenda recarsi in altro Paese dell'area *Schengen*, o espulso da altro Paese europeo voglia fare ingresso nel nostro Paese;
- le richieste di ricongiungimento familiare con coniuge italiano o comunitario ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 30/2007, avanzate dal cittadino straniero già destinatario di provvedimento di espulsione.

#### • ***Tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica***

Durante il 2015 le molteplici esigenze operative connesse ad eventi suscettibili di riflessi sull'ordine pubblico hanno richiesto uno straordinario impegno per l'Ufficio Ordine Pubblico, chiamato a fornire il necessario supporto informativo, permanentemente aggiornato, per l'emanazione di tempestive direttive alle Autorità provinciali di P.S., allo scopo di indirizzarne e coordinarne l'attività.

In tale ambito, un mirato interesse è stato rivolto alle problematiche connesse al mondo del lavoro, con specifico riferimento alle numerose vertenze in atto a difesa dei livelli occupazionali, che coinvolgono molteplici settori produttivi del Paese, che hanno visto la mobilitazione dei lavoratori sottoposti a procedure di mobilità e a licenziamenti, con sensibili riflessi sull'ordine pubblico. Di particolare rilievo, inoltre, sono state le numerose manifestazioni su temi politici e sulle riforme, nonché quelle organizzate nell'ambito delle mobilitazioni ambientaliste, antimilitariste e quelle legate al mondo studentesco e dell'immigrazione.

La situazione della sicurezza pubblica è stata influenzata dai gravi fatti terroristici di Parigi, nonché dal delicato scenario presente in alcuni Paesi nelle aree nord africana e medio-orientale. In tale contesto, è stata disposta la massima intensificazione dell'attività di prevenzione e controllo del territorio, nonché la vigilanza e la tutela degli obiettivi sensibili, al fine del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, con l'emanazione di specifiche direttive alle Autorità provinciali di P.S. per l'adeguamento dei complessi sistemi di prevenzione, vigilanza e sicurezza.

Speciale attenzione è stata dedicata al Grande Evento dell'Esposizione Universale "EXPO 2015", nonché al Giubileo Straordinario della Misericordia, al fine di realizzare – in un'azione corale e sinergica di prevenzione e contrasto da parte di tutti gli attori della sicurezza - le condizioni di massima sicurezza per la riuscita degli eventi, in un sistema di piena integrazione con le altre Amministrazioni e i diversi enti interessati.

Alla complessa attività di monitoraggio, pianificazione delle misure e programmazione dei rinforzi, in ambito nazionale, correlati alle varie esigenze, sovente si è sovrapposta quella della gestione delle emergenze, che hanno richiesto, di volta in volta, delicati interventi tesi al mantenimento dell'ordine pubblico.

Complessivamente, nel corso dell'anno in esame, ad esclusione delle manifestazioni religiose e a carattere sportivo, si sono svolte, complessivamente, 10.581 manifestazioni di rilievo in ambito nazionale, di cui 4.031 relative alle tematiche politiche, 3.877 afferenti alle problematiche sindacali ed

occupazionali, 437 di carattere studentesco, 696 connesse all'immigrazione, 618 a tutela dell'ambiente, 199 di carattere pacifista e 723 su tematiche varie.

In occasione di intemperanze di dimostranti e di situazioni di illegalità, si è proceduto all'arresto di 157 persone, mentre 3.405 sono state denunciate in stato di libertà.

Per le globali esigenze di ordine e sicurezza pubblica in ambito nazionale, durante il periodo in esame, è stata disposta la movimentazione di complessive 1.261.448 unità di rinforzo.

In ambito "sicurezza pubblica", permane elevato lo sforzo prodotto dalle Forze di polizia nei servizi di vigilanza agli obiettivi sensibili. Nel periodo in argomento sono stati vigilati 20.372 obiettivi.

Nel decorso anno sono giunte nel nostro Paese, per visite ufficiali e private, n. 1.626 personalità straniere (delle quali 130 Capi di Stato - Presidenti e/o Sovrani, 85 Capi di Governo, 43 Vice Capi di Governo, 108 Ministri degli Affari Esteri, 177 Famiglie Reali e 1.083 Ministri, Commissari Europei e altre Autorità), per le quali si è reso necessario diramare direttive alle Autorità provinciali di P.S. per la predisposizione dei correlati specifici servizi di protezione.

Nel 2015 si sono tenuti, inoltre, nel nostro Paese 125 eventi di rilievo, tra i quali, in particolare:

- I.F.A.D. – Fondo Internazionale di Sviluppo Agricolo - "38<sup>a</sup> sessione del Consiglio dei Governatori", Roma, 16-17 febbraio. Alla riunione hanno preso parte i Governatori degli Stati membri, principalmente Ministri delle Finanze, della Cooperazione allo Sviluppo e dell'Agricoltura, nonché i Rappresentanti di Missioni Permanenti presso le Organizzazioni internazionali presenti a Roma;
- Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione Europea, Roma 20- 21 aprile;
- "EXPO 2015" Milano. L'evento, di grande rilievo internazionale, è stato inaugurato il 1° maggio con una cerimonia alla quale hanno preso parte oltre 30 delegazioni straniere;
- 39<sup>a</sup> sessione della Conferenza della F.A.O., Roma, 6-15 giugno. All'evento hanno preso parte delegazioni di numerosi Paesi, perlopiù Ministri dell'Agricoltura, nonché alcuni Capi di Stato e Primi Ministri;
- Anno Santo straordinario. L'evento ha avuto inizio con una solenne cerimonia in piazza san Pietro alla quale hanno partecipato, oltre a migliaia di fedeli, diverse delegazioni straniere;
- Conferenza Internazionale sul Mediterraneo, Roma, 10-12 dicembre. L'evento ha visto la partecipazione di diverse Autorità straniere;
- Conferenza sulla Libia, Roma 13 dicembre. Ai lavori hanno preso parte Rappresentanti di Paesi stranieri, tra i quali il Segretario di Stato Americano.

#### ➤ **Concorso delle Forze Armate nel controllo del territorio**

E' proseguito nel 2015 il concorso, in atto dal 4 agosto 2008, nelle attività di vigilanza a siti e obiettivi sensibili, di un contingente di militari delle Forze Armate, il cui piano di impiego è stato prorogato nel corso dell'anno 2015, secondo le seguenti modalità:

- 4.800 unità fino al 31 dicembre 2015;
- 1.855 unità specificatamente dedicate per le esigenze di sicurezza del sito e di altri luoghi correlati all'evento "EXPO 2015", dal 15 aprile fino al 1° novembre 2015;
- 1.500 unità per le esigenze di sicurezza connesse allo svolgimento del Giubileo straordinario della Misericordia e di quelle di alcune specifiche aree del territorio nazionale, dal 15 novembre 2015.

#### ➤ **Manifestazioni Sportive**

Nell'anno 2015, a cura del Centro Nazionale di Informazione sulle Manifestazioni Sportive - C.N.I.M.S. - sono stati monitorati 2.624 incontri di calcio, di cui 391 di serie A, 471 di serie B, 1.055 Lega PRO (gironi A-B-C), 42 incontri internazionali e 665 di altri campionati. In 101 incontri si sono registrati feriti (-4,72% rispetto al 2014).

In occasione di incontri ove si sono registrate turbative dell'ordine e della sicurezza pubblica, le Forze dell'ordine sono dovute intervenire con l'uso di artifizi lacrimogeni in 8 incontri (-50% rispetto al 2014), i civili feriti sono stati 127 (+36,56% rispetto al 2014), quelli arrestati 195, mentre quelli denunciati in stato di libertà 1.193.

Nello stesso periodo di riferimento si rileva che l'impiego del personale di rinforzo (per i soli campionati professionistici di serie A, B e Lega Pro) è diminuito del 9,79% passando da 102.095 unità a 92.098.

I feriti tra le Forze dell'ordine sono stati 128 (+6,67% rispetto al 2014), mentre quelli tra gli *steward* sono stati 21 (-53,33% rispetto al 2014).

➤ **Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive - C.A.S.M.S.**

Nel corso del 2015, il Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive per 197 manifestazioni sportive ha determinato e suggerito alle competenti Autorità provinciali di P.S. provvedimenti interdittivi ritenuti idonei a ridurre il rischio delle gare sottoposte alla sua valutazione.

➤ **Osservatorio Nazionale di Informazione sulle Manifestazioni Sportive - O.N.M.S.**

Il Centro Nazionale di Informazione sulle Manifestazioni Sportive - C.N.I.M.S. - svolge attività di supporto e segreteria anche per l'O.N.M.S.

Nel periodo in considerazione il C.N.I.M.S. ha svolto l'attività di monitoraggio, finalizzata alla individuazione del livello di rischio per tutti gli incontri in esame ed ha analizzato tutte le informazioni concernenti le criticità emerse durante lo svolgimento degli stessi. Tale attività ha portato alla redazione di 47 determinazioni dell'O.N.M.S..

• ***Sicurezza partecipata***

Nel contesto della sicurezza partecipata, nel corso dell'anno 2015 si è registrato un leggero incremento del ricorso allo strumento pattizio, portando a 19 il numero dei documenti trattati (8 in più dell'anno precedente). I protocolli d'intesa e di legalità trattati, invece, sono stati 167 (42 in più dell'anno precedente in cui si attestavano a 125 documenti). Di questi 167 protocolli, il 38% riguarda il sud Italia, il 38 % il nord Italia e il restante 24 % il centro Italia.

Per quanto concerne la progettualità C.A.S.Co.T. (Comitato Analisi Strategica per il Controllo del Territorio) si sono registrati n. 32 report inviati dalle Prefetture-UTG sul territorio, che sono stati oggetto di puntuale inserimento nel sito. Dei citati report, il 48,3% riguarda il nord Italia, il 25,8% riguarda il centro ed il rimanente 25,8% il sud Italia.

Sono state inoltre ulteriormente intensificate le relazioni con istituzioni ed associazioni attive in ambito antidiscriminatorio, in modo particolare con: UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri), Servizio LGBT del Comune di Torino, capofila della "*Rete Ready*" (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere), "*Amnesty International*", "*Polis Aperta*" (Associazione LGBT di appartenenti a Forze di polizia e Forze armate) e "*Rete Lenford*" (Avvocatura per i diritti LGBT – *Rete Lenford*: associazione di avvocati esperti nel diritto LGBT), e sono state molto rafforzate le attività formative congiunte. Secondo tale prospettiva, è proseguito il percorso già avviato negli anni precedenti concernente la pianificazione e realizzazione di numerose collaborazioni/iniziative congiunte, anche a livello internazionale. In tale ambito sono proseguite le attività del gruppo di lavoro internazionale sui crimini d'odio coordinato dalla FRA (*Fundamental Rights Agency* - Agenzia per i diritti fondamentali dell'Unione Europea), cui l'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD) partecipa dal 2014, avendo la co-leadership del sottogruppo dedicato alla formazione.

Nel mese di settembre, l'OSCAD ha organizzato un *meeting* internazionale in materia di antidiscriminazione, con uno specifico focus sulle tematiche Rom e Sinti.

Il 29 settembre 2015, a Varsavia, nell'ambito dell'HDIM (*Human Dimension Implementation Meeting*), il più importante evento predisposto, con cadenza annuale, dall'OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione Internazionale), l'OSCAD è stato protagonista di un evento collaterale – organizzato dal Ministero per gli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dal Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) e dall'Osservatorio G. Dossetti – avente a tema le attività svolte dall'OSCAD per la prevenzione ed il contrasto dei crimini d'odio (*Hate Crimes*) e la collaborazione realizzata con l'Ufficio ODIHR (*Office for Democratic Institutions and Human Rights*) dell'OSCE. Si deve, poi, evidenziare il contributo dallo stesso OSCAD per la predisposizione e la stesura del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (art. 5 del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito dalla legge n. 119/2013), adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015. Con riferimento alle discriminazioni di genere sono numerose le partecipazioni di personale dell'Osservatorio a convegni, seminari e manifestazioni, finalizzate alla prevenzione ed al contrasto di tale fenomeno.

Nel maggio 2015, l'OSCAD ha realizzato una campagna di informazione itinerante, denominata "*Tutti differenti, tutti unici...insieme contro le discriminazioni*" (con l'utilizzo di un *truck*), con la finalità di diffondere la cultura della legalità e di sensibilizzare la cittadinanza sui temi del rispetto delle diversità e del contrasto alle discriminazioni.

Durante il 2015, è stata inoltre, garantita l'attività di controllo del territorio, per il contrasto a specifiche situazioni locali di recrudescenza criminale, mediante il monitoraggio delle esigenze specifiche e la gestione degli interventi dei Reparti Prevenzione Crimine a supporto degli uffici territoriali. Il coordinamento e la pianificazione delle attività hanno consentito l'impiego complessivo di 89.784 equipaggi, per un totale di 269.352 unità, sull'intero territorio nazionale, con i seguenti risultati operativi:

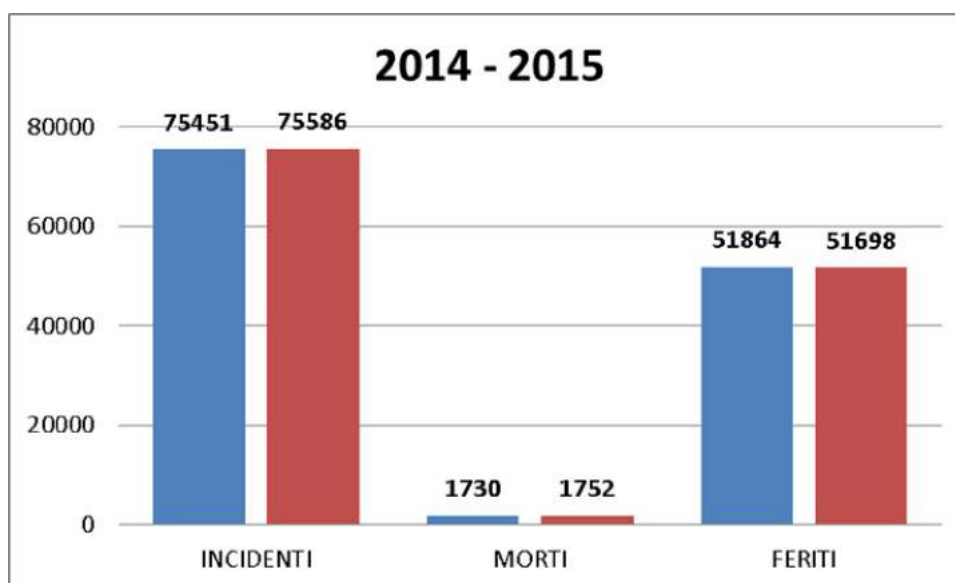
Persone controllate	859.941
Arresti d'iniziativa	733
Arresti in esecuzione	751
Denunciati all'A.G.	6.493
Controllo arresti domiciliari	8.467
Perquisizioni domiciliari	3.831
Perquisizioni personali	7.981
Armi da guerra sequestrate	16
Armi comuni da sparo sequestrate	117
Altre armi sequestrate	642
Esercizi Pubblici contr.	9.422
Contravvenzioni al C. di S.	26.892
Contravvenzioni al T.U.L.P.S.	1.712
Veicoli controllati	576.581
<i>dei quali con Sistema Mercurio</i>	163.717
Autoveicoli sequestrati	4.333
Motoveicoli sequestrati	1.965
Autoveicoli rubati rinvenuti	288
Motoveicoli rubati rinvenuti	88
Patenti ritirate	1.645
Carte di circolazione ritirate	4.132
Persone accompagnate in Ufficio	7.549.

- *Sicurezza stradale, ferroviaria, postale e delle comunicazioni*

## **POLIZIA STRADALE**

Nel 2015 la Polizia Stradale ha proseguito nel proprio impegno finalizzato all'incremento della sicurezza per la circolazione stradale, soprattutto lungo la rete autostradale e sui principali assi di comunicazione della grande viabilità nazionale, attraverso il consolidamento di nuovi e più efficaci moduli operativi. Particolare attenzione è stata dedicata al miglioramento della visibilità delle pattuglie, mediante una maggiore presenza sulle tratte più sensibili, l'effettuazione di servizi di prevenzione, l'utilizzo di tecnologie di controllo mirato del traffico da remoto, l'adozione di specifici piani per la riduzione del fenomeno infortunistico, nonché l'incremento dei controlli nelle aree di servizio per la prevenzione ed il contrasto dei comportamenti illeciti, anche con particolare riguardo alle tifoserie in transito. Particolare attenzione è stata rivolta al settore del trasporto professionale di merci.

Con riferimento alla prevenzione del fenomeno infortunistico, il dato degli incidenti stradali rilevati da Polizia Stradale e Arma dei Carabinieri (il cui numero complessivo è di 75.586, per il 2015) è aumentato dello 0,2% rispetto al 2014; si registra l'aumento del 1,3% delle vittime (1.752, cioè 22 in più dell'anno precedente) mentre è diminuito dello 0,3% il numero delle persone ferite (51.698 – 556 in meno).



Nel corso del 2015, il sistema per il controllo della velocità media dei veicoli denominato *SICVe-Tutor* (Sistema Informativo Controllo Velocità), articolato su 322 siti per un totale di circa 3.000 km di autostrada, ha funzionato per 323.524 ore. Tali ore di funzionamento hanno consentito di accertare 440.956 violazioni dei limiti di velocità (1% in meno rispetto al 2014), con una media di violazioni per ora di funzionamento pari a 1,34, contro 1,17 del 2014.

L'analogo sistema denominato "*Vergilius*", installato dall'ANAS sulle strade statali SS.309 Romea, SS.1 Aurelia nei pressi di Roma, SS.7 quater nei pressi di Napoli e SS 145 variante Sorrentina, ha fatto registrare nell'anno passato 24.136 violazioni per eccesso di velocità (-43,6 %) in 21.321 ore di funzionamento (+8,7%), con una media di violazioni/ora passata da 2,18 a 1,13.



Lungo l'Autostrada A3, nel tratto Salerno - Reggio Calabria, il sistema "Vergilius" (attivo dal 18 luglio 2014 sui primi 50 km e, dall'aprile 2015, su ulteriori 50 km) ha operato per 63.288 ore, consentendo di accertare 131.880 violazioni, con una media di 2,08 violazioni/ora.

Massima attenzione è stata riservata ai controlli volti ad accertare la guida in stato di ebbrezza e/o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti: 1.501.789 i conducenti controllati con etilometri e precursori; 18.595 le sanzioni per guida sotto l'effetto di alcool e 1.215 per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope.

I controlli hanno altresì determinato il sequestro, ai fini della confisca, di 1.433 veicoli, di cui 1.295 per guida in stato di ebbrezza alcolica con tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l, e 138 per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Sono state 871 le infrazioni contestate per guida con tasso alcolemico superiore a 0,0 e fino a 0,5 g/l, ai sensi della legge 29 luglio 2010, n. 120, che ha introdotto il divieto assoluto di bere per talune categorie di conducenti (minori di 21 anni, neopatentati e trasportatori professionali di persone e cose).

Nel corso del 2015, è stata attuata in 35 Province una campagna straordinaria di controllo sulle condizioni psicofisiche dei conducenti di veicoli, con l'impiego congiunto della Polizia Stradale e dei medici e personale sanitario della Polizia di Stato, per l'accertamento sull'eventuale assunzione di alcool e, soprattutto, di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Nel corso dei servizi sono stati effettuati 260 posti di controllo, con l'impiego di 1.630 operatori della Polizia di Stato e 349 tra medici e personale sanitario della Polizia di Stato.

Dei conducenti controllati (14.767) il 6,2% è risultato con un tasso alcolemico superiore al limite consentito di 0,5 g/l, mentre l'1,8% è risultato positivo ad una o più sostanze stupefacenti nel corso dei test preliminari su strada.

Le analisi di laboratorio successivamente effettuate hanno confermato la positività ad almeno una sostanza stupefacente per 211 conducenti, pari al 78,7% di quelli risultati inizialmente positivi al *test di screening*.

Inoltre, il Servizio Polizia Stradale ha impartito apposite direttive agli uffici dipendenti affinché, nel corso del 2015, venisse rafforzata, in termini qualitativi e quantitativi, l'attività di controllo sull'autotrasporto professionale, specie di merci.

Il numero di veicoli controllati è così salito, dai circa 312.000 del 2014, a 330.000 veicoli circa, con un aumento del 5,7%.

L'aumento ha riguardato proporzionalmente in misura maggiore i veicoli in ambito Unione Europea (+14,2%), quindi i veicoli italiani (+4,7%) e da ultimo i veicoli extra Unione Europea (+1,7%).

Nel corso dei controlli sono state accertate complessivamente 83.000 violazioni, oltre 6.000 in più rispetto all'anno precedente, corrispondente ad un incremento del 7,8%. Per quanto concerne le violazioni "tipiche" della filiera dell'autotrasporto, si registra un calo di quelle concernenti l'abusivismo ma un rilevante aumento di quelle sul "cabotaggio" (da 116 a 190, +63,8%).

Con riferimento all'attività di Polizia Giudiziaria, significativo è stato l'impegno degli operatori del settore investigativo che hanno proceduto per reati di specifica competenza (riciclaggio autoveicoli, rapine/furti ai Tir, furti/rapine autogrill, truffe assicurative, ecc.), all'arresto di 1347 ed alla denuncia di 7.386 persone. Inoltre nel periodo di riferimento sono state concluse dalle responsabili squadre operative 61 operazioni di Polizia Giudiziaria, disarticolando altrettanti gruppi criminali organizzati, smantellati grazie all'arresto dei vertici operativi e al sequestro di beni in denaro e immobili.

Le persone arrestate o sottoposte a fermo di Polizia Giudiziaria per reati diversi da quelli previsti dal Codice della Strada sono state 289 e 686 quelle denunciate a piede libero.

Inoltre, nell'ultimo quadriennio la messa in pieno esercizio del sistema GEOWEB, attraverso la copertura di oltre il 90% del parco veicolare della Polizia Stradale con i sistemi di bordo ad esso

collegati, ha conferito notevole slancio all'immediatezza del flusso comunicativo interno e la trasmissione verso il Centro di Coordinamento Informazioni sulla Sicurezza Stradale (C.C.I.S.S.), con elevazione degli standard di sicurezza del cittadino.

Le tecnologie utilizzate quali apparati di bordo, attestati alla piattaforma GEOWEB e denominati "RpNav 300", sono state oggetto di rinnovamento ed ampliamento.

Sempre sotto il profilo dell'attività di prevenzione in ambito autostradale prosegue il particolare impegno sull'Autostrada A3 tra Napoli e Reggio Calabria, con l'operatività di un complesso e sofisticato sistema di controllo dei transiti, che rende possibile monitorare da remoto l'intera area autostradale e di analizzare all'interno delle aree di servizio, da parte dei due Centri Operativi Autostradali di Napoli, Sala Consilina e di Lamezia Terme.

Infine la Polizia Stradale, d'intesa con le altre articolazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e con la collaborazione di altri Ministeri, ha profuso particolare impegno nell'attività di comunicazione per la sicurezza stradale, mettendo in campo numerosi progetti per la sensibilizzazione degli utenti più giovani sui rischi collegati alla guida e la prevenzione degli incidenti notturni.

Nell'ambito di tale impegno, è stata sviluppata la 15ª edizione del "Progetto ICARO", campagna di prevenzione promossa dalla Polizia di Stato, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia - Sapienza Università di Roma, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il MOIGE (Movimento Italiano Genitori), la Fondazione ANIA per la sicurezza stradale, la Federazione Ciclistica Italiana, la Società Autostrada del Brennero S.p.a., il Gruppo autostradale ASTM-SIAS / SINA e con il contributo di Avio Aero.

L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di far comprendere ai giovani l'importanza del rispetto delle regole, promuovere una cultura della legalità ed evitare che i ragazzi assumano comportamenti pericolosi, causa principale degli incidenti stradali.

## **POLIZIA FERROVIARIA**

La Polizia Ferroviaria, nell'anno di riferimento, ha svolto una costante attività di prevenzione attraverso i controlli effettuati sia all'interno degli scali ferroviari che a bordo treno.

Sono state sottoposte a controllo 828.006 persone, gli arrestati sono stati 1.468 e 14.133 le persone indagate in stato di libertà.

Sono stati effettuati 200.209 servizi di vigilanza nelle stazioni, 30.164 pattugliamenti lungo le linee ferroviarie e 1.179 i controlli straordinari all'interno delle aree ferroviarie. I servizi di scorta viaggiatori sono stati 49.043, durante i quali sono stati scortati 107.140 treni, mentre i servizi antiborseggio, effettuati a bordo treno e in stazione, sono stati complessivamente 15.834. I furti registrati a danno dei viaggiatori sono stati 5.492.

L'attività di contrasto al traffico delle sostanze stupefacenti ha portato al sequestro di circa di 15.755 g di cocaina, di 8.549 g di eroina e 36.945 g di cannabinoidi.

Sono state elevate 14.666 contravvenzioni, di cui 9.024 per violazione al D.P.R. n. 753/1980.

E' stata potenziata, inoltre, l'attività di contrasto al fenomeno dei furti di rame in ambito ferroviario: nel 2015 i controlli ai depositi di rame sono stati 2.249, mentre la quantità di metallo recuperato è stato pari a 862.189 kg. Tale attività ha altresì consentito di arrestare 71 persone ed indagarne 179 in stato di libertà.

E' proseguita, altresì, la collaborazione con le Polizie di Austria e Germania, per la predisposizione di piani operativi congiunti finalizzati a prevenire e contrastare le forme di illegalità più diffuse in ambito ferroviario nonché il crescente flusso di migranti irregolari che dall'Italia tentano di raggiungere gli altri Paesi europei.

In tale contesto sono stati avviati a partire dal mese di novembre 2014, servizi di scorta a bordo treno lungo la tratta Trento-Brennero, unitamente agli operatori Austriaci e Tedeschi.

Con le medesime finalità a partire dal 13 maggio 2015 hanno avuto inizio i servizi di scorta congiunti Italo-Austriaci lungo la tratta Tarvisio-Villach.

Ulteriore impulso è stato poi conferito al potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose in ferrovia, mediante specifica formazione del personale che ha visto coinvolta anche l'Agencia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (A.N.S.F.).

Al fine di divulgare la cultura della legalità, sono state avviate diverse campagne comunicative volte alla sensibilizzazione dei giovani all'uso corretto del treno e all'adozione di comportamenti sicuri in ambito ferroviario.

Al riguardo, la Polizia Ferroviaria, con la collaborazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dopo aver formato il proprio personale, con il supporto di qualificati psicologi del Centro di Neurologia e Psicologia Medica del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ha avviato una serie di incontri con gli studenti delle scuole secondarie di I e II grado. Nell'ambito del progetto, denominato "*Train... to be cool*", sono stati effettuati 285 incontri presso 207 istituti con il coinvolgimento di oltre 25.000 studenti.

Sono, inoltre, state avviate collaborazioni con l'Agencia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF), la Federazione Italiana Pallacanestro (FIP) e la Federazione Italiana Rugby (FIR), con lo scopo comune di diffondere, in particolare fra i ragazzi, la cultura della sicurezza e del rispetto delle regole.

Nel corso delle campagne: "*Fai un passo indietro per andare avanti*" (rugby) e "*Non calpestiamo la linea gialla. Restiamo in campo*" (pallacanestro), sono stati raggiunti 8.000 ragazzi in tutta Italia, che, grazie alla presenza degli operatori della Polizia Ferroviaria, hanno imparato, giocando, alcune semplici regole per la propria e l'altrui incolumità nelle stazioni e sui treni.

## **POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI**

La Polizia Postale e delle Comunicazioni nell'anno di interesse ha proseguito la consueta opera di contrasto nel vastissimo campo dei crimini informatici.

L'attività del Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (C.N.A.I.P.I.C.) è stata particolarmente intensa anche nel corso del 2015.

Sono stati rilevati 582 attacchi informatici di varia natura diretti verso infrastrutture critiche, diramati 1.851 *alert* relativi ad eventi significativi (attacchi informatici, vulnerabilità e minacce), avviate 57 attività d'indagine, arrestate 2 persone e denunciate altre 26.

Il Centro ha altresì gestito un totale di 101 richieste di assistenza internazionale in materia di contrasto al *cybercrime*, attraverso la rete *High Tech Crime 24/7* del G7, di cui è Punto di Contatto nazionale.

Il C.N.A.I.P.I.C. si è inoltre occupato dei servizi connessi alla sicurezza informatica di "EXPO 2015", la cui fase operativa si è concretizzata con l'istituzione, presso la centrale operativa di via Drago in Milano, di una Sala Operativa che h24 ha effettuato attività di monitoraggio ed analisi della rete *internet* in occasione dell'evento. Tale dispositivo ha generato l'invio di 376 segnalazioni riguardanti attacchi informatici e/o minacce concrete ad "EXPO 2015" e agli enti e società collegate, con il contestuale avvio di 12 attività di indagine.

La predetta Polizia ha anche rivestito un ruolo importante nell'attività di contrasto al *cyber* terrorismo e agli atti discriminatori nei confronti delle minoranze.

L'ISIS e gli altri gruppi fondamentalisti musulmani hanno piena consapevolezza che, per poter assicurare la divulgazione delle loro ideologie e il reclutamento di militanti "*fighters*" nonché il finanziamento, è necessaria la costante presenza attiva nello spazio cibernetico, proprio in virtù della estrema facilità con cui chiunque può essere raggiunto.

A tale proposito, anche in attuazione del decreto legge 18 febbraio 2015, n. 7 recante misure urgenti per il contrasto del terrorismo, è stato effettuato un costante monitoraggio della rete anche con l'ausilio di interpreti madrelingua araba.

Si riportano di seguito i dati relativi all'attività svolta nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015:

#### 1° gennaio 2015 - 31 dicembre 2015

spazi <i>web</i> verificati	<b>11.833</b>
spazi <i>web</i> monitorati	<b>580</b>
accertamenti in cooperazione con altri enti	<b>268</b>
contenuti <i>web</i> oscurati direttamente dal gestore del servizio	<b>6.612</b>
contenuti <i>web</i> oscurati su segnalazione dell'Ufficio (profili <i>facebook</i> , <i>twitter</i> )	<b>23</b>

#### Segnalazioni ricevute dai cittadini tramite Commissariato di PS *on line*

spazi <i>web</i> segnalati	<b>179</b>
spazi <i>web</i> riconducibili al terrorismo	<b>71</b>

#### Atti discriminatori nei confronti delle minoranze

segnalazioni	<b>541</b>
<i>link</i>	<b>192</b>
denunciati	<b>12</b>

#### Attività antiterrorismo

denunciati	<b>3</b>
arrestati	<b>3</b>

La Polizia Postale e delle Comunicazioni è, altresì, impegnata costantemente al contrasto di crimini informatici in ambito finanziario, con particolare riguardo alle frodi informatiche nei sistemi di *home banking* e monetica.

Per tali finalità, già dal 2014 è stato ideato e realizzato il progetto OF2CEN (*Online Fraud Cyber Center and Experts Network*), che consiste in una piattaforma per lo scambio istantaneo dei dati relativi alle frodi informatiche tra istituti di credito e istituti di credito, e tra istituti di credito e Forze di polizia.

Sulla scorta dei brillanti risultati ottenuti in termini di repressione dei reati e recupero del denaro oggetto della frode, la Polizia Postale e delle Comunicazioni sta realizzando, grazie anche al finanziamento dell'Unione Europea, il progetto EUOF2CEN che rappresenta l'evoluzione in ambito europeo della piattaforma nazionale.

Di particolare rilievo, in relazione alle potenzialità della piattaforma OF2CEN, sono i risultati ottenuti nel mese di giugno 2015 con la conclusione dell'operazione internazionale di polizia denominata TRIANGLE che ha permesso, dapprima, di disarticolare e, poi, di smantellare una pericolosa

organizzazione criminale che a livello globale era dedita al riciclaggio di ingenti somme di denaro provento di phishing di ultima generazione.

L'operazione conclusasi con l'esecuzione di 62 ordinanze di custodia cautelare, di cui 29 emesse dalla Procura della Repubblica di Perugia, oltre che della Polizia Postale ha visto in ambito europeo il coinvolgimento delle polizie dei seguenti Paesi: Spagna, Polonia, Regno Unito, Belgio, Georgia, Turchia e Camerun insieme alle istituzioni europee di EUROJUST, EUROPOL e Interpol.

Sotto l'aspetto operativo si segnala l'arresto di 56 persone e il deferimento all'Autorità Giudiziaria di altre 502 per reati contro la monetica. In tema di furto di identità digitale, in particolare quello finalizzato all'acquisizione di codici di accesso a servizi finanziari, sono state arrestate 54 persone e 374 denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Nel settore del contrasto della pedopornografia sulla rete, la Polizia Postale e delle Comunicazioni ha fortemente contrastato la diffusione in rete delle immagini di violenza sessuale su minori: 19.895 i siti *web* monitorati, 110 quelli inseriti nella *black list* che in totale consta di 1.841 siti di pornografia minorile inviati ai *Provider* per l'oscuramento.

Le perquisizioni effettuate sono state 489, ad esito delle quali sono stati denunciati 522 indagati e 73 arrestati.

L'orientamento investigativo si è concentrato su due direttrici principali, ovvero sulle piattaforme di navigazione maggiormente a rischio per le vittime quali quelle dei *social network*, ove emergono costantemente modalità di adescamento di minori e di *cyberbullismo*, nonché nelle reti "*darknet*", aree profonde e nascoste del *web*, prescelte dalle comunità pedofile, ove l'utilizzo di tecnologie sofisticate rende inefficaci i tradizionali mezzi di accertamento delle identità *on line*.

Per quanto concerne le attività di contrasto sulla rete "*darknet*" *TOR*, proseguono intense attività di collaborazione internazionale, in particolare con l'FBI, coordinate da EUROPOL.

Le attività sotto copertura condotte dagli operatori del Centro Nazionale per il contrasto alla pedopornografia sulla rete (C.N.C.P.O.) hanno consentito l'identificazione certa di diverse centinaia di utenti di varie nazionalità appartenenti a comunità pedofile, molti dei quali si sono rivelati abusanti di minori e produttori di materiale illecito.

Tale filone investigativo, coordinato dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Roma, focalizzato su comunità pedofile presenti nella *Rete Tor*, ha inoltre consentito alla Polizia di Stato, per la prima volta in Italia, in collaborazione con EUROPOL, di individuare un *market place* dell'illecito internazionale, denominato *Babylon*, ove erano presenti attività illegali di ogni genere, quali la vendita di droga, di armi, di passaporti di diverse nazionalità, di documenti di identità, di carte di credito e buoni pasto falsi, di carte *pay*, tv satellitari, di servizi di *hacking*.

Di assoluta novità il rinvenimento di 14.000 *wallet* di *cryptomoneta bitcoin* - portafogli virtuali - sottoposti a sequestro, utilizzati per gli acquisti illeciti.

Significativo è, inoltre, l'impegno della Polizia Postale e delle Comunicazioni in campagne di sensibilizzazione e prevenzione sui rischi e pericoli connessi all'utilizzo della rete internet rivolte soprattutto alle giovani generazioni.

La preziosa esperienza maturata ha consentito di associare agli originari contenuti anche nuovi spunti che tendono a far pervenire ai giovani concreti messaggi in tema di vera e propria educazione alla legalità.

I recenti gravissimi episodi di cronaca, culminati con il suicidio di alcuni adolescenti e il dilagante fenomeno del *cyberbullismo* e tutte quelle forme di uso distorto della rete in generale e dei *social network* in particolare, hanno indotto *la Specialità* a realizzare la più importante campagna nazionale di sensibilizzazione e di prevenzione sulla rete *internet* che sia mai stata realizzata in Italia: "*Una vita da*

*social*”, in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e con i principali “*attori del web*”, con l’obiettivo di rendere la rete sempre più sicura.

Da nord a sud, da est a ovest, gli operatori della Polizia Postale e delle Comunicazioni, utilizzando un *truck* multimediale allestito come un’aula didattica e percorrendo 26.000 km, hanno incontrato nei primi tre anni di vita circa un milione di studenti, sia sulle piazze che nelle scuole di 147 città italiane, e nell’ultima edizione ha varcato anche i confini territoriali approdando in Francia.

## **REPARTI SPECIALI**

### Settore Aereo

Nel corso dell’anno 2015 sono state effettuate 7.863 missioni per un totale di 8.167 ore di volo; l’attività è stata arricchita dallo svolgimento di vigilanza marittima con utilizzo di elicottero AW139 di nuova acquisizione per un totale di 600 ore di volo.

### Settore Nautico

Tale settore svolge attività di controllo del territorio in ambiente marino, fluviale, lacuale e nelle aree portuali al fine di contrastare reati ed infrazioni amministrative, immigrazione clandestina, concorrendo nell’attività di ricerca e soccorso di natanti e persone in difficoltà, nel controllo delle attività e della circolazione nautiche e nei servizi di ordine pubblico, specie durante manifestazioni e gare nautiche. Si avvale di 383 operatori specializzati, di 108 unità navali e 120 moto d’acqua, suddivise tra le 42 squadre nautiche e 2 distaccamenti presenti sul territorio, di 24 specialisti subacquei presso il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia e 33 operatori subacquei presso le 5 squadre sommozzatori distaccate. Nel 2015 sono state effettuate n. 13.000 ore di navigazione per servizi di vigilanza sul mare territoriale e nelle acque interne, per il supporto ai servizi di frontiera, per il controllo sulla regolarità della navigazione specie da diporto, per la repressione della pesca di frodo, nonché per interventi di soccorso a natanti in difficoltà, servizi di ordine pubblico in occasione di manifestazioni e gare nautiche e per servizi di sicurezza.

### Polizia a Cavallo

L’attività operativa delle squadre a cavallo si esplica anche in occasione di grandi eventi, attività di prevenzione e controllo del territorio e in occasione di visite di alte personalità. Nel 2015 sono state effettuati più di 4.700 tra servizi di prevenzione e pattuglie con il controllo di 5.800 persone, di cui 37 denunciate e 6 arrestate.

### Cinofili

L’attività delle unità cinofile può avere sia una valenza preventiva che repressiva. Il lavoro del personale cinofilo ha determinato nel 2015 la denuncia di 92 persone, l’arresto di 202 e il sequestro di più di 450 kg di sostanze stupefacenti e psicotrope e 143 armi da fuoco. Nell’ambito dell’attività di contrasto e prevenzione di attentati ed azioni di terrorismo, sono stati effettuati 11.900 interventi per la ricerca di ordigni esplosivi.

### Artificieri

Gli interventi effettuati nel 2015 sono stati 5.400 e hanno portato al sequestro di 19.700 kg di materiale pirotecnico e di 29 kg di materiale esplodente. Nel corso del 2015 sono stati formati ed immessi in servizio 6 nuovi artificieri IEDD (*Improvised Explosive Device Disposal*), che intervengono su tutti gli ordigni che vengono definiti “improvvisati”, cioè tutti gli ordigni esplosivi confezionati in ambito terroristico.

### Tiratori Scelti

L’attività da parte dei tiratori scelti è stata assidua e mirata alla tutela dell’incolumità pubblica e di singole personalità e si può riassumere come segue: 2.750 unità impiegate in servizi presso obiettivi sensibili, 1.120 unità impiegate in servizi di prevenzione e tutela di personalità.

- **Risorse umane ed attività formativa**

Nell'ambito degli interventi volti al contenimento della spesa pubblica ed all'ottimizzazione delle risorse umane, ha assunto particolare rilievo, nell'anno 2015 l'ottimizzazione della capacità assunzionale, fissata, dalle specifiche disposizioni legislative, al 50% del *turn over*. Ciò ha consentito di assumere n. 861 unità, conseguendo, nel contempo, un risparmio di spesa pari a circa 8 milioni di euro. Inoltre, le norme straordinarie che hanno inciso sulle politiche assunzionali ("EXPO 2015" e Giubileo Straordinario della Misericordia), hanno determinato, oltre all'immissione straordinaria degli idonei non vincitori dei concorsi precedenti, l'assunzione nel 2015 dei 650 vincitori del concorso per allievi agenti indetto nell'anno 2014.

Si è, altresì, proceduto all'assunzione di un contingente di 1.050 unità di allievi agenti, quale anticipazione delle assunzioni ricadenti nella copertura del *turn over* del 2016 previsto dalle norme straordinarie sul Giubileo della Misericordia. Per le medesime esigenze è stato adottato uno straordinario piano di mobilità del personale che ha determinato un rilevantissimo numero di trasferimenti a domanda, in forza della modifica normativa allo scopo sopracitata (art. 7 decreto legge n. 185/2015 convertito dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9).

Relativamente all'ambito della formazione del personale, al fine di corrispondere alle esigenze di contenimento delle spese e di offrire strumenti di apprendimento sempre più moderni ed efficaci, nel 2015, senza costi per l'Amministrazione, è stata realizzata una piattaforma (piattaforma *e-learning* della Polizia di Stato) per l'erogazione di progetti formativi fruibili nella predetta modalità. L'iniziativa include un percorso formativo di alfabetizzazione volto a migliorare ed implementare le conoscenze informatiche del personale, con particolare riguardo agli applicativi in uso alla Polizia di Stato, e all'abilitazione degli utenti alla corretta fruizione di tali prodotti formativi.

La stessa è attualmente utilizzata per l'erogazione di formazione *e-learning* ai 7.563 frequentatori del 26° Corso per Vice Sovrintendenti in via di svolgimento, il cui primo ciclo è iniziato il 21 ottobre 2015. In tal modo, rispetto ai costi del periodo iniziale del corso di due mesi svolto in modalità residenziale, la previsione di cinque settimane di formazione *on line* nelle rispettive sedi di servizio dei frequentatori comporterà un risparmio complessivo di circa 6 milioni di euro (spese di missione, docenze, vitto, maggiori consumi delle utenze, ecc.).

La piattaforma viene, altresì, utilizzata per la diffusione di tecniche operative ed è stata già dotata dei contenuti necessari per l'erogazione della formazione antincendio. Per quest'ultima attività si è ottenuto un risparmio economico di circa 400.000 euro. Al suo interno è stata realizzata inoltre una specifica area dedicata all'aggiornamento e all'addestramento professionale in cui verranno messi a disposizione dei docenti incaricati i moduli che saranno prodotti sulle tematiche di interesse generale o di settore per l'anno in corso.

Nell'ottica di offrire sussidi didattici sempre più adeguati e ai fini del contenimento della spesa, sono state riviste ed aggiornate dispense, sussidi e monografie di supporto per i frequentatori del 195° Corso di Formazione per Allievi Agenti della Polizia di Stato, che vengono trasmesse agli Istituti di Istruzione in formato elettronico. Le pubblicazioni di interesse vengono inoltre inserite sul portale della Polizia di Stato. Nel quadro degli interventi finanziati di cui all'Obiettivo Operativo 1.5 del PON Sicurezza 2007-2013, nel corso del 2015 è stata ultimata la realizzazione della "Scuola Internazionale di alta formazione per la prevenzione e il contrasto del crimine organizzato" all'interno del compendio della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Caserta.

La nuova struttura formativa, istituita con decreto del Capo della Polizia in data 3 agosto 2015, potrà rappresentare un “Polo di eccellenza”, a livello internazionale, sul tema del contrasto al crimine organizzato con particolare riferimento agli strumenti di aggressione e recupero di patrimoni illecitamente accumulati.

Nei mesi di settembre e ottobre 2015, presso la Scuola, si sono tenuti i primi due corsi di formazione, anch’essi finanziati dal PON Sicurezza, destinati a n.36 appartenenti alle Forze dell’ordine e alle Polizie locali operanti nelle Regioni Obiettivo Convergenza e a n. 24 appartenenti alle Polizie straniere, in cui sono state trattate le principali tematiche relative alle investigazioni e alle attività giudiziarie finalizzate al sequestro e alla confisca dei beni alla criminalità organizzata, con particolare riferimento alla cooperazione internazionale di polizia.

Per quanto concerne il personale in servizio nelle Regioni Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia), nell’anno 2015, si è concretizzato, nell’ambito del 2° piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità” (ex programmazione PON 2007-2013), l’impegno nella fase realizzativa del progetto “Sistema di formazione *on line* delle Forze dell’ordine” (SISFOR), approvato per un importo iniziale di € 11.250.000,00 e aggiudicato alla ditta contraente per l’importo di € 6.481.689,03 (€ 7.907.660,62 comprensivo di IVA). Il progetto è destinato a 49.500 appartenenti alla Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Municipale.

Il progetto ha la finalità di garantire agli operatori impegnati nei servizi operativi una formazione progressiva ed integrata ed un aggiornamento continuo mediante la realizzazione di un sistema formativo *on line*, erogato tramite una piattaforma *e-learning* che consente di raggiungere con facilità tutto il personale designato, articolato in percorsi formativi, direttamente fruibili in tempo reale, attraverso contenuti e strumenti omogenei.

La fase operativa del progetto SISFOR vede la realizzazione di 300 moduli nelle materie di interesse istituzionale per la somministrazione di contenuti teorici e procedure operative che definiscono le varie operazioni da compiere, la corretta cronologia degli adempimenti, nonché i vincoli normativi, funzionali ed etici da osservare per operare correttamente, con l’ulteriore finalità di standardizzare le procedure operative espresse con la modulistica da utilizzare nelle diverse fasi dell’attività di polizia.

Per quanto concerne le politiche di cooperazione internazionale, al fine di favorire l’attività di formazione sulle tematiche della prevenzione e del contrasto integrato alla criminalità organizzata transnazionale, all’immigrazione clandestina e del terrorismo, sono state ampliate e rafforzate le attività di collaborazione con le Forze di polizia estere, volte alla realizzazione di scambi di esperienze e/o specifici percorsi formativi, sulla base di accordi di cooperazione, in particolare, con i corpi di polizia di: Albania, Costa d’Avorio, Croazia, Ecuador, Egitto, Francia, Gambia, Germania, Libia, Messico, Nigeria, Paesi Bassi, Polonia, Qatar, Repubblica Moldava, Slovacchia, Slovenia, Svizzera, Tunisia e Turchia.

Inoltre, in forza di specifico accordo stipulato nel 2014, è stata attuata una collaborazione significativa con l’Egitto, stimolata e coordinata dalla Direzione Centrale dell’Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, che proseguirà sino al 2017, per il conseguimento di un fine strategico nell’ambito dell’immigrazione, con un’azione di supporto all’attivazione di corsi pianificati, aventi percorso formativo strutturato, in Italia e presso l’Accademia di Polizia in Egitto, dove è previsto che confluisca per la frequenza dei corsi anche personale appartenente a polizia di altri Paesi africani.

Sono state, altresì, avviate attività di collaborazione con la scuola di formazione *Border Security Management College* dell’OSCE, in particolare per implementare la rete informatica per il supporto della formazione del *Border Security and Management Training Supporto Network*.



Nel corso del 2015, sono stati avviati corsi per “Agenti”, per 1.743 allievi, di cui 36 da destinare al Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro e sono state concluse le seguenti iniziative formative in corso dal 2014:

- 1 corso per “Vice Sovrintendente”, cui hanno partecipato 373 appartenenti alla Polizia di Stato (I ciclo);
- 3 corsi per “Agenti”, cui hanno partecipato 877 allievi di cui 50 da destinare al Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro;
- 1 corso per “Operatore Tecnico”, cui hanno partecipato 25 allievi provenienti dalla vita civile;
- 2 corsi di aggiornamento per il personale proveniente dal Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro, restituito ai servizi ordinari (52 unità);
- 1 corso di aggiornamento per il personale riammesso in servizio ai sensi dell’art. 60 del D.P.R. n. 335/1982 (4 unità).

Presso il Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena, si sono svolti corsi e seminari di aggiornamento attinenti ai settori: polizia stradale, ferroviaria, frontiera e postale, così ripartiti:

- Stradale: 7 corsi e 24 seminari per un totale di 1.515 frequentatori;
- Ferroviaria: 2 corsi e 5 seminari per un totale di 277 frequentatori;
- Postale: 4 corsi per un totale di 111 frequentatori.

Per quanto attiene alla “Polizia di Frontiera”, sono stati organizzati, presso il Centro Addestramento Istruzione Professionale di Abbasanta, il Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena, l’Istituto per Ispettori di Nettuno, la Scuola Allievi Agenti di Piacenza e l’Ufficio di Polizia di Frontiera Aerea di Fiumicino, le seguenti attività:

- 2 corsi di addestramento per “Operatori addetti alla sicurezza aeroportuale” (43 unità);
- 2 corsi di specializzazione per “Operatori addetti ai servizi di polizia di frontiera” (77 unità);
- 2 corsi di addestramento per “Operatori addetti alla sicurezza portuale” (44 unità);
- 1 corso di addestramento per “Operatori in servizio presso le Questure ed i Commissariati con funzioni di polizia di frontiera” (25 unità);
- 1 corso di aggiornamento per “Operatori in servizio presso le Questure ed i Commissariati con funzioni di polizia di frontiera” (30 unità);
- 1 corso di qualificazione per “Tutor responsabile dell’addestramento nei protocolli operativi di polizia di frontiera” (15 unità);
- 10 corsi di addestramento per Focal point sull’utilizzo del “Sistema SIF e VIS” (150 unità);
- 1 corso di addestramento per “Operatori addetti ai servizi di scorta ai cittadini stranieri da rimpatriare” (81 unità);
- 1 corso di aggiornamento per “Operatori addetti ai servizi di scorta ai cittadini stranieri da rimpatriare” (17 unità);
- 4 corsi di aggiornamento per “Supervisor addetti ai controlli dei passeggeri e dei bagagli in transito negli scali aerei” (85 unità).

Parallelamente, è stata programmata ed attuata un’intensa attività formativa di carattere specialistico per la preparazione degli operatori della Polizia di Stato, con l’obiettivo di conseguire l’apprendimento di conoscenze professionali specifiche in relazione a particolari servizi, impieghi e contesti operativi.

In tale quadro, presso il Centro di Formazione per la Tutela dell’Ordine Pubblico di Nettuno sono stati realizzati:

- 6 corsi di aggiornamento riservati Sostituti Commissari e Ispettori Superiori S.U.P.S. delle Questure da impiegare nei servizi di ordine pubblico (145 unità);

- 12 corsi di addestramento per “Capo squadra ed Operatore neo assegnato ai Reparti Mobili” (786 unità di cui 42 con funzioni di capi squadra e 744 neo assegnati);
- 6 corsi di addestramento per “Capo contingente nei servizi di ordine pubblico” (140 unità);
- 3 corsi di aggiornamento sulle “Tecniche di ordine pubblico riservato agli istruttori di tecniche operative delle Questure” (90 unità);
- 1 seminario di aggiornamento sulle “Tecniche di ordine pubblico riservato agli istruttori di tecniche operative dei Reparti Mobili” (63 unità);

E' stata inoltre curata la formazione del personale impiegato in settori specialistici della Polizia di Stato, realizzata in collaborazione con gli enti addestrativi dell'Esercito, dell'Aeronautica Militare e della Marina Militare.

Al tale riguardo, presso il Centro di Eccellenza C-IED dell'Esercito Italiano di Roma - Cecchignola, si è tenuto 1 corso per “Artificiere IEDD” (6 unità), presso la Scuola Interforze dell'Esercito Italiano di Rieti si sono tenuti 8 corsi nel settore della “Difesa NBCR” (33 unità), presso il Centro Addestramento e Paracadutismo dell'Esercito Italiano di Pisa si è tenuto 1 corso di addestramento per il conseguimento del brevetto militare di “Paracadutista di 1° livello” (12 unità), presso il 3° Stormo dell'Aeronautica Militare di Verona si è tenuto 1 corso per “Carburantista di deposito” (3 unità), presso il Palazzo dell'Aeronautica Militare di Roma si è tenuto 1 corso per “Ufficiale sicurezza volo” (4 unità) ed 1 corso sulla “Prevenzione degli incidenti nel settore sicurezza volo” (4 unità).

Inoltre, in attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190, è stato attivato presso l'Istituto per Ispettori di Nettuno un seminario per i Referenti anticorruzione riservato al personale delle squadre mobili delle Questure (103 unità).

In sinergia con le Direzioni Centrali della Polizia Criminale, dei Servizi Antidroga e dei Servizi Tecnico - Logistici e della Gestione Patrimoniale sono state svolte, presso le sedi indicate, le seguenti attività formative:

- Istituto per Ispettori di Nettuno: 1 corso di addestramento per “Operatore addetto al servizio di protezione dei testimoni e dei collaboratori di giustizia” (34 unità), 1 corso di aggiornamento per “Operatore addetto al servizio di protezione dei testimoni e dei collaboratori di giustizia” (58 unità), 1 corso di aggiornamento per “Referente territoriale del servizio centrale di protezione” (21 unità);
- Polo Anagnina di Roma: 1 corso di addestramento sulla lingua Araba (16 unità), 1 corso di addestramento sulla lingua Francese (47 unità), 1 corso di addestramento sulla lingua inglese (33 unità), 1 corso di addestramento sulla lingua Spagnola (16 unità), 2 corsi di addestramento per “Formatore SDI-OTI, N-SIS” (65 unità), 1 corso di aggiornamento per “Formatore SDI-OTI, N-SIS” (26 unità), 3 corsi di addestramento per “Focal Point SDI” (87 unità), 4 di aggiornamento per “Focal Point SDI” (102 unità) nonché, a cura della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, 1 corso di addestramento per “Operatore antidroga sotto copertura” (30 unità);
- Centro Addestramento Alpino di Moena: 1 corso di addestramento per “Operatori addetti all'utilizzo e la gestione dell'imbracatura anticaduta per i lavori in quota” (13 unità), 1 corso di addestramento per “Preposto con funzioni di sorveglianza in materia di utilizzo e gestione dell'imbracatura anticaduta per i lavori in quota” (15 unità);
- Autocentro di Roma: 1 corso di addestramento per “Responsabile tecnico della linea di revisione dei veicoli a motore in servizio di polizia” (18 unità).

Sono stati altresì svolti, in collaborazione con la Direzione Centrale Anticrimine i seguenti corsi:

n. 2 corsi di qualificazione per “Videofotosegnalatore e Dattiloscopista” (163 unità), 1 corso di addestramento sulla “Identità grafica” (24 unità), 1 corso di addestramento per “Focal point di AFIS” (28 unità), 1 corso di addestramento sulle “Tecniche di rappresentazione multimediale di eventi balistici” (8 unità), presso l'Istituto per Ispettori di Nettuno; n. 6 corsi di qualificazione per “Operatori

addetti al Servizio di controllo del territorio” (463 unità), 3 corsi di aggiornamento per “Responsabile/Referente dell’ufficio controllo del territorio” (69 unità), 1 corso di aggiornamento per “Responsabile (Dirigente/Funziario) e Coordinatore (Ispettore) degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico” (30 unità), 1 corso di aggiornamento per “Tutor 113 delle sale operative” (22 unità), presso la Scuola per il Controllo del Territorio di Pescara.

Particolare rilievo è stato dedicato all’attivazione dei corsi volti alla formazione ed all’aggiornamento professionale nel delicato settore dell’antiterrorismo.

Al riguardo, presso il Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica di Polizia ed il Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro di Nettuno, si sono tenuti 11 corsi di addestramento per “Operatore di unità di primo intervento per contrastare eventi di particolari criticità” riservati a 190 unità in servizio presso le Questure di: Ancona, Bologna, Bolzano, Cagliari, Cuneo, Firenze, Genova, Lecce, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Ravenna, Roma, Torino, Trieste, Venezia e Verona.

Presso il Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica di Polizia sono stati svolti, altresì, 11 corsi di aggiornamento nelle “Tecniche di intervento in relazione a possibili situazioni critiche collegate alla minaccia terroristica” riservati a 120 istruttori di tecniche operative delle Questure e 63 istruttori di tecniche operative in servizio presso gli Ispettorati di Pubblica Sicurezza della Capitale al fine di poter aggiornare presso le sedi di servizio, nelle giornate dedicate all’addestramento professionale di settore, tutto il personale della Polizia di Stato. La programmazione di questa intensa attività ha consentito l’addestramento e l’aggiornamento in materia di ben 33.906 operatori della Polizia di Stato.

Nel settore dei servizi di “Scorta, tutela e protezione” si sono tenuti, presso il Centro Addestramento Istruzione Professionale di Abbasanta, 3 corsi di addestramento per “Operatore addetto ai servizi di scorta e sicurezza” (106 unità), 15 corsi di aggiornamento per “Operatore addetto ai servizi di scorta e sicurezza” (691 unità), 2 corsi di aggiornamento per “Istruttori delle tecniche di base nei servizi di scorta e sicurezza” (33 unità).

Sono proseguite, altresì, presso il Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro di Nettuno e il Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica di Spinaceto, le attività di qualificazione e aggiornamento del personale istruttore, deputato alla formazione negli Istituti di Istruzione ed all’aggiornamento professionale del personale delle Questure, dei Reparti e degli Uffici territoriali nel tiro, nelle tecniche operative, nella difesa personale e nella guida per complessive 411 operatori.

Per quanto concerne poi la formazione e l’aggiornamento del personale impiegato nei vari settori specialistici della Polizia di Stato (Alpinistico, Aereo, Marittimo, Cinofilo, a Cavallo, Tiratori scelti e Artificieri) si sono tenuti i seguenti corsi presso le sedi indicate:

- Centro Addestramento Alpino di Moena: 26 corsi di specie (262 unità);
- Centro Addestramento Standardizzazione al Volo di Pratica di Mare, Reparti volo della Polizia di Stato e ditte private fornitrici dei velivoli in dotazione all’Amministrazione: 18 corsi di specie (62 unità);
- Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia: 12 corsi per “Conducente di acquascooter” (91 unità);
- Centro Coordinamento Servizi Cinofili di Nettuno: 1 corso di qualificazione per “Istruttore cinofilo” (2 unità), 1 corso di qualificazione per “Conducente cinofilo addetto alla ricerca di tracce ematiche e resti umani” (3 unità), 2 corsi di qualificazione per “Conducente cinofilo anti esplosivo” (12 unità), 1 corso di qualificazione per “Conducente cinofilo nei servizi di Polizia Giudiziaria” a favore di 11 operatori in servizio presso la Marina Militare;
- Centro Coordinamento Servizi a Cavallo di Ladispoli: 1 corso di qualificazione per “Cavaliere” (8 unità);

- Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro di Nettuno: 4 corsi di aggiornamento sul funzionamento e l'utilizzo del "Visore notturno da montare sul fucile di precisione Beretta – Sako TGR 22" (38 unità);
- Istituto per Ispettori di Nettuno: 2 corsi di aggiornamento sull'attività di "Controllo ed ispezione delle fabbriche e dei depositi di fuochi d'artificio" (200 unità), 7 corsi di aggiornamento sulle "Procedure operative riservate agli artificieri IEDD" (134 unità).

Per il settore della "Prevenzione e Protezione nei luoghi di lavoro" si sono tenuti, presso la Scuola POL.G.A.I. di Brescia, 7 corsi di formazione (168 unità) e 9 corsi di aggiornamento per Responsabili ed Addetti (183 unità).

In collaborazione con la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione si sono tenuti:

- n. 1 corso di addestramento per "Operatore di nuova assegnazione al Servizio Centrale Antiterrorismo NOCS" (9 unità), presso l'Istituto per Ispettori di Nettuno, il Centro Addestramento Alpino di Moena ed il Centro Addestramento Istruzione Professionale di Abbasanta;
- n. 2 corsi di "Tecniche di scorta e protezione a personalità ed automezzi" a favore di 40 operatori in servizio presso l'Aeronautica Militare, presso la sede del Nucleo Antiterrorismo N.O.C.S. di Spinaceto;
- n. 1 corso di qualificazione per "Conduttore cinofilo nei servizi di Polizia Giudiziaria e di Ordine Pubblico" (2 unità), di concerto con il Centro Coordinamento Servizi Cinofili di Nettuno.

Nel corso dell'anno 2015 la competente Direzione Centrale ha espletato la propria missione istituzionale attraverso l'organizzazione di attività formative, per un totale di n. 338 iniziative, conseguendo il risultato di n. 10.353 unità formate in totale, di cui n. 9.785 appartenenti alla Polizia di Stato, n. 358 appartenenti alle varie Forze di polizia italiana e n. 210 appartenenti a Forze di polizia straniera.

Di particolare rilievo, inoltre, è risultata l'attività della Scuola Superiore di Polizia, alla quale, nel 2014 è stato riconosciuta la Certificazione di Qualità ISO 9001:2008, per lo svolgimento di corsi di aggiornamento, specializzazione o formazione breve, destinati a funzionari dirigenti e direttivi della Polizia di Stato, relativi a tematiche di genere specifico, ovvero ad argomenti di particolare rilievo, sui quali l'Amministrazione ha posto l'accento, tra questi: la gestione dell'ordine pubblico, il ruolo dei portavoce e di chi si occupa di comunicazione al pubblico, l'attività dei Reparti di Prevenzione Crimine, la gestione delle attività d'Istituto della Polizia Stradale.

Si rammentano anche i corsi di formazione per funzionari e dirigenti della Polizia di Stato incaricati di svolgere il compito di dirigenti delegati ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008.

Da segnalare, infine, la qualificata attività formativa svolta dalla Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia che ha programmato e attuato il XXXI corso di alta formazione, 3 corsi di analisi criminale di 1° livello, 3 corsi SDI, 1 corso di analisi criminale di 2° livello e 4 corsi di aggiornamento in materia di coordinamento interforze e di cooperazione internazionale.

#### • **PON Sicurezza**

Il Programma Operativo Nazionale (PON) di cui i beneficiari degli interventi finanziati sono solo le Amministrazioni Pubbliche – centrali, regionali, provinciali e locali - in forma singola e/o nelle varie forme associative, responsabili di dare puntuale attuazione a quanto previsto da ciascun progetto, ha prodotto pagamenti per €664.922.831,46, pari ad oltre l'86% della nuova dotazione finanziaria. E' stata inoltre completata l'attività di *scouting* dei potenziali progetti c.d. retrospettivi, compatibili con il PON Sicurezza. Tale attività ha permesso di identificare un bacino potenziale di spesa di oltre 200 milioni di

euro che, una volta superati i controlli di I livello e rendicontata sul Programma, permetterà di raggiungere una situazione di pieno utilizzo delle risorse.

Si è proseguito, inoltre, nelle attività volte al completamento degli interventi finanziati, previsto e programmato indifferibilmente entro il 31 marzo 2017, data di chiusura del Programma.

Al 31 dicembre 2015, il numero di progettualità concluse è stato pari a 94, di cui 39 relative all'Asse I - "Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e di impresa", che ricomprende interventi riguardanti la sicurezza in senso stretto e finalizzati al potenziamento dei sistemi tecnologici per il contrasto al crimine, di cui sono beneficiarie le Forze dell'ordine; 52 relative all'Asse II - "Diffusione della legalità", che ricomprende interventi territoriali finalizzati a garantire migliori condizioni di legalità e 3 relative all'Asse III - "Assistenza Tecnica", suddiviso in tre Obiettivi Operativi dedicati rispettivamente all'assistenza tecnica, alla valutazione e alla comunicazione del Programma, a fronte di 425 progetti complessivamente finanziati. Il numero di progetti conclusi ha registrato un incremento di circa il 45% rispetto al 2014, in cui si attestava a 65 progetti.

### • *Interventi attuativi delle politiche dell'immigrazione e dell'asilo*

E' continuata per tutto l'anno 2015 la gestione dell'emergenza immigrazione, conseguente alla crisi geopolitica che ha interessato i Paesi del Nord Africa e del Mediterraneo orientale.

Il numero di migranti sbarcati sulle nostre coste, infatti, nel corso del 2015, sono stati 153.842, a fronte dei 170.100 sbarcati nell'anno 2014, con un lieve decremento del 9%.

A ciò, tuttavia, non ha corrisposto un alleggerimento dello sforzo posto in essere per l'accoglienza che, comunque, va garantita lungo l'iter di riconoscimento delle richieste di protezione internazionale a tutti coloro già presenti nei centri nazionali, anche in attesa di eventuale ricorso giurisdizionale avverso decisioni negative di prima istanza.

E' dunque proseguito l'impegno finalizzato ad ampliare la *capacity* del sistema nazionale dei centri di prima accoglienza per richiedenti protezione internazionale, in accordo sia con le disposizioni normative del nuovo decreto legislativo n. 142/2015 di attuazione della Direttiva 2013/33/UE sull'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, sia della Direttiva 2013/32/UE in materia di procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale.

Impegno assunto peraltro anche in sede comunitaria nei confronti della Commissione Europea, attraverso la presentazione della "*Italy's roadmap*" per la gestione dei flussi migratori in arrivo alle frontiere italiane, a seguito del varo della c.d. "*Agenda Juncker*".

Gli interventi volti ad ottimizzare le iniziative di accoglienza, a fronte dell'incremento esponenziale del numero di interessati, hanno riguardato, in particolare:

#### ➤ **HOTSPOT**

Una delle misure richieste dall'Unione Europea al nostro Paese, al fine di beneficiare delle "misure provvisorie di ricollocamento dei profughi in altri Stati europei" è stata l'attivazione di una serie di *hotspot*, in Sicilia e in altre Regioni dell'Italia peninsulare, dove si concentrano, maggiormente, gli eventi di sbarco.

Gli *hotspot*, di cui non esiste uno specifico riferimento nel quadro normativo nazionale, possono definirsi come "aree di sbarco attrezzate" dove sono fatti convogliare i flussi migratori in arrivo via mare, per il tempo strettamente necessario ad assicurare loro la prima assistenza materiale e sanitaria, l'informazione legale sulla normativa in materia di immigrazione e diritto di asilo, l'effettuazione delle operazioni di rilevamento foto dattiloscopico e segnaletico ad opera delle Forze di Polizia,

l'individuazione dei soggetti "vulnerabili" e la raccolta delle manifestazioni della volontà di chiedere asilo.

Alla data del 31 dicembre 2015 sono stati attivati gli *hotspot* di Lampedusa (attivato ad ottobre, per 500 posti) e di Trapani-Milo (attivato il 22 dicembre, per 400 posti) riconvertendo, rispettivamente, l'ex CPSA (Centro di Primo Soccorso e Accoglienza) di contrada Imbriacola e l'ex CIE (Centro di Identificazione ed Espulsione) di Milo, in vista dell'attivazione di ulteriori strutture, ubicate a Pozzallo (RG) e Taranto, per una capacità ricettiva pari a 1.600 posti da realizzarsi nei primi mesi del 2016.

#### ➤ **CENTRI DI ACCOGLIENZA**

I dati statistici concernenti il *trend* della presenza di migranti accolti nelle diverse strutture governative di accoglienza (CDA/CARA/CAS) rilevano che, al 31 dicembre 2015, erano presenti 103.792 stranieri a fronte dei 66.066 alla stessa data del 2014.

Tale consistente incremento della capacità ricettiva è stato possibile grazie all'attività di ricerca di nuove disponibilità alloggiative condotta in collaborazione con il Ministero della Difesa e gli Enti locali che hanno offerto in comodato d'uso gratuito strutture di proprietà, e con tutte le Prefetture-UTG sul territorio.

In particolare, nel corso del 2015, sono state utilizzate come centri di prima accoglienza per i richiedenti asilo, ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo n. 142/2015, le sotto indicate ex caserme:

- area dell'ex caserma "Gasparro" in località Camaro a Messina;
- ex caserma "Prandina" a Padova;
- ex caserma "Sansa" nel Comune di Bagnoli di Sopra – Padova;
- ex caserma "Serena" a Treviso;
- ex base missilistica nel Comune di Conetta di Cona a Venezia.

Contestualmente, è stata acquisita la disponibilità di ulteriori 6 complessi immobiliari, in particolare:

- immobile regionale ex "Azienda agricola Don Pietro" in contrada Muliesina a Ragusa;
- compendio immobiliare "Centro Servizi ex A.S.I." in contrada S. Cusumano ad Augusta (SR);
- immobile ex ufficio veterinario di confine di Pontebba (UD).

Sono stati, altresì, acquisiti :

- ex caserma "Zanusso" nel Comune di Oderzo (TV);
- porzione immobile dell'ex "Clinica Chirurgica" a Genova;
- complesso immobiliare ex sede di scuola presso il Comune di Castelnuovo di Baganzola (PR).

#### ➤ **STRUTTURE DI ACCOGLIENZA TEMPORANEA – CAS**

Al fine di proseguire nell'attuazione del modello di "accoglienza diffusa", nel corso del 2015 sono state attivate, su tutto il territorio nazionale, 2.115 nuovi CAS portando il loro numero complessivo dai 1.525 del 2014 ai 3.640 alla data del 31 dicembre 2015 per una ricettività totale di 76.683 posti.

Per quanto riguarda gli interventi di riqualificazione e di manutenzione straordinaria che hanno interessato le diverse tipologie di centri, in particolare, si segnala:

- il completamento dei lavori per il ripristino della funzionalità dell'ex CPSA di Lampedusa, oggetto di finanziamento con i fondi del PON – Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007-2013, attualmente con funzioni di *hotspot*;
- la parziale riapertura del CIE di Crotone dopo gli interventi di ripristino di uno dei padiglioni danneggiati dagli ospiti;
- l'avvio dei lavori di ristrutturazione di un settore del CIE di Torino.

### ➤ **IL SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI (SPRAR)**

Nel quadro generale del circuito dell'accoglienza, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) rappresenta la *best practice* che ispira lo sviluppo del percorso inclusivo per i titolari di protezione nel nostro Paese. Attraverso una progettualità consolidata e di lungo periodo, tutta la rete di accoglienza si è ampliata sensibilmente, talchè nel 2015 si è attestata sull'attivazione di 430 progetti territoriali (di cui 348 ordinari, 52 destinati ai minori e 30 per soggetti con disagio mentale/disabilità), con la partecipazione di 339 Comuni, 8 Unioni di Comuni e Consorzi e 29 Province. Al 31 dicembre 2015 la capacità del sistema era pari a 21.613 posti finanziati.

Rilevata la crescente esigenza di adeguare la ricettività alle necessità di accoglienza per i minori non accompagnati, è stato emanato un ulteriore bando *ad hoc* (del 27 aprile 2015, pubblicato nella G.U. del 23 maggio 2015) che, al 31 dicembre 2015, ha portato il numero dei progetti territoriali destinati all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati a 109, per un totale complessivo di 1.852 posti.

In questa linea di potenziamento mirato e di lungo periodo, sempre allo scopo di aumentare la capacità di accoglienza, nonché di ampliare la rete territoriale mediante il coinvolgimento di Enti locali che non abbiano già attivato progetti di accoglienza SPRAR nei rispettivi territori, è stato emanato un nuovo bando per la selezione di progetti SPRAR per ulteriori 10.000 posti con D.M. 7 agosto 2015, pubblicato nella G.U. dell'8 ottobre 2015. Il bando è stato caratterizzato da alcuni elementi di novità:

- l'ammissione alla partecipazione da parte degli Enti locali non già titolari di un progetto SPRAR destinatario di finanziamento a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo (FNPSA) per il triennio 2014-2016 (salve alcune eccezioni espressamente indicate nel bando);
- l'individuazione di criteri premiali in termini di punteggio in base all'appartenenza territoriale del progetto;
- la predisposizione di apposita procedura informatizzata per la presentazione delle domande di contributo su sito *web* dedicato;
- il finanziamento, da parte del FNPSA, del 95% del costo complessivo del progetto.

### • **Attività per il riconoscimento della protezione internazionale**

#### ➤ **APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO DUBLINO III**

Il 2015 ha confermato il *trend* 2014 relativo all'applicazione del Regolamento c.d. Dublino III, n. 604/2013 del 26 giugno 2013, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un Paese terzo o da un apolide, con un'ulteriore impennata dei flussi soprattutto in uscita (*outgoing*).

Nel corso dell'anno le richieste complessive (*incoming/outgoing*), che sono ulteriormente aumentate rispetto agli anni precedenti (da n. 19.868 nel 2012, n. 26.821 nel 2013, n. 34.548 nel 2014), hanno raggiunto nel 2015 n. 43.939.

Si segnala, altresì, una diminuzione dei trasferimenti in Italia da parte degli altri Stati membri, dovuta ad un efficientamento dei flussi di lavoro che hanno consentito di incrementare il numero dei provvedimenti di rigetto. Analogamente, è aumentato il numero di trasferiti dall'Italia negli altri Stati membri.

Nell'ambito dell'attuazione dell' "Agenda Juncker" a livello europeo, si è dovuto anche affrontare la sfida della realizzazione delle c.d. procedure di *relocation*, pensate a livello europeo come una deroga ai principi di determinazione della competenza di cui al Regolamento di Dublino. Complessivamente sono

state già istruite le situazioni giuridiche di circa 3.000 persone, anche se a causa delle difficoltà operative del sistema procedurale internazionale, e della scarsa adesione dei Paesi europei *partner* ad applicare i numeri degli effettivi trasferimenti, non ha superato nell'anno un sesto delle procedure effettivamente chiuse.

In questo senso la collaborazione con l'*European Asylum Support System Organization* (EASO) si è rafforzata ulteriormente: da giugno 2015 gli esperti EASO lavorano direttamente sul sistema italiano per un continuo miglioramento dell'efficacia della procedura Dublino (e c.d. *relocation*) in Italia.

Per garantire un'efficace gestione dei processi nel loro insieme, è stato dato il maggior impulso collaborativo alle relazioni con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con la rappresentanza permanente presso l'Unione Europea e con gli organismi internazionali (UNHCR ed IOM), nonché con l'attivazione di un progetto di servizio civile per contribuire alla conoscenza e promuovere le auspicabili modifiche del Regolamento di Dublino.

#### ➤ **COMMISSIONE NAZIONALE PER IL DIRITTO DI ASILO**

Nell'ambito delle specifiche competenze, di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 25/2008, la Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo ha proseguito nell'attività di istruttoria e di valutazione delle pratiche di revoca/cessazione della protezione internazionale.

Tale attività è stata sostenuta con forza in ragione del massivo incremento delle domande (nel 2015 pari al 32% rispetto all'anno precedente), e ciò anche in relazione agli impegni presi a seguito dell'adozione del piano comunitario di intervento a sostegno di Italia e Grecia nell'ambito dell'*"Agenda Juncker"*.

In attuazione del decreto legge n. 119/2014, convertito dalla legge n. 146/2014, alle 10 Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e alle 10 Sezioni operative al 31 dicembre 2014, sono state aggiunte ulteriori Commissioni e Sezioni.

L'aumento dei collegi giudicanti ha richiesto un forte impegno da parte della Commissione Nazionale al fine di razionalizzare e sviluppare strumenti di monitoraggio che garantiscano procedure, criteri di valutazione e standard di qualità, uniformi sul territorio nazionale a supporto del lavoro delle Commissioni territoriali. A tale riguardo, è stato avviato, in collaborazione con l'UNHCR (*The UN Refugee Agency*), il progetto *"Monitoraggio della Qualità"* al fine di elaborare strumenti di monitoraggio, linee guida, iniziative di sostegno per la valutazione delle richieste di protezione internazionale.

Conseguentemente, in un quadro di ottimizzazione complessiva del sistema, forte impulso è stato fornito anche all'attività di formazione del personale (con il coinvolgimento di un numero elevato di soggetti), affinché l'accelerazione impressa non avvenisse a detrimento della qualità delle decisioni, sviluppando, in particolare, l'esperienza in materia di tecniche di intervista e in tema di informazioni sui Paesi di origine dei richiedenti.

Secondo questa linea di ottimizzazione, l'attività delle Commissioni territoriali ha avuto, rispetto all'anno precedente, considerato non solo l'incremento delle domande ma anche lo sforzo di accelerazione impresso ai casi ancora pendenti, un incremento pari al 96,8%.

Il tutto con 71.117 richieste di asilo esaminate e le seguenti percentuali di accoglimento: 5% riconoscimenti status di rifugiato, 14% protezioni sussidiarie e 22% protezioni umanitarie.

#### • ***Gestione dei Fondi comunitari***

In un contesto di risorse nazionali non in linea con la repentina evoluzione del fenomeno migratorio e con il suo impatto con la gestione di servizi sul territorio, l'utilizzo dei Fondi comunitari ha continuato a



rappresentare un punto di forza. Sono state innanzitutto portate a termine, nel corso dell'anno, le attività relative al periodo di finanziamento 2007-2013, in un'ottica di autonomia di intervento nelle politiche di accoglienza, di integrazione e di ritorno. Tale politica però ha suggerito un approccio più coordinato per il successivo settennio di finanziamento comunitario. Tant'è che l'architettura tripartita originaria (Fondo Europeo Rifugiati, Fondo Europeo Integrazione e Fondo Ritorno) è stata, sotto un profilo logico organizzativo, riunita nella gestione di un unico assetto: Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione (FAMI), e di un'unica Autorità responsabile presso il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione: ciò al fine di individuare le linee strategiche di intervento e la programmazione pluriennale del Fondo secondo un ancor più articolato processo di concertazione tra Amministrazione centrale e *stakeholder* di settore.

Gli interventi di carattere prioritario avviati nel corso del primo anno di realizzazione del FAMI, infatti, hanno individuato le necessità più urgenti emerse in corso d'anno per la gestione dei flussi migratori, in attuazione dell'Agenda europea sulla migrazione, consentendo di potenziare l'azione del predetto Dipartimento:

- nel settore dell'informazione e assistenza ai migranti e ai richiedenti asilo di nuovo sbarco;
- nei servizi a supporto della realizzazione dei progetti di accoglienza a favore dei minori stranieri non accompagnati;
- nelle azioni a supporto del programma italiano di *resettlement*;
- nelle azioni a supporto del Governo italiano per il trasferimento di richiedenti asilo verso altri Paesi dell'Unione Europea.

- ***Gestione delle attività di chiusura dei programmi finanziari FEI e FER***

➤ **FONDO EUROPEO INTEGRAZIONE CITTADINI PAESI TERZI (FEI)**

Nell'anno di riferimento si sono conclusi 203 progetti finanziati a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (FEI) relativamente all'annualità 2013. Di questi, 159 progetti, pari al 78,3%, hanno avuto ambito territoriale e sono stati selezionati a seguito di avvisi pubblici per i quali l'Autorità responsabile ha svolto la funzione di attribuzione (*awarding body*). Per il restante 21,7%, ovvero 44 progetti, il Ministero dell'Interno ha adottato la modalità di organo esecutivo (*executing body*), sia direttamente che in associazione con autorità nazionali o in collaborazione con le Prefetture-UTG. I 203 progetti finanziati hanno complessivamente coinvolto 781.366 destinatari.

Per tali progetti, rispetto alla dotazione finanziaria complessiva stanziata dall'Unione Europea, pari a € 56.596.522,24, è stata certificata una spesa complessiva di €50.339.387,56 (90%).

➤ **FONDO EUROPEO RIFUGIATI (FER)**

Nell'anno 2015, a supporto delle attività espletate in materia di asilo, nell'ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati (FER), al 30 giugno 2015 si sono concluse 26 attività progettuali (di cui 10 per l'accoglienza dei soggetti trasferiti in Italia in applicazione del Regolamento di Dublino e 16 per l'inserimento socio-economico dei titolari di protezione internazionale) finanziate sul Programma Annuale 2013, che hanno interessato 435 destinatari, soggetti trasferiti in Italia in applicazione del Regolamento di Dublino, a cui sono stati erogati 4.459 servizi di assistenza ed integrazione.

Tutti i destinatari sono stati segnalati e accolti nei progetti del circuito dello SPRAR o in altre soluzioni territoriali di accoglienza. In aggiunta, sono stati erogati interventi di accoglienza a favore di soggetti trasferiti in Italia in applicazione del Regolamento di Dublino per 200 destinatari appartenenti a categorie vulnerabili, nonché ulteriori 4.059 servizi a favore di 565 destinatari appartenenti a categorie

vulnerabili, di cui 232 titolari di protezione sussidiaria, 320 rifugiati e 13 richiedenti protezione internazionale.

Per tali progetti, rispetto alla dotazione finanziaria complessiva, pari a € 25.980.329,07, è stata certificata una spesa complessiva di €21.873.044,24.

#### ➤ **FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020**

Le attività operative hanno preso avvio a seguito dell'approvazione del Programma Nazionale relativo FAMI, comunicata dalla Commissione Europea con propria Decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015 e, in via definitiva, a seguito di approvazione di una modifica, a dicembre 2015.

Sono stati altresì pubblicati 9 avvisi pubblici, dell'importo complessivo di 63 milioni di euro, per la selezione di progetti che prenderanno avvio nel corso del 2016 nei seguenti settori: accoglienza dei migranti, integrazione sociale, formazione linguistica, *capacity building*, contrasto alle discriminazioni, rimpatrio. Con la predisposizione del sistema di gestione e controllo del Fondo sono state definite le procedure per la selezione delle proposte progettuali, le funzioni e le competenze per il monitoraggio dei servizi erogati, nonché le procedure finanziarie per l'erogazione delle risorse attribuite ai soggetti.

Per quanto riguarda gli interventi qualificati come misure d'urgenza nell'ambito FAMI, concernenti la capacità di accoglienza di minori stranieri non accompagnati e le attività dei progetti "Praesidium IX bis", sono state assegnate le risorse relative ad ottobre in misura pari al 70% delle quote annuali. Le attività dei progetti sui minori hanno subito una proroga al 29 febbraio 2016, mentre le attività dei progetti "Praesidium IX bis" si sono concluse al 30 giugno 2015.

Le risorse pervenute sull'intervento minori sono state pari a € 9.294.180 di cui il 90% di quota comunitaria ed il 10% nazionale e sono stati effettuati, sulla base della documentazione pervenuta e dei controlli svolti, pagamenti delle spese ammissibili per un totale di €5.488.193,67 (59% delle risorse), mentre per la misura "Praesidium IX bis", a fronte di entrate complessive pari a €1.333.862,86 sempre per il 90% a carico del bilancio comunitario e per il 10% di quota nazionale, sono stati effettuati pagamenti per un totale di €1.067.884,08 (80% delle risorse).

#### • **Razionalizzazione delle procedure di conferimento della cittadinanza**

Nel corso del 2015 è continuata un'intensa attività finalizzata all'ulteriore razionalizzazione e semplificazione delle procedure di acquisto e concessione della cittadinanza italiana, il cui complesso ed articolato iter procedimentale richiede un costante approccio di reingegnerizzazione, per abbatterne i tempi di risposta all'utenza e garantire, nella chiarezza dei requisiti essenziali al riconoscimento, un percorso più adeguato alle aspettative degli aventi diritto.

Nel rispetto dei criteri di digitalizzazione ed ottimizzazione dei processi, è stato completato il progetto per l'adozione di un nuovo sistema di compilazione e presentazione *on line* delle istanze di conferimento della cittadinanza, al fine di consentire lo snellimento della fase dell'inserimento delle stesse nel sistema informatico della cittadinanza (SICITT).

Dal 18 maggio 2015 la procedura è stata, pertanto, completamente informatizzata con la compilazione e l'inserimento delle domande *on line*, nonché con la trasmissione telematica dei provvedimenti ai competenti Uffici periferici della relativa documentazione. Nonostante l'aumento del numero delle istanze rispetto al 2014 (+15,11%), l'insieme delle misure di razionalizzazione adottate per corrispondere alle esigenze dell'utenza ha portato complessivamente, a risorse umane e strumentali invariate, alla definizione di 125.675 procedimenti, compresi quelli di inammissibilità e di rigetto, con una produttività pari al 43% in più rispetto al 2014.

Sempre nel corso dell'anno, sono state inoltre definite n. 2.969 istanze di riconoscimento della cittadinanza italiana ai sensi della legge 14 dicembre 2000, n. 379, riguardante le persone nate e già residenti nei territori appartenenti all'Impero austro-ungarico ed i loro discendenti, nonché n. 243 istanze di riconoscimento della cittadinanza italiana ai sensi della legge 8 marzo 2006, n. 124, destinata ai connazionali dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia e ai loro discendenti.

In particolare, al fine di poter ridurre il numero delle istanze di cittadinanza italiana, ai sensi della legge n. 379/2000, ancora giacenti presso alcune Rappresentanze Consolari dell'America Latina ed in attesa di invio, sono state, altresì, individuate misure di semplificazione delle modalità di trasmissione tramite posta elettronica certificata.

- ***Speciali elargizioni alle vittime del terrorismo e della criminalità di tipo mafioso***

Nel corso dell'anno di riferimento è proseguito il monitoraggio delle pratiche di liquidazione pendenti e la verifica delle criticità di carattere contabile e di gestione del capitolo di spesa con particolare riferimento alla concessione degli assegni vitalizi previsti dall'art. 1, commi 494 e 495 della legge n. 147/2013. Si è provveduto, pertanto, a promuovere incontri con i rappresentati degli altri uffici interessati alla concessione dei benefici e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze al fine di intraprendere azioni congiunte per migliorare i sistemi di allocamento delle risorse sui capitoli di competenza.

- ***Minoranze storiche e nuove minoranze***

L'attività relativa all'attuazione della strategia nazionale di inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti – approvata dal Governo e trasmessa alla Commissione Europea in attuazione della Comunicazione n. 173/2011 – è stata realizzata nello specifico dal Gruppo di lavoro istituito presso il Ministero dell'Interno, che ha tra gli altri il compito di approfondire le problematiche inerenti il riconoscimento giuridico dei Rom provenienti dalla ex Jugoslavia, sotto il coordinamento della cabina di regia politica del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Si è partecipato, inoltre, alla tavola rotonda organizzata dall'UNHCR della sede di Roma, nel contesto del progetto *“Impact of Statelessness on Children and Youth”*, finalizzata allo scambio di informazioni sul tema dell'impatto dell'apolidia su bambini e giovani, nonché sulle attività e progetti condotti col fine di aiutarli a godere dei propri diritti fondamentali e a contrastare il fenomeno.

Relativamente alla medesima problematica si è anche aderito all'invito di partecipazione ad una tavola rotonda sulle buone prassi, tenutasi a Bruxelles ed organizzata dall'UNHCR relativa all'Azione 6 del Piano d'Azione Globale (assicurare uno status di protezione ai migranti e facilitarne la naturalizzazione), per porre fine all'apolidia nel mondo entro la fine del 2024.

- ***Cooperazione internazionale e zone di confine***

In relazione all'attività della Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere dall'inquinamento (CIPAIS), prevista dalla legge 24 luglio 1978, n. 527 (di ratifica della relativa Convenzione tra Italia e Svizzera del 20 aprile 1972), si segnala che sono state approvate la riorganizzazione del Segretariato CIPAIS e delle sue articolazioni operative, e l'attività di definizione

della nuova struttura del Segretariato ad opera delle Regioni Piemonte e Lombardia e del Cantone Ticino, sia per quanto riguarda le modalità di incarico che i disciplinari relativi ai compiti da svolgere. Sono state sottoscritte le relative convenzioni di affidamento da parte del Presidente e del Capo delegazione italiana e dei rappresentanti degli Enti. E' stato presentato il Programma delle attività di ricerca promosse sul Lago Maggiore e sul Lago di Lugano, per il triennio 2016-2018, sia sotto il profilo tecnico-scientifico che economico-finanziario.

- ***Attività inerenti le politiche dei culti***

Lo sviluppo delle attività connesse con la tutela del diritto di libertà religiosa, la promozione del rapporto con le confessioni religiose e tra le confessioni medesime ha continuato a costituire un settore peculiare delle strategie dipartimentali.

Nello specifico, con le confessioni religiose, principalmente quelle dei culti diversi dal cattolico, il confronto con l'Islam ha occupato uno spazio di attenzione particolare: e ciò in ragione dell'attualità di interessi collegati alla conoscenza della complessa articolazione delle associazioni e delle organizzazioni religiose che fanno riferimento all'Islam in Italia, nonché alle diversificate attività e modalità di esercizio del culto sul territorio nazionale.

Il dialogo istituzionale è stato rafforzato anche attraverso l'attivazione di un tavolo ad hoc con quei rappresentanti delle associazioni islamiche più sensibili alla necessità di un confronto permanente, in grado di approfondire la conoscenza reciproca e la collaborazione finalizzata a sempre maggiori livelli di integrazione condivisa sul territorio.

Con i rappresentanti della religione Sikh il rapporto è stato approfondito nel tentativo di risolvere la questione del porto del kirpan (coltello sacro che rappresenta uno dei cinque elementi del sikhismo) che, non essendo consentito nel nostro ordinamento, rappresenta un elemento di preclusione per il riconoscimento giuridico degli enti di culto Sikh.

Con il mondo accademico di settore è proseguito il confronto volto alla redazione di un disegno di legge sulla libertà religiosa che superi la c.d. legge sui "culti ammessi" risalente al 1929, mentre, nell'ambito del "piano d'azione nazionale di attuazione dei principi guida delle Nazioni Unite su *business* e diritti umani (UNPGS)", come richiesto dalla Commissione Europea a ciascun Paese membro, è stata avviata, a seguito della sperimentazione attuata nel 2014, l'indagine conoscitiva in tema di tutela della libertà religiosa e della libera espressione della fede religiosa sui luoghi di lavoro.

- ***Gestione del Fondo Edifici di Culto (FEC)***

L'impegno che caratterizza questo peculiare compito è continuato secondo le linee programmatiche degli anni precedenti, rese ancor più stringenti in ragione della proclamazione dell' "Anno Santo" che, sebbene iniziato in autunno, ha comportato un'ulteriore, maggiore esigenza di snellezza di tutte quelle procedure di restauro o di ammodernamento dei beni ecclesiastici di proprietà che rappresentano un patrimonio fruibile per il turista italiano e straniero.

In base alla programmazione di massima, approvata dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Edifici di Culto, sono stati finanziati lavori su edifici sacri per 6 milioni di euro ed avviate le procedure per interventi per circa 6,5 milioni di euro.

Tra gli interventi rilevanti, si segnalano quelli relativi a opere di restauro sia conservativo che di opere mobili di alcune tra le più importanti chiese di proprietà del Fondo: Santa Croce in Gerusalemme, San

Pantaleo, Santa Maddalena in Campo Marzio, Santa Francesca Romana, Santa Maria in Vallicella (Roma), Carmine Maggiore, San Paolo Maggiore, Santa Maddalena agli Spagnoli (Napoli), Santa Ninfa e Sant'Agostino (Palermo), San Giuliano in Catania, San Michele Arcangelo in Enna, San Francesco in Sant'Angelo in Brolo (Messina), Santa Maria delle Grazie in Rende (Cosenza), Santa Maria del Gesù in Viggiano (Potenza), SS. Annunziata in Naro (Agrigento) e SS. Rosario in Palma di Montechiaro (Agrigento).

Tra le attività complementari, si segnala come il FEC sia stato presente con le sue opere d'arte in diverse importanti mostre, prevalentemente sul territorio nazionale: quella intitolata "*Barocco a Roma*", allestita a Palazzo Cipolla di Roma; l'esposizione sui capolavori dell'arte italiana e le terre d'Asia dal 13° al 15° secolo, tenutasi a Firenze nelle Gallerie dell'Accademia; la mostra "*Da Cimabue a Morandi*" a Palazzo Fava di Bologna; quella sui capolavori di Donatello, organizzata nel Museo diocesano di Padova.

Particolarmente rilevante il prestito del Polittico Baroncelli di Giotto e bottega per la mostra "*Giotto, l'Italia*", organizzata a Palazzo Reale di Milano per EXPO 2015.

E' proseguita l'attività concernente la gestione e la manutenzione degli immobili di proprietà, per i quali si è provveduto a finanziare i necessari interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione con una spesa pari ad oltre 500.000 euro.

- ***Attività inerente il Fondo Lire U.N.R.R.A.***

Nell'ambito della particolare competenza socio-assistenziale in favore di categorie svantaggiate, che deriva dalla gestione del patrimonio di scopo del Fondo U.N.R.R.A., è stato possibile erogare contributi a fini socio-assistenziali a carico della Riserva, finanziando n. 29 enti, per l'importo complessivo di € 1.500.000,00.

Le azioni hanno riguardato il sostegno all'accoglienza abitativa, all'assistenza ai senza fissa dimora, alla distribuzione di alimenti in favore di tali soggetti.

L'attività è stata come sempre sostenuta da un monitoraggio delle rendicontazioni dei contributi concessi a fini socio-assistenziali per cui nell'anno 2015 è stato possibile anche reintrodurre i contributi da parte degli enti beneficiari inadempienti, anche con l'assistenza delle Avvocature Distrettuali dello Stato competenti nella difesa in giudizio dell'Amministrazione.

- ***Iniziativa in favore delle vittime dell'estorsione e dell'usura e delle vittime dei reati di tipo mafioso***

Nell'ambito dell'Amministrazione - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - operano gli specifici uffici per le attività del:

- ✓ **Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura**
- ✓ **Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso.**

Tali strutture gestiscono le istanze di accesso al "*Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura*" che, in attuazione dell'art. 2, comma 6 sexies, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio

2011, n. 10, ha unificato i previgenti Fondi per le vittime della mafia e per le vittime del racket e dell'usura, finalizzati all'erogazione dei benefici di legge.

✓ Il **Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura** svolge, a favore dei soggetti a rischio di estorsione e di usura e delle vittime, una doppia funzione sia sotto il profilo preventivo che della solidarietà.

In relazione al primo aspetto, viene posta in essere un'ampia attività di prevenzione e di informazione sul territorio, in stretto raccordo con i Prefetti, e in partenariato sia con le Associazioni e Fondazioni antiracket e antiusura che con le organizzazioni delle categorie produttive, con la significativa finalità di stimolare alla denuncia vittime e potenziali vittime.

Per quanto concerne il sostegno alle vittime, il Commissario, quale Presidente del *Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura* (composto da rappresentanti di diversi Ministeri, da membri delle categorie produttive designati dal CNEL e da esponenti delle Associazioni in difesa delle vittime), con proprio provvedimento, su conforme parere del Comitato stesso, delibera sulle richieste di benefici economici (elargizioni e mutui) esaminate.

La Relazione 2015 - pubblicata sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno - riporta l'attività deliberativa del predetto Comitato e contiene gli interventi, volti ad assicurare ad imprenditori, commercianti, artigiani, professionisti, ovvero cittadini vittime di estorsione, un "servizio di prossimità per il sostegno sociale", tanto più utile nel periodo di perdurante congiuntura economica.

Nell'anno di riferimento è stata svolta una intensa attività; le istanze esaminate sono state n. 2.066 di cui:

- n. 722 presentate dalle vittime dell'estorsione per ottenere elargizioni ex lege n. 44/1999;
- n. 1.344 istanze presentate dalle vittime dell'usura per ottenere mutui senza interesse, ex art. 14 della legge n. 108/1996.

Nell'anno, sono stati proposti, avverso i decreti commissariali di concessione o di diniego dei benefici 53 ricorsi ai T.A.R., di cui 6 accolti e 18 ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

Le somme concesse dal Comitato - per elargizioni e mutui - ammontano complessivamente a € 25.804.938,22, di cui:

- €14.256.433,24 in favore delle vittime dell'estorsione;
- €11.548.504,98 in favore delle vittime dell'usura.

Quanto alla dislocazione geografica la Regione ove si è registrata la maggiore elargizione in favore delle vittime dell'estorsione risulta la Sicilia, seguita da Calabria, Campania e Puglia.

Per i mutui in favore delle vittime dell'usura è la Puglia, la maggiore beneficiaria, seguita da Campania e da Lombardia.

L'art. 2 del D.P.R. n. 60/2014 (Regolamento recante la disciplina del Fondo unificato) prevede che il Commissario predisponga programmi di informazione in materia. Al riguardo, è stata ideata e posta in essere un'apposita campagna denominata "*Chi sceglie, trova lo Stato*" che ha visto il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli operatori economici e dei cittadini, che, con la perdurante crisi economica, possono essere sempre più esposti ai reati estorsivi ed usurari.

Infine, nell'ottica della migliore efficienza e della trasparenza per conseguire una rapida ed efficiente comunicazione fra gli uffici - consentendo la tracciabilità di tutte le operazioni effettuate a livello informatico - è proseguito l'impegno per una sempre più sistematica e completa informatizzazione delle diverse fasi delle procedure istruttorie e deliberative delle istanze, con la contestuale dematerializzazione dell'archivio cartaceo. In particolare, nel novembre 2015, si è svolto un incontro con le Prefetture-UTG "pilota" (Brindisi, Catania, Milano, Napoli, Roma e Venezia) per l'esame congiunto della importante tematica e per l'attuazione del progetto. E' stata anche ideata l'attivazione

del portale internet per la predisposizione, on line, a cura degli interessati, a partire dal giugno 2016, delle richieste di accesso al Fondo e per la gestione informatizzata del rapporto con l'Amministrazione, in linea con quanto previsto dal D.P.C.M. del 13 novembre 2014 (*Attuazione del Codice dell'Amministrazione digitale*), che ha fissato un termine di 18 mesi dalla sua entrata in vigore per la definitiva dematerializzazione nel 12 agosto 2016.

✓ **Il Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso** presiede il *Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso*, che sostiene le vittime dei reati di tipo mafioso, garantendo il risarcimento dei danni liquidati in sentenza, previa verifica dei presupposti e dei requisiti di legge.

Nel 2015<sup>4</sup> il Comitato ha adottato n. 645 delibere per un importo pari a €56.520.287,46 (+55% rispetto all'importo erogato nel 2014), deliberando anche per l'anno in esame la corresponsione in un'unica soluzione dell'intero importo dovuto alle vittime, superando la rateizzazione praticata in passato a causa delle carenze finanziarie del previgente Fondo dedicato alle vittime della mafia.

Dall'analisi dei dati relativi alle delibere adottate dall'entrata in vigore della legge 22 dicembre 1999, n. 512 ad oggi, si evidenzia che negli ultimi cinque anni sono state adottate 4.321 delibere equivalenti a quasi il doppio di quelle adottate nel decennio precedente (n. 2.337). Così come l'importo complessivo corrisposto alle vittime negli ultimi cinque anni (€240.985.138,62) risulta quasi pari all'importo erogato nei precedenti dieci anni (€271.439.560,08).

Nell'anno in esame sono pervenute al Comitato, per il tramite delle Prefetture-UTG, complessivamente 1.106 istanze di accesso al Fondo di rotazione (+13% rispetto al 2014), la maggioranza delle quali provenienti dalle Regioni meridionali, tradizionalmente più esposte ai fenomeni mafiosi, per un importo totale di €49.950.885,17.

E' stata ribadita l'urgenza della modifica normativa, già proposta negli anni precedenti, che preveda, tra i requisiti ostativi di accesso al Fondo, la presenza di elementi dai quali desumere l'appartenenza o la stretta contiguità ad organizzazioni criminali di stampo mafioso dell'istante o del soggetto deceduto. In particolare, la modifica riproposta nel corso del 2015, rispondendo all'esigenza di realizzare, nella più generale materia della criminalità organizzata, un sistema di erogazione dei benefici ispirato ad un sistema di omogeneità e unicità di intenti, estende alle vittime dei reati di tipo mafioso i requisiti previsti per le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata dall'art. 1, comma 2, lettera b), della legge 20 ottobre 1990, n. 302, con ciò realizzando pienamente la *ratio* della legge che è quella di consentire l'accesso a risorse pubbliche a vittime "innocenti" di mafia.

La modifica proposta è stata recepita con la legge 7 luglio 2016, n. 122, che all'art. 15, comma 1, lettera c), introduce un ulteriore requisito per l'accesso al Fondo in aggiunta a quelli già previsti nell'art. 4, comma 3, della legge n. 512/1999 ossia l'estraneità della vittima, o dei suoi aventi causa, ad ambienti e rapporti delinquenziali.

Nel corso dell'anno 2015 è stata sollevata una nuova questione riguardante le associazioni, sulla quale è stato acquisito il parere del Consiglio di Stato, in merito all'opportunità di introdurre a livello normativo un filtro di affidabilità dei soggetti cui le risorse pubbliche vengono erogate, per rendere più coerente l'attuazione della predetta legge n. 512/1999 con la *ratio* originaria, che è quella di supportare le associazioni che svolgono un'azione "civica" concreta di sostegno alla lotta contro la criminalità

---

<sup>4</sup> Per i dati di dettaglio, si fa rinvio alla *Relazione annuale delle attività 2015* del Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, pubblicata sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno

organizzata. Il problema si è posto in quanto dall'osservazione dei dati è emerso un progressivo aumento delle domande di accesso al Fondo presentate dalle associazioni, pur se limitatamente al rimborso delle spese processuali, rispetto a quelle avanzate dalle vittime.

A tal fine, nel corso del 2016, è stata avanzata una nuova proposta di modifica normativa che introduce per le associazioni i requisiti di affidabilità.

- ***Interventi finalizzati al contrasto del fenomeno dell'incidentalità stradale***

Nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione dell'anno 2015 è stata riconfermata l'essenzialità dell'attività di prevenzione e contrasto degli incidenti stradali, con particolare riferimento alla guida in stato di ebrezza e alla mancanza di attenzione al volante, riproponendosi l'obiettivo di rafforzare, attraverso l'attività delle Conferenze permanenti, la collaborazione interistituzionale sulla problematica della sicurezza stradale.

In conformità a tale intendimento, nell'ottica di una strategia condivisa e pianificata, le Prefetture-UTG ed i Commissariati del Governo, efficacemente sensibilizzati a proseguire e rafforzare tutte le iniziative, hanno perfezionato la tipologia di dati da fornire, utilizzando specifici modelli di rilevazione, utili ad acquisire indicazioni più dettagliate e precise sulle diverse realtà locali al fine di poter svolgere una più accurata analisi del fenomeno. Circa il rafforzamento della sicurezza della viabilità stradale, sono stati promossi incontri con gli enti proprietari e gestori delle strade e con soggetti pubblici e privati, per la formazione di piani e strumenti di prevenzione e controllo e per incrementare l'uso di dispositivi di sicurezza, quali autovelox e segnaletica stradale. Sono state, inoltre, intraprese varie iniziative volte a sensibilizzare i conducenti, in particolare i più giovani, a mantenere condotte responsabili. A tal fine sono stati organizzati convegni, incontri a tema, giornate formative, iniziative di prevenzione, volti ad accrescerne la sensibilità civica dei giovani e a dissuaderli dal mantenere comportamenti irresponsabili nella guida, a tutela della propria e altrui incolumità, tenendo anche conto dell'ambizioso traguardo, fissato a livello europeo, di dimezzare il numero delle vittime della strada entro l'anno 2020.

Sono stati esaminati tutti gli elementi inviati dalle Prefetture-UTG, unitamente alle relazioni semestrali degli organi di polizia, dalle quali sono emersi importanti contributi in merito alle attività messe in campo per contrastare e prevenire il fenomeno dell'incidentalità stradale determinato, nella specie, dalla guida in stato di ebrezza e dalla mancanza di attenzione al volante, e dalle quali risulta confermato il ruolo significativo della Conferenza permanente, quale sede di confronto, raccordo e coordinamento dell'attività dei soggetti istituzionali operanti sul territorio e coinvolti nelle iniziative.

- ***Osservatori provinciali per il monitoraggio dell'incidentalità da eccesso di velocità***

In applicazione della direttiva ministeriale prot. 300/A/10307/09/144/5/20/3 del 14 agosto 2009, avente ad oggetto misure "per garantire un'azione coordinata di prevenzione e contrasto dell'eccesso di velocità sulle strade" e delle allegate istruzioni operative predisposte dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza congiuntamente con il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali e sentito il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è proseguito il monitoraggio, con cadenza semestrale, da parte delle Prefetture-UTG sullo stato della sicurezza delle strade e sulle iniziative adottate dalle Conferenze permanenti, nel cui contesto operano gli Osservatori per il monitoraggio dell'incidentalità stradale da eccesso di velocità, istituiti con la predetta direttiva.



In materia si segnala anche la partecipazione, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.M. 27 gennaio 2005 e s.m.i., alle riunioni di "Viabilità Italia" per la trattazione delle problematiche della sicurezza stradale, specie in riferimento ai periodi di maggiore criticità dovuta all'incremento del volume di traffico: esodo estivo, "ponte" di primavera, avverse situazioni meteo.

In materia di Codice della Strada, si evidenzia la trattazione dei ricorsi gerarchici ai sensi dell'art. 120 del C.d.S., nonché una cospicua attività di consulenza.

- ***Interventi in materia di custodia di veicoli sequestrati, fermati o confiscati***

L'esposizione debitoria dell'Amministrazione per debiti pregressi nel settore delle depositarie al 31 dicembre 2015 risulta di oltre 121 milioni di euro.

Al riguardo, oltre a promuovere la costituzione di un tavolo tecnico di consultazione e confronto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, finalizzato alla definizione di un piano di rientro dal debito pregresso, sono state assunte iniziative volte a ridurre le spese correnti legate all'attività di cui trattasi. Con più circolari e numerose risposte a singoli quesiti, è stata svolta attività di indirizzo, direttiva e vigilanza nei confronti delle Prefetture-UTG, finalizzata ad un'applicazione della normativa di settore ispirata ad un rigoroso contenimento dei costi. Con il decreto a firma congiunta del Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali con il Direttore Generale dell'Agenzia del Demanio del 10 settembre 2014 è stata data attuazione all'art. 1, comma 447, della legge di stabilità 2014 che ha previsto una rottamazione straordinaria per i veicoli giacenti da almeno due anni alla data del 31 dicembre 2011 in modo da farne cessare gli oneri di custodia.

Tale procedura speciale è stata conclusa in 79 ambiti, per le rimanenti procedure ordinarie - tra cui quella decentrata - in attuazione del protocollo d'intesa stipulato il 6 ottobre 2014 tra il Capo del Dipartimento ed il Direttore dell'Agenzia del Demanio, è proseguita l'attività di supporto e indirizzo alle Prefetture-UTG impegnate.

- ***Interventi per arginare il fenomeno degli incidenti sui luoghi di lavoro***

Anche per l'anno 2015 è stata riconfermata l'attività di impulso agli interventi sul territorio per arginare il fenomeno degli incidenti nei luoghi di lavoro ed effettuare il monitoraggio delle iniziative intraprese e dei risultati conseguiti dalle Prefetture-UTG, mediante l'azione di rafforzamento, attraverso l'attività della Conferenza permanente, della collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

In conformità a tale intendimento, al fine di migliorare l'attività di monitoraggio, le Prefetture-UTG hanno perfezionato la tipologia di dati da fornire, utilizzando specifici modelli di rilevazione, acquisendo indicazioni più dettagliate e precise sulle diverse realtà locali, così da svolgere una più accurata analisi del fenomeno. Sono state, inoltre, avviate iniziative tese a promuovere i diritti dei lavoratori, l'occupazione in condizioni dignitose, la protezione sociale e il dialogo, anche interistituzionale, sulle problematiche del lavoro, attualmente condizionate dalle nuove tecnologie e dalla crisi economica, allo scopo non solo di prevenire gli infortuni e le malattie professionali, ma anche di sviluppare la cultura della prevenzione e della legalità. Sono state suggerite buone prassi, linee guida e soluzioni organizzative, coerenti con la normativa vigente e con norme di buona tecnica, utili a ridurre il numero e la gravità degli infortuni e delle malattie professionali, stimolando un contesto di lavoro

sempre più sicuro. Sono state condotte azioni tese all'informazione, alla formazione, all'assistenza e consulenza dei vari soggetti, pubblici e privati coinvolti.

Sono stati esaminati tutti gli elementi inviati dalle Prefetture-UTG dai quali sono emersi apprezzabili contributi in merito alle attività messe in campo per contrastare e prevenire il fenomeno dell'incidentalità nei luoghi di lavoro, confermando il ruolo significativo della Conferenza permanente quale sede di confronto, raccordo e coordinamento dell'attività dei soggetti istituzionali operanti sul territorio e coinvolti nelle iniziative.

- ***Effetti prodotti dall'applicazione dell'art. 143 del TUOEL, tenendo conto delle disposizioni contenute nel Codice Antimafia***

Nel corso dell'anno 2015 il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali ha raccolto ed elaborato i dati relativi agli effetti prodotti dall'applicazione dell'art. 143 del TUOEL, tenendo conto delle disposizioni contenute nel Codice Antimafia, anche ai fini della redazione della Relazione annuale al Parlamento sull'attività svolta dalla gestione straordinaria dei singoli Comuni (art. 146 TUOEL).

Il Codice Antimafia detta, infatti, disposizioni in ordine all'obbligo di acquisire l'informativa antimafia, nei 5 anni successivi allo scioglimento dell'ente, prima di stipulare, approvare o autorizzare un contratto o prima del rilasciare concessioni o erogare somme di denaro. Per lo svolgimento di procedure a evidenza pubblica l'ente locale commissariato può deliberare di avvalersi della stazione unica appaltante.

Sono note le attività maggiormente esposte al rischio di infiltrazione mafiosa, elencate all'art. 1, comma 53, della legge n. 190/2012 (trasporti di materiali e rifiuti; estrazioni, forniture e trasporto di terra e inerti; confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e bitume; fornitura di ferro; noli a caldo e a freddo; autotrasporti per conto terzi e guardianie dei cantieri), da cui le mafie ricavano parte della loro ricchezza, anche attraverso la penetrazione nel settore degli appalti.

Di conseguenza, assumono una particolare importanza le iniziative delle commissioni straordinarie finalizzate a garantire maggiore trasparenza nelle procedure di appalto e a potenziare l'efficacia dei controlli e delle verifiche antimafia. Dall'esame dei dati forniti dalle commissioni straordinarie dei Comuni sciolti per mafia, risulta il frequente ricorso all'utilizzazione della Stazione unica appaltante ed alle altre cautele finalizzate ad ostacolare le indebite ingerenze criminali nella vita amministrativa dell'ente locale.

E' stata anche curata l'istruttoria relativa alle proposte di scioglimento per infiltrazioni mafiose pervenute dalle Prefetture-UTG. Si è poi provveduto a redigere le relazioni illustrative delle motivazioni poste a fondamento degli atti adottati a conclusione dell'iter procedimentale e sono state predisposte le relazioni ministeriali allegate ai decreti presidenziali di dissoluzione dei consigli comunali degli enti sciolti.

Altra attività svolta nel 2015 ha riguardato la gestione del contenzioso giudiziale, attraverso la predisposizione di dettagliate relazioni trasmesse agli organi di difesa erariale, nonché attraverso il coordinamento con le altre istituzioni di volta in volta coinvolte. In particolare, l'attività defensionale è stata assicurata in sede giurisdizionale ordinaria ed amministrativa con riferimento ai vari gradi di giudizio. La maggior parte dei contenziosi affrontati nel corso dell'anno hanno riguardato: i provvedimenti di scioglimento degli Enti locali per infiltrazioni mafiose ex art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000, i conseguenti procedimenti finalizzati alla declaratoria di incandidabilità degli amministratori locali responsabili delle condotte che hanno dato causa all'adozione delle misure dissolutorie, ai sensi del comma 11 del citato art. 143, i provvedimenti di scioglimento degli Enti locali

adottati a norma dell'art. 141 del menzionato decreto legislativo n. 267/2000, i provvedimenti emanati in conseguenza dell'accertata esistenza di cause ostative all'assunzione o all'espletamento del mandato elettivo in ambito comunale e provinciale.

In tale contesto, si è altresì provveduto all'aggiornamento della banca dati giurisprudenziale rinvenibile nel sito *internet* del Ministero dell'Interno.

Da ultimo, è stata assicurata l'attività di consulenza nei confronti di soggetti pubblici nonché di privati (fornendo risposte a quesiti posti anche da cittadini e da associazioni), con particolare riferimento alle problematiche concernenti la disciplina delle cause ostative all'assunzione e all'espletamento del mandato elettivo negli Enti locali. Anche dei pareri espressi in questa sede è stata garantita la pubblicazione nella banca dati *on line* del Ministero.

- ***Tutela della legalità territoriale e politiche di sviluppo della sicurezza integrata***

Nell'anno di riferimento è stata fornita consulenza alle Prefetture-UTG in tema d'istituzione delle Stazioni uniche appaltanti, delle Centrali di committenza, e in materia di documentazione antimafia, secondo le linee guida emanate dal Ministero dell'Interno.

Inoltre, è stata svolta attività di raccordo con le Prefetture-UTG in materia di contenzioso relativo alle interdittive antimafia e monitoraggio delle pronunce emesse dal TAR e dal Consiglio di Stato, nonché attività di studio e consulenza alle Prefetture-UTG relativamente a quesiti concernenti la materia della sicurezza urbana, con particolare riferimento alle ordinanze adottate dai Sindaci ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo n. 267/2000. E' stata, altresì, svolta attività di monitoraggio delle ordinanze sindacali in materia di sicurezza urbana.

- ***Incremento della istituzione di Unioni di Comuni***

Le norme che si sono succedute in materia di Unioni di Comuni hanno avuto un'attuazione piuttosto lenta ed il processo di associazione delle funzioni che si è inteso perseguire ha fatto emergere, unitamente ad aspetti positivi, talune criticità che, nonostante gli incentivi ex lege 7 aprile 2014, n. 56, previsti dallo Stato e dalle Regioni, permangono in talune realtà.

In particolare, si segnala che nel 2015, le Unioni "obbligatorie" si sono fortemente incrementate (138 nel 2015 a fronte delle 52 nel 2014). La stragrande maggioranza di Unioni di Comuni si è costituita nel nord d'Italia (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto).

Il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali con la circolare del 30 novembre 2015 ha preannunciato l'imminente proroga, per un altro anno, del termine in scadenza il 31 dicembre 2015, per le Unioni obbligatorie, che è stato oggetto, infatti, dell'art.4 del successivo decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210 (c.d. "milleproroghe").

Il Dipartimento ha altresì effettuato, nel 2015, in raccordo con i Prefetti, uno specifico monitoraggio al fine di verificare le criticità emerse nelle rispettive realtà locali. Ne è scaturito un *report* rassegnato alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali per ogni valutazione in sede politica, nella prospettiva di accompagnare i modelli di una *governance* locale.

Infine, è stato svolto assiduamente un ruolo di supporto per gli enti attraverso la formale risposta ai numerosi quesiti che sono stati posti in merito a problematiche di natura giuridica, derivanti da una normativa farraginoso e discussa, anche dinanzi alla Corte Costituzionale (vedi sentenza Corte Cost. n. 50/2015).

E' continuato, altresì, l'aggiornamento della banca dati relativa agli statuti delle Unioni di Comuni con l'inserimento di 60 nuovi atti nell'anno 2015.

- ***Istituzione della Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente***

Nel corso dell'anno 2015, è proseguita l'attività relativa all'istituzione presso il Ministero dell'Interno della Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), banca dati che subentra all'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA) e all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) e, progressivamente, alle Anagrafi comunali. A seguito dell'adozione del secondo D.P.C.M. in data 10 novembre 2014, n. 194 (pubblicato nella G.U. dell'8 gennaio 2015) recante: *“Regolamento recante modalità di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) e definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente”* è stato effettuato un costante monitoraggio delle attività propedeutiche alla realizzazione della progettualità, anche al fine di relazionare sullo stato di attuazione a cadenza periodica agli organi di Governo, nonché mediante il coordinamento di tutte le altre Amministrazioni coinvolte nella realizzazione della Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente.

In particolare, nel 2015 è stato curato il completamento delle attività di trasferimento del sistema AIRE presso il CED Sogei cui ha fatto seguito l'allineamento dei dati registrati nell'AIRE centrale con quelli contenuti negli schedari consolari, predisponendo, a tal fine, un Accordo di servizio con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per disciplinare lo scambio dei dati tra le due Amministrazioni.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 10 del decreto legge n. 78/2015, convertito dalla legge n. 125/2015, sono state avviate le attività connesse all'integrazione della ANPR, con l'archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile tenuti dai Comuni, e con i dati finalizzati alla tenuta delle liste di leva (art.3), mediante l'istituzione di appositi tavoli di lavoro ai quali è stata prevista la partecipazione delle amministrazioni interessate.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono state svolte le attività preordinate all'inserimento del domicilio digitale nella ANPR la cui istituzione è stata prevista dall'art. 3 bis del decreto legislativo n. 82/2005, predisponendo uno schema di DPCM, nonché le attività istruttorie relative alla gestione delle comunicazioni degli eventi di nascita e di morte attraverso la ANPR e redigendo il relativo schema di decreto.

Sempre a seguito delle intervenute disposizioni di cui all'art. 10, comma 4, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla legge n. 125/2015 (che ha previsto l'abrogazione dei commi 2 e 3 dell'art. 10 del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70), si è proceduto ad una reingegnerizzazione dell'attività progettuale relativa al Documento Digitale Unificato (DDU), disponendo l'avvio del nuovo progetto CIE (comma 3 del medesimo art. 10), con la predisposizione immediata di un decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita l'AGID, il Garante per la protezione dati personali e la Conferenza Stato-Città, autonomie locale, per definire le caratteristiche di produzione, emissione e rilascio della carta d'identità elettronica e del relativo archivio informatizzato.

Il decreto ministeriale recante *“Modalità tecniche di emissione della carta d'identità elettronica”* che definisce le caratteristiche tecniche del documento elettronico e le modalità tecniche di produzione, distribuzione, gestione e supporto all'utilizzo della CIE è stato sottoscritto il 23 dicembre 2015, e registrato alla Corte dei Conti il 30 dicembre 2015, è stato pubblicato nella medesima data nella Gazzetta Ufficiale n. 302.

- ***Attività di definizione, riparto ed erogazione delle risorse agli Enti locali***

Nel 2015 l'attività di definizione, riparto ed erogazione delle risorse agli Enti locali della Direzione Centrale della Finanza Locale è stata particolarmente complessa, sia per le modifiche al quadro normativo di riferimento disposte dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e, successivamente, dai decreti legge 24 gennaio 2015, n. 4 e 19 giugno 2015, n. 78, sia per la necessità di concertare i provvedimenti con le altre Amministrazioni interessate e di acquisire sugli stessi le previste intese o i prescritti pareri in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Tutto ciò ha richiesto la costituzione di tavoli tecnici interistituzionali e numerosi momenti di confronto con le Associazioni degli Enti locali, nonché, per taluni provvedimenti, l'acquisizione preventiva di dati riferiti alla stima e alle verifiche dei tributi (IMU e TASI) dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze.

Conseguentemente i tempi di formalizzazione dei relativi provvedimenti, ed i successivi pagamenti e regolazioni contabili in favore degli Enti locali, hanno avuto iter procedurali prolungati ma, tuttavia, nel caso del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), più brevi di circa due mesi rispetto a quelli del precedente anno.

I principali fatti che hanno avuto notevole impatto nella gestione delle risorse del programma nel corso del 2015 sono riconducibili alla quantificazione del FSC di cui all'art. 1, comma 380-quater, della legge n. 228/2012, nonché all'operazione di riaccertamento straordinario dei residui passivi di bilancio e della sussistenza delle partite debitorie iscritte nel conto del Patrimonio dello Stato in corrispondenza di residui andati in perenzione ed esistenti nel medesimo conto alla data del 31 dicembre 2013 di cui al decreto legge n. 66/2014. In particolare, si segnala che sono confluite sulle assegnazioni di bilancio dell'anno 2015 risorse complessive pari ad €5,860 miliardi destinate al ripiano delle partite debitorie nei confronti della Banca d'Italia (pari €5,360 miliardi) e all'erogazione di trasferimenti spettanti alle province per gli anni 2007 e precedenti, in perenzione (pari ad €500,00 milioni).

- ***Attuazione delle misure straordinarie di risanamento degli Enti locali***

La Direzione Centrale della Finanza Locale, anche nel corso del 2015, è stata impegnata nell'attuazione delle misure straordinarie di risanamento degli Enti locali con gravi squilibri finanziari e degli enti che hanno deliberato il dissesto finanziario per impossibilità di garantire l'assolvimento delle funzioni e servizi pubblici essenziali.

Si è registrato un assestamento nel numero di Enti locali che hanno dichiarato il dissesto nell'anno 2015, pari a 20, confermando il *trend* dell'anno 2014.

Anche il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui all'art. 243bis del decreto legislativo n. 267/2000, ha fatto registrare, nel corso del 2015, una battuta d'arresto, con 29 enti che vi hanno aderito.

- ***Divulgazione sul sito internet istituzionale dei dati finanziari provvisori***

E' stata curata con particolare attenzione la divulgazione sul sito *internet* istituzionale dei dati finanziari provvisori, resi disponibili, nelle more della formalizzazione dei provvedimenti di riparto e

assegnazione, con significativo anticipo, al fine di mettere gli Enti locali in condizioni di predisporre i documenti di programmazione.

I dati contabili e finanziari acquisiti attraverso le certificazioni di bilancio ex art. 161 TUOEL sono stati pubblicati sul sito istituzionale della Finanza Locale ([finanzalocale@interno.it](mailto:finanzalocale@interno.it)) e forniti all'ISTAT ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze, anche ai fini di alimentazione della banca dati unitaria della Pubblica Amministrazione (BDAP).

Un'attenzione particolare è stata riservata alle numerose richieste provenienti da università ed istituti di ricerca privati e pubblici, le cui istanze, opportunamente motivate e documentate, sono state tutte integralmente evase. Ciò nella convinzione che, accanto ai lavori prodotti dalle associazioni degli Enti locali o dalle case editrici che operano nello specifico settore, sia importante consentire anche studi ed indagini di istituzioni terze, ovvero estranee al mondo delle autonomie locali. Tra le istituzioni universitarie estere alle quali sono stati forniti i dati figurano la *London School of Economics and Political Science*, il *Massachusetts Institute of Technology* e la *New York University*; tra le Università italiane: quelle di Bergamo, Verona, Napoli (Federico II) e Roma Tre.

In alcuni casi, insieme ai dati è stata fornita collaborazione e consulenza per gli studi tecnici condotti dai predetti enti.

- ***Attività di tenuta dell'elenco dei revisori dei conti degli Enti locali***

Con riferimento all'attività di tenuta dell'elenco dei revisori dei conti degli Enti locali di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012, n. 23, in attuazione dell'art. 16, comma 25, del decreto legge n. 138/2011, nel corso del 2015 si è provveduto all'aggiornamento annuale dello stesso con 17.208 soggetti iscritti, consolidando il numero complessivo degli iscritti negli anni precedenti, con un leggero incremento del 2%. Sono state semplificate le procedure di richiesta di mantenimento annuale, prospettando modelli "precompilati" sulla base dei dati già inseriti dagli iscritti nell'anno precedente.

E' stato aumentato il grado di controllo dei dati dichiarati, con il controllo sistematico, anziché a campione, di quelli relativi all'iscrizione al Registro dei revisori legali e/o agli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (ODCEC) e ai crediti formativi conseguiti.

Sono stati condivisi complessivi 571 eventi formativi organizzati dagli ODCEC per il conseguimento dei prescritti crediti formativi, finalizzati all'aggiornamento professionale continuo nella specifica materia. Sono state effettuate dalle Prefetture-UTG complessive 3.677 procedure di estrazione a sorte dei nominativi iscritti dall'elenco per la nomina dei revisori presso gli Enti locali, portando, ormai, pressoché a regime la nomina dell'organo di revisione con le nuove modalità di scelta mediante estrazione a sorte dopo tre anni dall'avvio di tale procedura (dicembre 2012).

- ***Armonizzazione contabile delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi strumentali***

Nell'anno di riferimento sono entrate in vigore, seppure gradualmente, le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 118/2011 in materia di armonizzazione contabile delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi strumentali, a seguito delle modifiche e integrazioni apportate dal decreto legislativo n. 126/2014, che ha, contestualmente, modificato ed adeguato le disposizioni dell'ordinamento contabile degli Enti locali di cui al decreto legislativo n. 267/2000.

Il processo di applicazione delle nuove disposizioni ha interessato l'attività dell'Amministrazione sotto diversi profili.

Innanzitutto è stata assicurata l'attiva partecipazione ai lavori della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 3-bis del decreto legislativo n. 118/2011. In tale sede sono state approfondite varie problematiche applicative rappresentate dagli Enti locali e sono state formulate proposte concernenti i decreti interministeriali di aggiornamento degli allegati al predetto decreto legislativo.

Con decreto del Ministero dell'Interno in data 22 dicembre 2015, è stato definito il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio degli Enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali previsto dall'art. 18-bis del decreto legislativo n. 118/2011.

E' stata inoltre effettuata la completa rivisitazione degli schemi dei certificati di bilancio ex art. 161 TUOEL, in modo da affiancare ai certificati "tradizionali" quelli "armonizzati", ovvero adeguati ai nuovi principi contabili.

La stesura dei certificati "armonizzati" ha richiesto una meticolosa attività di recepimento dei nuovi schemi di bilancio, attraverso la quale si è proceduto sia ad adeguare il contenuto dei certificati alla nuova struttura e alla nuova tassonomia, scaturenti dal processo di riforma contabile, sia a sfrondarlo da tutte le stratificazioni contabili che erano venute ad aggiungersi, per i più svariati motivi, nel corso del tempo.

L'attività di adeguamento e semplificazione dei certificati è stata condotta con il costante obiettivo di salvaguardare la continuità delle serie storiche rilevanti per l'Istituto Nazionale di Statistica.

- ***Iniziative in materia elettorale volte al contenimento della spesa pubblica, allo snellimento delle procedure ed alla fruibilità delle informazioni***

Nell'ambito legislativo, la Direzione Centrale dei Servizi Elettorali ha predisposto proposte normative, d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, recepite nell'art. 4-bis della legge 127 dicembre 2001, n. 459, recante "Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero", come modificata dalla legge 6 maggio 2015, n. 52, recante "*Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati*", che hanno introdotto a regime il voto "per posta" per gli elettori temporaneamente all'estero per motivi di lavoro, studio e cure mediche in occasione di elezioni politiche e consultazioni referendarie.

La predetta Direzione Centrale ha seguito l'iter legislativo di approvazione della citata legge n. 52/2015 per quanto riguarda, in particolare, il sistema di assegnazione dei seggi introdotto dalla riforma e, nella sua prima fase attuativa, ha contribuito alla stipula dell'intesa interministeriale per il voto dei militari all'estero, prevista dai commi 5 e 6 del suddetto art. 4-bis.

Si è occupata, inoltre, delle modalità di redazione del decreto legislativo 7 agosto 2015, n.122 recante "*Determinazione dei collegi della Camera dei deputati, in attuazione dell'articolo 4 della legge 6 maggio 2015, n. 52, recante disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati*", che ha delimitato territorialmente tutto il territorio nazionale, al fine di definire i nuovi collegi plurinominali della Camera dei deputati, sulla base dei principi e delle direttive approvate con la legge n. 52/2015.

E' stata curata l'organizzazione e la diffusione dei dati ufficiosi delle elezioni:

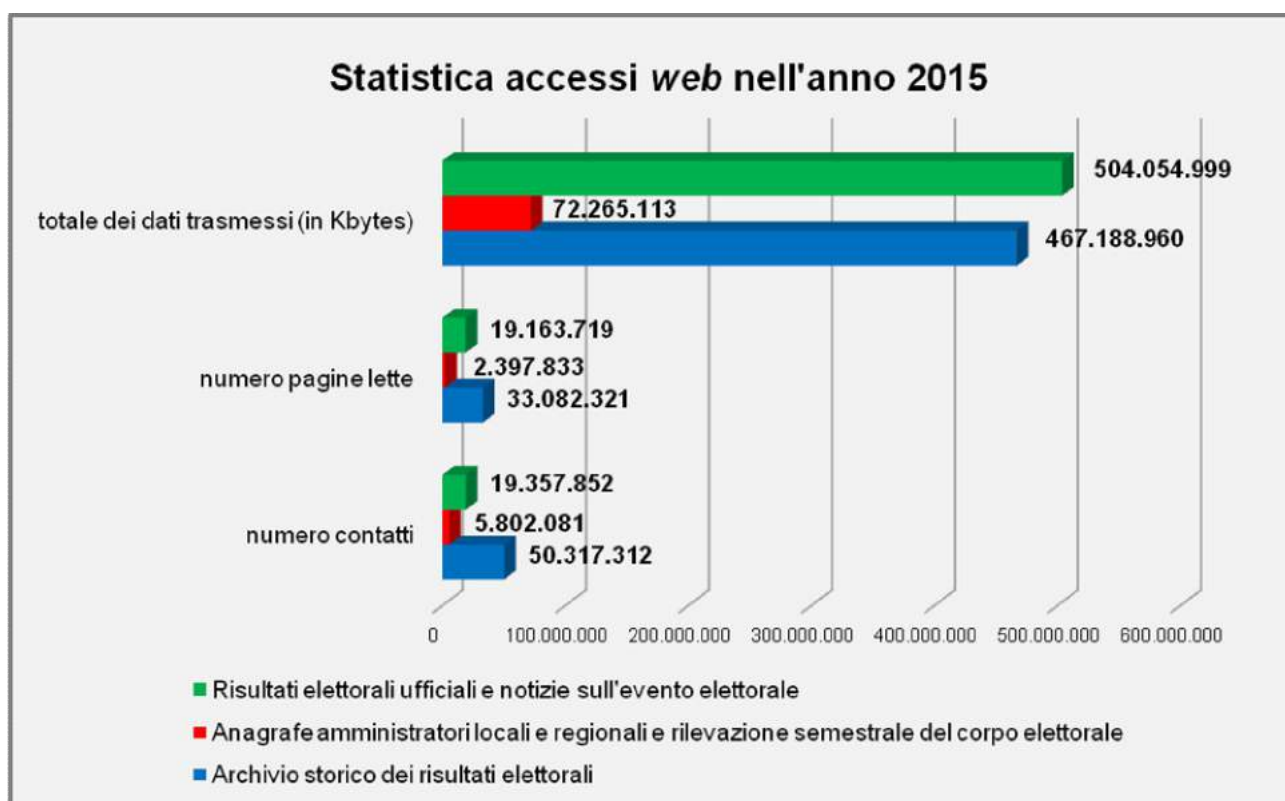
- regionali, tenutesi il 31 maggio 2015, nelle Regioni a statuto ordinario: Veneto, Liguria, Umbria e Campania;
- amministrative:
  - il 31 maggio 2015 hanno interessato 679 Comuni nelle Regioni a statuto ordinario e la Sardegna, con turno di ballottaggio il 14 giugno 2015

- il 15 novembre 2015 per i Comuni di Taurianova (RC), Cellino San Marco (BR) e Sedriano (MI), sciolti a seguito infiltrazione o condizionamento di carattere mafioso (art. 143 del TUOEL).

L'istituzione nel dicembre 2014 del "Sistema dinamico di acquisizione della Pubblica Amministrazione per l'affidamento dei servizi di stampa delle schede elettorali, delle tabelle di scrutinio compreso il relativo allestimento, dei manifesti elettorali e delle attività connesse", c.d. S.D.A.P.A. (art. 60, decreto legge n. 163/2006), andato a regime nell'anno 2015, ha dimostrato l'affidabilità, la velocizzazione e il risparmio di spesa degli affidamenti in sede locale dei lavori di stampa delle schede elettorali.

E' stato notevolmente migliorato il sito *web* tematico delle elezioni denominato "Eligendo", razionalizzando il flusso informativo dei documenti, dei prodotti editoriali e dei dati sugli eventi elettorali, al fine di rendere agevole la navigazione e la fruibilità delle informazioni e dei dati, resi disponibili anche in formato aperto (c.d. *open data*), nonché semplificata la consultazione dei dati elettorali ufficiosi diffusi durante la procedura elettorale.

Il prospetto che segue evidenzia lo specifico interesse dell'utenza sulla materia elettorale.



In tema di semplificazione e dematerializzazione, si è provveduto all'integrale revisione e rielaborazione delle istruzioni per le operazioni degli uffici elettorali di sezione, in forma di manuale operativo, diffuse *on line*, delle elezioni del sindaco e del consiglio comunale, del presidente della giunta e del consiglio regionale.

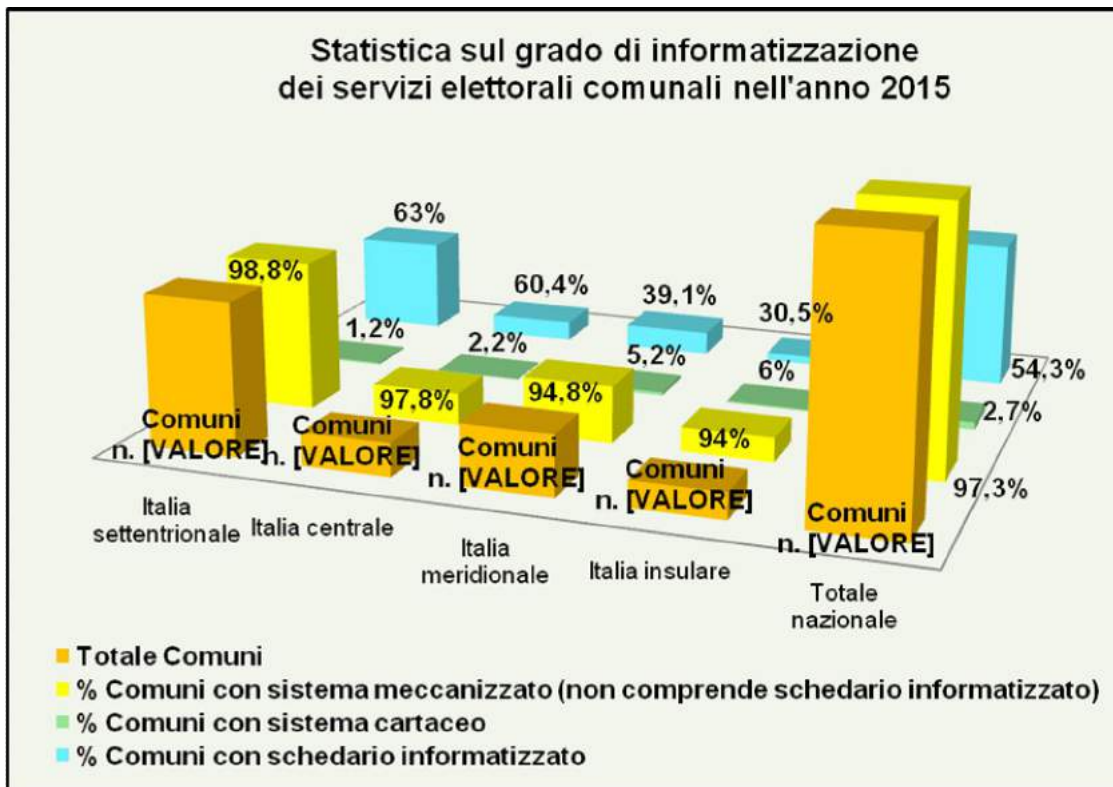
Sono state, altresì, realizzate le seguenti pubblicazioni innovative in formato di libro elettronico (*e-book*), diffuse *on line*:

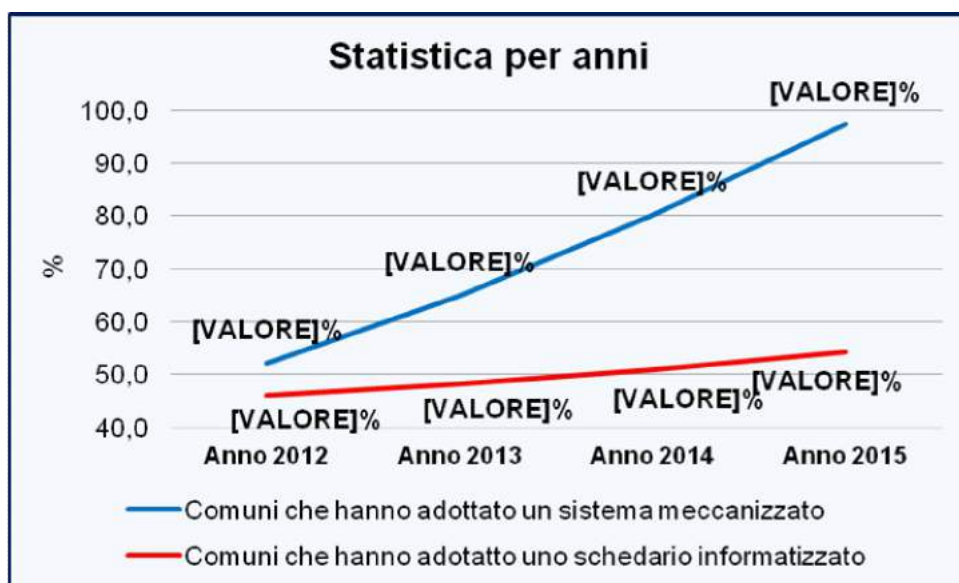
- la raccolta normativa in materia di elezioni del presidente della giunta e dei consigli nelle regioni a statuto speciale;



- la raccolta statistica, al 30 giugno 2015, riguardante la rilevazione del corpo elettorale nazionale e la relativa distribuzione in sezioni elettorali, contenente tutti i dati in formato *aperto* per la fruibilità *offline* da parte dell'utenza.

Particolarmente incisivo è stato il grado di informatizzazione dei servizi elettorali di tutti i Comuni, sulla base del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante “*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*”, la cui costante rilevazione da parte della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali è raffigurata nei successivi grafici.





- ***Albo Nazionale dei segretari comunali e provinciali***

Nelle more dell'attuazione della citata legge n. 124/2015, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", e, in particolare, dell'art. 11 che dispone, tra l'altro, l'abolizione della figura del segretario comunale e provinciale, nonché la soppressione dell'Albo Nazionale, con inquadramento dei dirigenti nel ruolo unico dei dirigenti degli Enti locali, l'Albo continua ad offrire alte professionalità in grado di supportare gli Enti locali nelle nuove e mutevoli esigenze derivanti dal quadro istituzionale del sistema delle autonomie locali.

L'Albo dei segretari comunali e provinciali, pertanto, svolge tutte le attività e i procedimenti connessi con lo *status* giuridico ed economico del segretario comunale e la gestione delle sedi di segreteria, oltre alle attività relative alla formazione, alla specializzazione e all'aggiornamento dei segretari comunali e provinciali, nonché alla formazione dei dirigenti e degli amministratori della pubblica amministrazione locale. In particolare:

- cura l'accesso alla carriera;
- provvede alla tenuta dell'Albo dal quale i Sindaci ed i Presidenti di Provincia scelgono i Segretari;
- cura i procedimenti afferenti l'utilizzo dei segretari in disponibilità presso altre Pubbliche Amministrazioni o presso il Ministero dell'Interno;
- svolge l'attività di formazione, aggiornamento e progressione in carriera;
- cura i passaggi di fascia connessi al superamento dei corsi di progressione in carriera;
- svolge attività di alta formazione e Master di II° livello.

Inoltre, in relazione alle principali attività svolte ed in linea con gli indicatori di risultato riferiti al programma “*Gestione dell’albo dei segretari comunali e provinciali*”, si fornisce, di seguito, un quadro generale dei principali risultati raggiunti nell’esercizio 2015:

- n. 1.413 assegnazioni;
- n. 7 cancellazioni dall’Albo;
- n. 1.444 incarichi di reggenza/supplenza segretari disponibili;
- n. 9.613 incarichi di reggenza e supplenza a scavalco;
- n. 121 collocamenti a riposo;
- in corso d’anno, infine, la regolare e corretta erogazione del trattamento economico dei segretari posti in posizione di disponibilità è stata assicurata attraverso la gestione di più di 450 partite stipendiali, con continui ingressi e fuoriuscite.

Per quanto riguarda, poi, la formazione, si segnala la seguente attività:

- n. 1 corso/concorso di accesso in carriera concluso (COA V) per un totale di n. 576 ore di didattica d’aula erogate e n. 252 partecipanti;
- n. 3 corsi di progressione in carriera conclusi (n. 2 Spe.S. edizione 2013 n. 1 Se.F.A. edizione 2013) per un totale di n. 432 ore di didattica d’aula erogate e n. 370 partecipanti;
- n. 2 corsi di progressione in carriera avviati (n. 1 Spe.S. edizione 2014, n. 1 Se.F.A. edizione 2014) per un totale di n. 376 ore di didattica d’aula previste e n. 432 partecipanti;
- n. 1 corso di progressione in carriera in fase di attivazione (Spe.S. edizione 2015) per un totale di n. 144 ore di didattica d’aula previste e n. 118 partecipanti;
- n. 1 Master di II° livello concluso edizione 2014/2015 per un totale di n. 300 ore di didattica d’aula erogate e n. 60 partecipanti tra Segretari Comunali e Provinciali e Amministrazione civile dell’Interno;
- n. 1 corso di alta formazione concluso edizione 2014/2015 per un totale di n. 144 ore di didattica d’aula erogate e n. 80 partecipanti;
- n. 2 Master di II° livello edizione 2015/2016 avviati per un totale di n. 610 ore di didattica d’aula previste e n. 120 partecipanti;
- n. 2 corsi di alta formazione edizione 2015/2016 avviati per un totale di n. 288 ore di didattica d’aula previste e n. 240 partecipanti.

Le attività formative dell’Albo Nazionale sono state realizzate nel rispetto del contenimento della spesa pubblica, nell’ambito del processo di revisione della spesa già avviato negli anni precedenti.

In tal senso, con la necessità di riorganizzare le attività per la più efficiente erogazione dei servizi e per la realizzazione di economie di bilancio, si rappresenta che nell’anno 2015 si è proceduto ad incrementare il numero dei corsi di formazione senza aggravio sui costi sostenuti nell’anno 2014.

Infine, con un’attenta analisi dei programmi di spesa mirata ad individuare sia le criticità nell’erogazione dei servizi, sia le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziare, è proseguito il processo di informatizzazione dei servizi, attraverso la realizzazione o il potenziamento di banche dati e di progetti di digitalizzazione e di semplificazione dei servizi, anche con l’incremento del flusso delle comunicazioni sia interne che esterne.

- **Interventi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), che persegue la missione di preminente interesse pubblico finalizzata alla sicurezza della vita umana, all'incolumità delle persone e alla tutela dei beni e dell'ambiente, ha esplicitato la propria attività negli ambiti di competenza di seguito evidenziati.

## **SOCCORSO TECNICO URGENTE**

### ➤ **STATISTICHE INTERVENTI**

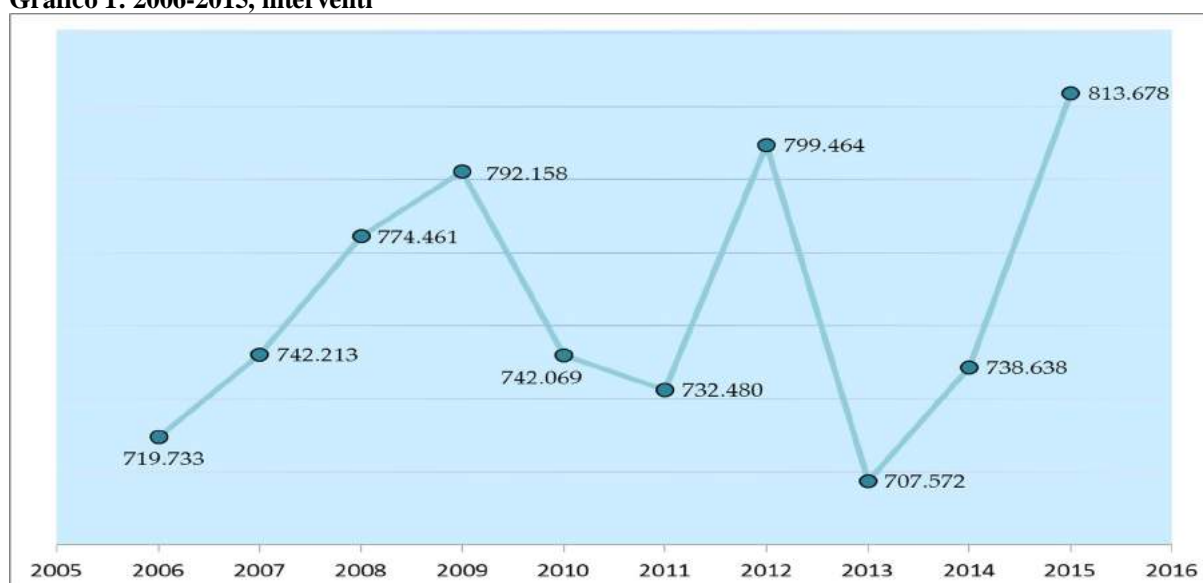
Si riportano i dati di maggiore interesse concernenti gli interventi di soccorso tecnico urgente.

Il Grafico 1 indica l'andamento per il decennio 2006-2015, rimandando l'analisi, per il solo anno di riferimento e per le diverse tipologie al Grafico 2.

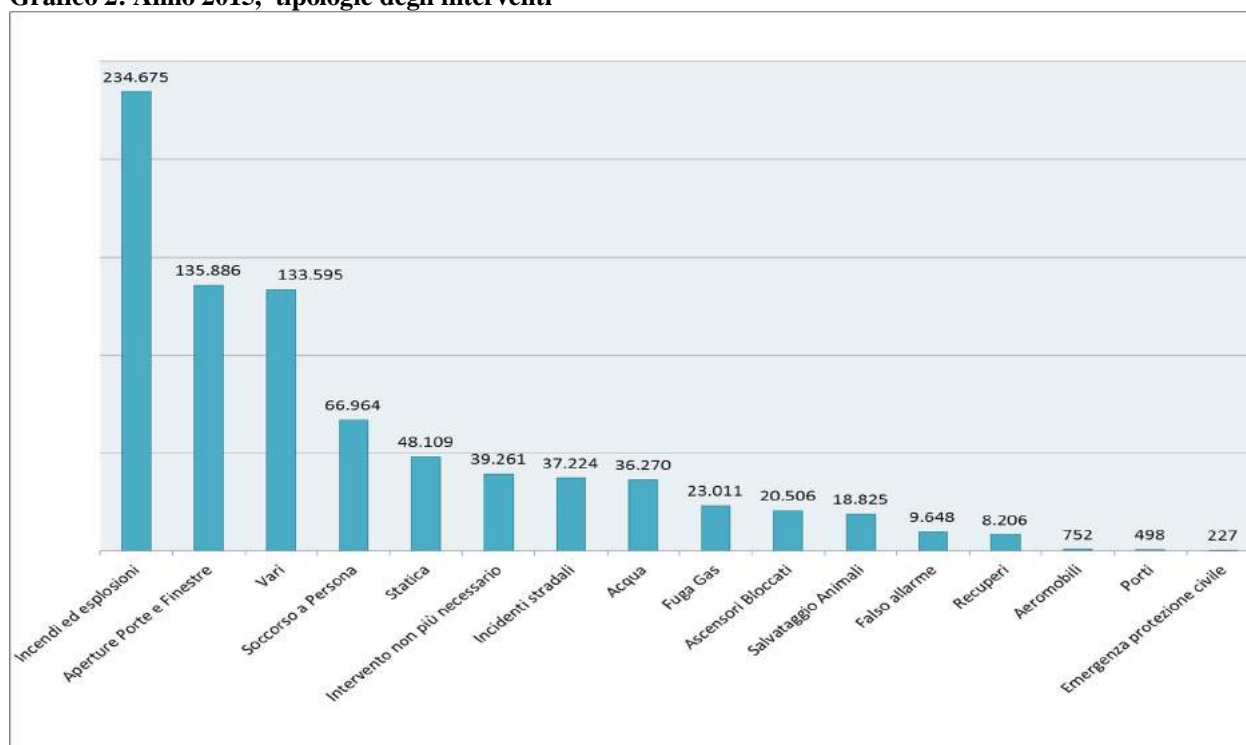
Il Grafico 3, infine, riguardante l'andamento della tipologia di intervento "incendi ed esplosioni" sempre con riferimento al decennio scorso, evidenzia per l'anno 2015 un sostanziale incremento, rispetto al biennio precedente, del numero degli interventi, che continuano a costituire, con una quota del 29% circa, la tipologia più significativa.

Per ulteriori approfondimenti e per finalità analitiche delle singole attività del CNVVF a vario titolo riconducibili al sistema-servizio "soccorso tecnico urgente", si rinvia al sito [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it), sezione statistiche.

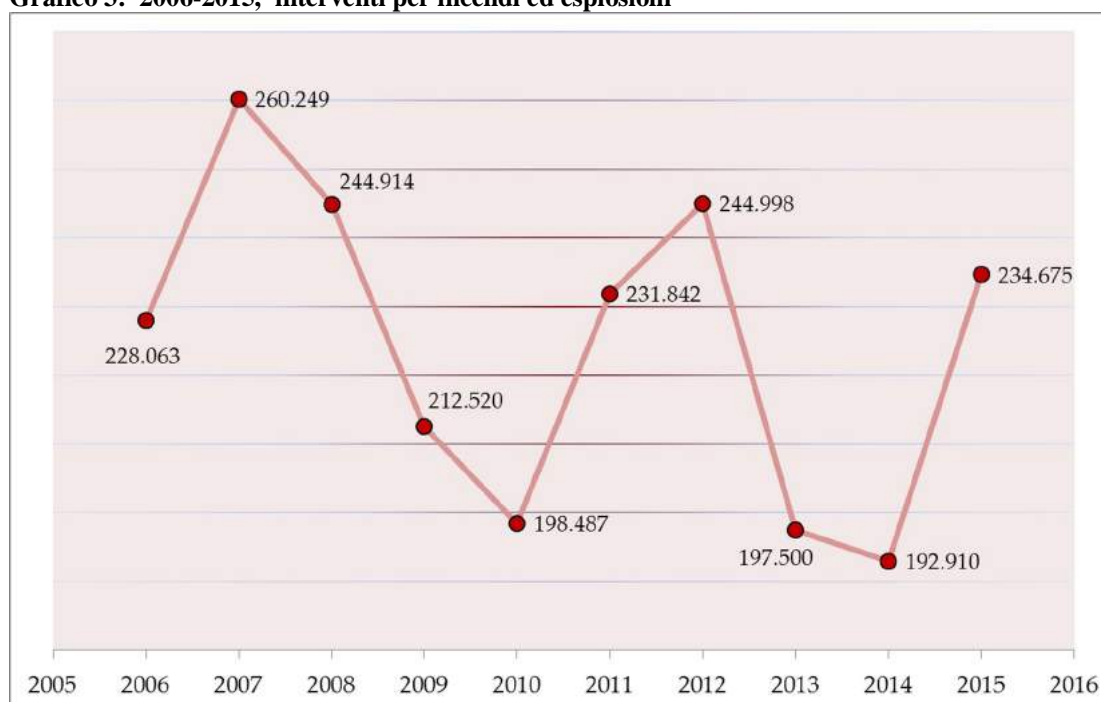
**Grafico 1: 2006-2015, interventi**



**Grafico 2: Anno 2015, tipologie degli interventi**



**Grafico 3: 2006-2015, interventi per incendi ed esplosioni**



La tabella che segue indica, con riferimento alle diverse Regioni, il tempo medio di arrivo sul luogo dell'intervento e la durata dello stesso, operando un raffronto in termini percentuali di entrambi gli indicatori con l'anno 2014 e con il quinquennio precedente. Il tempo medio di arrivo sul luogo dell'intervento costituisce l'indicatore associato, quale standard di qualità, al servizio di soccorso tecnico urgente. Per il 2015 il valore di tale indicatore è di 20 minuti.

**Tabella 1: Anno 2015, tempo medio di arrivo sul luogo di intervento e durata intervento**

Regione	Tempo Medio di Arrivo (uscita sede - arrivo sul luogo)				Durata Intervento Operativo (inizio e chiusura operazioni)			
	2015	Media (*)	Var % (**)	Var % (***)	2015	Media (*)	Var % (**)	Var % (***)
ABRUZZO	15,5	13,1	18,4%	14,6%	45,1	42,6	5,8%	10,6%
BASILICATA	20,2	19,2	5,1%	6,5%	57,5	59,8	-4,0%	-6,0%
CALABRIA	15,7	13,2	18,7%	15,8%	55,6	55,5	0,3%	11,0%
CAMPANIA	15,1	12,0	26,7%	20,9%	61,1	58,1	5,2%	6,2%
EMILIA ROM.	15,0	13,1	14,0%	8,7%	40,1	37,4	7,3%	10,8%
FRIULI V. G.	13,1	10,9	20,1%	0,3%	42,9	43,0	-0,2%	-2,8%
LAZIO	15,6	14,1	10,4%	4,6%	38,3	36,0	6,4%	2,3%
LIGURIA	11,3	10,9	3,4%	-7,6%	40,5	45,6	-11,2%	-16,0%
LOMBARDIA	13,5	12,6	7,4%	1,1%	46,9	43,3	8,4%	0,3%
MARCHE	14,6	13,3	9,2%	5,5%	39,9	42,0	-4,9%	-6,7%
MOLISE	16,2	15,3	6,3%	0,2%	42,9	45,9	-6,7%	-5,2%
PIEMONTE	13,9	11,8	18,4%	7,2%	40,9	43,2	-5,3%	-3,3%
PUGLIA	15,5	13,0	18,7%	6,0%	42,4	41,7	1,6%	2,3%
SARDEGNA	14,7	11,6	27,3%	6,9%	36,2	39,3	-7,8%	-4,9%
SICILIA	12,8	11,4	12,2%	3,8%	50,1	52,3	-4,2%	-2,8%
TOSCANA	15,0	13,9	7,8%	5,3%	39,5	38,9	1,5%	3,5%
UMBRIA	15,3	13,4	14,0%	7,3%	40,6	45,7	-11,1%	2,5%
VENETO	16,3	14,7	11,2%	-4,9%	51,9	49,7	4,3%	-5,5%
MEDIA NAZ.	14,6	12,8	13,9%	5,8%	45,5	45,0	1,0%	0,2%

(\*) Valore medio calcolato su 5 anni (dal 2010 al 2014).

(\*\*) Variazione % riscontrata nel 2015 rispetto alla Media dei 5 anni precedenti.

(\*\*\*) Variazione % riscontrata nel 2015 rispetto all'anno precedente (2014).

## ➤ EMERGENZE

### Eventi alluvionali

Gli interventi effettuati per emergenze a carattere alluvionale e, più in generale, determinate da condizioni meteo avverse hanno superato nel 2015 la soglia dei 13.000, di cui la metà dispiegati per le operazioni condotte nella sola Regione Toscana.

**Tabella 2: Anno 2015, interventi per eventi alluvionali**

Regione	Periodo	n. interventi
Emilia Romagna	febbraio	1.300
Veneto	febbraio	530
Friuli Venezia Giulia	febbraio	320
Napoli	febbraio	180
Abruzzo	26 febbraio	65
Toscana	marzo	6.400
Veneto	8 – 9 luglio	200
Toscana	1 agosto	600
Calabria	12 agosto	330
Campania	15 - 23 ottobre	2.079
Calabria	31 ottobre – 18 novembre	1.100
<b>Totale</b>		<b>13.104</b>

### ***Emergenze internazionali***

Un team del CNVVF, specializzato in verifiche strutturali post sisma, ha partecipato alle operazioni di soccorso per il terremoto in Nepal (aprile – maggio 2015).

Il team *short term counter-measures* (STC) ha curato, in particolare, la progettazione delle opere provvisorie su richiesta dell'UNESCO e delle autorità locali e le verifiche di stabilità per conto della delegazione dell'Unione Europea e del Consolato italiano.

### **➤ *FLOTTA AEREA DI SOCCORSO***

Dal 1954, con l'acquisto del primo elicottero modello AB 47G-2, immatricolato dal Registro Aeronautico Nazionale ed assegnato al Comando provinciale di Modena per l'istituzione del primo "Nucleo elicotteri Vigili del fuoco", il CNVVF ha avviato la costituzione di una flotta aerea che si qualifica quale strumento strategico per il soccorso grazie alla rapidità di intervento, alla possibilità di raggiungere zone altrimenti inaccessibili e per il supporto alle squadre di terra, soprattutto in caso di calamità naturali.

Ad oggi i 12 reparti volo hanno provveduto al salvataggio di molte vite: nel solo 2015 sono state tratte in salvo, grazie all'uso degli aeromobili, 661 persone.

I grafici che seguono riportano l'indice di operatività su base mensile ed il numero di ore di volo distinte per reparto.

**Grafico 4: Anno 2015, indice di operatività dei reparti volo su base mensile**

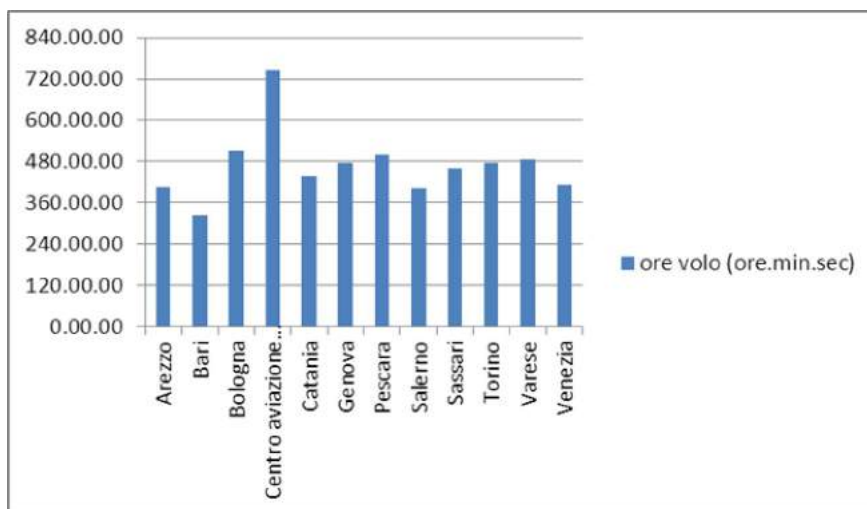
**A. Principali dati sull'operatività dei Reparti Volo del CNVVF nel 2015:**



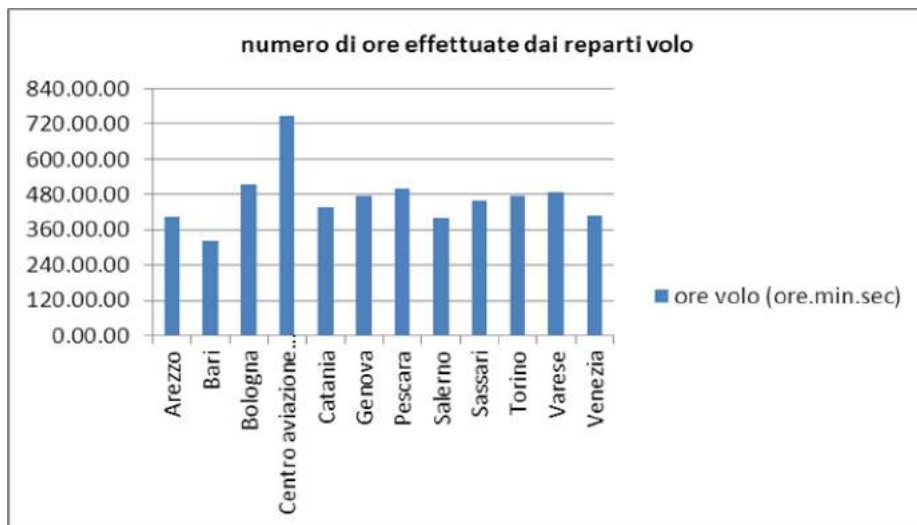
$$IOP = \frac{\sum_{i=1}^{12} IMi}{12} = 79,53\%$$

**Legenda:** IOP= Indice Operativo Annuo  
 IMi=Indice Operativo Mensile (I=indice mese e quindi con range 1-12)

**Grafico 5: Anno 2015, ore di volo effettuate distinte per reparto**







➤ **CAMPAGNA A.I.B. – LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI**

I Vigili del Fuoco concorrono con le Regioni nella lotta attiva agli incendi boschivi.

Con la stipula di apposite convenzioni, le squadre di terra garantiscono supporto operativo nel periodo di massima criticità degli incendi boschivi e provvedono a ridurre i tempi di soccorso in particolare nelle località turistiche.

Si riportano i dati inerenti gli interventi effettuati con squadre di terra, gli uomini ed i mezzi impegnati negli stessi (Tabella 3), e dalla flotta aerea antincendi, con l'indicazione della distribuzione su base regionale (Grafico 6).

Il Grafico 7, infine, propone il dettaglio del riparto delle ore di volo dei canadair impegnati tra il tempo impiegato dal singolo velivolo per raggiungere la postazione critica per poi rientrare alla base (*transfer time*) e quello speso nelle operazioni tecniche di spegnimento del rogo (*fire time*).

**Tabella 3: Anno 2015, campagna A.I.B.: interventi con squadre di terra**

n. interventi	ettari superficie boscata	ettari superficie non boscata	uomini a disposizione	mezzi a disposizione
72.569	11.492	40.511	494	165

Grafico 6: Anno 2015, campagna A.I.B: interventi effettuati da canadair, con distribuzione su base regionale

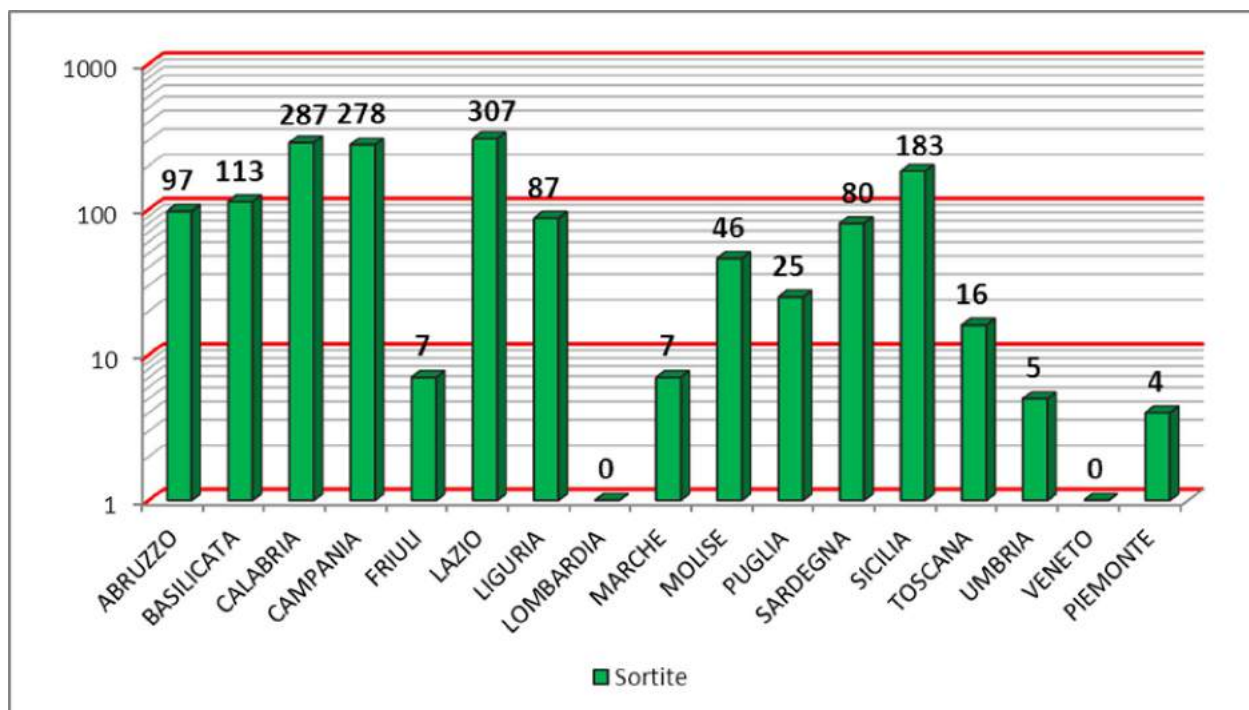
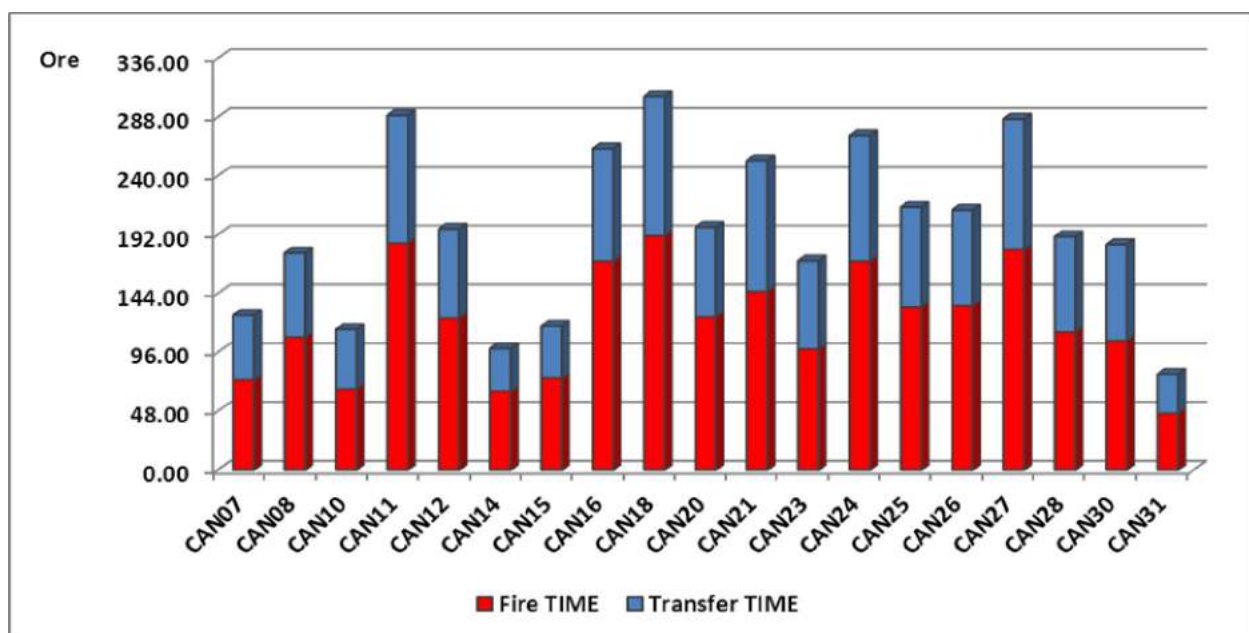


Grafico 7: Anno 2015, Campagna A.I.B: ore di volo effettuate dai canadair



## ➤ **CONVENZIONI**

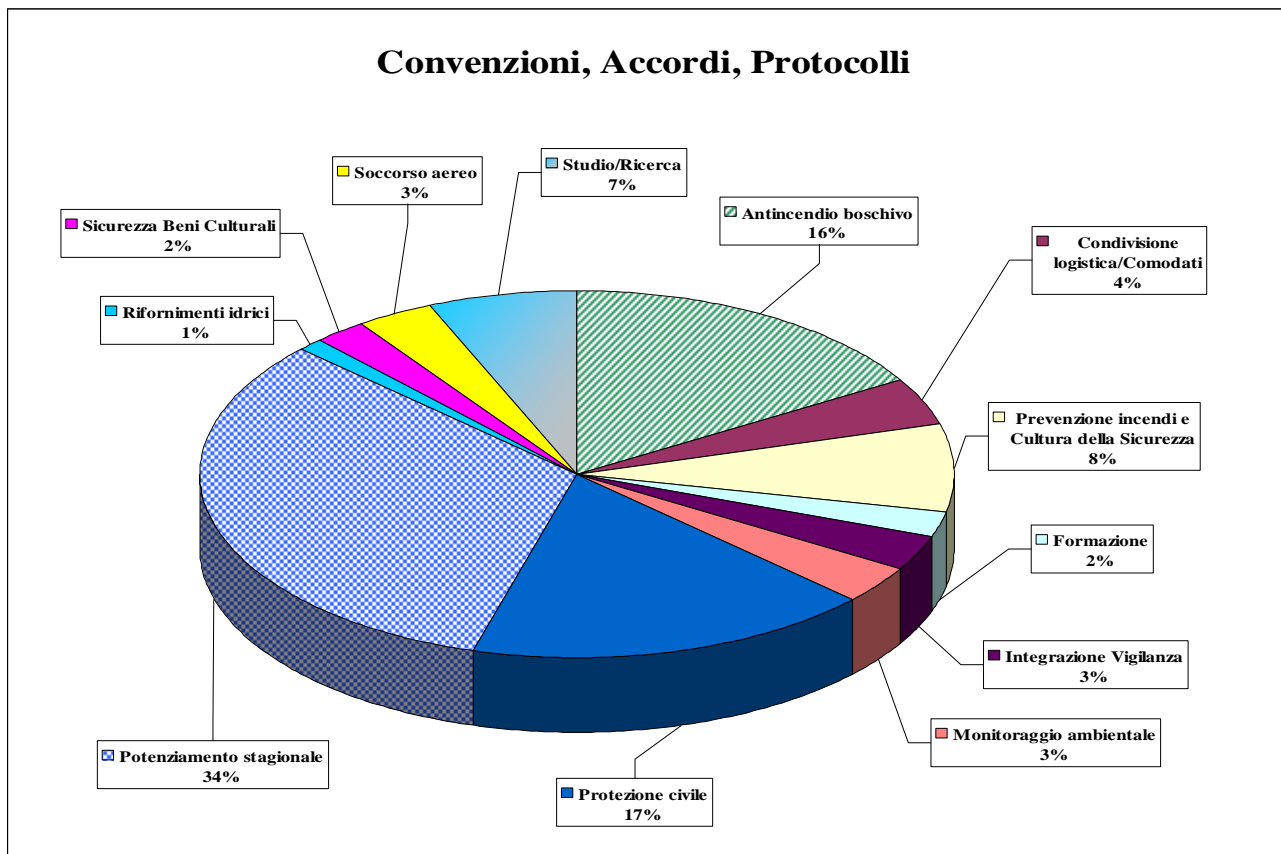
Le convenzioni regolano diverse forme di cooperazione del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e delle sue articolazioni territoriali con altre Amministrazioni, enti o privati.

L'erogazione di servizi che solo il CNVVF può assicurare in ragione delle proprie competenze tecniche e logistiche, detenute per la maggior parte in via esclusiva, favorisce il moltiplicarsi di accordi, protocolli e convenzioni.

Gli stessi possono essere stipulati a titolo oneroso, qualora si preveda un ristoro delle risorse impegnate in termini di uomini, mezzi e attrezzature, ovvero contenere clausole di reciprocità, laddove l'impegno delle parti si ritenga "equamente compensato".

Il Grafico 8 evidenzia l'incidenza delle convenzioni, degli accordi e dei protocolli d'intesa per singola materia.

**Grafico 8: Anno 2015, convenzioni, accordi, protocolli**



## PREVENZIONE INCENDI

La Tabella 4, di particolare significatività sia con riguardo alla prospettazione su base regionale che al dettaglio delle diverse tipologie procedurali attivate, illustra il quadro riassuntivo delle domande presentate e delle istanze evase.

Per il dettaglio su base provinciale, si rinvia alla richiamata sezione del sito [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it)

**Tabella 4: Anno 2015, istanze presentate ed evase distinte per tipologia di procedimento, con distribuzione su base regionale**

Direzioni Regionali VV.F.	istanze presentate			istanze evase		
	Valutazione progetti	Nulla osta di fattibilità (NOF)	Verifica in corso d'opera (VCO)	Valutazione progetti	Nulla osta di fattibilità (NOF)	Verifica in corso d'opera (VCO)
<b>Piemonte</b>	2.360	12	17	1.752	10	9
<b>Lombardia</b>	5.935	28	52	4.828	18	36
<b>Veneto e Trentino Alto Adige</b>	3.452	29	28	2.731	18	22
<b>Liguria</b>	780	5	13	573	2	8
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	743	8	11	567	5	9
<b>Emilia Romagna</b>	3.007	13	35	2.648	12	22
<b>Toscana</b>	2.113	14	10	1.746	9	8
<b>Marche</b>	892	3	2	791	3	2
<b>Umbria</b>	542	4	4	409	4	1
<b>Lazio</b>	2.471	22	11	2.045	17	5
<b>Abruzzo e Molise</b>	839	9	3	674	8	2
<b>Campania</b>	1.595	25	6	1.420	10	3
<b>Puglia e Basilicata</b>	1.566	13	5	1.335	8	2
<b>Calabria</b>	499	5	2	410	5	1
<b>Sicilia</b>	1.393	7	5	1.176	5	2
<b>Sardegna</b>	573	13	11	501	9	7
<b>Totale</b>	<b>28.760</b>	<b>210</b>	<b>215</b>	<b>23.606</b>	<b>143</b>	<b>139</b>

Parimenti significativi degli andamenti dell'ultimo biennio si qualificano i dati relativi alle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA) ed alle attestazioni di rinnovo periodico di conformità antincendio riportati nella sottostante Tabella 5.

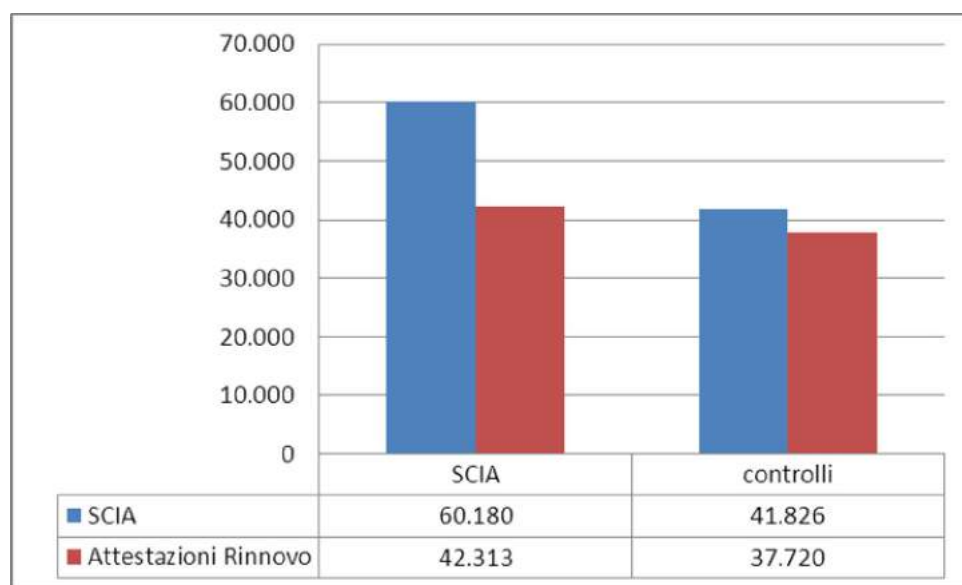
L'azione di controllo sulle segnalazioni di inizio attività presentate dagli operatori per le attività di cui alle categorie A e B del d.lgs. 151/2011 riveste particolare rilevanza strategica.

Il Grafico 9 evidenzia le SCIA, le attestazioni di rinnovo ed i relativi controlli a campione.

Tabella 5: 2014-2015, SCIA ed attestazioni di rinnovo periodico di conformità antincendio, con distribuzione su base regionale

Direzioni Regionali VV.F.	2014		2015	
	SCIA	Attestazioni Rinnovo	SCIA	Attestazioni Rinnovo
<b>Piemonte</b>	6.005	4.340	6.095	2.972
<b>Lombardia</b>	9.853	10.486	9.159	7.264
<b>Veneto e Trentino Alto Adige</b>	7.659	9.488	7.450	6.939
<b>Liguria</b>	2.382	1.971	2.354	1.535
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	2.341	3.244	1.919	2.385
<b>Emilia Romagna</b>	5.940	7.039	5.688	4.063
<b>Toscana</b>	4.327	5.413	4.485	3.334
<b>Marche</b>	2.859	2.388	2.737	1.899
<b>Umbria</b>	2.030	2.206	2.092	1.558
<b>Lazio</b>	6.518	3.422	6.273	2.630
<b>Abruzzo e Molise</b>	1.643	1.197	1.693	762
<b>Campania</b>	2.198	3.541	2.340	2.206
<b>Puglia e Basilicata</b>	2.863	2.804	2.476	2.136
<b>Calabria</b>	1.565	763	1.415	447
<b>Sicilia</b>	2.423	2.182	2.426	1.466
<b>Sardegna</b>	1.681	1.123	1.578	717
<b>Totale</b>	<b>62.287</b>	<b>61.607</b>	<b>60.180</b>	<b>42.313</b>

Grafico 9: Anno 2015, SCIA, attestazioni di rinnovo e controlli



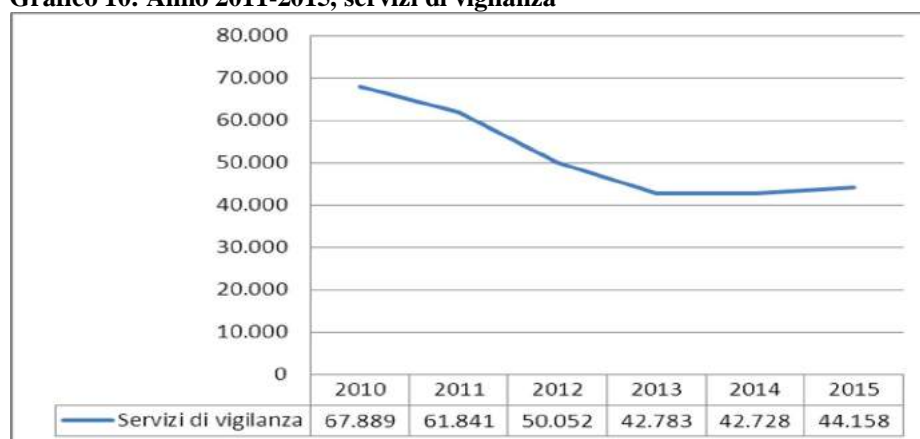
➤ **LA VIGILANZA ANTINCENDIO**

Il contesto del servizio di vigilanza antincendio del CNVVF è costituito dal complesso delle attività per il cui esercizio fattori comportamentali, o sequenze di eventi incontrollabili, possono assumere rilevanza tale da determinare condizioni di rischio non preventivabili e, quindi, non affrontabili con le misure tecniche di prevenzione.

Il Grafico 10 focalizza l'andamento complessivo delle prestazioni nell'ultimo quinquennio.

La Tabella 6 propone la consueta ripartizione su base regionale del servizio, arricchita dei dati per tipologia prevalente dei luoghi ove il medesimo viene esercitato, rinviando, per il dettaglio su base provinciale, al sito [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it).

**Grafico 10: Anno 2011-2015, servizi di vigilanza**



**Tabella 6: Anno 2015, servizi di vigilanza erogati su base territoriale e ripartizione per tipologia di luogo**

REGIONI	SERVIZI DI VIGILANZA ANTINCENDIO ANNO 2015									
	TEATRI	CIRCHI	SALE	STADI	PALASPORT	ESPOSIZIONI	DISCOTECHES	PORTI	VARIE	TOTALE
Abruzzo e Molise	448	0	14	90	15	60	2	8	51	688
Calabria	762	1	52	110	17	60	1	223	63	1.289
Campania	1.819	43	196	246	55	171	2	258	144	2.934
Emilia Romagna	1.976	5	96	222	199	533	55	7	190	3.283
Friuli V. G.	1.098	1	0	20	52	133	2	0	34	1.340
Lazio	2.578	28	579	177	104	263	10	341	1.151	5.231
Liguria	1.178	5	15	155	12	238	18	1.514	46	3.181
Lombardia	3.647	270	586	304	235	1.497	160	0	1.173	7.872
Marche	761	0	22	100	64	73	3	59	20	1.102
Piemonte	1.583	27	215	88	138	192	92	5	126	2.466
Puglia e Basilic.	862	61	7	130	29	147	74	575	413	2.298
Sardegna	377	6	46	35	42	30	0	209	52	797
Sicilia	1.771	245	33	95	23	119	23	1.137	339	3.785
Toscana	1.690	97	106	296	86	461	76	1.060	193	4.065
Umbria	359	14	26	52	4	133	14	0	1	603
Veneto e T.A.A.	1.468	317	38	106	101	813	17	0	364	3.224
TOT. NAZIONALE:	22.377	1.120	2.031	2.226	1.176	4.923	549	5.396	4.360	44.158

## ➤ **L'ATTIVITÀ FORMATIVA**

Articolate sul duplice binario, costituito dalla formazione riguardante il CNVVF a livello centrale e quella erogata presso le sedi territoriali, le attività del 2015 hanno interessato le strutture centrali per un totale di 1.228.346 ore di formazione, che hanno coinvolto 3.491 discenti.

Il dettaglio delle attività è rappresentato per singola struttura centrale nel successivo Grafico 11.

Di seguito, si elencano, distinte per ciascuna delle sedi didattiche centrali, le attività con rinvio alla Tabella 7 per il dettaglio, in termini di discenti ed ore di formazione erogate, relativo alle sedi territoriali.

Per il 2015 la media pro-capite delle ore di formazione è stata pari a 39,63.

### • **Scuole Centrali Antincendi (SCA) - Roma**

Dal 2011 - a 70 anni dalla sua fondazione - la Scuola di formazione di base dei Vigili del Fuoco di Capannelle ha assunto nuovamente la tradizionale denominazione di "Scuole Centrali Antincendi" (SCA), nel dichiarato intento di valorizzare la tradizione storico culturale che ha caratterizzato tale fondamentale struttura di formazione. Alle Scuole Centrali Antincendi è affidato il compito di formare il personale operativo in ingresso e nei corsi professionali di base. Le SCA sono, inoltre, scenario dei saggi di chiusura dei corsi, delle manifestazioni sportive e delle cerimonie di rappresentanza del CNVVF.

Nel corso del 2015 sono state formate 1.359 unità di personale, di cui 1.230 appartenenti al 75° (gennaio - luglio 2015) ed al 76° (settembre 2015 - marzo 2016) corso di formazione degli allievi VV.F.

### • **Scuola di Formazione Operativa (SFO) – Montelibretti (Roma)**

La Scuola di Formazione Operativa (SFO) costituisce struttura strategica per le attività di addestramento del personale del CNVVF complessivamente finalizzate all'acquisizione di tecniche e all'affinamento e aggiornamento delle procedure di intervento.

La SFO è stata progressivamente dotata di impianti sempre più sofisticati, che riproducono integralmente scenari reali, tra cui quelli per simulare interventi in assenza di visibilità (camera a fumo), i simulatori di incendio in edifici di civile abitazione (*fire-house*), nelle navi (*ship-trainer*), su aeromobili (modelli Boeing 737 e Airbus A320) e, da ultimo, l'impianto di addestramento del personale per il soccorso in caso di incidente in metropolitana.

Corsi di auto protezione in ambiente acquatico (ATP), di formazione esperienziale e di allenamento all'aperto su un percorso articolato di cavi, travi, scale, trapezi, collocati tra gli alberi a diversi livelli di altezza dal suolo (*outdoor training*), guida dinamica e su terreno non preparato, completano il pacchetto addestrativo.

La SFO è sede dei corsi di abilitazione per istruttori professionali VV.F. di tecniche antincendio.

Con riferimento all'anno 2015, sugli impianti di addestramento della SFO sono stati formati gli allievi VV.F. del 75° e del 76° corso. La SFO ha ospitato corsi per il conseguimento di patenti per mezzi di soccorso di 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> categoria (auto pompe, scale, gru) e per terreno non preparato e corsi antincendio navale.

La progettazione formativa ha, inoltre, provveduto alla definizione di moduli "ad hoc", per consentire ai nuovi dirigenti del CNVVF una conoscenza del lavoro operativo delle squadre non solo teorica.

L'utilizzo della struttura è stato richiesto da altre Amministrazioni Pubbliche, nonché da Stati esteri per la formazione dei propri dipendenti e rappresentanti.

In tale quadro, convenzioni, accordi, protocolli hanno consentito la formazione di personale dell'Esercito e della Marina Militare, dei partecipanti alla XXXI spedizione italiana in Antartide in virtù della convenzione stipulata con ENEA in relazione al Programma Nazionale di Ricerca in Antartide, della Gendarmeria del Vaticano e dei Vigili del Fuoco della Repubblica Argentina.

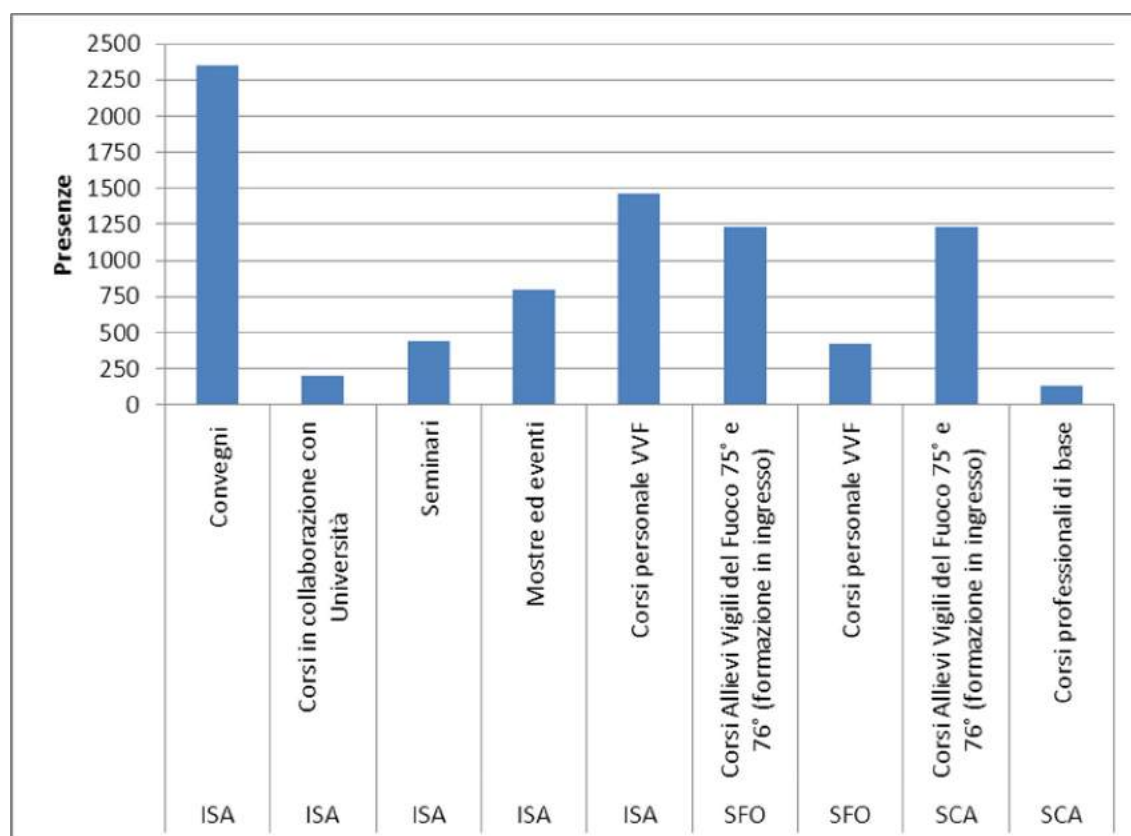
Delegazioni di Vigili del Fuoco provenienti da Cile, Paraguay e Moldavia hanno visitato la struttura e gli impianti della Scuola.

• **Istituto Superiore Antincendi (ISA) - Roma**

Struttura di alta formazione specialistica, l'Istituto è impegnato nell'attività di formazione in ingresso e di aggiornamento periodico dei dirigenti e dei quadri operativi, tecnici ed amministrativi del CNVVF.

L'ISA ha all'attivo convenzioni ed accordi di collaborazione con Università e Istituti di ricerca per l'organizzazione di corsi, seminari e master. E' sede di *workshop* e convegni, anche di livello internazionale, in materia di sicurezza, prevenzione e protezione dagli incendi, soccorso pubblico e difesa civile.

**Grafico 11: Anno 2015, presenze presso le strutture didattiche centrali ISA, SFO, SCA distinte per tipologia di corso ed evento**





**Tabella 7: Anno 2015, ore di formazione erogate su base regionale**

<b>Polo didattico</b>	<b>Discenti</b>	<b>Ore di formazione</b>
ABRUZZO	85	3.060
BASILICATA	24	864
CALABRIA	447	16.092
CAMPANIA	55	1.980
EMILIA ROMAGNA	387	13.932
FRIULI V.G.	208	7.488
LAZIO	156	5.616
LIGURIA	65	2.340
LOMBARDIA	395	14.220
MARCHE	65	2.340
MOLISE	26	936
PIEMONTE	85	3.060
PUGLIA	43	1.548
SARDEGNA	81	2.916
SICILIA	66	2.376
TOSCANA	269	9.684
UMBRIA	70	2.520
VENETO E T.A.A.	310	11.160
STRUTTURE CENTRALI	3.491	1.228.346
<b>TOTALE</b>	<b>6.328</b>	<b>1.330.478</b>

## **DIFESA CIVILE E POLITICHE DI PROTEZIONE CIVILE**

Al fine di sottoporre a verifica il sistema di difesa civile, nel corso del 2015, sono state realizzate le programmate esercitazioni per posti di comando:

- “Studium 15” – Prefettura-UTG Bologna, 11-12 giugno 2015;
- “ Adelchi 15” – Prefettura-UTG Verona, 27-28 ottobre 2015;
- “Altavilla” – Prefetture-UTG Catanzaro e Cosenza, 1-2 dicembre 2015.

Incontri formativi presso le Prefetture-UTG interessate, destinati a personale delle amministrazioni e degli enti componenti il Comitato provinciale di difesa civile (organo di coordinamento istituito a supporto dell’azione del Prefetto in situazioni di crisi) hanno preceduto le esercitazioni con la finalità di illustrare il Sistema nazionale di difesa civile, come delineato dal vigente Manuale nazionale di gestione delle crisi (D.P.C.M. 5 maggio 2010), e le funzioni proprie della pianificazione di difesa civile e della comunicazione in situazioni di crisi, fornendo ai partecipanti alle esercitazioni anche i correlati strumenti operativi.

L’esercitazione, in concreto, consente di testare - a livello periferico e centrale - la funzionalità della catena di comando nella gestione di una crisi di difesa civile, di verificare la validità delle pianificazioni esistenti, anche ai fini di un eventuale loro aggiornamento, e la capacità di interazione simulata del contesto locale con la Commissione tecnica di difesa civile, con gli organismi dell’Unione Europea e della Nato.

Nella simulazione esercitativa è stata, altresì, provata la funzionalità delle reti satellitari e dei sistemi di comunicazione attestati presso le Prefetture-UTG e le Sale operative interessate (Centro Operativo Nazionale del CNVVF, Centro comunicazioni e smistamento della Centrale di Allarme, Centro situazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza).

Nell'ambito dei rapporti interistituzionali di difesa civile, sono state attuate attività a supporto delle analoghe iniziative esercitative avviate dal Comando Operativo di Vertice Interforze (C.O.I.).

Nel contesto della cooperazione civile-militare, in collaborazione con il Ministero della Difesa, la collaborazione con il Centro Alti Studi Difesa (CASD) ha consentito la progettazione e la gestione in aula di alcuni moduli del 36° corso COCIM, svoltosi a settembre 2015.

E' proseguita l'attività di revisione delle esistenti pianificazioni nazionali e di messa a punto di nuovi strumenti di pianificazione in relazione agli impegni assunti a livello internazionale. In particolare, il Tavolo tecnico interdipartimentale per la pianificazione in materia di proliferazione di armi di distruzione di massa (P.S.I.) ha ultimato i propri lavori.

In ambito internazionale, i rappresentanti della competente Direzione Centrale per la Difesa Civile e per le Politiche di Protezione Civile hanno intensificato la partecipazione al processo decisionale dell'Alleanza Atlantica in materia di piani civili di emergenza e gestione crisi ed ai lavori del Comitato per i Piani Civili di Emergenza, del Gruppo Protezione Civile e ai correlati seminari.

Lo stretto raccordo con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso il Consiglio Atlantico (RICA) ha consentito una maggiore sensibilizzazione delle Amministrazioni interessate alle materie afferenti i piani civili di emergenza, creando le premesse per consolidare il rapporto di cooperazione.

Si indicano di seguito le attività di maggior rilievo alle quali hanno partecipato dirigenti e funzionari della predetta Direzione Centrale:

- riunione plenaria dei Direttori Generali del Comitato per i Piani Civili di Emergenza della Nato;
- scambio di pareri con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso il Consiglio Atlantico (RICA) per la definizione della posizione nazionale su materie afferenti la sicurezza nazionale;
- supporto al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in materia di contrasto alla proliferazione delle armi di distruzione di massa e di trasporto internazionale di materiali radiologici;
- predisposizione dello scenario nazionale e di parte di quello internazionale per lo svolgimento dell'esercitazione di gestione della crisi dell'Alleanza Atlantica CMX2016;
- partecipazione, in collaborazione con lo Stato Maggiore della Difesa, ai lavori per gli accordi bilaterali Italia-Nato in materia di stabilizzazione e ricostruzione;
- partecipazione al Nucleo Interministeriale Situazione e Pianificazione (NISP) in materia di riflessi nazionali derivanti da scenari di crisi internazionale nelle esercitazioni di gestione crisi dell'Alleanza Atlantica;
- collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la revisione del "*NATO Crisis Response System Manual*" (NCRSM).

La Direzione Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile provvede, altresì, a supportare le Prefetture-UTG nelle attività di protezione civile, in particolare, di pianificazione provinciale delle emergenze mediante circolari, direttive e pareri resi su specifici quesiti anche in virtù dell'azione consultiva esplicitata con la partecipazione ai tavoli di lavoro interministeriali in settori nei quali i Prefetti sono chiamati ad intervenire.

I settori di maggiore impegno sono rappresentati dalla redazione dei piani di emergenza esterni per le gallerie ferroviarie, per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, per la bonifica da ordigni bellici rinvenuti nel territorio, per le grandi dighe.

Inoltre, nell'anno di riferimento è stata assicurata, nei limiti delle risorse di bilancio, la manutenzione delle Sale Operative integrate di protezione e difesa civile delle Prefetture-UTG per un importo pari a € 187.000.

Tra le attività correlate alla protezione civile rientra la gestione di 7 Centri Assistenziali di Pronto Intervento (C.A.P.I.), ubicati nelle Province di: Alessandria, Caserta/Roma, Firenze, Palermo, Potenza, Reggio Calabria e Trieste, presso i quali sono custoditi i materiali deputati all'allestimento di tendopoli complete, in caso di emergenze dovute a pubbliche calamità, eventi di difesa civile e, con crescente impegno negli ultimi anni, all'accoglienza ed assistenza umanitaria.

Nel solo 2015, la Direzione Centrale ha provveduto all'invio alle Prefetture-UTG per l'attività di accoglienza dei migranti materiali assistenziali per €3.261.887.

Nello stesso anno sono state disposte aperture di credito a favore delle Prefetture-UTG sedi di C.A.P.I. per un importo di € 1.346.244, per consentire, ai sensi dell'art. 125 del d.lgs. n. 163/2006 e tramite MEPA, la manutenzione e il ripristino dei beni assistenziali, degli automezzi e dei mezzi d'opera in dotazione.

E' stato, infine, reso operativo il Magazzino Centrale, istituito nel 2014, con sede principale a Capua (CE) e sede secondaria a Roma Capannelle.

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

Il CNVVF ha partecipato alle attività ed alle manifestazioni promosse dalle seguenti istituzioni ed organismi internazionali:

- Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (IAEA): partecipazione al *Nuclear Security Guidance Committee*;
- Commissione Europea:
  - Programma per la prevenzione, preparazione e risposta alle inondazioni nei Balcani Occidentali e in Turchia (IPA FLOODS);
  - Meccanismo di Protezione Civile: iniziative sullo studio di eventi, anche estremi;
  - “*Aerial Fight Fighting*”, la più importante manifestazione internazionale nel settore della lotta antincendio boschivo con l'impiego di mezzi aerei (Croazia 29-30 aprile 2015);
  - PREFER - *Space-Based Information Support for Prevention and Recovery of Forest Fires Emergency in the Mediterranean Area*.
- ONU: partecipazione al GBCNET (Iniziativa Internazionale Globale contro il Terrorismo Internazionale);
- *The United Kingdom International Search and Rescue Team* (UK ISAR): attività di scambio di esperti (gennaio e giugno 2015);
- CTIF - *International Technical Committee for the Prevention and Extinction of Fire*;
  - attività del Comitato
  - organizzazione di un convegno internazionale presso l'ISA in collaborazione con il CTIF su “*Innovation and new technologies*” (9 dicembre 2015).

Nel corso del 2015 è stata svolta attività di formazione per i seguenti corsi di livello internazionale:

- corsi di protezione civile europei – CMI, *Course Mechanism Induction*, aventi come *focal point* il Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Servizio Relazioni Internazionali (febbraio, aprile, giugno 2015);
- master internazionale in materia CBRN presso l'Università di Roma “Tor Vergata” (aprile e giugno 2015);

- collaborazione alla realizzazione di corsi *Chemical and Biological*, nell'ambito delle attività di training durante il project 34 di UNICRI presso il CBRN, *Centre of Excellence* di Amman - Giordania e Beirut -Libano (luglio 2015).

La partecipazione ad attività internazionali, sviluppata anche grazie al sostegno del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, è stata finalizzata prevalentemente allo svolgimento di esercitazioni complesse.

Per ampliare l'intesa operativa con le analoghe strutture dei Paesi dell'Unione Europea, il CNVVF ha partecipato a programmi comuni, soprattutto in ambito protezione civile, al fine di confrontare l'esperienza maturata attraverso studi, sperimentazioni ed esercitazioni.

Queste ultime, finalizzate a ridurre eventuali discrasie nella capacità operativa ed a semplificare e consolidare le procedure in caso di interventi congiunti, hanno riguardato in prevalenza simulazioni di terremoti e di maremoti, oltre che di eventi NBCR (nucleare, biologico, chimico, radiologico).

**Tabella 8: Anno 2015, esercitazioni internazionali**

ESERCITAZIONE	DESCRIZIONE
<i>GRIFONE 2015</i> settembre Monti della Sila	Interforze ed interagenzia, di ricerca e soccorso aereo in caso di incidente in ambiente terrestre, ha visto l'impegno di elicotteri appartenenti ad amministrazioni militari e civili nazionali (AM, EI, CC, G.d.F., CRI, PS e VV.F., CFS, CNSAS, CAI,) ed europee (Francia e Spagna)
<i>EU MODEX 2015/2016</i> ottobre Arcevia (AN)	Verifica della capacità di intervento del Meccanismo Europeo di Protezione Civile (EUCPM), con ricorso alle procedure USAR ed alla cooperazione con team sanitari stranieri. Il CNVVF ha contribuito alla definizione e realizzazione dello scenario: un forte terremoto in un Paese extraeuropeo con persone intrappolate dalle macerie di un crollo
<i>MATILDA (Multinational module on damage assessment and countermeasures)</i> ottobre Cittadella di Alessandria	Realizzazione di un macro-modulo multinazionale per la valutazione della sicurezza degli edifici post-terremoto, in caso di emergenze internazionali e delle contromisure da adottare. Il CNVVF ha partecipato alle attività del progetto per gli aspetti legati al sub-modulo STC ( <i>Short Term Countermeasures</i> ), finalizzato alla realizzazione di contromisure tecniche urgenti e già dispiegato nella recente emergenza in Nepal
<i>JFWEDROP (Joint Force Water Environment Disaster Relief Operation Platform)</i> novembre La Spezia	Avviato nel 2013 dal Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a seguito del naufragio della Costa Concordia, il progetto è finalizzato a definire nel contesto europeo, un modulo operativo di ricerca e recupero di dispersi nei grandi disastri in mare, con la partecipazione di organizzazioni di protezione civile dei partner: Italia, Regno Unito, Svezia e Olanda

**Tabella 9: anno 2015, progetti europei**

EPROGETTO EUROPEO	CONTENUTI
<p>TRADR (<i>Long-Term Human-Robot Teaming for Robot Assisted Disaster Response</i>)</p>	<p>Coordinato dal Centro di ricerca per l'intelligenza artificiale DFKI di Saarbrücken, Germania, studia il possibile impiego di unità robotiche di terra e di aria (droni) nel soccorso tecnico specialistico, con particolare riferimento al settore NBCR (nucleare biologico chimico e radiologico) ed USAR (<i>Urban Search and Rescue</i>). L'accresciuta credibilità internazionale del CNVVF tra i partner del progetto, acquisita anche grazie alla partecipazione, nella veste di <i>end-user</i> al precedente progetto NIFTi (<a href="http://www.nifti.eu">www.nifti.eu</a>), gli è valso il ruolo di leader per il <i>work package</i> (WP) relativo alla divulgazione dei risultati operativi tra gli operatori del soccorso.</p> <p>I 12 partner di progetto sono aggiudicatari di un finanziamento europeo di circa 7 milioni di euro, 265.000 dei quali destinati al CNVVF</p>
<p>NEXES (<i>Next generation emergency services</i>)</p>	<p>Coordinato da RINICOM <i>Limited di Lancaster</i> (UK), ha la finalità di sperimentare sale operative fisse e mobili (UCL – Unità di Crisi Locale) di nuova generazione, con il ricorso alle potenzialità rese fruibili anche a basso costo dallo sviluppo dell'informatica e dalla capillare diffusione degli <i>smartphone</i> e dei <i>social networks</i>. In sostanza il progetto intende sperimentare le possibilità connesse all'uso sistematico di protocolli IP tra richiedenti soccorso ed operatori, nonché l'utilizzo di una piattaforma comune per lo scambio di dati ed informazioni in emergenza tra i diversi soggetti attivi coinvolti, con ricorso al protocollo CAP (<i>Common Alerting Protocol</i>).</p> <p>Il progetto, della durata di 3 anni, con 17 partner, è stato finanziato per circa 6 milioni di euro, 174.000 dei quali destinati al CNVVF</p>
<p>AF3 (<i>Advanced Forest Fire Fighting</i>)</p>	<p>Coordinato da SELEX ES, mira allo studio, alla progettazione ed alla realizzazione di applicativi e strumentazioni, basati su tecnologie innovative, dedicati al miglioramento dell'efficienza nella prevenzione e lotta agli incendi boschivi di dimensioni eccezionali per estensione e rischi correlati.</p> <p>I 19 partecipanti al progetto si sono aggiudicati un co-finanziamento europeo di 13 milioni di Euro, 248.000 dei quali destinati al CNVVF</p>
<p>BUFFER:IT (<i>Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy</i>)</p>	<p>Aggiudicato nel corso del 2015 mira a garantire, in caso di richiesta, un rapido dispiegamento di un canadair CL 415, per il trimestre 15 giugno-15 settembre 2016.</p> <p>Le <i>buffer capacities</i> sono il nuovo braccio operativo previsto dalla decisione n. 1313/2013/UE che adotta il nuovo "Meccanismo Unionale di Protezione Civile", in vigore dal 1° gennaio 2014. I c.d. "mezzi tampone", cofinanziati dalla Commissione Europea, svolgono un ruolo decisivo per sopperire a temporanee carenze di mezzi a livello europeo, in caso di catastrofi eccezionali o di intensità straordinaria.</p> <p>Il progetto, coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e realizzato in partenariato con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, congiuntamente al Corpo Forestale dello Stato e all'Inaer Aviation Italia S.p.A., consentirà al CNVVF di rendere disponibile per operazioni extraterritoriali un nuovo aeromobile, che integrerà anche la flotta aerea impegnata nella Campagna Antincendio Boschivo 2016</p>

## ATTIVITÀ SPORTIVA

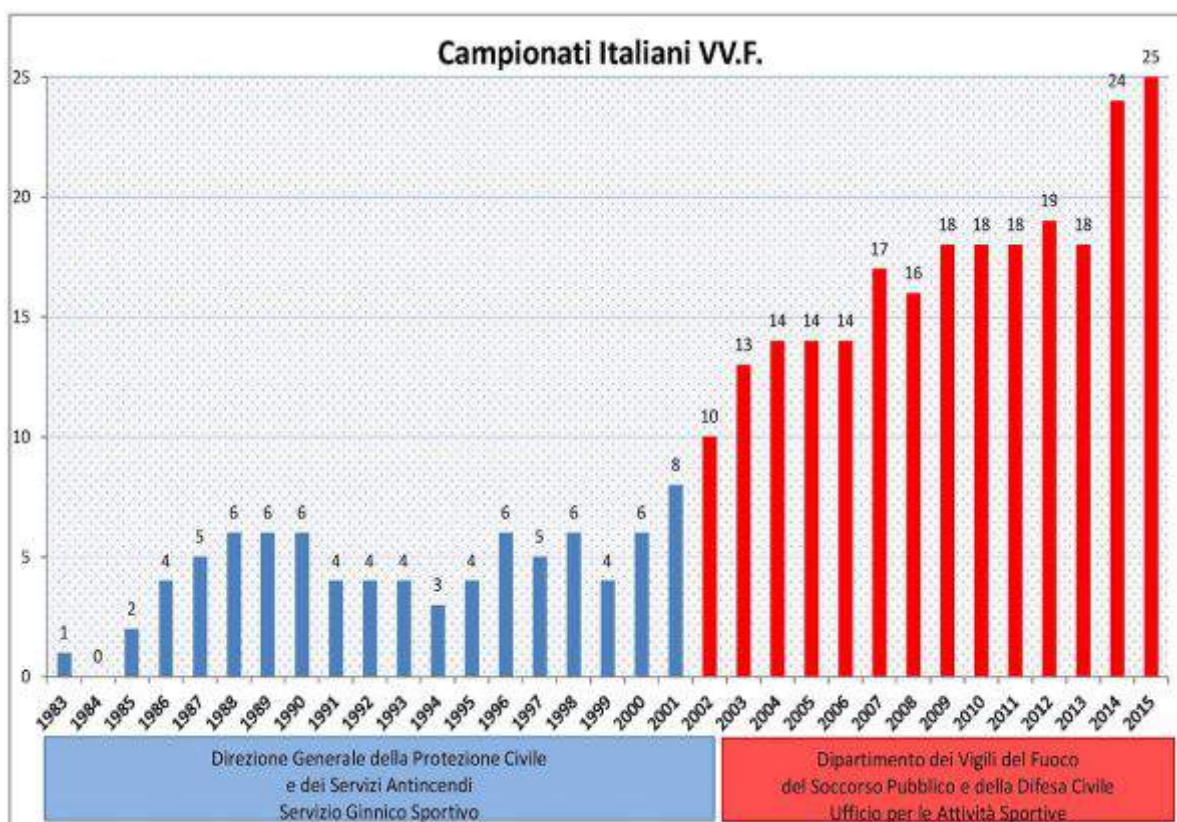
Oltre a promuovere la partecipazione dei propri atleti alle attività agonistiche federali, dal 1983 il CNVVF organizza ogni anno campionati nazionali amatoriali riservati ai Vigili del Fuoco in servizio o in quiescenza. Le attività amatoriali organizzate hanno registrato un crescente interesse tra il personale con sensibile incremento sia del numero delle iniziative che di quello dei partecipanti.

In particolare, nell'ultimo quinquennio oltre tremila atleti (circa il 10% del personale) hanno partecipato ogni anno alle iniziative in parola.

Il Grafico n. 12 evidenzia l'andamento dei campionati VV.F. dal 1983 all'anno di riferimento, segnalando, in particolare, il progressivo incremento del numero di iniziative, a partire dal 2002, in coincidenza con la scelta della formula organizzativa dipartimentale in luogo di quella direzionale. Una stretta analogia si registra con riferimento alle partecipazioni individuali, il cui andamento è riprodotto nel Grafico n. 13.

La Tabella n. 10, invece, evidenzia, per ciascuna disciplina praticata, il numero dei partecipanti sempre a partire dal 1983.

**Grafico 12: 1983-2015, campionati italiani VV.F.**







- ***Realizzazione della banca dati nazionale unica della documentazione antimafia***

Con il D.P.C.M. 30 ottobre 2014, n. 193 è stato approvato il Regolamento concernente le modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED della la Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia (BDNA), finalizzate ad accelerare il rilascio della documentazione antimafia secondo meccanismi semplificati ed automatizzati, al fine di ridurre i tempi procedurali e consentire un beneficio per i soggetti economici interessati.

Nel corso dell'anno 2015 sono proseguite le attività per l'implementazione delle funzioni all'interno del sistema informatico che gestisce la BDNA in vista del completamento della operatività del nuovo sistema di rilascio automatizzato.

Sono state, pertanto, implementate le funzioni utili per rendere la BDNA pienamente operativa, alla data indicata dal predetto D.P.C.M. 193/2014 del 7 gennaio 2016, prevedendo il rilascio automatizzato anche della informazione antimafia.

Alla fine dell'anno 2015, con la completa messa in esercizio della BDNA, il sistema di gestione ha registrato:

- l'attivazione del nuovo sistema presso tutte le Prefetture-UTG;
- 11.000 utenti esterni abilitati alla consultazione;
- 240.000 istruttorie lavorate;
- 1.920 provvedimenti interdittivi;
- 10 milioni di operazioni informatiche.

Nello stesso periodo sono state, infine, elaborate linee progettuali per fornire agli utenti un servizio di qualità crescente assicurando, nel contempo, le necessarie garanzie di sicurezza del trattamento dei dati.

- ***Razionalizzazione degli assetti logistici del Ministero e delle Prefetture – UTG (Uffici Territoriali del Governo)***

Nel corso dell'anno 2015 sono state realizzate alcune operazioni di trasferimento di strutture territoriali presso immobili demaniali, con contestuale rilascio di stabili condotti in locazione, conseguendo un risparmio complessivo in termini di canoni pari a €898.534,68.

Tali operazioni hanno riguardato:

- Prefettura-UTG di Milano: dismissione di un immobile di proprietà privata e trasferimento in due immobili di proprietà dell'Agenzia del Demanio conseguendo, a regime, un risparmio di € 857.092,90;
- Prefettura-UTG di Brescia: dismissione di un immobile di proprietà privata e trasferimento in uno stabile demaniale conseguendo, a regime, un risparmio di €34.811,78;
- Prefettura-UTG di Ancona: dismissione di un locale di proprietà privata con un risparmio, a regime, di €6.630,00.

Nel medesimo anno, si è proceduto a definire e trasmettere all'Agenzia del Demanio, ai sensi dell'art. 2, comma 222 quater, della legge n. 191/2009, il Piano di razionalizzazione nel perseguimento dei previsti obiettivi di ottimizzazione degli spazi e di contenimento della spesa pubblica. Tale Piano, già valutato dalla stessa Agenzia, è al vaglio del Ministero dell'Economia e delle Finanze.



- ***Razionalizzazione degli interventi in materia di gestione delle risorse umane***

Nel corso del 2015 particolare impegno è stato rivolto alle attività di razionalizzazione in materia di pianificazione e gestione delle risorse umane.

Con il D.P.C.M. del 22 maggio 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 1° settembre 2015 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 217 del 18 settembre 2015), si è data attuazione alla disposizione di cui all'art. 2, comma 1, lettere a) e b) del decreto legge n. 95/2015, che ha disposto per le Amministrazioni dello Stato l'obbligo di provvedere ad un'ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali e delle relative dotazioni organiche in misura non inferiore al 20%, nonché ad apportare un ulteriore ridimensionamento delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale non inferiore al 10% della complessiva spesa relativa al numero dei posti di organico di tale personale.

Per ciò che concerne gli uffici di livello dirigenziale generale dell'Amministrazione Civile dell'Interno la riduzione ha comportato la soppressione di n. 29 uffici.

La dotazione organica interessata è stata unicamente quella dei Prefetti, rideterminata da ultimo dal D.P.R. n. 210/2009, riducendone la consistenza da 147 unità a 118.

Per quanto concerne gli uffici di livello dirigenziale non generale la riduzione, calcolata su un numero pari a 1.580, ha interessato 316 uffici.

Tale riduzione, tenuto conto delle esigenze dell'Amministrazione, ha inciso sulle dotazioni organiche dei dirigenti di livello non generale, rispettivamente per la carriera prefettizia e per i dirigenti di seconda fascia rideterminate, con il D.P.R. n. 210/2009 e il D.P.C.M. 25 giugno 2012, nelle seguenti misure:

- 12 unità nella dotazione organica dei viceprefetti, che verrà rimodulata in n. 700 unità a fronte delle attuali 712;
- 280 unità nella dotazione organica dei viceprefetti aggiunti, che verrà rimodulata in n. 572 unità a fronte delle attuali 852;
- 24 unità nella dotazione organica dei dirigenti dell'Area I, di seconda fascia, che verrà rimodulata in n. 197 unità a fronte delle attuali 221.

Per quanto riguarda il personale contrattualizzato di livello non dirigenziale, la disposizione di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) ha previsto una riduzione in misura non inferiore al 10% della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale.

La consistenza organica complessiva del suddetto personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno, come risultante dal richiamato D.P.C.M. 25 giugno 2012, è pari a n. 22.761 unità, così suddivise nelle diverse aree funzionali: n. 9.504 unità nell'Area terza; n. 11.858 unità nell'Area seconda e n. 1.399 unità nell'Area prima.

La nuova dotazione organica del personale di livello non dirigenziale dell'Amministrazione Civile dell'Interno è stata, pertanto, rideterminata in n. 20.549 unità, di cui n. 8.356 appartenenti all'Area terza, n.10.883 all'Area seconda e n.1.310 all'Area prima.

In merito agli ulteriori interventi di riordino degli uffici di livello dirigenziale generale presso le sedi centrali e periferiche dell'Amministrazione conseguenti alle misure di riduzione del personale adottate con il citato D.P.C.M. del 22 maggio 2015, è stato, più volte, rinviato il termine per l'adozione del provvedimento di riorganizzazione. Da ultimo, con il comma 225, dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) il Ministero dell'Interno deve provvedere a predisporre il regolamento di organizzazione entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo attuativo di cui all'art. 8, comma 1, lettera e), della legge 7 agosto 2015, n. 124, con conseguente riassorbimento nell'anno successivo del personale soprannumerario.

Tale rinvio è stato, quindi, disposto al fine di assicurare la realizzazione di un coerente e definitivo assetto ordinamentale della rete periferica dello Stato nell'ambito dei principi generali stabiliti nell'art. 8, lettera e), della legge 7 agosto 2015, n. 124 (c.d. Legge Madia), per realizzare un obiettivo bilanciamento tra l'interesse dei dipendenti destinatari dei benefici di legge e quello dell'Amministrazione teso a garantire la funzionalità dei propri uffici

- ***Attuazione dei controlli ispettivi***

L'esigenza di corrispondere in maniera precisa e puntuale agli obiettivi programmati tesi al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi amministrativi ha determinato la necessità di perfezionare e valorizzare le modifiche apportate all'organizzazione e alle modalità operative già introdotte nel corso del 2014. E ciò al fine di orientare l'attività secondo i nuovi compiti di controllo derivanti dall'applicazione di varie riforme che hanno interessato, fra l'altro, anche il "mandato prefettizio". Particolare attenzione è stata riservata alle attività finalizzate ad assicurare il rispetto del principio di legalità e il rafforzamento della prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico e sociale delle varie realtà territoriali.

La programmazione del ciclo delle ispezioni svolte nel corso del 2015 è stata concepita tenendo conto del periodo di tempo trascorso dall'ultima ispezione, della dislocazione geografica e della sussistenza di criticità o di questioni oggetto di rilievo da parte della Ragioneria Generale dello Stato. L'azione ispettiva è proseguita, focalizzando l'attenzione sull'approfondimento delle criticità organizzative, gestionali e procedurali e sull'individuazione delle iniziative di maggior rilievo adottate per migliorare la qualità dei servizi.

E' stata verificata l'attività posta in essere dai vari uffici, nonché gli aspetti riguardanti la legittimità e la funzionalità amministrativa dei provvedimenti e delle procedure adottate dalle singole aree, dalle quali possono emergere elementi più evidenti di criticità.

L'analisi e l'approfondimento effettuati, nonostante le difficoltà riscontrate in alcuni particolari settori (organizzazione - depenalizzazione - immigrazione) per la carenza di organico adeguato a supportare i responsabili delle stesse, hanno consentito di accertare comunque la realizzazione dei compiti istituzionali previsti.

Particolare attenzione è stata rivolta ai settori di attività corrispondenti all'ordine e alla sicurezza pubblica, agli enti locali e alla depenalizzazione, anche in relazione alle modifiche normative intervenute in materia di anticorruzione e trasparenza.

In tale ambito, è stato effettuato un monitoraggio sullo stato di attuazione delle direttive impartite dal Ministero in ordine agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di anticorruzione e antimafia. In particolare, la ricognizione ha interessato:

- l'attivazione della Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia;
- l'istituzione e l'aggiornamento dell'elenco dei fornitori, dei prestatori di servizi e degli esecutori dei lavori c.d. "white list" ;
- l'adozione di informative antimafia;
- i controlli sugli apparati pubblici da parte dei Gruppi Interforze attraverso l'accesso ai cantieri;
- l'attuazione di protocolli di legalità siglati dalle Prefetture-UTG nella prospettiva di una strategia di innovazione e miglioramento della qualità dei servizi resi.

La nuova configurazione dell'attività ispettiva ha consentito di svolgere una efficace azione di collaborazione e di affiancamento alle strutture ispezionate volte alla risoluzione delle varie problematiche riscontrate.

Con la rilevazione dell'andamento di specifiche attività istituzionali poste in essere dalle Prefetture-UTG (protocolli d'intesa, sistema sanzionatorio, immigrazione, ecc.) è stato possibile valutare l'impatto che hanno determinato sugli Uffici Territoriali del Governo le innovazioni normative generali o di settore.

A tale riguardo, si è potuto registrare l'effetto positivo che ha comportato la stipula dei protocolli di legalità intervenuta tra le Pubbliche Amministrazioni e i soggetti coinvolti nella gestione di opere pubbliche. Difatti, con la sottoscrizione di tali accordi, sono stati rafforzati i vincoli previsti dalla legislazione antimafia tramite la previsione di forme di controllo volontario per appalti anche sotto la soglia prevista come obbligatoria dal Codice Antimafia.

- **Attività formativa**

Nel 2015 l'attività formativa per il personale civile dell'Amministrazione dell'Interno è stata indirizzata ad una serie di iniziative specifiche che hanno tenuto conto delle continue innovazioni nelle discipline d'istituto, unitamente alle riforme in atto degli assetti territoriali e alla prevista riorganizzazione dell'Amministrazione periferica dello Stato, che coinvolgerà direttamente le Prefetture-UTG.

In totale sono stati formate 1.602 unità di personale di cui 643 dirigenti e 959 non dirigenti.

La predetta attività, a seguito delle innovazioni introdotte dal decreto legge n. 90/2014 convertito dalla legge n. 114/2014, si è articolata secondo le sottostanti linee didattiche:

➤ **Formazione obbligatoria:** sono stati realizzati:

- 1 corso per l'accesso alla qualifica di viceprefetto (30 dirigenti prefettizi)
- 3 edizioni del corso per referenti anticorruzione (93 dirigenti)
- 2 corsi per responsabili dei servizi di prevenzione e protezione (RSPP) (6 dirigenti e 8 funzionari)

per un totale di 137 partecipanti, di cui 129 dirigenti e 8 funzionari.

➤ **Formazione specialistica:** sono stati realizzati 11 corsi di breve durata sui compiti di istituto dell'Amministrazione Civile, per un totale di 431 partecipanti, di cui 150 dirigenti e 281 funzionari.

➤ **Formazione integrativa della specialistica:** tra i corsi della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), sono stati frequentati 10 seminari su materie di interesse dell'Amministrazione, per un totale di 164 partecipanti, di cui 48 dirigenti e 116 funzionari.

➤ **Alta formazione:** è stato realizzato, in collaborazione con l'Università "Luiss" di Roma un master per 20 partecipanti dell'Amministrazione Civile, di cui 17 dirigenti e 3 funzionari.

➤ **Workshop e convegni:** sono state realizzate 9 attività didattiche per un totale di 850 partecipanti, di cui 299 dirigenti e 551 funzionari.

➤ **Convenzioni con organismi pubblici e privati.** sono intervenuti 1.101 partecipanti a 24 iniziative formative.

Nei prospetti che seguono sono riportati i dati riepilogativi:

	N. EDIZIONI	DURATA		PARTECIPANTI	UOMINI	DONNE
		gg.	hh.	n.	n.	n.
Formazione obbligatoria	6	94	579	137	65	72
Formazione specialistica	11	39	246	431	172	259
Formazione integrativa della specialistica	10	77	527	164	54	110
Alta formazione	1	5	38	20	10	10
Workshop e convegni	9	16	97	850	304	546
TOTALE	37	231	1.487	1.602	605	997

	N. EDIZIONI	DURATA		PARTECIPANTI	UOMINI	DONNE
		gg.	hh.	n.	n.	n.
Convenzioni	24	179	1.262	1.101	591	510
TOTALE	24	179	1.262	1.101	591	510

## Formazione 2015 in sede centrale

### MATERIE DI INSEGNAMENTO 2015

	IMMIGRAZIONE	
	PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE	
	I BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	
	ANTIMAFIA E ANTICORRUZIONE	
	APPALTI E CONTRATTI DELLA P.A.	
	SISTEMI E PROCEDIMENTI ELETTORALI	
	IL SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO	
	PROTEZIONE CIVILE E DIFESA CIVILE	
	TUTELA E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (d.lgs 81/2008)	

## 1.4 Le criticità e le opportunità

### *PUBBLICA SICUREZZA*

- *Criticità*

In tale ambito sono stati rilevati i seguenti aspetti:

- ✓ il flusso migratorio nel Mediterraneo solo lievemente inferiore all'anno precedente e notevole incremento dello stesso fenomeno lungo la tradizionale rotta Balcanica
- ✓ il rilevante incremento della minaccia terroristica, culminata nei gravi fatti di Parigi in un contesto nazionale che ha richiesto un innalzamento delle misure di vigilanza e prevenzione a causa dello svolgersi di Grandi Eventi (Milano "EXPO 2015" e Giubileo della Misericordia)
- ✓ pur in presenza di una significativa inversione di tendenza permane il sottodimensionamento degli stanziamenti finanziari della missione "*Ordine pubblico e sicurezza*" a seguito delle generali misure di contenimento della spesa e di tagli lineari alle dotazioni iniziali di bilancio operati nei precedenti esercizi finanziari.

- *Opportunità*

L'azione sviluppata nel settore ha consentito di perseguire finalità particolarmente rilevanti, che poggiano sui seguenti punti di forza:

- ✓ la conferma di elevati standard per i significativi risultati raggiunti in campo nazionale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata in tutte le sue manifestazioni per l'alto numero di importanti operazioni di polizia giudiziaria condotte, con la disarticolazione di cosche malavitose e l'individuazione e cattura di latitanti, conseguenti sequestri e confische di beni con significativi valori complessivamente acquisiti ed un decisivo impulso agli interventi contro le organizzazioni criminali operanti nel settore del controllo dei flussi migratori, anche attraverso l'ulteriore sviluppo di mirate forme di collaborazione sovranazionale, sia bilaterale che multilaterale, contro le fattispecie criminali transnazionali di maggiore allarme sociale, con particolare riguardo all'escalation del terrorismo internazionale di natura fondamentalista
- ✓ il rafforzamento delle più funzionali misure operative per una incisiva azione di controllo del territorio e di tutela della sicurezza urbana in cooperazione con tutti i livelli di governo territoriale per assicurare una risposta efficace ed integrata alla domanda di sicurezza della collettività anche mediante l'istituto dei Patti per la sicurezza e dei Protocolli di legalità per l'innalzamento della soglia di vigilanza specie in settori particolarmente esposti alle cointeressenze criminali come le infiltrazioni nell'affidamento degli appalti pubblici
- ✓ lo sviluppo delle strategie inerenti la sicurezza stradale nonché la tutela dei territori virtuali della comunicazione anche attraverso mirate iniziative finalizzate a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole, la conoscenza dei comportamenti pericolosi
- ✓ il consolidamento di elevati livelli di efficienza nei servizi a tutela dell'ordine pubblico e di alta professionalità delle Forze di polizia nell'ambito di un contesto volto alla più efficace prevenzione delle tensioni sociali

- ✓ l'implementazione degli interventi di razionalizzazione e monitoraggio della spesa in un'ottica integrata di efficienza ed economicità a fronte delle misure di contenimento della spesa generale dello Stato nonché l'avvio di rilevanti progetti di riassetto dei reparti in vista dell'entrata in vigore dei decreti legislativi attuativi della legge n. 124/2015.

## **AFFARI INTERNI E TERRITORIALI**

- **Criticità**

In tale ambito, è stata evidenziata:

- ✓ la carenza di taluni profili professionali in particolare quelli del settore informatico
- ✓ la necessità di semplificare e snellire talune procedure concernenti il sistema elettorale nazionale (es. tenuta delle liste elettorali sezionali da parte dei Comuni richiedenti più informatizzati), nell'ottica della dematerializzazione e dell'economia di spesa
- ✓ l'esigenza di usufruire in formato digitale disponibile *on line* - in sostituzione del supporto cartaceo - di modelli per gli adempimenti degli uffici elettorali provinciali e dei Comuni, al fine di agevolare l'organizzazione delle consultazioni elettorali, nonché per un risparmio di spesa.

- **Opportunità**

Particolare rilievo hanno avuto:

- ✓ l'innovativo progetto editoriale della raccolta pareri espressi dalla Direzione Centrale dei Servizi Elettorali, in formato di libro elettronico (*e-book*), diffuso *on line*, ha ottimizzato e velocizzato i tempi di risposta in materia di consulenza giuridica ai destinatari pubblici e privati, fornendo linee d'indirizzo unitarie ed omogenee nell'interpretazione e nell'applicazione della normativa elettorale per lo svolgimento di elezioni e referendum disciplinati da leggi statali
- ✓ la dematerializzazione e lo snellimento dell'intero processo amministrativo riguardante la gestione degli atti parlamentari, attraverso un sistema tecnologico altamente innovativo (c.d. "*InterLeg*"), sviluppato *in house* dalla Direzione Centrale dei Servizi Elettorali, consente, tra le numerose funzioni, la preparazione del fascicolo telematico per l'istruttoria della singola interrogazione parlamentare, la quale viene acquisita in tempo reale in modalità *on line*, eliminando così la documentazione cartacea; inoltre, si acquisisce l'anagrafica completa dei deputati e dei senatori firmatari del singolo atto parlamentare, nonché delle Amministrazioni interessate al procedimento
- ✓ la ricognizione e il riordino sull'archivio documentale informatico "*webArch*" dei quesiti relativi all'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, in particolare degli amministratori locali, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 39/2013, ha consentito la classificazione su base tematica utile per l'orientamento degli interessati, per il tramite delle Prefetture-UTG
- ✓ l'accessibilità e integrità delle informazioni, anche con l'attivazione di nuove "sezioni dati" sul sito istituzionale, assicura a Comuni, Province e Città Metropolitane, informazioni tempestive e complete (nel periodo aprile - mese di attivazione - dicembre 2015 sono stati registrati circa 30.000 accessi alle nuove aree informative)
- ✓ l'attivazione del programma di formazione gratuito, in modalità *e-learning* dal 1° ottobre 2015, sulla piattaforma del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, ha consentito la

formazione a distanza anche dei funzionari e uffici interessati di tutti gli Enti locali, dei funzionari delle Prefetture-UTG e degli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili e dal Registro dei revisori legali, anche ai fini del conseguimento dei crediti formativi richiesti per l'iscrizione all'elenco dei revisori degli Enti locali (risultano aver fruito del corso circa 48.000 revisori e commercialisti, oltre 2.000 funzionari degli Enti locali e delle Prefetture-UTG)

- ✓ l'aggiornamento del complessivo documento concernente l' "Analisi Organizzativa" - attraverso l'analisi dei singoli macro e sub processi - costituirà valido supporto di lavoro per l'individuazione delle misure per la prevenzione dei fenomeni corruttivi e dell'illegalità nello svolgimento delle attività istituzionali, nonché per la "costruzione" del sito Dipartimentale.

## **LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE**

- **Criticità**

In tale ambito si evidenzia che:

- ✓ rimane centrale l'assetto organizzativo del Dipartimento, ove sussistono da tempo carenze di risorse umane ed economiche, in relazione ad una missione istituzionale che vede incrementare annualmente i numeri e le competenze di riferimento. Il settore più sensibile in tale direzione appare quello delle professionalità tecnico-contabili e quelle destinarie di compiti di gestione dei capitoli e delle risorse dipartimentali: settore direttamente interessato anche in ragione delle innovazioni normative in tema di appalti pubblici nazionali e di procedure di gestione dei Fondi europei
- ✓ analoga valutazione critica emerge in merito alla necessità di ulteriori sviluppi tecnologici da applicare ai processi lavorativi delle strutture interessate. Sul punto, forte si avverte la necessità di investimenti per la formazione del personale chiamato a gestire le applicazioni in grado di favorire velocità, economia e trasparenza delle risposte dell'Amministrazione, colmando quel persistente *gap* di risorse e conoscenze indispensabili, soprattutto per gli operatori delle Prefetture-UTG, chiamati a gestire la maggior parte dei servizi all'utenza.

- **Opportunità**

Particolare rilievo hanno avuto:

- ✓ l'utilizzo di Fondi Comunitari (Fondo Integrazione - FEI, PON Sicurezza) che si è confermato un'opportunità essenziale per le politiche del Dipartimento.  
Tale opzione si è presentata di natura assolutamente strategica in considerazione innanzitutto delle risorse non adeguate che il bilancio nazionale è in grado di stanziare, nella prospettiva annuale della ripartizione delle risorse. Infatti, i fattori internazionali che impattano sulla gestione del sistema migratorio comportano difficoltà di programmare, sia sotto il profilo economico che strutturale, risposte calibrate all'entità dei flussi, oscillanti nel breve periodo e, comunque, crescenti nel medio e lungo termine. Il valore aggiunto dei programmi di finanziamento comunitario può essere individuato, dunque, nella prospettiva settennale dell'impiego delle risorse e nella, seppur limitata, capacità di modificare l'indirizzo delle iniziative lungo tale periodo. Tuttavia, occorre rilevare come la compresenza di iniziative analoghe tra diverse Autorità di gestione responsabili, a livello centrale e a livello regionale, ancora non matura appieno una strategia di complementarietà delle azioni da



esperire sul territorio. In questa direzione di razionalizzazione delle iniziative, a livello centrale, si è posta la riprogrammazione del Fondo FAMI (Asilo, Immigrazione ed Integrazione), precedentemente ripartito in tre programmazioni distinte (FEI - Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi, FER - Fondo Europeo Rifugiati, FR - Fondo Rimpatri)

- ✓ la realizzazione di 24 progetti di *capacity building* per un importo complessivo di €1.351.940,16 a favore delle Prefetture-UTG, tra i quali si evidenziano, in particolare: 5 progetti miranti al miglioramento dei servizi amministrativi connessi alla sottoscrizione dell'Accordo di Integrazione; 3 progetti per rafforzare il coordinamento a livello territoriale tra istituzioni, Enti locali e associazione del terzo settore e per qualificare l'offerta di pubblici servizi; 12 progetti volti ad aggiornare professionalmente gli operatori degli Sportelli Unici e delle Questure al fine di migliorare la capacità di fornire servizi mirati all'utenza straniera. Infine, 2 progetti hanno sostenuto i processi di partecipazione attiva degli stranieri alla vita sociale delle comunità ospitanti. Tali progetti si sono caratterizzati per l'intensa interazione con i bisogni locali e infatti hanno prodotto la sottoscrizione di 5 protocolli tra diversi attori del territorio
- ✓ l'assoluta utilità dell'opera degli organismi dei Consigli territoriali per l'immigrazione che, opportunamente indirizzati e attivati dal Dipartimento anche in relazione ad esigenze non programmate, svolgono in ogni Prefettura-UTG - a livello provinciale - azioni di monitoraggio del fenomeno migratorio e di tutte le ricadute dirette ed indirette sull'attività di governo.

#### ***VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE***

- ***Criticità***

Il monitoraggio degli obiettivi ha evidenziato, in prevalenza, le seguenti criticità:

- ✓ alti costi per la formazione specialistica
- ✓ sottodimensionamento dell'organico rispetto ai compiti attribuiti
- ✓ insufficienza delle dotazioni finanziarie.

Tali criticità, pur costituendo un serio ostacolo alla realizzazione dei risultati programmati, non hanno, comunque, compromesso il raggiungimento degli stessi.

- ***Opportunità***

Tra gli obiettivi maggiormente sfidanti del 2015 si colloca l'insieme delle iniziative rientranti nei programmi di razionalizzazione del Dipartimento che hanno trovato un momento di sintesi nell'attuazione della direttiva del Capo Dipartimento in data 21 novembre 2014, recante "*Indirizzi e linee di azione per la riduzione dei centri di spesa e l'ottimizzazione dei compiti e delle funzioni dei Direttori e delle Direzioni Regionali dei Vigili del Fuoco*", a partire dal 2015.

La concentrazione delle attività di liquidazione delle spese delle sedi territoriali presso le Direzioni regionali, con la riduzione dei centri di spesa territoriali da 118 a 18, costituisce un modello di gestione amministrativo-contabile che si inserisce nel più ampio processo di riordino del CNVVF.

Si elencano i risultati salienti raggiunti:

- ✓ realizzazione di un "cruscotto" gestionale per la raccolta, l'analisi ed il controllo dei dati di natura economico-finanziaria e di quelli relativi ai servizi istituzionali, al personale, all'impiego dei mezzi di soccorso ed alle strutture territoriali. Tale serbatoio informativo costituisce un

formidabile supporto all'attività decisionale dei responsabili delle unità organizzative centrali e territoriali

- ✓ strutturazione di una centrale unica di committenza, con finalità di standardizzazione delle procedure di acquisto di beni e servizi. L'operatività completa di tale strumento, attesa entro l'anno 2016, assicurerà l'omogeneità dei requisiti tecnici e la massima economicità per gli acquisti di beni o di servizi non presenti nei cataloghi CONSIP
- ✓ tra i beni indisponibili nei citati cataloghi eppure indispensabili per le attività istituzionali del CNVVF si elencano: i dispositivi di protezione individuale, i mezzi di soccorso terrestri, aerei e navali, le attrezzature particolari, le strumentazioni NBCR, (nucleare, biologico, chimico e radiologico), i servizi di mensa, di pulizia delle sedi e di lavanderia
- ✓ gestione su base regionale dei beni mobili, previa individuazione di consegnatari regionali coadiuvati da figure di sub-consegnatari nelle sedi provinciali. Dalla modifica organizzativa adottata sono attese ricadute positive sul controllo della disponibilità di beni strumentali sul territorio, anche al fine di ottimizzare il processo di rilevazione dei fabbisogni
- ✓ attribuzione dei compiti di funzionario delegato ai 18 direttori regionali, con istituzione di un punto ordinante di spesa per il pagamento dei compensi accessori al personale, con le modalità del c.d. "cedolino unico", presso ogni Direzione regionale. I benefici di tale azione, saranno, nel biennio 2016-2017, la progressiva standardizzazione sul territorio dei processi di erogazione delle competenze accessorie al personale e di acquisto di beni e servizi, l'introduzione di meccanismi di controllo delle procedure e della spesa finalizzati ad eliminare fenomeni di dispersione e di eccessiva parcellizzazione della spesa stessa, e, non da ultimo, la crescita professionale del personale.

#### ***POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE, RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE***

##### **• Criticità**

Le maggiori criticità riscontrate nell'ambito del Dipartimento hanno riguardato:

- ✓ la costante riduzione delle risorse finanziarie e il ridimensionamento degli organici a seguito di provvedimenti normativi di contenimento della spesa pubblica
- ✓ le carenze dell'organico soprattutto di personale dirigenziale appartenente alla carriera prefettizia e dell'Area I, a fronte di un ampliamento dei settori di attività
- ✓ le carenze negli uffici di personale ad alto livello di competenze informatiche
- ✓ la riduzione delle risorse da destinare alla formazione.

##### **• Opportunità**

Numerose sono state, comunque, le opportunità intese come punti di forza rilevanti nell'ambito di azione del Dipartimento, tra cui le più significative sono:

- ✓ il coordinamento di attività e servizi generali del Ministero dell'Interno
- ✓ una oculata gestione finanziaria ed una programmazione finanziaria unitaria del Ministero e delle Prefetture-UTG
- ✓ nuove opportunità derivanti dalla riorganizzazione degli uffici e delle strutture di livello dirigenziale sia in sede centrale che periferica

- ✓ una forte interazione istituzionale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Corte dei conti, il Consiglio di Stato, le autorità giurisdizionali
- ✓ il continuo interscambio con gli altri Dipartimenti e con le Prefetture-UTG
- ✓ la gestione dei flussi informatico-statistici fra Ministero dell'Interno e Prefetture-UTG sul contesto socio-economico
- ✓ la progettazione, realizzazione e reingegnerizzazione di sistemi informatici nei settori di competenza del Dipartimento e delle Prefetture-UTG
- ✓ l'analisi e l'individuazione di specifiche attività formative per il personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno
- ✓ il costante flusso informativo derivante dalle attività ispettive.

## SEZIONE 2. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

### 2.1 Albero della *performance*

Partendo dal **mandato istituzionale** che discende principalmente dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in base al quale al Ministero dell'Interno sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di:

*garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, soccorso pubblico, prevenzione incendi. Il Ministero svolge altresì i compiti in materia di amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio*

attraverso la **missione** che, alla luce delle linee programmatiche tracciate dal Governo e sulla base delle priorità politiche indicate nell'Atto di indirizzo del Ministro 2015-2018 è stata svolta secondo le seguenti direttrici:

- ❖ *Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale. Attuare le strategie di intervento per migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo, lo sviluppo dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti*
- ❖ *Rispondere efficacemente alla domanda di sicurezza della collettività*
- ❖ *Provvedere alla tutela della vita umana ed alla salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni o dai pericoli di danno causati dagli incendi e da altre situazioni accidentali, nonché dai grandi rischi industriali, compresi quelli derivanti dall'impiego dell'energia nucleare*

l'**Albero della *performance***, nell'anno 2015, è stato articolato nelle sottostanti **aree strategiche**:

#### Coesione sociale

- **Prevenzione e contrasto della minaccia interna ed internazionale, del crimine organizzato e dell'immigrazione clandestina**
- **Prevenzione e contrasto della criminalità comune con tutti i livelli territoriali. Controllo del territorio e coordinamento delle iniziative**
- **Implementazione dei livelli di sicurezza stradale e di comunicazione**

#### Tutela dei diritti civili, integrazione sociale e gestione del fenomeno migratorio

- **Difesa civile**
- **Soccorso pubblico**
- **Prevenzione dai rischi**

**Modernizzazione e innovazione dei servizi. Miglioramento, nel rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza e di prevenzione e repressione della corruzione, dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa anche attraverso l'informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, l'ottimizzazione degli assetti organizzativi e la razionalizzazione delle risorse finanziarie.**

## 2.2 Obiettivi strategici

Dalle priorità politiche fissate con l'Atto di indirizzo 2015-2018, in coerenza con il ciclo della programmazione economico-finanziaria, è scaturito l'intero sistema degli obiettivi propri della pianificazione strategica (strategici/operativi/programmi operativi), che ha trovato piena legittimazione nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2015 e si è conclusa con la fase di *reporting*.

La fase di definizione degli obiettivi strategico/operativi è stata attuata sotto il presidio dell'OIV che ne ha assicurato la coerenza interna ed esterna, attraverso apposite Linee metodologiche, nonché, ove necessario, anche tramite l'organizzazione di tavoli di lavoro comuni e/o settoriali con i rappresentanti degli appositi Uffici di supporto ai Capi Dipartimento nel processo di pianificazione (sia a livello amministrativo che finanziario).

Il quadro della pianificazione strategica del Ministero dell'Interno del 2015 è risultato caratterizzato da un circoscritto numero di rilevanti **obiettivi strategici (29)**, articolati in **obiettivi operativi (105)**.

Si riporta, di seguito, il prospetto dei singoli obiettivi strategici, riferiti alle corrispondenti aree strategiche, in cui, per ciascun obiettivo, è stato declinato un piano di azione, articolato per linee, volto a specificare le modalità di intervento per il perseguimento delle finalità espresse dall'obiettivo stesso e a tracciare il collegamento con i singoli obiettivi operativi. Inoltre, con riferimento alle missioni e ai programmi del Bilancio dello Stato, sono state indicate le risorse finanziarie stanziata ed impegnate, gli indicatori di misurazione utilizzati, i *target* programmati ed i valori raggiunti a consuntivo.

Per ogni obiettivo strategico vengono indicati, inoltre, in dettaglio, i risultati raggiunti attraverso la realizzazione dei sottostanti obiettivi operativi che ne costituiscono l'articolazione, con le motivazioni che hanno determinato gli eventuali disallineamenti rispetto ai target prefissati in sede di pianificazione. Si evidenzia che, sul totale dei 29 obiettivi strategici, sono stati interessati dai disallineamenti 6, per i quali sono stati indicati puntualmente i motivi degli scostamenti rispetto ai valori programmati.

- PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA MINACCIA INTERNA E INTERNAZIONALE, DEL CRIMINE ORGANIZZATO E DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA
- PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITA' COMUNE CON TUTTI I LIVELLI TERRITORIALI. CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE
- IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DI COMUNICAZIONE

<b>OBIETTIVO STRATEGICO A.1</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</b>
<i>PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE</i>	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	58.716.757	0	0
	<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	1.045.935	0	0
<b>Totale</b>		<b>59.762.692</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		Stanziamen ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica</i>	58.716.757	58.716.757	0	58.716.757

	(007.008)				
	<b>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</b>	1.045.935	1.045.935	0	1.045.935
	<b>Totale</b>	<b>59.762.692</b>	<b>59.762.692</b>	<b>0</b>	<b>59.762.692</b>

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			<b>100%</b>

#### PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

**Azione n. 1:** Costante aggiornamento delle mappe dei rischi ai nuovi scenari di riferimento

**Azione n. 2:** Ampliamento del livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine dei presunti terroristi

**Azione n. 3:** Collaborazione con gli Enti locali e con gli altri livelli di governo locale

#### RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Relativamente alle azioni poste in essere nell'anno 2015 per la prevenzione della minaccia terroristica interna ed internazionale, è stata dedicata particolare attenzione alla valutazione dei profili di rischio per la sicurezza pubblica nei diversi scenari di riferimento con un continuo e costante monitoraggio del livello della minaccia anche in considerazione dei tragici eventi verificatisi a Parigi nei mesi di gennaio e di novembre. In tale ottica, proficua ed efficace si è rivelata l'attività del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.), tavolo permanente presieduto dal Direttore Centrale della Polizia di Prevenzione del quale fanno parte alti esponenti delle Forze di polizia e delle Agenzie di Informazione e Sicurezza Interna ed Esterna. Nel corso dell'anno, il C.A.S.A. si è riunito 57 volte, di cui 7 in seduta straordinaria, per valutare lo stato della minaccia riguardante sia il territorio nazionale sia più ampi scenari di rilevanza internazionale suscettibili di ripercussioni per gli interessi italiani all'estero. Tra i 578 argomenti esaminati, 308 hanno riguardato minacce contro gli interessi dello Stato. La condivisione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna e internazionale ed il coordinamento info-operativo con gli Uffici territoriali hanno consentito di calibrare capillari e proficui interventi preventivi sul territorio (con cadenza settimanale interessando le province su base regionale) idonei a circoscrivere la minaccia. In tal senso sono stati messi a punto ed attuati mirati controlli straordinari in ambito aeroportuale, scali marittimi, ferroviari e stazioni di autobus di linea provenienti dai Paesi che costituiscono gli *hub* dei c.d. *foreign fighters* (combattenti stranieri). In tale contesto si è confermata di assoluto rilievo la collaborazione con gli Enti locali che si è sostanziata attraverso un costante raccordo informativo tra gli uffici territoriali di polizia e gli Enti stessi (comuni, ASL, ecc.) che ha consentito l'individuazione di soggetti "a rischio" di radicalizzazione di matrice fondamentalista nell'ambito del territorio.

Sono state inoltre implementate varie forme di cooperazione e collaborazione con gli altri Paesi impegnati nella lotta al terrorismo sia di matrice fondamentalista che di matrice anarchica, con costanti scambi info-operativi attraverso le intese con gli Stati dove il fenomeno ha assunto aspetti più significativi.

In particolare, è stata intensificata l'attività volta alla definizione di programmi di cooperazione in ambito U.E. in tema di lotta al terrorismo internazionale, all'immigrazione clandestina ed alla criminalità organizzata, con

particolare riguardo a quelli avviati dai Comitati di vertice U.E. (GAI, COSI e CATS) attraverso la partecipazione ai tavoli tecnici dell'Unione Europea dedicati alla raccolta, analisi e produzione della documentazione riguardante la cooperazione di polizia.

Infine, particolare attenzione sotto l'aspetto preventivo è stata rivolta ai due grandi eventi in ambito nazionale: Milano "EXPO 2015" (maggio-ottobre 2015) e il "Giubileo della Misericordia" iniziato lo scorso 8 dicembre, nonché all'attività informativa e preventiva con riguardo alle degenerazioni politiche nelle pubbliche manifestazioni, comprese quelle sportive, ed alla radicalizzazione religiosa legata anche alla predicazione fondamentalista.



<b>OBIETTIVO STRATEGICO A.2</b>  <b>PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</b>
	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	61.912.523	0	0
	<b>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</b>	2.012.803	0	0
<b>Totale</b>		<b>63.925.326</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Stanziamen- ti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	59.536.021,28	59.536.021,28	0	59.536.021,28
	<b>3.3 Pianificazio- ne e coordinamento Forze di polizia (007.010)</b>	1.932.290,68	1.932.290,68	0	1.932.290,68
	<b>Totale</b>	<b>61.468.311,96</b>	<b>61.468.311,96</b>	<b>0</b>	<b>61.468.311,96</b>

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			96% (*)
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero protocolli di intesa sottoscritti		2			1 (*)
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti		6			3 (*)
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero monitoraggi di imprese aggiudicatarie di appalti pubblici effettuati		900			5.075

(\*) *lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla ripianificazione di alcuni obiettivi operativi sottostanti lo strategico e alla non piena realizzazione del target previsto, per le motivazioni di seguito specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"*

#### **PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Perfezionamento dell'azione di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata, anche attraverso la diffusione ed il potenziamento della strategia di aggressione ai beni mafiosi nell'ambito dell'attività di collaborazione tra gli Stati contro il crimine transnazionale, mirando alla diffusione anche all'estero della strategia di aggressione ai beni mafiosi*

**Azione n. 2:** *Potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti relativi ai lavori pubblici, alle Grandi Opere, dell'azione di vigilanza delle sezioni specializzate in occasione di eventi particolarmente a rischio di infiltrazioni mafiose ed intensificazione, a tutela dell'economia legale, delle misure di contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti acquisiti dalle cosche*

**Azione n. 3:** *Intensificazione, sul fronte interno, dell'attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo tra le Forze di Polizia, al fine di massimizzare i risultati dell'attività di contrasto al narcotraffico e sul fronte internazionale attraverso la promozione di nuove strategie ed intese con i collaterali organismi stranieri, anche per la cooperazione nell'attività di formazione del personale impiegato nel settore*

**Azione n. 4:** *Implementazione dell'azione di cooperazione internazionale di polizia, con particolare riferimento ad iniziative di intensificazione e di miglioramento dello scambio informativo anche attraverso l'interoperabilità di banche dati nonché per la sicurezza delle reti d'informazione e di quelle informatiche*

**Azione n. 5:** *Incremento dell'analisi strategico-operativa per orientare al meglio le attività sul territorio*

**Azione n. 6:** *Promozione e monitoraggio di atti di collaborazione interistituzionale o con le forze sociali, anche al fine dell'individuazione delle best practices*

## RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare che l'obiettivo è stato quasi integralmente raggiunto, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell'anno per alcuni obiettivi operativi.

Al riguardo, si fa presente che il determinarsi di problematiche di carattere procedurale e/o tecnico in alcune fasi dello sviluppo materiale dei piani connessi agli obiettivi operativi sottostanti e correlate prevalentemente a situazioni di contesto esterno ha reso necessaria, in corso d'anno, una rivalutazione e rideterminazione delle linee di intervento da attuare, che sono state, pertanto, integralmente perseguite secondo la nuova pianificazione. Le strategie di cooperazione europea ed internazionale in merito alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di criminalità organizzata, nonché l'analisi territoriale, hanno confermato l'importanza dello sviluppo di metodologie di contrasto attuate attraverso il coordinamento della Forze di polizia e la pianificazione di mirate azioni di controllo delle aree territoriali più critiche.

In tale contesto, nell'anno di riferimento, sono stati trattati con approfondita istruttoria 34 testi di atti internazionali con 32 Paesi esteri. Nel corso del 2015 sono state firmate 10 intese bilaterali per la cooperazione di polizia con i seguenti Paesi: Austria (2), Cina, Francia (2), Gambia, Macedonia, Moldavia, Montenegro e Vietnam. Gli atti firmati hanno come obiettivo generale la lotta alla criminalità ed al terrorismo, altri sono diretti in particolare modo a contrastare le organizzazioni transnazionali e menzionano espressamente i fenomeni criminali e/o i reati per i quali è prevista la collaborazione. Alcuni sono specificamente rivolti alla lotta contro i traffici di droga, la tratta di esseri umani e/o l'immigrazione irregolare, anche favorendo le procedure di rimpatrio dei migranti. Accanto alle formule di cooperazione previste, sono frequenti i richiami alla formazione degli operatori e, in determinati casi, anche l'impegno per la fornitura di mezzi necessari allo svolgimento di attività di prevenzione e contrasto alla criminalità. A livello multilaterale si segnala la firma di una dichiarazione per la cooperazione con tutti gli attori della sicurezza e dei trasporti per prevenire, individuare e lottare contro le azioni violente che potrebbero essere commesse nel territorio dell'Unione Europea.

Nell'ambito delle iniziative previste nel "*Working Programme Italia Olanda 2015*" (firmato a maggio), rispetto alle iniziali attività programmate, non è stata organizzata dall'Olanda, quale Paese ospitante, la conferenza sulle mafie. Con riguardo, poi, ai seminari programmati sono stati svolti quelli in materia di riciclaggio, protezione, operazioni sotto copertura e terrorismo, mentre per esplicita richiesta formulata dall'Olanda stessa, i restanti incontri in tema di mafia, tratta esseri umani ed immigrazione, tecnologie investigative sono stati pianificati per il 2016. Sempre in tema di cooperazione internazionale si è poi proceduto, in particolare, all'elaborazione e negoziazione delle seguenti intese tecniche bilaterali di cooperazione:

- **Protocollo operativo "Monito"**, finalizzato all'intensificazione della collaborazione bilaterale nella lotta alla criminalità organizzata e alla localizzazione dei patrimoni di provenienza illecita.
- **Protocollo operativo** per la costituzione di una *task force* finalizzata a prevenire e contrastare la criminalità nelle sue varie manifestazioni, nonché procedere alla ricerca ed alla cattura di latitanti di reciproco interesse.
- **Protocollo di collaborazione** tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e l'Ispettorato Generale della Polizia Romana per la prevenzione della criminalità, la ricerca e la cattura di latitanti e la costituzione di *task force*.
- **Protocollo esecutivo** tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Comandante Generale della Polizia Polacca sulla creazione di punti di contatto e regole di cooperazione per lo scambio delle informazioni, inclusi i dati personali, relativamente al contrasto della criminalità organizzata.
- **Protocollo d'intesa** tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Bundeskriminalamt della Repubblica Federale Tedesca per la costituzione di una *task force* italo-tedesca per l'analisi a fini investigativi sulla criminalità organizzata.
- **Task force "Minori Contesi"**. La II Divisione Interpol ha partecipato, in qualità di membro attivo della *task force* interministeriale sulla sottrazione internazionale di minori istituita nel maggio del 2009 presso la Farnesina, alle attività poste in essere per il rintraccio di minori cittadini italiani condotti illecitamente all'estero.
- **Pattugliamenti congiunti Italia-Spagna**. Nell'ambito delle iniziative bilaterali di cooperazione con la Spagna, nei mesi di luglio e agosto 2015, sono stati effettuati servizi di pattugliamento congiunto italo-spagnolo finalizzati al controllo del territorio in località turistiche dei due Paesi.
- **Pattugliamenti congiunti Italia-Croazia**. Nell'ambito delle iniziative bilaterali di cooperazione con la Croazia, nel mese di gennaio 2015, sono stati inviati in totale 8 operatori della polizia croata presso il Centro di addestramento della Polizia di Stato di Moena per servizi congiunti di sicurezza e di soccorso in montagna.
- **Accordi ad hoc con Albania e Grecia**. Ai fini della costituzione di un ufficio comune lungo il confine tra i

due Paesi per il contrasto ai traffici illeciti di vario genere nell'area meridionale del Mar Ionio, sono stati approfonditi gli aspetti essenziali per la negoziazione dell'Accordo trilaterale ed è ancora in corso di valutazione la relativa bozza all'uopo predisposta, al fine di dare seguito agli impegni protocollari con i partners interessati.

- **Pattugliamenti congiunti in occasione dell'Anno Santo della Misericordia.** Nell'ambito del dispositivo di prevenzione e vigilanza predisposto dalla Questura di Roma in occasione del Giubileo della Misericordia, nel mese di dicembre sono stati effettuati servizi di pattugliamento congiunto con 4 operatori di polizia provenienti rispettivamente dalla Spagna (Polizia e Guardia Civil) e dagli Stati Uniti d'America (Dipartimento di Polizia della Città di New York) e 2 operatori dalla Polonia, nei siti di maggiore affluenza di fedeli e turisti nella Capitale.
- **Progetto Interpol relativo alla costituzione di un gruppo di esperti in materia di recupero dei beni illeciti.** A seguito di iniziativa italiana è stato costituito un gruppo di esperti internazionali, cui hanno partecipato circa 130 delegati provenienti da 50 Paesi membri dell'Organizzazione Interpol con lo scopo di determinare le esigenze degli operatori di polizia per il contrasto al crimine organizzato ed individuare nuovi strumenti condivisi di scambio informativo.
- **Progetto "INVEX".** Sono state adempiute tutte le incombenze connesse con l'implementazione del collegamento tra le banche dati per il contrasto al traffico internazionale di veicoli rubati. Le altre attività riguardanti il successivo sviluppo e il completamento della connessione per la specifica messa a punto hanno subito un rallentamento a causa della riorganizzazione posta in essere dal Gruppo FIAT (decentralizzazione degli uffici) e l'intendimento di coinvolgere nel sistema i soli veicoli di ingente valore da cui scaturiranno, con tempi ancora indefiniti, gli specifici adeguamenti tecnici e strutturali.
- **Progetto per la costituzione della "Scuola Internazionale di alta formazione per la prevenzione e il contrasto del crimine organizzato".** Sulla scia della Convenzione U.N.T.O.C. – *United Nations Tackling Organized Crime*, è stato realizzato il progetto relativo all'istituzione della "Scuola internazionale di alta formazione per la prevenzione e il contrasto del crimine organizzato", ubicata a Caserta, con il fine di creare in Italia uno strumento formativo adatto agli scopi della Convenzione U.N.T.O.C.. La gestione della Scuola è stata successivamente affidata alla Scuola di Perfezionamento per le Forze di polizia.
- **Esposizione Universale Milano "EXPO 2015", 1° maggio - 31 ottobre 2015.** L'eccezionalità dell'evento, legata anche ad uno svolgimento temporale prolungato, ha imposto l'esigenza di un'articolata pianificazione complessiva, che ha compreso da un lato le misure di ordine e sicurezza pubblica, dall'altro i piani integrati di risposta a situazioni emergenziali o di crisi, conseguenti ad eventi illegali e con riflessi sull'ordine e la sicurezza pubblica. Al fine di fornire un qualificato supporto alla pianificazione e gestione della sicurezza di EXPO, in accordo con le Autorità di P.S. della Città di Milano, è stata realizzata, presso la Fiera di Milano, collegata al sito del complesso espositivo, la Sala Operativa Internazionale (SOI), diretta espressione del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, materialmente strutturata con personale del Servizio medesimo che, con turnazioni bi-settimanali, si è alternato a garanzia della massima efficienza operativa, garantita anche dalla costante presenza di operatori della Polizia di Stato. Alla SOI – EXPO sono stati dedicati due spazi destinati alle postazioni di lavoro, sia per gli operatori di polizia che per gli ufficiali di collegamento esteri.
- **Foro di Roma – Conferenza dei Capi della Polizia dei Balcani occidentali – Roma, Scuola Superiore di Polizia, 15 dicembre 2015.** Alla luce dei positivi risultati raggiunti in occasione dei precedenti, analoghi simposi, svoltisi nel 2013 e nel 2014 rispettivamente a Belgrado e a L'Aja, è stato organizzato, con il partenariato di EUROPOL, il "Foro di Roma", incontro con i Capi delle Polizie dell'area balcanica. Il Foro, caratterizzato da particolare flessibilità e dinamismo, ha permesso di stabilire un costruttivo confronto sulle tematiche di maggiore attualità per la sicurezza dei Paesi partecipanti.
- **Riunione plenaria degli Esperti per la Sicurezza – Roma, 16 dicembre 2015.** Il 16 dicembre 2015, presso la Scuola Superiore di Polizia e nell'imminenza dell'approvazione del Regolamento attuativo della legge n. 10/2011 che ha previsto una figura unica di esperto per la sicurezza che riunisce gli esperti antidroga previsti dalla legge n. 309/1990 e gli ufficiali di collegamento coordinati dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale, si è svolta la riunione plenaria degli esperti per la sicurezza italiani all'estero, alla quale è intervenuto anche il Capo della Polizia.

Sempre nell'ambito della strategia di progressivo sviluppo delle forme di cooperazione internazionale, sono state, altresì, ultimate le attività volte al perfezionamento delle procedure e delle metodologie di lavoro inerenti la gestione del flusso documentale e dello scambio delle informazioni attraverso l'interconnessione del sistema S.I.E.N.A. (*Secure Information Exchange Network Application*) di EUROPOL e la standardizzazione e strutturazione delle comunicazioni internazionali. Inoltre, nel corso dell'anno 2015, sono proseguite e ultimate le attività svolte in sinergia con le competenti articolazioni dipartimentali e con altre

Amministrazioni coinvolte nella realizzazione della rete degli esperti e della connessione attraverso il portale “Marco Polo” ed il sistema di *work flow* “Arianna” (nuova versione *web-based*). Infatti, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha realizzato una rete di collegamento composta di esperti ed ufficiali di collegamento, appartenenti alle tre principali Forze di polizia, impegnati nel contrasto delle diverse manifestazioni criminali sulla scorta di specifiche attribuzioni e competenze determinate dalla tipologia dei reati da perseguire e dalle particolari tecniche di prevenzione e contrasto.

Ai fini di una puntuale pianificazione delle presenze all'estero degli ufficiali di collegamento e degli esperti, nell'ambito delle competenze del Ministero dell'Interno, è stato costituito un organo collegiale centrale di alto livello – Co.P.S.C.I.P. (Comitato per la Programmazione Strategica per la Cooperazione Internazionale di Polizia) con funzioni strategiche e consultive, presieduto – su delega del Capo della Polizia – dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza – Direttore Centrale della Polizia Criminale.

Inoltre, si rappresenta che, il raggiungimento dell'obiettivo dell'implementazione della Sala Operativa Internazionale ai fini del completamento del collegamento con le banche dati nazionali ed internazionali ad uso delle Forze di polizia, l'allacciamento per Eurodac e Prum (richiedenti asilo, impronte e DNA), aldilà dei necessari incontri di natura tecnica che gli uffici competenti hanno in programma anche per il 2016, è connesso all'effettivo completamento degli adempimenti attuativi del Trattato di Prum e delle relative decisioni.

- **Piattaforma VIS – Visa Information System.** L'8 giugno 2015 è stato reso operativo l'accesso alla piattaforma VIS (*Visa Information System*) per le incombenze di cui alla Decisione 2008/633/GAIU del 23 giugno 2008. E' stata quindi realizzata un'applicazione dedicata, finalizzata a consentire ai *Focal point* provinciali l'abilitazione o la revoca dell'accesso a questa nuova funzione, degli utenti (Ufficiali di P.G.) facenti parte delle “categorie di uffici” comunicate dalle autorità designate.
- **Interoperabilità delle banche dati.** Il 29 giugno 2015 è stata resa operativa la consultazione delle banche dati del Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-Interpol a tutti gli utenti SDI aventi accesso alle “Interrogazioni di Sintesi” ed al “Cruscotto Operativo” (alla data del 2 luglio 2015 erano abilitati 60.000 operatori con profilo “utente investigativo”, mentre attualmente gli utenti abilitati sono circa 140.000). Inoltre, è ormai a “pieno regime” il sistema di interconnessione ARO - *Asset Recovery Office* (Rete degli uffici incaricati per il sequestro e la confisca dei beni alla criminalità organizzata – Decisione 2007/845/JHA) – per il quale è stato altresì attivato il contatto con le reti STAR (*Stolen Asset Recovery*, programma congiunto con *World Bank* e Interpol) e CARIN (*Camden Asset Recovery Inter-agency Network*).

Nel corso dell'anno 2015, nell'ambito dello svolgimento delle attività di supporto all'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza, sono stati elaborati n. 95 “Punti di situazione sullo stato della sicurezza pubblica e sulla connessa azione di contrasto”, con riguardo a contesti territoriali regionali e provinciali.

E' proseguita l'attività di monitoraggio e analisi dell'aggressione ai patrimoni delle organizzazioni criminali con la gestione dell'archivio che contiene le informazioni, costantemente aggiornate, relative alle misure di prevenzione patrimoniali, nonché ai sequestri ed alle confische adottate ai sensi dell'art. 12 sexies del decreto legge n. 306/1992, convertito dalla legge n. 356/1992. E' stata svolta attività di impulso, coordinamento ed analisi per l'implementazione degli elenchi dei latitanti di massima pericolosità del Programma Speciale di Ricerca dei latitanti pericolosi. Il 2 luglio 2015 si è tenuta al riguardo una riunione del G.I.I.R.L. (Gruppo Integrato Interforze per la Ricerca dei Latitanti), nel corso della quale è stato concordato l'inserimento di 10 nominativi nell'elenco dei latitanti pericolosi. Inoltre, sono state registrate in archivio 70 movimentazioni a seguito di arresti, costituzioni volontarie, decessi di latitanti e revoche di provvedimenti cautelari ovvero di transito di soggetti da un elenco ad altro.

E' stata poi svolta attività organizzativa, propositiva, di indirizzo e coordinamento del Sistema Ma.Cr.O. relativo al censimento delle organizzazioni criminali ex art. 416 bis c.p. e dei soggetti ad esse collegati. In particolare, è stato dato avvio alla fase c.d. di “aggiornamento” del progetto. Si tratta della fase di funzionamento del sistema a regime, in relazione alla quale sono state redatte delle nuove “Linee Guida”. Sulla base del *feed back* ricevuto dai Gruppi Provinciali Interforze sono state, inoltre, realizzate delle implementazioni strutturali dell'applicativo ed è stato perfezionato il sistema di georeferenziazione, denominato “Geomacro”, che consente di visualizzare le organizzazioni presenti sul territorio (con dettaglio regionale, provinciale o comunale) e verificarne la percentuale di incidenza statistica rispetto al totale nazionale.

Nel corso dell'anno, dopo una serie di test, è stata avviata la fase sperimentale del nuovo sistema di rilevamento dei dati - relativi all'azione di contrasto svolta dalle Forze di polizia e dalle Polizie municipali, nell'intero territorio nazionale, nei settori della contraffazione, della pirateria audiovisiva e digitale e dell'abusivismo commerciale - mediante l'applicazione informatica denominata “Web-Co.AB.”, che abolisce la rilevazione cartacea. A tal fine è stato predisposto un manuale operativo per il personale abilitato all'inserimento dei dati e allo sviluppo della reportistica, che descrive le funzionalità dell'applicativo.

Nel corso della stessa annualità, i gruppi interforze, incardinati nel Servizio Analisi Criminale della Direzione

Centrale della Polizia Criminale con l'incarico di svolgere attività di analisi delle informazioni di interesse per la prevenzione ed il contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa nella realizzazione di "EXPO 2015", della Tratta Alta Velocità e delle attività di ricostruzione in Emilia Romagna ed Abruzzo, hanno svolto le seguenti attività:

- 6.669 accertamenti ed approfondimenti;
- 1.767 imprese collegate oggetto di accertamenti ed approfondimenti;
- 58.603 interrogazioni SDI nei confronti di soggetti relativi alle imprese;
- 54 interdittive emanate con il contributo dei gruppi.

Nel campo della prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope si è provveduto a coordinare le operazioni antidroga svolte dalle Forze di polizia, sia in territorio nazionale che in campo internazionale. Tale azione di coordinamento, nel 2015, è stata particolarmente intensa, con complessive 1.624 operazioni.

Sono stati, altresì, curati i rapporti di cooperazione con organismi stranieri specializzati ed i collegamenti con i servizi antidroga esteri e promossi corsi interforze di qualificazione ed aggiornamento antidroga.

In particolare, la Sezione Relazioni Internazionali Multilaterali ha partecipato a 29 riunioni in ambito U.E., 12 riunioni in ambito O.N.U. e 13 riunioni internazionali. La Sezione Relazioni Internazionali Bilaterali ha effettuato 13 riunioni internazionali, 21 incontri internazionali, 2 riunioni per la definizione di accordi bilaterali e 26 punti di situazione su richiesta dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia per incontri internazionali dei vertici dipartimentali con autorità straniere.

Nell'ambito del contrasto ai fenomeni dell'immigrazione clandestina e della tratta di esseri umani, la raccolta delle informazioni provenienti dagli Uffici territoriali, finalizzata ad individuare possibili ambiti di intervento, ha consentito di dare impulso a mirate investigazioni e interventi locali, anche con il coordinamento dell'attività investigativa degli organismi territoriali, ed eventuali interventi di supporto sul campo.

Al fine di rendere più incisiva l'azione di contrasto al fenomeno, che per sua natura ha dimensioni transnazionali, è proseguito lo sviluppo di intese operative finalizzate alla partecipazione di investigatori stranieri. Complessivamente l'azione di contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina e tratta di esseri umani ha portato all'arresto di 622 soggetti, di cui 490 stranieri, responsabili anche di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Per quanto riguarda l'attività di contrasto alla criminalità mafiosa sono stati ampiamente superati i *target* annuali previsti, relativamente a:

- l'inoltro di misure di prevenzione patrimoniali;
- l'esame di segnalazioni di operazioni sospette;
- l'esecuzione di monitoraggi di imprese aggiudicatarie di appalti pubblici;
- il controllo di persone fisiche collegate alle imprese aggiudicatarie di appalti pubblici.

Nel corso dell'anno è proseguito poi il coordinamento di mirate attività d'indagine svolte sul territorio, con creazione di specifici gruppi di lavoro composti da personale dipendente e da investigatori degli organismi territoriali in aree ritenute sensibili.

E' stata, altresì, intensificata l'attività di impulso degli organi investigativi territoriali finalizzata al contrasto delle organizzazioni criminali, con particolare riguardo ai reati legati al racket, alle estorsioni e all'usura e alla cattura dei latitanti più pericolosi, anche con l'applicazione di sofisticate metodologie investigative. Con il coordinamento informativo ed investigativo sono state concluse importanti operazioni di contrasto alla criminalità organizzata italiana e straniera, anche di tipo mafioso con brillanti risultati operativi. Infatti le squadre mobili ed i commissariati dislocati sul territorio hanno tratto in arresto, a vario titolo, 7.523 soggetti, dei quali 2.197 stranieri.

L'azione di contrasto alla criminalità mafiosa ha consentito l'arresto di 548 soggetti.

Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei latitanti: ne sono stati catturati 48 (di cui 6 all'estero).

Particolare attenzione è stata rivolta anche all'aggressione dei patrimoni della criminalità, con il sequestro e la confisca di beni per un valore complessivo stimato in oltre 200 milioni di euro.

Relativamente all'attività formativa, sono stati svolti tutti i corsi programmati nel quadro delle attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo.

Per converso, per motivi organizzativo/operativi non sono stati svolti i corsi di formazione e di aggiornamento professionale previsti sia in tema di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata sia di tutela dell'economia legale e della prevenzione e contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti.<sup>5</sup>

---

<sup>5</sup> La diversità di alcuni dei dati numerici riportati, rispetto a quelli inseriti in altri documenti dell'Amministrazione, è dovuta al progressivo consolidamento dei dati medesimi connesso anche all'aggiornamento dei sistemi operativi.

<b>OBIETTIVO STRATEGICO A.3</b>  <b>IMPLEMENTARE L'AZIONE DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</b>
	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	60.160.285	59.901.628	0
	<b>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</b>	865.130	865.131	0
<b>Totale</b>		<b>61.025.415</b>	<b>60.766.759</b>	<b>0</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi  (a)	Pagato in c/competenza  (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate  (b+c)
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	57.425.726,55	57.425.726,55	0	57.425.726,55
	<b>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</b>	826.805,88	826.805,88	0	826.805,88
<b>Totale</b>		<b>58.252.532,43</b>	<b>58.252.532,43</b>	<b>0</b>	<b>58.252.532,43</b>

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Target anno 2016</b>	<b>Target anno 2017</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2015</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		<b>63 (*)</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti		78 (**)			<b>78</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero apparati tecnologici, impiegati per l'attività di prevenzione e controllo del territorio, implementati		950			<b>950</b>

*(\*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di due obiettivi operativi sottostanti lo strategico, per le motivazioni di seguito specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"*

*(\*\*) il competente Dipartimento ha comunicato che, per mero errore materiale, il target dei corsi previsti è stato indicato in 136, anziché 78*

#### **PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Ottimizzazione degli strumenti di prevenzione e di indagine basati sulla interoperabilità delle banche dati e del Sistema Informativo Interforze attraverso:*

- *la razionalizzazione delle funzioni operative per il miglioramento della qualità dei servizi mediante l'integrazione delle banche dati, dei sistemi informativi e delle centrali operative; specie riguardo alle iniziative intraprese nell'ambito dell'istituzione della Banca Dati nazionale del DNA*
- *l'implementazione dei livelli di sicurezza con il potenziamento dei servizi applicativi e delle architetture infrastrutturali*

**Azione n. 2:** *Sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le istituzioni (Patti per la Sicurezza)*

**Azione n. 3:** *Ottimizzazione dei servizi di controllo del territorio attraverso l'incremento di programmi anche in partecipazione e partenariato volti a realizzare interventi di sicurezza ad ampio raggio, di sicurezza sussidiaria nonché "dedicata" per la tutela di particolari categorie e/o vittime di reato*

**Azione n. 4:** *Implementazione, in condivisione con altri Organismi, dell'azione dell'Osservatorio Nazionale dei Furti di Rame (OFRA)*

**Azione n. 5:** *Ottimizzazione dei servizi di controllo del territorio mediante l'installazione di nuove tecnologie applicate ai veicoli predisposti per le attività di prevenzione*



## RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono. Nel contesto della sicurezza partecipata, nel corso dell'anno 2015 si è registrato un leggero incremento del ricorso allo strumento pattizio, portando a 19 il numero dei documenti trattati (8 in più dell'anno precedente).

I protocolli d'intesa e di legalità trattati, invece, sono stati 167 (42 in più dell'anno precedente in cui si attestavano a 125 documenti). Di questi 167 protocolli, il 38% riguarda il sud Italia, il 38 % il nord Italia e il restante 24 % il centro Italia.

Per quanto concerne la progettualità C.A.S.Co.T. (Comitato Analisi Strategica Controllo Territorio) si sono registrati n. 32 report inviati dalle Prefetture-UTG sul territorio, che sono stati oggetto di puntuale inserimento nel sistema di gestione e monitoraggio denominato "CASCOTT" interno alla Direzione Centrale della Polizia Criminale. Dei citati report, il 48,3% riguarda il nord Italia, il 25,8% riguarda il centro ed il rimanente 25,8% il sud Italia.

Sono state inoltre ulteriormente intensificate le relazioni con istituzioni ed associazioni attive in ambito antidiscriminatorio, in modo particolare con: UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri), Servizio LGBT del Comune di Torino, capofila della "Rete Ready" (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere), "Amnesty International", "Polis Aperta" (Associazione LGBT di appartenenti a Forze di polizia e Forze armate) e "Rete Lenford" (Avvocatura per i diritti LGBT – Rete Lenford: associazione di avvocati esperti nel diritto LGBT), e sono state rafforzate le attività formative congiunte.

Secondo tale prospettiva, è proseguito il percorso già avviato negli anni precedenti concernente la pianificazione e realizzazione di numerose collaborazioni/iniziative congiunte, anche a livello internazionale.

In tale ambito sono proseguite le attività del gruppo di lavoro internazionale sui crimini d'odio coordinato dalla FRA (*Fundamental Rights Agency* - Agenzia per i diritti fondamentali dell'U.E.), cui l'OSCAD (Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori) partecipa dal 2014, avendo la co-leadership del sottogruppo dedicato alla formazione.

Nel mese di settembre, l'OSCAD ha organizzato un *meeting* internazionale in materia di antidiscriminazione, con uno specifico *focus* sulle tematiche Rom e Sinti.

Il 29 settembre 2015, a Varsavia, nell'ambito dell'HDIM (*Human Dimension Implementation Meeting*), il più importante evento predisposto, con cadenza annuale, dall'OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione Internazionale), l'OSCAD è stato protagonista di un evento collaterale – organizzato dal Ministero per gli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dal Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) e dall'Osservatorio G. Dossetti – avente a tema le attività svolte dall'OSCAD per la prevenzione ed il contrasto dei crimini d'odio (*Hate Crimes*) e la collaborazione realizzata con l'ufficio ODIHR (*Office for Democratic Institutions and Human Rights*) dell'OSCE. Il 12 novembre 2015, durante una cerimonia tenutasi a Madrid, è stato consegnato ad OSCAD il Premio internazionale "Daniel Wagman" per la categoria "Gestione della diversità" premio istituito dalla "Plataforma por la Gestión Policial de la Diversidad" (Piattaforma spagnola per la gestione delle diversità da parte della polizia).

Proprio in quest'ottica, si è dato impulso alla predisposizione e realizzazione di un nuovo sistema informativo OSCAD per archiviare, classificare e aggregare le segnalazioni pervenute e consentire una maggiore precisione nell'individuazione degli ambiti d'interesse al fine di poter ipotizzare specifiche strategie d'intervento.

Si deve poi evidenziare il contributo dallo stesso OSCAD per la predisposizione e la stesura del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (art. 5 del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito dalla legge n. 119/2013), adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015. Con riferimento alle discriminazioni di genere sono risultate numerose le partecipazioni di personale dell'OSCAD a convegni, seminari e manifestazioni, finalizzate alla prevenzione ed al contrasto di tale fenomeno.

Nel maggio 2015, l'OSCAD ha realizzato una campagna di informazione itinerante, denominata "Tutti differenti, tutti unici...insieme contro le discriminazioni" (con l'utilizzo di un *truck*), con la finalità di diffondere la cultura della legalità e di sensibilizzare la cittadinanza sui temi del rispetto delle diversità e del contrasto alle discriminazioni, coinvolgendo istituzioni territoriali, associazioni di categoria pubbliche e private, testimonials del mondo dello spettacolo e dello sport, nelle città di Venezia, Padova, Modena, Bologna, Ravenna ed Ancona.

In tema di furti di rame è proseguita l'attività di contrasto e di prevenzione, nonché l'opera del relativo Osservatorio Nazionale, costituito nel 2012, attraverso il monitoraggio, la valutazione e l'analisi del fenomeno e le proposte di idonee strategie di prevenzione e di contrasto anche finalizzate ad idonei interventi legislativi.

In tema di controllo del territorio, per il contrasto a specifiche situazioni locali di recrudescenza criminale,

mediante il monitoraggio delle esigenze specifiche e la gestione degli interventi dei Reparti Prevenzione Crimine, è stato assicurato l'impiego complessivo di 89.784 equipaggi, per un totale di 269.352 unità, sull'intero territorio nazionale.

Al fine di implementare l'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune attuata dagli uffici preposti al controllo del territorio, si è proceduto alla progettazione, acquisizione ed installazione di apparati di bordo del Sistema Mercurio nelle vetture dei Reparti Prevenzione Crimine presenti sul territorio nazionale, per un totale di 950 dispositivi.

E' stata, altresì, sviluppata la progettualità tecnica di adeguamento del sistema AFIS ai requisiti tecnico-operativi previsti dall'Accordo bilaterale Italia/USA. Le fasi dell'obiettivo riguardante l'adeguamento del sistema AFIS per l'interscambio dei dati dattiloscopici sono vincolate prevalentemente alla conclusione di due appalti che l'Amministrazione, dopo le relative procedure di gara durate sei mesi, ha stipulato rispettivamente il 23/12/2015 e il 28/12/2015. Gli stessi riguardano uno la fornitura di *hardware* (server) e l'altro la fornitura dei servizi correlati (consulenza, manutenzione, ecc.), per importi pari, rispettivamente, a 4 milioni di euro e 600.000 euro.

Al riguardo, si precisa che in tale ambito si sono determinati ritardi nella definizione delle predette procedure d'appalto delle varie forniture, inerenti l'acquisizione dei sistemi volti all'installazione e configurazione delle nuove componenti, i quali non hanno consentito il raggiungimento pieno dell'obiettivo nei termini previsti. Analogamente, non si è potuto operare la interconnessione con i sistemi già in esercizio e quindi procedere alla sperimentazione delle nuove funzionalità e dell'interscambio dei dati dattiloscopici, così come previsto dall'accordo bilaterale Italia-USA.

Anche per altro obiettivo, volto all'aggiornamento delle banche dati bossoli e ogive utilizzate nel campo delle indagini balistiche (IBIS), ai fini dell'implementazione sul piano tecnico del sistema di acquisizione dei proiettili, per un aggiornamento delle relative banche dati, si rileva che non sono state completate le procedure di acquisto delle apposite apparecchiature tecniche da parte dei competenti uffici dipartimentali.

Si rappresenta, inoltre, che i progetti realizzati mediante l'ottimizzazione degli strumenti di controllo del territorio da parte delle Forze di polizia e l'interoperabilità delle banche dati, come nel caso dell'istituzione della Banca Dati Nazionale del DNA, costituiscono un valido supporto tecnico-operativo per le attività di prevenzione della criminalità comune. Le forniture acquisite nell'ambito dei progetti, rientranti nell'obiettivo strategico, rappresentano un sostegno efficace ed efficiente per le attività istituzionali degli operatori di polizia.

Nel 2015, le attività svolte per completare l'operatività della Banca Dati Interforze per la migrazione di dati sulla piattaforma AIX (SDI, sicurezza, formazione, interoperabilità con altre banche dati, ecc.), per l'avvio della Banca Dati Nazionale del DNA (formazione, analisi flussi campioni biologici, verifica requisiti qualità dei dati, sicurezza, ecc.) e per il supporto applicativo su tutte le procedure centralizzate presso il Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato di Napoli (CEN) hanno permesso di raggiungere pienamente gli scopi prefissati.

Si precisa infine che nell'ambito dell'attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune, nonché di controllo del territorio, è stata assicurata l'attività formativa così come pianificata.

<b>OBIETTIVO STRATEGICO A.4</b>  <b>DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO ATTUATIVO DELL'OBIETTIVO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013</b>	<b>DURATA</b>  PLURIENNALE	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</b>  CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
---	----------------------------------	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	1.815.403	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi  (a)	Pagato in c/competenza  (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate  (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	1.815.403	1.815.403	0	1.815.403

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			<b>100%</b>

<b>PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO</b> <b>Azione n. 1:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Asse I del Programma PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013: Sicurezza per la libertà economica e d'impresa</li> <li>- Asse II del Programma: Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a favore di cittadini ed imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio</li> <li>- Asse III del Programma: prevedere anche l'"Assistenza tecnica" che comprende la attività di supporto,</li> </ul>
---

*consulenza ed assistenza per l'attuazione e valutazione del programma operativo*

- *Piano di Azione Giovani, Sicurezza e Legalità (P.A.G.), destinato ad attuarsi nel triennio 2013-2015 mediante iniziative rivolte alla diffusione della legalità tra i giovani, attraverso lo sport, borse di studio, forme di arte*

## **RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel rispetto delle risorse finanziarie assegnate all'obiettivo, sono proseguite le attività per assicurare la chiusura del programma operativo nazionale "Sicurezza per lo sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013" entro il termine del 31 marzo 2017, come indicato nell'allegato alla decisione della Commissione Europea C(2015) 2771 final, relativa agli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi.

In particolare, sono state messe in atto le misure necessarie a concludere operativamente i progetti finanziati nell'ambito del programma, rispondendo alle finalità degli assi e degli obiettivi operativi declinati all'interno dello stesso.

Dal punto di vista finanziario, il programma ha fatto registrare al 31 dicembre 2015:

- una dotazione pari a €772 milioni circa, così come stabilito dalla decisione della Commissione Europea C(2016) 824 final
- un costo ammesso pari a €743,7 milioni circa
- un livello di pagamenti ammessi pari a €665 milioni circa.

Al fine di garantire il completamento del programma, sono state avviate le procedure per l'inserimento dei c.d. "progetti retrospettivi", che consentiranno il pieno assorbimento delle risorse del programma. In data 11 febbraio 2016, si è tenuto il comitato di sorveglianza del programma, nell'ambito del quale sono stati presentati i risultati raggiunti.

<b>OBIETTIVO STRATEGICO A.5</b>  <b>POTENZIARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</b>
	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	57.476.453	57.198.624	0
	<b>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</b>	799.793	799.795	0
<b>Totale</b>		<b>58.276.246</b>	<b>57.998.419</b>	<b>0</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi  (a)	Pagato in c/competenza  (b)	Residui accertati di nuova formazione  (c)	Totale risorse impegnate  (b+c)
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	55.734.742,13	55.734.742,13	0	55.734.742,13
	<b>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</b>	775.556,83	775.556,83	0	775.556,83
<b>Totale</b>		<b>56.510.298,96</b>	<b>56.510.298,96</b>	<b>0</b>	<b>56.510.298,96</b>

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		<b>64% (*)</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti		14 (**)			<b>10 (*)</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero di voli charter congiunti di rimpatrio con il coordinamento dell'Agenzia FRONTEX organizzati e/o con partecipazione		2			<b>7</b>

*(\*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla ripianificazione di alcuni obiettivi operativi sottostanti lo strategico e alla non piena realizzazione del target previsto, per le motivazioni di seguito specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"*

*(\*\*) il competente Dipartimento ha comunicato che, per mero errore materiale, il target dei corsi previsti è stato indicato in 24, anziché 14*

#### **PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** Sviluppo di iniziative di cooperazione internazionale, con l'intervento dell'Unione europea, per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte seguite dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati, anche attraverso l'uso di FRONTEX

**Azione n. 2:** Rafforzamento della capacità dei controlli di frontiera, anche attraverso la sorveglianza marittima, mediante l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologiche con particolare riguardo agli standard di sicurezza degli scali marittimi e aerei

**Azione n. 3:** Ottimizzazione dell'impiego dei fondi europei finalizzati alla gestione dei rimpatri e dei controlli delle frontiere, nonché allo sviluppo della capacity building dei Paesi terzi di origine e/o transito dei flussi migratori anche attraverso la programmazione di corsi volti al rafforzamento delle misure di contrasto della falsificazione dei documenti di viaggio

**Azione n. 4:** Potenziamento dell'attività di collaborazione con l'Agenzia FRONTEX e gli Stati membri per l'organizzazione e la partecipazione ai voli congiunti di rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi irregolarmente soggiornanti

**Azione n. 5:** Prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina attraverso il potenziamento di strategie di intervento volte a rafforzare la capacità dei controlli di frontiera mediante l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologici

## RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare che l'obiettivo è stato quasi integralmente raggiunto, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell'anno per alcuni obiettivi operativi.

Al riguardo, si fa presente che il determinarsi di problematiche di carattere procedurale e/o tecnico in alcune fasi dello sviluppo materiale dei piani connessi agli obiettivi operativi sottostanti e correlate prevalentemente a situazioni di contesto esterno ha reso necessaria, in corso d'anno, una rivalutazione e rideterminazione delle linee di intervento da attuare, che sono state, pertanto, integralmente perseguite secondo la nuova pianificazione.

Per quanto concerne l'attività di contrasto all'immigrazione irregolare nel corso del 2015 si è registrata una progressiva diminuzione dei flussi migratori attraverso il Mediterraneo Centrale, in provenienza dalla Libia, mentre ha segnato un rilevante aumento, senza precedenti, dei migranti, attraverso il Mediterraneo orientale (Mar Egeo), dalla Turchia in Grecia, proseguendo l'itinerario di viaggio attraverso i Paesi dell'area Balcanica. Per quanto concerne il nostro Paese, va segnalato un netto mutamento delle nazionalità dei migranti con la pressoché totale "sparizione" dei siriani, giunti quasi tutti durante la prima metà dell'anno o, quantomeno, fino al 15 settembre scorso, allorché si è manifestato, in tutta la sua intensità, il suddetto flusso migratorio attraverso i Balcani (in detta regione sono giunti, in due mesi e mezzo, oltre 600.000 migranti). Inoltre, il flusso che ha raggiunto le coste italiane non è più composto solo da rifugiati, come era negli anni scorsi, ma prevalentemente da migranti economici. Obiettivi primari sono divenuti i rimpatri degli irregolari e la sistemazione duratura dei migranti che hanno diritto a rimanere nel nostro territorio, in conformità con le indicazioni emerse, sul piano politico e tecnico, nell'ambito dell'Unione Europea.

Nell'anno di riferimento sono stati aperti gli *hotspot* di Lampedusa e Porto Empedocle, ai quali, nel 2016, seguiranno quelli di Pozzallo, Augusta, Taranto e Trapani.

L'attività di contrasto all'immigrazione irregolare si è realizzata principalmente mediante:

- ***La cooperazione con le Autorità diplomatiche, attraverso l'effettuazione di voli charter per il rimpatrio degli stranieri nei Paesi di origine***

In particolare, a fronte dell'emissione di 34.107 provvedimenti di espulsione per cittadini stranieri e di 2.258 provvedimenti di allontanamento per cittadini comunitari, sono stati effettivamente allontanati dal territorio nazionale, rispettivamente, 15.979 stranieri e 2.172 comunitari.

Sempre nel 2015, sono stati rimpatriati per motivi di sicurezza dello Stato o perché contigui ad organizzazioni terroristiche 52 cittadini stranieri.

L'Italia ha, inoltre, seguito con attenzione le iniziative dell'Unione Europea, partecipando attivamente alle varie attività e collaborando con l'Agenzia europea FRONTEX nelle operazioni di prevenzione e controllo delle frontiere esterne dell'Unione Europea con particolare riferimento a quelle marittime ed all'organizzazione/partecipazione dei voli di rimpatrio congiunti.

Nel 2015, in particolare, sono stati organizzati 7 voli charter congiunti, tutti diretti in Nigeria, a bordo dei quali sono stati rimpatriati complessivamente 215 cittadini nigeriani espulsi dall'Italia.

A tali operazioni, coordinate e co-finanziate da FRONTEX, hanno preso parte i seguenti Paesi membri dell'Unione Europea: Grecia, Malta, Bulgaria, Romania, Norvegia, Belgio, Svizzera, Germania, Irlanda, Lussemburgo, Francia, Spagna e Svezia, che hanno a loro volta eseguito il rimpatrio di ulteriori cittadini nigeriani espulsi dai rispettivi territori nazionali.

Nell'ambito della cooperazione internazionale sono stati intensificati:

- ***Programmi di assistenza tecnica***

L'Italia è da sempre impegnata nel rafforzamento della cooperazione con gli Stati di origine e di transito dell'immigrazione irregolare, in particolare con i Paesi del Nord Africa (Tunisia, Libia e Egitto) e dell'Africa sub-sahariana (in particolare, Niger, Nigeria e Gambia), curando, sul piano bilaterale, l'attuazione di specifici programmi di assistenza tecnica in termini di forniture di equipaggiamenti vari e formazione del personale di quelle Forze di polizia.

L'aggravarsi della situazione in Libia, caratterizzata da un vuoto politico-istituzionale che ha innescato una serie di scontri armati tra opposte fazioni in vaste aree del Paese, ha determinato la sospensione delle iniziative di collaborazione in atto con quelle autorità (training e forniture).

Per quanto riguarda la Tunisia, nell'aprile 2015 è stata decisa la costituzione di un "gruppo di lavoro" italo-tunisino dedicato all'approfondimento dei temi della cooperazione nel settore della lotta contro l'immigrazione irregolare e dell'assistenza tecnica.

- **Cooperazione di polizia nel settore investigativo**

Allo scopo di conferire maggiore efficacia all'azione investigativa finalizzata al contrasto delle reti criminali dedite al traffico di migranti via mare sono state sviluppate forme di collaborazione operativa con le competenti autorità di polizia dell'Egitto e della Turchia anche mediante incontri bilaterali di esperti.

- **Esperti per l'immigrazione all'estero**

Per assicurare rapporti di diretta collaborazione, anche operativa, con la Libia e l'Egitto, funzionari della Polizia di Stato operano da diversi anni presso le Ambasciate d'Italia a Tripoli e a Il Cairo, con l'incarico di Esperti per l'immigrazione. Analoghi uffici stanno per essere aperti presso le Ambasciate d'Italia a Tunisi e ad Ankara.

Nel gennaio 2015, il personale della Polizia di Stato di stanza a Tripoli è rientrato in Italia per il precipitare della crisi libica.

- **Collaborazione in materia di riammissione e rimpatrio**

Un'efficace politica di rimpatrio è considerata una delle componenti essenziali del pacchetto di misure proposte dalla Commissione nell'Agenda europea sulla migrazione del 13 maggio 2015 e relativo follow-up, non solo per fronteggiare l'emergenza migratoria nel Mediterraneo e nell'area dei Balcani, che non ha precedenti in Europa, ma anche per la costruzione, in una prospettiva di medio – lungo periodo, di un sistema di gestione dell'immigrazione e dell'asilo coerente ed equilibrato.

Di particolare rilievo, in tale ambito, è l'attività negoziale per la conclusione di accordi in materia di riammissione con i Paesi di maggior interesse sotto il profilo migratorio. Nel 2015 sono stati sottoscritti i protocolli di attuazione degli accordi U.E. con la Repubblica di Moldova (12 maggio) e con la Repubblica di Macedonia (15 giugno). Inoltre, il testo di un analogo protocollo di attuazione con la Bosnia Erzegovina è stato definito al termine di un lungo e laborioso negoziato.

Nel contempo, allo scopo di conseguire risultati tangibili nel breve periodo, senza attendere i lunghi tempi negoziali richiesti per la conclusione di accordi formali di riammissione, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha intrapreso mirate iniziative volte a stabilire forme di collaborazione operativa con le competenti autorità dei principali Paesi di origine dei flussi illegali, da codificare eventualmente mediante il ricorso a più agili strumenti pattizi, quali “*Memorandum of Understanding*”, protocolli operativi e simili.

In tale contesto, il 6 giugno 2015, è stata sottoscritta un'intesa tecnica con il Gambia, e, contemporaneamente, sono stati assunti contatti, anche con il supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e della rete diplomatica italiana all'estero, con le competenti autorità dei seguenti Paesi africani e asiatici, da cui originano consistenti flussi di immigrazione irregolare con destinazione Italia: Costa d'Avorio, Ghana, Senegal, Etiopia, Sudan, Bangladesh e Pakistan.

- **Progetti di capacity building**

Nel quadro della strategia volta a sviluppare la collaborazione con i Paesi di origine e di transito dei flussi migratori illegali, sono proseguiti: il progetto “*Sahara-Med*” (avviato nel 2010), co-finanziato dall'Unione Europea, per il potenziamento delle capacità istituzionali ed operative della Libia in materia di gestione delle frontiere e dell'immigrazione (il termine per la sua realizzazione, a causa delle numerose sospensioni dovuta alla situazione interna libica, è stato posticipato dalla Commissione Europea), e il progetto “*Nigerimm*” (avviato nel 2011), interamente finanziato con fondi della Direzione Centrale per l'Immigrazione, per il sostegno delle autorità del Niger competenti in materia di immigrazione.

Per quanto concerne il contrasto all'immigrazione clandestina via mare, va menzionata l'operazione congiunta *Triton*, avviata il 1° novembre 2014, e suddivisa in due fasi: *Triton 2014*, dal 1° novembre 2014 al 31 gennaio 2015, e *Triton 2015* dal 1° febbraio 2015 al 31 dicembre 2015, con una successiva prosecuzione rafforzata fino al 31 gennaio 2016, per garantire il coordinamento unico del dispositivo di pattugliamento dispiegato nel Mediterraneo Centrale e nello Ionio. Tale operazione, finalizzata al controllo dei flussi migratori irregolari nel Mediterraneo Centrale e a combattere il *cross border crime*, persegue i seguenti obiettivi:

- migliorare la sicurezza delle frontiere;
- contribuire alle operazioni di ricerca e soccorso (SAR) ai sensi della normativa internazionale di settore;
- rafforzare la cooperazione operativa;
- migliorare lo scambio di informazioni;
- identificare i possibili rischi e le minacce;
- stabilire e scambiare le migliori pratiche.

L'operazione, come del resto, tutte le operazioni marittime condotte sotto l'egida dell'Agenzia FRONTEX si caratterizza per essere multifunzionale e al riguardo è prevista la cooperazione con le seguenti Agenzie e Organizzazioni internazionali: EUROPOL, EFCA, EASO, EMSA, FRA, UNCHR, IOM, EEAS/CSPD Mission “*EUBAM LYB*”.



Vi sono coinvolti un ampio numero di Stati membri, pari a 27 Paesi, oltre l'Italia, alcuni dei quali forniscono solo esperti per le interviste ai migranti: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia, Svezia, Svizzera, Spagna, Regno Unito e Ungheria; è altresì previsto il coinvolgimento di Paesi terzi quali Albania, Egitto e Turchia.

A seguito della seduta straordinaria del 23 aprile 2015, tenutasi dopo il naufragio del 19 aprile di fronte alle coste libiche, è stato deciso il rafforzamento dell'operazione *Triton* ampliandone l'area operativa (attiva dal 28 maggio 2015), portando il *budget* a circa 37.700.000 euro per l'intero 2015 ed aumentando il numero degli assetti e dei *joint debriefing team (JDT)* e *joint screening team (ST)*, composti dagli esperti stranieri presenti in Italia, per realizzare le interviste ai migranti nell'immediatezza degli sbarchi e per cercare di individuarne la nazionalità ai fini di un successivo, eventuale, rimpatrio.

L'elevata pressione migratoria verso l'Italia e le possibili infiltrazioni criminali o di matrice terroristica tra i migranti che giungono illegalmente via mare, hanno inoltre indotto FRONTEX ad istituire un team di esperti a Catania: "*European Regional Task Force*".

Si segnala, inoltre, la collaborazione ad altri diversi progetti europei in materia di sorveglianza marittima e, in particolare EUROSUR, in cui l'Italia ha continuato a implementare quanto previsto dal Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1052/2013 che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere EUROSUR, approvato il 22 ottobre 2013, mirato ad assicurare la vigilanza delle frontiere esterne, marittime meridionali e frontiere terrestri orientali dell'Unione Europea, razionalizzando la cooperazione e velocizzando in modo sistematico lo scambio di informazioni tra gli Stati membri, FRONTEX e con il coinvolgimento dei Paesi terzi.

Relativamente all'obiettivo operativo teso ad avviare lo scambio del quadro situazionale tra Italia e Slovenia, attraverso la citata rete EUROSUR in cui è prevista la creazione di una rete di monitoraggio costante, attraverso il potenziamento del Sistema Informativo Antimmigrazione (SIA) e l'acquisizione di un impianto radar, si segnala uno slittamento a causa della richiesta della Commissione Europea di una proroga di 12 mesi per la completa realizzazione del progetto stesso.

Inoltre, va ricordato il progetto "*Seahorse*", al quale partecipano la Spagna (Paese *leader*) Italia, Cipro, Grecia, Portogallo, Malta, Francia e Libia, che si pone l'obiettivo di realizzare una rete che, anche attraverso l'istituzione del MEBOCC (*Mediterranean Border Cooperation Center*) presso il Centro Nazionale di Coordinamento italiano (con sito di back-up a Malta), collegherà i centri nazionali di coordinamento degli Stati membri partecipanti al fine di garantire un ulteriore costante interscambio di informazioni, coinvolgendo anche i Paesi nord africani (a gennaio 2014 ha aderito solo la Libia) fornendo le competenze tecnico strutturali per garantire i flussi di comunicazione.

Al riguardo, tuttavia, si rappresentano numerose criticità di carattere tecnico, ambientale, logistico e autorizzatorio, emerse in relazione al progetto di installazione di un'antenna parabolica di grandi dimensioni presso il compendio sito in Via Tuscolana (Roma), per le quali si è ritenuto opportuno coinvolgere l'Aeronautica Militare, al fine di pervenire all'installazione del nodo italiano MEBOCC del sistema di controllo satellitare marittimo denominato "*Seahorse Mediterraneo*" presso la 4<sup>a</sup> Brigata Telecomunicazioni e Sistemi per la Difesa Area e l'Assistenza al Volo. Per la completa realizzazione del progetto, con l'acquisto di apparecchiature compatibili con quelle esistenti nei Paesi partecipanti, si è reso necessario, ai fini dell'inoltro alla Commissione Europea, richiedere alle Autorità Spagnole, *leaders* del progetto medesimo, in relazione alla complessità delle problematiche emerse, una proroga a gennaio 2017.

Per il rafforzamento delle capacità di controllo della frontiera, al fine di innalzare gli standard dei controlli presso gli scali nazionali di Roma Fiumicino e Milano Malpensa, si è provveduto ad incrementare le apparecchiature tecnologiche ed informatiche presso gli uffici di Polizia di Frontiera, tese a migliorare lo scambio informativo tra le banche dati e i sistemi informativi. Grazie all'utilizzo dei controlli automatizzati, si è avuto modo di riscontrare una riduzione dei tempi di attesa per il controllo dei titoli di viaggio, garantendo, nel contempo, una maggiore sicurezza ed un'ottimizzazione delle risorse.

Si precisa, infine, che sono stati svolti tutti i corsi programmati nel quadro delle attività a supporto dei controlli di Polizia di Frontiera, mentre per motivi organizzativo/operativi i corsi di formazione e di aggiornamento professionale volti, in particolare, al rafforzamento delle misure di contrasto alla falsificazione dei documenti di viaggio non sono stati svolti.

<b>OBIETTIVO STRATEGICO A.6</b>  <b>IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</b>
	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	57.086.654	56.839.618	0
	<b>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</b>	806.974	806.976	0
<b>Totale</b>		<b>57.893.628</b>	<b>57.646.594</b>	<b>0</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen tativi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	57.086.654	57.086.654	0	57.086.654
	<b>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</b>	806.974	806.974	0	806.974
	<b>Totale</b>	<b>57.893.628</b>	<b>57.893.628</b>	<b>0</b>	<b>57.893.628</b>

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Target anno 2016</b>	<b>Target anno 2017</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2015</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		<b>66%</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero di istituti scolastici coinvolti nella realizzazione di incontri per l'educazione alla legalità		1.600			<b>1.600</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti		36 (**)			<b>36</b>

*(\*\*) il competente Dipartimento ha comunicato che, per mero errore materiale, il target dei corsi previsti è stato indicato in 67, anziché 36*

#### **PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Potenziamento di iniziative volte a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la conoscenza di comportamenti pericolosi, al fine sia di rafforzare la sicurezza stradale e ferroviaria che di tutelare i "territori" virtuali della comunicazione*

**Azione n. 2:** *Potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose in ferrovia, attraverso la formazione del personale in materia e la diffusione della cultura della legalità e sicurezza nel contesto ferroviario*

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Particolare attenzione è stata rivolta al potenziamento di controlli di legalità in materia di autotrasporto, volti alla cultura della legalità, al rispetto delle regole e alla prevenzione di comportamenti pericolosi alla guida. In proposito, dal 1° gennaio al 20 dicembre 2015 ai servizi programmati mensilmente a livello compartimentale sono stati affiancati dispositivi specifici, secondo il modello delle "Operazioni ad Alto Impatto", su materie particolarmente avvertite dalla sensibilità collettiva. Inoltre, essendo stato rilevato dai monitoraggi periodici un aumento dell'incidentalità nel corso dell'anno in esame, si è ritenuto di aggiungere 4 operazioni in più alle 40 programmate, per un totale di 44 operazioni (come, ad esempio, quella sul corretto uso di apparati radio e telefoni, essendo l'utilizzo del cellulare alla guida fonte di distrazione e, quindi, causa frequente di incidenti stradali). Tali operazioni hanno riguardato i seguenti settori:

- trasporto di animali vivi (8 operazioni);
- cinture di sicurezza e sistemi di ritenuta (11 operazioni);
- autotrasporto nazionale ed internazionale di persone (5 operazioni);
- pneumatici (4 operazioni);

- assicurazioni RC auto (8 operazioni);
- sostanze alimentari (4 operazioni);
- autodemolitori (3 operazioni)
- uso corretto apparati radio e telefoni (1 operazione).

Nel corso di tale attività sono state impiegate 7.055 pattuglie, controllati 23.472 veicoli adibiti al trasporto di animali, accertate 10.147 violazioni della normativa europea e nazionale, con un importo complessivo di illeciti amministrativi contestati di €470.056,00.

Le operazioni di potenziamento dei controlli di legalità hanno visto:

- in materia di utilizzo delle cinture di sicurezza e dei sistemi di ritenuta per bambini impegnate 12.850 pattuglie, controllati 105.040 veicoli ed accertate 35.652 violazioni;
- in materia di autotrasporto professionale di persone l'impiego di 3.793 pattuglie e il controllo di 7.017 veicoli con un totale di 2.406 violazioni accertate.

Per il potenziamento dei controlli di legalità in materia di pneumatici, con lo scopo di verificare lo spessore del battistrada, eventuali danneggiamenti, l'omologazione e la conformità alla carta di circolazione, sono state controllate 33.150 autovetture ed accertate 9.787 violazioni. Nelle operazioni relative all'obbligo dell'assicurazione di responsabilità civile sono state impegnate 6.493 pattuglie, controllati 64.037 veicoli con un totale di 18.208 violazioni accertate. I controlli di legalità nel settore del trasporto di sostanze alimentari sono stati effettuati con 2.898 pattuglie della Polizia Stradale coadiuvate da 232 pattuglie AUSL, che hanno controllato 13.370 veicoli, accertando 5.556 violazioni, con un importo complessivo di illeciti amministrativi contestati di €179.099,16. Relativamente ai controlli amministrativi sulle attività di autodemolizione, con la finalità di verificare gli aspetti autorizzativi, quelli di gestione dei procedimenti attinenti ai veicoli destinati alla cessazione dalla circolazione, di tutela ambientale e di prevenzione e repressione di reati contro il patrimonio, sono stati controllati 196 esercizi, 952 persone e 4.188 tra veicoli e parti di veicoli che hanno portato all'accertamento di 138 illeciti amministrativi e 29 penali.

Nell'attività di controllo per l'uso corretto di apparati radio e telefoni a bordo veicoli sono state impiegate 1.929 pattuglie che hanno controllato 17.363 veicoli, contestando 836 violazioni.

Nell'ambito delle attività volte a promuovere il rispetto della legalità e sicurezza stradale nei confronti dei giovani, si sottolinea la campagna "ICARO 15", promossa dalla Polizia di Stato in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università "La Sapienza" di Roma, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il MOIGE (Movimento Italiano Genitori), la Fondazione ANIA per la sicurezza stradale, la Federazione Ciclistica Italiana, il gruppo Autostradale ASTM – SIAS, l'Autostrada del Brennero S.p. A., il canale televisivo Bike Channel ed il contributo di Avio. Per l'anno 2015 l'iniziativa ha avuto come tema centrale l'utilizzo della bicicletta, in considerazione del fatto che tra i ciclisti – tradizionalmente utenti vulnerabili della strada – spiccano i più giovani, per i quali la bicicletta costituisce il primo veicolo utilizzato.

Nell'ambito della sicurezza nel trasporto ferroviario l'obiettivo è stato conseguito nel suo duplice aspetto di formazione del personale e di campagne educative nei confronti degli utenti delle ferrovie.

In relazione al primo punto sono stati realizzati dei percorsi formativi del personale della Polizia Ferroviaria, anche in collaborazione con l'A.N.S.F.P., sia in tema di "Trasporto di merci pericolose, relative procedure di intervento in caso di incidenti e controlli di polizia amministrativa", con 38 operatori formati, sia in tema di procedure di intervento a seguito di incidenti ferroviari e adempimenti conseguenti, con 36 operatori formati (per un totale di 76 frequentatori). Nel contempo, in relazione al secondo punto, con il progetto "Train...to be cool" gli operatori della Polizia Ferroviaria hanno incontrato durante l'anno oltre 28.000 studenti delle scuole medie e superiori. Inoltre, l'estate 2015 si è caratterizzata per il rilancio della campagna "Stai attento! Fai la differenza", realizzata dalla stessa Polizia Ferroviaria in collaborazione con le Ferrovie dello Stato Italiane per richiamare l'attenzione dell'utenza ferroviaria sui comportamenti che maggiormente risultano esposti al pericolo di furti o truffe.

Relativamente alle attività della Polizia Postale e delle Comunicazioni si è operato mediante campagne di sensibilizzazione e prevenzione sui rischi e pericoli connessi all'utilizzo della rete *internet*, rivolte soprattutto alle giovani generazioni. Il dilagante fenomeno del *cyberbullismo* e tutte quelle forme di uso distorto della rete, in generale, e dei *social network*, in particolare, hanno indotto la Polizia Postale e delle Comunicazioni a riproporre la più importante iniziativa di prevenzione sulla rete *internet*, con "Una vita da social": progetto dinamico e innovativo, che ha portato il *truck* multimediale della predetta Polizia in molte piazze d'Italia e che si avvicina alle nuove generazioni evidenziando sia le opportunità del *web* che i rischi di cadere nelle tante trappole dei predatori della rete, confezionando un vero e proprio "manuale d'uso".

Nel corso dell'anno sono stati realizzati numerosi incontri educativi su tutto il territorio nazionale raggiungendo oltre 400 mila studenti in 1.600 istituti scolastici. Si precisa, infine, che sono stati svolti tutti i corsi programmati nel quadro delle attività di implementazione dei livelli di sicurezza stradale e delle comunicazioni.

<p align="center"><b>OBIETTIVO STRATEGICO A.7</b></p> <p align="center"><b>PROGRAMMARE E COORDINARE I FONDI EUROPEI E IL PON 2014-2020 PER INCREMENTARE LA SICUREZZA INTERNA, E LA GOVERNANCE DELLE FRONTIERE ESTERNE FINANZIANDO INTERVENTI ADDIZIONALI, PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE REGIONI "MENO SVILUPPATE"</b></p>	<p align="center"><b>DURATA</b></p> <p align="center">PLURIENNALE</p>	<p align="center"><b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</b></p> <p align="center">CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA</p>
---	---	---

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate a legge di bilancio</b>		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	<b>551.057</b>	<b>1.100.000</b>	<b>1.100.000</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		<b>Stanziamen- ti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	<b>551.057</b>	<b>551.057</b>		<b>551.057</b>

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Target anno 2016</b>	<b>Target anno 2017</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2015</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	15%	30%	45%	<b>15%</b>

## **PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Espletamento delle attività amministrative propedeutiche e necessarie ai fini della programmazione strategica delle linee di intervento del Fondo Europeo e del Programma Operativo Nazionale, in coerenza con gli obiettivi stabiliti*

### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

A febbraio 2015 ha avuto luogo l'incontro tecnico tra l'Autorità di gestione, la Commissione Europea (DG "REGIO") e l'Agenzia per la Coesione Territoriale per discutere le osservazioni formulate dalla stessa Commissione Europea sulla bozza di Programma Nazionale predisposta dall'Autorità di gestione. Nei mesi da marzo a luglio ha avuto luogo il negoziato con la medesima Commissione e l'Agenzia per la Coesione Territoriale, finalizzato a condividere la redazione di una nuova versione del Programma, sulla base delle osservazioni pervenute ed anche attraverso nuove consultazioni del partenariato istituzionale ed economico-sociale.

All'esito del negoziato, la Commissione Europea, con Decisione (C)2015 7344 del 20 ottobre 2015, ha quindi approvato il Programma Operativo Nazionale "Legalità".

**TUTELA DEI DIRITTI CIVILI, INTEGRAZIONE SOCIALE  
E GESTIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO**

<b>OBIETTIVO STRATEGICO B.1</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 4</b>
<i>CONSOLIDARE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI E ALLA LORO PROGRESSIVA INTEGRAZIONE ATTRAVERSO PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO, NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DELLA RETE MULTILIVELLO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA</i>	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<i>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	<i>5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	255.022.437	254.843.712	254.812.354

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		<b>Stanziamen- ti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<i>5. Immigra- zione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	<i>5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	213.846.695,94	206.544.391,07	7.276.923,69	213.821.314,76

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Target anno 2016</b>	<b>Target anno 2017</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2015</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	<b>33%</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Incremento dei posti nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)	500	1.000	1.500	<b>861</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero di ospiti che hanno concluso il percorso di accoglienza positivamente	>=250	>=250	>=250	<b>4.000</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Rapporto, in termini percentuali, tra Centri governativi controllati rispetto a quelli da controllare	100%			<b>100%</b>

#### **PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Ampliamento della rete SPRAR con la rete degli Enti locali*

**Azione n. 2:** *Monitoraggio e valutazione finale del percorso di accoglienza svolto dagli ospiti*

**Azione n. 3:** *Verifica degli standard di accoglienza e del rispetto dei livelli di tutela nei Centri governativi per immigrati*

**Azione n. 4:** *Potenziamento del sistema dei controlli gestionali e contabili-finanziari relativi alle strutture e ai servizi di ospitalità nei Centri governativi per immigrati*

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'obiettivo strategico ha proceduto, nel suo sviluppo triennale, in piena linea con le previsioni formulate, tenuto anche conto della conferma ed incremento dei numeri concernenti la pressione migratoria nei confronti del nostro Paese. Nel corso dell'anno, infatti, i numeri degli sbarchi, oscillanti ma comunque sostenuti nello sviluppo della cadenza mensile, anche se non hanno raggiunto il picco eccezionale dei 170.100, registratisi nell'anno precedente, hanno alla fine dell'anno 2015 sorpassato di gran lunga le 150.000 unità, andandosi ad assestare a 153.842. Tale circostanza ha spinto a riprogrammare già in itinere il fabbisogno originariamente ipotizzato, tenuto anche conto dei tempi di *turn over* della presenza degli accolti nei centri, che spesso supera sei mesi, raggiungendo anche l'anno di permanenza. E ciò in relazione all'obbligo di accoglienza nel centro che il Paese ha nei confronti di tutti coloro che, ad esempio, a fronte di una decisione negativa delle Commissioni territoriali per lo status di rifugiato, hanno proposto appello al giudice ordinario.

In questo contesto si registra, pertanto, una *performance* eccellente sia in termini di disponibilità di posti in accoglienza presso il circuito SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), sia in termini di percorsi di accoglienza conclusi positivamente da parte degli ospiti.

Si conferma quindi l'opzione SPRAR quale strumento di *governance* più efficace per gestire un'accoglienza pienamente in linea con gli standard dei diritti umani, di sicurezza ed affidabilità dei servizi di inclusione sociale ivi svolti, in piena sintonia con gli Enti locali che aderiscono volontariamente al circuito. In prospettiva, quindi, si auspica di potenziare ulteriormente l'offerta di posti SPRAR, nell'ottica del disegno strategico elaborato nel "Piano Nazionale di Accoglienza", volto al graduale assorbimento nei prossimi anni da parte del



circuito SPRAR dei centri straordinari di accoglienza oggi diffusi sul territorio ed attivati sulla spinta delle pressanti esigenze di gestione dei flussi di migranti sbarcati sul territorio nazionale, ai sensi del decreto legislativo n. 142/2015.

Analogamente è stata centrata l'azione di controllo sui centri governativi portata avanti a livello centrale e dalle Prefetture-UTG in relazione sia agli standard di accoglienza che al rapporto costi/benefici delle risorse impiegate. Il tutto è stato realizzato non soltanto con interventi programmati ma anche con iniziative random ed a sorpresa.

<b>OBIETTIVO STRATEGICO B.2</b>  <b>OTTIMIZZARE IL SISTEMA DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 4</b>
	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILE IMMIGRAZIONE

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<b>6. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</b>	<b>5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</b>	<b>11.854.864</b>	<b>11.847.499</b>	<b>11.833.488</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi  (a)	Pagato in c/competenza  (b)	Residui accertati di nuova formazione  (c)	Totale risorse impegnate  (b+c)
<b>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</b>	<b>5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</b>	<b>11.972.459,95</b>	<b>7.758.969,85</b>	<b>3.699.442,09</b>	<b>11.458.411,94</b>

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Target anno 2016</b>	<b>Target anno 2017</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2015</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	<b>33%</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero delle nuove strutture come indicate dal decreto legge 22 agosto 2014, n.119, convertito dalla legge 17 ottobre 2014, n. 146 (Commissioni Territoriali) rese operative	20			<b>22</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero dei componenti delle Commissioni Territoriali e del personale di supporto formati	160	160	160	<b>160</b>

#### **PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Adeguamento delle strutture dedicate e loro attivazione*

**Azione n. 2:** *Organizzazione corsi di formazione dei componenti delle strutture e del personale di supporto*

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'obiettivo strategico, strettamente correlato al precedente quale segmento essenziale del processo di gestione dei flussi migratori, ha fatto registrare nell'anno di riferimento un incremento anche maggiore di quello previsto per l'azione inerente le strutture decisionali. Con le modifiche introdotte dal decreto legge 22 agosto 2014, n. 119, convertito dalla legge 17 ottobre 2014, n. 146, sono state infatti 22 le strutture territoriali istituite ed attivate nell'anno di riferimento, a fronte delle 20 programmate.

L'obiettivo, che si inserisce tra gli impegni politicamente assunti in sede di negoziato con la Commissione Europea ed i partners comunitari, ha fatto registrare significativi risultati in merito alle decisioni di prima istanza, basti pensare all'incremento della trattazione delle richieste di asilo che sono passate dalle 36.270 del 2014 alle 71.117 del 2015, con un incremento del 96,08%.

Il tutto anche se continuerà lo sforzo volto a incrementare la presenza e la diffusione delle strutture decisionali sul territorio nazionale per garantire l'ottimizzazione dei percorsi di riconoscimento tra titolari di protezione internazionale ovvero di protezione umanitaria e migranti meramente economici. E' proseguita - secondo le previsioni formulate, e le capacità e disponibilità tecniche operative reali sul territorio - la collegata attività di formazione professionale dei soggetti coinvolti nel processo decisionale delle Commissioni, dal momento che la qualità delle decisioni ed il suo impatto, ad esempio, sull'abbattimento di possibili motivi di ricorso avverso alle decisioni negative, gioca un ruolo di razionalizzazione essenziale.

Sulla base di tali risorse formative è stato pienamente centrato il *target* delle 160 professionalità da formare all'anno arrivando, altresì, a formare anche altri 480 componenti a livello di formazione iniziale.

<p align="center"><b>OBIETTIVO STRATEGICO B.3</b></p> <p align="center"><i>PROMUOVERE L'ATTUAZIONE DI SERVIZI ED INTERVENTI A FAVORE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI REGOLARMENTE SOGGIORNANTI IN ITALIA ATTRAVERSO LA GESTIONE DEL FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI 2014-2020) E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL RELATIVO PROGRAMMA NAZIONALE</i></p>	<p align="center"><b>DURATA</b></p> <p align="center">PLURIENNALE</p>	<p align="center"><b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 4</b></p> <p align="center">CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE</p>
---	---	--

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<b>7. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</b>	<b>5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</b>	<b>846.282</b>	<b>811.329</b>	<b>799.198</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		<b>Stanziamenti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>(c)</b>	<b>(b+c)</b>
<b>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</b>	<b>5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</b>	<b>986.249,14</b>	<b>889.115,48</b>	<b>50.192,60</b>	<b>939.308,08</b>

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Target anno 2016</b>	<b>Target anno 2017</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2015</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	10%	25%	40%	<b>10%</b>

<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero dei progetti finanziati	10	20	20	<b>10</b>
<b>Indicatore di realizzazione finanziaria</b> Rapporto, in termini percentuali, tra impegno di spesa e stanziamenti disponibili	8%	15%	15%	<b>8%</b>

#### PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

**Azione n. 1:** *Definizione della programmazione esecutiva degli interventi e del sistema di gestione, monitoraggio e controllo e successivo avvio delle procedure di selezione delle proposte progettuali e assegnazione finanziamenti*

#### RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Le attività relative all'obiettivo strategico in esame hanno preso avvio nel corso del 2015 a seguito dell'approvazione del programma nazionale relativo all'attuazione del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020, comunicata dalla Commissione Europea con decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015.

Tale circostanza non ha tuttavia compromesso il pieno raggiungimento dei *target* prefissati, che risultano conseguiti sia con riferimento al grado di avanzamento fisico del programma (10%), sia al numero di progetti finanziati (10), sia infine alla realizzazione finanziaria (8%).

Nella definizione degli interventi di carattere prioritario da avviare nel corso del primo anno di realizzazione esecutiva del fondo, si è tenuto conto delle impellenti necessità relative alla gestione della pressione migratoria ed all'attuazione dell'agenda europea sulla migrazione, che riserva specifica attenzione agli interventi di redistribuzione dei richiedenti protezione internazionale in Europa attraverso gli istituti del *resettlement* e della *relocation*.

Sono stati, pertanto, finanziati interventi a valere sui seguenti obiettivi specifici del FAMI:

- Asilo: con il finanziamento di progetti di informazione e assistenza ai migranti e ai richiedenti asilo nei principali luoghi di sbarco, nonché con finanziamento di specifici servizi di supporto ed assistenza per le speciali esigenze collegate alla realizzazione dei progetti di accoglienza in favore dei minori stranieri non accompagnati
- Casi speciali (*resettlement/relocation*): con il finanziamento di azioni a supporto del programma italiano di *resettlement* e azioni a supporto del governo italiano per il trasferimento di richiedenti asilo verso altri Paesi dell'Unione Europea.

Con riferimento alla realizzazione degli ulteriori interventi indicati nel programma nazionale FAMI in materia di accoglienza dei migranti, integrazione sociale, formazione linguistica e rimpatrio, sono stati altresì pubblicati 9 avvisi pubblici, dell'importo complessivo di 63 milioni di euro, per la selezione di progetti che prendono l'avvio nel 2016.

## COESIONE SOCIALE

<b>OBIETTIVO STRATEGICO C.1</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 2</b>
<i>PROMUOVERE AZIONI COORDINATE E DI IMPULSO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DEI PREFETTI, FAVORENDO IL FLUSSO INFORMATIVO TRA I VARI LIVELLI DI GOVERNO, AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO</i>	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	232.594	232.594	0
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	33.760	33.760	0
<b>Totale</b>		<b>266.354</b>	<b>266.354</b>	<b>0</b>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio</i>	232.594	154.706	0	154.706

<i>dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>				
<b>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</b>	<b>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</b>	33.760	43.842	0	43.842
	<b>Totale</b>	<b>266.354</b>	<b>198.548</b>	<b>0</b>	<b>198.548</b>

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Target anno 2016</b>	<b>Target anno 2017</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2015</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%		<b>67%</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Calcolo, in termini percentuali, delle Prefetture-UTG interessate dalla diffusione dei flussi informativi sul territorio		70%	100%		<b>70%</b>

#### **PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Potenziamento, attraverso l'attività della Conferenza permanente, delle iniziative di collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale*

**Azione n. 2:** *Rafforzamento delle iniziative finalizzate al ripristino della legalità del territorio, in attuazione dell'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000*

**Azione n. 3:** *Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale sul territorio in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e per assicurare una tutela più attenta*

**Azione n. 4:** *Miglioramento della coesione sociale e della interazione con le autonomie locali*

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

##### ➤ **SICUREZZA STRADALE E NEI LUOGHI DI LAVORO**

I positivi risultati conseguiti nell'anno 2014, riportati in due separati rapporti pubblicati sulla *intradait*, hanno incoraggiato il quadro di azione dell'anno 2015 nel quale si è registrato un notevole incremento delle iniziative volte alla maggiore sicurezza stradale e nei luoghi di lavoro.

Il piano di azione per la realizzazione dei suindicati obiettivi, attuato attraverso le Conferenze permanenti istituite presso tutte le Prefetture-UTG, ha visto intensificate le attività per la rilevazione dell'incidentalità stradale, derivante dalla guida in stato di ebbrezza e dalla mancanza di attenzione al volante, nonché le attività

intraprese per arginare il fenomeno dell'incidentalità nei luoghi di lavoro.

In particolare, le Prefetture-UTG, sempre più sensibili e conseguentemente partecipi agli specifici interventi, con apposita circolare sono state sollecitate a perfezionare la tipologia di dati da fornire per l'anno 2015, utilizzando appositi modelli di rilevazione, utili ad acquisire indicazioni più dettagliate e precise sulle diverse realtà locali e a raggiungere una più precisa cognizione delle diverse tipologie di informazioni.

Le Prefetture sono state, altresì, invitate ad attivare tutti gli strumenti di impulso, necessari per assumere ulteriori iniziative, anche costituendo appositi Osservatori tematici, nonché stimolate a sperimentare nuove buone pratiche.

Nello specifico, per quanto riguarda la sicurezza stradale, le Prefetture-UTG hanno segnalato importanti e positive sinergie e raccordi tra i soggetti coinvolti, tesi a migliorare la comunicazione con gli utenti della strada, ad incrementare l'offerta formativa e i programmi educativi orientati, ai vari livelli di governo locale e nelle scuole, all'educazione stradale, alla prevenzione e alla dissuasione dal mantenere comportamenti pericolosi.

Sono state attivate iniziative volte a sensibilizzare i conducenti a mantenere condotte responsabili, attente e caute nei porsì alla guida dei veicoli, anche mediante una combinazione di *best practices* (studi, convegni, incontri a tema, giornate formative, iniziative di prevenzione, informazione e controllo).

Circa il rafforzamento degli apparati di sicurezza delle infrastrutture, è stata, altresì, promossa la partecipazione di soggetti pubblici e privati, concordando, con gli enti proprietari e gestori delle strade, iniziative per la promozione e l'incentivazione di piani e strumenti di prevenzione e controllo della sicurezza della viabilità stradale e incentivando l'uso di dispositivi di sicurezza, quali autovelox e segnaletica stradale.

Parallelamente, per quanto riguarda la sicurezza nei luoghi di lavoro, sono state avviate, attraverso le Conferenze permanenti operanti sul territorio, iniziative tese a promuovere i diritti dei lavoratori, l'occupazione in condizioni dignitose, la protezione sociale e il dialogo, anche istituzionale, sulle problematiche del lavoro, attualmente condizionate dalle nuove tecnologie e dalla crisi economica, allo scopo non solo di prevenire gli infortuni e malattie professionali, ma anche di sviluppare la cultura della prevenzione e della legalità.

Sono state suggerite buone prassi, linee guida, soluzioni organizzative e procedurali, coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, utili a ridurre il numero e la gravità degli infortuni e delle malattie professionali, eventi drammatici per le famiglie e la società.

#### ➤ **APPLICAZIONE DELL'ART. 143 DEL TUOEL**

Le commissioni straordinarie hanno relazionato sull'attività svolta nei comuni sciolti per infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso, con particolare riferimento alle diverse iniziative finalizzate al risanamento dell'ente.

Le relazioni pervenute al Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Ufficio Controllo Organi - sono state esaminate alla luce della giurisprudenza che si è formata negli ultimi anni che non solo ha orientato l'attività dell'Amministrazione nel definire l'applicazione della procedura di cui all'art. 143 del TUOEL, ma ha anche focalizzato i settori nei cui confronti la criminalità organizzata ha manifestato maggiore interesse.

Sono state, in particolare, analizzate le esperienze commissariali mirate al recupero della legalità, sia attraverso l'emanazione di disposizioni regolamentari sia con iniziative di risanamento delle criticità registrate nel settore ambiente e gestione del territorio, nonché in quello economico-finanziario. Di specifico interesse è risultata l'esperienza della gestione commissariale di Reggio Calabria, ente di rilevante dimensione demografica, caratterizzato da un contesto locale particolarmente problematico che ha reso evidente l'esigenza – diffusamente segnalata dalla Commissione – di dotare l'organo straordinario di strumenti giuridici ed economici più incisivi, in grado di consentire interventi di più ampia portata in relazione alle problematiche di comuni di siffatte dimensioni ed alle complesse situazioni di illegalità e condizionamento dell'azione amministrativa che ne hanno determinato lo scioglimento.

Particolarmente interessante è risultata la gestione commissariale dei comuni di Ventimiglia (IM), Rivarolo Canavese (TO), Leinì (TO) e Sedriano (MI), sciolti per mafia in esito ad indagini giudiziarie che hanno accertato la delocalizzazione/colonizzazione mafiosa, confermando la presenza invasiva della criminalità organizzata nel settentrione. Si è rivelata conseguentemente fondamentale l'azione di prevenzione e di contrasto delle infiltrazioni criminali svolta dalle commissioni che ha riguardato, in particolare:

- a Ventimiglia, il recupero o la riallocazione delle competenze comunali che erano state cedute a società *in house*, nonché il monitoraggio costante delle attività di altra società partecipata; la demolizione di manufatti abusivi; il potenziamento dell'attività della polizia municipale; il contrasto al fenomeno dell'abbandono dei veicoli in disuso; la repressione degli abusi nel settore commerciale
- a Leinì, la rotazione degli incarichi al personale e la rivisitazione dell'organizzazione dell'apparato burocratico; la definizione delle criticità connesse alla realizzazione della c.d. "Cittadella dello Sport"; la soluzione della complessa vicenda della concessione a titolo gratuito di un'area alla Scuola Università Interfacoltà Scienze Motorie (SUISM) di Torino; l'avvio di un piano di riorganizzazione dell'assetto delle

società partecipate, costose per l'amministrazione comunale e connotate dalla presenza di alcuni soggetti coinvolti in indagini giudiziarie

- a Rivarolo Canavese, gli interventi di manutenzione e di messa in sicurezza delle strutture scolastiche, nelle more del completamento del Polo scolastico comunale; l'aggiornamento del piano comunale di protezione civile; le iniziative di informazione della cittadinanza e di mediazione degli interessi socio-economici, con il coinvolgimento degli enti competenti in materia ambientale, in relazione alle questioni relative alla funzionalità della centrale a biomassa che insiste sul territorio
- a Sedriano, la rivisitazione dell'organizzazione dell'apparato burocratico dell'ente; l'allontanamento di una ditta legata ad ambienti criminali, cui era stata demandata la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni del patrimonio comunale, nonché la sostituzione di due ditte affidatarie dell'appalto della manutenzione del verde pubblico, circostanza, quest'ultima, risultata tra le cause della misura dissolutoria; l'adozione di atti di indirizzo e di controlli relativi al settore degli appalti pubblici, finalizzati all'applicazione del codice dei contratti e della normativa antimafia; la revisione del progetto di sistemazione dell' "Area feste" comunale, in relazione al quale sono emerse diverse criticità relative all'attività delle ditte costruttrici.

➤ **INIZIATIVE DELLE PREFETTURE-UTG RELATIVE A SFRATTI E MOROSITÀ INCOLPEVOLE**

E' stato fornito supporto giuridico amministrativo alle Prefetture-UTG sia in riferimento agli sfratti in genere che a quelli per morosità incolpevole di cui all'art.6, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102 - convertito con modificazioni in legge 28 ottobre 2013, n. 124 - e al Decreto del Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 maggio 2014, d'intesa con le associazioni bancarie e di categoria.

In particolare:

- è stata fornita risposta ai numerosi quesiti provenienti dalle Prefetture-UTG in ordine all'esatta individuazione della qualificazione di "moroso incolpevole" (destinatario dell'apposito Fondo) nei confronti del quale dovevano essere adottate misure di graduazione dell'intervento della forza pubblica nell'adozione dei provvedimenti di sfratto;
- sono state monitorate e analizzate le iniziative delle Prefetture-UTG attraverso l'esame dei numerosi "protocolli d'intesa", provenienti dalle stesse che, in accordo con le altre istituzioni locali, si sono fatte interpreti delle crescenti problematiche relative al disagio abitativo e al conseguente incremento degli sfratti, con riferimento anche a quelli per "morosità incolpevole". D'intesa con le associazioni bancarie e di categoria, sono state ricercate soluzioni, pur se di tipo temporaneo, che consentissero agli interessati di reperire delle risorse economiche, ovvero individuare altri alloggi con canoni di locazione inferiori, per superare la difficile fase del rilascio dell'immobile.



<b>OBIETTIVO STRATEGICO C.2</b>  <b>PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FISCALITÀ LOCALE NEL CONTESTO DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E DI SOSTEGNO AGLI ENTI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICO-FINANZIARIE</b>	<b>DURATA</b>  PLURIENNALE	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 2</b>  CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
--	----------------------------------	---

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<b>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</b>	<b>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</b>	108.540	108.540	108.540
	<b>2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</b>	157.105	157.105	157.105
<b>Totale</b>		<b>265.645</b>	<b>265.645</b>	<b>265.645</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi  (a)	Pagato in c/competenza  (b)	Residui accertati di nuova formazione  (c)	Totale risorse impegnate  (b+c)
<b>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</b>	<b>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</b>	108.540	75.544	0	75.544
	<b>2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti</b>	157.105	239.234	0	239.234

	<i>locali anche in via perequativa (003.003)</i>				
	<b>Totale</b>	<b>265.645</b>	<b>314.778</b>	<b>0</b>	<b>314.778</b>

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Target anno 2016</b>	<b>Target anno 2017</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2015</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%	33%
<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b> Documento di definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni	sì			sì

#### **PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** Attuazione dei nuovi assetti istituzionali derivanti dalle disposizioni per la revisione della spesa pubblica con particolare attenzione alle forme associative degli Enti locali

**Azione n. 2:** Studio della normativa riguardante le modifiche della fiscalità locale ed approfondimenti sui riflessi finanziari in materia di nuovo assetto degli Enti locali, finalizzato a dare attuazione al processo devolutivo, anche in sinergia con altre Amministrazioni

**Azione n. 3:** Potenziamento dell'attività di collaborazione e di monitoraggio nei confronti degli Enti locali dissestati e che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico avviato nel periodo di riferimento ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati. La realizzazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

##### **➤ ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI PER I COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE A 5.000 ABITANTI**

Con riferimento all'obbligo dell'esercizio associato delle funzioni per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, la legge 7 aprile 2014, n. 56 – c.d. “legge Delrio” – ha ridisegnato le competenze delle amministrazioni locali, tra l'altro introducendo ulteriori disposizioni che accentuano il carattere obbligatorio della associazione delle funzioni comunali, prevista dall'art.14 del decreto legislativo n.78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, il cui definitivo adempimento era stato fissato per il 31 dicembre 2014.

Quest'ultimo termine risulta attualmente differito al 31 dicembre 2016, in virtù dell'art. 4 del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210 (c.d. “Mille proroghe”).

Poiché il mancato rispetto del suddetto termine per l'adempimento dell'obbligo di esercizio associato delle funzioni legittima l'intervento sostitutivo del Governo di cui all'art.8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, previa diffida del Prefetto al Comune inadempiente, il Dipartimento per Affari Interni e Territoriali ha provveduto al monitoraggio della situazione diramando apposite circolari alle Prefetture-UTG, e da ultimo in data 30 dicembre 2015, evidenziando che vi sarebbe stata l'imminente proroga della scadenza in esame, avendo il Governo tenuto conto delle varie difficoltà nel frattempo lamentate dagli Enti locali, non ultimo per la stratificazione e la farraginosità della normativa di settore.

Sotto quest'ultimo profilo, d'altronde, deve ricordarsi che le complesse e articolate modifiche introdotte dalla legge n. 56/2014 all'ordinamento degli Enti locali sono state oggetto anche di un acceso contenzioso tra Stato e Regioni sul quale si è pronunciata la Corte Costituzionale con la sentenza n. 50/2015, dichiarando l'infondatezza delle questioni di costituzionalità sollevate dalle Regioni ricorrenti, tra l'altro, con riferimento alla nuova disciplina in materia di unioni di comuni.

Tenuto anche conto dei dubbi ed incertezze derivanti dal controverso quadro giuridico di riferimento, il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali ha supportato costantemente gli Enti locali, rispondendo anche a numerosi quesiti, la cui risoluzione si è rivelata talvolta elaborata e complessa per la novità delle questioni trattate e l'assenza di precedenti giurisprudenziali in materia.

#### ➤ **DEFINIZIONE DEL NUOVO QUADRO DI RISORSE FINANZIARIE PER I COMUNI**

Nell'ambito delle attività di definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni nell'anno 2015, per procedere all'attribuzione delle stesse, la legge di stabilità 2015 ha modificato in maniera significativa i criteri di formazione e riparto del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), sia attraverso l'introduzione di un meccanismo di redistribuzione "perequativa" di una parte delle risorse finanziarie, basato sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard di ciascun Comune, sia disponendo una rilevante riduzione (1.200 milioni di euro) dei fondi disponibili, che è andata ad aggiungersi ai tagli già previsti per il medesimo anno nell'ambito della c.d. "spending review" dai decreti legge n. 95/2012 e n. 66/2014.

Al fine di adeguare la procedura di definizione del citato Fondo al mutato quadro normativo, reso ancor più complesso dall'ulteriore revisione della disciplina dell'IMU sui terreni agricoli operata dal decreto legge n. 4/2015, ad inizio gennaio è stato chiesto all'Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali l'attivazione di un tavolo tecnico per pervenire, con le altre componenti rappresentate in Conferenza, alla condivisione di una nuova metodologia di riparto.

A detto tavolo, costituito sotto la "regia" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, hanno partecipato, per la componente "Stato", la Direzione Centrale della Finanza Locale del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, la Società Soluzione per il Sistema Economico S.p.A. (SOSE), il Ministero dell'Economia e delle Finanze nelle due articolazioni dipartimentali della Ragioneria Generale dello Stato e del Dipartimento Finanze e, per la componente comunale, l'ANCI.

Il contributo fornito dalla predetta Direzione Centrale è consistito nella formulazione di proposte circa la corretta individuazione dei nuovi criteri di riparto, nella fornitura a SOSE S.p.A. dei dati a supporto della redistribuzione perequativa di parte delle risorse riservata alla competenza della medesima Società e nella elaborazione delle ipotesi di spettanze scaturite nella complessa fase di confronto con l'ANCI.

Conclusi positivamente i lavori del tavolo tecnico, il 31 marzo è stato sancito, in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, l'accordo sui criteri di formazione e riparto del FSC previsto dall'art. 1, comma 380-ter, lettera b), della legge n. 228/2012.

Il successivo 15 aprile è stato reso disponibile sul sito *internet* della Direzione Centrale della Finanza Locale un prospetto riepilogativo di alimentazione e riparto del FSC, che ha permesso a ciascun Comune di disporre, con un anticipo di ben cinque mesi rispetto all'anno precedente, dei dati di massima occorrenti per la redazione del bilancio di previsione.

A seguito delle modifiche normative apportate alle disposizioni concernenti il FSC dall'art. 3 del decreto legge 16 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 - che hanno richiesto una lieve revisione delle elaborazioni già prodotte - il 16 luglio sono stati pubblicati, sul medesimo sito, i dati definitivi delle attribuzioni, che hanno consentito agli enti interessati di adottare tempestivamente le opportune variazioni di bilancio.

In data 10 settembre 2015 è stato perfezionato l'iter procedimentale del D.P.C.M. di cui all'art. 1, comma 380-ter, lettera b) della legge n. 228/2012, nei giorni successivi si è proceduto alla liquidazione delle spettanze a tutti gli aventi diritto, con un anticipo di più di due mesi rispetto ai tempi previsti.

Si evidenzia, inoltre, che l'elevato grado di dettaglio delle note informative rese disponibili sul sito istituzionale della Direzione Centrale della Finanza Locale ha consentito di registrare, rispetto al passato, una notevole riduzione delle richieste di chiarimenti da parte dei Comuni circa le modalità di calcolo delle spettanze, circostanza che dimostra come tali note abbiano coniugato l'obiettivo di assicurare la totale trasparenza delle informazioni con la massima fruibilità delle stesse.

Oltre ad assicurare ai Comuni un'adeguata base informativa da utilizzare in sede previsionale e di consuntivo, l'attività posta in essere nel corso dei numerosi incontri istituzionali ha sicuramente contribuito a rafforzare il dialogo istituzionale e la *partnership* con le altre Amministrazioni Pubbliche, confermando l'importante ruolo svolto dal Ministero dell'Interno nel settore degli Enti locali, atteso che in tutte le riunioni si è registrata la massima intesa, sintonia e collaborazione tra le varie componenti di parte "Stato".

➤ **RAZIONALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEL FLUSSO DOCUMENTALE INERENTE LE PROCEDURE IN MATERIA DI ENTI DISSESTATI CHE HANNO RICORSO AL RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE**

La razionalizzazione e semplificazione del flusso documentale inerente le procedure in materia di enti dissestati e che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale nonché la riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti hanno comportato le attività di seguito specificate.

Con l'ausilio di tabelle sono stati esaminati e valutati, al fine di individuare le criticità dell'attuale flusso documentale, i dati pervenuti dagli enti nonché dagli organi straordinari della liquidazione.

Attraverso una rivalutazione ed un'analisi dei dati e degli elementi forniti dai soggetti coinvolti è stata aggiornata ed implementata sia la banca dati informatica, sia la procedura informatica assegnata agli organi straordinari della liquidazione a supporto dell'attività dei medesimi commissari.

Particolare attenzione è stata rivolta agli interventi ed alle osservazioni formulate dai soggetti di volta in volta coinvolti al fine di giungere alla chiusura del singolo procedimento con ottimizzazione dei tempi e delle procedure.

Si è proceduto ad una suddivisione degli Enti locali in dissesto finanziario in due gruppi comprendenti rispettivamente quelli che hanno deliberato il dissesto prima o dopo l'8 novembre 2001.

Si è proceduto, altresì, ad una suddivisione degli enti in riequilibrio per annualità a partire dal 2012.

E' stata conseguita, dunque, una razionalizzazione organizzativa ed un miglioramento della qualità del servizio attraverso il potenziamento dell'uso di tecnologie informatiche, che hanno incrementato e semplificato, in special modo, il flusso documentale con gli Enti locali dissestati.

Prioritaria è stata la *mission* di garantire un costante ed utile supporto a favore degli Enti locali in dissesto finanziario e in riequilibrio pluriennale considerate le continue e numerose modifiche normative intervenute nell'ambito della procedura di cui agli artt. 243 bis e 244 del decreto legislativo n. 267/2000.

A tal fine sono state svolte mirate attività di consulenza nei confronti dei medesimi Enti locali e delle commissioni di liquidazione anche attraverso la risposta in via telematica nonché attraverso specifici incontri.

Nei confronti degli Enti locali che hanno adottato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è stata svolta un'attività di formazione e di sostegno ai fini della circolazione dei documenti.

E' stata ulteriormente implementata e testata la banca dati informatica, prevedendo molteplici *reports* ai fini di una celere estrazione delle notizie e della movimentazione dei dati richiesti, coinvolgendo anche le competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

Ciò ha garantito anche una uniformità nel flusso documentale tra i vari soggetti coinvolti nella medesima procedura nonché una maggiore certezza e correttezza dei dati elaborati.

Le azioni anzidette sono state realizzate anche attraverso la divulgazione di comunicati nel sito *internet* della Direzione Centrale della Finanza Locale, oltre che attraverso il riscontro a numerose richieste di chiarimenti pervenute attraverso la posta elettronica certificata o posta elettronica ordinaria.

<p align="center"><b>OBIETTIVO STRATEGICO C.3</b></p> <p align="center"><i>CONCORRERE, CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO PERIFERICO DELLO STATO, NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA</i></p>	<p align="center"><b>DURATA</b></p> <p align="center">PLURIENNALE</p>	<p align="center"><b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 2</b></p> <p align="center">CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI</p>
--	---	--

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	54.159	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		Stanziamen ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate  (b+c)
		(a)	(b)	(c)	
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	54.159	50.977	0	50.977

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Target anno 2016</b>	<b>Target anno 2017</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2015</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che	67%	100%			<b>100%</b>

cumula il valore dell'anno precedente					
---------------------------------------	--	--	--	--	--

## PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

**Azione n. 1:** *Analisi e studio degli aspetti riguardanti la razionalizzazione degli apparati periferici amministrativi per assicurare la rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio*

### RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

#### ➤ ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA UNITARIA DELLO STATO SUL TERRITORIO

In relazione all'esame ed approfondimento degli aspetti relativi all'esercizio delle funzioni di rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio, tramite direttive e supporto giuridico amministrativo alle Prefetture-UTG per i rapporti con le Amministrazioni periferiche dello Stato, si rappresenta quanto segue:

- sono stati esaminati numerosi protocolli d'intesa, che hanno coinvolto le Prefetture-UTG e altri soggetti istituzionali locali (Regioni, Province, Comuni, Tribunali, Camere di Commercio, ASL, ecc.) e associazioni bancarie e di categoria, al fine di addivenire alla gestione condivisa di varie problematiche di natura sociale, con particolare riferimento alla tutela delle fasce più deboli, al contrasto della violenza di genere nei confronti delle donne e dei minori, alla lotta alla contraffazione. Sono stati anche esaminati alcuni accordi internazionali tra enti territoriali italiani e Paesi stranieri, volti prevalentemente agli scambi di tipo didattico culturale;
- alla luce di quanto rappresentato dalle Prefetture-UTG, a fronte delle crescenti richieste provenienti dal territorio e dalle associazioni di categoria, è stata ulteriormente affrontata, anche per il 2015, d'intesa con i rispettivi Uffici legislativi e anche attraverso alcuni incontri presso il Ministero dello Sviluppo Economico, la questione relativa all'impossibilità per le Prefetture-UTG di rilasciare il certificato di abilitazione del personale addetto alla manutenzione di ascensori e montacarichi a seguito della soppressione della Commissione esaminatrice operante presso le Prefetture-UTG (art. 12, comma 20, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135), al fine di individuarne una soluzione, anche di tipo transitorio, che consentisse di addivenire al rilascio dei citati titoli abilitativi;
- è stato fornito supporto giuridico amministrativo ad alcuni quesiti formulati dalle Prefetture-UTG in tema di autorità competente in materia di abbattimento di manufatti abusivi su terreni demaniali, attese le frequenti richieste al Prefetto, il quale non possiede, nell'attuale impianto normativo, specifiche competenze sulla questione né poteri sostitutivi attribuiti, al fine di dirimere controversie e incertezze per poter addivenire alla effettiva demolizione delle opere abusive, attese le sempre maggiori difficoltà di raggiungere tale obiettivo;
- è stato fornito supporto giuridico amministrativo ai numerosi quesiti formulati dalle Prefetture-UTG in tema di persone giuridiche di diritto privato, con particolare riferimento ai requisiti (scopi, congruità del patrimonio, requisiti morali degli amministratori, funzionamento degli organi amministrativi) necessari ai fini del riconoscimento della personalità giuridica, ovvero dell'approvazione delle modifiche statutarie, ai sensi del D.P.R. n. 361/2000. In particolare, per quel che concerne la possibilità di trasformazione da associazione in fondazione e viceversa, a seguito di alcuni orientamenti dei TAR che hanno determinato posizioni non omogenee da parte delle Prefetture-UTG, è stato chiesto un parere al Consiglio di Stato, che si è espresso negativamente circa la configurabilità di tale ipotesi. L'orientamento del Consiglio di Stato è stato quindi oggetto di una circolare a tutte le Prefetture-UTG, al fine di indirizzare, in modo uniforme, l'attività delle stesse nei sensi indicati da detto Organo.

- DIFESA CIVILE
- SOCCORSO PUBBLICO
- PREVENZIONE DAI RISCHI

<b>OBIETTIVO STRATEGICO D.1</b>  <b>ATTUARE IL PROCESSO DI RIORDINO DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 3</b>
	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	471.172	472.780	472.530

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	471.172,54	470.321,85	0	470.321,85

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	45%	90%	100%	45%

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO****Azione n. 1: Revisione delle componenti specialistiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco****RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'obiettivo costituisce parte integrante del progetto di riordino delle strutture centrali e territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF) avviato con Decreto del Ministro dell'Interno del 24 settembre 2014.

Il programma triennale si sostanzia in azioni finalizzate ad ottimizzare la gestione delle alte qualificazioni attraverso la semplificazione dei processi di formazione e la revisione organizzativa dei singoli settori specialistici.

Al riguardo, nell'anno di riferimento, sono state emanate 5 circolari concernenti gli elisoccorritori, gli operatori del sistema tecnico-specialistico di trattamento delle criticità strutturali degli edifici e di manufatti in genere (S.T.C.S.), i sommozzatori, i soccorritori speleo-alpini-fluviali, gli operatori portuali.

L'organizzazione della sala crisi del Centro operativo nazionale ha formato oggetto di una specifica disposizione per la gestione delle emergenze complesse.

In parallelo è stata condotta un' articolata attività ricognitiva finalizzata all'analisi della distribuzione delle risorse umane e dell'adeguatezza delle dotazioni strumentali.

<b>OBIETTIVO STRATEGICO D.2</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 3</b>
<b>RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO NELL'AMBITO DEL MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE EUROPEA</b>	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<b>4. Soccorso civile (008)</b>	<b>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b>	<b>558.161</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		<b>Stanziamen- ti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<b>4. Soccorso civile (008)</b>	<b>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b>	<b>558.161,94</b>	<b>557.754,45</b>	<b>0</b>	<b>557.754,45</b>



Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	65%	100%			<b>100%</b>

#### **PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Rafforzamento dei meccanismi di collaborazione nazionale e internazionale nelle grandi calamità*

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Le iniziative finalizzate al potenziamento dell'integrazione del CNVVF nel meccanismo europeo di protezione civile sono proseguite attraverso la partecipazione di operatori a percorsi formativi standardizzati ed esercitazioni comunitarie. Il complesso delle attività svolte, talune in concorso con *team* provenienti da altri Paesi, ha contribuito a consolidare le competenze operative e gestionali dei partecipanti.

Il dispositivo di soccorso a livello nazionale è strutturato secondo le direttive contenute nelle Linee Guida INSARAG 2011 (*International Search and Rescue Advisory Group*), redatte dal Comitato consultivo internazionale per la ricerca ed il salvataggio dispersi sotto le macerie che opera nell'ambito dell'ONU – OCHA (*United Nations Office for the Coordination Of Humanitarian Affairs*). Le azioni intraprese hanno consentito di riallineare l'impianto esistente del "Sistema di risposta USAR" (*Urban search and rescue*) a standard di riferimento, al fine di inserirlo pienamente in una cornice riconosciuta in ambito internazionale, anche attraverso l'istituzione di "moduli" conformi ai requisiti prestazionali indicati nelle linee guida emanate dalla protezione civile in ambito europeo.

I requisiti generali e gli standard relativi alle prestazioni delle squadre USAR del CNVVF, la cui struttura, oggi, corrisponde a quella prevista per i "moduli di protezione civile europea", sono coerenti con quelli definiti nella Decisione della Commissione Europea 2010/481/EU, Euratom del 29 luglio 2010.

<b>OBIETTIVO STRATEGICO D.3</b>  <i>MANTENERE ALTO IL CONTROLLO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO SULLE ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E SU QUELLE LAVORATIVE</i>	<b>DURATA</b>  PLURIENNALE	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 3</b>  CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
---	----------------------------------	---

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		<b>anno 2015</b>	<b>anno 2016</b>	<b>anno 2017</b>
<b>4. Soccorso civile (008)</b>	<b>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b>	<b>12.211.420</b>	<b>12.245.078</b>	<b>0</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		<b>Stanziamen- ti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>(c)</b>	<b>(b+c)</b>
<b>4. Soccorso civile (008)</b>	<b>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b>	<b>12.511.420,99</b>	<b>12.189.377,19</b>	<b>0</b>	<b>12.189.377,19</b>

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Target anno 2016</b>	<b>Target anno 2017</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2015</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		<b>66%</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Somatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle visite ispettive effettuate su attività produttive e lavorative	7.000	14.000	21.000		<b>14.574 (*)</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b>	<b>&gt;=8%</b>	<b>&gt;=8%</b>	<b>&gt;=8%</b>		<b>8%</b>

Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni presentate categorie A e B del D.P.R. 1/8/2011, n. 151 presentate (Segnalazioni Certificate di Inizio Attività – SCIA – in materia di prevenzione incendi)					
--	--	--	--	--	--

*(\*) il valore raggiunto al 31/12/2015 corrisponde alla sommatoria delle ispezioni effettuate nell'anno 2014 (pari a 7.574) e di quelle effettuate nell'anno 2015 (pari a 7.000)*

#### **PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Controllo sulle attività soggette alle norme di prevenzione e lavorative*

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Il programma di controlli ha riguardato in particolare le attività di tipo industriale, artigianale e commerciale, ricomprese nell'allegato I al D.P.R. n. 151/2011, che qualificano maggiormente il territorio della regione/provincia interessata, con particolare attenzione alle attività la cui posizione amministrativa, ai fini antincendi, risulta non aggiornata. Pertanto, il *target* relativo al numero di ispezioni programmate per l'anno 2015 è stato pienamente conseguito.

L'attività di controllo a campione sulle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA), di categorie A e B, presentate ai Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco nel corso dell'anno 2015 ha riguardato le diverse tipologie di attività presenti sul territorio, individuate a sorteggio, con priorità per le attività di categoria B e per una percentuale non inferiore all' 8%. Il *target* fissato risulta, pertanto, raggiunto.

<b>OBIETTIVO STRATEGICO D.4</b>  <b>RAFFORZARE LA PREVENZIONE DAL RISCHIO ATTRAVERSO UNA MIRATA ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU PRODOTTI ED ORGANISMI ABILITATI</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 3</b>
	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	181.930	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	181.931,15	159.430,88	0	159.430,88

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	65%	100%			100%
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Somatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei prodotti controllati	16	25			25
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Somatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, degli	7	20			20

Organismi controllati (Organismi nazionali abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156)					
--	--	--	--	--	--

#### **PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Vigilanza nel settore dei prodotti antincendio*

**Azione n. 2:** *Vigilanza sugli Organismi abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156*

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

In linea con il programma operativo, si è conclusa nel corso dell'anno 2015 una campagna di ispezioni e controlli sul mercato indirizzata a prodotti antincendio, quali: serbatoi mobili di gasolio, porte resistenti al fuoco ed estintori.

La selezione delle ditte produttrici è stata effettuata dai dirigenti responsabili di settore mediante estrazione.

L'attività si è concretizzata in controlli dimensionali e di tipo distruttivo sui prodotti acquistati. Sono stati, inoltre, effettuati prelievi di alcuni prodotti presso i produttori, corrispondenti a quelli acquistati sul mercato.

Ulteriore attività di controllo è stata dispiegata sugli organismi notificati ai sensi del Regolamento UE n. 305/2011 sui prodotti da costruzione. In particolare, nel corso del 2015, sono state eseguite 13 visite periodiche di sorveglianza presso i citati organismi.

<b>OBIETTIVO STRATEGICO D.5</b>  <b>AUMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI OPERATORI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 3</b>
	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	537.503	482.919	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	537.502,80	537.283,70	0	537.283,70

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		66%

#### PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

**Azione n. 1:** Interventi formativi finalizzati a ridurre gli infortuni sul lavoro degli operatori VV.F.

**Azione n. 2:** Ispezioni presso le strutture territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008

## RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'obiettivo triennale si articola in un complesso di azioni volte a contenere ed a prevenire gli infortuni degli operatori VV.F., incidenti sulle politiche di sicurezza nella fase di formazione iniziale, sui mezzi di soccorso, sull'attività ispettiva interna in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, ex decreto legislativo n. 81/2008.

Riguardo alla prima azione sono state adottate iniziative finalizzate al miglioramento del modello di gestione che hanno interessato le Scuole Centrali Antincendi e la Scuola di Formazione Operativa, strutture centrali dedicate alla formazione in ingresso.

E' proseguita l'analisi degli infortuni pregressi tesa a sviluppare nuove misure da applicare all'attività formativa ed addestrativa nel suo complesso: sfera comportamentale sia dei discenti che degli istruttori, tecniche di addestramento, impianti, infrastrutture ed aree destinate alla formazione, dispositivi di protezione individuale, programmi didattici, sia per la parte teorica che pratica, unitamente al programma di addestramento fisico. Nelle scelte operate si è tenuto conto anche delle risultanze dei test di gradimento somministrati ai discenti degli ultimi cinque corsi di ingresso.

Nell'ambito delle azioni volte a ridurre i rischi durante gli interventi operativi si è tenuto il previsto corso formativo destinato agli operatori VV.F. impegnati nell'effettuazione di verifiche sui mezzi di soccorso, con particolare riferimento agli apparecchi di sollevamento, quali autoscale, autogru, muletti.

A corollario delle azioni in materia di formazione, il programma operativo, incentrato sull'attività ispettiva interna, è stato attuato con pubblicazione sull'*intranet* dipartimentale di un documento ipertestuale ed un applicativo esplicativo dell'attività di vigilanza antinfortunistica programmata per il biennio 2015-2016.

L'analisi dei *feedback* delle strutture periferiche ha consentito la verifica del livello di recepimento dell'applicativo a livello territoriale.

L'analisi dell'applicazione dei criteri definiti per i controlli ha consentito il completamento del programma operativo.

<b>OBIETTIVO STRATEGICO D.6</b>  <b>CONSOLIDARE LE CAPACITÀ DECISIONALI DEGLI ATTORI DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIESA CIVILE</b>	<b>DURATA</b>  PLURIENNALE	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 3</b>  CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
4. Soccorso civile (008)	4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	134.867	134.588	134.330

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi  (a)	Pagato in c/competenza  (b)	Residui accertati di nuova formazione  (c)	Totale risorse impegnate  (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	134.869	134.869,49	0	134.869,49

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei aeroporti interessati dalle	4	8	12	4



esercitazioni di difesa civile				
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Somatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei <i>workshop</i> svolti in materia di difesa civile	4	8	12	4

#### PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

**Azione n. 1:** *Attuazione di un programma di esercitazioni di difesa civile nei principali aeroporti italiani*

**Azione n. 2:** *Formazione in materia di pianificazione, gestione e comunicazione della crisi*

#### RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Per verificare la funzionalità del sistema, centrale e periferico, di difesa civile, sul piano della risposta delle istituzioni e degli organismi coinvolti e su quello dell'efficienza delle reti di collegamento, nel 2015 sono state pianificate e realizzate le seguenti esercitazioni per posti di comando, tutte mirate alla gestione di crisi esplose o comunque interessanti aree aeroportuali:

- “Studium ‘15”, che ha avuto luogo presso la Prefettura-UTG di Bologna l'11 ed il 12 giugno;
- “Adelchi ‘15”, che si è svolta presso la Prefettura-UTG di Verona il 27 ed il 28 ottobre;
- “Altavilla”, tenutasi presso le Prefetture-UTG di Catanzaro e Cosenza il 1° ed il 2 dicembre.

Tali esercitazioni, basate su scenari declinati anche su attacchi, di matrice terroristica internazionale, di natura radiologica, biologica o chimica, sono state precedute da incontri formativi destinati ad operatori di Amministrazioni ed Enti presenti nel Comitato provinciale di difesa civile, organo di coordinamento istituito a supporto dell'azione del Prefetto in situazioni di crisi.

Gli incontri citati hanno avuto come obiettivo l'illustrazione del Sistema nazionale di difesa civile, come delineato dal Manuale nazionale di gestione delle crisi aggiornato con il D.P.C.M. 5 maggio 2010, nonché il supporto, anche operativo, ai Prefetti per l'aggiornamento dei piani di difesa civile e per la gestione della comunicazione in situazioni di crisi.

**MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.  
MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA',  
INTEGRITA' E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE  
DELLA CORRUZIONE, DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA  
DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO  
L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI  
AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI  
ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE  
FINANZIARIE**

<b>OBIETTIVO STRATEGICO E.1</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE CDR1</b>
<i>COORDINARE, ALLA LUCE DELLA DISCIPLINA IN TEMA DI CONTROLLI INTERNI E NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ, LE INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE IL CORRETTO ED EFFICACE SVILUPPO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, IN UN'OTTICA DI COSTANTE PERFEZIONAMENTO DELLE METODOLOGIE OPERATIVE E DELLE INTERRELAZIONI ORGANIZZATORIE</i>	PLURIENNALE	ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<b>6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)</b>	<b>6.1 Indirizzo politico (032.002)</b>	<b>942.809</b>	<b>925.686</b>	<b>0</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		<b>Stanziamenti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>(c)</b>	<b>(b+c)</b>
<b>8. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)</b>	<b>6.1 Indirizzo politico (032.002)</b>	<b>973.136,00</b>	<b>838.074,55</b>	<b>5.175,65</b>	<b>843.250,20</b>

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		<b>66%</b>

#### PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

**Azione n. 1:** *Iniziative per il perfezionamento delle metodologie di budgeting e di reporting e per la razionalizzazione della rete dei controlli*

**Azione n. 2:** *Presidio del processo di attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e integrità*

#### RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'OIV, in linea con gli obiettivi operativi della Direttiva 2015, ha continuato ad essere impegnato ad implementare le funzioni di promozione, garanzia e verifica dell'attuazione e del funzionamento complessivo del sistema dei controlli e, nell'ottica di favorire il massimo raccordo operativo, a sviluppare un'azione di divulgazione dei principi cui attenersi nell'espletamento degli adempimenti richiesti, assicurando il supporto all'attuazione dei relativi interventi.

In tale ottica, è stato intensificato il raccordo con tutti gli attori a vario titolo coinvolti nelle attività di programmazione e verifica dei risultati, in particolare, con i referenti, sia dipartimentali che delle Prefetture-UTG. A tal fine è stato ottimizzato il supporto metodologico, anche attraverso approfondimenti e scambi continui, per una diffusione capillare e condivisa delle metodologie da adottare. Ciò si è verificato soprattutto a livello di pianificazione strategica, attraverso momenti di confronto, raccordo e condivisione con i referenti degli uffici centrali interessati, per quanto riguarda il complesso degli obiettivi programmati. Le azioni poste in essere hanno garantito, in linea con le priorità politiche fissate dal Ministro, la coerenza degli obiettivi strategici e operativi con il ciclo della programmazione finanziaria, nonché l'individuazione degli indicatori più idonei per la misurazione della loro attuazione.

L'OIV ha pure coordinato il monitoraggio periodico sul grado di attuazione dell'attività strategica dell'Amministrazione con riferimento all'anno 2015.

Il processo volto al progressivo miglioramento dei meccanismi di sviluppo del ciclo della *performance* ha consentito di verificare e perfezionare i vari *step* nell'ottica di un perfezionamento del sistema di programmazione e controllo e valutazione dei risultati.

Per quanto riguarda gli adempimenti in materia di trasparenza e integrità, anche nel 2015, l'OIV ha svolto i compiti attribuitigli dalle specifiche norme, con particolare riferimento a quanto previsto dalla legge n. 190/2012 e dai decreti legislativi n. 33/2013 e n. 39/2013.

Ai fini dell'attività di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti per l'anno precedente, è stata effettuata una puntuale attività di verifica sui siti istituzionali del Ministero dell'Interno, della Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco e degli Uffici periferici scelti quali campione. Il monitoraggio, secondo quanto indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), è stato svolto sugli ambiti oggetto di attestazione.

<b>OBIETTIVO STRATEGICO E.2</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 6</b>
<b>ADOTTARE SPECIFICHE INIZIATIVE FINALIZZATE A:</b>	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE ANCHE ATTRAVERSO L'ANALISI E L'INDIVIDUAZIONE DELLE ESIGENZE DI FORMAZIONE PER LO SVILUPPO E L'AGGIORNAMENTO DELLE PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE</li> <li>➤ REALIZZARE UNA MAGGIORE FUNZIONALITÀ DELLA SPESA MEDIANTE LA RIDUZIONE DEI COSTI E IL RECUPERO DELLE RISORSE</li> <li>➤ REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI ED ALTRI PROGETTI DI INFORMATIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE</li> <li>➤ VALORIZZARE I CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE</li> </ul>		

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<b>6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)</b>	<b>6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</b>	<b>2.217.055</b>	<b>2.209.533</b>	<b>0</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<b>6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)</b>	<b>6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</b>	<b>2.219.354,79</b>	<b>2.219.354,79</b>	<b>0</b>	<b>2.219.354,79</b>

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Target anno 2016</b>	<b>Target anno 2017</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2015</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		<b>66%</b>
<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b> Realizzazione del documento sul fabbisogno delle risorse umane di livello dirigenziale e del personale contrattualizzato non dirigenziale a seguito dei provvedimenti di riorganizzazione in sede centrale e periferica dell'Amministrazione civile		sì			<b>si</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Riduzione, in termini percentuali, delle spese energetiche presso la sede di via Veientana sostenute nel 2015 rispetto a quelle sostenute nel 2014		25%			<b>25%</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Riduzione, in termini percentuali, delle spese postali relative alle Prefetture-UTG e agli Uffici di PS sostenute nel 2015 rispetto a quelle sostenute nel 2014		10%			<b>10%</b>

#### **PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** Implementazione di interventi di razionalizzazione e riorganizzazione degli Uffici, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, e di ottimizzazione delle risorse umane

**Azione n. 2:** Semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi per rendere più efficaci i servizi, potenziando l'uso delle tecnologie informatiche e la fruizione on line di informazioni e servizi

**Azione n. 3:** Ottimizzazione delle risorse finanziarie attraverso la realizzazione di un processo di programmazione e verifica della spesa, finalizzata alla riduzione dei costi

**Azione n. 4:** Sviluppo di progetti per la gestione automatizzata di procedimenti amministrativi anche mediante il collegamento telematico con banche dati esterne

**Azione n. 5:** Valorizzazione delle risorse umane attraverso la leva della formazione specialistica. Riqualificazione dei flussi informativi e statistici che fanno capo al Ministero dell'Interno

**Azione n. 6:** Implementazione delle attività ispettive, anche in un'ottica di miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi

## RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Con il D.P.C.M. del 22 maggio 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 1° settembre 2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 217 del 18 settembre 2015, si è data attuazione alla disposizione di cui all'art. 2, comma 1, lettere a) e b) del decreto legge n. 95/2015, che ha disposto per le Amministrazioni dello Stato l'obbligo di provvedere ad una ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali e delle relative dotazioni organiche in misura non inferiore al 20%, nonché ad apportare un ulteriore ridimensionamento delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale non inferiore al 10% della complessiva spesa relativa al numero dei posti di organico di tale personale.

Per ciò che concerne gli uffici di livello dirigenziale generale dell'Amministrazione Civile dell'Interno la riduzione ha comportato la soppressione di n. 29 uffici.

La dotazione organica interessata è stata, unicamente quella dei Prefetti, rideterminata da ultimo dal D.P.R. n. 210/2009, riducendone la consistenza da 147 unità a 118.

Per quanto concerne gli uffici di livello dirigenziale non generale la riduzione, calcolata su un numero pari a 1.580, ha interessato 316 uffici.

Tale riduzione, tenuto conto delle esigenze dell'Amministrazione, ha inciso sulle dotazioni organiche dei dirigenti di livello non generale, rispettivamente per la carriera prefettizia e per i dirigenti di seconda fascia rideterminate, con il D.P.R. n. 210/2009 e il D.P.C.M. 25 giugno 2012, nelle seguenti misure:

- a) 12 unità nella dotazione organica dei viceprefetti che verrà rimodulata in n. 700 unità a fronte delle attuali 712;
- b) 280 unità nella dotazione organica dei viceprefetti aggiunti che verrà rimodulata in n. 572 unità a fronte delle attuali 852;
- c) 24 unità nella dotazione organica dei dirigenti dell'Area I, di seconda fascia che verrà rimodulata in n. 197 unità a fronte delle attuali 221.

Per quanto riguarda il personale contrattualizzato di livello non dirigenziale, la disposizione di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) ha previsto, come noto, una riduzione in misura non inferiore al 10% della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale.

La consistenza organica complessiva del suddetto personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno, come risultante dal richiamato D.P.C.M. 25 giugno 2012, è pari a n. 22.761 unità, così suddivise nelle diverse aree funzionali: n. 9.504 unità nell'Area terza; n. 11.858 unità nell'Area seconda e n. 1.399 unità nell'Area prima.

La nuova dotazione organica del personale di livello non dirigenziale dell'Amministrazione Civile dell'Interno è stata, pertanto, rideterminata in n. 20.549 unità, di cui n. 8.356 appartenenti all'Area terza, n. 10.883 all'Area seconda e n. 1.310 all'Area prima.

In merito agli ulteriori interventi di riordino degli uffici di livello dirigenziale generale presso le sedi centrali e periferiche dell'Amministrazione conseguenti alle misure di riduzione del personale adottate con il citato D.P.C.M. del 22 maggio 2015, è stato, più volte, rinviato il termine per l'adozione del provvedimento di riorganizzazione; da ultimo, con il comma 225, dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) il Ministero dell'Interno dovrà provvedere a predisporre il regolamento di organizzazione entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo attuativo di cui all'art. 8, comma 1, lettera e), della legge 7 agosto 2015, n. 124, con conseguente riassorbimento nell'anno successivo del personale soprannumerario.

Tale rinvio è stato, quindi, disposto al fine di assicurare la realizzazione di un coerente e definitivo assetto ordinamentale della rete periferica dello Stato nell'ambito dei principi generali stabiliti nell'art. 8, lettera e), della legge 7 agosto 2015, n. 124 (c.d. Legge Madia).

Nelle more della definizione degli interventi regolamentari finalizzati alla definitiva riorganizzazione dell'Amministrazione dell'Interno, sono state intraprese ulteriori iniziative che, a legislazione vigente, hanno inciso su una migliore e più trasparente allocazione delle risorse umane: in particolare, sono stati definiti i criteri generali per i trasferimenti del personale contrattualizzato beneficiario degli istituti di cui alla legge n. 104/1992. Tali criteri sono stati improntati al fine di realizzare un obiettivo bilanciamento tra l'interesse dei dipendenti destinatari dei benefici di legge e quello dell'Amministrazione teso a garantire la funzionalità dei

propri uffici. Al riguardo le direttive impartite hanno consentito una migliore dislocazione di tale personale grazie ai riferimenti oggettivi e trasparenti in ordine alle percentuali di copertura delle sedi di appartenenza.

Inoltre, a seguito delle modifiche apportate al decreto legislativo n. 25/2008 dal decreto legge n. 119/2014, convertito dalla legge n. 146/2014, con D.M. 10 novembre 2014 sono state istituite, oltre a quelle già esistenti, nuove Commissioni territoriali e nuove sezioni delle stesse. Conseguentemente si è provveduto, nei brevissimi termini imposti dalla suddetta normativa d'urgenza, alla predisposizione degli atti connessi alla nomina dei Presidenti delle Commissioni territoriali, individuandoli tra il personale con la qualifica di viceprefetto, con un bagaglio professionale atto a garantire pienamente l'assolvimento delle delicate funzioni richieste.

Parimenti, si è provveduto - nonostante le obiettive difficoltà dovute alle carenze di organico riscontrabili su tutto il territorio nazionale e tenendo conto delle esigenze organizzative e di servizio - all'assegnazione di n. 83 unità di personale dell'Amministrazione Civile al fine di garantire l'assolvimento del necessario supporto all'attività delle citate Commissioni.

Si precisa che l'allocazione di personale contrattualizzato nelle sedi delle Commissioni di nuova istituzione è avvenuta senza oneri per l'Amministrazione favorendo la redistribuzione del personale già presente negli uffici periferici insistenti nello stesso ambito territoriale.

In relazione, invece, alla tempistica indicata nella pianificazione dell'obiettivo relativo al pieno utilizzo del sistema "webarch", completata la prevista attività di formazione alla data del 31 dicembre 2015, tutti gli uffici del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie sono stati in grado di impiegare in via definitiva la suddetta piattaforma informatica in ogni sua funzionalità.

In parallelo a tale attività, si è ritenuto opportuno ridefinire l'elenco delle caselle dipartimentali di posta elettronica certificata (PEC), addivenendo ad una nuova organizzazione che prevede, un'unica casella PEC agganciata alla predetta piattaforma e destinata al protocollo di tutti gli uffici, ad eccezione di quelli deputati alla cura del contenzioso, della disciplina e di alcuni uffici della diretta collaborazione con il Capo Dipartimento.

Tale riorganizzazione ha richiesto, al contempo, la ridefinizione anche dell'assetto degli uffici, attesa la necessità di potenziare la struttura, incardinata nell'Area I - Matricola del personale, dedicata a presidiare e gestire, in modo centralizzato, la corrispondenza transitante sull'unica casella PEC destinata alla funzione di protocollo.

Sempre nell'ottica di garantire il contenimento della spesa è stata implementata l'attività di informatizzazione dei procedimenti della Direzione Centrale per le Risorse Umane, favorendo il progressivo utilizzo, esclusivamente in via informatica, delle procedure già standardizzate e sono stati realizzati, secondo le modalità tecniche concordate con l'Ufficio IV - Innovazione tecnologica per l'amministrazione generale - della Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali, i modelli relativi ad alcuni procedimenti da rendere completamente informatizzati.

In via sperimentale sono stati individuati istituti di particolare interesse per i dipendenti (permessi e trasferimenti di cui agli artt. 33, commi 3 e 5, e 6 della legge n. 104/1992 e il congedo straordinario retribuito di cui all'art. 42, comma 5, del decreto legislativo n. 151/2001), in relazione ai quali sono state analizzate le rispettive scansioni procedurali effettuandone la trasposizione nel modello telematico posto alla base della procedura utilizzabile dai dipendenti. Infine, tali modelli sono stati formalmente affidati all'ufficio competente alla realizzazione, sotto il profilo tecnico, della nuova procedura informatizzata.

Inoltre, come è noto, il predetto Dipartimento ha da tempo reso disponibili modalità telematiche di trasmissione di documenti e informazioni riguardanti i procedimenti sanzionatori nel contesto tecnologico del progetto "SANA" (Sistema Sanzionatorio Amministrativo).

L'attuazione del progetto in questione ha consentito la realizzazione di un sistema integrato per la gestione automatizzata, dematerializzata e in cooperazione applicativa dei procedimenti in materia di codice della strada, assegni senza autorizzazione o provvista, altri reati depenalizzati e altre violazioni, anche con riferimento alle procedure di formazione dei ruoli esattoriali e di costituzione e partecipazione nel contenzioso giurisdizionale.

Lo scopo del progetto, che per l'anno 2015 è riuscito ad essere implementato su tutto il territorio nazionale, non riguarda solo l'obiettivo di mettere in atto, nell'ambito delle competenze prefettizie, un vero e proprio caso di "pubblica amministrazione digitale", ma anche quello di realizzare una buona pratica di reingegnerizzazione ed automazione procedimentale amministrativa.

Si evidenzia, infatti, che la trattazione delle sanzioni amministrative di competenza delle Prefetture-UTG, con il sistema SANA realizza il coinvolgimento in cooperazione applicativa degli organi accertatori, degli uffici giudiziari e di Equitalia, offrendo all'utenza di partecipare concretamente ai procedimenti amministrativi con possibilità di interagire attraverso un apposito sito web al fine, ad esempio, di conoscere l'esito dei propri ricorsi o di altre istanze, ovvero per accedere ad alcuni atti del proprio fascicolo digitale.

E', inoltre, proseguita la minuziosa ricognizione dell'andamento dei capitoli di spesa nell'ultimo quinquennio, con particolare approfondimento delle voci di bilancio relative all'ultimo triennio, comprensive delle posizioni debitorie pregresse relative ai vari centri di spesa del Dipartimento al fine di individuare e selezionare meccanismi di razionalizzazione della spesa.

A fronte dei dati rilevati, si è proceduto all'analisi, sistemazione, valutazione ed elaborazione dei dati finanziari raccolti tramite la produzione di prospetti, tabelle e grafici suddivisi secondo differenti criteri di analisi (dipartimento, missione/programma, categoria economica).

In particolare, sono stati analizzati i meccanismi di formazione relativi a ciascuna tipologia di spesa e gli interventi messi in atto per fronteggiare le esposizioni rilevate e le misure previste per prevenire il generarsi di nuove situazioni debitorie con riferimento principalmente alle tipologie di spesa che presentano le maggiori sofferenze finanziarie, ossia spese postali e di notifica, custodia dei veicoli sequestrati, canoni e utenze, fitto di locali e oneri accessori.

Sulla base dei dati raccolti e sistematizzati sono stati redatti documenti di analisi di bilancio del Dipartimento articolati su prospettive differenti che hanno consentito di approfondire l'andamento delle proprie categorie di spesa.

Sempre in termini di contenimento della spesa pubblica, nel corso dell'anno 2015, la Sede Didattico Residenziale di Via Veientana ha progettato e realizzato un programma informatico di risparmio energetico.

La realizzazione del predetto *software* ha consentito di monitorare le spese relative ai consumi energetici e di rilevare la loro percentuale di abbattimento. E' stato indicato il consumo quotidiano di acqua, luce e gas e gli eventuali scostamenti dei predetti consumi, rispetto a quelli programmati, sono stati segnalati automaticamente al *software* con un sistema di "alert" che consente di intervenire immediatamente ai fini del riallineamento dei flussi di spesa. Nell'anno di riferimento tale programma ha consentito di registrare un abbattimento del 25% delle spese energetiche.

Quanto, invece, all'individuazione delle esigenze di aggiornamento e di addestramento del personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno, è stato predisposto, in primo luogo, un *software* in grado di elaborare i dati inseriti nella procedura informatica utili per le successive fasi di rilevazione e catalogazione dei fabbisogni formativi. Per facilitare la rilevazione è stato elaborato un questionario con l'indicazione delle principali competenze dell'Amministrazione che è stato somministrato *on line* a tutte le Prefetture-UTG alle quali è stato richiesto di segnalare, tramite la compilazione del suddetto questionario, le tematiche istituzionali per le quali risulti opportuna l'attivazione di iniziative formative a favore del personale dirigente e non dirigente dell'Amministrazione Civile.

Il questionario è stato compilato da 95 Prefetture-UTG e l'elaborazione dei dati acquisiti ha consentito, nell'ambito delle tre macro-aree indicate (compiti istituzionali, normativa di carattere generale, management) di evidenziare gli argomenti necessari di un maggiore approfondimento ai fini delle esigenze formative.

Inoltre, ai fini di un'ottimizzazione delle risorse finanziarie, finalizzata alla riduzione dei costi, anche nell'anno 2015 è proseguita l'attività inerente la riduzione della spesa per oneri postali, relativa all'invio della corrispondenza da parte delle Prefetture-UTG e degli uffici periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, mediante il massimo utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) e degli strumenti di comunicazione informatica.

L'analisi delle spese postali sostenute nel 2015 ha consentito di verificare una riduzione pari al 10% delle stesse rispetto al 2014, così come previsto in sede di pianificazione.

Per quanto riguarda la valorizzazione dei controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile, all'interno del programma annuale ispettivo, l'esigenza di corrispondere in maniera precisa e puntuale agli obiettivi programmati, ha determinato la necessità di orientare l'attività ispettiva verso i nuovi compiti di controllo derivanti dall'applicazione di varie riforme che hanno interessato, fra l'altro, anche il mandato prefettizio.

In tale ambito, particolare attenzione è stata riservata alle attività finalizzate ad assicurare il rispetto del principio di legalità e il rafforzamento della prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico e sociale delle varie realtà territoriali.

E' stato effettuato un monitoraggio sullo stato di attuazione delle direttive impartite dal Ministero in ordine agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di anticorruzione e antimafia.

In particolare, la ricognizione ha interessato:

- l'attivazione della Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione antimafia;
- l'istituzione e l'aggiornamento dell'elenco dei fornitori, dei prestatori di servizi e degli esecutori dei lavori c.d. "White list";
- l'adozione di informative antimafia;
- i controlli sugli appalti pubblici da parte dei Gruppi Interforze attraverso l'accesso ai cantieri;
- l'attuazione di protocolli di legalità siglati dalle Prefetture-UTG nella prospettiva di una strategia di innovazione e miglioramento della qualità dei servizi resi.



Infine, sulla base dei rilievi ispettivi dell'ultimo triennio, sono state individuate le problematiche giuridico/gestionali più significative.

La programmazione del ciclo delle ispezioni svolte nel corso del 2015 è stata concepita tenendo conto del periodo di tempo trascorso dall'ultima ispezione, della dislocazione geografica e della sussistenza di criticità o di questioni oggetto di rilievo da parte della Ragioneria Generale dello Stato.

Al riguardo, l'azione ispettiva è stata focalizzata sia sull'approfondimento delle criticità organizzative, gestionali e procedurali che sull'individuazione delle iniziative di maggior rilievo adottate per migliorare la qualità dei servizi resi.

E' stata verificata l'attività posta in essere dai vari uffici, nonché gli aspetti riguardanti la legittimità e la funzionalità amministrativa dei provvedimenti e delle procedure adottate dalle singole aree, dalle quali possono emergere elementi più evidenti di criticità. Particolare attenzione è stata rivolta ai settori di attività corrispondenti all'Ordine e alla Sicurezza Pubblica, agli Enti locali e alla Depenalizzazione, anche in relazione alle modifiche normative intervenute in materia di anticorruzione e trasparenza.

Si evidenzia, infine, che la configurazione dell'attività ispettiva, nel suo complesso e con le modalità stabilite, ha consentito di svolgere una efficace azione di collaborazione e di affiancamento alle strutture ispezionate volte alla risoluzione delle varie problematiche riscontrate.

<b>OBIETTIVO STRATEGICO E. 3</b>  <b>COORDINARE LE INIZIATIVE VOLTE A GARANTIRE LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI UN SISTEMA DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CORRUZIONE E A MIGLIORARE GLI STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE</b>
	PLURIENNALE	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	274.862	272.172	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	341.732,88	341.732,88	0	341.732,88

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		66% (*)

<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b> Verifica della coerenza delle misure di trasparenza adottate con le aree a rischio del piano anticorruzione		sì			si
<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b> Definizione del documento di valutazione eventi di rischio presso gli uffici centrali e le Prefetture-UTG		sì			si
<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b> Test sulla prima utilizzazione del sistema “Whistleblowing”		sì			no (*)

*(\*) le difficoltà connesse alla realizzazione del complesso sistema informativo “Whistleblowing” (segnalazione degli illeciti da parte del dipendente pubblico), strumentale al raggiungimento dell’obiettivo, hanno comportato la previsione di un applicativo informatico più strutturato e funzionale alle esigenze. La ripianificazione progettuale operata ha prodotto una ridefinizione del target, che è stato raggiunto al 31 dicembre 2015. L’Ufficio interessato ha comunicato che il sistema in questione è pienamente operativo dal 24 marzo 2016*

#### **PIANO DI AZIONE DELL’OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Coordinamento delle iniziative in materia di trasparenza e di anticorruzione*

**Azione n. 2:** *Coordinamento delle iniziative in materia di qualità dei servizi pubblici*

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L’analisi dell’avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all’obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell’anno.

Nel corso del 2015 l’attività di coordinamento delle iniziative afferenti l’attuazione degli adempimenti previsti nel “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione” è stata svolta attraverso due fasi:

- definizione del documento di valutazione del rischio presso gli Uffici Centrali e le Prefetture-UTG;
- iniziative per l’avvio del sistema “Whistleblowing”.

La prima fase è stata realizzata attraverso un’impegnativa attività che ha visto, in particolare, coinvolta ciascuna Prefettura nella complessa attività di valutazione del rischio, nell’ambito del processo del c.d. “*risk management*”.

In proposito, è stato particolarmente utile l’ausilio offerto dalla rete degli oltre 100 referenti locali, cui si è fatto specifico riferimento al fine di definire e portare a termine, anche attraverso precise indicazioni e materiali forniti per l’occorrenza, la complessa e delicata attività di valutazione richiesta. La seconda fase ha comportato un lieve scostamento rispetto alla preventivata data del 31 dicembre 2015, dovuto alle difficoltà connesse alla realizzazione del complesso sistema progettuale posto alla base dell’iniziativa.

L’assoluta novità dell’istituto del “Whistleblowing” nell’ordinamento vigente e la delicatezza della materia, hanno comportato la necessità, stante anche le dimensioni dell’Amministrazione, di doversi dotare di un applicativo informatico che fosse, al tempo stesso, ben strutturato e funzionale alla primaria esigenza di tutelare la riservatezza dell’identità del segnalante.

Ciò ha comportato una ripianificazione progettuale che ha consentito all’Amministrazione di poter disporre, a partire dal 24 marzo 2016, di un sistema di “Whistleblowing” operativo, nel rispetto di quanto richiesto dalla vigente normativa in materia di prevenzione amministrativa della corruzione.

Nell’ambito dell’attività inerente la trasparenza, invece, il miglioramento della comunicazione, dell’organizzazione e dell’accessibilità dei dati, anche a livello periferico, è stato realizzato attraverso tre fasi:

- raccolta dei dati;
- validazione dei dati trasmessi e pubblicazione nella Sezione “*Amministrazione Trasparente*”;
- predisposizione, a seguito di costante monitoraggio, di indicazioni e direttive sui temi di competenza.

La raccolta dei dati è stata realizzata attraverso una estesa ed impegnativa attività svolta grazie al contatto costante con tutti i soggetti coinvolti nel complesso processo di trasmissione dei dati/informazione oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013. Al riguardo, particolarmente utile e proficuo, è stato il supporto assicurato, anche a livello periferico, dalla “rete” dei referenti per meglio definire gli ambiti oggettivi/soggettivi e le relative modalità di pubblicazione.

La seconda fase ha riguardato una delicata attività di valutazione delle informazioni/dati trasmessi.

La terza fase è stata caratterizzata dal coordinamento e dal monitoraggio delle diverse iniziative in materia di trasparenza: in base agli esiti del monitoraggio saranno predisposte indicazioni e direttive sui temi di competenza.

Infine, l’obiettivo operativo relativo al coordinamento delle attività di monitoraggio degli standard di qualità dei servizi definiti è stato realizzato in linea con il piano d’azione prefissato.

A tale riguardo, è stato richiesto ai Dipartimenti di far conoscere le attività intraprese per l’applicazione delle misure di verifica degli standard di qualità individuati per i servizi resi.

Dall’analisi degli elementi che gli stessi hanno fornito è emerso che il percorso di misurazione degli standard di qualità risulta avviato e che per alcuni servizi l’impianto del sistema di verifica è risultato completo e specifico.

Unitamente all’attività di monitoraggio degli standard di qualità dei servizi definiti, è stata portata avanti un’azione di supporto, mirata a promuovere lo sviluppo e la stabilizzazione di uniformi prassi operative in materia, anche con l’utilizzo di una modulistica omogenea, perfezionando così il processo di valutazione della rispondenza dei servizi agli standard di qualità prefissati e consentendo, altresì, ogni eventuale, efficace azione di miglioramento degli stessi.

<b>OBIETTIVO STRATEGICO E. 4</b>  <b>SVILUPPARE E DIFFONDERE LE CONOSCENZE NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, ATTRAVERSO MIRATE INIZIATIVE DI SUPPORTO AL PERFEZIONAMENTO DELLA SISTEMATICA DEI CONTROLLI E ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SETTORE</b>	<b>DURATA</b>  PLURIENNALE	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</b>  CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
---	----------------------------------	--

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	89.305	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi  (a)	Pagato in c/competenza  (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate  (b+c)
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	89.305	89.305	0	89.305

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			100%

## **PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Elaborazione ed organizzazione di adeguate forme di divulgazione interna ed aggiornamento periodico sulle innovazioni normative e sui meccanismi di funzionamento del ciclo di gestione della performance per il miglioramento del livello di informazione e il complessivo andamento dei sistemi e dei servizi*

### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Alla luce dell'evoluzione normativa ed applicativa che la materia della *performance* ha avuto dopo l'emanazione della legge sulla prevenzione della corruzione n.190/2012 ed in particolare dei relativi provvedimenti di attuazione in tema di obblighi di trasparenza (decreto legislativo n. 33/2013), sono state promosse nuove occasioni di incontro con gli uffici e le Direzioni Centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per la disamina congiunta delle principali innovazioni metodologiche derivanti dalla normativa in questione.

Particolarmente curata, a tal fine, è stata l'attività propedeutica di scambio ed aggiornamento informativo con gli uffici ministeriali competenti in materia per la necessaria sinergia volta a trasferire alle articolazioni dipartimentali utili criteri di orientamento nell'attuazione della normativa che dal 2009 in poi ha segnato, in maniera sempre più stringente per le Pubbliche Amministrazioni, le attività ordinarie, in termini di maggiore efficienza delle procedure e di economicità dei servizi.

In tale ambito è stata, in particolare, coordinata, con una specifica azione di impulso e raccordo, una serie di mirate iniziative all'interno del Dipartimento per verificare lo stato di attuazione delle previsioni normative.

<b>OBIETTIVO STRATEGICO E.5</b>  <b>REALIZZARE UN MODELLO INFORMATIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA</b>	<b>DURATA</b>  PLURIENNALE	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</b>  CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
--	----------------------------------	---

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	89.743	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi  (a)	Pagato in c/competenza  (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate  (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	89.743	89.743	0	89.743

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			100%
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Sommatoria dei centri di costo esaminati		41			41

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** Sviluppo del progetto per un sistema di analisi e previsione della spesa del Centro di Responsabilità 5 ai fini dell'ottimizzazione dell'impiego delle risorse finanziarie di competenza

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nell'anno 2015, si è provveduto a completare tutte le attività previste dall'obiettivo strategico.

In particolare, grazie alla definizione del *software* di gestione contabile e raccolta dati, utilizzando l'estensione a livello territoriale del sistema SICOGE del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato possibile mettere a regime lo strumento di analisi della spesa dei vari centri di costo.

Si sottolinea, infatti, il pieno raggiungimento del *target* previsto pari a 41 centri di costo esaminati, uffici e reparti periferici compresi.

La disponibilità di tale sistema consentirà di effettuare una completa programmazione della spesa e relativo monitoraggio periodico e verifica dei dati di consuntivo.

<b>OBIETTIVO STRATEGICO E.6</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</b>
<b>VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE</b>	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		<b>anno 2015</b>	<b>anno 2016</b>	<b>anno 2017</b>
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	<b>281.190</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		<b>Stanziamen- ti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>(c)</b>	<b>(b+c)</b>
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	<b>236.299,60</b>	<b>236.299,60</b>	<b>0</b>	<b>236.299,60</b>



Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			84% (*)
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Riduzione, in termini percentuali, delle risorse umane impiegate nel 2015 nelle procedure selettive del personale della Polizia di Stato rispetto a quelle impiegate nel 2014		-20%			-4% (*)

(\*) *Lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico, per le motivazioni di seguito specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"*

#### PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

**Azione n. 1:** *Implementazione degli interventi di ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane e finanziarie in un'ottica integrata di efficienza ed economicità, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, per il recupero di risorse e l'eliminazione di duplicazioni, con riguardo pure ai centri informatici esistenti ed all'avvio di mirate iniziative nel campo della selezione e formazione del personale*

#### RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono. Nell'ambito delle azioni poste in essere per la razionalizzazione della gestione delle procedure selettive del personale della Polizia di Stato e il potenziamento delle tecnologie telematiche per i servizi e le informazioni *on line* ai cittadini, non è stato conseguito il *target* previsto, in quanto si sono riscontrate alcune complessità per la realizzazione di batterie di test da sottoporre ai candidati nelle prove a quiz con sistema "random". Il completamento dell'obiettivo è stato rinviato al corrente anno.

Le difficoltà tecniche riscontrate nel completamento della fase di cui sopra hanno fatto sì che non sia stato possibile ottenere la riduzione del 20% delle risorse umane impiegate.

Per quanto attiene, invece, al potenziamento delle tecnologie telematiche per i servizi e le informazioni ai cittadini, il servizio di *hosting* della "APP Concorsi", rinnovato per l'anno 2015, ha ottenuto un rilevante successo tra gli utenti con il raggiungimento di 22.000 *download*, rispetto al *target* prefissato a 2.000.

<b>OBIETTIVO STRATEGICO E.7</b>  <b>RAZIONALIZZARE, SEMPLIFICARE E RENDERE EFFICIENTE L'AZIONE AMMINISTRATIVA ALL'INTERNO DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO TRAMITE UN PIÙ DIFFUSO IMPIEGO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE VOLTO ALLA AUTOMAZIONE PROCEDIMENTALE E DEMATERIALIZZAZIONE DOCUMENTALE</b>	<b>DURATA</b>  PLURIENNALE	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</b>  CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
--	----------------------------------	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	40.447.096	80.655.120	80.655.120

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	30.335.322	30.335.322	0	30.335.322

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	20%	60%	100%	10% (*)

<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero delle pratiche relative agli uffici interessati da formato cartaceo a quello informatico		2.100		<b>1.200 (*)</b>
--	--	-------	--	------------------

*(\*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione dei due obiettivi operativi sottostanti lo strategico, per le motivazioni di seguito specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"*

#### **PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Coordinamento esecutivo dei progetti di informatizzazione degli archivi*

**Azione n. 2:** *Coordinamento esecutivo dei progetti di informatizzazione degli Uffici Sanitari della Polizia di Stato*

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono. Dalle operazioni di monitoraggio è emerso che l'obiettivo concernente l'informatizzazione degli archivi cartacei degli Uffici centrali e periferici della Polizia di Stato non è stato completamente realizzato a causa di alcune difficoltà applicative e della necessità di un maggiore consolidamento degli aspetti organizzativi di alcune strutture. Conseguentemente il numero delle pratiche informatizzate è stato di 1.200 rispetto alla previsione di n. 1.500 fissata ad inizio d'anno.

Anche l'altro obiettivo riguardante l'informatizzazione degli Uffici sanitari della Polizia di Stato al fine della automazione procedimentale e della dematerializzazione documentale ha fatto registrare uno scostamento rispetto al *target* previsto, in quanto la prima procedura di gara per l'acquisizione e realizzazione del *software* di gestione per gli Uffici sanitari - GUS-C - è risultata deserta e soltanto dall'aggiudicazione con la seconda gara, avvenuta in data 19 ottobre 2015, e con l'individuazione della ditta fornitrice del sistema informatico si è avviata l'intera procedura amministrativa per la realizzazione del progetto. Tale criticità non ha consentito la prevista informatizzazione di 600 pratiche.

<b>OBIETTIVO STRATEGICO E.8</b>  <b>RAZIONALIZZARE E RIDURRE LA SPESA PUBBLICA</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 3</b>
	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	94.230	94.554	94.504

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	94.231,31	94.062,77	0	94.062,77

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	20%	60%	100%	20%
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Riduzione, in termini percentuali, degli oneri derivanti dai contratti di locazione per sedi di servizio VV.F.			15%	-----

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** Riduzione delle spese per locazioni di sedi di servizio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

## RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Tra le molteplici iniziative intraprese al fine di razionalizzare l'uso degli spazi nelle sedi di servizio, con l'obiettivo lo scopo di incidere significativamente sulla riduzione dei connessi oneri finanziari, si segnalano, in quanto più significative, le seguenti:

- Comando provinciale di Siena: realizzazione di una nuova sede, funzionale alle esigenze operative;
- Direzione regionale del Veneto: occupazione di immobili trasferiti al Demanio dello Stato;
- Distaccamenti di Viareggio (Lucca) e Tor Sapienza (Roma): acquisizione, in comodato d'uso gratuito, di terreni e/o immobili di proprietà comunale e/o provinciale;
- Distaccamenti di Crema (Cremona) ed Amelia (Terni): acquisizione di immobili con modalità "*rent to buy*" da enti pubblici, con pagamento di un canone fisso ed opzione di eventuale riscatto finale dell'immobile stesso.

I parametri definiti dall'Agenzia del Demanio per le sedi di servizio non sono vincolanti per le strutture operative in uso al CNVVF. Tuttavia le progettazioni relative alle nuove sedi operative del CNVVF ne rispettano le prescrizioni.

Le realizzazioni in itinere consentiranno, una volta ultimate, economie dirette, in termini di risparmio dei canoni di locazione, ed economie indirette, relative alle spese di gestione degli immobili realizzati, connesse alle relativamente recenti disposizioni in tema di efficientamento energetico, di gran lunga più restrittive rispetto a quelle in vigore in un recente passato.

Il citato beneficio si accompagna ad un ulteriore vantaggio indiretto, consistente nell'aumento del valore del patrimonio dello Stato, in gran parte legato alle situazioni di recupero di beni dell'ex Demanio Militare, talvolta vicini ai centri cittadini, già nella disponibilità del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

<b>OBIETTIVO STRATEGICO E.9</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 3</b>
<b>REINGEGNERIZZARE I PROCESSI DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI AI FINI DELLA RIDUZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE DEL CORPO NAZIONALE DEL FUOCO</b>	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	167.794	118.192	118.130

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	167.794,39	167.581,21	0	167.581,21

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	50%	80%	100%	50%
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Riduzione, in termini percentuali, dei centri di spesa VV.F. sul territorio rispetto all'anno 2014			80%	-----

## PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

**Azione n. 1:** *Riduzione dei centri di spesa degli uffici territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco*

### RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

In linea con il programma operativo previsto, si illustrano i principali risultati raggiunti a seguito dell'attuazione del progetto di reingegnerizzazione dei processi di acquisto del CNVVF che ha interessato il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile sia a livello centrale che periferico:

- attribuzione dei compiti di funzionario delegato ai 18 direttori regionali, con istituzione di un punto ordinante di spesa per il pagamento dei compensi accessori al personale, con le modalità del c.d. "cedolino unico", presso ogni direzione regionale. I benefici di tale azione saranno, nel biennio 2016-2017, la progressiva omogeneizzazione sul territorio dei processi di erogazione delle competenze accessorie al personale e di acquisto di beni e servizi, l'introduzione di meccanismi di controllo delle procedure e della spesa finalizzati ad eliminare fenomeni di dispersione e di eccessiva parcellizzazione della spesa stessa e, non da ultimo, la crescita professionale del personale;
- realizzazione di un "cruscotto" gestionale, grazie allo sviluppo e all'interoperabilità dei sistemi informativi dipartimentali, nel quale è possibile analizzare, oltre ai dati di natura economico-finanziaria, i dati quantitativi sull'effettuazione dei servizi istituzionali e quelli relativi alla consistenza del personale, all'impiego dei mezzi di soccorso e alle dimensioni delle sedi territoriali. Tale serbatoio informativo costituisce un fondamentale supporto all'attività decisionale dei responsabili delle unità organizzative centrali e territoriali;
- strutturazione di una centrale unica di committenza, incardinata nella Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali, con finalità di standardizzazione delle procedure di acquisto di beni e servizi. Tale funzione, che sarà pienamente operativa solo nel corrente 2016, rappresenta uno strumento essenziale per garantire omogeneità nei requisiti tecnici e condizioni di massima economicità per gli acquisti di quei beni o servizi – necessari per le attività istituzionali del CNVVF – non presenti nei cataloghi CONSIP. Si citano, al riguardo: i dispositivi di protezione individuale, l'acquisto e manutenzione dei mezzi di soccorso terrestri, aerei e navali, le attrezzature particolari, le strumentazioni NBCR (nucleare – biologico - chimico - radiologico), i servizi di mensa, pulizia delle sedi e lavanderia;
- articolazione su base regionale della gestione dei beni mobili, con individuazione di consegnatari regionali coadiuvati da figure di sub-consegnatari nelle sedi provinciali. Da tale modifica organizzativa, condivisa con la Ragioneria Generale dello Stato - I.G.F.- si attendono vantaggi gestionali in termini specializzazione degli addetti alle attività, di pieno controllo dei beni strumentali presenti sul territorio, di centralità dei consegnatari e dei loro collaboratori nei processi di rilevazione dei fabbisogni e di avvio delle procedure di acquisto.

<b>OBIETTIVO STRATEGICO E.10</b>  <b>SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ED ESTERNO ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DI BANCHE DATI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI INNOVATIVI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA</b>	<b>DURATA</b>  PLURIENNALE	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 2</b>  CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
---	----------------------------------	---

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	524.023	524.023	0
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	120.273	120.273	0
<b>Totale</b>		<b>644.296</b>	<b>644.296</b>	<b>0</b>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi  (a)	Pagato in c/competenza  (b)	Residui accertati di nuova formazione  (c)	Totale risorse impegnate  (b+c)
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	524.023	765.728	0	765.728
	2.3 Elaborazione,	120.273	107.713	0	107.713



<i>quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>					
<b>Totale</b>	<b>644.296</b>	<b>873.441</b>	<b>0</b>	<b>873.441</b>	

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Target anno 2016</b>	<b>Target anno 2017</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2015</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%		<b>67%</b>
<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b> Predisposizione della base dati per realizzare l'anagrafe unica della popolazione residente		sì			<b>sì</b>

#### **PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** Attuazione degli interventi di digitalizzazione per favorire la realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), prevista dall'art. 2 del decreto legge n. 179/2012, convertito dalla legge n. 221/2012, in sinergia con le altre Amministrazioni interessate, nonché l'attuazione dell'art. 10 del decreto legge n. 70/2011, convertito dalla legge n. 106/2011 e successive modifiche delle norme in materia di Documento Digitale Unificato e Carta d'Identità Elettronica

**Azione n. 2:** Azioni per contribuire ad assicurare la corretta gestione economico-finanziaria degli Enti locali ai fini della nomina dei Revisori dei Conti attraverso le operazioni di sorteggio dell'elenco costituito ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012, n. 23

**Azione n. 3:** Promozione dell'estensione presso tutte le Prefetture-UTG di servizi informatici per la semplificazione dei rapporti con i cittadini per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa

**Azione n. 4:** Sviluppo della digitalizzazione in materia di statuti degli Enti locali

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

##### ➤ **ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR)**

Con la pubblicazione nella G.U. dell' 8 gennaio 2015 del D.P.C.M. n. 194 del 22 novembre 2014 (di seguito II DPCM ANPR), contenente le regole e le modalità di funzionamento della nuova base dati centralizzata, è stato

dato avvio alla concreta realizzazione del nuovo sistema informativo. A tal fine tra il Ministero dell'Interno e la SOGEI S.p.A. è stato sottoscritto il sesto contratto esecutivo per il periodo dal 24 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015, individuando nei relativi allegati contrattuali le attività finalizzate alla realizzazione del progetto di seguito sintetizzate:

- a) erogazione dei servizi per garantire la continuità operativa dei sistemi INA-SAIA e AIRE;
- b) avvio del processo di graduale subentro della ANPR alle anagrafi della popolazione residente gestite dai Comuni e dell'AIRE.

Nell'ambito delle attività di cui al precedente punto b), le attività individuate nel sesto contratto esecutivo hanno previsto:

1. la costituzione dell'infrastruttura della ANPR. Nell'intesa sancita in sede di Conferenza Unificata al II DPCM ANPR, è stato convenuto di attivare una approfondita fase di sperimentazione di alcuni comuni pilota (originariamente nel numero di 7) del nuovo sistema informativo, prima della sua messa in esercizio. A tal fine, nell'ambito delle attività per la predisposizione dell'infrastruttura della ANPR è stata prevista la creazione - oltre all'ambiente di esercizio "a regime" - di un ambiente di test riservato, nonché di un ambiente di simulazione di quello di produzione (c.d. ambiente di pre-subentro) nel quale poter effettuare da parte dei Comuni i test di integrazione e le verifiche del *software* sviluppato, prima del subentro effettivo delle proprie anagrafi in ANPR;
2. il popolamento iniziale della ANPR, da costituirsi quale banca dati unitaria dei dati anagrafici della popolazione residente, a partire dalle base dati INA ed AIRE centrale;
3. la realizzazione dei servizi da mettere a disposizione dei Comuni;
4. la realizzazione dei servizi da mettere a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni, nonché degli organismi che erogano pubblici servizi, per l'acquisizione dei dati della ANPR;
5. la progressiva migrazione delle basi dati locali, ossia delle APR e delle AIRE dei Comuni, verso la base dati centrale ANPR, secondo il piano di graduale subentro previsto dal D.P.C.M. 194/2014. Nell'ambito delle attività sopra indicate, entro il mese di dicembre 2015 sono state portate a termine le attività di cui ai punti 1. - 2. - 3.

Relativamente alle attività di cui al punto 4. sono stati predisposti i documenti progettuali contenenti gli accordi di servizio con Agenzia delle Entrate, INPS, ISTAT e Motorizzazione Civile.

I servizi per l'interrogazione e lo scambio dei dati contenuti in ANPR sono in fase di avanzato sviluppo per l'Agenzia delle Entrate. Per gli altri Enti lo sviluppo dei relativi servizi sono in fase di avvio.

Per quanto concerne le attività di cui al punto 5., in data 14 dicembre è avvenuto il subentro di due Comuni pilota: Cesena e Bagnacavallo e, a seguire, nel corso del 2016 è previsto il subentro degli altri 24 Comuni sperimentatori.

Lo slittamento dei termini nella realizzazione delle attività previste dal sesto contratto esecutivo è riconducibile ad una pluralità di fattori che hanno reso necessaria una ripianificazione, in corso d'anno, delle linee attuative del progetto, secondo una tempistica adeguata alle sopravvenute esigenze.

Il primo fattore è connesso ai tempi di emanazione della normativa di attuazione della ANPR che si è perfezionata con il D.P.C.M. 194/2014. Il dilatamento dei termini di adozione del provvedimento è stato determinato dalla necessità di recepire le esigenze espresse dai numerosi attori che, a vario titolo, partecipano o hanno partecipato al progetto e che ha richiesto l'introduzione (decreto legge n. 90/2014) di una modifica normativa per consentire ai Comuni di mantenere copia locale della propria banca dati anagrafica modificando quanto originariamente previsto dal decreto legge n. 179/2012.

Ciò ha comportato la necessità di realizzare due soluzioni: una per offrire servizi (*web services*) ai Comuni che optano per il mantenimento della banca dati anagrafica anche in locale e l'altra (*web application*) per i Comuni che fruiranno esclusivamente dei servizi offerti dalla soluzione che gestisce la ANPR. La sperimentazione ha evidenziato numerose difficoltà da parte dei Comuni pilota nella implementazione della prima delle soluzioni architettoniche delineate nel D.P.C.M. 194/2014 - soluzione particolarmente onerosa in termini di sviluppo e tempi di realizzazione da parte dei Comuni - con la conseguente necessità di verificare eventuali modalità attraverso le quali riorientare il progetto ANPR.

Un ulteriore slittamento si è registrato nell'approvazione delle specifiche tecniche necessarie alla predisposizione dei servizi ANPR per i Comuni. Sulla base delle intese intercorse con l'ANCI e con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) nei primi mesi del 2015 il numero dei Comuni pilota è stato ampliato da 7 a 26, circostanza che ha determinato la necessità di un nuovo esame della documentazione e delle specifiche tecniche della ANPR fino ad allora elaborate da parte dei nuovi Comuni sperimentatori. Da ultimo l'art. 10, comma 1, del decreto legge 19 giugno 2015 n. 78, convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, recante "*Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali*" ha introdotto nuove disposizioni in materia di Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente prevedendo che la ANPR contenga altresì l'archivio informatizzato dei registri di stato civile tenuti dai Comuni e fornisca i dati ai fini della tenuta delle liste di leva.

La previsione dell'implementazione di nuove funzionalità della ANPR ha comportato la necessità di verificare e prevedere l'integrazione della progettazione della ANPR con l'estensione dei servizi che dovranno essere resi disponibili dalla ANPR contenuta nel comma 1 del decreto legge n. 78/2015.

In data 30 dicembre 2015 è stato, pertanto, sottoscritto, per il periodo 1° gennaio - 30 settembre 2016, un atto aggiuntivo al sesto contratto esecutivo finalizzato al completamento delle attività previste nel sesto contratto esecutivo utilizzando le risorse già impegnate in detto contratto e non utilizzate.

#### ➤ **GESTIONE DEL DOMICILIO DIGITALE E DEGLI EVENTI DI NASCITA E DI DECESSO**

In merito all'avvio delle attività per definire le funzioni che dovranno essere sviluppate nella gestione del domicilio digitale del cittadino, si segnala quanto segue:

- previsioni normative. L'art. 4 del decreto legge n. 179/2012, convertito dalla legge n. 221/2012, ha introdotto l'art. 3 bis nel decreto legislativo n. 82/2005 recante "Codice dell'amministrazione digitale", ed ha previsto l'istituzione del domicilio digitale: un indirizzo di posta elettronica certificata che ogni cittadino ha facoltà di indicare alla Pubblica Amministrazione attraverso modalità da definire con apposito decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, sentita l'Agenzia dell'Italia Digitale. Tale disposizione prevede, inoltre, che il domicilio digitale sia inserito nell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) e reso disponibile a tutte le Pubbliche Amministrazioni e ai gestori o esercenti di pubblici servizi
- attività progettuale. Sulla base delle previsioni sopracitate, nel contesto delle riunioni convocate dal gruppo di lavoro costituito per definire il progetto ANPR, è stata condivisa l'esigenza di prevedere, attraverso il decreto attuativo sopracitato, che il dato relativo al domicilio digitale venga dichiarato dal cittadino al Comune di residenza, registrato nella relativa scheda anagrafica e quindi inserito nella ANPR (deve essere stato previsto l'apposito campo) per la successiva trasmissione alle Pubbliche Amministrazioni ed ai gestori di pubblici servizi con le modalità indicate nel D.P.C.M. 194/2014
- disposizioni normative di attuazione. In relazione a quanto suesposto con il D.P.R. n. 126/2015 (Regolamento recante adeguamento del regolamento anagrafico della popolazione residente, alla disciplina istitutiva dell'anagrafe nazionale della popolazione residente), che entrerà in vigore a seguito del subentro della ANPR alle anagrafi comunali, il dato relativo al domicilio digitale è stato inserito nell'ambito delle informazioni contenute nella scheda individuale della persona iscritta in anagrafe. Inoltre è stato predisposto uno schema di decreto ministeriale ai sensi dell'art. 3 bis sopracitato, in quanto nell'ambito della delega contenuta nell'art. 21 della legge n. 124/2015 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) l'Ufficio Legislativo del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione ha proposto alcune modifiche dell'art. 3 bis sopracitato, in merito alle quali sono state formulate, per il tramite dell'Ufficio studi e legislazione del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, alcune osservazioni finalizzate a garantire una maggior coerenza del nuovo testo normativo con il progetto ANPR.

Riguardo alla gestione delle comunicazioni degli eventi di nascita e decesso alla ANPR direttamente da parte delle strutture sanitarie, si fa presente quanto segue:

- previsioni normative. Il D.P.C.M. 194/2014 - nel dare attuazione all'art. 62, comma 6, lettera c), del decreto legislativo n. 82/2005 - ha previsto che la ANPR renda disponibile un apposito servizio per consentire, l'invio telematico delle attestazioni e delle dichiarazioni di nascita e dei certificati necroscopici da parte della struttura sanitaria e del medico necroscopo o altro delegato sanitario ai Comuni, rinviando al decreto di cui l'art. 2, comma 3, del decreto legge n. 179/2012 convertito dalla legge n. 221/2012 la definizione delle modalità tecniche di attuazione del servizio stesso
- attività progettuale. Sul piano progettuale, al fine di definire le linee generali del servizio in esame e le relative modalità di attuazione, sono stati convocati alcuni incontri con il Ministero dell'Economia e delle Finanze che gestisce il sistema informatico di collegamento delle strutture sanitarie (Sistema di Accoglienza Centrale - SAC) - e con il Ministero della Salute che, con la collaborazione delle Regioni, gestisce le strutture sanitarie competenti alla ricezione dei documenti di nascita e morte da inviare ai comuni per il tramite della ANPR
- disposizioni normative di attuazione. Sulla base delle intese raggiunte è stato predisposto uno schema di decreto che si compone di un allegato tecnico piuttosto complesso ed articolato nel quale sono indicate le modalità di collegamento tra il SAC e la ANPR e definiti i flussi delle comunicazioni tra le strutture sanitarie, gli uffici di stato civile competenti alla redazione degli atti di nascita e di morte e gli uffici anagrafici competenti all'annotazione nelle schede anagrafiche degli eventi di stato civile sopraindicati. Lo

schema di decreto in esame ha già acquisito i pareri favorevoli dei citati Dicasteri e po posto all'attenzione degli Uffici del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione.

A tale proposito, tuttavia, occorre segnalare che il decreto legge n. 78/2015 convertito dalla legge n. 125/2015 ha modificato l'art. 62 sopracitato, prevedendo l'istituzione, nella ANPR, dell'Archivio nazionale dello stato civile. Tali modifiche potrebbero comportare la necessità di rivedere l'architettura dei flussi sopracitati, disegnata secondo le attuali previsioni del D.P.R. n. 396/2000 (Regolamento dello stato civile) che dovrà essere adeguato alla luce della nuova progettualità.

#### ➤ **EMISSIONE DEL DOCUMENTO DIGITALE UNIFICATO (DDU) E DELLA NUOVA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA (CIE)**

Sono proseguite, nel corso dell'anno 2015, le attività propedeutiche all'emissione del Documento Digitale Unificato (DDU) e della nuova Carta d'Identità Elettronica (CIE), come di seguito specificato:

- è stata inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il prescritto atto di concerto, la bozza del decreto interministeriale contenente le modalità tecniche di produzione, distribuzione e gestione sia della Carta d'Identità Elettronica sia del Documento Digitale Unificato elaborato dal tavolo tecnico la cui adozione costituiva il presupposto imprescindibile per l'emanazione del D.M;
- già nel mese di ottobre 2014, la stessa bozza era stata inviata alla Commissione Europea, per avviare la procedura di informazione a tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, come previsto per i documenti elettronici secondo le direttive europee (98/34/34/CE come modificata dalla direttiva 98/48/CE); la stessa Commissione nel mese di aprile 2015 ha comunicato l'esito favorevole del suddetto iter.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 10, comma 4, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla legge n. 125/2015 - che ha previsto l'abrogazione dei commi 2 e 3 dell'art. 10 del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 - è stato necessario procedere ad una reingegnerizzazione della pregressa attività progettuale.

Al fine di imprimere un'accelerazione al nuovo progetto CIE (comma 3 del medesimo art. 10), è stata avviata la predisposizione di un decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita l'AGID, il Garante per la protezione dati personali e la Conferenza Stato – Città, autonomie locali, per definire le caratteristiche di produzione, emissione e rilascio della nuova Carta d'Identità Elettronica e del relativo archivio informatizzato.

Il decreto definisce le caratteristiche tecniche del documento elettronico e le modalità tecniche di produzione, distribuzione, gestione e supporto all'utilizzo della CIE.

Sul provvedimento (strutturato in 19 articoli e due allegati ed integrato con la clausola di invarianza finanziaria come richiesto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché con le integrazioni richieste dal Garante per la protezione dei dati personali) è stato acquisito il concerto del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione.

Il Decreto, esaminato dal Consiglio dei Ministri nel corso della seduta del 23 dicembre 2015, è stato sottoscritto dal Ministro dell'Interno e dai Ministri concertanti. Quindi il D.M. 23 dicembre 2015 recante "*Modalità tecniche di emissione della carta d'identità elettronica*", è stato registrato alla Corte dei Conti il 30 dicembre 2015, pubblicato nella medesima data nella Gazzetta Ufficiale n. 302.

#### ➤ **TENUTA, AGGIORNAMENTO E VERIFICA DELL'ELENCO DEI REVISORI DEI CONTI DEGLI ENTI LOCALI**

L'attività si è articolata, nel corso dell'anno 2015, nelle diverse fasi procedurali previste dalle disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012, n. 23 e si è concretizzata con l'adozione di appositi decreti ministeriali di aggiornamento dell'elenco. Nello svolgimento dell'attività, è stata prestata costante attenzione alle esigenze di miglioramento, ottimizzazione, semplificazione e diffusione delle informazioni.

Nel primo periodo dell'anno si è proceduto all'attività di verifica e controllo, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni presentate dai soggetti interessati alla procedura di nuova iscrizione e mantenimento nell'elenco in vigore dal 1° gennaio 2015. In relazione alle dichiarazioni relative all'iscrizione nel registro o ordine professionale e al conseguimento dei crediti formativi è stato possibile aumentare il grado di controllo, effettuando, grazie all'interscambio informatico dei dati, un controllo sistematico. Complessivamente, a seguito dell'attività di controllo delle dichiarazioni, è stata disposta, con appositi decreti ministeriali, la cancellazione di n. 88 nominativi.

Nel corso dell'anno, si è inoltre provveduto all'aggiornamento periodico dell'elenco a seguito di comunicazioni di variazione di dati da parte dei soggetti interessati (cambio di residenza, decessi, richieste di iscrizione in altri ambiti provinciali, ecc.), adottando al riguardo semplificazioni procedurali rispetto a quelle in atto nell'anno precedente.

Infine, nel periodo dal 3 novembre 2015 al 16 dicembre 2015, è stata attivata la nuova procedura preordinata all'aggiornamento annuale dell'elenco con validità dal 1° gennaio 2016, mediante pubblicazione di apposito avviso pubblico, prevedendo modalità semplificate per i soggetti già iscritti. A conclusione della procedura ed effettuate le prime preliminari verifiche, con Decreto ministeriale del 23 dicembre 2015, è stato approvato l'elenco dei revisori dei conti degli Enti locali in vigore dal 1° gennaio 2016 composto da n. 17.208 soggetti iscritti.

Nel corso dell'anno, è stata espletata l'attività di condivisione degli eventi formativi preordinati al conseguimento dei prescritti crediti necessari per l'iscrizione e il mantenimento nell'elenco per l'anno successivo, con semplificazione e riduzione dei tempi di gestione grazie all'interscambio di dati con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC). Complessivamente, nel periodo 1° gennaio - 30 novembre 2015, sono stati condivisi n. 571 eventi formativi. Il relativo elenco, aggiornato in tempo reale, è stato pubblicato nell'apposita pagina del sito *internet* istituzionale.

E' stato, inoltre, reso disponibile, dal 1° ottobre 2015, un corso in modalità *e-learning* in materia di armonizzazione contabile, fruibile gratuitamente, organizzato dal Ministero dell'Interno in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con possibilità di conseguimento dei crediti formativi validi per l'iscrizione e il mantenimento nell'elenco.

Le procedure di estrazione a sorte dei nominativi iscritti nell'elenco in vigore nell'anno 2015, effettuate dalle Prefetture-UTG e preordinate alla nomina dei revisori, sono risultate complessivamente n. 3.677. Gli esiti delle stesse risultano visualizzabili in tempo reale sull'apposita pagina del sito *internet* istituzionale, con possibilità di ricerca a livello nazionale o regionale, per data di estrazione o per Prefettura-UTG o per singolo Ente locale interessato.

Costante è stata nel corso dell'anno l'attività di supporto prestata nei confronti dei soggetti iscritti nell'elenco o interessati all'iscrizione, nonché nei confronti delle Prefetture-UTG competenti alle procedure di estrazione a sorte, in ordine alle varie problematiche tecniche e amministrative rappresentate. Particolare attenzione è stata dedicata alla divulgazione dei dati e delle informazioni inerenti la materia sull'apposita pagina del sito *internet* istituzionale costantemente aggiornata.

#### ➤ **INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE L'ACCESSO ON LINE AI SERVIZI GESTITI O VIGILATI DALLE PREFETTURE-UTG**

Sono proseguite le iniziative volte a favorire l'accesso *on line* da parte di cittadini ai servizi gestiti o vigilati dalle Prefetture-UTG, di competenza del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, in attuazione della normativa di semplificazione di cui al decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, con specifico riguardo agli adempimenti prescritti dall'art. 24, commi 2 e 3 bis.

L'obiettivo risponde all'esigenza di adeguamento dell'Amministrazione dell'Interno alle disposizioni del citato decreto legge. Quest'ultima norma, in estrema sintesi, sancisce l'obbligo, per le Amministrazioni statali, di adottare moduli unificati e standardizzati su tutto il territorio nazionale, per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni, compilabili *on line* (previa approvazione di un apposito piano di informatizzazione) allo scopo di semplificare l'accesso dei cittadini e delle imprese ai servizi della Pubblica Amministrazione.

Nel corso dell'anno 2015 l'Ufficio "Innovazione amministrativa" del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali ha dunque proseguito l'attività, avviata negli ultimi mesi del 2014, finalizzata a dare attuazione alla normativa in argomento, con specifico riguardo ai procedimenti di competenza del Dipartimento stesso, ivi compresi quelli gestiti o vigilati (in quanto attinenti a servizi erogati dai Comuni per conto dello Stato) dalle Prefetture-UTG.

E' stata in tal senso portata a compimento la redazione di un primo insieme di moduli.

La documentazione approntata è stata raccolta in modo sistematico e sottoposta, per l'esame, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - secondo il prescritto iter.

#### ➤ **BANCA DATI DEGLI STATUTI DELLE UNIONI DI COMUNI**

Riguardo all'implementazione della banca dati degli Statuti delle Unioni di Comuni, anche in conseguenza dell'approvazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, sono pervenuti e contestualmente sono stati inseriti nella raccolta ufficiale n. 60 statuti. Nel prospetto che segue viene indicata la distribuzione a livello regionale e provinciale.

## UNIONI DI COMUNI

STATUTI DELLE UNIONI DI COMUNI INSERITI NELL'ANNO 2015: N. 60

1 - ABRUZZO	N. 1	- 1 TERAMO
2 - BASILICATA	N. 1	- 1 POTENZA
3 - CALABRIA	N. 1	- 1 REGGIO CALABRIA
4 - CAMPANIA	N. 1	- 1 BENEVENTO
5 - EMILIA ROMAGNA	N. 9	- 2 BOLOGNA
		- 2 FORLI'-CESENA
		- 3 PIACENZA
		- 1 RAVENNA
		- 1 REGGIO EMILIA
6 - LIGURIA	N. 3	- 1 GENOVA
		- 2 IMPERIA
7 - LOMBARDIA	N. 18	- 1 BERGAMO
		- 1 BRESCIA
		- 7 CREMONA
		- 1 LECCO
		- 3 MANTOVA
		- 2 MILANO
		- 1 MONZA
		- 1 PAVIA
		- 1 VARESE
8 - MARCHE	N. 4	- 2 ANCONA
		- 1 MACERATA
		- 1 PESARO E URBINO
9 - PIEMONTE	N. 15	- 2 ALESSANDRIA
		- 2 ASTI
		- 4 BIELLA
		- 1 CUNEO
		- 2 NOVARA
		- 3 TORINO
		- 1 VERBANO CUSIO OSSOLA
10 - TOSCANA	N. 6	- 1 AREZZO
		- 3 FIRENZE
		- 1 LUCCA
		- 1 PISA
11 - VENETO	N. 1	- 1 PADOVA

## 2.3 Obiettivi e piani operativi

Gli obiettivi operativi costituiscono l'articolazione degli obiettivi strategici e sono pertanto funzionali al loro raggiungimento. Essi ne declinano l'orizzonte strategico nell'ambito dell'esercizio finanziario 2015 e sono a loro volta articolati in programmi operativi che fissano fasi, tempi di realizzazione e risultati attesi.

A ciascuno di essi sono stati associati, in fase di pianificazione, indicatori e *target* cui fare riferimento nelle fasi di monitoraggio per definirne lo stato di avanzamento.

Nell'evidenziare che i risultati raggiunti sono stati già analiticamente descritti, per maggiore coerenza ed organicità, nelle precedenti schede relative agli obiettivi strategici soprastanti, si rinvia, per una descrizione di dettaglio dei singoli obiettivi operativi, alla Sezione 6 – (*Allegato n. 1*).

## 2.4 Obiettivi gestionali

In coerenza con i tempi e le fasi della pianificazione strategica, i Titolari dei Centri di Responsabilità (CDR) hanno proceduto ad assegnare alle rispettive strutture di livello dirigenziale gli obiettivi gestionali correlati alle linee di attività di maggiore rilevanza tra quelle svolte dalle singole unità organizzative e che concorrono, unitamente a quelli individuati nella Direttiva generale, al perseguimento delle finalità istituzionali.

Tali obiettivi, che articolano le azioni dell'ordinaria gestione sottostanti ai Programmi del bilancio del Ministero dell'Interno, sono essenzialmente orientati al miglioramento del funzionamento delle attività istituzionali o all'attuazione di servizi.

Gli obiettivi gestionali assegnati alle strutture di livello dirigenziale di ciascun CDR riassumono così, in una formulazione ampia e trasversale, le finalità cui devono essere orientate le azioni e gli obiettivi individuali di tutto il personale di livello dirigenziale incardinato nelle strutture interessate.

Detta impostazione armonizza l'impianto della Nota Integrativa al bilancio di previsione del Ministero dell'Interno e del *Piano della performance*, articolato anch'esso in obiettivi strategici/operativi e obiettivi gestionali di struttura, secondo l'accezione illustrata. Questi ultimi costituiscono, come sopra enunciato, le macro aree di riferimento entro le quali vanno ricondotte le pianificazioni di dettaglio che, all'interno dei vari uffici, orientano i percorsi operativi dei singoli dirigenti.

La scelta dell'Amministrazione di rappresentare la propria azione - nell'ambito dei documenti pianificatori descritti - attraverso obiettivi gestionali "di struttura" piuttosto che individuali, va ricondotta alla considerazione che una differente esternalizzazione dei processi pianificatori e di refertazione, articolata per obiettivi individuali, sarebbe risultata, tenuto conto del rilevante numero di unità dirigenziali in servizio presso il Ministero dell'Interno (circa 2.600), non solo complessa, ma anche verosimilmente frammentaria e poco organica ai fini della comunicazione istituzionale e al cittadino.

Nella Sezione 6 – (*Allegato n. 2*) – è riportato, per singole aree di intervento, il quadro analitico delle principali azioni poste in essere in tale ambito e dei risultati perseguiti. Nella stessa Sezione sono altresì compendiate gli esiti delle principali azioni svolte dalle strutture territoriali dell'Amministrazione.

Per quanto attiene agli elementi in merito alla valutazione individuale del personale c.d. "contrattualizzato" dell'Amministrazione dell'Interno ed al grado di differenziazione dei giudizi per

l'anno in riferimento, va precisato che il “*Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale*” del Ministero dell'Interno è stato approvato con decreto del Ministro in data 6 dicembre 2013, registrato dalla Corte dei Conti in data 10 gennaio 2014. Successivamente ne è stata differita l'operatività agli esiti della prossima contrattazione collettiva, ovvero alla diversa data connessa al verificarsi di adeguate economie aggiuntive. Ciò in ragione del fatto che l'art. 6 del decreto legislativo n. 141/2011 ha differito, per quanto attiene agli aspetti relativi ai meccanismi premiali individuati dall'art. 19 del decreto legislativo n. 150/2009, l'applicazione della differenziazione retributiva in fasce alla tornata di contrattazione collettiva successiva a quella del quadriennio 2006/2009, ovvero alla diversa data connessa al verificarsi di adeguate economie aggiuntive. Queste ultime, derivanti da eventuali risparmi di spesa dell'Amministrazione (art. 16, comma 5, del decreto legge n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011) possono essere utilizzate, come dispone lo stesso decreto legislativo n. 141/2011, per l'erogazione dei premi nei termini previsti dalla legge, nelle more del predetto rinnovo contrattuale.

L'Amministrazione non dispone di risorse da poter destinare a tali fini né, per analoghi motivi, ha potuto dare applicazione all'art. 5, comma 11 quinquies, del decreto legge n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012.

A partire dalla valutazione del 2013 l'Amministrazione ha comunque progressivamente operato per rendere i previgenti sistemi di valutazione dei dirigenti contrattualizzati maggiormente coerenti con i criteri indicati dall'art. 5, comma 11, del citato decreto legge n. 95/2012.

Per i dirigenti di Area I con incarico di livello generale il procedimento di valutazione individuale riferito all'anno 2015 non risulta ancora avviato, mentre è stato attivato ed è in fase di completamento il processo di valutazione riferito ai dirigenti contrattualizzati di seconda fascia.

Per quanto concerne il personale contrattualizzato di livello non dirigenziale, le procedure di valutazione da attuarsi con riferimento all'anno 2015, ai fini dell'erogazione del fondo unico di amministrazione, non sono state ancora avviate. Si è comunque operata la revisione delle schede in uso finalizzata a determinare un maggiore e più definito ancoraggio dei criteri di misurazione al dettato normativo vigente e, in particolare, alle categorie individuate dall'art. 5, comma 11 bis della richiamata legge n. 135/2012 (*comportamenti organizzativi dimostrati, contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza, raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali*).



**MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.  
MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA', INTEGRITA'  
E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE,  
DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA  
ANCHE ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI  
SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE  
DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE  
RISORSE FINANZIARIE**

**OBIETTIVO**

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. 6.1 "Indirizzo politico" (032.002) a obiettivi di miglioramento della qualità e dell'efficienza

Responsabile attuazione: *CDR 1*

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

*Target anno 2015: 100%*

*Valore raggiunto al 31/12/2015: 100%*

**OBIETTIVO**

Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al Programma n. 1.3 "Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio" (002.003) anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria

Responsabile attuazione: *CDR 2*

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

*Target anno 2015: 100%*

*Valore raggiunto al 31/12/2015: 100%*

**OBIETTIVO**

Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al Programma n. 2.2 "Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali" (003.002) anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria

Responsabile attuazione: *CDR 2*

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

*Target anno 2015: 100%*

*Valore raggiunto al 31/12/2015: 100%*

### OBIETTIVO

Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al Programma n. 2.3 "Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa" (003.003) anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria

Responsabile attuazione: CDR 2

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

*Target anno 2015: 100%*

*Valore raggiunto al 31/12/2015: 100%*

### OBIETTIVO

Esercizio delle funzioni della soppressa agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali, nell'ambito del programma n. 2.4 "Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali" (003.008)

Responsabile attuazione: CDR 2

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

*Target anno 2015: 100%*

*Valore raggiunto al 31/12/2015: 100%*

### OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 4.1 "Gestione del sistema nazionale di difesa civile" (008.002) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: CDR 3

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

*Target anno 2015: 100%*

*Valore raggiunto al 31/12/2015: 100%*

### OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 4.2 "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico" (008.003) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: CDR 3

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

*Target anno 2015: 100%*

*Valore raggiunto al 31/12/2015: 100%*

### OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 5.1 "Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale" (027.002) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti

Responsabile attuazione: CDR 4

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

*Target anno 2015: 100%*

*Valore raggiunto al 31/12/2015: 100%*

### OBIETTIVO

Trasferimento fondi alle ASL per assistenza sanitaria in favore di stranieri indigenti, nell'ambito del programma n.5.1 "Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale" (027.002)

Responsabile attuazione: CDR 4

Indicatore di realizzazione finanziaria:

Trasferimento fondi alle ASL per assistenza sanitaria a stranieri indigenti

*Target anno 2015: 100%*

*Valore raggiunto al 31/12/2015: 100%*

### OBIETTIVO

Trasferimento fondi per contributi ad enti e associazioni, nell'ambito del programma n. 5.1 "Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale" (027.002)

Responsabile attuazione: CDR 4

Indicatore di realizzazione finanziaria:

Trasferimento fondi per contributi ad enti e associazioni

*Target anno 2015: 100%*

*Valore raggiunto al 31/12/2015: 100%*

### OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 5.3 "Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto" (027.005) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti

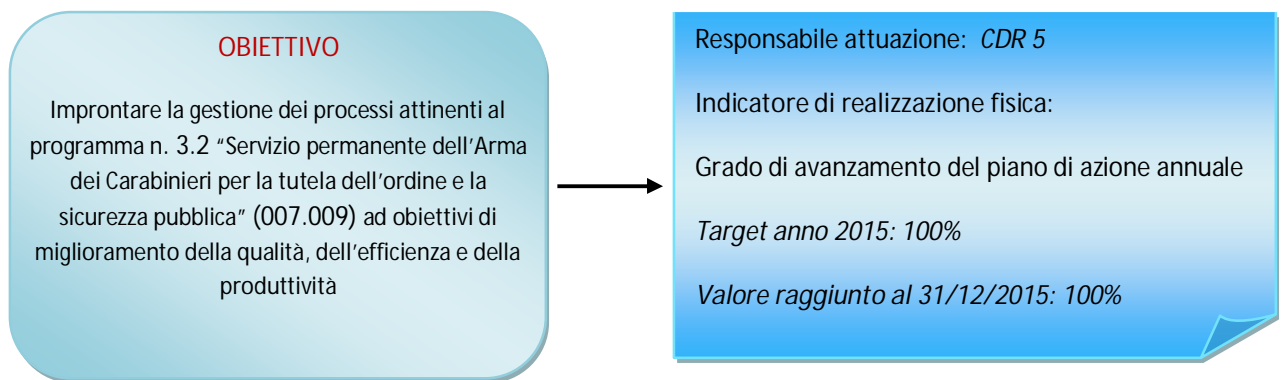
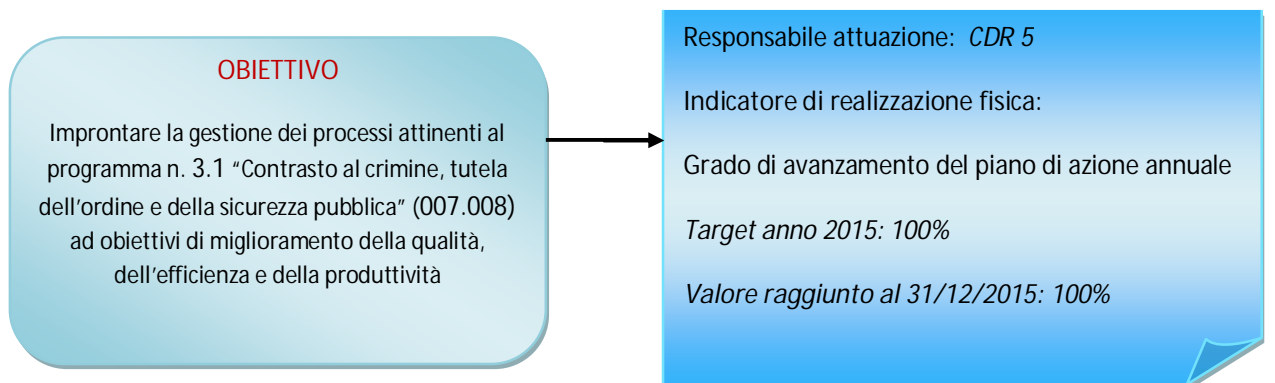
Responsabile attuazione: CDR 4

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

*Target anno 2015: 100%*

*Valore raggiunto al 31/12/2015: 100%*



### OBIETTIVO

Miglioramento della gestione dei processi delle Prefetture-UTG, nell'ambito del programma n. 1.2 "Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio" (002.002)

Responsabile attuazione: *CDR 6*

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

*Target anno 2015: 100%*

*Valore raggiunto al 31/12/2015: 100%*

### OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 6.2 "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" (032.003) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: *CDR 6*

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

*Target anno 2015: 100%*

*Valore raggiunto al 31/12/2015: 100%*

### OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. 7.1 "Fondi da assegnare" (033.001) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: *CDR 6*

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

*Target anno 2015: 100%*

*Valore raggiunto al 31/12/2015: 100%*

## 2.5 Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità

In tale ambito, l'anno 2015 è stato caratterizzato dal progressivo consolidamento delle iniziative già avviate in attuazione di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni che scaturiscono da provvedimenti normativi di primaria importanza sia per le loro finalità, sia per l'impatto organizzativo-strutturale, connessi alle attività dei Dipartimenti e degli Uffici periferici.

A tal fine sono state messe a punto le azioni necessarie ed attivati i flussi informativi in linea con le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 33/2013, sotto l'aspetto specifico della prevenzione della corruzione.

Sono stati formalizzati numerosi documenti descrittivi delle procedure, linee guida e direttive, nonché appositi *format* e *checklist*, che hanno rappresentato un mezzo pratico ed efficace di riferimento.

Sono state fornite indicazioni per la pubblicazione dei dati in formato aperto e in sezioni ben evidenziate, avendo come obiettivo la strutturazione in modo standardizzato degli stessi, con lo scopo anche di supervisionare la corretta applicazione della metodologia e garantire la generale omogeneità.

Il processo di attuazione del Programma si è svolto secondo la scelta organizzativa compiuta dal Ministero dell'Interno di responsabilizzare alla trasparenza tutti i soggetti coinvolti, passando attraverso il contributo di ciascun dipendente competente alla produzione e all'aggiornamento delle informazioni obbligatorie per legge, da pubblicare sul sito, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Gli attori individuati, la c.d. "Rete dei Referenti", ed i conseguenti livelli di responsabilità nelle varie fasi del processo, hanno consentito di organizzare, nell'ambito della complessa articolazione strutturale del Ministero stesso, un sistema fluido di comunicazione, rispondente alle varie esigenze, conseguendo l'obiettivo primario di creare una rete di addetti alla produzione/inserimento dei dati da parte di tutti i Dipartimenti e delle strutture periferiche.

Peraltro, il sistema in atto, dopo una prima positiva fase di applicazione, in linea anche con il disposto della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche che, all'art.7, ha previsto la revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, dovrà trovare ulteriore e ancor più articolato sviluppo anche mediante iniziative di rafforzamento delle competenze, nonché con lo svolgimento di corsi di formazione dedicati, quale mezzo necessario per sviluppare le capacità richieste ed affinare gli strumenti di trasparenza, nell'ottica di un miglioramento e adeguamento alle esigenze di contesto e per la più completa realizzazione degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione.

### **3.1 Principali valori di bilancio e risultati**

Le Note Integrative al Rendiconto generale dello Stato si inseriscono all'interno del più ampio ciclo di programmazione rappresentando la naturale conclusione di tale processo e costituendo lo strumento idoneo a rafforzare la trasparenza e la capacità delle Amministrazioni di rendere conto della propria gestione. Consentono, in particolare, l'analisi del grado di conseguimento degli obiettivi con riferimento ai *target* programmati e la verifica dei risultati raggiunti per ciascun obiettivo.

Il Ministero dell'Interno secondo le disposizioni normative ha provveduto alla compilazione delle due sezioni della Nota Integrativa, la prima delle quali contiene il Rapporto sui risultati ed espone l'analisi e la valutazione del grado di realizzazione degli obiettivi indicati in fase di previsione (art. 21 della legge di riforma contabile), mentre la sezione seconda, elaborata in applicazione del disposto del secondo comma, punto b) dell'art. 35 della legge n. 196/2009, con riferimento ai programmi, illustra i risultati finanziari dell'esercizio ed espone i principali fatti di gestione, motivando gli eventuali scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa e quelle finali indicate nel Rendiconto generale.

Seguono rappresentazioni grafiche che si concentrano sui dati di spesa dell'anno 2015, riferiti sia all'Amministrazione nel suo complesso che ai singoli CDR, con dettagli relativi anche gli obiettivi. Con riguardo poi, ai risultati raggiunti attraverso l'attuazione degli obiettivi stessi, si rinvia a quanto ampiamente illustrato nei precedenti paragrafi di riferimento.



Ministero dell'Interno - Nota Integrativa al Rendiconto generale dello Stato - Anno 2015						
CDR Missioni	Programmi	Stanziam inizia l/competenza (L.R) 1	Stanziam definitivi c/competenza (*) 2	Pagato in c/competenza (*) 3	Residui Accertati di nuova formazione (*) 4	Totale (5)=(3)+(4)
<b>1 GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO</b>		<b>27.861.978</b>	<b>30.587.298</b>	<b>28.986.060</b>	<b>229.770</b>	<b>29.215.830</b>
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)		27.861.978	30.587.298	28.986.060	229.770	29.215.830
	6.1 Indirizzo politico (032.002)	27.861.978	30.587.298	28.986.060	229.770	29.215.830
<b>2 DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI</b>		<b>12.525.296.177</b>	<b>13.842.854.393</b>	<b>13.015.215.126</b>	<b>780.373.296</b>	<b>13.795.588.422</b>
1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)		1.853.570	2.043.553	1.921.628	31.948	1.953.576
	1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	1.853.570	2.043.553	1.921.628	31.948	1.953.576
2 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)		12.523.442.607	13.840.810.840	13.013.293.498	780.341.349	13.793.634.846
	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	26.043.760	32.067.731	26.327.908	3.974.237	30.302.145
	2.3 Elaborazione, quantificazione, e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	12.461.513.498	13.776.648.775	12.958.851.463	772.399.253	13.731.250.716
	2.4 Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (003.008)	35.885.349	32.094.334	28.114.127	3.967.858	32.081.985
<b>3 DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE</b>		<b>1.858.525.800</b>	<b>2.156.629.751</b>	<b>1.957.280.360</b>	<b>120.219.957</b>	<b>2.077.500.317</b>
4 Soccorso civile (008)		1.858.525.800	2.156.629.751	1.957.280.360	120.219.957	2.077.500.317
	4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	5.394.608	5.564.371	4.465.024	769.635	5.234.659
	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	1.853.131.192	2.151.065.380	1.952.815.335	119.450.322	2.072.265.657
<b>4 DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE</b>		<b>643.886.636</b>	<b>1.209.669.976</b>	<b>1.099.855.210</b>	<b>104.357.535</b>	<b>1.204.212.745</b>
5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)		643.886.636	1.209.669.976	1.099.855.210	104.357.535	1.204.212.745
	5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	638.494.029	1.204.184.382	1.094.613.275	104.331.640	1.198.944.915
	5.3 Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (027.005)	5.392.607	5.485.594	5.241.935	25.895	5.267.830
<b>5 DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA</b>		<b>7.832.760.875</b>	<b>8.390.463.670</b>	<b>7.891.425.465</b>	<b>408.818.211</b>	<b>8.300.243.676</b>
3 Ordine pubblico e sicurezza (007)		7.832.760.875	8.390.463.670	7.891.425.465	408.818.211	8.300.243.676
	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	6.500.698.988	6.964.059.031	6.593.583.219	302.092.036	6.895.675.255
	3.2 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009)	750.361.949	786.483.391	756.354.338	29.218.909	785.573.247
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	581.699.938	639.921.248	541.487.908	77.507.266	618.995.174
<b>6 DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE)</b>		<b>672.851.968</b>	<b>734.783.117</b>	<b>670.615.585</b>	<b>21.534.857</b>	<b>692.150.442</b>
1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)		518.785.238	595.067.054	563.704.296	13.124.855	576.829.150
	1.2 Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	518.785.238	595.067.054	563.704.296	13.124.855	576.829.150
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)		105.162.164	121.626.616	106.724.290	8.410.002	115.134.292
	6.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	105.162.164	121.626.616	106.724.290	8.410.002	115.134.292
7 Fondi da ripartire (033)		48.904.566	18.089.447	187.000	0	187.000
	7.1 Fondi da assegnare (033.001)	48.904.566	18.089.447	187.000	0	187.000
		<b>23.561.183.434</b>	<b>26.364.988.205</b>	<b>24.663.377.805</b>	<b>1.435.533.627</b>	<b>26.098.911.432</b>

(\*) Gli importi sono al netto di somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti reinscritti in bilancio



## Ministero dell'Interno - Nota Integrativa al Rendiconto generale dello Stato - Anno 2015

Programmi	Obiettivi	Stanziamenti iniziali c/competenza (LB)	Stanziamenti definitivi c/competenza (*)	Pagato in c/competenza (*)	Residui Accertati di nuova formazione (*)	Totale
Miss (CdR)		1	2	3	4	(5)=(3)+(4)
<b>1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</b>						
	<b>1.2 Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)</b>	<b>518.785.238</b>	<b>595.067.054</b>	<b>563.704.296</b>	<b>13.124.855</b>	<b>576.829.150</b>
<i>(DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE)</i>						
	30 - Miglioramento della gestione dei processi delle Prefetture-UU.TT.G.	518.785.238	595.067.054	563.704.296	13.124.855	576.829.150
	<b>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</b>	<b>1.853.570</b>	<b>2.043.553</b>	<b>1.921.628</b>	<b>31.948</b>	<b>1.953.576</b>
<i>(DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI)</i>						
	85 - Concorrere con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica.	54.159	54.159	50.977	0	50.977
	91 - Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al programma anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria.	1.566.817	1.756.800	1.715.945	31.948	1.747.893
	132 - Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio	232.594	232.594	154.706	0	154.706
<b>2 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</b>						
	<b>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</b>	<b>26.043.760</b>	<b>32.067.731</b>	<b>26.327.908</b>	<b>3.974.237</b>	<b>30.302.145</b>
<i>(DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI)</i>						
	92 - Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al programma anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria.	25.377.437	31.401.408	25.442.794	3.974.237	29.417.031
	130 - Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio	33.760	33.760	43.842	0	43.842
	135 - Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.	524.023	524.023	765.728	0	765.728
	146 - Promuovere iniziative volte all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle Autonomie locali e della fiscalità locale nel contesto di contenimento della spesa pubblica e di sostegno agli enti in difficoltà economico-finanziarie.	108.540	108.540	75.544	0	75.544
	<b>2.3 Elaborazione, quantificazione, e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</b>	<b>12.461.513.498</b>	<b>13.776.648.775</b>	<b>12.958.851.463</b>	<b>772.399.253</b>	<b>13.731.250.716</b>
<i>(DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI)</i>						
	93 - Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al programma anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria.	3.669.491	3.816.737	3.655.475	15.152	3.670.627
	136 - Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa	120.273	120.273	107.713	0	107.713
	141 - Trasferimento delle risorse spettanti a vario titolo agli Enti Locali.	12.457.566.629	13.772.554.660	12.954.849.041	772.384.101	13.727.233.143
	147 - Promuovere iniziative volte all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle Autonomie locali e della fiscalità locale nel contesto di contenimento della spesa pubblica e di sostegno agli enti in difficoltà economico-finanziarie.	157.105	157.105	239.234	0	239.234
	<b>2.4 Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (003.008)</b>	<b>35.885.349</b>	<b>32.094.334</b>	<b>28.114.127</b>	<b>3.967.858</b>	<b>32.081.985</b>
<i>(DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI)</i>						
	108 - Esercizio delle funzioni della soppressa Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali.	35.885.349	32.094.334	28.114.127	3.967.858	32.081.985

## Ministero dell'Interno - Nota Integrativa al Rendiconto generale dello Stato - Anno 2015

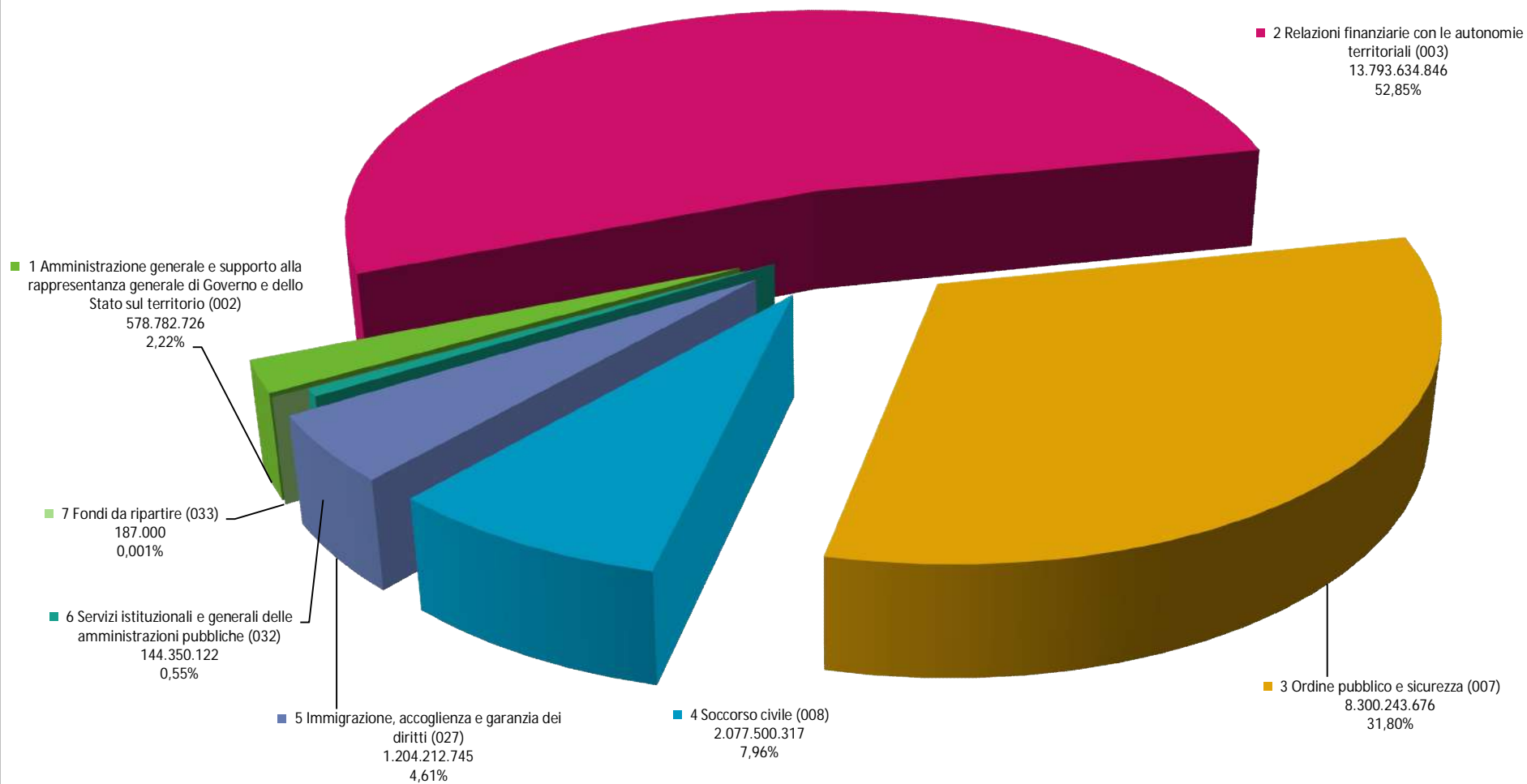
Programmi	Obiettivi	Stanzamenti iniziali c/competenza (LB)	Stanzamenti definitivi c/competenza (*)	Pagato in c/competenza (*)	Residui Accertati di nuova formazione (*)	Totale
Miss	(CdR)	1	2	3	4	(5)=(3)+(4)
<b>3 Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>		<b>7.832.760.875</b>	<b>8.390.463.670</b>	<b>7.891.425.465</b>	<b>408.818.211</b>	<b>8.300.243.676</b>
<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>		<b>6.500.698.988</b>	<b>6.964.059.031</b>	<b>6.593.583.219</b>	<b>302.092.036</b>	<b>6.895.675.255</b>
<b>(DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA)</b>						
	54 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma, ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività	6.162.072.522	6.642.442.000	6.271.966.188	302.092.036	6.574.058.224
	94 - Sviluppare e diffondere conoscenze nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 150/2009	89.305	89.305	89.305	0	89.305
	96 - Realizzare un modello informatizzato per l'attuazione del programma di analisi e valutazione della spesa	89.743	89.743	89.743	0	89.743
	98 - Valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane e finanziarie	281.190	236.300	236.300	0	236.300
	100 - Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante	58.716.757	58.716.757	58.716.757	0	58.716.757
	102 - Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie varato dal Governo	61.912.523	59.536.021	59.536.021	0	59.536.021
	104 - Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese - Obiettivo del PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013	1.815.403	1.815.403	1.815.403	0	1.815.403
	118 - Implementare l'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune	60.160.285	57.425.727	57.425.727	0	57.425.727
	120 - Potenziamento dell'attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina.	57.476.453	55.734.742	55.734.742	0	55.734.742
	122 - Implementare i livelli di sicurezza stradale, ferroviaria e delle comunicazioni	57.086.654	57.086.654	57.086.654	0	57.086.654
	152 - Programmazione-coordinamento Fondi Europei e PON 2014-2020 per incrementare la sicurezza interna, e la governance delle frontiere esterne finanziando interventi addizionali, per lo sviluppo economico e sociale delle Regioni meno sviluppate.	551.057	551.057	551.057	0	551.057
	153 - Razionalizzare semplificare rendere efficiente l'azione amministrativa degli Uffici Periferici della PS tramite un più diffuso impiego delle tecnologie dell'informazione volto all'automazione procedimentale e dematerializzazione documentale	40.447.096	30.335.322	30.335.322	0	30.335.322
<b>3.2 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009)</b>		<b>750.361.949</b>	<b>786.483.391</b>	<b>756.354.338</b>	<b>29.218.909</b>	<b>785.573.247</b>
<b>(DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA)</b>						
	55 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma, ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività	750.361.949	786.483.391	756.354.338	29.218.909	785.573.247
<b>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</b>		<b>581.699.938</b>	<b>639.921.248</b>	<b>541.487.908</b>	<b>77.507.266</b>	<b>618.995.174</b>
<b>(DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA)</b>						
	56 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma, ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività	576.169.303	634.533.686	536.100.345	77.507.266	613.607.612
	101 - Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante	1.045.935	1.045.935	1.045.935	0	1.045.935
	103 - Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie varato dal Governo	2.012.803	1.932.291	1.932.291	0	1.932.291
	119 - Implementare l'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune	865.130	826.806	826.806	0	826.806
	121 - Potenziamento dell'attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina	799.793	775.557	775.557	0	775.557
	123 - Implementare i livelli di sicurezza stradale, ferroviaria e delle comunicazioni.	806.974	806.974	806.974	0	806.974
<b>4 Soccorso civile (008)</b>		<b>1.858.525.800</b>	<b>2.156.629.751</b>	<b>1.957.280.360</b>	<b>120.219.957</b>	<b>2.077.500.317</b>
<b>4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)</b>		<b>5.394.608</b>	<b>5.564.371</b>	<b>4.465.024</b>	<b>769.635</b>	<b>5.234.659</b>
<b>(DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE)</b>						
	57 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività	5.259.741	5.429.502	4.330.155	769.635	5.099.790
	149 - Consolidare la capacità decisionale degli attori del sistema nazionale di difesa civile	134.867	134.869	134.869	0	134.869
<b>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b>		<b>1.853.131.192</b>	<b>2.151.065.380</b>	<b>1.952.815.335</b>	<b>119.450.322</b>	<b>2.072.265.657</b>
<b>(DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE)</b>						
	58 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività.	1.838.908.982	2.136.543.165	1.938.639.523	119.450.322	2.058.089.845
	112 - Rafforzare la prevenzione dal rischio attraverso una mirata attività di vigilanza su prodotti ed Organismi abilitati	181.930	181.931	159.431	0	159.431
	113 - Rafforzare la partecipazione del CNVVF nell'ambito del meccanismo di protezione civile europea	558.161	558.162	557.754	0	557.754
	126 - Mantenere alto il controllo del livello di sicurezza antincendio sulle attività soggette alle norme di prevenzione incendi e su quelle lavorative.	12.211.420	12.511.421	12.189.377	0	12.189.377
	143 - Aumentare i livelli di sicurezza degli operatori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	537.503	537.503	537.284	0	537.284
	148 - attuazione del processo di riordino delle componenti specialistiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco	471.172	471.173	470.322	0	470.322
	150 - Razionalizzare e ridurre la spesa pubblica	94.230	94.231	94.063	0	94.063
	151 - Reingegnerizzare i processi di acquisto di beni e servizi ai fini della riduzione delle spese di gestione del CNVVF	167.794	167.794	167.581	0	167.581

Ministero dell'Interno - Nota Integrativa al Rendiconto generale dello Stato - Anno 2015

Programmi	Obiettivi	Stanzamenti iniziali c/competenza (LB)	Stanzamenti definitivi c/competenza (*)	Pagato in c/competenza (*)	Residui Accertati di nuova formazione (*)	Totale
Miss (CdR)		1	2	3	4	(5)=(3)+(4)
<b>5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</b>						
	<b>5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</b>	<b>643.886.636</b>	<b>1.209.669.976</b>	<b>1.099.855.210</b>	<b>104.357.535</b>	<b>1.204.212.745</b>
<i>(DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE)</i>						
	38 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti	314.197.964	920.806.495	822.848.317	93.305.081	916.153.399
	51 - trasferimento fondi alle ASL per assistenza sanitaria in favore di stranieri indigenti	50.000.000	50.000.000	50.000.000	0	50.000.000
	52 - trasferimento fondi per contributi ad Enti e Associazioni	6.572.482	6.572.482	6.572.482	0	6.572.482
	154 - Consolidare iniziative a livello comunitario per riconoscimento diritti cittadini stranieri e progressiva integrazione attraverso percorsi inserimento socio lavorativo potenziando rete multilivello dei servizi accoglienza	255.022.437	213.846.696	206.544.391	7.276.924	213.821.315
	155 - ottimizzare il sistema delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale	11.854.864	11.972.460	7.758.970	3.699.442	11.458.412
	156 - Promuovere l'attuazione dei servizi ed interventi a favore dei cittadini di paesi terzi attraverso la gestione del FONDO ASILO MIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE 2014-2020 e l'esercizio delle funzioni di gestione e controllo del relativo programma nazionale	846.282	986.249	889.115	50.193	939.308
	<b>5.3 Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (027.005)</b>	<b>5.392.607</b>	<b>5.485.594</b>	<b>5.241.935</b>	<b>25.895</b>	<b>5.267.830</b>
<i>(DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE)</i>						
	36 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti	5.392.607	5.485.594	5.241.935	25.895	5.267.830
<b>6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)</b>						
	<b>6.1 Indirizzo politico (032.002)</b>	<b>133.024.142</b>	<b>152.213.914</b>	<b>135.710.350</b>	<b>8.639.772</b>	<b>144.350.122</b>
<i>(GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO)</i>						
	24 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma a obiettivi di miglioramento della qualità e dell'efficienza	26.919.169	29.614.162	28.147.985	224.594	28.372.580
	139 - Coordinare, ambito disciplina controlli interni e principi trasparenza e integrità, iniziative per corretto e efficace sviluppo ciclo gestione performance in ottica di costante perfezionamento metodologie operative e interrelazioni organizzatorie	942.809	973.136	838.075	5.176	843.250
	<b>6.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)</b>	<b>105.162.164</b>	<b>121.626.616</b>	<b>106.724.290</b>	<b>8.410.002</b>	<b>115.134.292</b>
<i>(DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE)</i>						
	60 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività	102.670.247	119.065.528	104.163.202	8.410.002	112.573.204
	131 - Coordinare iniziative volte a garantire trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità, anche con introduzione di un sistema di prevenzione amministrativa della corruzione...	274.862	341.733	341.733	0	341.733
	140 - Migliorare l'efficienza del personale anche con specifici sistemi formativi e la funzionalità della spesa; potenziare banche dati e progetti di semplificazione procedure; valorizzare controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile	2.217.055	2.219.355	2.219.355	0	2.219.355
<b>7 Fondi da ripartire (033)</b>						
	<b>7.1 Fondi da assegnare (033.001)</b>	<b>48.904.566</b>	<b>18.089.447</b>	<b>187.000</b>	<b>0</b>	<b>187.000</b>
<i>(DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE)</i>						
	53 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma, ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività.	48.904.566	18.089.447	187.000	0	187.000
<b>Totale attribuito agli obiettivi</b>		<b>23.561.183.434</b>	<b>26.364.988.205</b>	<b>24.663.377.805</b>	<b>1.435.533.627</b>	<b>26.098.911.432</b>
(*) Gli importi sono al netto di somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti reiscritti in bilancio						

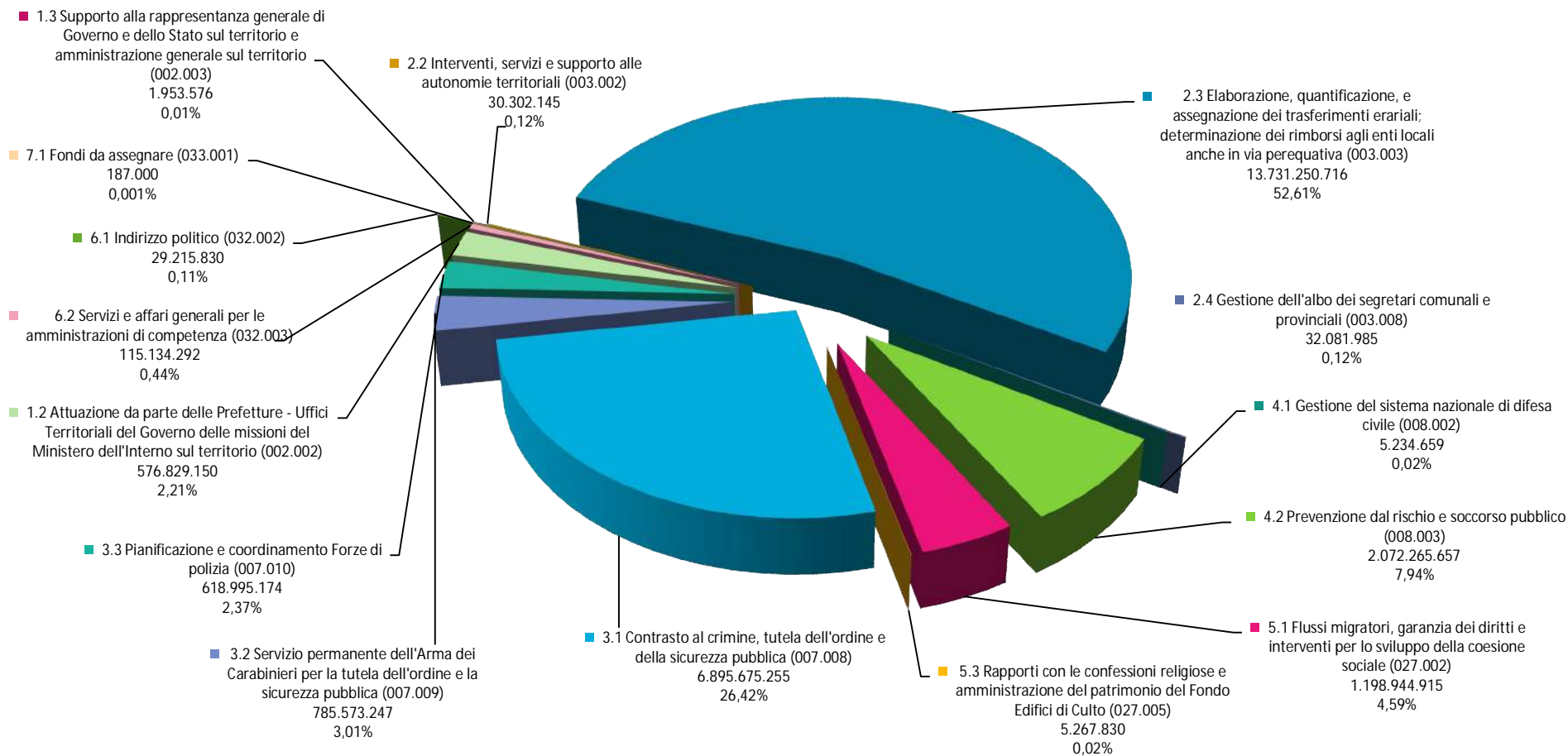
NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2015 - MINISTERO DELL'INTERNO  
 SPESA PER MISSIONI

(\*) Gli importi sono al netto di somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti reiscritti in bilancio



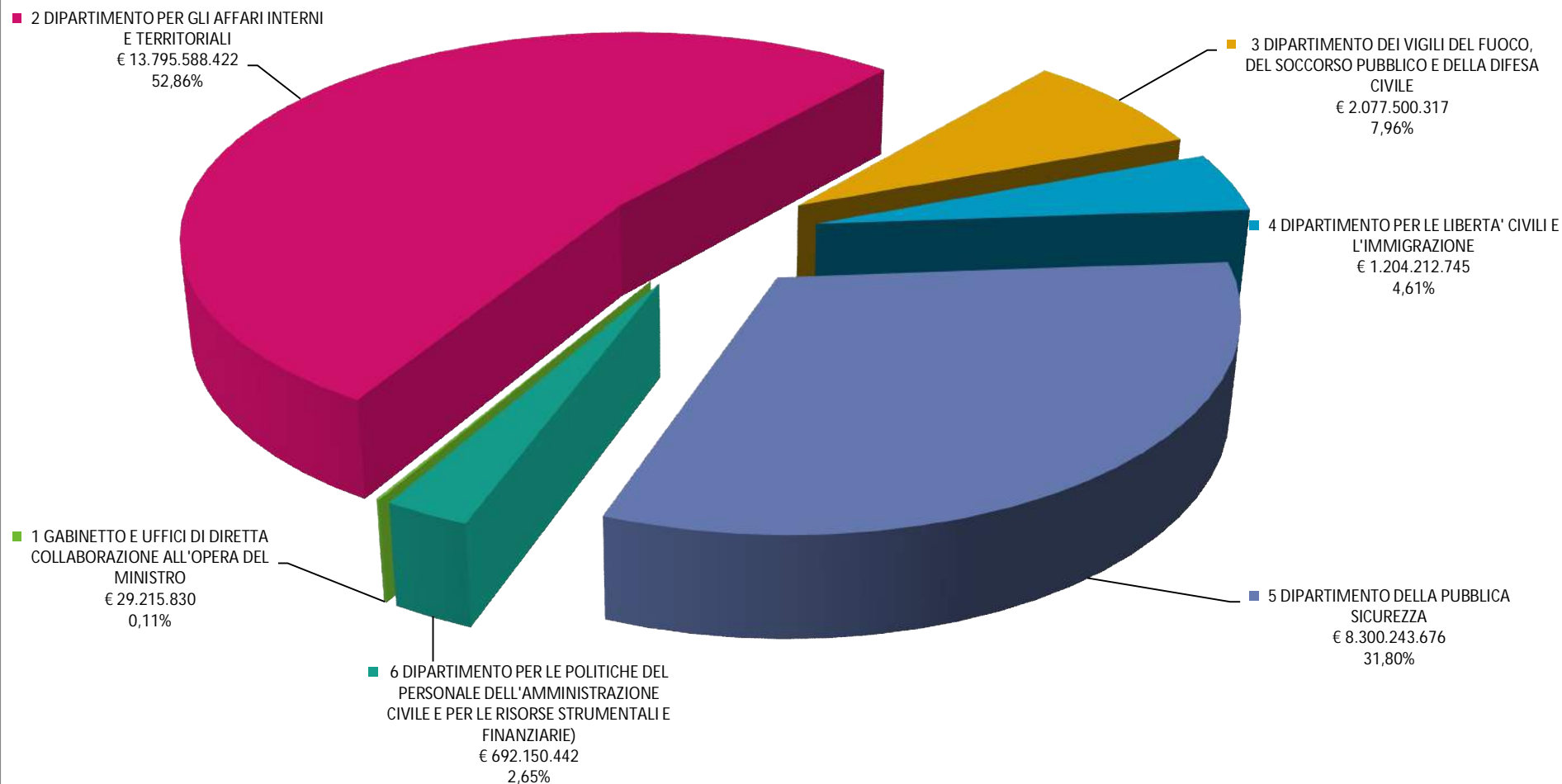
**NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2015 - MINISTERO DELL'INTERNO**  
**SPESA PER PROGRAMMI**

(\*) Gli importi sono al netto di somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti reiscritti in bilancio

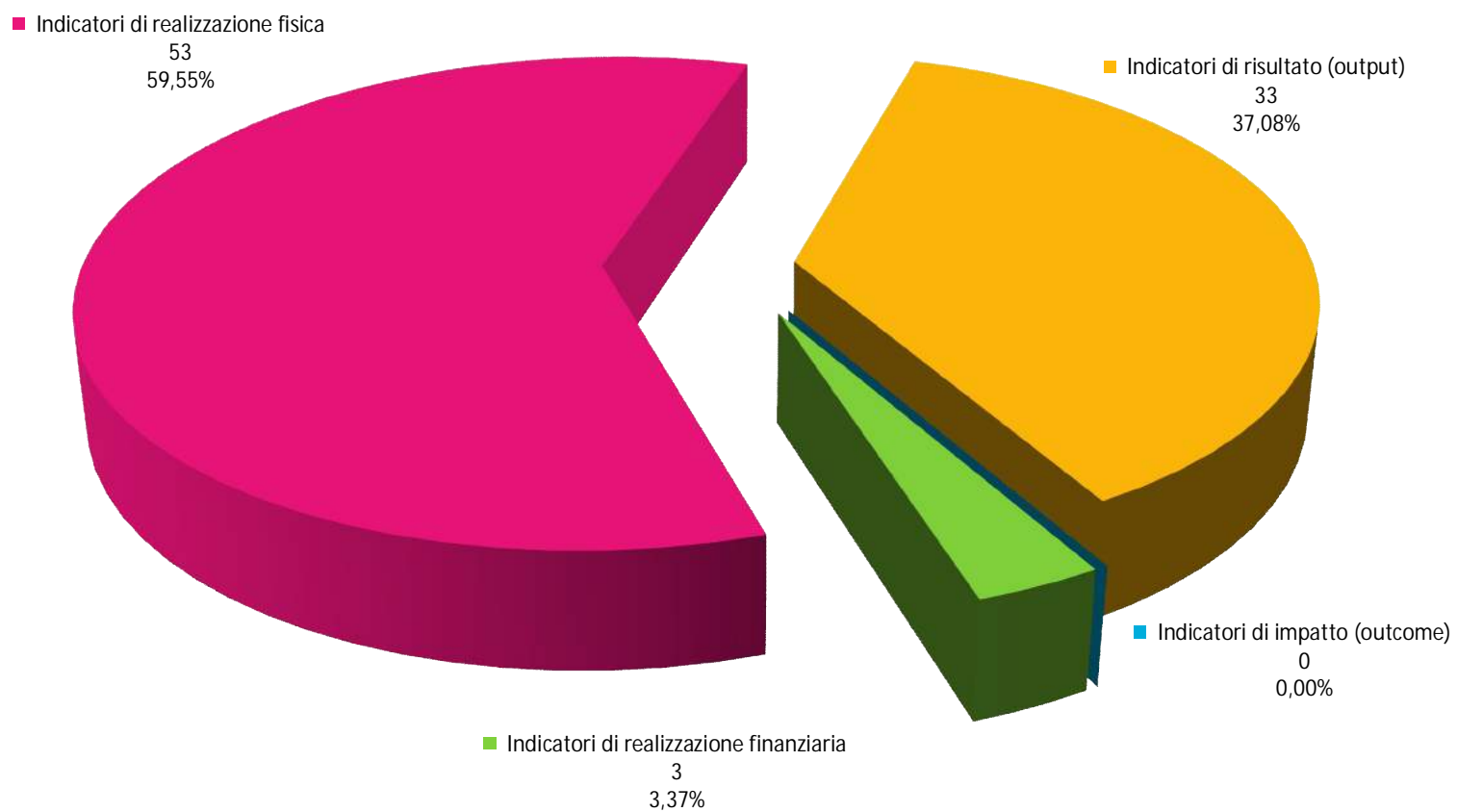


NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2015 - MINISTERO DELL'INTERNO  
SPESA PER CENTRO DI RESPONSABILITA' - CDR

\*Gli importi sono al netto di somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti reiscritti in bilancio



NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2015 - MINISTERO DELL'INTERNO  
TIPOLOGIA DI INDICATORI ADOTTATI



## 3.2 Analisi e valutazione della spesa

Nell'ambito dei Nuclei di Analisi e Valutazione della Spesa (NAVS), istituiti ai sensi dell'art. 39 della legge n. 196/2009 vengono svolte, permanentemente, tramite la condivisione di informazioni finanziarie, economiche e concernenti altre variabili di interesse (art.1, comma 2, e artt. 39, 40 e 41 della legge n. 196/2009), le seguenti attività:

- ✓ analisi e monitoraggio degli effetti delle misure disposte ai fini del raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione della spesa e di maggiore efficienza ed efficacia della stessa;
- ✓ verifica dell'articolazione dei programmi di spesa che compongono le missioni e della coerenza delle relative norme autorizzatorie;
- ✓ formulazione di proposte per l'accorpamento e/o la razionalizzazione delle leggi di spesa anche al fine di renderne più semplice il collegamento con i relativi programmi;
- ✓ supporto alla definizione di proposte di rimodulazione delle risorse iscritte in bilancio;
- ✓ elaborazione e/o affinamento di metodologie per la definizione delle previsioni di spesa e del fabbisogno associati ai programmi di spesa;
- ✓ proposta di indicatori misurabili idonei a rappresentare gli obiettivi intermedi o finali dei programmi da associare al bilancio, in collegamento con le note integrative;
- ✓ supporto all'attuazione della delega per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato.

I NAVS riferiscono del lavoro svolto attraverso la relazione annuale predisposta entro il mese di gennaio di ogni anno.

Tuttavia, si fa rilevare che nel corso dell'anno 2015 il NAVS del Ministero dell'Interno non ha operato e pertanto non è stata predisposta la relazione annuale del NAVS stesso.

Ad ogni buon conto, può essere utile evidenziare che, relativamente al tema degli indicatori, l'Amministrazione ha collaborato con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per aggiornare gli indicatori associati ai programmi di spesa del Ministero dell'Interno.

La pubblicazione è disponibile sul sito MEF-RGS accedendo al *link* :

[http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Pubblicazioni/Analisi\\_e\\_valutazione\\_della\\_Spesa/Indicatori-dei-programmi/2014/index.html](http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Pubblicazioni/Analisi_e_valutazione_della_Spesa/Indicatori-dei-programmi/2014/index.html)

## 3.3 Situazione debitoria

Con particolare riferimento ai debiti pregressi, si forniscono elementi informativi tratti dal *“Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa del Ministero dell'Interno – Anno 2015”*, di cui alla circolare n. 38 del 15 dicembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, attuativa dell'art. 9, commi 1 ter e 1 quater del decreto legge n. 185/2008 e dell'art. 9, comma 1, lettera a), punto 3, del decreto legge n. 78/2009. Di seguito, si riporta lo stralcio del predetto Rapporto <sup>6</sup>.

---

<sup>6</sup> Per gli approfondimenti relativi ai contributi resi dai singoli CDR, si rinvia al documento integrale contenuto nella Sezione 6 – (*Allegato n. 3*)



Dall'analisi dei dati acquisiti da parte di ciascun CDR, si rileva, in via generale, una situazione di sottodimensionamento delle risorse disponibili rispetto alle reali e correnti esigenze dovuta, principalmente, agli effetti della politica finanziaria adottata negli ultimi anni.

Più in particolare, si ricordano i seguenti provvedimenti di contenimento della spesa:

- art. 1, comma 507, legge 27 dicembre 2006, n. 296, che ha previsto tagli lineari degli stanziamenti di bilancio per consumi intermedi per il triennio 2007-2009;
- decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008, che ha previsto pesanti riduzione degli stanziamenti di bilancio per il triennio 2009–2011;
- decreto legge 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, che ha disposto una “riduzione lineare” del 10% delle spese rimodulabili a decorrere dall’anno 2011;
- decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, c.d. “mille proroghe”, convertito con modificazioni dalla legge n. 10/2011, che ha previsto accantonamenti delle disponibilità di competenza relative alla categoria di spesa dei consumi intermedi di ciascun Ministero;
- legge 13 dicembre 2010, n. 220 – Legge di Stabilità 2011 - che ha apportato riduzioni lineari negli stanziamenti delle spese rimodulabili, di circa il 17%;
- decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 2012, n. 44: *“Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento”*;
- decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134: *“Misure urgenti per la crescita del Paese”*;
- decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135: *“Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”*;
- decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64: *“Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali”*;
- decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124: *“Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici”*;
- decreto legge 15 ottobre 2013, n. 120, convertito con modificazioni dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137: *“Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione”*;
- decreto legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2014, n. 50: *“Disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi”*;
- decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89: *“Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”*.

Tali interventi legislativi hanno determinato, nel tempo, situazioni di forte criticità finanziaria per molteplici settori di spesa.

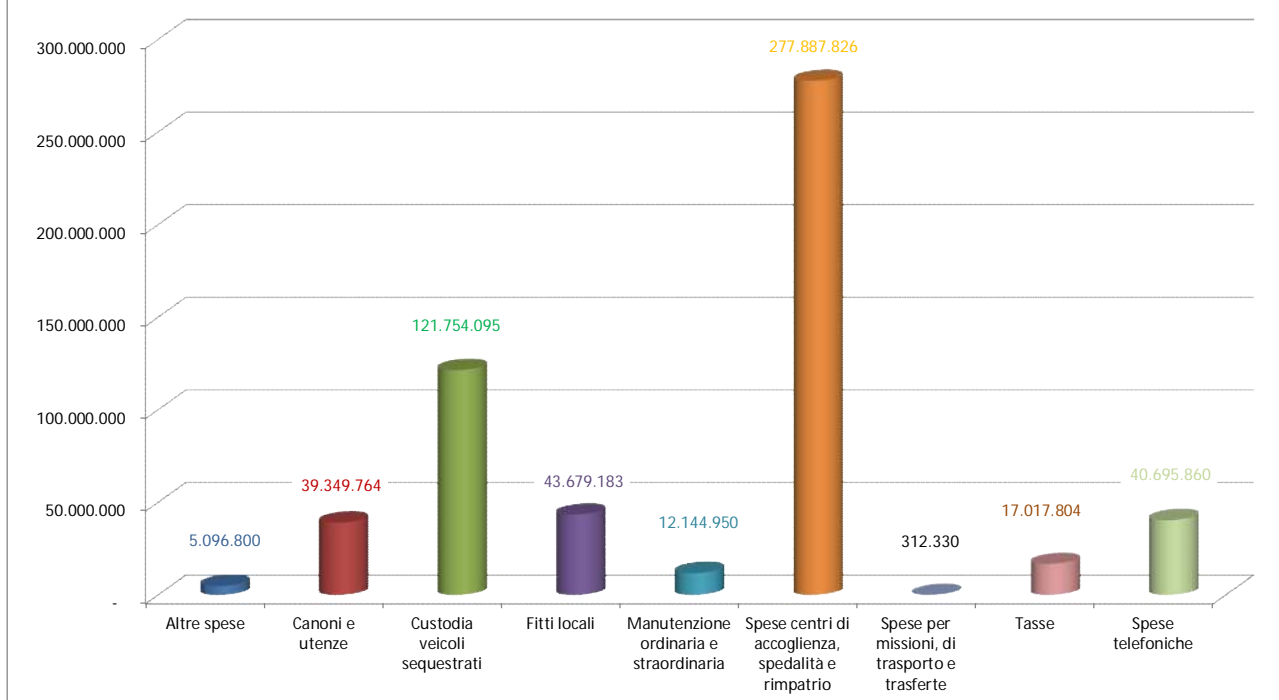
In particolare, per tutti i CDR si è riscontrato, come già accennato precedentemente, un sottodimensionamento delle risorse disponibili per la categoria delle *spese rimodulabili* ossia quelle spese per le quali l'Amministrazione ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo, in via amministrativa, sulle variabili che concorrono alla loro formazione, allocazione e quantificazione.

Nonostante gli strumenti di flessibilità gestionali riconosciute dalla normativa vigente, si riscontrano importanti situazioni debitorie per spese legate alla locazione degli edifici, alle utenze, alle spese di pulizia, ovvero a tutte quelle tipologie di spesa necessarie per assicurare il funzionamento degli uffici e la continuità dei servizi, tenuto conto anche della stessa struttura organizzativa del Ministero che prevede la presenza capillare sul territorio di uffici rappresentativi del Governo (Prefetture-UTG), della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco.

In ordine alla natura dei debiti, nella tabella che segue, vengono evidenziate le principali voci di spesa che li compongono, con a fianco indicata la relativa incidenza percentuale:

Tipologia di spesa	Debiti al 31/12/2015	
	Totale	%
Altre spese	5.096.800	0,91
Canoni e utenze	39.349.764	7,05
Custodia veicoli sequestrati	121.754.095	21,82
Fitti locali	43.679.183	7,83
Manutenzione ordinaria e straordinaria	12.144.950	2,18
Spese centri di accoglienza, speditività e rimpatrio	277.887.826	49,81
Spese per missioni, di trasporto e trasferte	312.330	0,06
Tasse	17.017.804	3,05
Spese telefoniche	40.695.860	7,29
<b>TOTALE</b>	<b>557.938.612</b>	<b>100,00</b>

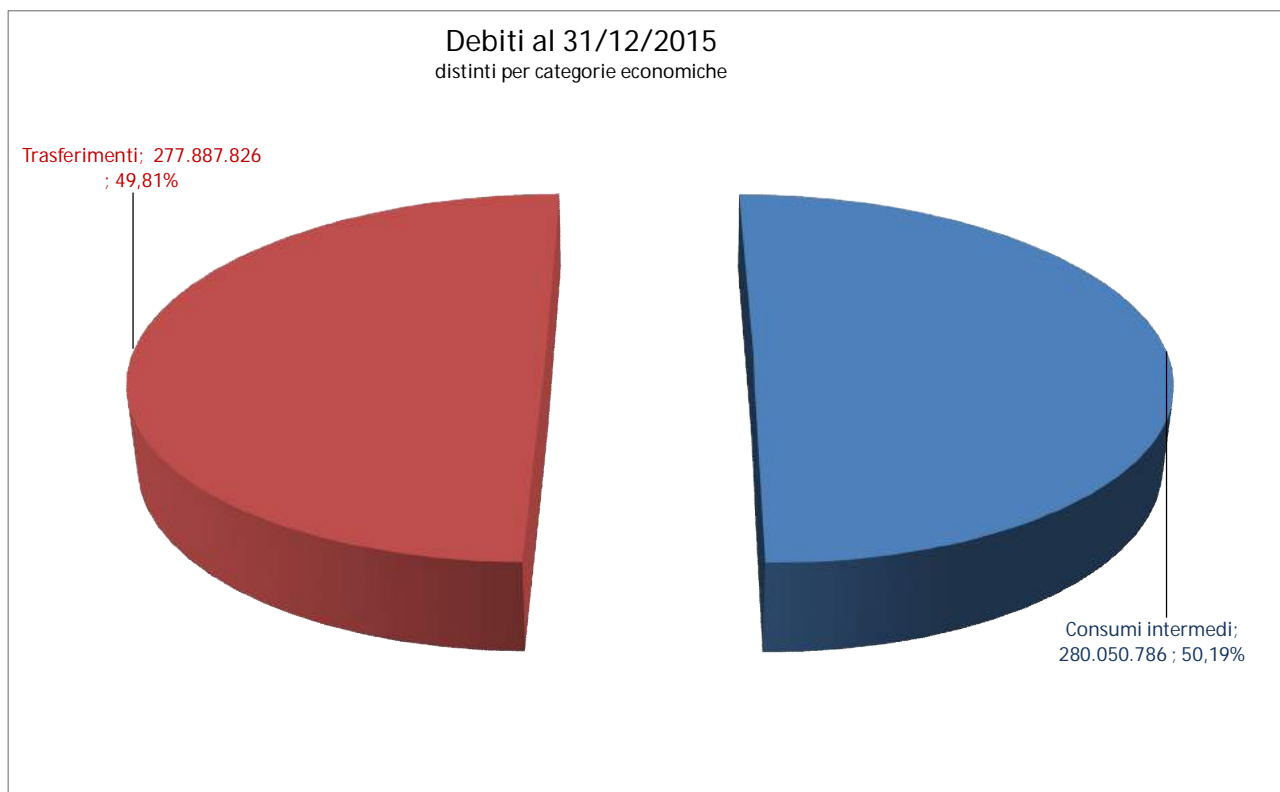
Debiti al 31/12/2015  
per tipologia di spesa



**RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER CATEGORIA DI SPESA**

Categoria di spesa	Debiti al 31/12/2015	
	Totale	%
Consumi intermedi	280.050.786	50,19
Trasferimenti	277.887.826	49,81
<b>TOTALE</b>	<b>557.938.612</b>	<b>100,00</b>

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



Bisogna evidenziare, altresì, che l'ampliamento di alcuni compiti istituzionali del Ministero, legati soprattutto alle nuove situazioni "emergenziali", non è stato accompagnato da adeguati stanziamenti delle risorse finanziarie, indispensabili per far fronte alle nuove esigenze di spesa.

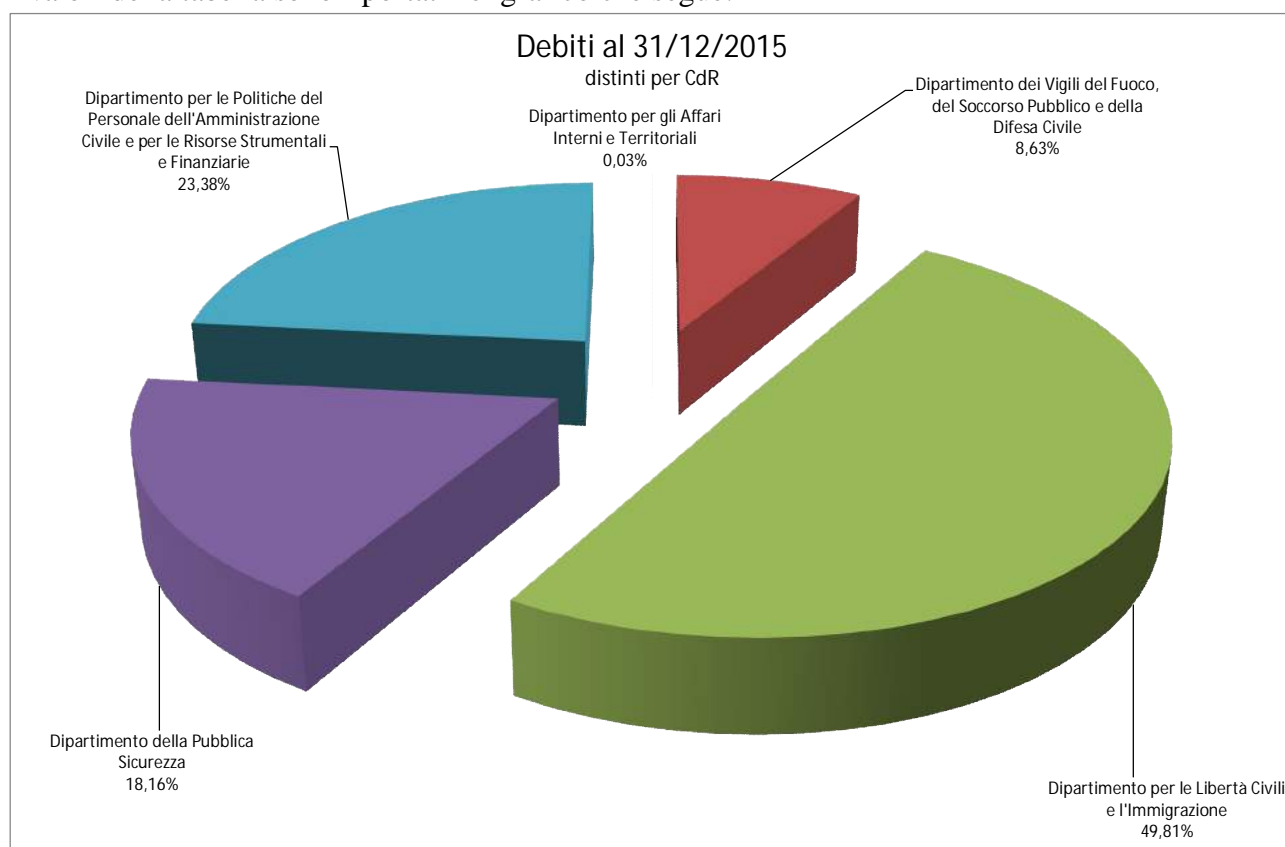
Infatti le situazioni debitorie più rilevanti si presentano proprio per quei CDR che più direttamente svolgono compiti connessi alla sicurezza, al soccorso pubblico e alla gestione del fenomeno migratorio e dell'assistenza agli stranieri.

Dalla ricognizione delle situazioni debitorie, effettuata dai singoli CDR risulta che l'ammontare complessivo dei debiti pregressi, alla data del 31/12/2015, è pari ad €557.938.612,00 così ripartito tra i vari CDR.

## RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER CDR

Centri di Responsabilità Amministrativa		Debiti al 31/12/2015	%
CRA – 2	Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali	156.871,00	0,03
CRA – 3	Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	48.140.980,00	8,63
CRA – 4	Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione	277.887.826,00	49,81
CRA – 5	Dipartimento della Pubblica Sicurezza	101.333.350,00	18,16
CRA – 6	Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie	130.419.585,00	23,38
Totale		557.938.612,00	100,00

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



E' opportuno evidenziare che, nonostante gli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente normativa in materia di bilancio, in particolare dalla legge n. 196/2009 e dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 17 del 2011, i tagli lineari apportati sugli stanziamenti di bilancio hanno determinato ripercussioni negative sulla corretta gestione finanziaria della spesa, vanificando, a volte, l'attività di programmazione della spesa stessa.

Quest'ultima è resa ancor più difficoltosa dalla già segnalata massa debitoria formatasi nel tempo; basti pensare che i ricordati tagli ed accantonamenti disposti ultimamente hanno spesso determinato l'impossibilità di dare la necessaria copertura finanziaria ai c.d. *impegni pluriennali*, relativi cioè a contratti stipulati negli esercizi precedenti sia per spese di funzionamento che di investimento.

E' opportuno ricordare, come meglio evidenziato dai singoli CDR, che in tutti i settori di spesa si è cercato di adottare idonee soluzioni per un miglior utilizzo delle risorse, al fine di mantenere intatte le funzioni istituzionali dell'Amministrazione, conservando, comunque, la possibilità di fronteggiare le situazioni emergenziali, cui il Ministero dell'Interno è chiamato costantemente (emergenze umanitarie e migratorie, amministrazione dei flussi migratori, emergenze legate alle catastrofi naturali, emergenze legate alla recrudescenza della criminalità organizzata e non ecc.).

### **3.4 Risparmi sui costi di funzionamento**

Non sono stati rilevati risparmi sui costi di funzionamento, derivanti da processi di ristrutturazione, riorganizzazione e innovazione, ai fini dell'erogazione del premio di efficienza di cui all'art. 27, comma 1, del decreto legislativo n. 150/2009.

## SEZIONE 4. PARI OPPORTUNITÀ E BENESSERE ORGANIZZATIVO

### 4.1 Pari opportunità

In attuazione di quanto previsto nel Piano di azioni positive valevole per il triennio 2013/2015 sono state poste in essere iniziative che hanno consentito di raggiungere un buon livello di equilibrio di “genere”. In particolare, dall’analisi dei principali indicatori numerici rappresentativi della “popolazione” dipendente (organici, profili professionali, progressioni, mobilità, ecc.) è emerso che non vi sono criticità tipiche della contrapposizione di genere. Si è reputato, di conseguenza, di concentrare l’attenzione su azioni finalizzate a migliorare il benessere organizzativo, a beneficio della generalità dei dipendenti.

In tale ottica, hanno trovato spazio iniziative inerenti i temi della mobilità, del telelavoro, del sostegno ai dipendenti in condizione di fragilità, nonché la possibilità di condividere servizi ed esperienze agevolata dal progetto della bacheca virtuale. Tutte queste attività si inseriscono in una complessiva azione di sostegno esteso anche alla famiglia, nel tentativo di alleggerire gli oneri posti a carico dei dipendenti che più contribuiscono alla sua tenuta. In particolare, sono state stipulate alcune convenzioni, in aggiunta a quelle esistenti, specificamente destinate all’assistenza degli anziani e dei malati e ad offrire agevolazioni per l’infanzia.

Inoltre, per favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di quelli di lavoro, nella considerazione dell’ineludibilità, in una previsione di medio periodo, della piena affermazione dei principi dello “*smart working*” anche nel perimetro del pubblico impiego e, dunque, pur con le note specificità, anche nel contesto dell’Amministrazione dell’Interno, è stato approvato, con decreto in data 15 febbraio 2016, e pubblicato sul sito *web* del Ministero il “Piano generale del telelavoro”.

Tale documento fissa le regole generali per l’attivazione nel prossimo triennio, di progetti pilota che, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, dovranno essere in un primo momento destinati a favorire categorie di lavoratori con disabilità o con esigenze di cura di minori o di persone affette da handicap.

Parimenti è stata garantita la partecipazione alle iniziative formative, anche individuando misure di natura logistica e organizzativa per coloro che, per ragioni familiari o personali, si trovassero in posizione meritevole di particolare tutela.

In questo quadro, è stata completata la ricognizione delle condizioni strutturali dei singoli immobili degli Uffici Centrali ed effettuata una valutazione di massima per l’adozione di ogni misura utile per migliorare gli interventi tesi ad eliminare le barriere architettoniche.

### 4.2 Benessere organizzativo

La realizzazione di indagini volte a rilevare il benessere organizzativo – inteso nella sua accezione più ampia – consente di rilevare gli atteggiamenti e le percezioni del personale relativamente a temi quali le condizioni di lavoro, le discriminazioni, le relazioni interpersonali, il livello di equità, la trasparenza.

L'OIV, ai sensi dell'art. 14, comma 5, del decreto legislativo n. 150/2009, ha effettuato - secondo le modalità definite dalla allora Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT) - un'indagine sul benessere organizzativo del personale contrattualizzato dipendente, sul grado di condivisione del sistema di valutazione, nonché sulla valutazione da parte del personale del proprio superiore gerarchico.

Per l'anno 2015, la rilevazione ha avuto carattere generale ed è stata estesa, sul territorio, anche al personale in servizio presso le articolazioni periferiche dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

La compilazione del questionario è stata effettuata *on line* utilizzando una apposita procedura informatica. Particolari misure hanno garantito l'anonimato della rilevazione e, quindi, l'impossibilità di ricondurre le operazioni effettuate al compilatore, tanto che il sistema è stato organizzato in modo tale da bloccare qualsiasi tipo di reportistica laddove essa riguardi argomenti che coinvolgano un campione di compilatori inferiore alle dieci unità.

Il *link* di accesso al questionario è stato attivato il 1° dicembre 2015 e disattivato il successivo 31 gennaio 2016. Il numero dei dipendenti interessati alla rilevazione era di 19.663 unità, ma 1.175 sono stati i modelli compilati, non tutti peraltro completi in tutte le voci, atteso che il sistema è stato predisposto, secondo le direttive ricevute, in modo tale da rendere non obbligatoria la risposta ad ogni domanda. La percentuale di partecipazione alla rilevazione è stata particolarmente modesta, pari al 6% circa degli aventi titolo e, pertanto, anche scarsamente significativa sotto il profilo dei risultati. Le risultanze dell'indagine sono pubblicate sul sito del Ministero dell'Interno, nell'ambito della sezione Amministrazione trasparente.

Si rinvia per il dettaglio dei dati alla Sezione 6 - (*Allegato n. 4*).



## SEZIONE 5. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

### 5.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Alla luce degli indirizzi, tuttora vigenti (delibera n. 5/2012), a suo tempo impartiti dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT), tenendo conto, altresì, di tutti i documenti riguardanti la *performance*, la trasparenza e la qualità dei servizi prodotti dall'Amministrazione, nel prospetto che segue sono illustrate le fasi, gli attori coinvolti e la tempistica osservata nello svolgimento del processo di elaborazione della *Relazione sulla performance anno 2015*.

	FASI E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL PROCESSO	SOGGETTI COINVOLTI	ARCO TEMPORALE						
			Mesi 2016						
			5	6	7	8	9	10	
1	Analisi ed approfondimento delle istruzioni impartite a suo tempo dalla CiVIT, nonché dei documenti prodotti dall'Amministrazione in materia di <i>performance</i> e dei relativi report	GAB							
2	Richiesta degli elementi informativi ai CDR	GAB/CDR							
3	Inoltro da parte dei CDR degli elementi informativi al Gabinetto e, per conoscenza, al Referente della <i>performance</i>	CDR/GAB/REFERENTE PERFORMANCE							
4	Elaborazione della <i>Relazione</i>	GAB REFERENTE PERFORMANCE							
5	Adozione della <i>Relazione</i>	MINISTRO							
6	Inoltro della <i>Relazione</i> all'OIV per la validazione	GAB							

## 5.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della *performance*

Lo sviluppo del processo integrato di pianificazione strategica e di programmazione economico-finanziaria ha visto il consolidamento metodologico, che ha consentito, sia sotto il profilo logico che temporale, l'ancoraggio tra la definizione del quadro degli obiettivi da perseguire e l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie.

Allo scopo poi di definire il complessivo sistema di misurazione e valutazione della *performance* in linea con le disposizioni del decreto legislativo n. 150/2009, l'Amministrazione ha sviluppato le iniziative necessarie a configurare il modello di riferimento.

E' stato adottato dall'Amministrazione il "*Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa*" (decreto del Ministro dell'Interno del 22 luglio 2013, registrato dalla Corte dei conti in data 25 settembre 2013), che ha fissato i presupposti funzionali alle esigenze di un ulteriore perfezionamento del processo stesso.

Per quanto attiene agli aspetti relativi alla valutazione della *performance* individuale, si richiamano le osservazioni già formulate nel paragrafo 2.4 sul tema.

Allo stato il ciclo presenta ancora, anche per motivazioni connesse alla complessità organizzativa e funzionale del Ministero dell'Interno, talune connotazioni di problematicità.

In particolare, il quadro della pianificazione strategica è caratterizzato da un circoscritto numero di rilevanti obiettivi strategici, articolati in molteplici obiettivi operativi.

L'attuazione di ciascuno degli obiettivi strategici è stata in passato valutata - ad eccezione di settori peculiari quali il soccorso pubblico e la difesa civile nonché l'accoglienza per gli immigrati - con prevalente riferimento allo stato di avanzamento dei rispettivi piani di azione, e misurata perciò, sempre in prevalenza, con indicatori di realizzazione fisica, sulla base del grado di realizzazione degli obiettivi operativi che ne costituiscono l'articolazione, a ciascuno dei quali è attribuito, in percentuale, un proprio peso rispetto all'obiettivo strategico.

Il miglioramento metodologico perseguito nel tempo ha ora portato - per specifici ambiti operativi che ne hanno reso più agevole l'utilizzo - ad un maggior ricorso ad indicatori di *output* per la misurazione sia degli obiettivi strategici che di quelli operativi che li articolano.

Per contro, l'uso di indicatori di impatto (*outcome*) presenta - per il Ministero dell'Interno - difficoltà di applicazione per la particolare natura dei servizi resi e per la complessità dello scenario di riferimento in cui molteplici fattori, anche indipendenti dall'azione dell'Amministrazione, concorrono ad interferire, in maniera determinante, sui risultati esterni.

Tali considerazioni assumono massima valenza proprio in taluni settori particolarmente rilevanti che caratterizzano il mandato istituzionale dell'Amministrazione quali, ad esempio, quelli connessi all'ordine e alla sicurezza pubblica, al soccorso pubblico e alla difesa civile, alla gestione dei fenomeni migratori. In questi ambiti, l'identificazione preventiva di indicatori di impatto da associare alle strategie fissate rischierebbe infatti di tradursi in proiezioni approssimative e, pertanto, la valutazione di impatto sembra più correttamente praticabile *ex post*.

Prosegue l'impegno perché possano essere rinvenute soluzioni idonee a superare, almeno nei settori dove ciò si renda praticabile, le difficoltà tecniche ed applicative, aprendo spazi per una maggiore

efficacia descrittiva del *format* pianificatorio, al fine di meglio chiarire lo sviluppo dell'attività dell'Amministrazione ed i risultati sottesi.

L'assegnazione degli obiettivi propri della programmazione gestionale, che integra e completa quella strategica, ha trovato anche per il 2015 applicazione pure nei confronti del personale in regime di diritto pubblico, sia presso le strutture centrali che periferiche.

In particolare, anche nel *Piano della performance 2015-2017* sono stati inseriti obiettivi trasversali alle componenti territoriali dell'Amministrazione (Prefetture-UTG, Questure, Comandi dei Vigili del Fuoco).

Il ciclo di gestione della *performance* si sviluppa secondo un processo che vede interagire, ai vari livelli, l'organo di indirizzo politico, la dirigenza apicale, la dirigenza di secondo livello ed il personale interessato nonché, nelle fasi di accompagnamento metodologico, di promozione, verifica ed attestazione, l'OIV supportato dalla struttura tecnica permanente.

I rapporti di integrazione operativa si avvalgono della particolare struttura "a rete" dei controlli interni istituzionalizzata presso il Ministero dell'Interno, che si fonda sulla costituzione presso tutti i Dipartimenti, quali poli di riferimento, dei rispettivi Uffici di pianificazione, programmazione, controllo di gestione e valutazione, che coadiuvano i vertici amministrativi in quegli ambiti.

Presso le Prefetture-UTG, il raccordo è operato per il tramite dei viceprefetti vicari, che svolgono la funzione di supporto al Prefetto in materia.

Va tuttavia considerato che, anche in ragione della complessità ed estensione dell'Amministrazione a tutto il territorio nazionale, nonché della consistenza numerica del personale in servizio lo sviluppo del ciclo è caratterizzato in alcuni casi da rallentamenti e ritardi delle operazioni connesse.

## SEZIONE 6. ALLEGATI

In questa Sezione sono riportati i documenti nell'ordine come di seguito indicato:

- **Allegato n. 1** – Scheda riepilogativa degli obiettivi operativi pag. 212
- **Allegato n. 2** – Prospetto riepilogativo degli obiettivi gestionali pag. 285
  - 2.1 – Obiettivi gestionali Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali pag. 286
  - 2.2 – Obiettivi gestionali Dipartimento della Pubblica Sicurezza pag. 330
  - 2.3 – Obiettivi gestionali Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione pag. 371
  - 2.4 – Obiettivi gestionali Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile pag. 388
  - 2.5 – Obiettivi gestionali Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie pag. 398
  - 2.6 – Obiettivi gestionali strutture territoriali pag. 413
- **Allegato n. 3** – Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa del Ministero dell'Interno – Anno 2015 pag. 420
- **Allegato n. 4** – Rilevazione del benessere organizzativo – Anno 2015 pag. 474
- **Allegato n. 5** – Tabella riepilogativa degli obiettivi strategici pag. 498
- **Allegato n. 6** – Tabella riepilogativa dei documenti del ciclo di gestione della *performance* pag. 515

*Allegato n. 1*

***SCHEMA RIPILOGATIVA DEGLI  
OBIETTIVI OPERATIVI***

- **PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA MINACCIA INTERNA E INTERNAZIONALE, DEL CRIMINE ORGANIZZATO E DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA**
- **PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITA' COMUNE CON TUTTI I LIVELLI TERRITORIALI. CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE**
- **IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DI COMUNICAZIONE**

<p><b>OBIETTIVO STRATEGICO A.1</b></p> <p><b>PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE</b></p>	<p><b>DURATA</b></p> <p>PLURIENNALE</p>	<p><b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</b></p> <p>CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA</p>
---	---	---

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 1.1 EFFETTUARE UN COSTANTE AGGIORNAMENTO DELLE SITUAZIONI GEOPOLITICHE INTERNE ED INTERNAZIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PERICOLO FONDAMENTALISTA, SUSCETTIBILI DI EVOLVERE IN POSSIBILI MINACCE TERRORISTICHE O IN SITUAZIONI DI EMERGENZA CHE RICHIEDONO IL TEMPESTIVO RAFFORZAMENTO DELLE STRATEGIE, PREVENTIVE E REPRESSIVE, ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DELLE MISURE PIÙ IDONEE DI VIGILANZA, SPECIE PER LA SICUREZZA DEGLI OBIETTIVI SENSIBILI, E CONTRASTO, NELL'AMBITO DEL COMITATO DI ANALISI STRATEGICA ANTITERRORISMO (C.A.S.A.)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA INFORMAZIONI E SICUREZZA INTERNA (AISI); AGENZIA INFORMAZIONI E SICUREZZA ESTERNA (AISE); COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA MINISTERO GIUSTIZIA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>35</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 1.2 IMPLEMENTARE LA COOPERAZIONE CON I PAESI INTERESSATI ALLA LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, SPECIE DI ORIGINE FONDAMENTALISTA, CONSOLIDANDO IL LIVELLO DI INTESA CON GLI STATI DI PROVENIENZA DEI PRESUNTI TERRORISTI.</p> <p>INTENSIFICARE LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELLA MINACCIA INTERNA, IN PARTICOLARE PER QUELLA DI MATRICE ANARCHICA, MEDIANTE LA MAPPATURA DEI GRUPPI DI STAMPO INSURREZIONALISTA, RAFFORZANDO LA COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI PAESI DOVE IL FENOMENO È MAGGIORMENTE SIGNIFICATIVO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>35</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 1.3 POTENZIARE LE ATTIVITÀ E I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO U.E. ALL'INTERNO DEI COMITATI E GRUPPI CONSILIARI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AI CONSESSI DI VERTICE (GAI, C.O.S.I., CATS)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA DI FINANZA; TUTTE LE DIREZIONI CENTRALI E LE DIVERSE ARTICOLAZIONI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>15</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 1.4 PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ INFORMATIVA, CON LA COLLABORAZIONE DELLE ARTICOLAZIONI PERIFERICHE E DEGLI ENTI LOCALI, IN MATERIA DI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- DEGENERAZIONI POLITICHE NELLE MANIFESTAZIONI PUBBLICHE;</li> <li>- RADICALIZZAZIONE RELIGIOSA ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA PREDICAZIONE FONDAMENTALISTA</li> </ul> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; DIGOS E ALTRI ENTI TERRITORIALI</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE</p>				<p>15</p>



<p><b>OBIETTIVO STRATEGICO A.2</b></p> <p><b>PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE</b></p>	<p><b>DURATA</b></p> <p>PLURIENNALE</p>	<p><b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</b></p> <p>CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA</p>
--	---	---

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 2.1 DEFINIRE PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO BILATERALE IN TEMA DI LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E REALIZZARE PROGRAMMI ADDESTRATIVI E DI ASSISTENZA TECNICA A FAVORE DELLE FORZE DI POLIZIA ESTERE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; TUTTE LE DIREZIONI CENTRALI E LE DIVERSE ARTICOLAZIONI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				

<p><b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>  <b>A. 2.2 COORDINARE I PROGETTI CONGIUNTI TRA IL NOSTRO PAESE, GLI STATI MEMBRI E TERZI, CON L'EVENTUALE COINVOLGIMENTO DI ORGANISMI EUROPEI ED INTERNAZIONALI, IN MATERIA DI CONTRASTO AL CRIMINE ORGANIZZATO</b></p> <p><b>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</b>  MINISTERO AFFARI ESTERI; COMMISSIONE EUROPEA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; EUROPOL; GRUPPO FIAT; O.I.P.C.- INTERPOL; OMOLOGHE ISTITUZIONI PAESI PARTNERS; OSCE; UNODC; COLLATERALI UFFICI OLANDESI E POLACCHI</p>	<p><b>INIZIO</b>  GENNAIO 2015</p>	<p><b>FINE</b>  DICEMBRE 2015</p>	<p><b>INDICATORI:</b></p> <p><b>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</b></p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 85%</p> <p><b>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO PROTOCOLLI DI INTESA SOTTOSCRITTI</b></p> <p>TARGET ANNO 2015: 2</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 1</p> <p><b>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): COSTITUZIONE UFFICIO DI CONFINE</b></p> <p>TARGET ANNO 2015: 1</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 0</p>	<p><b>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b></p> <p>10</p>
<p><b>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</b></p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 2.3 COOPERARE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI STRANIERI DI POLIZIA E DI GIUSTIZIA INCARICATI DELL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE, DELLE CONVENZIONI, DEGLI ACCORDI E DEI PROTOCOLLI INTERNAZIONALI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMMISSIONE EUROPEA - SEGRETARIATO GENERALE DEL CONSIGLIO; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; SCUOLA ALLIEVI AGENTI POLIZIA DI STATO DI CASERTA; EUROPOL; EUROJUST; O.I.P.C.-INTERPOL; UNODC; OSCE; COMPETENTI AUTORITÀ DEI PAESI STRANIERI; CESIE (CENTRO STUDI E INIZIATIVE EUROPEE - ONG); OMOLOGHE ISTITUZIONI PARTNERS STRANIERI - LETTONIA E MALTA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 91%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): REALIZZAZIONE CONFERENZA</p> <p>TARGET ANNO 2015: 1</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 0</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI SEMINARI REALIZZATI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 8</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 6</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 2.4 POTENZIARE E PERFEZIONARE LE STRATEGIE DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE, ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, IN PARTICOLARE DI TIPO MAFIOSO, MIRANDO ANCHE ALLA CATTURA DEI LATITANTI PIÙ PERICOLOSI. RAFFORZARE LE ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL RACKET, ALLE ESTORSIONI, ALL'USURA, AL CRIMINE DIFFUSO E ALLA CRIMINALITÀ COMUNE, NONCHÉ LE ATTIVITÀ INVESTIGATIVE SUI SODALIZI DEDITI AL TRAFFICO DI STUPEFACENTI E SUI SODALIZI CRIMINALI STRANIERI DEDITI AL FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E ALLA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 2.5 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 0</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 1</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 0</p>	<p>PESO % SULL'OGGETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 2.6 SOTTOSCRIVERE ACCORDI INTERNAZIONALI CHE, RECEPENDO BEST PRACTICES NELL'AMBITO DEL MONITORAGGIO FINANZIARIO DEGLI APPALTI PUBBLICI, CONTENGANO CLAUSOLE ATTE ALL'ACCERTAMENTO DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA NEGLI ORGANISMI DI SOCIETÀ CHE PARTECIPANO ALLE PROCEDURE MEDESIME</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI - DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO POLITICA ECONOMICA (DIPE); MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE (CONSIP); ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA (ABI); CUSTOMER TO BUSINESS INTERACTION (CBI); FORMEZ; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; TUTTE LE DIREZIONI CENTRALI E LE DIVERSE ARTICOLAZIONI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OGGETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 2.7 ATTUARE MISURE A PROTEZIONE DELL'ECONOMIA LEGALE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E REPRESSIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA NEGLI APPALTI RELATIVI AI LAVORI PUBBLICI, ALLE GRANDI OPERE TRAMITE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, PONENDO IN ESSERE AZIONI DI INDIVIDUAZIONE E AGGRESSIONE DEI PATRIMONI MAFIOSI ED INTENSIFICANDO L'AZIONE DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO DEI PROVENTI ILLECITI ACQUISITI DALLE COSCHE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE (ANAC); COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI; PREFETTURE-UTG; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; BANCA D'ITALIA – UNITÀ D'INFORMAZIONE FINANZIARIA (UIF); DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA; AGENZIA ENTRATE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO MONITORAGGI DI IMPRESE AGGIUDICATARIE DI APPALTI PUBBLICI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 900 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 5.075</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI VERIFICHE DELLA POSIZIONE DI PERSONE FISICHE</p> <p>TARGET ANNO 2015: 6.000 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 41.147</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO PROPOSTE DI MISURE DI PREVENZIONE PATRIMONIALI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 50 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 68</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI FINANZIARIE SOSPETTE PERVENUTE</p> <p>TARGET ANNO 2015: 13.000 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 84.780</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 2.8 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI TUTELA DELL'ECONOMIA LEGALE E DELLA PREVENZIONE E CONTRASTO AL RICICLAGGIO DEI PROVENTI ILLECITI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; ISTITUTO PER ISPETTORI DI NETTUNO</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 0</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 2</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 0</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 2.9 INCREMENTARE ULTERIORMENTE L'ANALISI STRATEGICO-OPERATIVA DELLE ROTTE DEL NARCOTRAFFICO RAFFORZANDO IL COORDINAMENTO INVESTIGATIVO ANTIDROGA SUL FRONTE INTERNO E INTERNAZIONALE E LA COOPERAZIONE CON GLI OMOLOGHI ORGANISMI ISTITUZIONALI ANTIDROGA DI ALTRI PAESI ANCHE ATTRAVERSO INIZIATIVE FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE IMPIEGATO NEL SETTORE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE POLIZIA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.10 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO INVESTIGATIVO ANTIDROGA DI CARATTERE OPERATIVO TRA LE FORZE DI POLIZIA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; CENTRO POLIFUNZIONALE - SCUOLA TECNICA DI ROMA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 3</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 3</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.11 CONFERIRE MASSIMA EFFICACIA ALLO SCAMBIO INFORMATIVO ATTRAVERSO IL COSTANTE ADEGUAMENTO DELLE PRESTAZIONI DELLA SALA OPERATIVA INTERNAZIONALE E L'OTTIMIZZAZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELLA RETE DEGLI ESPERTI PER LA SICUREZZA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE; EUROPOL; EULISA; O.I.P.C.-INTERPOL</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>V</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 2.12 SVILUPPARE PRIORITARIAMENTE LA CAPACITÀ DI ANALISI STRATEGICA PER LA PIÙ EFFICACE TUTELA DELLA SICUREZZA, ANCHE ATTRAVERSO L'EVOLUZIONE DELL'ANALISI DEI CONTESTI CRIMINALI, NAZIONALI E TRANSNAZIONALI, DAL TIPO SITUAZIONALE A QUELLO PREVISIONALE, IN SINTONIA CON LE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDI GENERALI FORZE DI POLIZIA, ORGANISMI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA COMPETENTI NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 2.13 IMPLEMENTARE BEST PRACTICES E STRATEGIE CONDIVISE, MESSE A PUNTO IN PRIMARI FORI INTERNAZIONALI IN MATERIA DI LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA ED ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, AL FINE DI DIFFONDERLE PROFICUAMENTE IN AMBITO NAZIONALE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; TUTTE LE DIREZIONI CENTRALI E LE DIVERSE ARTICOLAZIONI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; ALTRI DIPARTIMENTI INTERESSATI</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				



<b>OBIETTIVO STRATEGICO A.3</b>  <b>IMPLEMENTARE L'AZIONE DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</b>
	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b> <b>A. 3.1 POTENZIARE L'EFFICACIA DELL'IDENTIFICAZIONE PERSONALE DI NATURA PREVENTIVA E GIUDIZIARIA, ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DEGLI STRUMENTI TECNICO-OPERATIVI</b>  <b>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA</b>	<b>INIZIO</b> GENNAIO 2015	<b>FINE</b> DICEMBRE 2015	<b>INDICATORI:</b>  <b>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</b>  <b>TARGET ANNO 2015: 100%</b>  <b>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 41%</b>	<b>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b>
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE				

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b> <b>A. 3.2 AGGIORNARE LE BANCHE DATI DI BOSSOLI E OGIVE UTILIZZATE NEL CAMPO DELLE INDAGINI BALISTICHE (IBIS) PER LA MIGLIORE CONDIVISIONE CON LA BANCA DATI IBIN DI LIONE E CON TUTTI I PAESI EUROPEI COLLEGATI. REALIZZARE NUOVI PROTOCOLLI GESTIONALI E NUOVI FLUSSI DI LAVORO PER MIGLIORARE LE PROCEDURE DI INSERIMENTO DEI DATI E LA SINERGIA TRA UFFICIO CENTRALE E ARTICOLAZIONI PERIFERICHE</b>  <b>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICI INVESTIGATIVI; AUTORITÀ GIUDIZIARIA; GABINETTI POLIZIA SCIENTIFICA</b>	<b>INIZIO</b> GENNAIO 2015	<b>FINE</b> DICEMBRE 2015	<b>INDICATORI:</b>  <b>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</b>  <b>TARGET ANNO 2015: 100%</b>  <b>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 75%</b>	<b>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b>
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE				

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b> <b>A. 3.3 EROGARE I SERVIZI PROFESSIONALI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI SU PIATTAFORMA AIX E ACQUISTARE I PRODOTTI SW E I SERVIZI PROFESSIONALI PER LA REINGEGNERIZZAZIONE DELLA BASE DATI SSD CON LA FORNITURA APPLIANCE PER CATTURA MEMORIZZAZIONE E CATALOGAZIONE TRAFFICO DI RETE</b>  <b>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</b> <b>DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</b>	<b>INIZIO</b> <b>GENNAIO</b> <b>2015</b>	<b>FINE</b> <b>DICEMBRE</b> <b>2015</b>	<b>INDICATORI:</b>  <b>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</b>  <b>TARGET ANNO 2015: 100%</b>  <b>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</b>	<b>PESO %</b> <b>SULL'OBBIETTIVO</b> <b>STRATEGICO</b>
				5
<b>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE</b>				

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b> <b>A. 3.4 EROGARE I SERVIZI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA E APPLICATIVA SU TUTTE LE PROCEDURE CENTRALIZZATE PRESSO IL CENTRO ELETTRONICO NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO DI NAPOLI (CEN)</b>  <b>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</b> <b>DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO</b>	<b>INIZIO</b> <b>GENNAIO</b> <b>2015</b>	<b>FINE</b> <b>DICEMBRE</b> <b>2015</b>	<b>INDICATORI:</b>  <b>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</b>  <b>TARGET ANNO 2015: 100%</b>  <b>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</b>	<b>PESO %</b> <b>SULL'OBBIETTIVO</b> <b>STRATEGICO</b>
				5
<b>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE</b>				

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b> <b>A. 3.5 EFFETTUARE LA MANUTENZIONE DELLA BANCA DATI NAZIONALE DEL DNA E DEI SISTEMI NECESSARI PER L'OPERATIVITÀ DA PARTE DELLE FORZE DI POLIZIA</b>  <b>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</b> <b>DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MINISTERO GIUSTIZIA - DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA; CORPO FORESTALE STATO</b>	<b>INIZIO</b> <b>GENNAIO</b> <b>2015</b>	<b>FINE</b> <b>DICEMBRE</b> <b>2015</b>	<b>INDICATORI:</b>  <b>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT):</b> <b>NUMERO DEI CORSI EROGATI</b>  <b>TARGET ANNO 2015: 100%</b>  <b>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</b>	<b>PESO %</b> <b>SULL'OBBIETTIVO</b> <b>STRATEGICO</b>
				5
<b>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE</b>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 3.6 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE, DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO; CENTRO POLIFUNZIONALE – SCUOLA TECNICA DI ROMA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 8</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 8</p>	<p>PESO % SULL'OGGETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 3.7 EFFETTUARE LA SUPERVISIONE NELLA MATERIA DEI "PATTI PER LA SICUREZZA", SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PROTOCOLLO DELL'INTESA QUADRO TRA STATO E REGIONI IN MATERIA DI POLITICHE INTEGRATE DI SICUREZZA URBANA, CON RIFERIMENTO ALLE LINEE TRACCIATE DALL'ACCORDO QUADRO TRA IL MINISTERO DELL'INTERNO E L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI D'ITALIA PER LA SICUREZZA DELLE AREE URBANE E FRA IL MINISTERO DELL'INTERNO E L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI PICCOLI COMUNI RELATIVAMENTE ALLA DEFINIZIONE DELL'ITER PER LA STIPULA ED IL RINNOVO DELLO STRUMENTO PATTIZIO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OGGETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 3.8 ATTUARE LA RICOGNIZIONE DEI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA, INSTALLATI IN LUOGHI PUBBLICI O APERTI AL PUBBLICO E INDIVIDUARE LE MIGLIORI PRASSI PER UN PIÙ FUNZIONALE UTILIZZO DA PARTE DELLE FORZE DI POLIZIA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OGGETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA CON LA SOVRINTENDENZA DEL VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 3.9 INCREMENTARE LE ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO PER LA SICUREZZA CONTRO GLI ATTI DISCRIMINATORI (OSCAD) FINALIZZATE AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI, ATTINENTI ALLA SFERA DELLA SICUREZZA, POSTI IN ESSERE NEI CONFRONTI DI CATEGORIE "CULTURALMENTE DISCRIMINATE"</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI – DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ - UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI (UNAR); MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OGGETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA – DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p><b>A. 3.10 IMPLEMENTARE I PROGETTI TERRITORIALI DI SICUREZZA INTEGRATA DA SVILUPPARE D'INTESA CON LE COMPETENTI AUTORITÀ DI PUBBLICA SICUREZZA, MEDIANTE AZIONI ANCHE INTERPROVINCIALI CON IL CONCORSO DEI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE</b></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: REPARTI PREVENZIONE CRIMINE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p><b>A. 3.11 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEL TERRITORIO, DI TUTELA DELLA SICUREZZA AD AMPIO RAGGIO E IN RIFERIMENTO A PARTICOLARI CATEGORIE E/O VITTIME DI REATO</b></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA DI PREVENZIONE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE, ISTITUTO PER ISPETTORI DI NETTUNO; CENTRO ADDESTRAMENTO E ISTRUZIONE PROFESSIONALE DI ABBASANTA; CENTRO ADDESTRAMENTO ALPINO DI MOENA; CENTRO DI FORMAZIONE PER LA TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO DI NETTUNO; SCUOLA CONTROLLO DEL TERRITORIO DI PESCARA; CENTRO NAZIONALE DI SPECIALIZZAZIONE E PERFEZIONAMENTO DEL TIRO DI NETTUNO; CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI DI LA SPEZIA; CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI A CAVALLO DI LADISPOLI; CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI CINOFILI DI NETTUNO; CENTRO POLIFUNZIONALE – SCUOLA TECNICA DI ROMA; SCUOLA INTERFORZE DI RIETI (E.I.); CENTRO DI ECCELLENZA C-IED DI ROMA (E.I.)</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 70 (*)</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 70</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				

(\*) il competente Dipartimento ha comunicato che, per mero errore materiale, il target dei corsi previsti è stato indicato in 128, anziché 70

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 3.12 SVILUPPARE LA CAPACITÀ DI ANALISI DEI FURTI DI RAME A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL FENOMENO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:          AGENZIA DOGANE; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; CORPO FORESTALE STATO – ISPETTORATO GENERALE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE, DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; FERROVIE STATO S.P.A, ENEL S.P.A.; TELECOM S.P.A; FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE ELETTROTECNICHE ED ELETTRONICHE (ANIE)</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA – DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 3.13 IMPLEMENTARE GLI APPARATI TECNOLOGICI IMPIEGATI PER LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE CONTROLLO DEL TERRITORIO DEI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI APPARATI TECNOLOGICI IMPLEMENTATI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 950</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 950</p>	<p>PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE</p>				

<p><b>OBIETTIVO STRATEGICO A.4</b></p> <p><b>DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE, ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO ATTUATIVO DELL'OBIETTIVO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013</b></p>	<p><b>DURATA</b></p> <p>PLURIENNALE</p>	<p><b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</b></p> <p>CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA</p>
---	---	---

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 4.1 PROSEGUIRE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "SICUREZZA PER LO SVILUPPO – OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013", IL CUI COMPLETAMENTO È PREVISTO ENTRO IL 2015, RAGGIUGENDO IL LIVELLO DI SPESA CERTIFICATA PARI ALLA QUOTA ANNUA PROGRAMMATA PER NON INCORRERE NEL DISIMPEGNO AUTOMATICO DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ART. 93 REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMMISSIONE EUROPEA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO; MINISTERO GIUSTIZIA; PCM – DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ; MINISTERO AMBIENTE, TUTELA TERRITORIO E MARE; MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI; FORZE DI POLIZIA; ALTRE AMMINISTRAZIONI CENTRALI; PREFETTURE-UTG DELLE REGIONI OBIETTIVO CONVERGENZA; ENTI LOCALI; PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO-ECONOMICO</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI RIUNIONI TENUTE NELL'ARCO DELL'ANNO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>100</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: AUTORITÀ DI GESTIONE PON SICUREZZA</p>				

<b>OBIETTIVO STRATEGICO A.5</b>  <b>POTENZIARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA</b>	<b>DURATA</b>  PLURIENNALE	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</b>  CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
--	----------------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.1 CONCLUDERE INTESE DI COOPERAZIONE DI POLIZIA CON PAESI TERZI DI ORIGINE E TRANSITO DI FLUSSI DI IMMIGRAZIONE IRREGOLARE E IMPLEMENTARE LE INTESE GIÀ CONCLUSE IN MATERIA DI LOTTA CONTRO L'IMMIGRAZIONE ILLEGALE, IL TRAFFICO DI MIGRANTI E LA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI  ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AUTORITÀ CENTRALI E RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE IN ITALIA DEI PAESI TERZI INTERESSATI; MINISTERO AFFARI ESTERI, UFFICI DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	INIZIO GENNAIO 2015	FINE DICEMBRE 2015	INDICATORI:  INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO  TARGET ANNO 2015: 100%  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.2 RAGGIUNGERE UNA POSIZIONE NAZIONALE COMUNE IN MATERIA DI SORVEGLIANZA MARITTIMA INTEGRATA, PARTECIPARE A POV-CISE E CONCORRERE ALLA FORMULAZIONE DELLA STRATEGIA EUROPEA PER LA SICUREZZA MARITTIMA  ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PCM - UFFICIO CONSIGLIERE MILITARE; COMMISSIONE EUROPEA; MINISTERO AFFARI ESTERI, MINISTERO DIFESA; MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO AMBIENTE, TUTELA TERRITORIO E MARE; MINISTERO POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI; UFFICI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA	INIZIO GENNAIO 2015	FINE DICEMBRE 2015	INDICATORI:  INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO  TARGET ANNO 2015: 100%  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE				



<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 5.3 POTENZIARE E MONITORARE L'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL PROGETTO EUROSUR CHE DOVRÀ ASSICURARE, ANCHE CON IL CONCORSO DELLA TECNOLOGIA DI CUI GLI STATI MEMBRI DISPONGONO E CON IL SOSTEGNO DEL FONDO FRONTIERE ESTERNE 2007 – 2013 - ISF2, LA SORVEGLIANZA DELLE FRONTIERE ESTERNE, MARITTIME, MERIDIONALI E DELLE FRONTIERE TERRESTRI ORIENTALI, DELL'UNIONE EUROPEA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; AGENZIA FRONTEX; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MARINA MILITARE; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; CENTRO COORDINAMENTO NAZIONALE ITALIANO ED EUROPEI (AUSTRIA, BELGIO, BULGARIA, CIPRO, CROAZIA, DANIMARCA, ESTONIA, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, ISLANDA, LETTONIA, LIECHTENSTEIN, LITUANIA, LUSSEMBURGO, MALTA, NORVEGIA, PAESI BASSI, POLONIA, PORTOGALLO, REPUBBLICA CECA, ROMANIA, SLOVACCHIA, SLOVENIA, SPAGNA, SVEZIA, SVIZZERA, UNGHERIA); COMMISSIONE EUROPEA, UFFICI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 5.4 AVVIARE LO SCAMBIO DEL QUADRO SITUAZIONALE TRA ITALIA E SLOVENIA, ATTRAVERSO LA RETE EUROSUR</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; AGENZIA FRONTEX; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MARINA MILITARE; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; CENTRO COORDINAMENTO NAZIONALE ITALIANO E SLOVENO; COMMISSIONE EUROPEA; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI; UFFICI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 90%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b> <b>A. 5.5 PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE CON L'UNIONE EUROPEA, GLI STATI MEMBRI, GLI ORGANISMI EUROPEI ED INTERNAZIONALI ED I PAESI TERZI IN MATERIA DI CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA</b>	<b>INIZIO</b> <b>GENNAIO</b> <b>2015</b>	<b>FINE</b> <b>DICEMBRE</b> <b>2015</b>	<b>INDICATORI:</b>  <b>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</b>  <b>TARGET ANNO 2015: 100%</b>  <b>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</b>	<b>PESO %</b> <b>SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b>
				10
<b>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMMISSIONE EUROPEA; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI INTERESSATI; COMPETENTI AUTORITÀ PAESI TERZI; MINISTERO AFFARI ESTERI; AMBASCIATE D'ITALIA ALL'ESTERO; AGENZIA FRONTEX; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; MARINA MILITARE; OIM; ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI; OGN DI SETTORE; UFFICI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; UFFICI TERRITORIALI POLIZIA DI STATO</b>				
<b>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</b>				

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b> <b>A. 5.6 REALIZZARE, GESTIRE E CONTROLLARE LA RETE "SEAHORSE MEDITERRANEAN NETWORK", FINALIZZATA A GARANTIRE IL COSTANTE INTERSCAMBIO DI DATI TRA I CENTRI DI COORDINAMENTO NAZIONALI (NCC) E I PAESI TERZI DELL'AFRICA ADERENTI, VOLTO A CONTRASTARE I FENOMENI MIGRATORI CLANDESTINI</b>	<b>INIZIO</b> <b>GENNAIO</b> <b>2015</b>	<b>FINE</b> <b>DICEMBRE</b> <b>2015</b>	<b>INDICATORI:</b>  <b>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</b>  <b>TARGET ANNO 2015: 100%</b>  <b>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 88%</b>	<b>PESO %</b> <b>SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b>
				10
<b>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; AGENZIA FRONTEX; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MARINA MILITARE; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; CENTRO COORDINAMENTO NAZIONALE ITALIANO ED EUROPEO (SPAGNA, ITALIA, CIPRO, GRECIA, PORTOGALLO, MALTA, LIBIA); COMMISSIONE EUROPEA; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI INTERESSATI; UFFICI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</b>				
<b>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</b>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 5.7 INNALZARE GLI STANDARD DEI CONTROLLI DI FRONTIERA PRESSO GLI SCALI NAZIONALI MEDIANTE IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI DI COOPERAZIONE FRA LE BANCHE DATI E I SISTEMI INFORMATIVI FRONTIERA, NONCHÉ LA SPERIMENTAZIONE DI VARCHI AUTOMATIZZATI DI CONTROLLO DOCUMENTALE PRESSO DUE SCALI AEROPORTUALI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICI POLIZIA DI FRONTIERA AEREA DI FIUMICINO E MALPENSA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 5.8 PIANIFICARE E ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELLA CAPACITÀ DEI CONTROLLI DI POLIZIA DI FRONTIERA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; CENTRO ADDESTRAMENTO POLIZIA DI STATO PER LE ATTIVITÀ DELLE SPECIALITÀ DI CESENA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 10 (*)</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 10</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				

(\*) il competente Dipartimento ha comunicato che, per mero errore materiale, il target dei corsi previsti è stato indicato in 20, anziché 10

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b> <b>A. 5.9 PROSEGUIRE I PROGETTI DI CAPACITY BUILDING IN MATERIA DI GESTIONE DELLE FRONTIERE E DELL'IMMIGRAZIONE, IN PARTE FINANZIATI CON FONDI EUROPEI, A FAVORE DEI PAESI TERZI, IN PARTICOLARE LIBIA E NIGER</b>	<b>INIZIO</b> <b>GENNAIO 2015</b>	<b>FINE</b> <b>DICEMBRE 2015</b>	<b>INDICATORI:</b>  <b>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</b>  <b>TARGET ANNO 2015: 100%</b>  <b>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 97,50%</b>	<b>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b>
				5
<b>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMMISSIONE EUROPEA; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI E PAESI TERZI INTERESSATI; MINISTERO AFFARI ESTERI; AMBASCIATE D'ITALIA ALL'ESTERO; OIM; ALTRE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E ONG DI SETTORE; UFFICI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</b>				
<b>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</b>				

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b> <b>A. 5.10 PIANIFICARE E ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DEL RAFFORZAMENTO DELLE MISURE DI CONTRASTO ALLA FALSIFICAZIONE DEI DOCUMENTI DI VIAGGIO</b>	<b>INIZIO</b> <b>GENNAIO 2015</b>	<b>FINE</b> <b>DICEMBRE 2015</b>	<b>INDICATORI:</b>  <b>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</b>  <b>TARGET ANNO 2015: 100%</b>  <b>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 0</b>  <b>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI</b>  <b>TARGET ANNO 2015: 4</b>  <b>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 0</b>	<b>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b>
				5
<b>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; CENTRO ADESTRAMENTO POLIZIA DI STATO PER LE ATTIVITÀ DELLE SPECIALITÀ DI CESENA</b>				
<b>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</b>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.11 SVILUPPARE INTERVENTI PER L'ORGANIZZAZIONE/PARTICIPAZIONE A VOLI CHARTER CONGIUNTI DI RIMPATRIO REALIZZATI CON IL COORDINAMENTO DELL'AGENZIA EUROPEA FRONTEX</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERI INTERNO E AFFARI ESTERI PAESI TERZI – AREA SCHENGEN E SVIZZERA - PAESI MEMBRI UNIONE EUROPEA; AGENZIA FRONTEX; MINISTERO AFFARI ESTERI; SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; AMBASCIATE E CONSOLATI D'ITALIA NEI PAESI TERZI INTERESSATI; RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE IN ITALIA DEI PAESI TERZI; QUESTURE; ZONE E UFFICI DI POLIZIA FRONTIERA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI VOLI CONGIUNTI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 2 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 7</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.12 POTENZIARE L'EFFICACIA DELL'IDENTIFICAZIONE PERSONALE DI NATURA PREVENTIVA NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE ILLEGALE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA, DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE, DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE, DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE</p>				

<b>OBIETTIVO STRATEGICO A.6</b>  <b>IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</b>
	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b> <b>A. 6.1 POTENZIARE I CONTROLLI DI LEGALITÀ IN MATERIA DI AUTOTRASPORTO, DI OBBLIGO DELL'ASSICURAZIONE DI RESPONSABILITÀ CIVILE, DI UTILIZZO DELLE CINTURE DI SICUREZZA E DEI SISTEMI DI RITENUTA PER BAMBINI, DI PNEUMATICI E DI ATTIVITÀ DI AUTODEMOLIZIONE</b>  <b>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</b>	<b>INIZIO</b> GENNAIO 2015	<b>FINE</b> DICEMBRE 2015	<b>INDICATORI:</b>  <b>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA:</b> MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO  TARGET ANNO 2015: 100%  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%  <b>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT):</b> NUMERO DI OPERAZIONI CONSISTENTI IN SERVIZI DI CONTROLLO A TEMA EFFETTUATE NELL'ARCO DELL'ANNO  TARGET ANNO 2015: 40 OPERAZIONI ARTICOLATE IN NON MENO DI 120 GIORNI  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 44	<b>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b>
				25
<b>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO</b>				

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b> <b>A. 6.2 REALIZZARE I PROGETTI ANCHE DI RILEVANZA EUROPEA, VOLTI ALLA CULTURA DELLA LEGALITÀ, AL RISPETTO DELLE REGOLE E ALLA PREVENZIONE DI COMPORTAMENTI PERICOLOSI ALLA GUIDA</b>  <b>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</b> MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI DI ISTRUZIONE; FONDAZIONE ANIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE ASSICURATRICI; UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA; ENTI PUBBLICI E PRIVATI	<b>INIZIO</b> GENNAIO 2015	<b>FINE</b> DICEMBRE 2015	<b>INDICATORI:</b>  <b>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA:</b> MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO  TARGET ANNO 2015: 100%  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%	<b>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b>
				25
<b>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO</b>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 6.3 POTENZIARE LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ PER L'USO IN SICUREZZA DELLA RETE ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE DI INCONTRI CON STUDENTI, INSEGNANTI E GENITORI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE, ANCHE CON LA PARTECIPAZIONE A SPECIFICHE CAMPAGNE, CON UN PARTICOLARE FOCUS SULLE TEMATICHE DEL CYBERBULLISMO A TUTELA DEI SOGGETTI PIÙ DEBOLI NELLA NAVIGAZIONE INFORMATICA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: SCUOLE; ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA; AZIENDE LEADER NEL SETTORE TECNOLOGICO</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI ISTITUTI COINVOLTI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 1.600</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 1.600</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 6.4 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DELLE COMUNICAZIONI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; CENTRO ADDESTRAMENTO POLIZIA DI STATO PER LE ATTIVITÀ DELLE SPECIALITÀ DI CESENA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 36 (*)</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 36</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI DI ISTRUZIONE</p>				

(\*) il competente Dipartimento ha comunicato che, per mero errore materiale, il target dei corsi previsti è stato indicato in 67, anziché 36

<p><b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>  <b>A. 6.5 POTENZIARE I LIVELLI DI SICUREZZA NEL TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE IN FERROVIA, ATTRAVERSO LA FORMAZIONE DEL PERSONALE NELLA MATERIA E LO SVILUPPO DI PROGETTUALITÀ ANCHE IN COLLABORAZIONE CON L'AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE (A.N.S.F.), TESA AD ACCRESCERE LA CULTURA DELLA LEGALITÀ E DELLA SICUREZZA RISPETTO AL CONTESTO FERROVIARIO</b></p> <p><b>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE (A.N.S.F); MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI – DIREZIONE GENERALE INVESTIGAZIONI FERROVIARIE; VIGILI DEL FUOCO; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; COMPARTIMENTI POLFER; SCUOLE; FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO; FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY</b></p>	<p><b>INIZIO</b>  <b>GENNAIO</b>  <b>2015</b></p>	<p><b>FINE</b>  <b>DICEMBRE</b>  <b>2015</b></p>	<p><b>INDICATORI:</b></p> <p><b>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</b></p> <p><b>TARGET ANNO 2015: 100%</b></p> <p><b>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</b></p>	<p><b>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b></p>
<p><b>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO</b></p>				<p><b>20</b></p>



<p><b>OBIETTIVO STRATEGICO A.7</b></p> <p><b>PROGRAMMARE E COORDINARE I FONDI EUROPEI E IL PON 2014-2020 PER INCREMENTARE LA SICUREZZA INTERNA E LA GOVERNANCE DELLE FRONTIERE ESTERNE FINANZIANDO INTERVENTI ADDIZIONALI, PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE REGIONI "MENO SVILUPPATE"</b></p>	<p><b>DURATA</b></p> <p>PLURIENNALE</p>	<p><b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</b></p> <p>CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA</p>
--	---	---

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 7.1 PROSEGUIRE NELL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE PROPEDEUTICHE E NECESSARIE AI FINI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DELLE LINEE DI INTERVENTO DEL FONDO EUROPEO E DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE, IN COERENZA CON GLI OBIETTIVI STABILITI. ESPLETARE LE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA REDAZIONE DELLE BOZZE DEI PROGRAMMI E DEI RELATIVI DOCUMENTI ALLEGATI, NONCHÉ LE ULTERIORI ATTIVITÀ PREVISTE NEL CORSO DELLA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMMISSIONE EUROPEA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO; MINISTERO GIUSTIZIA, PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ; MINISTERO AMBIENTE, TUTELA TERRITORIO E MARE; MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI, FORZE DI POLIZIA; ALTRE AMMINISTRAZIONI CENTRALI; PREFETTURE-UTG DELLE REGIONI OBIETTIVO CONVERGENZA; ENTI LOCALI; PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO-ECONOMICO</p>	<p><b>INIZIO</b></p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p><b>FINE</b></p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p><b>INDICATORI:</b></p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p><b>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b></p>
				<p>100</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: AUTORITÀ DI GESTIONE PON SICUREZZA - LEGALITÀ/AUTORITÀ RESPONSABILE ISF (INTERNATIONAL SECURITY FUND)</p>				

**TUTELA DEI DIRITTI CIVILI, INTEGRAZIONE SOCIALE  
E GESTIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO**

<p><b>OBIETTIVO STRATEGICO B.1</b></p> <p><b>CONSOLIDARE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI ED ALLA LORO PROGRESSIVA INTEGRAZIONE ATTRAVERSO PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO, NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DELLA RETE MULTILIVELLO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DURATA</b></p> <p style="text-align: center;">PLURIENNALE</p>	<p style="text-align: center;"><b>RESPONSABILE TITOLARE CDR4</b></p> <p style="text-align: center;">CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE</p>
--	---	---

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p><b>B. 1.1 AMPLIARE LA RETE SPRAR A SEGUITO DEL FINANZIAMENTO DEI NUOVI POSTI EX LEGE 17 OTTOBRE 2014, N. 146</b></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; ENTI LOCALI; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; ANCI - SERVIZIO CENTRALE OPERATIVO</p>	<p><b>INIZIO</b></p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p><b>FINE</b></p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p><b>INDICATORI:</b></p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO POSTI OCCUPATI IN ACCOGLIENZA</p> <p>TARGET ANNO 2015: 500</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 861</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.2 MONITORARE E VALUTARE IL PERCORSO DI ACCOGLIENZA SVOLTO DAGLI OSPITI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PEFETTURE-UTG; ENTI LOCALI; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; ANCI - SERVIZIO CENTRALE OPERATIVO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI OSPITI CHE HANNO CONCLUSO IL PERCORSO DI ACCOGLIENZA POSITIVAMENTE</p> <p>TARGET ANNO 2015: =&gt;250</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 4.000</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.3 PROSEGUIRE L'AZIONE DI MONITORAGGIO SULLA GESTIONE DEI CENTRI GOVERNATIVI PER IMMIGRATI PER LA COSTANTE VERIFICA DEGLI STANDARD DI ACCOGLIENZA E IL RISPETTO DEI LIVELLI DI TUTELA GARANTITA AGLI OSPITI DEI CENTRI DALL'ORDINAMENTO INTERNO E DALLE CONVENZIONI INTERNAZIONALI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PEFETTURE-UTG; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PARTNER PROGETTO "PRAESIDIUM" (UNHCR, OIM, CROCE ROSSA ITALIANA, SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS)</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CENTRI GOVERNATIVI PER IMMIGRATI SOTTOPOSTI AI CONTROLLI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO  <i>B. 1.4 POTENZIARE IL CONTROLLO E IL MONITORAGGIO DEI CENTRI GOVERNATIVI PER IMMIGRATI ATTRAVERSO LA RETE DELLE PREFETTURE-UTG SUL TERRITORIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI PROFILI GESTIONALI E CONTABILI-FINANZIARI</i></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PARTNER PROGETTO "PRAESIDIUM" (UNHCR, OIM, CROCE ROSSA ITALIANA, SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS)</p>	<p>INIZIO  GENNAIO  2015</p>	<p>FINE  DICEMBRE  2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CENTRI GOVERNATIVI PER IMMIGRATI SOTTOPOSTI AI CONTROLLI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO %  SULL'OBIETTIVO  STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO</p>				<p>25</p>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO B.2</b>  <b>OTTIMIZZARE IL SISTEMA DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE</b>	<b>DURATA</b>  PLURIENNALE	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR4</b>  CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE
--	----------------------------------	--

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b> <b>B. 2.1 RENDERE OPERATIVE LE STRUTTURE COME INDICATE DAL DECRETO LEGGE N. 119/2014 CONVERTITO DALLA LEGGE 17 OTTOBRE 2014, N. 146</b>  <b>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PREFETTURE-UTG; ENTI LOCALI; UNHCR</b>	<b>INIZIO</b> GENNAIO 2015	<b>FINE</b> AGOSTO 2015	<b>INDICATORI:</b>  <b>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</b>  <b>TARGET ANNO 2015: 100%</b>  <b>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</b>  <b>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO NUOVE STRUTTURE RESE OPERATIVE</b>  <b>TARGET ANNO 2015: 20</b>  <b>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 22</b>	<b>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b>
				50
<b>REFERENTE RESPONSABILE: PRESIDENTE COMMISSIONE NAZIONALE PER DIRITTO ASILO</b>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO  <i>B. 2.2 REALIZZARE INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI TEMPI DI CONCLUSIONE DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE</i></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:  MINISTERO AFFARI ESTERI; UNHCR; EASO;  DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE  AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – SEDE DIDATTICO RESIDENZIALE DI VIA VEIENTANA</p>	<p>INIZIO  GENNAIO  2015</p>	<p>FINE  DICEMBRE  2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT):  NUMERO DEI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI TERRITORIALI E DEL PERSONALE DI SUPPORTO FORMATI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 160</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 160</p>	<p>PESO %  SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: PRESIDENTE  COMMISSIONE NAZIONALE PER DIRITTO ASILO</p>				<p>50</p>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO B.3</b>  <b>PROMUOVERE L'ATTUAZIONE DI SERVIZI ED INTERVENTI A FAVORE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI REGOLARMENTE SOGGIORNANTI IN ITALIA ATTRAVERSO LA GESTIONE DEL FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI 2014-2020) E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL RELATIVO PROGRAMMA NAZIONALE</b>	<b>DURATA</b>  PLURIENNALE	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR4</b>  CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE
--	----------------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO B. 3.1 DEFINIRE LA PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTO STRATEGICO E PROVVEDERE ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FINANZIARIO DEL FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE  ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI (AUTORITÀ DELEGATA PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA); DIREZIONE CENTRALE POLITICHE IMMIGRAZIONE E ASILO; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI CIVILI PER IMMIGRAZIONE E ASILO; DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI; DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	<b>INIZIO</b> GENNAIO 2015	<b>FINE</b> DICEMBRE 2015	<b>INDICATORI:</b>  INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO  TARGET ANNO 2015: 100%  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%  INDICATORE DI REALIZZAZIONE FINANZIARIA: CALCOLO, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL RAPPORTO TRA IMPEGNI E STANZIAMENTI  TARGET ANNO 2015: 8%  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 8%  INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ESECUTIVA  TARGET ANNO 2015: SI  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: SI	<b>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b>
				100
REFERENTE VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE – AUTORITÀ RESPONSABILE FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE				

## COESIONE SOCIALE

<p style="text-align: center;"><b>OBIETTIVO STRATEGICO C.1</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROMUOVERE AZIONI COORDINATE E DI IMPULSO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DEI PREFETTI, FAVORENDO IL FLUSSO INFORMATIVO TRA I VARI LIVELLI DI GOVERNO, AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DURATA</b></p> <p style="text-align: center;">PLURIENNALE</p>	<p style="text-align: center;"><b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 2</b></p> <p style="text-align: center;">CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI</p>
--	---	--

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>C. 1.1 PROSEGUIRE NELLA RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI RIEPILOGATIVI FORNITI DALLE PREFETTURE-UTG A SEGUITO DEL MONITORAGGIO DEGLI INCIDENTI STRADALI DIPENDENTI DA ECCESSO DI VELOCITÀ, DANDO IMPULSO, ATTRAVERSO L'AZIONE DELLE CONFERENZE PERMANENTI, ALL'ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE DELL'INCIDENTALITÀ DERIVANTE DALLA GUIDA IN STATO DI EBREZZA E DALLA MANCANZA DI ATTENZIONE AL VOLANTE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; OSSERVATORI PROVINCIALI; FORZE DI POLIZIA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>20</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				



<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>C. 1.2 RACCOGLIERE ED ELABORARE I DATI RELATIVI AGLI EFFETTI PRODOTTI DALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 143 DEL TUOEL, TENENDO CONTO DELLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL CODICE ANTIMAFIA, ANCHE AI FINI DELLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PEFETTURE-UTG; COMMISSIONI STRAORDINARIE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO SULLE "BEST PRACTICES"</p> <p>TARGET ANNO 2015: SI</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: SI</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>30</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>C. 1.3 PROMUOVERE ULTERIORI E NUOVE INIZIATIVE PER ARGINARE GLI INCIDENTI NEI LUOGHI DI LAVORO E PER ASSICURARE UNA TUTELA PIÙ ATTENTA NEL TERRITORIO, MONITORANDO LE INIZIATIVE INTRAPRESE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PEFETTURE-UTG; A.S.L.; DIREZIONI PROVINCIALI DEL LAVORO</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>20</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

<p><b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>  C. 1.4 <b>MONITORARE ED ANALIZZARE LE INIZIATIVE DELLE PREFETTURE-UTG</b> RELATIVE AL PROBLEMA DEGLI SFRATTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA "MOROSITÀ INCOLPEVOLE" DI CUI ALL'ART. 6, COMMA 5, DEL DECRETO LEGGE 31 AGOSTO 2013, N. 102, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 28 OTTOBRE 2013, N. 124</p> <p><b>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</b>  PREFETTURE-UTG</p>	<p><b>INIZIO</b>  GENNAIO  2015</p>	<p><b>FINE</b>  DICEMBRE  2015</p>	<p><b>INDICATORI:</b></p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p><b>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b></p> <p>30</p>
<p><b>REFERENTE RESPONSABILE:</b> VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

<p align="center"><b>OBIETTIVO STRATEGICO C.2</b></p> <p align="center"><b>PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FISCALITÀ LOCALE NEL CONTESTO DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E DI SOSTEGNO AGLI ENTI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICO-FINANZIARIE</b></p>	<p align="center"><b>DURATA</b></p> <p align="center">PLURIENNALE</p>	<p align="center"><b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 2</b></p> <p align="center">CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI</p>
---	---	--

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>C. 2.1 SVOLGERE L'ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO E DI RICOGNIZIONE FINALIZZATA A DARE ATTUAZIONE ALL'OBBLIGO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI PER I COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 5.000 ABITANTI, A SEGUITO DELLE MODIFICHE INTRODOTTE DALLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, NONCHÉ DA OGNI ALTRA DISCIPLINA DI SETTORE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMUNI</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p align="center">PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>40</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO C. 2.2 DEFINIRE IL NUOVO QUADRO DI RISORSE FINANZIARIE PER I COMUNI NELL'ANNO 2015 PER PROCEDERE ALL'ATTRIBUZIONE DELLE STESSE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; CONFERENZA STATO-CITTÀ; PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI; CED – DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ELETTORALI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): DEFINIZIONE DEL NUOVO QUADRO DI RISORSE FINANZIARIE</p> <p>TARGET ANNO 2015: SI</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: SI</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>30</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO C. 2.3 RAZIONALIZZARE E SEMPLIFICARE IL FLUSSO DOCUMENTALE INERENTE LE PROCEDURE IN MATERIA DI ENTI DISSESTATI E CHE HANNO FATTO RICORSO ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE NONCHÉ RIDURRE I TEMPI DI DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: CORTE DEI CONTI; CED – DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ELETTORALI; COMMISSIONE PER LA STABILITÀ FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI (COSFEL)</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>30</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE</p>				

<b>OBIETTIVO STRATEGICO C.3</b>  <b>CONCORRERE, CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO PERIFERICO DELLO STATO, NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA</b>	<b>DURATA</b>  PLURIENNALE	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 2</b>  CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
---	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO C. 3.1 ESAMINARE ED APPROFONDIRE GLI ASPETTI RELATIVI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA UNITARIA DELLO STATO SUL TERRITORIO, TRAMITE DIRETTIVE E SUPPORTO GIURIDICO-AMMINISTRATIVO ALLE PREFETTURE-UTG PER I RAPPORTI CON LE AMMINISTRAZIONI PERIFERICHE DELLO STATO  ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2015	FINE DICEMBRE 2015	INDICATORI:  INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO  TARGET ANNO 2015: 100%  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

- **DIFESA CIVILE**
- **SOCCORSO PUBBLICO**
- **PREVENZIONE DAI RISCHI**

<b>OBIETTIVO STRATEGICO D.1</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 3</b>
<b>ATTUARE IL PROCESSO DI RIORDINO DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</b>	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b> <b>D. 1.1 ATTUARE IL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE: ELISOCCORRITORI, CINOFILI, TOPOGRAFIA APPLICATA AL SOCCORSO, NUCLEI COORDINAMENTO OPERE PROVVISIONALI, NBCR</b>  <b>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</b>	<b>INIZIO</b> <b>GENNAIO</b> <b>2015</b>	<b>FINE</b> <b>DICEMBRE</b> <b>2015</b>	<b>INDICATORI:</b>  <b>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</b>  <b>TARGET ANNO 2015: 100%</b>  <b>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</b>	<b>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b>
				50
<b>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO</b>				

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b> <b>D. 1.2 DEFINIRE IL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE: SOMMOZZATORI, PORTUALI, CONTRASTO RISCHIO ACQUATICO, SOCCORSO ALPINO SPELEO-FLUVIALE</b>  <b>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</b>	<b>INIZIO</b> <b>GENNAIO</b> <b>2015</b>	<b>FINE</b> <b>DICEMBRE</b> <b>2015</b>	<b>INDICATORI:</b>  <b>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</b>  <b>TARGET ANNO 2015: 100%</b>  <b>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</b>	<b>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b>
				50
<b>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO</b>				

<b>OBIETTIVO STRATEGICO D.2</b>  <b>RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO NELL'AMBITO DEL MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE EUROPEA</b>	<b>DURATA</b>  PLURIENNALE	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 3</b>  CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
---	----------------------------------	---

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b> D. 2.1 AGGIORNARE ED ADEGUARE IL SISTEMA DI RISPOSTA USAR IN LINEA CON GLI STANDARD INTERNAZIONALI  ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	<b>INIZIO</b> GENNAIO 2015	<b>FINE</b> DICEMBRE 2015	<b>INDICATORI:</b>  INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO  TARGET ANNO 2015: 100%  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%	<b>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b>
				100
<b>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO</b>				

<b>OBIETTIVO STRATEGICO D.3</b>  <b>MANTENERE ALTO IL CONTROLLO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO SULLE ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E SU QUELLE LAVORATIVE</b>	<b>DURATA</b>  PLURIENNALE	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 3</b>  CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
---	----------------------------------	---

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b> D. 3.1 REALIZZARE UN PROGRAMMA DI VISITE ISPETTIVE SUL TERRITORIO SU ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E SU ATTIVITÀ LAVORATIVE  ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	<b>INIZIO</b> GENNAIO 2015	<b>FINE</b> DICEMBRE 2015	<b>INDICATORI:</b>  INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO  TARGET ANNO 2015: 100%  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%  INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO DEL NUMERO DI VISITE ISPETTIVE EFFETTUATE  VALORE CORRENTE: 7.574  TARGET ANNO 2015: 7.000  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 7.000	<b>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b>
				50
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA				



<p>OBIETTIVO OPERATIVO D. 3.2 REALIZZARE UN PROGRAMMA DI CONTROLLI SULLE "SEGNALAZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITÀ" IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RAPPORTO TRA CONTROLLI EFFETTUATI E SEGNALAZIONI CERTIFICATE CAT. A E B DEL D.P.R. 1/8/2011, N. 151</p> <p>TARGET ANNO 2015: &gt;=8%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 8%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA</p>				<p>50</p>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO D.4</b>  <b>RAFFORZARE LA PREVENZIONE DAL RISCHIO ATTRAVERSO UNA MIRATA ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU PRODOTTI ED ORGANISMI ABILITATI</b>	<b>DURATA</b>  PLURIENNALE	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 3</b>  CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
--	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO <b>D. 4.1 REALIZZARE UN PROGRAMMA DI VIGILANZA SUI PRODOTTI PRESSO PRODUTTORI DI CONTENITORI E DISTRIBUTORI DI CARBURANTE E DI COMPONENTI PER LA PROTEZIONE PASSIVA ANTINCENDIO</b>  ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	<b>INIZIO</b> GENNAIO 2015	<b>FINE</b> DICEMBRE 2015	<b>INDICATORI:</b>  INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO  TARGET ANNO 2015: 100%  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%  INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI PRODOTTI CONTROLLATI  TARGET ANNO 2015: 9  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 9	<b>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b>
				50
<b>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA</b>				

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b> D. 4.2 REALIZZARE UN PROGRAMMA DI CONTROLLI PRESSO ORGANISMI NAZIONALI DI CUI AL D.M. 9/5/2003, n. 156  ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	<b>INIZIO</b> GENNAIO 2015	<b>FINE</b> DICEMBRE 2015	<b>INDICATORI:</b>  INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO  TARGET ANNO 2015: 100%  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%  INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEGLI ORGANISMI CONTROLLATI  TARGET ANNO 2015: 13  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 13	<b>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b>
				50
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA				

<b>OBIETTIVO STRATEGICO D.5</b>  <b>AUMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI OPERATORI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 3</b>
	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b> D. 5.1 MIGLIORARE LA FORMAZIONE IN INGRESSO DEGLI OPERATORI VV.F. ALLO SCOPO DI CONTENERE GLI INFORTUNI IN FASE ADDESTRATIVA  ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI	<b>INIZIO</b> GENNAIO 2015	<b>FINE</b> DICEMBRE 2015	<b>INDICATORI:</b>  INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO  TARGET ANNO 2015: 100%  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%	<b>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b>
				40
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FORMAZIONE				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>D. 5.2 INTRODURRE UN NUOVO MODELLO DI AGGIORNAMENTO PER GLI OPERATORI VV.F. AL FINE DI PREDISPORRE UN PIANO DI VERIFICHE SUI MEZZI DI SOCCORSO VV.F., CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>30</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>D. 5.3 DIFFONDERE PRESSO LE STRUTTURE TERRITORIALI VV.F. I NUOVI CRITERI DA APPLICARE NELL'ATTIVITÀ ISPETTIVA IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO, IN TERMINI PERCENTUALI, DELLE STRUTTURE TERRITORIALI DI LIVELLO DIRIGENZIALE GENERALE INTERESSATE</p> <p>TARGET ANNO 2015: 90%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 90%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>30</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO</p>				

<b>OBIETTIVO STRATEGICO D.6</b>  <b>CONSOLIDARE LE CAPACITÀ DECISIONALI DEGLI ATTORI DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE</b>	<b>DURATA</b>  PLURIENNALE	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 3</b>  CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
---	----------------------------------	---

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b> <b>D. 6.1 ATTUARE UN PROGRAMMA DI ESERCITAZIONI DI DIFESA CIVILE NEI PRINCIPALI AEROPORTI ITALIANI</b>  ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMMISSIONE INTERMINISTERIALE TECNICA DIFESA CIVILE; CENTRALE ALLARME DC/75; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO	<b>INIZIO</b> GENNAIO 2015	<b>FINE</b> DICEMBRE 2015	<b>INDICATORI:</b>  <b>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA:</b> MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO  TARGET ANNO 2015: 100%  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%  <b>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT):</b> NUMERO DI AEROPORTI INTERESSATI DALLE ESERCITAZIONI  TARGET ANNO 2015: 4  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 4	<b>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b>  80
<b>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIFESA CIVILE E POLITICHE PROTEZIONE CIVILE</b>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO D. 6.2 ATTUARE UN PROGRAMMA DI INTERVENTI FORMATIVI DESTINATO AL PERSONALE DELLE PEFETTURE-UTG E DI ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE, GESTIONE E COMUNICAZIONE DELLA CRISI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PEFETTURE-UTG; ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI WORKSHOP SVOLTI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 4</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 4</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIFESA CIVILE E POLITICHE PROTEZIONE CIVILE</p>				<p>20</p>

**MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.  
MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA',  
INTEGRITA' E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E  
REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE, DELL'EFFICACIA E  
DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE  
ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI  
SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE,  
L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA  
RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE**

<b>OBIETTIVO STRATEGICO E.1</b>	<b>DURATA</b>	<b>CDR1 RESPONSABILE</b>
<b>COORDINARE, ALLA LUCE DELLA DISCIPLINA IN TEMA DI CONTROLLI INTERNI E NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ, LE INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE IL CORRETTO ED EFFICACE SVILUPPO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, IN UN'OTTICA DI COSTANTE PERFEZIONAMENTO DELLE METODOLOGIE OPERATIVE E DELLE INTERRELAZIONI ORGANIZZATORIE</b>	PLURIENNALE	ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 1.1 IMPLEMENTARE LE TECNICHE VOLTE A MIGLIORARE I CRITERI DI DEFINIZIONE DEL PIANO DEGLI OBIETTIVI E DEGLI INDICATORI DI MISURAZIONE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR; PREFETTURE-UTG; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; PCM - DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE</p>				<p>50</p>

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 1.2 PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE VOLTE A REALIZZARE L'AZIONE DI AUDITING IN TEMA DI CONTROLLI DELL'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI SULLA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA DEL MINISTERO DELL'INTERNO; AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE (A.N.AC.); TUTTI CDR</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE</p>				<p>50</p>



<b>OBIETTIVO STRATEGICO E.2</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 6</b>
<p><b>ADOTTARE SPECIFICHE INIZIATIVE FINALIZZATE A:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE ANCHE ATTRAVERSO L'ANALISI E L'INDIVIDUAZIONE DELLE ESIGENZE DI FORMAZIONE PER LO SVILUPPO E L'AGGIORNAMENTO DELLE PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE</b></li> <li>➤ <b>REALIZZARE UNA MAGGIORE FUNZIONALITÀ DELLA SPESA MEDIANTE LA RIDUZIONE DEI COSTI E IL RECUPERO DELLE RISORSE</b></li> <li>➤ <b>REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI ED ALTRI PROGETTI DI INFORMATIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE</b></li> <li>➤ <b>VALORIZZARE I CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE</b></li> </ul>	<p>PLURIENNALE</p>	<p>CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE</p>

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.1 ATTUARE LE MISURE ORGANIZZATIVE CONNESSE ALLA RIALLOCAZIONE DELLE RISORSE UMANE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI, CENTRALI E PERIFERICI, IN COERENZA CON GLI ATTUALI INDIRIZZI LEGISLATIVI FINALIZZATI ALLA REVISIONE DELLA SPESA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): REALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO SUL FABBISOGNO DELLE RISORSE UMANE DI LIVELLO DIRIGENZIALE E DEL PERSONALE CONTRATTUALIZZATO NON DIRIGENZIALE A SEGUITO DEI PROVVEDIMENTI DI RIORGANIZZAZIONE IN SEDE CENTRALE E PERIFERICA DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE</p> <p>TARGET ANNO 2015: SI</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: SI</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE</p>				<p>12</p>

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.2 POTENZIARE L'UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA WEBARCH, ESTENDENDONE LE FUNZIONALITÀ D'IMPIEGO DA PARTE DEL PERSONALE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - UFFICIO IV - INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): INCREMENTO, IN TERMINI PERCENTUALI, DELL'IMPIEGO DELLA PIATTAFORMA WEBARCH AGLI UFFICI DELLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE</p> <p>TARGET ANNO 2015: 20%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 20%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>12</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE - DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.3 PROSEGUIRE LA DIFFUSIONE NAZIONALE DEL PROGETTO SANA (SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO): COMPLETARE LA DIFFUSIONE DELLE AUTOMAZIONI PROCEDIMENTALI NELL'AMBITO DELL'APPLICAZIONE DEL SANA, IN RELAZIONE A TUTTE LE PREFETTURE-UTG E A TUTTI GLI ORGANI ACCERTATORI LOCALI E STATALI, E CON LA REVISIONE DELLE PROCEDURE DI ISCRIZIONE AL RUOLO. REALIZZARE E DIFFONDERE LA "CANCELLERIA VIRTUALE" TRA PREFETTURE-UTG E GIUDICI DI PACE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; MINISTERO GIUSTIZIA; PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>8</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.4 PROGETTARE E REALIZZARE UN PROGRAMMA DI RISPARMIO ENERGETICO PER LA SEDE DIDATTICO RESIDENZIALE DI VIA VEIENTANA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RIDUZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DELLE SPESE SOSTENUTE NEL 2015 RISPETTO A QUELLE SOSTENUTE NEL 2014</p> <p>TARGET ANNO 2015: -25%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: -25%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>12</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: REFERENTE AGGIORNAMENTO E ADESTRAMENTO PROFESSIONALE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.5 ACCRESCERE L'EFFICIENZA NELL'IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE ATTRAVERSO LO STUDIO, L'ANALISI E IL MONITORAGGIO DELL'ANDAMENTO DEI PROGRAMMI DI SPESA E L'INDIVIDUAZIONE DI MECCANISMI E STRUMENTI DI RAZIONALIZZAZIONE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>8</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</p>				

<p><b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>  <b>E. 2.6 PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ INERENTE LA RIDUZIONE DELLA SPESA PER ONERI POSTALI RELATIVA ALL'INVIO DELLA CORRISPONDENZA DELLE PEFETTURE-UTG E DEGLI UFFICI PERIFERICI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA, MEDIANTE LA DEFINIZIONE E L'ASSEGNAZIONE DI SPECIFICI BUDGET DI ENTITÀ INFERIORE ALL'ATTUALE LIVELLO DI SPESA, PER IL RISPETTO DEI QUALI SARÀ INCENTIVATO IL MASSIMO UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA E DEGLI ALTRI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE INFORMATICA</b></p> <p><b>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</b>  <b>DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA;</b>  <b>PREFETTURE-UTG</b></p>	<p><b>INIZIO</b>  <b>GENNAIO</b>  <b>2015</b></p>	<p><b>FINE</b>  <b>DICEMBRE</b>  <b>2015</b></p>	<p><b>INDICATORI:</b></p> <p><b>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA:</b>  <b>MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</b></p> <p><b>TARGET ANNO 2015: 100%</b></p> <p><b>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015:</b>  <b>100%</b></p> <p><b>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT):</b>  <b>RIDUZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DELLE SPESE POSTALI SOSTENUTE NEL 2015 RISPETTO A QUELLE DEL 2014</b></p> <p><b>TARGET ANNO 2015: -10%</b></p> <p><b>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015:</b>  <b>-10%</b></p>	<p><b>PESO %</b>  <b>SULL'OBIETTIVO</b>  <b>STRATEGICO</b></p> <p><b>10</b></p>
<p><b>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</b></p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 2.7 IMPLEMENTARE L'ATTIVITÀ DI INFORMATIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE, FAVORENDO IL PROGRESSIVO UTILIZZO ESCLUSIVAMENTE IN VIA INFORMATICA DELLE PROCEDURE GIÀ STANDARDIZZATE, AL FINE DI GARANTIRE IL CONTENIMENTO DELLA SPESA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - UFFICIO IV - INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO, IN TERMINI PERCENTUALI, DEI PROCEDIMENTI INFORMATIZZATI RISPETTO AI PROCEDIMENTI DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE</p> <p>TARGET ANNO 2015: 20%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 20%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE - DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 2.8 INDIVIDUARE LE ESIGENZE DI AGGIORNAMENTO E ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: REFERENTE AGGIORNAMENTO E ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.9 MONITORARE, ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA ANNUALE ISPETTIVO, LE ATTIVITÀ SVOLTE DALLE PEFETTURE-UTG TESE AD ASSICURARE IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI LEGALITÀ, ANCHE CON RIFERIMENTO AGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI; PEFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:  INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO ISPETTORATO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.10 INDIVIDUARE, SULLA BASE DEI RILIEVI ISPETTIVI DELL'ULTIMO TRIENNIO, LE PROBLEMATICHE GIURIDICO/GESTIONALI PIÙ SIGNIFICATIVE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE – RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO - ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA; DIPARTIMENTI; PEFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:  INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>8</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO ISPETTORATO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE</p>				

<p><b>OBIETTIVO STRATEGICO E.3</b></p> <p><b>COORDINARE LE INIZIATIVE VOLTE A GARANTIRE LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI UN SISTEMA DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CORRUZIONE E A MIGLIORARE GLI STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI</b></p>	<p><b>DURATA</b></p> <p>PLURIENNALE</p>	<p><b>RESPONSABILE</b></p> <p>RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA</p>
---	---	--

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 3.1 CURARE IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE AFFERENTI L'ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI NEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI; PREFETTURE-UTG; COMMISSARI STRAORDINARI</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): DEFINIZIONE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE EVENTI DI RISCHIO PRESSO GLI UFFICI CENTRALI E LE PREFETTURE-UTG</p> <p>TARGET ANNO 2015: SI</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: SI</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): TESTARE LA PRIMA UTILIZZAZIONE DEL SISTEMA "WHISTLEBLOWING"</p> <p>TARGET ANNO 2015: SI</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: NO</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>45</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</p>				



<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.2 MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE, L'ORGANIZZAZIONE E L'ACCESSIBILITÀ DEI DATI ANCHE A LIVELLO PERIFERICO, PER FORNIRE AI CITTADINI INFORMAZIONI SUI PROCEDIMENTI, SULLE ATTIVITÀ DI COMPETENZA, SUI SERVIZI EROGATI NELL'AMBITO DEL TERRITORIO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI; PREFETTURE-UTG; QUESTURE; COMANDI REGIONALI E PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): VERIFICA DELLA COERENZA DELLE MISURE DI TRASPARENZA ADOTTATE CON LE AREE A RISCHIO INDIVIDUATE NEL PIANO ANTICORRUZIONE</p> <p>TARGET ANNO 2015: SI</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: SI</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>45</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.3 COORDINARE LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEGLI STANDARD DI QUALITÀ DEI SERVIZI DEFINITI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO, IN TERMINI PERCENTUALI, DEGLI STANDARD DI QUALITÀ MONITORATI</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: REFERENTE DELLA QUALITÀ</p>				

<p align="center"><b>OBIETTIVO STRATEGICO E.4</b></p> <p align="center"><b>SVILUPPARE E DIFFONDERE LE CONOSCENZE NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, ATTRAVERSO MIRATE INIZIATIVE DI SUPPORTO AL PERFEZIONAMENTO DELLA SISTEMATICA DEI CONTROLLI E ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SETTORE</b></p>	<p align="center"><b>DURATA</b></p> <p align="center">PLURIENNALE</p>	<p align="center"><b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</b></p> <p align="center">CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA</p>
---	---	---

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 4.1 PROSEGUIRE LE INIZIATIVE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA VOLTE AL POTENZIAMENTO DELLE CONOSCENZE SULLE INNOVAZIONI NORMATIVE E SUI CONNESSI MECCANISMI DI FUNZIONAMENTO NELL'AMBITO DEL COMPLESSIVO CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, ED AI FINI DELL'APPROFONDIMENTO DELLE TEMATICHE DELLA TRASPARENZA DELL'INTEGRITÀ DEI SISTEMI E DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI, ATTRAVERSO FORME DI DIVULGAZIONE DOCUMENTALE ED INCONTRI CON APPROFONDIMENTI E CONFRONTI CONGIUNTI CON REFERENTI DEGLI ORGANISMI DI SPECIFICA COMPETENZA ED ALTRI ESPERTI DEL SETTORE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: OIV; RESPONSABILE TRASPARENZA E PREVENZIONE CORRUZIONE; DIREZIONI CENTRALI E UFFICI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p align="center">PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>100</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE</p>				

<b>OBIETTIVO STRATEGICO E.5</b>  <b>REALIZZARE UN MODELLO INFORMATIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA</b>	<b>DURATA</b>	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</b>
	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b> <b>E. 5.1 ANALIZZARE LA SPESA PER UNA VALUTAZIONE COMPARATIVA TRA LE UNITÀ ORGANIZZATIVE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA A LIVELLO DI CENTRO DI COSTO AL FINE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE E RECUPERO DI RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI IN LINEA CON QUANTO PREVISTO DALLA "SPENDING REVIEW" DI CUI AL D. L. N. 95/2012</b>  <b>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</b>	<b>INIZIO</b> <b>GENNAIO</b> <b>2015</b>	<b>FINE</b> <b>DICEMBRE</b> <b>2015</b>	<b>INDICATORI:</b>  <b>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA:</b> <b>MISURAZIONE, IN TERMINI</b> <b>PERCENTUALI, DEL GRADO DI</b> <b>AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA</b> <b>OPERATIVO</b>  <b>TARGET ANNO 2015: 100%</b>  <b>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015:</b> <b>100%</b>  <b>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT):</b> <b>NUMERO DEI CENTRI DI COSTO</b> <b>ESAMINATI</b>  <b>TARGET ANNO 2015: 41</b> <b>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015:</b> <b>41</b>	<b>PESO %</b> <b>SULL'OBIETTIVO</b> <b>STRATEGICO</b>
				50
<b>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA</b>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p><i>E. 5.2 MONITORARE LA RIDUZIONE DI SPESE CONSEGUENTE ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA VIGENTE E ALL'ADOZIONE DI UNA STRATEGIA DI MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI OTTENIBILI CON LE RISORSE STANZIATE</i></p> <p><i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA DEMANIO; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; UFFICI TECNICO-LOGISTICI PUBBLICA SICUREZZA; PREFETTURE-UTG</i></p>	<p><i>INIZIO</i></p> <p><i>GENNAIO</i></p> <p><i>2015</i></p>	<p><i>FINE</i></p> <p><i>DICEMBRE</i></p> <p><i>2015</i></p>	<p><i>INDICATORI:</i></p> <p><i>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</i></p> <p><i>TARGET ANNO 2015: 100%</i></p> <p><i>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</i></p>	<p><i>PESO %</i></p> <p><i>SULL'OBIETTIVO</i></p> <p><i>STRATEGICO</i></p>
<p><i>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE</i></p>				<p>50</p>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO E.6</b>  <b>VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE</b>	<b>DURATA</b>  PLURIENNALE	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</b>  CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
---	----------------------------------	--

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b> E. 6.1 RAZIONALIZZARE LA GESTIONE DELLE PROCEDURE SELETTIVE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO E POTENZIARE LE TECNOLOGIE TELEMATICHE PER I SERVIZI E LE INFORMAZIONI ON LINE AI CITTADINI  ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA	<b>INIZIO</b> GENNAIO 2015	<b>FINE</b> DICEMBRE 2015	<b>INDICATORI:</b>  INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO  TARGET ANNO 2015: 100%  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 52%  INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RIDUZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DELLE RISORSE UMANE IMPIEGATE  TARGET ANNO 2015: -20%  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: -4%  INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI UTENTI CHE SCARICANO LE APP CONCORSI  TARGET ANNO 2015: 2.000  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 22.000	<b>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</b>
				100
<b>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</b>				

<p><b>OBIETTIVO STRATEGICO E.7</b></p> <p><b>RAZIONALIZZARE, SEMPLIFICARE E RENDERE EFFICIENTE L'AZIONE AMMINISTRATIVA ALL'INTERNO DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO TRAMITE UN PIÙ DIFFUSO IMPIEGO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE VOLTO ALLA AUTOMAZIONE PROCEDIMENTALE E DEMATERIALIZZAZIONE DOCUMENTALE</b></p>	<p><b>DURATA</b></p> <p>PLURIENNALE</p>	<p><b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</b></p> <p>CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA</p>
---	---	---

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 7.1 INFORMATIZZARE GLI ARCHIVI CARTACEI DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; ARTICOLAZIONI PERIFERICHE DELLA POLIZIA DI STATO</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 90%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DELLE PRATICHE DA INFORMATIZZARE</p> <p>TARGET ANNO 2015: 1.500</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 1.200</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>50</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 7.2 INFORMATIZZARE GLI UFFICI SANITARI DELLA POLIZIA DI STATO AL FINE DELLA AUTOMAZIONE PROCEDIMENTALE E DELLA DEMATERIALIZZAZIONE DOCUMENTALE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SANITA'; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI DI ISTRUZIONE; UFFICI SANITARI POLIZIA DI STATO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2015</p>	<p>FINE DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 10%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DELLE PRATICHE DA INFORMATIZZARE</p> <p>TARGET ANNO 2015: 600</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 0</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO</p>				<p>50</p>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO E.8</b>  <b>RAZIONALIZZARE E RIDURRE LA SPESA PUBBLICA</b>	<b>DURATA</b>  PLURIENNALE	<b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 3</b>  CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
--	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO <i>E. 8.1 INDIVIDUARE STRUTTURE DEMANIALI DA ADIBIRE A SEDI DI SERVIZIO IN LUOGO DI QUELLE IN LOCAZIONE PASSIVA</i>  ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2015	FINE DICEMBRE 2015	INDICATORI:  INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO  TARGET ANNO 2015: 100%  VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI				



<p><b>OBIETTIVO STRATEGICO E.9</b></p> <p><b>REINGEGNERIZZARE I PROCESSI DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI AI FINI DELLA RIDUZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</b></p>	<p><b>DURATA</b></p> <p>PLURIENNALE</p>	<p><b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 3</b></p> <p>CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE</p>
---	---	--

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 9.1 AVVIARE IL PROGETTO DI RIDUZIONE DEI CENTRI DI SPESA DI BENI E SERVIZI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UNITÀ ORGANIZZATIVE DEL DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>100</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO</p>				

<p align="center"><b>OBIETTIVO STRATEGICO E.10</b></p> <p><b>SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ED ESTERNO ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DI BANCHE DATI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI INNOVATIVI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA</b></p>	<p align="center"><b>DURATA</b></p> <p align="center">PLURIENNALE</p>	<p align="center"><b>RESPONSABILE TITOLARE CDR 2</b></p> <p align="center">CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI</p>
---	---	--

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 10.1 PROSEGUIRE LE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR), PREDISPONENDO LA BASE DATI PER REALIZZARE L'ANAGRAFE UNICA E PIANIFICANDO IL SUBENTRO ALLE ANAGRAFI COMUNALI (APR E AIRE)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE (AGID); ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI (ANCI); MINISTRO SEMPLIFICAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AUTORITÀ GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI; ISTAT; SOGEI S.P.A.</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): PREDISPOSIZIONE DELLA BASE DATI PER REALIZZARE L'ANAGRAFE UNICA</p> <p>TARGET ANNO 2015: SI</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: SI</p>	<p align="center">PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>20</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 10.2 AVVIARE L'ATTIVITÀ PER DEFINIRE LE FUNZIONI CHE DOVRANNO ESSERE SVILUPPATE NELLA GESTIONE DEL DOMICILIO DIGITALE DEL CITTADINO (ART. 4 D.L. N. 179/2012) NONCHÉ LA GESTIONE DELLE COMUNICAZIONI DEGLI EVENTI DI NASCITA E DECESSO ALL'ANPR DIRETTAMENTE DA PARTE DELLE STRUTTURE SANITARIE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO SALUTE; AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE (AGID); ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI (ANCI); AUTORITÀ GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI; ISTAT; SOGEI S.P.A.</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>20</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 10.3 PROSEGUIRE LE ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALL'EMISSIONE DEL DOCUMENTO DIGITALE UNIFICATO (DDU) E DELLA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA (CIE) DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE NELLA NUOVA PROGETTUALITÀ</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO SALUTE; AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE (AGID); ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI (ANCI); AUTORITÀ GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI; ISTAT; SOGEI S.P.A.; ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.P.A.</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>20</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 10.4 SVOLGERE LE ATTIVITÀ DI TENUTA, AGGIORNAMENTO E VERIFICA DELL'ELENCO DEI REVISORI DEI CONTI DEGLI ENTI LOCALI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: CED - DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ELETTORALI</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>15</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 10.5 IMPLEMENTARE LE INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE L'ACCESSO ON LINE DA PARTE DI CITTADINI AI SERVIZI GESTITI O VIGILATI DALLE PREFETTURE-UTG, DI COMPETENZA DEL DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI, IN ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DI SEMPLIFICAZIONE DI CUI AL D.L. 24 GIUGNO 2014, N. 90 (ART.24, COMMI 2 E 3 BIS).</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: GABINETTO DEL MINISTRO; PREFETTURE-UTG; COMUNI (PER SERVIZI DI ANAGRAFE E STATO CIVILE); MINISTRO SEMPLIFICAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>15</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO IV – INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 10.6 PROCEDERE ALL'IMPLEMENTAZIONE DELLA BANCA DATI DEGLI STATUTI DELLE UNIONI DI COMUNI, ANCHE IN CONSEGUENZA DELL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMUNI; CED – DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ELETTORALI</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2015</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2015</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2015: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2015: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

***PROSPETTO RIEPILOGATIVO  
DEGLI OBIETTIVI GESTIONALI***

***DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI  
INTERNI E TERRITORIALI***

**UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO**  
**UFFICIO I: GABINETTO DEL CAPO DIPARTIMENTO**

***IMPLEMENTARE IL PROCESSO DI DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO DOCUMENTALE DI GABINETTO E RAZIONALIZZARE IL FLUSSO IN INGRESSO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA, AL FINE DI RIDURRE LA MOLE DI DOCUMENTAZIONE, SIA CARTACEA SPEDITA CHE RICEVUTA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Per la realizzazione dell'obiettivo si è provveduto, inizialmente, ad una revisione degli indirizzi di posta elettronica e di posta elettronica certificata (PEC) in uso all'ufficio ed all'archivio di Gabinetto.

Ciò al fine di ridurre, se necessario, il numero di caselle di posta elettronica in uso e di renderne maggiormente intellegibile, all'esterno, l'ufficio titolare.

Dall'analisi della posta in arrivo, infatti, era stato riscontrato che venivano indirizzate molte comunicazioni i cui reali destinatari erano altri uffici del Ministero. In tal caso, come previsto dalla vigente normativa, spettava a questo ufficio re-indirizzare la posta, specialmente la PEC, all'effettivo destinatario che, spesso, era altro Dipartimento. Ciò comportava, naturalmente, un aggravio di lavoro ed una minore efficienza.

Pertanto è stata modificato il nome della casella elettronica in modo che fosse immediatamente comprensibile l'ufficio titolare, ovvero il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali (DAIT).

Tutto ciò è stato effettuato senza alcuna interruzione del servizio, utilizzando una funzione di reindirizzamento automatico dalla vecchia alla nuova casella di posta elettronica.

Infatti si sono drasticamente ridotte le *e-mail* erroneamente indirizzate al DAIT, con il risultato di una maggiore efficienza del flusso di posta in arrivo.

***RICOGNIRE IL CARTEGGIO ESISTENTE PRESSO LA SEGRETERIA DI SICUREZZA AI FINI DELLO SCARTO DEGLI ATTI, PER LA CONSEGUENTE RIDUZIONE DELLA GIACENZA CARTACEA NEL MAGAZZINO DI DEPOSITO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Nel corso dell'anno si è provveduto alla ricognizione del carteggio classificato giacente nella segreteria di sicurezza, con particolare attenzione a quello risalente nel tempo, al fine di valutare la necessità di conservare la documentazione o l'opportunità di avviare la procedura per lo scarto degli atti.

La ricognizione ha consentito di individuare il carteggio che potrebbe essere valutato per lo scarto degli atti.

**UFFICIO II: STUDI E LEGISLAZIONE**

***REALIZZARE UNA RACCOLTA INFORMATIZZATA DI GIURISPRUDENZA E NORMATIVA DI RAPIDA ED AGEVOLE CONSULTAZIONE, NELLE MATERIE DI COMPETENZA ED INTERESSE DELLE DIREZIONI CENTRALI. DETTA RACCOLTA SARÀ CONSULTABILE IN MODO RAPIDO ED AGEVOLE, ATTRAVERSO IL PORTALE INTRADAIT, DA TUTTI GLI UFFICI DEL DIPARTIMENTO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

La rassegna si propone di fornire un'illustrazione sintetica della giurisprudenza e dei provvedimenti delle Autorità amministrative, di interesse del Dipartimento. La raccolta informatizzata è funzionante già da alcuni mesi nella rete *intranet* del D.A.I.T. e l'aggiornamento viene curato costantemente e quasi quotidianamente da parte di questo Ufficio.

La prima fase dell'obiettivo si è regolarmente conclusa il 28 febbraio 2015 e si è concretizzata nella definizione quantitativa e qualitativa della documentazione da inserire sul sito web. Preliminarmente è stato individuato

l'arco temporale da prendere in esame, focalizzando l'attenzione sulle sentenze e sui provvedimenti emessi nell'ultimo biennio.

La seconda fase, quella centrale dell'iniziativa di comunicazione istituzionale in questione, ha preso l'avvio – come da programma – il 1° marzo e si è conclusa il 30 settembre 2015. In questo periodo si è curata, con estrema attenzione, la predisposizione della veste grafica del sito e la definizione delle modalità di ricerca, grazie anche al costante supporto assicurato dall'Ufficio IV – Sistemi Informatici Elettorali – della Direzione centrale dei servizi elettorali. Infine si è dato inizio alla pubblicazione della rassegna.

La maschera di ingresso è così composta: Data del provvedimento, Numero, Materia, Ente emittente e Ricerca Testuale.

La terza ed ultima fase, relativa all'ultimo trimestre del 2015, si è concretizzata nel costante aggiornamento delle massime giurisprudenziali e dei provvedimenti pubblicati nella raccolta.

Si è proceduto anche ad una puntuale verifica della funzionalità del progetto. Il report è stato sicuramente positivo e lo strumento si è dimostrato essere di estrema duttilità, rapido ed efficace nella consultazione.

Sono stati inseriti ad oggi 254 provvedimenti, elencati in 26 pagine. L'utente può consultare sentenze o provvedimenti emessi dalle Autorità amministrative in 41 materie di interesse per le funzioni e le competenze attualmente svolte dal Dipartimento per gli affari interni e territoriali.

Gli enti emittenti inseriti nella rassegna sono 13: Corte Costituzionale, Corte dei Conti, Autorità Indipendenti, CEDU, CGUE, Corte di Cassazione, Consiglio di Stato, Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione Siciliana, TAR, Corte d'Appello, Giudice di Pace; Tribunale Civile e Tribunale Penale.

### **UFFICIO III: PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE, CONTROLLO DI GESTIONE E VALUTAZIONE**

***ASSICURARE LA COSTANTE COMUNICAZIONE ED IL PUNTUALE AGGIORNAMENTO DELLE INFORMAZIONI E DEI DATI RICHIESTI PER LA PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE” DEL SITO WEB ISTITUZIONALE, PROMUOVENDO E VALORIZZANDO – IN LINEA CON LE DIRETTIVE DELL'ANAC - IL PRINCIPIO DELLA TRASPARENZA QUALE STRUMENTO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, ANCHE ATTRAVERSO UN RINNOVATO IMPULSO METODOLOGICO ED UNA MAGGIOR EFFICIENZA ORGANIZZATIVA***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

##### Trasparenza:

- è stato compiuto il monitoraggio e la verifica di quanto pubblicato sul sito istituzionale della Trasparenza nei due semestri del 2015, aggiornando ed integrando i dati mancanti, per il successivo inoltro al Responsabile della trasparenza, ai fini della conseguente pubblicazione su “Amministrazione Trasparente”;
- a seguito dell'emanazione della legge 7 agosto 2015, n. 124, concernente “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, che ha disposto, tra l'altro, l'abolizione della figura dei segretari comunali e provinciali iscritti all'Albo dei segretari Comunali e provinciali nonché la soppressione di quest'ultimo, non si è ritenuto di procedere alla programmata omogeneizzazione delle voci di Amministrazione trasparente presenti sul sito dell'Albo con quelle di pertinenza del D.A.I.T.;
- con proprio decreto in data 10 febbraio 2015 è stato costituito un gruppo informatico – coordinandone le attività - composto da funzionari informatici della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali, per l'avvio della nuova procedura inerente alle modifiche e aggiornamenti delle pagine nella Sezione “Amministrazione Trasparente”;
- è stata attivata e costantemente aggiornata sul sito INTRADAIT – Uffici di diretta collaborazione, la Sezione Trasparenza; parimenti si è proceduto all'aggiornamento della Sezione “Attività di pianificazione e programmazione gestionale”;
- si è provveduto ad istituire una “cartella di posta elettronica condivisa” tra i referenti dipartimentali della trasparenza, l'Ufficio III ed i funzionari informatici incaricati con il richiamato decreto.

##### Anticorruzione:

- è stata completata la mappatura dei rischi inserendo quella degli Uffici di diretta collaborazione con il Capo del Dipartimento e dell'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, e sono state verificate le mappature, già predisposte dalle Direzioni Centrali;



- si è provveduto a fornire al Responsabile della prevenzione della corruzione elementi e proposte utili all'aggiornamento del Piano triennale della prevenzione della corruzione;
- sono stati forniti al Responsabile della prevenzione della corruzione contributi propositivi in merito alla proposta elaborata dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza sul "Patto di integrità";
- è stato trasmesso al Responsabile della prevenzione della corruzione un nuovo modello di scheda, elaborato per la mappatura degli eventi rischiosi secondo l'aggiornato Piano e le più recenti delibere dell'A.N.AC., al fine di procedere, in modo esaustivo e puntuale, all'aggiornamento della rilevazione di tali eventi in esito alla definizione dei processi contenuti nell'Analisi organizzativa (*in itinere*);
- è stata attivata e costantemente aggiornata, sul sito INTRADAIT – Uffici di Diretta Collaborazione, la Sezione Anticorruzione.

***MONITORARE, ANCHE AL FINE DI INFORMARNE IL CAPO DIPARTIMENTO, LO STATO DI REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI GESTIONALI ASSEGNATI CON IL PRESENTE DECRETO. A TAL FINE, TUTTI GLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE, LE DIREZIONI CENTRALI E L'ALBO NAZIONALE DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI FORNIRANNO - ENTRO LE SCADENZE CHE SARANNO STABILITE DALL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE PER GLI OBIETTIVI STRATEGICI CONTENUTI NELLA DIRETTIVA DEL MINISTRO CITATA IN PREMessa - GLI ELEMENTI RICHIESTI DALL'UFFICIO III PER CONSENTIRE L'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI GESTIONALI***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Nell'arco del 2015 si è provveduto ad effettuare una verifica in progress sull'andamento delle azioni intraprese dai dirigenti volte al raggiungimento degli obiettivi assegnati dal Capo Dipartimento.

Il costante monitoraggio delle attività in itinere ha consentito, in particolare, di conoscere per tempo eventuali criticità e conseguenti misure correttive volte al raggiungimento dell'obiettivo.

In tale contesto, ad esempio, si è appreso delle difficoltà di un dirigente di completare il necessario iter per la realizzazione dell'obiettivo assegnatogli, potendo così "rimodulare" il percorso a suo tempo definito.

Parimenti, sono state seguite con particolare attenzione le situazioni connesse, tra l'altro, alle priorità indicate nell'Atto di indirizzo dal Ministro e, pertanto, previste anche nell'ambito degli obiettivi strategici.

Al 30 dicembre 2015 è stata diramata a tutte le Direzioni Centrali ed Uffici della diretta collaborazione, la richiesta di report formale degli obiettivi gestionali, allegando nel contempo le rispettive schede predisposte per l'elaborazione della rilevazione.

In esito alla raccolta dei dati richiesti si procederà alla verifica ed eventuale revisione di tutta la documentazione inoltrata, al fine della predisposizione di un complessivo documento di sintesi anche per il suo inserimento nella Relazione della Performance.

#### **UFFICIO IV: INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA**

***REALIZZARE, ED AGGIORNARE, SULLA RETE INFORMATICA INTERNA DEL DIPARTIMENTO, UNA "BACHECA WEB" FINALIZZATA ALLA CONDIVISIONE TRA TUTTI I DIRIGENTI DI NOTIZIE E DOCUMENTI – QUALI CIRCOLARI/DIRETTIVE, RISPOSTE A QUESITI DI PARTICOLARE RILIEVO, PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI, INFORMAZIONI SU INIZIATIVE DI MAGGIOR INTERESSE – CHE SIANO DI ATTUALITÀ PER IL DIPARTIMENTO, QUALI: LEGGE N. 56/2014 (C.D. LEGGE DEL RIO), DECENTRAMENTO DELLA PROCEDURA DI GARA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL CUSTODE-ACQUIRENTE IN MATERIA DI DEPOSITERIE GIUDIZIARIE, FINANZA LOCALE E SERVIZI DEMOGRAFICI***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'esigenza di procedere alla realizzazione di un apposito spazio *web* sulla rete informatica interna del Dipartimento (*Intradait*), dedicato alla pubblicazione di notizie e documenti attinenti alle materie trattate

nell'ambito dipartimentale, è stata determinata dall'esigenza di rafforzare la comunicazione interna al Dipartimento, e verso le Prefetture, per una più efficace circolarità delle informazioni sulle tematiche di maggior rilievo e attualità.

Nei tempi programmati si è proceduto, con la collaborazione dell'infrastruttura tecnologica che fa capo all'Ufficio IV – Servizi Informatici Elettorali (SIE), alla configurazione e alla realizzazione della cennata bacheca *web*. Si è lavorato sulla individuazione della veste grafica e della collocazione più opportuna di tale bacheca, al fine di renderla facilmente visibile. Essa è stata denominata "Dait informa", in modo da consentire all'utente di percepire con immediatezza i suoi contenuti.

Nell'attuazione del programma operativo per il conseguimento dell'obiettivo, si è rivelata maggiormente complessa la fase di reperimento dei documenti da inserire nella bacheca, anche in considerazione della pubblicazione di analoga documentazione nei siti tematici curati dalle singole direzioni centrali.

Particolare cura è stata posta nell'individuazione di efficaci modalità di comunicazione delle notizie selezionate.

## **UFFICIO V: AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI**

***CONTROLLARE COSTANTEMENTE OGNI VARIAZIONE DI BILANCIO SUI CAPITOLI GESTITI NELL'AMBITO DEL DIPARTIMENTO, INCLUSI I CAPITOLI RICONDUCIBILI ALL'UNITÀ DI MISSIONE – EX AGENZIA AUTONOMA PER LA GESTIONE ALBO DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI, AL FINE DI PIANIFICARE LE PROCEDURE ASSICURANDONE LA TEMPESTIVITÀ ED EVITANDO RITARDI E/O DISGUIDI CHE POTREBBERO COMPROMETTERE LA REALIZZAZIONE DI ESIGENZE ISTITUZIONALI***

### **RISULTATI CONSEGUITI**

La prima fase del programma, con un peso operativo stimato del 10%, è consistita nell'acquisire i dati relativi ad ogni singolo Capitolo di Bilancio gestito presso il Dipartimento Affari Interni e Territoriali nonché i capitoli dell'ex agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali.

La seconda fase del programma, con un peso operativo stimato del 40%, si è esplicitata acquisendo i dati di ogni singola variazione di bilancio e monitorando le risorse economiche dei singoli capitoli.

La terza fase del programma, con un peso operativo stimato del 50%, è consistita nell'analisi dei dati rilevati, tenendo presenti i vincoli di spesa, gli accantonamenti di bilancio e la situazione contabile (competenza e cassa) con la conseguente predisposizione dei Decreti di Variazione di Bilancio per l'inoltro al Ministero Economia e Finanze tramite l'Ufficio Centrale del Bilancio. Tali decreti hanno consentito di fronteggiare improcrastinabili esigenze istituzionali permettendo di ricollocare risorse economiche nei capitoli risultanti insufficienti.

Il calendario previsto nel programma operativo è stato pienamente rispettato.

***RISCONTRARE TRIMESTRALE L'ANDAMENTO DELLA SPESA, NONCHÉ VERIFICA, ANCHE A CAMPIONE, DELL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI SPESA NEL RISPETTO DEI VINCOLI DI BILANCIO***

### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'obiettivo prevedeva il riscontro trimestrale sull'andamento della spesa, nonché la verifica, anche a campione, dell'attuazione dei programmi di spesa nel rispetto dei vincoli di bilancio. A seguito di tale riscontro contabile attraverso il SI.CO.GE. effettuato sui capitoli di competenza del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, è stato rilevato che complessivamente i vincoli di bilancio sono stati correttamente osservati.

Grazie a tale riscontro è stato possibile, quindi, rilevare che, per i capitoli relativi alla gestione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente e di Carta d'Identità Elettronica, sussistevano dei residui di lett. f) (residui di stanziamento). Pertanto, ne è stata data pronta comunicazione all'Ufficio gestore della spesa affinché provvedesse celermente ad attivarsi per la definizione dell'impegno di tali somme entro la scadenza del 31/12/2015 ed evitare così che le stesse andassero in economia. Ciò ha consentito di definire con successo il progetto relativo alla nuova Carta d'Identità Elettronica che si esplica nell'ambito del Dipartimento. Il programma operativo è stato pienamente rispettato.

***SUPPORTARE IL DIRETTORE CENTRALE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI IN MERITO ALL'ESECUZIONE DEL VI CONTRATTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA LIQUIDAZIONE DEI CORRISPETTIVI DOVUTI A SO.GE.I. SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ART. 13 DEL CENNATO CONTRATTO E A SEGUITO DELL'ESATTO ADEMPIMENTO VERIFICATO DALLA COMMISSIONE DI CUI ALL'ART. 12 DEL MEDESIMO CONTRATTO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'apporto fornito al Direttore Centrale per i Servizi demografici, inerente l'esecuzione del VI contratto per la realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (A.N.P.R.), si è sostanziato con una fattiva partecipazione, anche attraverso le numerose riunioni tenutesi presso il Centro Nazionale per i Servizi Demografici della stessa Direzione, mediante l'analisi della corposa documentazione fornita dalla SO.GE.I. (Società Generale d'Informatica S.p.A.). Si è proceduto ad approvare il primo quadrimestre del predetto contratto e sono iniziate le verifiche per il secondo. Si rappresenta, infine, che i tempi di realizzazione del progetto rispettano in linea di massima quelli previsti nel piano di progetto e le attività inerenti il concreto passaggio in esercizio ad A.N.P.R. per i comuni sono quelle previste nel 2016.

***MONITORARE I CONSUMI DEI FOTORIPRODUTTORI ACQUISITI IN NOLEGGIO AL FINE DI VALUTARE LA RISPONDENZA DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI NEGLI ANNI PRECEDENTI E PER UNA MIGLIORE RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA IN FASE DI RINNOVO DEI CONTRATTI IN SCADENZA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

La prima fase del programma, con un peso operativo stimato del 25%, è consistita nell'acquisire i dati relativi ad ogni singolo fotoriproduttore in uso presso il Dipartimento ovvero: le condizioni dei contratti di noleggio, l'ubicazione, la matricola e l'acquisizione dei dati riportati dal contatore di copie.

La seconda fase del programma, con un peso operativo stimato del 50%, si è esplicitata su base mensile. Si è proceduto a monitorare i consumi di ogni fotocopiatrice mediante la rilevazione del contatore di copie.

La terza fase del programma, con un peso operativo stimato del 25%, è consistita nell'analisi dei dati rilevati in rapporto alla tipologia dei contratti sottoscritti (durata per lo più quadriennale), questi hanno permesso di valutare gli scostamenti tra i reali consumi e i singoli contratti permettendo di operare delle inconfutabili economie di gestione; infatti, dal monitoraggio effettuato sono andati emergendo gli effetti auspicati dalle varie direttive impartite a seguito dell'esigenza del contenimento della spesa pubblica ovvero una riduzione del numero delle copie: da ciò è scaturita la possibilità di ridurre in fase di rinnovo, il numero dei contratti di locazione dei fotoriproduttori e, soprattutto, di contenere i costi dei canoni attraverso la richiesta di contratti con un minor numero di copie/trimestre. Le economie di gestione realizzate sono state impiegate per il pagamento di debiti pregressi presenti sui capitoli relativi alle spese per le utenze. Il calendario previsto nel programma operativo è stato pienamente rispettato.

**DIREZIONE CENTRALE PER GLI UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO E PER LE AUTONOMIE LOCALI**

***CONSULENZA ALLE PREFETTURE-UTG IN MATERIA DI FONDAZIONI ED ASSOCIAZIONI ELABORANDO IN TEMPI BREVI RISPOSTE A QUESITI SULLA BASE DEGLI ORIENTAMENTI GIURISPRUDENZIALI CONSOLIDATI IN MATERIA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Preliminarmente occorre osservare che, stante la notevole rilevanza giuridica dell'istituzione presso le Prefetture-UTG del Registro delle persone giuridiche, si è sviluppata una complessa casistica concernente il riconoscimento della personalità giuridica ad associazioni e fondazioni.

Anche la giurisprudenza amministrativa dei T.A.R. e del Consiglio di Stato ha evidenziato problematiche e

incertezze, determinando frequenti difficoltà operative sul territorio, alle quali si è fatto fronte con incisive soluzioni interpretative e di indirizzo, comunicate tempestivamente con strumenti elettronici.

In particolare, la missione consiste nel fornire *amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio*.

In tale ambito, l'obiettivo assegnato è finalizzato al miglioramento della qualità e dell'efficienza delle attività di supporto alle Prefetture-UTG, mediante la predisposizione di indirizzi e dando impulso alle azioni di garanzia dei rapporti tra cittadini e Stato, nell'ottica della semplificazione amministrativa.

Esso ha carattere strutturale e continuativo, essendo stato già trattato negli anni precedenti e tende allo snellimento e velocizzazione della procedura di consulenza in materia iscrizioni, trasformazioni e cancellazioni delle associazioni e delle fondazioni dal citato Registro delle persone giuridiche.

Il risultato atteso della tempestività della risposta ai quesiti provenienti dalle Prefetture UTG, assicurato mediante tempi brevi, può ritenersi raggiunto anche se sicuramente migliorabile.

Nello specifico, l'attività si è perfezionata attraverso tre fasi, osservate nell'arco temporale dell'intero anno 2015.

La prima, a cui è stato attribuito il peso del 20%, è consistita nella protocollazione dei quesiti provenienti dalle Prefetture, sia con modalità cartacea che elettronica, la seconda, incidente in misura del 40%, ha riguardato l'analisi delle problematiche sottoposte, la terza, quantificata nel 40%, ha interessato le risposte fornite via *e-mail*.

In particolare la seconda è apparsa particolarmente impegnativa e complessa, stante la necessità di sviluppare specifici e gravosi approfondimenti giuridici, dovuti alla pluralità e alla diversità dei casi sottoposti.

La terza, invece, è stata ritenuta rilevante ai fini del raggiungimento del risultato atteso dello snellimento e velocizzazione delle procedure. A questo fine, tutte le fasi sono state costantemente monitorate attraverso l'indicatore della tempestività della risposta. Le risorse assegnate al raggiungimento dell'obiettivo sono apparse adeguate, anche se sicuramente da implementare.

Le risorse umane assegnate sono state tre, consistenti in un viceprefetto, un assistente informatico e un funzionario amministrativo, il cui profilo professionale è apparso sicuramente idoneo all'attività richiesta.

Le risorse strumentali impiegate sono state adeguate alle esigenze affrontate e ci si è avvalsi, oltre che dei tradizionali strumenti operativi, quali apparecchiature di stampa e di riproduzione, anche di archivi cartacei e di strumenti elettronici, quali le postazioni *internet*, necessarie alla protocollazione elettronica, ai contatti con le Prefetture e alle attività istruttorie e di invio di comunicazioni *on line*.

Va segnalato che le Prefetture, quali *stakeholders*, hanno frequentemente espresso il loro gradimento verso il servizio reso, erogato secondo il possibile standard di qualità.

Le buone pratiche nella gestione del processo hanno ridotto le criticità emerse a livello organizzativo e gestionale e, in sinergia con le Prefetture-UTG, è stato possibile affrontare le difficoltà che di volta in volta si sono presentate, offrendo valide e concrete risposte, nell'ambito di un contesto interno strumentale da implementare.

La complessità della materia ha evidenziato, però, la necessità di raggiungere l'obiettivo mediante l'impiego di tempi ragionevolmente più ampi, necessari per un più accurato approfondimento dei quesiti sottoposti all'esame, pur nel rispetto di un più celere sistema di comunicazione delle risposte ai quesiti. In conclusione si può affermare che è stata tempestivamente orientata l'attività delle Prefetture-UTG che, in sede locale, hanno potuto operare con la certezza giuridica necessaria alla definizione delle complesse problematiche insorte. Il risultato raggiunto è, comunque, suscettibile di miglioramento, da perseguire in continuità negli anni successivi.

#### **AGGIORNAMENTO DELLA BANCA DATI INTERNA DI REGIONI, PROVINCE E COMUNI CHE HANNO RICEVUTO ONORIFICENZE AL MERITO E AL VALOR CIVILE PER FATTI DI GUERRA O PROTEZIONE CIVILE PER RICERCA STORICA E DOCUMENTALE**

##### **RISULTATI CONSEGUITI**

Per l'attuazione dell'obiettivo in oggetto indicato, l'Ufficio, nel corso dell'anno 2015, si è occupato in modo particolare di acquisire nuovi elementi utili all'aggiornamento della banca dati degli Enti interessati dalle vicende della seconda guerra mondiale.

In effetti la lettura degli avvenimenti storici dell'evento bellico, ha evidenziato la diversa condizione e reazione delle popolazioni oppresse dallo straniero, che allo scopo di riacquistare la libertà perduta hanno posto in essere

una serie di azioni, come ad esempio l'attivazione di locali formazioni partigiane, per la liberazione del territorio occupato.

In relazione alla posizione geografica, alcune popolazioni che hanno dovuto subire più a lungo le ritorsioni del nemico, hanno dato luogo ad episodi ed eventi particolari, che sono stati riportati nei documenti e negli atti trasmessi a questo Ufficio al fine del riconoscimento dell'onorificenza richiesta.

Al riguardo questo Ufficio ha evidenziato la diversa situazione vissuta da alcune popolazioni, interessate dai tragici avvenimenti del conflitto mondiale, rispetto ad altre e ha contribuito, attraverso una precisa e compiuta interpretazione dei fatti, a sottoporla all'esame e alla valutazione da parte della Commissione per le ricompense al valore e al merito civile. D'altra parte è stato necessario ricostruire le vicende subite dalle popolazioni oppresse dallo straniero al fine di attribuire il giusto riconoscimento onorifico alle popolazioni, graduato a seconda della gravità degli avvenimenti vissuti. L'informatizzazione dei suddetti dati ha comportato una ulteriore fase di aggiornamento rispetto a quelli in precedenza inseriti, e anche se è stata esigua la definizione delle proposte di ricompensa in considerazione del tardivo avvio dei lavori della Commissione preposta alla concessione di tali onorificenze, il lavoro finora svolto dall'Ufficio non ha subito interruzione rispetto alle molteplici richieste a tutt'oggi avanzate.

Dal punto di vista tecnico, l'Ufficio ha ovviato ad alcune criticità evidenziate durante l'attività lavorativa, ad esempio le procedure informatiche non sono sempre di facile comprensione e, dunque, immediatamente operative, cercando manualmente le informazioni necessarie richieste.

E' proseguito, inoltre, il riordino dell'archivio per consentire una ricerca più facile dei carteggi relativi alle ricompense, allo scopo di rispondere in maniera più efficiente alle istanze di un'utenza che comprende sia il cittadino che le Istituzioni.

***RICOGNIZIONE E RIORDINO SULL'ARCHIVIO DOCUMENTALE INFORMATIZZATO, CD "WEBARCH", DEI QUESITI RELATIVI ALLE CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI PRESSO LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI AMMINISTRATORI LOCALI, A SEGUITO DELLA RIFORMA INTRODOLTA DAL DECRETO LEGISLATIVO 8 APRILE 2013, N. 39, A NORMA DELL'ART. 1, COMMA 49 E 50, DELLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N. 190 (LEGGE ANTICORRUZIONE), SECONDO LE DIRETTIVE EMANATE DALL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'obiettivo operativo indicato, Ricognizione e riordino sull'archivio documentale informatizzato, c.d. "webArch", dei quesiti relativi alle cause di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, con particolare riferimento agli amministratori locali, a seguito della riforma introdotta dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (legge anticorruzione), ha avuto come fine agevolare la revisione logico sistematica della materia, con l'individuazione delle principali criticità segnalate dagli enti locali, dalle Prefetture-UTG, dal Gabinetto del Ministro o attraverso atti di sindacato ispettivo parlamentare, sulla base delle direttive emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.).

Problematiche particolari sono insorte, ove i quesiti coinvolgessero amministratori locali, a causa dell'impatto della normativa introdotta dalla riforma sulla preesistente disciplina in materia dettata dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico Enti Locali). Infatti il d. lgs. n. 39/2013 non prevede alcuna norma di raccordo con il preesistente d. lgs. n. 267/2000, sebbene quest'ultimo, agli artt. 55 e ss., contenga a sua volta delle disposizioni in tema di incompatibilità per le cariche elettive degli enti locali.

Durante una prima fase si è proceduto alla completa ricognizione su *web-arch* dei nuovi quesiti pervenuti dalle Prefetture-UTG, dagli enti locali o da altri soggetti istituzionali, o inoltrati dal Gabinetto del Ministro, distinguendoli dai quesiti che impattavano esclusivamente sul TUEL. Si è quindi provveduto a rintracciare, nelle direttive emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, cui è specificamente attribuita la competenza (Regolamento A.N.AC. del 14 gennaio 2015), i principi interpretativi enucleati in materia.

Ciò ha consentito la complessiva conoscenza delle criticità indotte dalla riforma, con classificazione delle incompatibilità su base tematica, ai fini dell'orientamento degli interessati sui principi direttivi diramati dall'A.N.AC., per il tramite delle Prefetture-UTG.

Dal punto di vista metodologico, si è proceduto attraverso l'enucleazione di sub-problematiche contenute nei

vari quesiti pervenuti dagli interessati, che hanno trovato una uniforme classificazione interna e su cui sono stati formati distinti elenchi, con classificazione univoca delle tipologie individuate ai fini dell'inserimento nel sistema informatico, per migliorare il metodo di archiviazione e la consultazione della documentazione di ufficio.

Ciò ha reso possibile anche facilitare il riferimento informatizzato a problematiche connesse, sorte dall'applicazione delle nuove disposizioni e la distinzione con le problematiche di esclusiva competenza della Direzione Centrale. In conclusione, attraverso una classificazione per distinti elenchi, si è provveduto ad incrementare la raccolta dei quesiti su *web-arch* con le soluzioni adottate secondo la linea interpretativa espressa dall'A.N.AC..

***INFORMATIZZAZIONE DELLA PROCEDURA DI RACCOLTA DATI RELATIVI AL CONTENZIOSO ANTIMAFIA PROPOSTO DALLE SOCIETÀ DESTINATARIE DI UNA INFORMAZIONE ANTIMAFIA INTERDITTIVA AL FINE DI: VERIFICARE L'ESITO DEI CONTENZIOSI, QUANTIFICARE IL NUMERO DELLE INFORMAZIONI ANTIMAFIA INTERDITTIVE CONFERMATE DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA, IL NUMERO DI QUELLE ANNULLATE ED IL NUMERO DEI CONTENZIOSI NEI QUALI L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA HA CONDANNATO L'AMMINISTRAZIONE DELL'INTERNO AL RISARCIMENTO DEI DANNI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

- a) Sono stati informatizzati i dati concernenti tutti i ricorsi proposti dalle società destinatarie dei provvedimenti interdittivi antimafia, pervenuti all'Ufficio II, relativi agli anni 2013, 2014 e 2015 per un totale di n. 335 ricorsi. (I dati inseriti si riferiscono alla Prefettura che ha emesso il provvedimento interdittivo antimafia ed alla data di adozione dello stesso, alla denominazione della società ricorrente destinataria del provvedimento interdittivo, alle ordinanze cautelari ed alle sentenze emesse dai Tribunali Amministrativi Regionali e dal Consiglio di Stato);
- b) sono state esaminate complessivamente, fra ordinanze cautelari e sentenze, n. 200 pronunce dei TAR e del Consiglio di Stato, concernenti i contenziosi antimafia, pervenuti all'ufficio II (in dettaglio sono state esaminate n.43 ordinanze TAR di rigetto dell'istanza cautelare, n. 22 ordinanze TAR di accoglimento dell'istanza cautelare, n.66 sentenze TAR che hanno annullato il provvedimento interdittivo e n. 31 sentenze TAR di conferma del provvedimento interdittivo, n. 11 ordinanze C. di Stato di rigetto dell'istanza cautelare, n. 10 ordinanze C. di Stato di accoglimento dell'istanza cautelare, n. 6 sentenze C. di Stato che hanno annullato il provvedimento interdittivo e n. 11 sentenze C. di Stato che hanno confermato il provvedimento interdittivo). Occorre precisare che i dati informatizzati del contenzioso antimafia si riferiscono ai ricorsi pervenuti all'Ufficio II che non ha un monitoraggio completo del contenzioso in questione riferito a tutte le Prefetture interessate in quanto spesso le Avvocature Distrettuali dello Stato inviano i ricorsi unicamente alle Prefetture, competenti a trasmettere il rapporto all'Organo di difesa erariale, senza coinvolgere il Ministero dell'interno, oppure i ricorsi sono inviati dalla competente Avvocatura al Dipartimento della Pubblica Sicurezza e non al DAIT.

Relativamente alla condanna dell'Amministrazione dell'interno al risarcimento dei danni richiesti dalla società ricorrente, a seguito dell'annullamento del provvedimento interdittivo, si rappresenta:

- 1) Società Fontana Costruzioni S.p.A.c/ Ministero dell'interno e Prefettura-UTG Caserta: il TAR Campania, Sez. I, con sentenza 4 settembre 2014, n.4715, aveva condannato il Ministero dell'interno e la prefettura di Caserta a risarcire il danno richiesto dalla società Fontana Costruzioni S.p.A., in base alla quale era stato chiesto un risarcimento danni di euro 753.150,03, la predetta pronuncia è stata annullata dal Consiglio di Stato, Sez. III, con sentenza del 28 luglio 2015 n. 3707 che, in riforma della sentenza TAR impugnata, ha respinto la domanda risarcitoria proposta in primo grado dalla società Fontana Costruzioni;
- 2) Società IBI Idrobioimpianti S.p.A.: la società ha proposto vari ricorsi per chiedere il risarcimento danni a seguito della revoca dei contratti o dell'aggiudicazione definitiva della gara disposta dalla stazione appaltante sulla base del provvedimento interdittivo antimafia adottato dalla Prefettura, provvedimento successivamente annullato dal giudice amministrativo. Dei predetti contenziosi si è concluso solo quello definito dal Consiglio di Stato, Sez. III, con sentenza n.1292/2015, con la quale è stato respinto il ricorso proposto dal Ministero dell'interno e accolto in parte il ricorso incidentale IBI in ordine alla domanda risarcitoria. Tale contenzioso

risulta, agli atti dell'ufficio II, seguito dal Gabinetto del Ministro;

- 3) Società **EDIL DISA**: la società, a seguito dell'annullamento del provvedimento interdittivo antimafia, disposto con sentenza del TAR Campania - Napoli- n.1543/2012, ha proposto atto di citazione al Tribunale civile di Napoli, ma il giudizio, sulla base delle informazioni fornite dalla prefettura di Napoli per le vie brevi, non risulta, alla data attuale, ancora definito.

***VELOCIZZAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE PREFETTURE-UTG NELL'ESPLETAMENTO DEI COMPITI IN MATERIA DI SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO, NELLE SUE VARIE BRANCHE, ATTRAVERSO NUOVE E PIÙ FUNZIONALI INIZIATIVE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Con riguardo agli obiettivi relativi all'anno di riferimento, si è garantita la costante disponibilità al riscontro di quesiti di carattere interpretativo-applicativo, richieste di documentazione e aggiornamenti normativi nei vari settori del sistema sanzionatorio amministrativo, con prevalenza di problematiche legate alla sicurezza stradale. Ai fini di una maggiore rapidità del riscontro, si è fatto ricorso alla corrispondenza via mail (ancorché non certificata) o ad indicazioni telefoniche. In alcuni casi le mail sono state acquisite al protocollo dell'Ufficio, ritenendo la risposta un potenziale, utile "precedente" per il successivo riscontro di analoghe o identiche questioni. Si è fornita risposta, sovente via telefono, a richieste concernenti il contenzioso ex art. 120 C.d.S. (ricorsi gerarchici avverso provvedimenti di revoca della patente per mancanza dei requisiti morali, quali l'applicazione di misure di prevenzione). Specie nei rapporti con le Prefetture va rilevato che le telefonate sono state assai numerose e che, in proposito, deve rilevarsi come, ancora una volta, l'attività svolta al di fuori dei canoni tradizionali (ossia lo scambio documentale in forma cartacea con l'"assegnazione" della pratica al singolo funzionario o l'organizzazione e la partecipazione ad incontri con *player* istituzionali) presenta evidenti contraddizioni rispetto ai criteri di misurazione tipici di un controllo standardizzato quale il controllo di gestione. È tuttavia evidente che la riduzione del flusso documentale cartaceo rappresenta un positivo risultato, in linea con i processi di dematerializzazione, snellimento e razionalizzazione dell'attività amministrativa.

Questo tipo di attività si accentua a fronte della necessità di chiarire e dare attuazione a nuovi provvedimenti legislativi. In particolare, nel 2015 si è dato attuazione alla cosiddetta rottamazione straordinaria, prevista dall'art. 1 commi 444, 445, 446, 447, 448, 449 e 500, della legge 27 dicembre 2013 (Legge Finanziaria 2014), e dal Decreto direttoriale del 10 settembre 2014.

***POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI CONSULENZA DI CARATTERE TECNICO-GIURIDICO IN MATERIA DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RECUPERO, CUSTODIA E VENDITA DEGLI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTO DI SEQUESTRO, FERMO O CONFISCA, COMPRESSE LE PROCEDURE PER L'ESPLETAMENTO DELLE RELATIVE GARE IN SEDE DECENTRATA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

In relazione all'incarico connesso al posto di funzione attribuito dal 25 febbraio 2014, sono state espletate le attività concernenti le competenze dell'Ufficio in ordine a:

- servizio di recupero, custodia e vendita degli autoveicoli e motocicli sottoposti a provvedimento di sequestro, fermo o confisca tramite custode-acquirente ai sensi dell'articolo 214-*bis* del codice della strada (cd. "sistema S.I.Ve.S.");
- servizio di recupero, custodia e acquisto di veicoli oggetto di sequestro amministrativo ai sensi dell'articolo 8 del d. P. R. n. 571/1982 (cd. "sistema ante S.I.Ve.S.");
- attività d'indirizzo e coordinamento nei confronti delle Prefetture per il contenimento dei costi derivanti dai servizi sopra indicati;
- alienazione straordinaria dei veicoli di cui all'articolo 1, commi 444-450 della legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) e rottamazione straordinaria di cui all'articolo 38 del d. l. n. 269/2003, convertito dalla legge n. 326/2003.

Quanto alle azioni realizzate, nel citato contesto è stata garantita alle Prefetture-UTG la consulenza di carattere

tecnico-giuridico in materia di affidamento e gestione dei menzionati servizi e procedure, assicurando altresì lo svolgimento delle procedure per l'affidamento del servizio "S.I.Ve.S." attraverso l'esperimento di gare in sede decentrata. Sono stati anche curati gli adempimenti connessi al contenzioso di settore.

***DISAMINA DELLE RISPOSTE FORNITE AI QUESITI POSTI DALLE PREFETTURE-UTG IN MATERIA DI SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE MATERIE DEL CODICE DELLA STRADA E DEGLI ASSEGNI, AL FINE DI ENUCLEARE INDIRIZZI GENERALI DA PUBBLICARE NEL PORTALE INTRADAIT PER LA FRUIZIONE DA PARTE DI TUTTI GLI STAKEHOLDERS INTERNI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Si è proceduto ad individuare le problematiche di maggiore rilevanza e problematicità evidenziate dai quesiti posti dalle Prefetture UU.TT.GG. e ad analizzarle, sia per comprenderne l'impatto sull'attività degli uffici (ovvero di impegno di risorse umane e strumentali), sia l'impatto in termini di sicurezza della circolazione. Medesimo approfondimento è stato operato sui quesiti relativi non solo alla materia degli assegni, ma anche alle seguenti materie, che hanno comportato una rimarchevole mole di lavoro delle Prefetture:

- acquisto merce contraffatta;
- applicazione dell'articolo 75, D.P.R. n. 309/1990, in materia di sanzioni legate al possesso per uso personale di sostanze stupefacenti;
- sanzioni per omissione di dati statistici;
- problematiche in materia di autotrasporto;
- tracciabilità dei flussi finanziari.

Tali massime potranno essere pubblicate sulla rete *intranet*, subordinatamente alla valutazione favorevole degli organi di vertice.

***AGGIORNAMENTO DELLA RACCOLTA INFORMATIZZATA DELLA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE RELATIVA A PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DELLO STATO IMPUGNATI DALLE REGIONI, AI SENSI DELL'ART. 127 DELLA COSTITUZIONE, AL FINE DI RENDERE FRUIBILI I CONTENUTI ATTRAVERSO IL PORTALE WEB ISTITUZIONALE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Nel corso dell'anno non si sono registrati scostamenti rispetto ai risultati attesi dai processi avviati e alle previsioni evidenziate nella scheda di pianificazione gestionale.

Sono, infatti, state realizzate tutte le fasi propedeutiche al conseguimento dell'obiettivo gestionale finalizzato alla selezione e all'aggiornamento della raccolta informatizzata della giurisprudenza costituzionale, relativa alle leggi e agli atti aventi forza di legge dello Stato impugnati dalle Regioni ai sensi dell'art. 127 della Costituzione, consultabile in una sezione dedicata del portale internet del Ministero dell'Interno. In particolare, è stata realizzata l'architettura informatica della raccolta dei documenti d'interesse ed è stata definita la tipologia dei relativi contenuti. Il progetto è stato, pertanto, puntualmente avviato ed è quindi stata posta in essere la complessa struttura giuridico informatica, volta ad attivare un canale divulgativo di facile accesso, finalizzato a fornire agli addetti ai lavori una chiave di lettura della produzione giuridica costituzionale nelle materie attribuite dall'art. 117 della Costituzione, allo Stato e alle Regioni. Nel periodo di riferimento si è proceduto, pertanto, al costante inserimento dei provvedimenti normativi statali d'interesse, impugnati dalle Regioni e relativi agli anni 2010, 2011 e 2012, e delle eventuali, corrispondenti pronunce costituzionali. Ciò ha consentito di conseguire la progressiva realizzazione quantitativa e qualitativa della raccolta informatizzata della giurisprudenza costituzionale, in linea con le previsioni contenute nella scheda di pianificazione.



***SENSIBILIZZAZIONE DELLE PREFETTURE ALL'INVIO DEGLI STATUTI DEGLI ENTI LOCALI AL FINE DI IMPLEMENTARE IL RELATIVO DATABASE ANCHE CON L'INSERIMENTO DELLE MODIFICHE STATUARIE APPORTATE NELL'ANNO DI RIFERIMENTO ED INSERIRE, ALTRESÌ, GLI STATUTI DELLE CITTÀ METROPOLITANE E DELLE PROVINCE ADOTTATI A SEGUITO DELLE DISPOSIZIONI INTRODOTTE DALLA LEGGE 56 DEL 7 APRILE 2014***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'obiettivo "Implementazione banca dati degli statuti attraverso l'inserimento degli statuti delle città metropolitane e province in relazione alle disposizioni introdotte dalla legge 56 del 7 aprile 2014" - comprensivo dell'inserimento, nel numero pervenuto, degli atti statutari inviati dalle province e dalle città metropolitane nonché delle modifiche intervenute nell'anno di riferimento - è da intendersi raggiunto al 100%, con il conseguimento del risultato atteso di "sviluppo della digitalizzazione in materia di statuti degli enti locali". Tale risultato è stato realizzato nel rispetto delle fasi previste nella scheda di predisposizione dell'obiettivo. In particolare si è proceduto all'inserimento progressivo nel data base degli statuti pervenuti dalle province e dalle città metropolitane, con successiva verifica della documentazione e sollecito di quella eventualmente carente. In conclusione delle fasi descritte si ritiene pertanto di aver via via posto in essere i risultati intermedi previsti di semplificazione del flusso informativo attraverso l'inserimento e la consultazione degli atti prodotti dagli enti locali, con contestuale monitoraggio e aggiornamento del sito "incomune".

***ELABORAZIONE DI LINEE GUIDA PER SUPPORTARE L'ATTIVITÀ DEI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI D'INDAGINE INCARICATE DI EFFETTUARE GLI ACCESSI PRESSO ENTI LOCALI AI SENSI DELL'ART. 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267, TENENDO CONTO DEI PIÙ RECENTI PRINCIPI ENUCLEATI DALLA GIURISPRUDENZA AMMINISTRATIVA IN MATERIA DI SCIoglimenti E DALLE RELAZIONI DI ACCESSO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Nel corso dell'anno in linea con l'obbiettivo prefissato sono state elaborate delle linee guida la cui finalità è quella di offrire un supporto ai componenti delle commissioni d'indagine nella loro attività ispettiva presso gli enti locali o presso le aziende sanitarie e i consorzi.

Tale iniziativa interviene ad oltre sei anni dalla promulgazione della legge 15 luglio 2009, n. 94 che ha novellato l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con l'introduzione di sostanziali novità nella normativa in oggetto ed in relazione alle più recenti pronunce della giurisprudenza che hanno delineato alcune direttive più restrittive in merito ai presupposti necessari per l'adozione del provvedimento dissolutorio. Il lavoro è suddiviso in una parte iniziale nella quale sono richiamati in linea generale i presupposti ed i principi generali che devono essere contenuti nel provvedimento dissolutorio affinché lo stesso possa resistere in sede contenziosa. Nella seconda parte invece sono riportate le singole fattispecie o criticità che vengono riscontrate in fase d'indagine presso i diversi settori e uffici dell'ente locale. Con le suddette linee guida si ritiene di poter offrire un valido strumento di supporto anche per la fase di redazione della relazione che i componenti della commissioni d'accesso devono predisporre ai sensi dell'art. 143, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

***RICOGNIZIONE DELLE MASSIME GIURISPRUDENZIALI IN MATERIA DI INCANDIDABILITÀ, INELEGGIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ, AL FINE DI INDIVIDUARE LA CASISTICA CHE HA SUBITO MAGGIORI EVOLUZIONI INTERPRETATIVE PER LA SUCCESSIVA CONDIVISIONE CON LE STRUTTURE INTERNE INTERESSATE ALLA MATERIA, OSSIA L'UFFICIO II STUDI E LEGISLAZIONE E LA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI ELETTORALI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Per l'anno 2015 si è ritenuto di individuare finalizzato alla ricognizione ed alla raccolta degli indirizzi giurisprudenziali relativi al contenzioso in materia di incandidabilità, ineleggibilità ed incompatibilità degli

amministratori locali.

Il risultato atteso è stato quello di predisporre un utile strumento di lavoro per la risoluzione delle problematiche più delicate sottoposte all'esame di questo Ufficio, nonché per l'attività istituzionale svolta dagli altri Uffici del Dipartimento comunque interessati alle predetta materia.

In tal senso, nel rispetto della tempistica programmata, sono state preliminarmente rilevate le questioni di maggiore interesse, che si è ritenuto di individuare in quelle attinenti alla normativa sulle cause ostantive all'assunzione ed all'espletamento delle cariche elettive di cui al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Quindi, si è proceduto alla implementazione del lavoro svolto attraverso la ricognizione di eventuali ulteriori tematiche rilevanti e la raccolta delle relative pronunce giurisprudenziali.

Da ultimo, si è provveduto alla stesura dell'elaborato finale, nonché alla sua diffusione presso il personale interessato.

***RICOGNIZIONE, A DECORRERE DAL 2000, DEI RICORSI STRAORDINARI E GIURISDIZIONALI NON DEFINITI, EFFETTUANDO POI UNA RACCOLTA DISTINTA PER TIPO DI PROCEDIMENTO (AMMINISTRATIVO, CIVILE E PENALE), AL FINE DI UN RAPIDO SMALTIMENTO DELL'ARRETRATO E, CONSEGUENTEMENTE, DI UNA RINNOVATA EFFICIENZA NELLA GESTIONE DEL CONTENZIOSO DI COMPETENZA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata completata l'attività di ricognizione dei ricorsi straordinari a partire dall'anno 2000. I ricorsi da trattare sono stati divisi per ogni singolo anno fino al 2014.

Tale attività ha permesso di individuare i ricorsi ancora in fase di istruttoria o non relazionati al Consiglio di Stato. Allo stato dall'anno 2000 risultano in trattazione:

anno 2000 n.17  
anno 2001 n.39  
anno 2002 n.58  
anno 2003 n.54  
anno 2004 n.42  
anno 2005 n.40  
anno 2006 n.19  
anno 2007 n.17  
anno 2008 n.8  
anno 2009 n.4  
anno 2010 n.4  
anno 2011 n.6  
anno 2012 n.0  
anno 2013 n.0  
anno 2014 n. 10  
anno 2015 n. 40

E' stata completata, altresì, la ricognizione dei ricorsi giurisdizionali, per i quali è stata predisposta anche una scheda con indicazione dei ricorsi in trattazione pervenuti fino al 2014 ed una scheda per quelli pervenuti nel corso dell'anno 2015. La ricognizione effettuata dei ricorsi in trattazione consentirà un più puntuale monitoraggio dei ricorsi stessi, una più attenta razionalizzazione dei carichi di lavoro nonché di migliorare la produttività dell'ufficio. L'attività programmata è stata realizzata nei tempi previsti, senza intralcio del lavoro corrente dell'ufficio.

***CENSIMENTO GENERALE DEL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO GLI ENTI LOCALI AL 31.12.2014, DI CUI ALL'ART. 95, C. 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Nel mese di dicembre 2015 è stato pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno e sull'Intradait, nella rubrica "In Comune" il Censimento Generale del Personale in Servizio presso gli Enti Locali, riferito all'anno 2014.

E' stato inoltre pubblicato un volumetto che, oltre a contenere i dati numerici del censimento effettuato, riporta la normativa che disciplina il personale degli Enti locali (aggiornata nelle note al 31.12.2015) e le disposizioni che regolano i comuni in stato di dissesto finanziario, in riequilibrio finanziario pluriennale e strutturalmente deficitari, costituendo un utile strumento di lavoro.

***APPROFONDIMENTO DELLE PROPOSTE NORMATIVE DI RIORDINO DELLA DISCIPLINA DEL GIOCO D'AZZARDO, TENENDO CONTO DEI PRINCIPI ELABORATI DALLA GIURISPRUDENZA NAZIONALE E COMUNITARIA IN MATERIA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Nel corso dell'anno, in aderenza agli obiettivi assegnati nell'ambito dell'attività di vigilanza sulle Case da gioco autorizzate, esercitata dal Ministero, sono stati raccolti ed esaminati tutti i disegni e le proposte di legge presentati ai due rami del parlamento nella corrente legislatura, finalizzati a sollecitare il riordino del settore del gioco pubblico tenuto conto della ormai annosa carenza di una normativa organica in materia.

Tale analisi è stata volta ad approfondire i contenuti dei progetti normativi, inerenti gli aspetti più delicati e complessi legati al gioco pubblico, la diffusione capillare di gioco on-line e l'offerta crescente di giochi, i profili di patologia ludica ed i relativi strumenti di prevenzione, la tutela dei soggetti deboli o sensibili, i riflessi economico-finanziari e il gioco d'azzardo quale occasione per l'infiltrazione della criminalità organizzata ed il riciclaggio di danaro, allo scopo di valutare gli orientamenti da esprimere in presenza di una proposta di legge organica in materia.

L'analisi è stata supportata da una disamina dei pronunciamenti giudiziari espressi sul tema sia in ambito nazionale che in quello comunitario.

A tale proposito è stata avviata una raccolta delle sentenze più significative emanate dai giudici nazionali e dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, anche al fine di interpretare e comparare l'approccio alla tematica "gioco" scaturente dai due diversi livelli normativi.

**DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI ELETTORALI**

***OTTIMIZZARE E VELOCIZZARE I TEMPI DI RISPOSTA IN MATERIA DI CONSULENZA GIURIDICA AI DESTINATARI PUBBLICI E PRIVATI, ALLO SCOPO DI FORNIRE LINEE D'INDIRIZZO UNITARIE ED OMOGENEE NELL'INTERPRETAZIONE E NELL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA ELETTORALE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'obiettivo della Direzione Centrale di realizzare una raccolta di pareri in materia elettorale è stato attuato con la diffusione *online* della raccolta sul sito *web* istituzionale.

La raccolta dei pareri è stata realizzata al fine di fornire linee d'indirizzo unitarie ed omogenee nell'interpretazione e nell'applicazione della normativa per lo svolgimento di elezioni e referendum disciplinati da leggi statali.

Sono stati raccolti ed analizzati tutti i quesiti pervenuti, anche per *e-mail* - ai quali la Direzione Centrale ha sempre puntualmente dato una risposta - individuando quelli più ricorrenti e giuridicamente più rilevanti. Al termine di tali operazioni, sono stati catalogati 76 pareri espressi suddividendoli in 12 categorie.

Successivamente, si è provveduto all'individuazione ed alla raccolta dei riferimenti normativi, delle circolari della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali e di altri documenti e sentenze richiamati dai pareri catalogati.

E' stata eseguita una sistematica rielaborazione dei pareri e la creazione di uno schema contenitore (*format*) adattabile per la stampa e la diffusione in *internet*, nel quale sono stati inseriti i testi dei singoli pareri, unitamente alla documentazione di riferimento (circolari, sentenze dei T.A.R. e del Consiglio di Stato, pareri della Corte dei Conti). In linea con gli obiettivi di semplificazione e di modernizzazione della pubblica amministrazione, la raccolta è stata attuata nel formato di un libro elettronico ("*e-book*"), per favorirne la massima diffusione *online*, agevolando l'accesso e la consultazione da parte dell'utenza anche attraverso i dispositivi mobili, come *smartphone* e *tabletPC*.

La particolare struttura consente quindi un'agevole navigabilità all'interno di tutti i contenuti, visualizzando con semplici "click" sia le pagine delle circolari e delle sentenze richiamate nei vari pareri, sia i portali web "normattiva", per le norme statali, ed "eur-lex" per le disposizioni comunitarie.

In tal modo, si è realizzato un agile compendio informativo – che va dalla presentazione delle liste alle modalità di votazione – non solo per gli addetti ai lavori, ma anche per tutti i cittadini che vogliono con sempre più consapevolezza partecipare agli eventi elettorali.

E' stato altresì predisposto uno spazio web denominato "Banca dati Giuridica Elettorale", nella rete "intradait" dell'Amministrazione dell'Interno all'indirizzo <http://10.254.8.21:8094/giurelet/indice.php>, al fine di creare in futuro un archivio informatizzato dei pareri.

### **IMPLEMENTARE LA SEZIONE DOCUMENTALE DEL PORTALE WEB TEMATICO "ELIGENDO" CON LA RACCOLTA DELLE LEGGI REGIONALI INERENTI AL RINNOVO DEGLI ORGANI REGIONALI**

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'obiettivo di realizzare una pubblicazione contenente la raccolta legislativa in materia di elezioni regionali per le regioni a statuto speciale è stato attuato con la diffusione online della pubblicazione sul portale web tematico "Eligendo".

La pubblicazione nasce con lo scopo di presentare una raccolta aggiornata e coordinata degli atti normativi in materia di elezioni dei consigli regionali e del Presidente della giunta nelle regioni a statuto speciale.

L'attività preliminare è stata l'individuazione, la raccolta e la catalogazione della documentazione legislativa delle regioni a statuto speciale concernente le elezioni regionali, successivamente si è sviluppato un prototipo di schema (format) rappresentativo dei documenti raccolti, adattabile per la stampa e la divulgazione in internet, e la formattazione dei testi all'interno di esso.

La pubblicazione inizia con il testo completo della legge costituzionale 31 gennaio 2001 n.2, che apporta rilevanti modifiche agli Statuti delle Regioni ad autonomia speciale, alcuni dei quali approvati nel febbraio 1948 dall'Assemblea costituente, con riguardo all'elezione diretta dei presidenti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano. Si sviluppa poi in sezioni dedicate ad ogni singola regione, riportando le disposizioni fondamentali che ne determinano il sistema elettorale nonché le modifiche e gli ampliamenti resi necessari dall'entrata in vigore di successive disposizioni di legge introduttive di nuove procedure o termini. Ad esempio per il Trentino Alto Adige per il Consiglio della provincia autonoma di Bolzano si sono susseguite nel tempo, a partire dall'anno 2003, più leggi provinciali che ne hanno regolamentato l'elezione, fino all'ultima, la n.5 dell'8 maggio 2013, Anche in Sicilia la legge regionale 20 marzo 1951, n.29, riguardante l'elezione diretta del presidente della Regione e dell'Assemblea regionale siciliana, è stata aggiornata con le modifiche introdotte dalla legge regionale 3 giugno 2005, n. 7 e dalla legge regionale 5 dicembre 2007, n. 22. Sono state inoltre inserite, laddove previste, le norme che disciplinano le cause di ineleggibilità e di incompatibilità con la carica di consigliere regionale, come per la legge regionale della Val d'Aosta 7 agosto 2007, n.20, e per la legge regionale del Friuli Venezia Giulia 29 luglio 2004, n.21. La pubblicazione è stata realizzata nel formato di un libro elettronico ("e-book"), per consentire un'agevole navigabilità all'interno di tutti i contenuti, anche con smartphone e tabletPC, e diffusa sul sito web tematico delle elezioni "Eligendo".

### **CURARE LA PUBBLICAZIONE, IN FORMATO CARTACEO E DIGITALE, "ELETTORI E SEZIONI 2015" IN MATERIA DI ELETTORATO ATTIVO, PREVIO AGGIORNAMENTO DEI DATI ACQUISITI CON CADENZA SEMESTRALE DA TUTTI I COMUNI ITALIANI SUL NUMERO DEGLI ELETTORI E DELLE SEZIONI ELETTORALI**

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'obiettivo di realizzare la pubblicazione "Elettori e sezioni 2015", la stampa e la diffusione sul portale web è stato attuato, nel rispetto, tra l'altro, dei tempi imposti dalla necessità di acquisizione e controllo dei dati sul corpo elettorale aggiornati con cadenza semestrale da tutti gli 8.047 comuni italiani. E' stata pertanto curata la predisposizione della pubblicazione su supporto cartaceo, il cui "visto si stampi" è stato apposto il 1° dicembre 2015, con leggero anticipo rispetto ai tempi prefissati. Il numero di esemplari stampati, in considerazione dell'elevato numero di pagine della pubblicazione (620), è stato adeguato alle esigenze effettive degli uffici interessati alla consultazione. La pubblicazione è stata comunque anche predisposta per la diffusione su internet,

sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno, essendo stata strutturata per la gestione *offline* dei dati in essa contenuti. La pubblicazione è stata ampiamente rielaborata e rivista, rispetto alla precedente analoga edizione di due anni prima, sia nella struttura grafica ed espositiva, sia, in parte, nei contenuti. In merito ai contenuti, sono state riscritte o comunque aggiornate le note introduttive e di esposizione del sistema giuridico vigente in materia di elettorato attivo e di tenuta delle liste elettorali. Non si è mancato di segnalare le modifiche alla "geografia" dei comuni italiani che sono sopravvenute a dicembre o che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2016 per effetto di fusioni o di incorporazioni di comuni. Si è scelto di innovare i dati contenuti nella pubblicazione, pur dovendo mantenerne inalterate in ampiezza le pagine, inserendo, in luogo di altre informazioni, il numero dei seggi speciali e volanti istituiti in ogni comune italiano. I dati trasfusi nella pubblicazione hanno pertanto riguardato, per ognuno degli 8.047 comuni italiani esistenti alla data della revisione semestrale di giugno e della revisione dinamica di luglio 2015, oltre alla popolazione residente in base all'ultimo censimento ISTAT dell'ottobre 2011, il numero degli iscritti nelle liste elettorali, distinti per sesso, per neo diciottenni e per residenti all'estero, nonché il numero delle sezioni elettorali, tra le quali quelle ospedaliere, e il numero dei seggi speciali e dei c.d. "seggi volanti". Tutti i dati statistici di ogni comune italiano sono stati aggregati per provincia, per regione, per zona geografica (Italia settentrionale, Italia centrale, Italia meridionale e Italia insulare) e per classe demografica di comuni, con relativi riepiloghi nazionali. Dal punto di vista grafico, sono state apportate modifiche che hanno contemperato l'esigenza, nello stesso tempo, sia di ridurre il numero delle pagine, sia di rendere più agevole e gradevole la consultazione delle numerosissime tabelle.

***EFFETTUARE L'AGGIORNAMENTO DEL CALENDARIO DELLE PROSSIME OPERAZIONI ELETTORALI REGIONALI E COMUNALI (PRIMAVERA 2015) NELL'OTTICA DI UNA MAGGIORE COMPLETEZZA E CHIAREZZA DEI DATI ANCHE AL FINE DI UNA PUNTUALE CONOSCENZA DELLA TEMPSTICA DEI RELATIVI ADEMPIMENTI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'obiettivo di realizzare una nuova pubblicazione "*Calendario delle operazioni del procedimento elettorale per le elezioni regionali delle regioni a statuto ordinario*" è stato attuato mediante l'elaborazione e l'aggiornamento in forma schematica del cronoprogramma di tutte le operazioni del procedimento relativo alle elezioni regionali e contestualmente del distinto e parallelo procedimento relativo alle elezioni comunali, entrambi nelle regioni a statuto ordinario. Il calendario riporta in maniera articolata, secondo la scansione temporale prescritta dalla legge, la ricognizione completa delle operazioni dei due procedimenti elettorali, dagli adempimenti preparatori - con provvedimenti, delle autorità competenti, di convocazione dei comizi elettorali per le elezioni regionali e con decreto del Ministro dell'Interno di fissazione della data di votazione per le elezioni comunali - e sino alle fasi finali di votazione e di scrutinio, ponendosi come un utile memorandum delle procedure riguardanti le elezioni del 2015, sia come base per successivi aggiornamenti del testo medesimo in occasione dello svolgimento abbinato di future elezioni regionali e comunali. Inoltre, il nuovo calendario riporta le modifiche e gli ampliamenti resi necessari dall'entrata in vigore di successive disposizioni di legge introduttive di nuove procedure o termini, tra cui: l'introduzione del voto domiciliare per gli elettori affetti da determinate infermità; lo svolgimento della data della votazione nella sola giornata di domenica; il termine di pubblicazione del manifesto recante le liste dei candidati ammessi; l'immediata impugnativa in sede giurisdizionale degli atti di esclusione dal procedimento elettorale preparatorio per le elezioni comunali, provinciali e regionali.

Il testo elenca, in ordine temporale, gli adempimenti da attuare da parte dei competenti organi di singole Amministrazioni pubbliche (statali e locali), nonché le necessarie procedure: dalla presentazione delle liste di candidati alle modalità per l'esercizio del diritto di voto alle elezioni comunali da parte dei cittadini dell'Unione europea residenti in Italia e, più in generale, l'esercizio del diritto di voto alle elezioni comunali e regionali, secondo speciali procedure, da parte di determinate categorie di elettori. Rispetto all'analoga edizione sviluppata in occasione delle elezioni regionali e comunali del 3 e 4 aprile 2005, la forma espositiva è stata in alcuni punti snellita e semplificata al fine di renderne più diretta l'acquisizione, compatibilmente con la complessità e l'ampiezza dei contenuti.

***RAZIONALIZZARE IL FLUSSO INFORMATIVO SU WEB DEI DOCUMENTI, DEI PRODOTTI EDITORIALI E DEI DATI, ANCHE IN OTTEMPERANZA DEL D.LGS. N.33/2013 E DELLA LEGGE N.114/2014, ATTRAVERSO L'ORGANIZZAZIONE ED IL COORDINAMENTO DEGLI STRUMENTI E DELLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE DELLA DIREZIONE CENTRALE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'obiettivo di realizzazione del piano di comunicazione per il web della Direzione Centrale è stato attuato con la diffusione *online*, sul sito web tematico delle elezioni "Eligendo" e sulla sezione web "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, delle informazioni e dei documenti per la trasparenza delle attività e per la massima fruibilità delle informazioni da parte dell'utenza.

Tutta l'attività di comunicazione della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali è stata riorganizzata attraverso un'azione di coordinamento dei flussi informativi provenienti da tutti gli Uffici della Direzione Centrale.

Si è provveduto alla razionalizzazione delle informazioni, perseguendone la agevole fruibilità, la chiarezza espositiva, evitando appesantimenti, duplicazioni e ridondanze, avendo riguardo ai differenti *target* di utenza, e tenendo conto dell'esigenza di ottemperare peraltro alle disposizioni normative (d.lgs. n.33/2013 e legge n.114/2014), che specificamente contemplano obblighi informativi.

Tutti i documenti sono stati resi accessibili, convertiti in files *PDF* (Adobe), ed è stata sviluppata una navigazione agevole e chiara per la consultazione della normativa e delle circolari in modalità *offline* da parte dell'utenza, scaricabile dal portale web tematico delle elezioni "Eligendo".

***ASSICURARE LA FRUIBILITÀ DEI VERBALI ELETTORALI, INERENTI ALLE ELEZIONI COMUNALI NEL PERIODO COMPRESO TRA IL 1946 ED IL 1958, MEDIANTE LA CONVERSIONE IN FORMATO ELETTRONICO DEI RELATIVI MODELLI MICROFILMATI, AL FINE DI CREARE UN ARCHIVIO STORICO INFORMATIZZATO E RIDURRE QUINDI I TEMPI DI RISPOSTA ALLE RICHIESTE DELL'UTENZA INTERNA ED ESTERNA INTERESSATA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'obiettivo di convertire in formato elettronico i modelli microfilmati dei documenti inerenti le elezioni comunali degli archivi "ASS '46-'52" e "ASE '53-'58" è stato realizzato con l'inserimento in un archivio informatico dei modelli estratti dalle bobine microfilmate e trasformati in documenti digitali.

Si è iniziata l'attività scansionando, e convertendo in singoli documenti *immagine*, i documenti delle elezioni comunali contenuti nelle bobine dell'archivio storico statistico e dell'archivio storico elettorale relativi al periodo compreso tra il 1946 e il 1958.

Successivamente è stato creato un campionario di modelli prestampati.

In considerazione della difficoltà nel riconoscimento dei caratteri dal programma di scansione, tali documenti, al fine di renderne possibile la lettura, sono stati poi completamente ridisegnati e convertiti in formato digitale (*files* formato *PDF*) per realizzare un archivio informatico dei modelli di rilevazione dei dati relativi al periodo considerato.

***EFFETTUARE UNA RILEVAZIONE CONCERNENTE IL GRADO DI INFORMATIZZAZIONE DEI SERVIZI ELETTORALI DI TUTTI I COMUNI D'ITALIA, SULLA BASE DEL DECRETO LEGGE 31 MAGGIO 2010, N.78, RELATIVO ALLE MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA, AL FINE DI VERIFICARE IL LIVELLO DI MECCANIZZAZIONE DI QUEGLI ENTI LOCALI IN MATERIA ELETTORALE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'obiettivo è stato realizzato con l'elaborazione di una statistica descrittiva del tasso di informatizzazione dei servizi elettorali dei Comuni d'Italia. Sono stati analizzati ed aggregati i dati relativi al servizio ispettivo del periodo 2011-2014, contenuti nei verbali ispettivi e nei modelli trasmessi dalle Prefetture-UTG attraverso l'indirizzo "intradai" [ispezionelettorali.sie.interno.it/backoffice](http://ispezionelettorali.sie.interno.it/backoffice) e raccolti nella base dati "Ispezioni Elettorali", riferiti

all'informatizzazione e tenuta degli schedari elettorali di tutti i Comuni d'Italia.

Sono state quindi predisposte più tabelle informatiche contenenti i dati in modo analitico sul grado di informatizzazione dei servizi elettorali e sulla gestione degli schedari elettorali in tutti i Comuni d'Italia.

Sono stati aggregati ed elaborati i dati di tipo omogeneo o eterogeneo con il risultato della formazione di una statistica, rappresentativa numericamente e graficamente, dei Comuni d'Italia con sistema automatizzato, cartaceo e con schedario meccanizzato, che ha evidenziato a livello nazionale la bassa percentuale - pari al 2.66% - dei Comuni con schedari ancora cartacei (n. 214), la percentuale del 54.26% dei Comuni con schedario automatizzato (n. 436) e del 97.34% dei Comuni con sistema automatizzato (n. 7.833).

Utile è stata anche l'elaborazione della statistica per zone geografiche, dalla quale è emerso che i Comuni dell'Italia settentrionale (n. 4.506) sono quelli che maggiormente (98,82%) hanno adottato il sistema automatizzato.

***EFFETTUARE L'AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO ED IL MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DEL SOFTWARE APPLICATIVO "MIRC" (MINISTERO INTERNO RICORSI E CONTENZIOSO) AL FINE DI CONSENTIRE LA CONSULTAZIONE ON LINE DA PARTE DEGLI UFFICI INTERESSATI DELLO STATO DEL PROCEDIMENTO NONCHÉ DI AGEVOLARE IL PROCESSO DI SEMPLIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA E DI DEFINIZIONE DEI RICORSI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'obiettivo di reingegnerizzare la procedura informatica "MIRC" di gestione del contenzioso della Direzione Centrale della Finanza Locale è stato realizzato al 95% a causa del differimento al primo trimestre 2016 della messa in esercizio dell'applicativo stabilita per la fine dell'anno 2015. Il differimento è stato determinato dalla carenza di personale della Direzione Centrale della Finanza Locale dedicato alle verifiche e alle sopraggiunte esigenze funzionali, comunicate dalla Direzione medesima nel periodo ottobre-novembre 2015. Il nuovo sistema "MIRC" è un'applicazione *web* realizzata per le esigenze di dematerializzazione e di miglioramento dei processi di gestione del contenzioso di competenza della predetta Direzione.

Nel primo bimestre del 2015 si è conclusa la fase di analisi dei requisiti, attività realizzata con la collaborazione del competente Ufficio, e finalizzata alla reingegnerizzazione del precedente sistema "MIRC" sviluppato a suo tempo con tecnologie ormai obsolete.

La nuova applicazione prevede, oltre ad un aggiornamento tecnologico, l'implementazione di una serie di funzionalità aggiuntive che supportano ed agevolano le attività di gestione del procedimento amministrativo. Completata la fase di analisi, è stata avviata la fase di sviluppo, che si è conclusa con la consegna dell'applicativo all'utente (la Direzione Centrale della Finanza Locale) in data 8 giugno 2015. Al fine di procedere alla messa in esercizio, è stata concordata con l'utente una specifica attività di *testing* - da realizzare a cura dell'utente stesso in considerazione della specificità della materia gestita - al fine di verificare la piena conformità del software ai requisiti richiesti.

La fase di test da parte della Direzione è durata circa quattro mesi, a causa dell'esiguità di personale a disposizione, peraltro già impegnato nell'ordinaria e delicata gestione del contenzioso, e si è conclusa in data 2 novembre 2015. Confermata l'idoneità del software sviluppato, l'utente ha rappresentato la necessità di effettuare ulteriori implementazioni derivanti da sopravvenute esigenze con un conseguente ritardo del termine previsto per la messa in esercizio.

E' stato quindi concordato con l'Ufficio utente di effettuare lo sviluppo, il collaudo e l'avvio in produzione del nuovo sistema "MIRC", comprensivo delle ulteriori funzionalità, entro il primo trimestre 2016, prevedendo una prima fase di funzionamento in parallelo con il precedente sistema.

Ciò premesso, l'applicativo è stato quindi progettato e realizzato nei tempi previsti dall'obiettivo secondo i requisiti richiesti ad inizio anno dalla Direzione Centrale della Finanza Locale.

L'obiettivo è stato raggiunto, nonostante la messa in esercizio dell'applicativo prevista per la fine dell'anno 2015 sia stata differita per i suesposti motivi al primo trimestre 2016.

**REINGEGNERIZZARE IL SOFTWARE APPLICATIVO “WINTER” AL FINE DI POTER DISPORRE DI UN SERVIZIO IN GRADO DI FORNIRE ALL’UFFICIO STUDI E LEGISLAZIONE DEL DIPARTIMENTO E ALL’UFFICIO CENTRALE LEGISLATIVO UN EFFICACE CONTRIBUTO ALLO SNELLIMENTO DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI DI GESTIONE DEGLI ATTI PARLAMENTARI ANCHE ATTRAVERSO L’ACQUISIZIONE ON LINE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI DELLE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA SINGOLA LEGISLATURA, CON L’OBIETTIVO DELLA DEMATERIALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI COMUNICAZIONI**

**RISULTATI CONSEGUITI**

L’obiettivo di reingegnerizzare la procedura informatica “WINTER” in uso presso l’Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari è stato realizzato con la messa in esercizio della nuova procedura informatica “InterLeg”. La nuova procedura “InterLeg” è un’evoluzione del precedente sistema “WINTER”, ormai tecnologicamente obsoleto, ed ha rappresentato per l’Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari un obiettivo di dematerializzazione e di snellimento dell’intero processo amministrativo riguardante la gestione degli atti parlamentari.

La reingegnerizzazione del sistema con tecnologie altamente innovative consente agli utenti, tra le numerose funzioni, la preparazione del fascicolo telematico per l’istruttoria della singola interrogazione parlamentare che viene acquisita in tempo reale in modalità *on line* dalla Camera. Il sistema, oltre ad essere integrato (interoperabilità) con il sistema di protocollo “WebArch”, contiene un’anagrafica completa dei deputati e dei senatori firmatari del singolo atto parlamentare, nonché delle Amministrazioni interessate al procedimento. Inoltre, la gestione integrata di una mail box personalizzata che visualizza sia la *posta elettronica certificata* che l’*account corporate* del competente Ufficio, consente di eliminare in tutte le fasi del procedimento la presenza di documentazione cartacea. Infine, un’ampia gamma di reportistica consente all’Ufficio utente di effettuare un’attività di analisi dei flussi e dei tempi di gestione del servizio.

L’attività di analisi dei requisiti, realizzata con la collaborazione degli utenti, si è conclusa nel mese di aprile 2015, mentre le attività di sviluppo e di test del nuovo software ed il caricamento dei dati presenti nel precedente applicativo sono stati completati in data 20 giugno 2015. E’ stata prevista un’attività di verifica da parte dell’Ufficio interessato con una fase di funzionamento del nuovo applicativo in parallelo con il sistema “WINTER” ancora in esercizio.

Verificata la piena conformità del sistema “InterLeg” ai requisiti richiesti, la messa in esercizio è avvenuta in data 26 ottobre 2015, d’intesa con l’Ufficio utente, che ha peraltro rappresentato piena soddisfazione in ordine al servizio fornito dall’Ufficio IV della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali.

**REINGEGNERIZZARE E POTENZIARE LA PROCEDURA INFORMATICA UTILIZZATA DALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE PER CONSENTIRE UN PIÙ EFFICACE UTILIZZO DELLE FUNZIONALITÀ PREVISTE PER LA SOSPENSIONE DELLE EROGAZIONI DELLE RISORSE ERARIALI A SEGUITO DEGLI INADEMPIMENTI DEGLI ENTI LOCALI DI CUI ALL’ART. 161, COMMA 3 DEL D.LGS. 267/2000 (TUOEL) E ALL’ART. 5, COMMA 1, DEL D.LGS. 216/2010 (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DETERMINAZIONE DEI COSTI E DEI FABBISOGNI STANDARD DI COMUNI, CITTÀ METROPOLITANE E PROVINCE), NONCHÉ ALL’ART. 31, COMMA 20, DELLA LEGGE 183/2011 (LEGGE DI STABILITÀ 2012)**

**RISULTATI CONSEGUITI**

L’obiettivo di realizzazione di un software più funzionale ed aderente alle esigenze dell’Ufficio richiedente, con cui gestire la sospensione delle erogazioni delle risorse erariali a seguito di inadempimenti degli Enti Locali, è stato attuato con la messa in esercizio del software richiesto.

La prima fase è consistita nello studio e nell’analisi delle esigenze della Direzione Centrale della Finanza Locale, del contesto e dei requisiti necessari per l’avvio delle attività.

Successivamente si è provveduto allo sviluppo delle nuove funzionalità e delle modifiche al software esistente ed alla base dati dell’applicazione “*Certificati della Finanza Locale (ex TBEL)*”, la cui codifica e stesura è stata realizzata *in house* dal personale dell’Ufficio IV della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali.

Il software determina quali Enti locali sono inadempienti relativamente ai termini fissati dal Testo Unico degli



Enti Locali e dalla legge di stabilità ed è in grado, sulla base delle informazioni inserite dagli operatori della Finanza Locale (Ufficio Pagamenti) relative agli enti locali che parteciperanno alla sperimentazione, di impostare il blocco/sospensione delle erogazioni dei contributi erariali ad essi spettanti in maniera aderente alla normativa.

Pertanto, se un ente locale aderisce alla sperimentazione, saranno sospesi i trasferimenti dei contributi erariali fintanto che non risulterà pervenuto dal medesimo il certificato di bilancio *sperimentale*; viceversa, se l'ente non partecipa alla sperimentazione, saranno interrotte le erogazioni dei contributi erariali in caso di mancato invio del certificato di bilancio *standard*.

La situazione e le differenti causali del blocco delle erogazioni dei contributi erariali sono in ogni momento consultabili on-line da parte dell'Ente, nell'apposita sottosezione "*Area certificati (TBEL, altri certificati)*" della sezione "*Servizi - le Banche Dati*" del sito *web* della Direzione Centrale della Finanza Locale.

***REINGEGNERIZZARE IL SITO WEB "INCOMUNE", AL FINE DI CONSENTIRE UNA FLUIDA GESTIONE REDAZIONALE DELLA PUBBLICISTICA DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLE AUTONOMIE LOCALI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'obiettivo di reingegnerizzazione del sito *web* "*InComune*" è stato realizzato con la consegna alla Direzione Centrale delle Autonomie Locali del nuovo sito *web* pronto per la messa in esercizio.

Il sito *web* "*InComune*" è stato interamente riprogettato, pur conservando tutte le funzionalità precedenti, utilizzando la piattaforma software modulare "*Drupal*", un sistema di gestione dei contenuti cd "*CMS*" (Content Management System) che permette la creazione e la distribuzione di complessi siti *web* dinamici.

D'intesa con la Direzione Centrale delle Autonomie Locali, è stato analizzato il contesto interno ed esterno, sono state raccolte le informazioni, sono stati definiti i requisiti e gli obiettivi di comunicazione, e, successivamente, si è proceduto a determinare e progettare la struttura, la disposizione delle pagine *web*, la gerarchia dei contenuti e l'aspetto visuale del sito *web*.

Si è proceduto, quindi, a realizzare il prototipo del sito *web* e ad importare nella struttura tutte le informazioni contenute nelle banche dati dei pareri, degli statuti, della giurisprudenza, del personale degli enti locali, etc., senza alcuna perdita di dati.

Sono stati adottati i più avanzati strumenti tecnologici, attivati efficaci motori di ricerca su tutti i contenuti, e creati moduli per consentire agli uffici amministrativi di caricare direttamente le informazioni.

Dopo un periodo di collaudo e test di visualizzazione delle funzionalità, dell'accessibilità e dell'usabilità aderenti alle regole dell'AgID, e dopo aver apportato correzioni e modifiche nonché migliorie ed implementazioni di ulteriori servizi richiesti successivamente dalla Direzione Centrale delle Autonomie Locali, il sito *web* tematico è stato rilasciato alla Direzione medesima per la messa in esercizio.

***SVILUPPARE, PER LA GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DELLA BANCA DATI NAZIONALE UNICA DELLA DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA (SI.CE.ANT.), UN SITO SECONDARIO DI CONTINUITÀ OPERATIVA E DI DISASTER RECOVERY (AI SENSI DELL'ART. 50-BIS, COMMA 3, DEL D.LGS. N. 82/2005 - CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE), AL FINE DI ASSICURARE IN CASO DI AVARIE, BLOCCO TOTALE O PARZIALE DEL SISTEMA PRINCIPALE, L'OPERATIVITÀ DEL CENNATO SI.CE.ANT***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'obiettivo di realizzare una infrastruttura sistemistica per un Sistema di Continuità Operativa e di Disaster Recovery del Sistema Informativo "*Sa.Na.*", gestito dal Dipartimento per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie – Ufficio IV – Sistemi informativi automatizzati, è stato parzialmente attuato per i motivi di seguito indicati:

- nel corso di alcuni incontri tra rappresentanti dei due CED interessati (Dipartimento delle politiche del personale e D.A.I.T.), l'ultimo dei quali nel mese di giugno, sono stati concordati gli aspetti operativi e richiesto al predetto Ufficio IV di inviare in tempi brevi la documentazione tecnica di dettaglio;
- non avendo ricevuto riscontro, agli inizi del mese di settembre, si è proceduto al sollecito;
- in tale occasione, si è appreso dal citato Ufficio IV, "*la necessità di allestire il servizio di continuità operativa per le esigenze della Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia su un sito*

*diverso da quello inizialmente individuato presso la server farm*” dell’Ufficio Servizi informatici elettorali;  
- la decisione di non avvalersi della collaborazione di quest’ultimo Ufficio, ubicato nel Palazzo Viminale, per la distanza chilometrica con il sito primario di Via Cavour 6, è stata formalizzata con nota del 15 dicembre 2015.

***MONITORARE COSTANTEMENTE, D’INTESA CON IL DIRETTORE CENTRALE PER I SERVIZI DEMOGRAFICI, L’ATTIVITÀ DI SVILUPPO, SOTTO IL PROFILO TECNICO-INFORMATICO, DEL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL’ANAGRAFE NAZIONALE POPOLAZIONE RESIDENTE, VERIFICANDO PUNTUALMENTE - ANCHE ATTRAVERSO AGGIORNATI PIANI SULLE ATTIVITÀ CHE LA SOCIETÀ AGGIUDICATRICE DEVE FORNIRE - LO STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO, AL FINE DI GARANTIRE, PER IL CENNATO PROFILO, IL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI CONTRATTUALI, LA RILEVAZIONE DI EVENTUALI SCOSTAMENTI E LA CONSEGUENTE PROPOSTA DEI NECESSARI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L’obiettivo di monitorare lo stato avanzamento lavori del progetto “A.N.P.R.” è stato realizzato con il controllo di tutte le attività ed il supporto tecnico-contrattuale al Responsabile Unico del Procedimento, al Responsabile di Progetto ed alla Direzione Centrale per i Servizi Demografici.

L’Ufficio IV - *Servizi informatici elettorali* - della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali nell’anno 2015 ha fornito - nei limiti delle competenze allo stesso attribuite - la più ampia collaborazione alla Direzione Centrale per i Servizi Demografici nella fase di attuazione del progetto “A.N.P.R.”, sia attraverso la partecipazione di suoi funzionari, in qualità di componenti, all’apposita Commissione di verifica dell’esatto adempimento delle attività previste nel VI contratto esecutivo stipulato dalla stessa Direzione Centrale con la Società SO.GE.I. S.p.A., sia supportando, sotto il profilo tecnico-contrattuale e laddove richiesto, il Responsabile Unico del Procedimento ed il Responsabile di progetto. Inoltre l’Ufficio IV ha fornito la massima collaborazione nella fase di migrazione del sistema “Aire” presso l’infrastruttura tecnologica di SO.GE.I. S.p.A., avvenuta nel mese di febbraio 2015.

Il citato Ufficio ha assicurato la propria collaborazione anche nelle riunioni tecniche, sia interne, sia con la partecipazione di partner istituzionali (AGID, SO.GE.I. S.p.A., Dipartimento della Funzione Pubblica, A.N.C.I.), ogniqualvolta la Direzione Centrale per i Servizi Demografici ha ravvisato la necessità di essere supportata nelle decisioni progettuali da competenze tecniche interne all’Amministrazione.

Sebbene il monitoraggio tecnico del progetto sia una competenza dell’AGID, l’Ufficio IV, nelle varie sedi in cui è stato presente, ha formulato indicazioni e suggerimenti finalizzati a prevenire ovvero a sanare alcune importanti criticità rilevate durante l’anno. Tali informazioni, a conclusione dell’attività svolta nell’anno 2015 sul progetto “A.N.P.R.”, sono state oggetto dell’appunto 30 dicembre 2015 del Presidente della Commissione di verifica del VI Contratto esecutivo del protocollo d’intesa stipulato in data 7 febbraio 2015 tra il Ministero dell’Interno e la SO.GE.I. S.p.A.

***RAZIONALIZZARE IL SISTEMA “DAITWEB” SEMPLIFICANDO LA GESTIONE DELLE IDENTITÀ DIGITALI DEGLI ACCESSI AI DATI E AGLI APPLICATIVI WEB DEL DIPARTIMENTO, CON SOLUZIONI TECNICHE E STRUMENTI PIÙ AGGIORNATI SULLE REGOLE DI AUTENTICAZIONE***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L’obiettivo di innalzare il livello di sicurezza degli accessi del nuovo sistema di *provisioning* utenti (assegnazione risorse e privilegi agli utenti della rete *intradait*) è stato realizzato avendo semplificato l’architettura che ospita il sistema di identificazione e autenticazione degli accessi alle risorse web (sistemi, applicazioni e operazioni).

La razionalizzazione del sistema di identificazione e autenticazione degli accessi alle risorse anche *web*, denominato “DaitWeb”, ha interessato l’infrastruttura tecnologica utilizzata ed ha consentito una più puntuale distinzione dei livelli di responsabilità tra gli operatori abilitati (utenti) e le applicazioni, sia per il sistema di autenticazione base cd “*basic authentication*” che per il sistema avanzato cd “*strong authentication*”.

Il risultato dell’operazione ha portato una più efficace gestione di “DaitWeb” per effetto di una migliore separazione (architettura hardware e software) delle capacità di entrambi i sistemi citati.

È stato realizzato, infatti, un significativo miglioramento nella gestione delle identità di tutti gli operatori abilitati con conseguente innalzamento della sicurezza degli accessi alle risorse *web* e, quindi, delle applicazioni alle quali si accede, garantendo la piena aderenza agli standard di sicurezza richiesti.

***OTTIMIZZARE IL PROCESSO DI RILEVAZIONE DEI DATI CONCERNENTI LE PROCEDURE DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI INFORMATICI PER LE ESIGENZE DELLA DIREZIONE CENTRALE, IN ATTUAZIONE DELLA VIGENTE NORMATIVA IN TEMA DI TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA (LEGGE N. 190/2012, D.LGS. N. 33 2013, LEGGE N.89/2014)***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'obiettivo di sviluppare un archivio informatizzato dei dati dell'attività contrattuale contenente tutte le informazioni da divulgare per adempiere agli obblighi pubblicità previsti dal Codice dei contratti e da quelli introdotti per le procedure di acquisto dalla legge n. 190/2012, dal d.lgs. n. 33/2013 e dalla legge n. 89/2014, aventi diverse tempistiche di pubblicazione e diversi contenuti, è stato realizzato dal personale dell'Ufficio V – Contabilità e contratti - della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali.

Al fine di adempiere puntualmente a tali obblighi e per snellire il procedimento amministrativo di acquisizione di beni e servizi informatici della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali, il predetto archivio, in forma condivisa, contiene i *files* (schedari), suddivisi per anno e relativi a:

1. Gare e contratti: le informazioni da divulgare ai sensi dell'art. 1, comma 32, della legge n. 190/2012, e dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013;

2. Provvedimenti amministrativi: dati da pubblicare ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. n. 33/2013;

3. Registro: elenco di tutti i contratti stipulati nell'anno di riferimento, e contenente ulteriori informazioni sui singoli procedimenti di acquisto, di cui è necessario disporre in tempo reale per riscontrare con facilità richieste rivolte all'Ufficio durante l'anno;

4. l'Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (art. 33, d.lgs. n.33/2013), oggetto di monitoraggio da parte dell'Ufficio tramite la consultazione periodica dell'apposita funzionalità presente nel Sistema di contabilità gestionale (c.d. "*SI.CO.GE*"). È tuttavia presente nell'archivio un ulteriore *file* contenente l'elenco di tutte le fatture che via via pervengono all'Ufficio, comprensivo di tutte le date relative alla "vita" della singola fattura.

All'archivio ha accesso diretto tutto il personale del citato Ufficio V, chiamato a inserire i dati e le informazioni richieste al momento in cui la singola pratica viene assegnata e a monitorare il popolamento dei *files* durante tutta la durata del contratto.

L'esatto adempimento di tali obblighi richiede, quindi, una costante attività di rilevazione che va a inserirsi in seno ad un procedimento amministrativo già di per sé particolarmente complesso. A tal riguardo, per semplificare l'attività amministrativa e per assicurare che ogni momento procedurale venga rispettato, nel 2015 si è provveduto a mappare le principali fasi del procedimento di acquisto e, in tale sede, è stata data specifica evidenza alla fase di rilevazione dei dati e agli obblighi di pubblicità. A livello organizzativo, poi, in seno all'Ufficio, è previsto un controllo interno di secondo livello, volto a individuare, in seno ai *files* dell'archivio informatico condiviso, eventuali informazioni mancanti o inesatte in modo da adottare tempestivamente gli interventi correttivi necessari al puntuale adempimento degli obblighi in esame.

***CURARE LE ATTIVITÀ CONNESSE ALLO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI E DEI COMPITI DEL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (R.U.P.) DELLA GARA COMUNITARIA PER SVILUPPO SOFTWARE E MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO ELETTORALE - MONITORAGGIO ATTIVITÀ***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'obiettivo è stato realizzato predisponendo - in qualità di Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) della gara per la fornitura dei servizi di sviluppo e manutenzione del sistema informativo elettorale - tre diverse relazioni che hanno illustrato al Direttore Centrale dei Servizi Elettorali i principali momenti del procedimento di gara e i gli adempimenti posti in essere nei primi mesi di esecuzione del contratto.

1) La prima relazione ha fornito alla stazione appaltante elementi in merito alla correttezza e alla legittimità del procedimento di gara ed è risultata necessaria per l'approvazione dell'aggiudicazione provvisoria e l'adozione del decreto di aggiudicazione definitiva nei confronti del Fornitore aggiudicatario della gara.

2) La seconda relazione ha rendicontato sulle attività poste in essere nel primo semestre dell'anno, sino alla stipula del contratto avvenuta il 3 giugno 2015 per un importo di euro 3.421.566,40 al netto di IVA. Essa ha, quindi, avuto a riferimento il procedimento amministrativo di selezione del contraente, fornendo informazioni sui più importanti momenti della vita della gara.

3) La terza relazione ha invece rendicontato sull'attività svolta nel secondo semestre dell'anno e si è quindi principalmente basata sulla fase esecutiva del contratto, in modo particolare sui primi cinque mesi di esecuzione. In tale periodo sono state avanzate dall'Amministrazione n. 7 richieste di attività, alcune conclusesi entro il 31 dicembre, altre tuttora in corso. A seguito di due richieste di subappalto, in tale periodo sono stati inoltre avviati e conclusi favorevolmente i due rispettivi sub-procedimenti di subappalto.

I compiti di monitoraggio e supporto propri del R.U.P. – sia in fase di gara che in fase esecutiva - sono stati peraltro assicurati tramite una costante attività di coordinamento con la Direzione dell'esecuzione del contratto.

Nei mesi di novembre e dicembre 2015, grazie al controllo "incrociato" R.U.P./Direzione dell'esecuzione/Ufficio IV della Direzione Centrale, sono state organizzate due riunioni con il Fornitore dei servizi, per chiarire importanti aspetti, tecnici e non, emersi in occasione del monitoraggio effettuato sui primi mesi di esecuzione del contratto. Sebbene le citate relazioni descrivano i momenti principali del procedimento di gara e dell'esecuzione del contratto, il controllo sulla corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali e sul rispetto degli standard promessi viene sempre assicurato da una puntuale attività di monitoraggio e di controllo su ogni aspetto del rapporto contrattuale Amministrazione/Fornitore.

## **DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE**

***APPROFONDIRE LE TEMATICHE CONNESSE AGLI ASPETTI DI FINANZA LOCALE, EFFETTUANDO STUDI ED ANALISI ANCHE PER AVANZARE PROPOSTE DA SOTTOPORRE ALL'ESAME DELLA CONFERENZA STATO-CITTÀ E DELLA CONFERENZA UNIFICATA, FINALIZZATE AD ASSICURARE LA COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE RELATIVAMENTE A DISEGNI DI LEGGE O AD ATTI DI NORMAZIONE SECONDARIA, PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI "SPENDING REVIEW"***

### **RISULTATI CONSEGUITI**

Il termine per la deliberazione dei bilanci di previsione per l'esercizio 2015 sono stati più volte differiti e, con decreto del 28 ottobre 2015, è stato altresì differito il termine per la deliberazione dei bilanci di previsione per l'esercizio 2016, fino al 31 marzo 2016. Con decreto del Ministero dell'Interno del 23 giugno 2015 si è preliminarmente provveduto alla "Determinazione degli importi delle riduzioni del Fondo di solidarietà comunale, per l'anno 2015, per complessivi 2.600 milioni di euro, per i comuni ricompresi nelle Regioni a statuto ordinario e della Regione siciliana e della Regione Sardegna, in applicazione dell'art. 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135". Per quanto attiene invece alle città metropolitane ed alle province delle regioni a statuto ordinario, della regione Siciliana e della regione Sardegna, con decreto del 27 luglio 2015 si è preliminarmente provveduto alla "Determinazione degli importi delle riduzioni delle risorse finanziarie", per complessivi 1.250 milioni di euro, a gravare sul Fondo sperimentale di riequilibrio (in applicazione della disposizione di cui all'art. 7, comma 3, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2015, n. 125), e successivamente è stata operata la ripartizione del Fondo sperimentale di riequilibrio delle province ricomprese nelle regioni a statuto ordinario, per l'anno 2015. Con decreto del 26 febbraio 2015 si è pertanto provveduto alla determinazione del riparto dell'ulteriore contributo alla finanza pubblica a carico dei comuni, pari complessivamente a 563,4 milioni di euro, per l'anno 2015, commisurato sulla base della proposta istruttoria formulata dall'A.N.C.I. ed approvata dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 22 gennaio 2015.

Per le Province, l'attuazione dei tagli previsti dal citato art. 47 del D.L. n. 66/2014 è invece avvenuta con tre distinti decreti del 28 aprile 2015 con i quali si è provveduto alla determinazione del riparto degli ulteriori contributi alla finanza pubblica a carico delle province ricomprese nelle regioni a statuto ordinario e delle province delle regioni Siciliana e Sardegna, pari, per l'anno 2015, rispettivamente a 510 milioni di euro in proporzione alla spesa media sostenuta, nel triennio 2011- 2013, ad 1 milione di euro in proporzione al numero

di autovetture ed a 5,7 milioni di euro in proporzione alle spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Inoltre, con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 29 maggio 2015 è stato determinato il riparto dell'ulteriore (terzo) contributo alla finanza pubblica, pari a 60 milioni di euro per l'anno 2015, posto a carico delle Province. Per l'anno 2015, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 22 ottobre 2015 è stata disposta l'attribuzione ai comuni di un contributo compensativo per un importo complessivo di 530 milioni di euro, tenuto conto sia dei gettiti standard ed effettivi sia dell'IMU che della TASI (Legge di stabilità 2014), che della verifica del gettito per l'anno 2014. Con decreto sempre del 22 ottobre 2015 sono state apportate modifiche alle variazioni compensative di risorse ai comuni derivanti dalle modifiche apportate al regime di esenzione dei terreni agricoli dall'IMU. Inoltre, con decreto del 23 ottobre 2015 si è provveduto ad una prima assegnazione dei conguagli del Fondo di solidarietà comunale 2014, per n. 36 comuni delle regioni a statuto ordinario, della regione Siciliana e della regione Sardegna, a seguito di rettifiche dei gettiti IMU e TASI. Inoltre, sono stati adottati provvedimenti di minore "impatto" finanziario per distribuire, sempre ai comuni, alle Città metropolitane ed alle province, specifici contributi (ad esempio, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 dicembre 2015, concernente l'attribuzione di un contributo, pari complessivamente a 30 milioni di euro, alle città metropolitane ed alle province per le esigenze relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali), di cui all'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e per i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con *handicap* o in situazione di svantaggio, di cui all'articolo 139, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

***POTENZIARE L'APPLICAZIONE SOFTWARE "MIRC" (MINISTERO INTERNO RICORSI E CONTENZIOSO) PER INCREMENTARE LA CONSULTABILITÀ DEL MASSIMARIO SENTENZE E PARERI IN TEMA DI FINANZA LOCALE E PER AMPLIARE L'INTEROPERATIVITÀ CON L'ARCHIVIO DOCUMENTALE INFORMATIZZATO, CD "WEBARCH" ASSICURANDO IL RISPETTO DEI TEMPI E DELLE FASI DEL CONTENZIOSO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Il contenzioso della finanza locale è dotato da molto tempo di un data base dedicato denominato MIRC, che, nel corso degli anni, ha manifestato alcune criticità, soprattutto in ordine alla interazione con il programma di archiviazione generale, denominato *WEB - Arch*, di cui si avvale la Direzione centrale.

Pertanto, è stato attivato un progetto di sviluppo e potenziamento, in collaborazione con l'ufficio IV – Servizi informatici ed elettorali del DAIT ed è stata progettata l'implementazione del programma di gestione del data base.

Nel corso delle fasi attuative del progetto non sono state registrate criticità, né sul corretto rispetto dei tempi, né sul raggiungimento degli obiettivi.

In particolare, l'approfondita analisi dei requisiti del nuovo sistema ha consentito di individuare una serie di miglioramenti e potenziamenti della maschera di consultazione, che permettono una più rapida e completa visualizzazione dello stato delle pratiche di contenzioso; l'accurato collaudo delle funzionalità, inoltre, ha permesso di individuare settori di implementazione anche in fase di inserimento dati, in particolare per quanto riguarda gli aspetti inerenti al massimario di giurisprudenza in tema di finanza locale.

La corretta attuazione delle fasi previste, nel pieno rispetto della tempistica, ha anche consentito di predisporre ulteriori progettualità per gli anni successivi, definendo le basi per l'arricchimento continuo del data base MIRC, facendone uno strumento completo di operabilità e consultabilità nel campo del contenzioso della finanza locale.

***DEFINIRE, DI CONCERTO CON LE ALTRE AMMINISTRAZIONI INTERESSATE E, OVE PREVISTO, CON L'ANCI, IL NUOVO QUADRO DI RISORSE FINANZIARIE PER I COMUNI RELATIVE AL FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE 2015***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Le modifiche apportate dalla legge di stabilità 2015 alla disciplina del F.S.C. hanno richiesto l'istituzione, presso la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, di un tavolo tecnico per la condivisione, tra le varie componenti ivi rappresentate, di una nuova metodologia per il riparto delle relative risorse finanziarie.

Su detto tavolo il contributo fornito da quest'Ufficio è consistito nella formulazione di proposte circa la corretta individuazione dei nuovi criteri di riparto, nella fornitura a SOSE S.p.A. dei dati grezzi a supporto della redistribuzione perequativa di competenza della stessa e nella elaborazione delle ipotesi di spettanze scaturenti dalle determinazioni via via assunte sul tavolo tecnico.

Sancito, in data 31 marzo, l'accordo sui criteri di formazione e riparto del F.S.C. previsto dalla legge n. 228/2012, il successivo 15 aprile è stato reso disponibile sul sito internet della Direzione Centrale il prospetto riepilogativo di alimentazione e riparto del Fondo, che ha permesso a ciascun Comune di disporre, con un anticipo di ben 5 mesi rispetto all'anno precedente, dei dati di massima occorrenti per la predisposizione del bilancio di previsione. A seguito delle modifiche apportate alla disciplina del F.S.C. dal D.L. 16.6.2015, n. 78, che hanno richiesto la revisione delle elaborazioni già prodotte, il 16 luglio sono stati pubblicati, sul medesimo sito, i dati definitivi delle attribuzioni, che hanno consentito agli enti di adottare le opportune variazioni di bilancio.

L'alto grado di dettaglio delle note informative rese disponibili ha fatto registrare, rispetto al passato, una notevole riduzione delle richieste di chiarimenti, da parte dei Comuni, sulle modalità di calcolo delle spettanze, circostanza che dimostra come tali note abbiano coniugato l'obiettivo di assicurare la trasparenza delle informazioni con la massima fruibilità delle stesse.

Inoltre, si è osservato che, proprio grazie alla completezza ed alla accessibilità delle informazioni messe a disposizione dei Comuni si è verificato un mutamento "qualitativo" del contenzioso da F.S.C., che, dai primi dati disponibili, sembra mirato non più a contestare l'entità dell'attribuzione ricevuta, come invece avveniva in passato, quanto piuttosto a colpire l'impalcatura complessiva della procedura ex art. 1, co. 380, l. 228/2012. In altre parole sembrerebbe ridursi il contenzioso "tecnico" (da opacità delle informazioni), sostituito da quello "politico" di contestazione globale del meccanismo redistributivo.

Oltre ad assicurare ai Comuni un'adeguata base informativa, l'attività posta in essere nel corso del citato tavolo tecnico ha sicuramente contribuito a rafforzare il dialogo istituzionale e la partnership con le altre Amministrazioni pubbliche, atteso che in tutte le riunioni si è registrata la massima intesa, sintonia e collaborazione tra le varie componenti di parte "Stato".

***ULTIMARE LA FASE DI SPERIMENTAZIONE DELL'ACCESSO ALL'AREA RISERVATA DEL SITO INTERNET DELLA DIREZIONE CENTRALE AL FINE DI GARANTIRE A CIASCUN ENTE LOCALE INFORMAZIONI PIÙ COMPLETE ED ESAUSTIVE SUI FLUSSI FINANZIARI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'art. 1, commi 128 e 129, della legge n. 228/2012 prevede che le somme a debito a qualsiasi titolo dovute dagli enti locali al Ministero dell'Interno vengano recuperate a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta al Ministero stesso. In caso di incapienza su dette assegnazioni, sulla base dei dati appositamente comunicati, l'Agenzia delle Entrate provvede a trattenere le relative somme per gli enti interessati all'atto del pagamento agli stessi di talune imposte.

Tale disposizione, dopo un primo periodo di applicazione, ha evidenziato la necessità di integrare il contenuto della preesistente banca dati, accessibile con apposite credenziali dagli enti locali e contenente le varie tipologie di attribuzioni corrisposte da questo Ministero, con due ulteriori serie di informazioni riguardanti:

- a) le regolazioni contabili tra partite a credito e a debito (queste ultime generate per l'appunto dalla norma citata in premessa) di ciascun ente;
- b) in conseguenza di queste ultime, l'esatto importo delle somme da comunicare all'Agenzia delle Entrate a titolo di trattenute.

Quanto sopra al fine di assicurare agli enti locali informazioni tempestive e complete sulla natura e la composizione delle somme ricevute a saldo delle posizioni creditorie e debitorie ovvero sui prelievi operati dall'Agenzia fiscale, nella convinzione che tali informazioni, consentano all'ente locale di procedere all'ordinata stesura e dei documenti contabili, evitando errori, omissioni e rettifiche, con evidenti benefici in termini di programmazione dell'attività gestionale. Ciò premesso, si è provveduto, nei primi tre mesi dell'anno, ad ultimare l'applicativo finalizzato alla messa a disposizione dei dati di cui al precedente punto a), operando in sinergia con l'Ufficio II di questa Direzione Centrale, che, nel contempo, ha provveduto ad elaborare l'applicativo di cui al punto b). Nel mese di aprile è stata testata, con ottimi risultati in termini di accessi, la frequenza di utilizzo della nuova sezione informativa da parte dell'utenza ed infine, nella rimanente parte dell'anno è stata verificata

l'adeguatezza dei contenuti in relazione all'effettivo flusso delle regolazioni contabili.

Nei primi nove mesi di operatività dell'applicativo si è avuto un numero di accessi significativo (n. 13.940), con *feed-back* positivi circa la qualità delle informazioni rese disponibili ed il grado fruibilità delle stesse attestato dalla notevole riduzione delle richieste di chiarimenti.

***OTTIMIZZARE LE PROCEDURE E LE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA TENUTA DELL'ELENCO DEI REVISORI DEI CONTI DEGLI ENTI LOCALI E ALLE MODALITÀ DI ESTRAZIONE A SORTE DEI REVISORI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Nell'ambito dell'attività di tenuta e aggiornamento dell'elenco dei revisori dei conti degli enti locali, nel 2015 sono state poste in essere alcune azioni che hanno consentito di semplificare e migliorare alcuni aspetti dell'attività, di aumentare il grado di controllo delle dichiarazioni presentate dai soggetti iscritti e di rendere disponibili ulteriori servizi nei confronti dei medesimi soggetti.

In particolare, grazie al pieno utilizzo di procedure informatiche che consentono l'incrocio di dati, è stato possibile, nell'attività di controllo delle dichiarazioni presentate per l'aggiornamento dell'elenco per il 2015, effettuare un controllo sistematico, rispetto al controllo a campione effettuato precedentemente, dei dati inerenti il prescritto requisito del conseguimento di crediti formativi, con conseguente adozione, previa ulteriori verifiche puntuali, dei provvedimenti di rettifica o cancellazione in caso di mancato riscontro di quanto dichiarato.

Il pieno utilizzo di dette procedure informatiche di interscambio di dati ha consentito, inoltre, di semplificare e velocizzare l'attività di condivisione degli eventi formativi proposti dai vari ODCEC ai fini del conseguimento dei crediti richiesti come requisito per l'iscrizione e il mantenimento nell'elenco 2016 (complessivamente n. 571 condivisioni rilasciate nel periodo 1° gennaio-30 novembre 2015), nonché di aggiornare automaticamente e in tempo reale l'elenco degli eventi condivisi, pubblicato nell'apposita pagina del sito internet istituzionale e, infine, di inserire automaticamente l'elenco definitivo degli eventi condivisi nella procedura informatica utilizzata per la presentazione delle domande di iscrizione e mantenimento, dando così la possibilità ai soggetti interessati di selezionare gli eventi già inseriti.

Una ulteriore azione è stata quella di rendere visualizzabile, da parte di ciascun nominativo iscritto nell'elenco, mediante accesso riservato, tutti gli enti locali per i quali ha partecipato all'estrazione a sorte e quelli per i quali è stato sorteggiato, assicurando una conoscenza immediata e facilmente fruibile delle informazioni sulle procedure di estrazione effettuate che lo hanno riguardato. E' stata resa disponibile, inoltre, nei confronti dei soggetti iscritti una funzione che consente, mediante accesso riservato, di richiedere l'attestato di iscrizione nell'elenco annuale con conseguente elaborazione e trasmissione per posta elettronica certificata.

Infine, è stata resa più flessibile la gestione delle richieste di variazione intervenute nell'anno sui dati personali ed opzionali che non si configurano come requisiti necessari.

***PREDISPORRE UNA RACCOLTA ORGANICA DI SEGNALAZIONI E RICHIESTE/QUESITI PROVENIENTI DAI COMUNI SU PROBLEMATICHE IN MATERIA DI PATTO DI STABILITÀ INTERNO E/O ESPOSTI GENERICI IN MATERIA DI COMPETENZA DELL'UFFICIO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

In relazione all'attività di trattazione delle varie richieste o segnalazioni pervenute dagli enti locali o dalle Prefetture, con particolare riferimento a quelle in materia di patto di stabilità interno, si è provveduto ad raccogliere quelle pervenute nel corso del 2015 in maniera organica mediante predisposizione di prospetti riepilogativi contenenti gli elementi identificati essenziali, riferiti in particolare alla tipologia di enti e alle problematiche segnalate.

Ciò ha consentito di disporre di elementi conoscitivi sulle problematiche o criticità più ricorrenti rappresentate in materia di rispetto del patto di stabilità, in ordine alla quale, pur non essendo la materia di stretta competenza, questa Amministrazione viene comunque interessata.

Gli elementi rilevati dalle numerose istanze e segnalazioni pervenute nel corso del 2015 forniscono, quindi, un quadro conoscitivo seppur parziale delle criticità lamentate dagli enti locali, utile in linea generale in ordine alle competenze in materia di finanza locale.

***OTTIMIZZARE IL FLUSSO DOCUMENTALE CON GLI ORGANI STRAORDINARI DI LIQUIDAZIONE E CON GLI ENTI LOCALI IN DISSESTO FINANZIARIO ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DELLE PROCEDURE INFORMATICHE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stato predisposto il prospetto recante il riepilogo di tutta l'attività svolta inerente il supporto agli enti locali in dissesto finanziario. Ai fini della suddetta attività ricognitiva è stato opportuno suddividere gli enti locali in dissesto in due gruppi comprendenti rispettivamente quelli che hanno deliberato il dissesto prima o dopo l'8 novembre 2001.

Ai fini dell'acquisizione di elementi nuovi nonché di dati relativi alle liquidazioni tuttora pendenti, si è ritenuto più efficace ed opportuno procedere ad azioni mirate nei confronti dei singoli organi della liquidazione o delle amministrazioni medesime anziché procedere alla predisposizione di un'unica circolare.

Con l'ausilio di tabelle sono stati esaminati e valutati, al fine di individuare le criticità dell'attuale flusso documentale, i dati pervenuti dagli enti nonché dagli organi straordinari della liquidazione. Attraverso una rivalutazione ed un'analisi dei dati e degli elementi forniti dai soggetti coinvolti è stato elaborato un report finale cui è seguita l'assegnazione agli organi della liquidazione di una procedura informatica a supporto dell'attività dei medesimi commissari.

Il completamento dell'informatizzazione dell'ufficio e dell'archivio unico della Direzione centrale ha favorito l'ottimizzazione delle suddette attività, in termini di efficacia e di semplificazione. Nondimeno l'accorpamento dell'archivio cartaceo delle varie aree della direzione centrale, ha consentito una migliore disponibilità delle risorse umane grazie ad una più favorevole situazione logistica delle stesse. La comunicazione interna ed esterna è stata oggetto di attenzione in relazione alla necessità di fornire risposte rapide agli enti locali nonché agli organi straordinari della liquidazione.

Particolare attenzione è stata rivolta agli interventi ed alle osservazioni formulate dai soggetti di volta in volta coinvolti al fine di giungere alla chiusura del singolo procedimento con ottimizzazione dei tempi e delle procedure.

E' stata conseguita, dunque, una razionalizzazione organizzativa ed un miglioramento della qualità del servizio attraverso il potenziamento dell'uso di tecnologie informatiche, che hanno incrementato e semplificato, in special modo, il flusso documentale con gli enti locali dissestati.

Sono state stabilite, con le predette Amministrazioni, intese e sintonie su tracciati record informatici e modalità di fornitura di dati, unitamente a consulenza sul significato di alcune poste contabili ed, in generale, sull'analisi dei dati. Ciò è avvenuto nel corso di vari incontri durante i quali sono state recepite le esigenze degli interlocutori e si è cercato di dare risposte dettagliate e soddisfacenti.

***OTTIMIZZARE IL FLUSSO DOCUMENTALE CON GLI ENTI LOCALI CHE HANNO ADERITO ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE ART. 243 BIS TUOEL ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DELLE PROCEDURE INFORMATICHE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata offerta una ampia attività di consulenza e di assistenza agli enti locali in riequilibrio finanziario pluriennale.

E' stata conseguita una razionalizzazione organizzativa ed un miglioramento della qualità del servizio attraverso il potenziamento dell'uso di tecnologie informatiche, che hanno incrementato e semplificato, in special modo, il flusso documentale con gli enti locali che hanno adottato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'articolo 243 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività del servizio è stato garantito attraverso l'implementazione delle procedure relative al flusso documentale con i suddetti enti locali nonché con le sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti.

In particolare, è stata implementata la banca dati per la gestione di tutte le fasi della procedura di riequilibrio, dall'acquisizione delle deliberazioni di adesione alla stessa fino al provvedimento di approvazione o diniego da



parte della Corte dei Conti. Ciò ha garantito anche una uniformità nel flusso documentale tra i vari soggetti coinvolti nella medesima procedura nonché una maggiore certezza e correttezza dei dati elaborati.

In tale azioni, vanno comprese anche le attività di collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze-Ragioneria generale dello Stato con le quali si sono, in particolare, forniti orientamenti agli enti locali fini della esatta registrazione in bilancio di alcune poste. In generale, si è contribuito ad assicurare la conformità dell'azione amministrativa alle disposizioni normative a carattere finanziario e contabile.

Si è, poi, offerto un utile supporto a favore degli enti locali in un momento in cui notevoli sono stati le modifiche normative intervenute nell'ambito della procedura di cui all'art. 243bis del TUOEL.

Le azioni anzidette sono state realizzate sia attraverso la divulgazione di comunicati nel sito internet della Direzione centrale della finanza locale, sia dando riscontro a numerose richieste di chiarimento pervenute attraverso la posta elettronica certificata o posta elettronica ordinaria.

***GARANTIRE IL COSTANTE AGGIORNAMENTO DEI DATI FINANZIARI PRESENTI NELL'AREA RISERVATA DEL SITO INTERNET DELLA FINANZA LOCALE PER ASSICURARE UN COMPLETO E RAPIDO SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ GESTIONALI DEGLI ENTI LOCALI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'attività posta in essere rispetto agli *step* programmati ha permesso di fornire un supporto migliore – specie in chiusura di esercizio finanziario 2015 – alle attività degli Enti locali, fungendo anche da strumento di monitoraggio nella gestione dei trasferimenti erariali attribuiti dalla Direzione Centrale.

Il flusso dei dati finanziari, che all'inizio dell'anno viene autorizzato per legge e alimentato dal Ministero dell'economia, viene migrato dal sistema INTRADAIT del Ministero dell'interno al sito ufficiale della Finanza locale, attraverso la procedura informatica denominata “Avvisi e comunicazioni” dove gli Enti Locali hanno potuto attingere i dati di interesse che, grazie alla implementazione fornita, possono verificare, in tempo reale, le risorse assegnate.

***ASSICURARE COSTANTE SUPPORTO AGLI ENTI LOCALI IN MATERIA DI FUSIONI, CON RIGUARDO AGLI ASPETTI CONNESSI AGLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI-CONTABILI, ANCHE MEDIANTE L'IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI INFORMATICI IN DOTAZIONE ALLA DIREZIONE CENTRALE, AL FINE DI SNELLIRE ED OTTIMIZZARE LE PROCEDURE DI INTERESSE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'attività posta in essere, secondo la calendarizzazione stabilita, ha permesso di rappresentare sul sito Ufficiale della Finanza locale, le risultanze amministrativo-contabili dell'istituto della Fusione dei comuni, fornendo il necessario supporto agli Enti interessati secondo la normativa di riferimento e dare quelle informazioni che, peraltro, hanno portato alla crescita del processo di fusioni, processo fortemente voluto nel programma di governo.

***AGGIORNARE LA SEZIONE DELLA BANCA DATI RELATIVA AL PERSONALE EX ENTE TABACCHI ITALIANO TRANSITATO PRESSO GLI ENTI LOCALI, AL FINE DI VERIFICARE QUELLO STABILIZZATO E QUELLO PER IL QUALE, INVECE, SI È INTERROTTO IL RAPPORTO DI LAVORO E, CONSEGUENTEMENTE, DEFINIRE IL CONTRIBUTO DA EROGARE AGLI ENTI PRESSO CUI È STABILIZZATO IL PERSONALE EX E.T.I.***

**RISULTATI CONSEGUITI**

A seguito dell'aggiornamento della sezione della banca dati contenente i dati del personale transitato a vario titolo con procedure di mobilità è stato riscontrato che gli omettono di segnalare le cessazioni dal servizio di alcune unità di personale, violando, in tal caso, precisi obblighi di legge, e continuano, pertanto, a percepire indebitamente dei contributi non dovuti.

Per il contributo assegnato a seguito della stabilizzazione di personale proveniente dal soppresso Ente Tabacchi Italiano, stante ormai il trascorrere di più di qualche anno dall'iniziale trasferimento del personale, e in assenza di una norma che definisse con precisione gli obblighi a carico di ciascun ente, si è ritenuto opportuno

richiamare l'attenzione di ogni ente sulle modalità di attribuzione del contributo in esame.

La prima fase è consistita, con l'ausilio del personale del CED, nella elaborazione, a mezzo della procedura informatica della banca dati, di una scheda contenente i nominativi del personale in carico a ciascun ente come inizialmente comunicati dal MEF.

La predetta scheda è stata inviata a mezzo PEC agli enti interessati unitamente ad una nota in cui nel richiamare i principi che regolamentano l'assegnazione del contributo di che trattasi, gli stessi sono stati invitati a rinviare la scheda in esame integrandola con elementi mancanti.

Le schede sono state rinviate da tutti gli enti e sulla base dei dati acquisiti la banca dati è stata aggiornata. L'aggiornamento ha comportato una rideterminazione del contributo, in quanto sono emerse cessazioni di personale mai segnalate, e ha evidenziato somme da recuperare a carico degli enti da compensare con altri contributi dovuti all'ente ad altro titolo. Ove ciò non è stato possibile è stata effettuata la segnalazione all'Agenzia delle Entrate per il conseguente recupero.

Il risultato conseguito da tale attività è stato duplice. Si è proceduto a rideterminare le spettanze di ciascun ente e, contemporaneamente, gli enti hanno avuto modo di far proprie le regole che disciplinano l'assegnazione del contributo.

Le varie fasi del procedimento sono state realizzate in tempi rapidi. La predisposizione delle schede contenenti i nominativi del personale ex E.T.I. è stata effettuata mediante una procedura informatizzata che ha consentito di estrarre i dati per ogni ente. L'invio delle stesse è avvenuto a mezzo PEC. L'acquisizione delle schede rinviate degli enti e l'aggiornamento della banca dati è avvenuto nel rispetto di quanto previsto.

L'aggiornamento della banca dati è stato effettuato in modo complessivo, in quanto il mancato invio della documentazione richiesta, da parte di un solo ente, che ha in carico un solo dipendente, è percentualmente ininfluenza sull'intero campione in esame.

***REALIZZARE UNA PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RICORSI SCATURITI A SEGUITO DELL'AGGIORNAMENTO BANCA DATI DI FINANZA LOCALE CONTENENTE I DATI DEL PERSONALE TRANSITATO PER MOBILITÀ, A VARIO TITOLO, PRESSO GLI ENTI LOCALI ED ALLA CONSEQUENTE ATTIVITÀ DI RECUPERO DELLE SOMME INDEBITAMENTE PERCEPITE DAGLI ENTI STESSI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'aggiornamento della banca dati riguardante il personale transito per mobilità a vario titolo ha riguardato circa 400 enti. Il procedimento si è articolato in varie fasi ed ha subito anche delle temporanee sospensioni dovute al riscontro di alcune problematiche che hanno richiesto un aggiornamento delle procedura informatizzata della stessa banca dati. In particolare, la determinazione di importi di un certo rilievo oggetto di recupero a carico degli enti ha reso necessario prevedere specifiche procedure che consentissero di adeguare la struttura della banca dati nata essenzialmente per effettuare pagamenti e non attività di recupero ivi compreso le segnalazioni successive alla Agenzia delle Entrate.

Da questa attività di recupero si prevede l'instaurarsi di un certo numero di ricorsi da parte degli enti stante, in alcuni casi, la consistenza delle somme da recuperare. Per far fronte a questa evenienza si è inteso creare una procedura che consentisse di suddividere gli enti interessati per tipologia di mobilità in modo di gestire più agevolmente e in tempi rapidi tutto il contenzioso. All'interno di detta suddivisione è stata prevista un'ulteriore distinzione in considerazione del livello raggiunto nel contenzioso (sospensiva, giudizio di merito, appello ecc.). La materia del contenzioso non è la principale attività dell'ufficio trasferimenti speciali che, pertanto, viene chiamato di volta in volta dall'ufficio contenzioso della Direzione Centrale, cui compete istituzionalmente la materia, a fornire tutti gli elementi utili, raccolti in apposite memorie, al fine di consentire allo stesso di rispondere a sua volta alle richieste dell'Avvocatura Generale dello Stato.

Innanzitutto, viene prevista la suddivisione tra ricorsi che prevedono la sospensiva del procedimento da quelli per i quali non vi alcuna sospensiva. In questo secondo caso il procedimento ha il suo regolare percorso fino alla decisione di merito. Si tratta di evidenziare in modo distinto i due casi.

Operativamente sono state a tale scopo predisposti degli schemi di memorie che potranno consentire, con gli opportuni adeguamenti, legati ad ogni singolo caso, di rispondere alle varie richieste in tempi rapidi.

***CURARE GLI ADEMPIMENTI CONNESSI AD “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE” PER LE ATTIVITÀ DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE CENTRALE, IN RACCORDO CON IL REFERENTE DIPARTIMENTALE PER LA TRASPARENZA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

In applicazione del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i., nonché delle istruzioni impartite dall'OIV e dal Responsabile della Trasparenza si indicano di seguito le azioni intraprese per il raggiungimento dell'Obiettivo. Dopo la fase di studio, sono stati espletati diversi e periodici incontri sia con il dirigente ed il personale dell'Ufficio di diretta collaborazione del Capo Dipartimento del DAIT sia con i dirigenti e responsabili di uffici della Direzione Centrale per le opportune informazioni in merito alle diverse tipologie di tematiche di cui al decreto legislativo in menzione. Ciò ha reso possibile rispondere al dettato normativo approntando i prospetti richiesti che sono stati pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale del Ministero dell'Interno.

***IMPRIMERE UN RINNOVATO IMPULSO AL PROCESSO DI DEMATERIALIZZAZIONE CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA TRASMISSIONE TELEMATICA DELLA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE ELETTORALI DEI COMUNI DA PARTE DELLE PREFETTURE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

In linea con le disposizioni normative in materia di dematerializzazione e trasmissione della documentazione esclusivamente in via digitale, è stato sperimentato l'invio in forma telematica della rendicontazione tra i comuni interessati da consultazioni elettorali e le competenti Prefetture-UTG. Dopo la fase di studio della problematica, sono state impartite con circolare F.L. n. 4/2015 del 19/02/2015 disposizioni applicative e fornite adeguate istruzioni anche per le vie brevi. I comuni interessati dalle consultazioni elettorali tenuti a rendicontare alla Prefettura-UTG di competenza sono stati n. 600. I risultati conseguiti sono in linea con la programmazione impostata.

## **DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI DEMOGRAFICI**

***EFFETTUARE UN COSTANTE MONITORAGGIO - D'INTESA CON IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO IV: SERVIZI INFORMATICI ELETTORALI DELLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI ELETTORALI E CON IL SUPPORTO DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO V: AFFARI ECONOMICO FINANZIARI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO - IN MERITO AL RISPETTO DEI TEMPI, DEGLI STANDARD ESECUTIVI E DELLA LIQUIDAZIONE DEI CORRISPETTIVI A SO.GE.I. A SEGUITO DELLA VERIFICA DELL'ESATTO ADEMPIMENTO, DA PARTE DELL'APPOSITA COMMISSIONE, DEL VI CONTRATTO ESECUTIVO (CON SCADENZA AL 31.12.2015), E DEGLI ATTI CONNESSI, RIGUARDANTI LA REALIZZAZIONE DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, AL FINE DI GARANTIRE IL RESPONSABILE CONTROLLO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO IN PROGRESS DEL COMPLESSIVO PROGETTO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Nel corso del 2015, la Direzione Centrale per i Servizi Demografici ha monitorato le attività relative all'espletamento da parte della SO.GE.I. S.p.A. delle attività previste dal VI Contratto esecutivo per la realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), disponendo il graduale subentro delle Anagrafi comunali in ANPR. Conseguentemente, sono stati tempestivamente approvati i documenti necessari per l'avanzamento delle attività

contrattuali, è stata verificata la correttezza della documentazione inviata e sono stati forniti chiarimenti sia alla società SO.GE.I. per la definizione degli interventi da intraprendere nel corso del periodo contrattuale, sia alla Commissione di verifica, prevista dall'art. 12 del citato contratto.

L'attività della Commissione è stata, peraltro, oggetto di un costante monitoraggio riscontrando una notevole frequenza ed una assiduità nello svolgimento delle riunioni che si sono interrotte soltanto per un breve periodo nel mese di agosto. Nel mese di novembre, in occasione della sostituzione per motivi personali del presidente e di alcuni componenti, la composizione della Commissione è stata ampliata ed integrata con ulteriori figure professionali di profilo economico-finanziario.

I pagamenti approvati, relativi al periodo contrattuale 24 dicembre 2014 e 30 aprile 2015, sono stati liquidati tra la fine del 2015 ed i primi giorni del gennaio 2016. Inoltre, il Nucleo di supporto, inizialmente formato dal responsabile del contratto e da un assistente, oltre ad essere incrementato nel numero, è stato anche in questo caso potenziato con l'inserimento di componenti esperti della materia contabile. Pertanto, l'attività dell'Amministrazione, unitamente all'attività svolta dalla Commissione hanno senza dubbio contribuito a dare un impulso determinante alla realizzazione della gran parte delle attività contrattuali previste.

***REVISIONARE IL VERBALE ISPETTIVO ANAGRAFICO INFORMATIZZATO, UTILIZZATO DALLE PREFETTURE-UTG, AL FINE DI AGGIORNARLO E RENDERLO PIÙ ADERENTE ALLE MODIFICHE SOPRAVVENUTE A SEGUITO DELLE INNOVAZIONI NORMATIVE IN MATERIA ANAGRAFICA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'attività relativa alla revisione del verbale ispettivo è consistita, inizialmente, nella fase dedicata alla attività istruttoria - assolutamente necessaria per la revisione del verbale ispettivo utilizzato, ormai da anni, nelle ispezioni presso i comuni - ed una parte dedicata all'acquisizione di dettagli tecnici ed informatici per rendere fruibile, in formato editabile, il predetto stesso verbale, una volta revisionato, alle Prefetture-UTG .

È stato, quindi, predisposto, un nuovo modello di verbale alla luce degli ultimi interventi normativi in materia anagrafica. Viceversa, la fase relativa alla diffusione alle Prefetture-UTG del verbale revisionato non è stata completata a causa di alcune criticità non previste inizialmente.

La fase di attività dedicata all'analisi del verbale come attualmente configurato ed allo studio delle modifiche da apportare è stata prontamente avviata, concludendosi, come già detto, con la rielaborazione, nei tempi previsti, del modello di verbale ispettivo anagrafico informatizzato. La fase successiva, nel corso della quale, si sarebbe dovuta concretizzare la distribuzione, per via informatica del predetto modello, ha visto emergere due fattori di criticità, non identificabili in precedenza, che hanno reso non del tutto oggettiva la valutazione dei tempi e delle modalità di realizzazione dell'obiettivo. In particolare, il primo fattore intervenuto - facilmente risolto - è quello dovuto alla modifica del regolamento anagrafico, a seguito della pubblicazione, il 14 agosto 2015, del D.P.R. 17 luglio 2015, n. 126, "Regolamento recante adeguamento del regolamento anagrafico della popolazione residente, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, alla disciplina istitutiva dell'anagrafe nazionale della popolazione residente" che ha comportato, un'ulteriore revisione del testo del verbale, già rivisto, al fine di apportare le opportune modifiche. Il secondo, più consistente, è stato determinato dalla impossibilità di riattivare il canale di interconnessione, attivato a suo tempo, ed assolutamente necessario per l'acquisizione dei verbali compilati ed la loro archiviazione - e del quale, comunque, non si è avuta conferma della reale attivazione e del suo corretto funzionamento. Conseguentemente, la difficoltà riscontrata, ha comportato l'impossibilità, nel corso dell'anno 2015, di procedere - in assenza del predetto canale di comunicazione - alla diffusione del verbale revisionato, da rinviare, quindi, al successivo 2016.

***OTTIMIZZARE E RAZIONALIZZARE L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI DEMOGRAFICI PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI DI COMPETENZA RESI AI CITTADINI E ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

La principale attività in ambito contrattuale svolta dalla direzione Centrale per i Servizi Demografici ha riguardato la predisposizione ed esecuzione dei contratti volti alla realizzazione del progetto di realizzazione della Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente previsto dall'art. 2 del D.L. 179/2012, convertito in legge

221/2012. Ai sensi di quanto successivamente previsto dalla legge di stabilità 2013 (art. 1, comma 306, della legge 228/2012), per le attività di progettazione, implementazione e gestione del nuovo sistema informativo è stato disposto che il Ministero dell'Interno si avvalga della Società SO.GE.I. S.p.A..

Il 30 dicembre 2015 è stato stipulato l'Atto aggiuntivo al Protocollo d'intesa stipulato il 7 febbraio 2013 tra il Ministero e la SO.GE.I. S.p.A., nonché l'Atto aggiuntivo al VI Contratto esecutivo, sottoscritto in data 30 dicembre 2015 e con validità fino al 30 settembre 2016, per consentire la messa a regime della nuova banca dati nazionale, ANPR.

Inoltre, ai sensi dell'art.10, comma 1, della legge 125/2015, sono stati sottoscritti il Contratto Quadro tra il Ministero dell'Interno e la Società SO.GE.I. S.p.A., per la realizzazione della c.d. ANPR estesa e cioè contenente gli atti di stato civile, ed il Contratto Quadro tra il Ministero dell'Interno e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - IPZS, per la realizzazione della nuova CIE, Carta d'identità elettronica.

L'obiettivo in argomento, finalizzato alla predisposizione e sottoscrizione degli atti contrattuali più rispondenti alle esigenze della Direzione Centrale, nell'ottica delle disposizioni in materia di trasparenza e *spending review*, è stato perseguito attraverso le seguenti tre fasi:

- fase dedicata allo studio ed alla analisi delle esigenze contrattuali della Direzione Centrale, al fine di verificare le priorità. Nell'ambito di questa fase un notevole approfondimento è stato dedicato alle criticità presentate dai diversi contratti stipulati anche negli scorsi anni al fine di migliorarne la rispondenza alle esigenze di volta in volta evidenziate con le attività richieste per la realizzazione del progetto;
- fase dedicata al monitoraggio e verifica dell'attività, previste dai contratti;
- fase dedicata alla predisposizione di scadenziari e modelli per la pianificazione delle attività di verifica degli adempimenti connessi all'attuazione dei contratti in atto.

***PROSEGUIRE CON LA PROGRAMMAZIONE DEI CORSI PER L'ABILITAZIONE, L'AGGIORNAMENTO E LA FORMAZIONE DEGLI UFFICIALI DELLO STATO CIVILE, NONCHÉ LA PROGRAMMAZIONE DI GIORNATE FORMATIVE PER IL PERSONALE DELLE PREFETTURE-UTG E PER GLI UFFICIALI DI STATO CIVILE E ANAGRAFE DEGLI ENTI LOCALI, CONCERNENTI LE NUOVE LEGGI SULLO STATO CIVILE E L'ANAGRAFE, AL FINE DI MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI RESI IN MATERIA DEMOGRAFICA (LEGGE 80/2014 RECANTE MISURE URGENTI PER L'EMERGENZA ABITATIVA, PER IL MERCATO DELLE COSTRUZIONI, LOTTA ALL'OCCUPAZIONE ABUSIVA DI IMMOBILI, L. 162/2014 RELATIVA ALLA DISCIPLINA SU DIVORZI E SEPARAZIONI CON ACCORDO NEGOZIALE)***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Nell'anno 2015, malgrado la decurtazione degli stanziamenti previsti sui capitoli della formazione degli Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe, si sono organizzati ai sensi del DPR 396/2000 e in collaborazione con le Prefetture – UTG e le Associazioni di categoria Anusca e Dea n. 7 corsi abilitanti alle funzioni di Ufficiale di Stato Civile.

I corsi così autorizzati hanno visto abilitati n. 166 addetti presso le Prefetture – UTG: Catanzaro, Rovigo, Sassari, Savona, Belluno, Pordenone e Chieti.

Inoltre si è concluso il 7° Corso di Alta formazione in materia demografica riservato ai Dirigenti e Funzionari dei Comuni, svolto presso l'Accademia degli Ufficiali di Stato Civile, a Castel S. Pietro Terme (Bo) e alla luce delle molteplici richieste pervenute in questo ambito, si è provveduto ad implementare l'attività relativa all'Alta Formazione, autorizzando l'8° Corso di Alta Formazione.

***PREDISPORRE UN REPORT SULL'ATTIVITÀ DI CONSULENZA A FAVORE DELLE PREFETTURE E DEI COMUNI IN MATERIA DI STATO CIVILE - ANCHE IN MATERIA DI SEPARAZIONE PERSONALE TRA CONIUGI DI CUI ALLA LEGGE N. 162/2014 – EVIDENZIANDO LE CRITICITÀ EMERSE AL FINE DI VALUTARE INTERVENTI A SUPPORTO DEGLI UFFICIALI DI STATO CIVILE***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

In sede di applicazione delle nuove disposizioni normative ex articoli 6 e 12 del decreto legge n. 132/2014, convertito nella legge n. 162/2014, sono emerse difficoltà interpretative da parte degli ufficiali dello stato civile

in ragione della diversificata casistica, che ha evidenziato fattispecie non sempre esattamente riconducibili all'ambito oggettivo definito con gli indirizzi già diramati.

Pertanto, si è ravvisata la necessità di ulteriori puntualizzazioni anche a seguito di mirati approfondimenti condotti con il ministero della giustizia; ciò anche al fine di favorire l'uniforme ed omogenea applicazione sul piano nazionale delle nuove norme.

Le nuove e specifiche indicazioni hanno interessato le principali problematiche interpretative che hanno anche formato oggetto di quesiti inoltrati alla Direzione Centrale e precisamente:

1. Applicabilità dell'istituto di cui all'art. 12 nei casi in cui siano presenti figli minori di uno solo dei coniugi.
2. Ambito di applicazione dell'articolo 12 con riferimento alla previsione di cui al comma 3, terzo periodo (patti di trasferimento patrimoniale).
3. Decorrenza del termine entro cui l'avvocato della parte deve trasmettere l'accordo autorizzato dall'autorità giudiziaria ai sensi dell'articolo 6.
4. Possibilità che le parti della convenzione di cui all'art. 6 si avvalgono del medesimo avvocato.

Di seguito alle nuove indicazioni concernenti gli aspetti sopra rappresentati, non sono state più segnalate problematiche interpretative.

## **ALBO NAZIONALE PER LA GESTIONE DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI**

***RAFFORZARE, NEI RAPPORTI CON LE AMMINISTRAZIONI LOCALI, LE PROCEDURE DI GESTIONE DELL'ALBO NAZIONALE DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI RELATIVAMENTE AI PROVVEDIMENTI DI ASSEGNAZIONE, CANCELLAZIONE, PASSAGGIO DI FASCIA, COLLOCAMENTO IN DISPONIBILITÀ/COMANDO/RIPOSO DEI SEGRETARI, NONCHÉ L'AGGIORNAMENTO DEI DATI RELATIVI AI SEGRETARI ED ALLE SEDI DI SEGRETERIE***

### **RISULTATI CONSEGUITI**

Primaria importanza, nell'ambito della gestione dell'Albo, riveste la gestione dei flussi documentali nei vari procedimenti curati, oggetto dell'obiettivo. All'acquisizione dell'atto proveniente dalle amministrazioni locali o dagli stessi segretari consegue, infatti, l'adozione di un provvedimento, ovvero l'aggiornamento di una posizione o di uno stato sul sito internet dell'Albo Nazionale, finalizzato alla visualizzazione del dato all'esterno. In alcuni casi gli uffici devono provvedere entro termini puntuali stabiliti dall'ordinamento.

Nel 2015, a fronte di 147 provvedimenti di individuazione dei segretari da parte di Sindaci e Presidenti di provincia, sono stati adottati altrettanti atti di assegnazione dei segretari presso le relative sedi. Il processo si è concluso successivamente con l'aggiornamento in tempo reale, ossia subito dopo aver acquisito l'attestazione della presa di servizio, dei dati sul sito *internet*. Il segretario, inoltre, può seguire, dei corsi per il passaggio di fascia professionale (da C a B e da B ad A), comportanti anch'essi l'intervento dell'Albo Nazionale con l'ausilio degli Albi regionali di competenza ai fini della verifica dei requisiti posseduti. Nel 2015, si è concluso il corso Se.F.A avviato nell'anno 2013. Per l'effetto, sono stati iscritti 161 segretari nella fascia professionale A.

Sono stati adottati, altresì, i provvedimenti connessi con domande di dimissioni volontarie (n. 5) e per mobilità verso altre pubbliche amministrazioni (n.2), aspettativa *ex art.* 23-bis, D.Lgs. n. 165/2001 (n.5), comando o utilizzo (n.13). Anche in tali casi si è provveduto ad aggiornare in tempo reale le posizioni dei segretari sul sito *internet*. Nel 2015 è stata avviata la procedura prevista dall'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 nei confronti di 4 segretari il cui termine massimo di collocamento in disponibilità era scaduto nel corso dell'anno precedente. Tale procedura si è conclusa con l'iscrizione dei suddetti segretari negli elenchi, gestiti dal Dipartimento della funzione pubblica, di cui all'art. 34 del medesimo decreto legislativo. Un'ulteriore attività svolta dagli uffici ha riguardato l'acquisizione della documentazione che i segretari hanno inviato ai fini pensionistici e, quindi, la sussistenza dei presupposti per il loro collocamento a riposo. Nello specifico, nel 2015 sono stati adottati:

- n. 33 provvedimenti di collocamento a riposo per raggiungimento dei limiti di età;
- n. 88 provvedimenti di collocamento a riposo per raggiungimento dei limiti di servizio;

- n. 8 provvedimenti di dispensa dal servizio per motivi di salute.

Le posizioni dei segretari interessati sono state aggiornate in tempo reale sul sito *internet*, con la cancellazione del relativo nominativo dall'Albo. In conclusione i risultati attesi sono stati pienamente conseguiti, non essendosi rilevate, peraltro, particolari criticità nello svolgimento delle varie attività.

***AGGIORNARE LE PROCEDURE VOLTE ALLA GESTIONE DEL TRATTAMENTO ECONOMICO DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI COMUNICAZIONE, CON I COMPETENTI UFFICI MINISTERIALI, DELLE VARIAZIONI STIPENDIALI DA EROGARE IN FAVORE DEI SEGRETARI POSTI IN POSIZIONE DI DISPONIBILITÀ***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'obiettivo volto ad assicurare la regolare e corretta erogazione del trattamento economico dei segretari posti in posizione di disponibilità è risultato particolarmente rilevante e delicato. Il relativo *iter* procedimentale si presenta, infatti, tra i più complessi ed articolati, in quanto richiede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, interni ed esterni all'amministrazione. A tal fine, in corso d'anno, sono state gestite più di 450 partite stipendiali, con continui ingressi e fuoriuscite. Deve rilevarsi, in via preliminare, come l'ordinamento preveda l'entrata in disponibilità dei segretari comunali e provinciali con conseguente assunzione dei relativi oneri stipendiali a carico dell'amministrazione dell'interno solo ove lo stesso non venga confermato al termine del mandato elettivo del rappresentante dell'ente locale – ovvero venga revocato. Emerge pertanto, come solo dopo la comunicazione della competente Prefettura, l'Ufficio trattamento economico è messo a conoscenza dei soggetti cui è necessario corrispondere le relative retribuzioni. In forza di quanto rappresentato si comprende la particolare attenzione riservata alla verifica della tempestività e completezza del flusso informativo in materia, conseguite anche per il tramite di una continua attività di impulso e stimolo nei confronti delle amministrazioni competenti: Uffici dell'Albo, Amministrazioni locali ove i segretari prestano servizio, Uffici della Direzione per le risorse finanziarie e strumentali competenti alla materiale erogazione dei trattamenti economici. In caso di non tempestiva e/o incompleta trasmissione dei dati (giorni di malattia effettuati, incarichi di reggenza e supplenza conferiti) possono infatti emergere elementi di criticità con conseguente divergenza tra le competenze stipendiali dovute e quelle effettivamente erogate. Per far fronte a detti inconvenienti e conseguire un miglioramento nella tempistica di aggiornamento delle voci stipendiali interessate da variazioni è stata avviata una stretta collaborazione tra i vari uffici dell'Albo, al fine di addivenire alla elaborazione di un prospetto informativo unificato da inoltrare alle competenti Prefetture. Si rileva, inoltre, come nel corso del 2015 siano state avviate le attività propedeutiche per l'attribuzione – a questo Albo Nazionale – della gestione diretta dei capitoli di spesa relativi ai segretari in disponibilità, in precedenza attribuiti, invece, in gestione unificata, alla Direzione centrale per le risorse finanziarie e strumentali. Tale importante modifica di carattere organizzativo consentirà una rilevante semplificazione delle procedure di gestione dei segretari in disponibilità. Deve segnalarsi, infine, come la corretta erogazione dei trattamenti economici abbia richiesto una continua attività di aggiornamento ed analisi del contesto normativo, che ha comportato la predisposizione di circolari per la corretta applicazioni di istituti economici nonché il riscontro di molteplici pareri e richieste di chiarimenti, anche in via informale. In merito si segnala come, con apposite circolari, nel corso del 2015 si sia provveduto a ridefinire i criteri di classificazione delle convenzioni di segreteria ai fini della determinazione della retribuzione di posizione, d'intesa con i competenti uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

***OTTIMIZZARE LE PROCEDURE VOLTE ALLA ORDINATA GESTIONE DEI PROVVEDIMENTI PREFETTIZI E DIRIGENZIALI ANCHE ATTRAVERSO LA DIGITALIZZAZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DEGLI STESSI NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E RACCORDO CON I COMPETENTI UFFICI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEGLI UFFICI CENTRALI DI BILANCIO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'obiettivo, volto ad assicurare la corretta e tempestiva diffusione dei provvedimenti prefettizi e dirigenziali nonché la redazione e aggiornamento dell'elenco annuale dei provvedimenti adottati, è stato raggiunto attraverso un costante monitoraggio dei flussi documentali afferenti tutti gli uffici dell'Albo. Tutte le fasi sono state svolte provvedendo alla costante e tempestiva collazione dei provvedimenti adottati, alla loro protocollazione,

digitalizzazione, inserimento in un elenco progressivo e cronologico e alla pubblicazione su area condivisa da vari Uffici, i Dirigenti e i Funzionari dell'Albo. Tale procedimento ha reso possibile realizzare una corretta mappatura del percorso della documentazione e dei processi amministrativi oltre a contribuire all'affinamento delle procedure volte alla trasparenza amministrativa. Si è provveduto, infine, all'archiviazione dei provvedimenti in formato sia cartaceo che elettronico. Alla fine dell'anno sono stati redatti gli elenchi annuali che annoverano per il 2015 n. 387 decreti prefettizi e n.271 decreti dirigenziali.

L'elenco completo degli atti adottati e i provvedimenti cartacei sono a disposizione per la visione e verifica. I documenti in formato elettronico sono visibili nell'area condivisa appositamente creata. Non si evidenziano particolari criticità nell'implementazione delle varie fasi atte alla realizzazione dell'obiettivo assegnato, se non quelle eventualmente connesse ai temporanei malfunzionamenti della rete informatica dovuti alla circostanza che nel corso dell'anno si sono sperimentate nuove tecnologie informatiche e nuove tecniche di progettazione.

***PERFEZIONARE LE ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO AFFERENTI IL PROGRAMMA DELL'ALBO AL FINE DI CONSENTIRE, ATTRAVERSO L'ANALISI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE IN ESSO PREVISTE, IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA SPESA ED, IN RACCORDO CON I COMPETENTI UFFICI MINISTERIALI, IMPLEMENTARE NUOVE PROCEDURE VOLTE ALLA GESTIONE COORDINATA DEL TRATTAMENTO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL PERSONALE APPARTENENTE AGLI UFFICI DELL'ALBO NAZIONALE***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Nell'ambito dell'obiettivo in questione, in linea di continuità con quanto avvenuto già nel precedente anno, l'attività di coordinamento tra tutti gli uffici della struttura e l'impegno richiesto di segnalare in modo tempestivo ogni eventuale problematica finanziaria afferente eventuali deficienze di disponibilità sui singoli capitoli/piani gestionali, ha consentito di velocizzare le operazioni di verifica di fattibilità delle stesse al fine di avviare in modo immediato le procedure di richiesta di integrazione o nel caso di rimodulazione delle risorse assegnate al programma.

Nello specifico, nel corso dell'anno, sono state avanzate ed attuate, senza riscontro di particolari criticità n. 11 richieste di variazione compensative di competenza e/o di cassa. Per quanto più strettamente concernente la predisposizione degli atti fondamentali relativi alla programmazione finanziaria nel rispetto dei termini stabiliti dalle specifiche disposizioni normative nonché, dalle indicazioni fornite di volta in volta dagli Uffici Centrali, sono state adottate procedure volte al miglioramento della cooperazione tra i vari uffici, in modo da rendere il flusso delle informazioni ai vari livelli sempre più lineare e spontaneo.

Per l'esercizio 2016, una particolare attenzione è stata posta nella formulazione delle previsioni in relazione al rispetto delle intervenute variazioni afferenti la gestione unificata di alcuni capitoli/piani gestionali relativi a spese di carattere strumentale comuni a più centri di Responsabilità Amministrativa. In vista del passaggio di taluni capitoli (afferenti il pagamento delle competenze stipendiali ai segretari comunali e provinciali) dalla gestione unificata del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, alla gestione diretta dell'Albo Nazionale, la formulazione delle previsioni delle spese relativamente a detti capitoli, è stata attenzionata al fine di rendere coerente la distribuzione delle disponibilità di bilancio con la modalità di gestione stabilita per gli stessi.

In relazione alla gestione delle spese, è stata garantita la piena operatività finanziaria dell'Albo nazionale con riferimento ai capitoli/piani gestionali affidati alla gestione diretta. A titolo esemplificativo si specifica come, nel corso dell'esercizio 2015, siano stati emessi dall'ufficio n. 33 impegni, n. 205 ordini di pagamento su impegno, n. 109 ordini di pagamento ad impegno contemporaneo e 67 op per iva.

E' stata garantita inoltre, l'operatività finanziaria delle Prefetture-UTG deputate alla gestione delle sezioni regionali dell'Albo, attraverso l'acquisizione e l'esame delle richieste di finanziamento da parte delle Prefetture, e la conseguente emissione di appositi ordini di accreditamento in contabilità speciale (n. 22), disposti in favore dei rispettivi Prefetti.

E' stato effettuato, altresì, un continuo monitoraggio dell'andamento delle spese relativo ai segretari in disponibilità registrando un incremento di circa il 12% rispetto al 2014, in dipendenza delle scelte delle amministrazioni locali quanto alla titolarità degli uffici di segreteria.



***OTTIMIZZARE LE PROCEDURE CONTABILI VOLTE ALLA ORDINATA RISCOSSIONE DELLE ENTRATE DERIVANTI DA PRESTAZIONI DEI SEGRETARI IN DISPONIBILITÀ EX ART. 19 DEL D.P.R. 465/1997 E ATTUARE UN COSTANTE MONITORAGGIO DELLA RISCOSSIONE DELLE QUOTE PREGRESSE DEL FONDO DI MOBILITÀ E DEI DIRITTI DI SEGRETERIA PER CUI È STATA AVVIATA LA PROCEDURA DI VERIFICA DEI PAGAMENTI; AGGIORNARE I DATI RELATIVI ALLE SEDI DI SEGRETERIA AI FINI DELLA RIDUZIONE DEI CONTRIBUTI ORDINARI PER L'ANNO 2015***

**RISULTATI CONSEGUITI**

In relazione all'acquisizione e monitoraggio delle riscossioni per incarichi di reggenza/supplenza e per comandi/accordi dei segretari comunali e provinciali, coerentemente a quanto stabilito con circolare prot. n. 10572 del 18/3/2013, con note prot. nn. 3970-E del 24/6/2015, 1189 del 20/8/2015 e 6277 del 23/12/2015 sono state trasmesse, alle Prefetture-UTG incaricate della gestione delle sezioni regionali dell'Albo, le situazioni dei crediti connessi ad incarichi di reggenza/supplenza conferiti a segretari in disponibilità ex art. 19, comma 2, del D.P.R. 465/1997, aggiornati sulla base delle richieste di rimborso avanzate da ciascuna Prefettura (costantemente annotate in apposito data base ai fini dell'accertamento delle relative voci di credito) nonché delle riscossioni comunicate periodicamente dall'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero dell'Interno.

Parallelamente, presso l'Albo Nazionale sono proseguite le attività volte al recupero di somme anticipate a segretari in posizione di comando/accordo presso le amministrazioni ex art. 19, comma 5, del D.P.R. 465/1997.

L'obiettivo, inoltre, volto al monitoraggio ed all'ottimizzazione delle procedure di accertamento e riscossione delle entrate in favore dell'Albo dei Segretari comunali e Provinciali, è stato conseguito attraverso una costante attività di collaborazione e coordinamento tra i vari uffici dell'Albo, nonché con i competenti altri Uffici del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel corso dell'esercizio, ci si è, infatti, impegnati per individuare le modalità più idonee per la corretta determinazione delle riduzioni dei contributi ordinari delle amministrazioni provinciali e dei comuni, in esecuzione dell'art. 7, comma 31 *sexies* del Decreto Legge del 31 maggio 2010, n. 78 (convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 12), nonché per fronteggiare le potenziali criticità relative al monitoraggio dell'accertamento e riscossione delle quote pregresse del fondo di mobilità e dei diritti di segreteria.

***RAZIONALIZZARE LE PROCEDURE DI EVIDENZA PUBBLICA AFFERENTI L'APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI DELL'ALBO POTENZIANDO LE ATTIVITÀ DI GESTIONE RELATIVE ALLA MOVIMENTAZIONE DEI BENI MOBILI E DUREVOLI E PREDISPORRE GLI ATTI CONNESSI ALLA RICOGNIZIONE, ALLA GESTIONE E ALL'EVENTUALE SMALTIMENTO DEI BENI DICHIARATI OBSOLETI E/O IN DISUSO IN DOTAZIONE DELL'ALBO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Per quanto riguarda l'attività contrattuale, ed in particolare l'approvvigionamento dei beni e servizi dell'Albo si rileva come, nell'anno 2015, si è proceduto all'acquisto di vari beni e servizi tramite gli strumenti offerti dalla CONSIP, tra i quali la fornitura gas naturale e di energia elettrica e si è ricorso al MEPA per l'acquisto di materiale informatico, sanitario, di cancelleria e per l'assistenza per le fotocopiatrici Toshiba. E' stata indetta e aggiudicata la procedura tramite R.D.O. sul MEPA del servizio assistenza informatica per le esigenze dell'Albo Nazionale dei Segretari comunali e provinciali, per la durata di 12 mesi, a partire dal 1/03/2016. E' stato, altresì, prorogato il contratto esecutivo del Contratto O.P.A. S.P.C. tra Wind Telecomunicazioni S.p.A. e CONSIP S.p.A. relativamente ai servizi di connettività, interoperabilità di base e sicurezza, nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività SPC per le esigenze dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali dal 25/05/2015 al 24/05/2017. Per ogni affidamento e pagamento per gli importi superiori ai € 10.000,00 si è proceduto all'acquisizione del D.U.R.C., mentre per quelli inferiori ai € 10.000,00, oltre alla richieste dell'autocertificazioni, è stato richiesto a campione presso lo sportello unico previdenziale e dopo il 1/07/2015 si è proceduto a richiedere il DURC *on line* ai sensi della Circolare n. 126 del 26/06/2015 della Direzione Centrale

Entrate Direzione Centrale Sistemi Informativi e Tecnologici dell'INPS. L'Ufficio del Consegnatario ha provveduto ad evadere le richieste, relative ai beni mobili, durevoli e al materiale di facile consumo, presentate dagli uffici dell'Albo Nazionale nonché dagli uffici della ex SSPAL per lo svolgimento delle attività didattiche e le richieste e le problematiche avanzate dall'Autorità di gestione Programma Nazionale Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti (Delibera CIPE 26 ottobre 2012 n. 113), la cui sede è situata all'interno dello stabile di Piazza Cavour n. 25, a seguito dell'implementazione del personale assegnato alla stessa. Nell'ottobre dell'anno 2015 presso la sede di dell'Albo Nazionale si è insediato l'Ufficio della Segreteria Tecnica del Giubileo straordinario della Misericordia per il quale sono state disposte le riallocazioni delle risorse strumentali necessarie a garantire il buon funzionamento dell'Ufficio e si è provveduto, inoltre, all'evasione di tutte richieste logistiche presentate dell'istituendo ufficio tecnico. E' stata predisposta la modulistica prevista dalla normativa contabile, ai sensi del Regolamento concernente le gestioni dei consegnatari e dei cassieri, approvato con D.P.R. 254/2002, relativamente alle operazioni di carico\scarico\variazioni dei beni mobili e dei beni durevoli nonché del materiale di facile consumo. E' stato effettuato il rinnovo dell'inventario dei beni mobili di proprietà dello Stato, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 4 settembre 2002, n. 254 e delle istruzioni impartite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con la circolare del 09/09/2015, n. 26/RGS. Con provvedimento n. 4247 del 03/11/2015 è stata istituita un'apposita Commissione, insediatasi il 01/12/2015, per il rinnovo degli inventari dei beni mobili dello Stato in dotazione all'Albo Nazionale.

***POTENZIARE LE ATTIVITÀ DIRETTE A FORNIRE ALLE AVVOCATURE DELLO STATO COMPETENTI, DOCUMENTI NOTIZIE E CHIARIMENTI NECESSARI ALLA RAPPRESENTANZA, PATROCINIO E ASSISTENZA DELL'AMMINISTRAZIONE DELL'INTERNO CON RIFERIMENTO AL PRECONTENZIOSO ED AL CONTENZIOSO RELATIVO AI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI ED AL PERSONALE DELL'ALBO NAZIONALE INSTAURATO DAVANTI ALLE GIURISDIZIONI ORDINARIE, AMMINISTRATIVE E CONTABILI***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

In riferimento a detto obiettivo, anche per il 2015 si è confermata la preminenza, data anche negli anni precedenti, ai contenziosi di competenza dell'albo e ai recuperi di somme di denaro di cui l'albo risultava creditore, al fine di mantenere un adeguato livello nella tempestiva risoluzione delle problematiche connesse agli stessi. Più nel dettaglio, l'acquisizione e l'istruttoria degli atti relativi ai contenziosi, è stata svolta attraverso il coordinamento, nell'ambito dell'ufficio, di una circostanziata attività di ricognizione e valutazione degli elementi rilevanti in ogni pratica, svolta anche attraverso lo studio della materia concreta oggetto del contenzioso tramite l'analisi delle norme, di testi dottrinali e della giurisprudenza rilevante, al fine di addivenire, nel più breve tempo possibile, alle successive fasi dibattimentali, decisorie o comunque alla definizione del giudizio finale. Ciò ha consentito di trasmettere, ampiamente nei termini, rapporti circostanziati all'Avvocatura competente per territorio, con la quale è stata intrecciata, di volta in volta, una stretta rete di informazioni e contatti, avvenuta anche per le vie brevi. Si sono leggermente attenuate, rispetto al 2014, le criticità appalesatesi nelle ipotesi di non coincidenza tra la sede dell'Avvocatura competente e la sede del tribunale civile adito dal ricorrente per la ritrosia dell'avvocatura stessa di costituirsi in giudizio.

Non sono mutate le modalità attuate per ovviare alle predette: delega del Prefetto dell'albo nazionale segretari a funzionario della Prefettura-UTG di riferimento (più di frequente) affinché si attivasse ex art. 417 bis c.p.c. o, in alternativa, insistendo nei confronti dell'Avvocatura affinché procedesse essa stessa ad una delega ad avvocato del libero foro.

In relazione alle attività di acquisizione ed istruttoria degli atti relativi ai recuperi da effettuarsi nei confronti di segretari comunali, si è proseguita e implementata l'attività svolta già nell'esercizio passato di cooperazione diretta con l'Avvocatura interpellata (frequenti contatti per le vie brevi, comunicazioni di posta elettronica, ecc), nei confronti della quale l'ufficio contenzioso ha insistito affinché facesse precedere, alla vera e propria procedura esecutiva, l'inoltro di un'ultima richiesta di pagamento pre-contenziosa, che, in molti casi, ha indotto il debitore a saldare la propria posizione passiva. Si precisa che l'attività di recupero è stata svolta, non solo in direzione di segretari comunali per le più varie ragioni (voci retributive non dovute, esecuzione sentenze favorevoli all'Amministrazione ecc.), ma anche nei confronti degli enti locali tenuti a rimborsare all'Albo somme di denaro nelle ipotesi di reggenze/supplenze affidate a segretari in disponibilità o comandi degli stessi.

Purtroppo sono rimaste le situazioni di criticità nei casi in cui le Avvocature, nonostante diversi solleciti, non si sono attivate per il recupero; in tale circostanza si è cercato di rimediare con l'attivazione autonoma, da parte di questa amministrazione, della procedura di cui all'ingiunzione fiscale ex lege n. 639 del 1910, in caso di credito certo, liquido ed esigibile.

***IMPLEMENTARE LA NUOVA RETE INFORMATICA INTERNA DELL'ALBO, NELL'AMBITO DEL PASSAGGIO DELLE FUNZIONI DELLA SOPPRESSA AGENZIA AL MINISTERO DELL'INTERNO CON LA GESTIONE DEI RESTANTI SERVIZI INFORMATICI SUL NUOVO DOMINIO DI RETE E CON L'ANALISI ED ESECUZIONE DELLE POLICY UTILI AD ATTESTARE I VARI DISPOSITIVI SUL NUOVO DOMINIO***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Nel corso dell'esercizio, l'obiettivo di riferimento è stato perseguito attraverso l'implementazione di una nuova infrastruttura informatica, che ha consentito di creare una più recente rete interna annessa a quella istituzionale e la gestione di alcuni dei vecchi sistemi informatici su questa nuova infrastruttura di rete. In relazione a quanto più strettamente concernente la dismissione della vecchia infrastruttura di rete, nell'ambito della progettazione e implementazione della nuova rete informatica interna, ci si è impegnati dapprima alla dismissione della vecchia rete, effettuando operazioni di *backup* e traslazione delle configurazioni preesistenti. Successivamente all'implementazione della nuova infrastruttura di rete si è proceduto alla disdetta del contratto di dominio internet originario e dei servizi di connettività.

Per giungere a tale risultato è stato necessario superare alcune problematiche, tra cui la compatibilità tra due infrastrutture. Il processo ha denotato infatti sin da subito la evidente criticità dovuta all'adattamento del *networking* preesistente alla rete ministeriale attuale.

Al fine di rendere i servizi informatici di rete compatibili con le infrastrutture informatiche del Ministero dell'Interno, si è proceduto con la messa in opera della nuova *network* e si è predisposta la gestione dei dispositivi e dei servizi informatici sul nuovo dominio di rete. L'infrastruttura di rete consente attualmente l'utilizzo di gran parte dei dispositivi informatici interni grazie alla loro attestazione sul nuovo dominio di rete. Tale sistema di *networking* informatico, ora in uso, consente il coordinamento e l'utilizzo in condivisione di servizi e mezzi con il sistema centrale, ottimizzando le risorse e i tempi di gestione.

Tra i servizi *web* che attualmente sono fruibili grazie al dominio interno.it vi è il sito istituzionale <http://albosegretari.interno.it> che ha permesso di uniformare l'indirizzo di raggiungimento dello stesso con quello ministeriale. Dall'implementazione della nuova rete è stato possibile accedere all'area *intranet* ministeriale, consentendo al personale interno di restare aggiornato sulle informative emanate dal Ministero.

Il servizio di protocollazione informatica residente è stato completamente sostituito dal *ArcWeb4*, raggiungibile grazie alla succitata implementazione.

***POTENZIARE, NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA, LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE RISORSE ASSEGNATE ALLA FORMAZIONE DELL'ALBO, RAZIONALIZZANDO LE PROCEDURE CONTABILI VOLTE ALLA GESTIONE DELLE SPESE, ANCHE AL FINE DI CONSENTIRE LA TEMPESTIVA ADOZIONE DI EVENTUALI INTERVENTI CORRETTIVI E/O MIGLIORATIVI E RAFFORZANDO LE PROCEDURE AFFERENTI ALLA GESTIONE DEGLI ASPETTI GIURIDICI, ECONOMICI E CONTRATTUALI DEL PERSONALE PROVENIENTE DALLA SOPPRESSA SSPAL***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'obiettivo è stato perseguito attraverso una costante attività di verifica ed analisi delle disponibilità finanziarie sul capitolo 1517 destinato alle spese per il reclutamento, la formazione e l'aggiornamento dei segretari comunali e provinciali, del personale degli enti locali, nonché degli amministratori locali. Tale attività ha consentito di analizzare, valutare e fronteggiare le criticità rilevate in corso di esercizio, in termini sia di fabbisogno finanziario, derivate essenzialmente dalle riduzioni di stanziamento attuate con la legge di bilancio, sia di conseguenti e potenziali impatti sui programmi formativi.

In primo luogo, è stata rilevata la necessità di incrementare, da un lato, le risorse, di competenza e di cassa, stanziare per l'erogazione delle borse di studio ai partecipanti al Co.A. V, e, dall'altro, la sola disponibilità di

cassa per il pagamento dei residui connessi alle obbligazioni assunte negli esercizi precedenti. In relazione a tali esigenze sono state quindi proposte ed attuate apposite variazioni sul capitolo di riferimento. In secondo luogo, la costante verifica delle risorse finanziarie del capitolo per la formazione ha garantito la disponibilità delle somme occorrenti all'avvio del programma formativo a livello centrale per l'anno 2015, in attuazione di quanto disposto dal Ministro dell'Interno con direttiva del 21 dicembre 2015, emanata ai sensi dell'articolo 10 del decreto legge n.174/2012.

Ai fini della realizzazione dell'obiettivo, significativo è stato il ruolo svolto dagli uffici finanziari per la formazione, anche in ordine alla razionalizzazione delle procedure amministrative e contabili, funzionale ad assicurare, tra l'altro, il continuo monitoraggio delle spese di volta in volta sostenute e programmate per le attività didattico-formative in svolgimento, nonché una puntuale previsione dei costi della formazione 2015.

Ugualmente determinanti sono stati gli interventi di miglioramento delle procedure afferenti alla gestione del personale dell'Albo proveniente dalla soppressa SSPAL, con particolare riguardo a quelle connesse con l'assolvimento degli obblighi di legge in materia di personale e di trasparenza.

Nello specifico, è stato realizzato un sistema informativo e documentale avente ad oggetto il personale dipendente ed i collaboratori (questi ultimi in relazione agli incarichi affidati per le docenze ai corsi di formazione dell'Albo), che ha rappresentato un utile ed efficace strumento di supporto alle attività degli uffici dell'Albo interessati, anche in vista della necessità di continua interrelazione con il competente ufficio di coordinamento del Ministero dell'Interno.

Nel complesso, le azioni realizzate nell'ambito del presente obiettivo hanno prodotto un generale miglioramento dei livelli di produttività, efficienza ed efficacia delle attività degli uffici dell'Albo coinvolti ed hanno ispirato l'adozione di scelte programmatiche ed operative, coordinate e condivise con tutti i soggetti istituzionali a vario titolo interessati.

***PROGETTARE ED IMPLEMENTARE LE PROCEDURE DI EROGAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO IN FAVORE DEI PARTECIPANTI AL CORSO-CONCORSO Co.A. V ED ASSICURARE, ALTRESÌ, LA CORRESPONSIONE DEI RIMBORSI DELLE SPESE DI VIAGGIO PER I PARTECIPANTI AI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE SPE.S 2014 E SE.FA 2014***

**RISULTATI CONSEGUITI**

In considerazione dell'avvio, nel dicembre 2014, del corso-concorso per l'accesso alla carriera di segretario comunale (Co.A. 5), nell'esercizio di riferimento si è reso necessario sviluppare, nell'ambito del nuovo contesto istituzionale del Ministero dell'Interno, un sistema procedurale volto a consentire l'erogazione delle borse di studio in favore dei partecipanti al corso.

Nei primi mesi dell'anno, l'Albo ha avviato numerosi contatti con i competenti uffici del Dipartimento per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse umane e del Ministero dell'Economia, grazie ai quali si è giunti alla implementazione di una procedura amministrativo-contabile di corresponsione delle borse di studio, nel rispetto delle modalità e dei termini previsti dal decreto prefettizio prot. n.23017/2014 e, più in generale, delle vigenti disposizioni normative in materia.

Per tutto il 2015, le attività finalizzate al pagamento delle borse di studio sono state svolte in costante raccordo e coordinamento con le strutture interessate al processo, in tal modo garantendo, laddove necessario, un continuo e costante aggiornamento dei dati e delle informazioni relative agli amministrati, l'adozione di soluzioni correttive e/o migliorative in tempi utili, nonché l'attuazione di interventi finalizzati al recupero delle somme erogate (l'articolo 12 del bando Co.A 5 prevede, ad esempio, l'automatica restituzione di una percentuale della borsa di studio percepita in caso di "mancata accettazione della prima nomina presso una sede di segreteria, ovvero il mancato completamento degli studi relativi al corso-concorso").

Per il raggiungimento di questo obiettivo non sono state rilevate particolari criticità e disfunzioni.

Nel corso del 2015, si è inoltre assicurata la corresponsione dei rimborsi delle spese di viaggio in favore dei partecipanti ai corsi di specializzazione Spe.S 2014 e Se.Fa 2014. L'erogazione dei rimborsi è avvenuta nel rispetto dei criteri definiti con decreto prefettizio prot. n.1317E del 16 aprile 2015, avente ad oggetto il Regolamento del rimborso delle spese di viaggio sostenute dai segretari partecipanti ai predetti corsi.

Allo scopo di ottimizzare le procedure di liquidazione dei rimborsi in discorso, gli uffici dedicati alla gestione del personale dell'Albo proveniente dalla soppressa SSPAL hanno elaborato un "data base discenti" che sistematizza tutti i dati e le informazioni concernenti le richieste di rimborso spese presentati dai segretari

corsisti.

Il *data base* riporta, in ordine cronologico di protocollazione, con riferimento ad ogni rimborso spese pervenuto, indicazioni in merito ai dati anagrafici, alle coordinate bancarie, alla residenza e agli aspetti più direttamente connessi all'erogazione del rimborso delle spese in osservanza a quanto disposto dal citato Regolamento.

***RAZIONALIZZARE I PROCESSI RELATIVI AGLI APPROVVIGIONAMENTI DI BENI E SERVIZI PER LE ATTIVITÀ DIDATTICO-FORMATIVE DELL'ALBO, IN UN'OTTICA DI INTEGRAZIONE E COORDINAMENTO FUNZIONALE TRA I DIVERSI UFFICI COMPETENTI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

In merito alle attività di approvvigionamento di beni e servizi per la formazione dell'Albo, nel 2015 ci si è posti l'obiettivo di migliorare i relativi processi, in un'ottica di integrazione e coordinamento funzionale con i diversi uffici competenti.

In tal senso, si è innanzitutto proceduto a sviluppare un'analisi delle procedure interne facenti capo ai diversi uffici dell'Albo competenti in materia di acquisto di beni e servizi per la formazione, rilevandone i punti di forza e di debolezza.

Successivamente, ci si è adoperati per addivenire ad un riordino delle procedure, attraverso la definizione di un sistema organizzativo di gestione degli approvvigionamenti, che consentisse di monitorare costantemente il fabbisogno di beni e servizi e procedere tempestivamente all'avvio delle specifiche procedure di acquisizione.

Nello specifico, nel corso del 2015, sono state avviate e concluse le seguenti procedure:

- acquisto di monografie e attivazione di abbonamenti a riviste cartacee e online per le attività e le funzioni della biblioteca dell'Albo;
- acquisto del materiale di cancelleria per lo svolgimento dei corsi di specializzazione "Spe.S e Se.F.A 2014" e del corso – concorso "COA V";
- attivazione della polizza assicurativa di responsabilità civile verso terzi nei confronti dei corsisti "Co.A. V" per le attività del tirocinio formativo presso i comuni.

In aggiunta alle forniture e ai servizi suddetti, in chiusura di esercizio, l'Albo ha provveduto a stipulare apposite convenzioni con le Università per l'affidamento del servizio, *lato sensu* considerato, di pianificazione, organizzazione e realizzazione delle docenze nell'ambito dei due Master universitari di II° livello e dei due corsi di alta formazione avviati in attuazione della direttiva del Ministro dell'Interno del 21 dicembre 2015, emanata ai sensi dell'articolo 10 del decreto legge del 10 ottobre 2012, n.174.

***ADEGUARE I SISTEMI INFORMATICI DELLA SOPPRESSA SSPAL A QUELLI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E SVILUPPARE L'APPLICATIVO INFORMATICO PER LA MESSA A REGIME DI UN ALBO DOCENTI DA PUBBLICARE SUL SITO ISTITUZIONALE PER LE ATTIVITÀ FORMATIVE DELL'ALBO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

A seguito del definitivo passaggio delle soppresses Agenzia e SSPAL al Ministero dell'Interno, si è rilevata la necessità di dotarsi di alcuni applicativi utilizzabili unitariamente come Albo. Il riferimento è, in particolare, al Protocollo Informatico fornito dal Ministero dell'Interno.

Al riguardo, l'ufficio informatico ha provveduto a verificare se tutte le PdL (Postazioni di Lavoro) fossero configurate per l'utilizzo dell'applicativo, nonché a realizzare nuove rotte di navigazione per raggiungere il Server del Protocollo Informatico, residente nel CED del DAIT. Terminate le operazioni preliminari, sono state effettuate verifiche di raggiungibilità, [testprot.sie.interno.it/eprot](http://testprot.sie.interno.it/eprot) e [protocollo.sie.interno.it/eprot](http://protocollo.sie.interno.it/eprot), test di accesso e utilizzo del Protocollo Informatico. Le prove effettuate hanno dato esito positivo così da permettere la messa in produzione del protocollo per l'ALBO.

Allo stesso tempo si è reso necessario sviluppare l'applicativo informatico per la realizzazione di un Albo docenti per l'affidamento di incarichi relativi alle iniziative didattico-formative dell'Albo, da pubblicare sul sito istituzionale. In particolare, l'ufficio informatico ha provveduto ad effettuare un'analisi dei fabbisogni, dalla quale è emersa l'esigenza di realizzare un database per il nuovo Albo docenti, da collegare al sito [albosegretari.interno.it](http://albosegretari.interno.it).

Si è dunque proceduto alla realizzazione del database in base alle voci necessarie alla compilazione dell'Albo

dei docenti. All'interno del Sito Istituzionale è stata creata una nuova sezione, front-end, dedicata all'inserimento on line della domanda d'iscrizione all'Albo dei docenti, mentre nel *back-end* del sito è stata creata una sezione per la visualizzazione, la verifica, la trasmissione alla commissione e l'inserimento delle domande d'iscrizione. Nella stessa sezione dedicata all'inserimento delle domande è pubblicato l'elenco degli Iscritti all'Albo.

***IMPLEMENTARE I PROCESSI E LE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE PERMANENTE DA PARTE DELL'ALBO DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI LEGALITÀ, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Ai fini dell'attuazione permanente da parte di questo Albo della vigente normativa in materia di legalità, anticorruzione e trasparenza, si è provveduto, già a partire dall'anno 2014, ad individuare, all'interno dell'Area Affari generali, Affari diversi, Didattica e formazione, il Dirigente referente per le materie di cui all'oggetto. Sono stati, quindi, posti in essere tutti i necessari comportamenti amministrativi volti all'attuazione, al monitoraggio ed all'aggiornamento costante delle attività riferite all'applicazione della normativa in parola, in stretta collaborazione con gli uffici del Responsabile in materia di legalità, anticorruzione e trasparenza, nominato presso l'Ufficio III - Pianificazione, programmazione, controllo di gestione e valutazione del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno.

Nell'ottica di una puntuale, efficace ed efficiente attuazione delle materie in argomento, si è proceduto, pertanto, alla definizione di procedure e processi volti a consentire uno scambio costante di informazioni tra i vari soggetti coinvolti all'interno ed all'esterno dell'amministrazione.

In un'ottica di collaborazione permanente con l'ufficio informatico, costituito presso l'Area Amministrazione, risorse umane, strumentali e finanziarie, si è provveduto all'implementazione e all'aggiornamento costante dei contenuti relativi alla sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale dell'Albo. In particolare, in materia di anticorruzione è stata effettuata la mappatura dei processi e valutazione dei rischi di corruzione ed è stata attivata una specifica sezione relativa all'applicazione dell'istituto dell'accesso civico, come previsto dalla normativa vigente.

E' stata svolta inoltre una capillare attività di monitoraggio, finalizzata alla ricognizione delle attività didattiche, attraverso anche la predisposizione di appositi format.

Si è provveduto, infine, ad avviare nuovi processi formativi, anche in modalità di autoformazione, destinati al personale dipendente dell'Albo, ai fini del miglioramento costante dell'azione amministrativa nella gestione delle materie in parola.

***OTTIMIZZARE LE PROCEDURE CONNESSE ALLA GESTIONE DEL MASTER UNIVERSITARIO DI II LIVELLO IN "AMMINISTRAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO" E DEL CORSO UNIVERSITARIO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA IN "ORGANIZZAZIONE E COMPORTAMENTO AMMINISTRATIVO PERFORMANCE, TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE", AL FINE DI INCREMENTARNE LA CUSTOMER SATISFACTION***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Master Universitario di II livello in "Amministrazione e governo del territorio", A.A. 2014-2015. - Attività svolta nell'anno 2015.

Il Master Universitario di II livello, a carattere residenziale, in "Amministrazione e governo del territorio" attivato previa convenzione stipulata in data 10 dicembre 2014, tra la Luiss Guido Carli – School of Government, il Dipartimento per le Politiche del Personale del Ministero dell'Interno e l'Albo Nazionale dei Segretari, ha visto, in aula, la partecipazione di:

- 20 unità di personale dell'Amministrazione civile dell'Interno;
- 30 Segretari Comunali e Provinciali, a fronte delle 202 domande pervenute;
- 10 candidati selezionati dalla LUISS.

Le lezioni, avviate nel 2014 e terminate il 9 ottobre 2015, si sono svolte presso la sede didattico-residenziale del Ministero dell'Interno una settimana al mese, per complessivi n. 8 moduli formativi frontali, (304 ore), più ad una parallela attività sul "campus virtuale". A conclusione di ciascun modulo, è stata effettuata una prova "elaborato" e nel mese di ottobre sono state predisposte dai partecipanti le tesine finali, oggetto di prova d'esame

conclusiva. Le tesine sono in corso di pubblicazione nella biblioteca virtuale della LUISS.

Corso alta formazione in “*Organizzazione e comportamento amministrativo. Performance, trasparenza e anticorruzione*”, A.A. 2014-2015. -Attività svolta nell’anno 2015.

Il Corso, a carattere non residenziale, di alta formazione in “*Organizzazione e comportamento amministrativo. Performance, trasparenza e anticorruzione*” attivato nel 2014 in convenzione, stipulata in data 16 dicembre 2014, tra il Dipartimento di Economia e Finanza dell’ Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” e l’Albo, ha visto, in aula, la partecipazione di 80 Segretari Comunali e Provinciali, selezionati a fronte di n. 409 domande di ammissione pervenute. Il percorso formativo, svolto presso la propria sede dell’Albo è iniziato nel mese di marzo 2015 e terminato nel mese di dicembre 2015. L’attività formativa è stata strutturata in tre moduli formativi, ciascuno declinato in quattro edizioni, per un totale di 144 ore.

A conclusione di ciascun modulo, è stato effettuato un test di valutazione, obbligatorio ai fini del rilascio dell’attestato universitario. Si evidenzia che le spese di viaggio, vitto e alloggio per la partecipazione al suddetto corso sono state totalmente a carico dei Segretari frequentanti. Si fa presente che con l’attivazione della edizione 2014 – 2015 del Master suddetto è stato esteso il numero dei Segretari comunali e provinciali ammessi alla frequentazione dello stesso, da n. 25 a n. 30, rispetto alla precedente edizione A.A. 2013 – 2014. La realizzazione del Corso alta formazione suddetto, è stata, per l’Albo, una sfida vincente come riscontrato dalla elevata presentazione delle domande, nonché dalla attiva partecipazione manifestata dai corsisti per la nuova metodologia didattica offerta, nonostante gli oneri delle spese di viaggio, vitto e alloggio fossero a loro carico. Si evidenzia che l’ottimizzazione delle procedure relative alla gestione del Master e del Corso, come sopra descritti, si è realizzata tramite la verifica e l’aggiornamento dei processi, nonché tramite il potenziamento delle relazioni istituzionali e gestionale intercorrenti tra i vari partner coinvolti.

***SVILUPPARE I SISTEMI INFORMATIZZATI DELL’ALBO AI FINI DELL’UNIFORMAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI FLUSSI DOCUMENTALI E PER LA PROMOZIONE E LA PUBBLICAZIONE SUL PORTALE WEB ISTITUZIONALE DELLE INIZIATIVE FORMATIVE TERRITORIALI IN ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE STIPULATA TRA IL MINISTERO DELL’INTERNO, L’ANCI E L’UPI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Nel corso dell’anno 2015, si è proceduto allo sviluppo dei sistemi informatizzati dell’Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, ai fini dell’uniformazione con il Ministero dell’Interno dei sistemi di gestione dei flussi documentali. Nello specifico, si è provveduto ad ultimare la migrazione nonché portare a regime i seguenti servizi informatizzati:

- sito *web* istituzionale dell’Albo;
- protocollo informatico e gestione dei flussi documentali attraverso il sistema “*Web Arch 4 Gestione documentale*”;
- attivazione di account di posta elettronica “*Corporate*” per tutti i dipendenti dell’Albo;
- attivazione di account di posta elettronica certificata (PEC) per i relativi uffici dell’Albo, ivi compreso la PEC prevista dalla vigente normativa per il protocollo informatico;
- implementazione della sezione relativa all’istituto dell’Accesso civico, così come previsto dalla vigente normativa;
- attivazione di processi formativi relativi all’apprendimento ed all’utilizzo dei nuovi sistemi informatici in collaborazione con l’Ufficio IV - Servizi informatici elettorali, Direzione Centrale dei servizi elettorali – DAIT;
- attivazione di un’apposita sezione del sito *web* istituzionale dell’Albo relativo alla gestione ed all’aggiornamento dell’Albo dei docenti in utilizzo ai fini dello svolgimento dell’attività didattica.

Si è proceduto, quindi, al potenziamento dei sistemi informatizzati dell’Albo ai fini della promozione, pubblicazione ed aggiornamento costante, sul sito *web* istituzionale, dei contenuti relativi alla formazione territoriale, in accordo con la convenzione stipulata tra il Ministero dell’Interno, l’ANCI e l’UPI. A tal fine sono state attivate le seguenti azioni:

- aggiornamento costante delle sezioni e dei contenuti del sito *web* istituzionale dell’Albo;
- sviluppo di nuovi processi finalizzati alla promozione ed alla pubblicizzazione delle iniziative formative promosse a livello territoriale.

**POTENZIARE IL SUPPORTO AL NUCLEO DI COORDINAMENTO ED AL CONSIGLIO DIRETTIVO PER LO SVOLGIMENTO DELLA FUNZIONE PROGRAMMATORIA RELATIVA ALL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE PER LA FORMAZIONE TERRITORIALI, NONCHÉ LA RETE DI RELAZIONI ISTITUZIONALI DELL'ALBO**

**RISULTATI CONSEGUITI**

Il potenziamento del supporto al Nucleo di coordinamento ed al Consiglio direttivo, è stato realizzato attraverso il rafforzamento del sistema di reti di comunicazione istituzionale tra i soggetti coinvolti nell'applicazione della convenzione per l'attuazione della formazione territoriale.

In relazione all'attività di monitoraggio demandate al Nucleo di coordinamento e raccordo al Consiglio Direttivo previsto dalla Convenzione stipulata con il Ministero dell'Interno, ANCI ed UPI per l'attuazione del piano "Accademia per l'Autonomia", si è provveduto alla costante analisi comparativa tra la programmazione didattica, di cui alla richiamata convenzione, e l'effettiva realizzazione delle attività sul territorio. Detta analisi, si è esercitata mediante la predisposizione di appositi documenti, sintetici ed analitici, con riferimento alle attività connesse alle articolazioni territoriali del sistema delle Autonomie Locali e a quelle in collaborazione con Università e Istituti di ricerca. Si è provveduto all'analisi comparativa, con riferimento al numero delle attività rendicontate rispetto a quanto programmato, relativamente sia al numero delle iniziative, ai dati dei partecipanti che alle tematiche affrontate, nel rispetto di quanto approvato dal Consiglio Direttivo. Lo studio e l'analisi sopra descritte si è svolta in costante raccordo funzionale con i soggetti ivi coinvolti, propedeutico alle sedute del Nucleo di coordinamento in programma nel corso dell'anno. Per quanto attinente all'attività in collaborazione con Università e Istituti di ricerca, prevista dalla Convenzione de quo, l'analisi comparativa si è, nonché, rivolta alla verifica delle attività formative proposte e realizzate dalle Università e Istituti selezionati, nel rispetto delle tematiche e delle tipologie di intervento didattico individuate dal Nucleo di Coordinamento in Raccordo al Consiglio Direttivo nel programma del piano annuale. Si è, pertanto, potenziato il supporto al Nucleo di coordinamento ed al Consiglio Direttivo attraverso il continuo controllo e monitoraggio delle attività di formazione territoriale e dei relativi programmi, delle giornate formative effettivamente svolte dalla "Accademia per l'Autonomia".

**STRUTTURARE E DEFINIRE LE PROCEDURE ED I CONTENUTI PER LA CREAZIONE DELL'ALBO DOCENTI E LA MESSA IN ESERCIZIO ON LINE**

**RISULTATI CONSEGUITI**

In un'ottica di dematerializzazione e semplificazione delle procedure di iscrizione all'albo dei docenti, nonché di trasparenza nell'individuazione dei docenti da incaricare per lo svolgimento delle iniziative didattico-formative dell'albo segretari, è stato messo a punto l'albo dei docenti on line che, dal 30 ottobre 2015, è entrato in funzione a pieno regime. La creazione dell'albo on line dei docenti ha attraversato diverse fasi. Preliminarmente, è stato configurato un modello che fosse, al contempo, facilmente fruibile e intuitivo per gli utenti e funzionale alle precipue esigenze dell'albo segretari. Successivamente, si è intervenuti sui contenuti dell'albo docenti, attraverso la ridefinizione e l'aggiornamento dei settori e degli argomenti pertinenti con le materie oggetto specifico di interesse dell'utenza in formazione. Questa attività ha comportato la categorizzazione e catalogazione di 18 settori tematici, a loro volta suddivisi complessivamente in 87 macro-argomenti da utilizzarsi per il profilo professionale dei docenti, ai fini dell'individuazione di questi ultimi in base alle effettive competenze possedute e in maniera funzionale alle tipologie di iniziative formative erogate dall'albo segretari. Sono poi stati definiti e regolamentati i requisiti e le procedure per l'iscrizione, nonché le modalità per la raccolta e la gestione dei dati acquisiti ed è stata altresì messa a punto un'interfaccia on line particolarmente intuitiva, realizzata col supporto tecnico dell'ufficio informatico dell'albo che ha anche sviluppato il database ove i dati raccolti confluiscono e sono sistematizzati. Dopo una fase di collaudo tecnico del funzionamento, il 30 ottobre 2015 è stata attivata sul sito istituzionale dell'ente <http://albosegretari.interno.it> la sezione "Albo docenti", con accesso dall'homepage. In tale sezione sono inseriti sia il format da compilare on line per l'iscrizione, che l'elenco dei docenti iscritti all'albo, periodicamente aggiornato. E' stata infine nominata una commissione interna per la validazione delle domande di iscrizione pervenute, che ha avviato i propri lavori agli



inizi del mese di dicembre 2015. Alla data del 31.12.2015 risultavano iscritti all'albo *on line* n. 151 docenti.

**POTENZIARE L'ORGANIZZAZIONE, LA GESTIONE E IL MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICO-FORMATIVE DEL CORSO-CONCORSO Co.A. 5, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE SPE.S 2014 E SE.F.A. 2014, ANCHE ATTRAVERSO L'AGGIORNAMENTO DELLE RISORSE E DEGLI STRUMENTI BIBLIOGRAFICO-INFORMATIVI DELL'ALBO E IL CONSOLIDAMENTO DEL RACCORDO TRA LE ATTIVITÀ DI E-LEARNING E LE ATTIVITÀ D'AULA**

**RISULTATI CONSEGUITI**

Le attività didattico-formative dei corsi istituzionali per l'accesso e l'avanzamento in carriera (corso concorso Co.A 5 e corsi di specializzazione Spe.S 2014 e Se.F.A 2014), si sono regolarmente svolte lungo l'arco del 2015, nel pieno rispetto della programmazione didattica e della calendarizzazione delle lezioni. Si è trattato di corsi *blended* che hanno visto, a supporto e implementazione dei percorsi d'aula, l'integrazione di altre esperienze formative, di servizi, risorse e strumenti bibliografico-informativi e di *e-learning* sia generali, ossia riferiti a tutte e tre le iniziative formative, che specifici, in funzione di puntuali attività previste nei tre diversi corsi. Ogni attività organizzativa, gestionale o di monitoraggio, è stata concepita e realizzata in un'ottica di "dematerializzazione", riutilizzo e risparmio, veicolando in tempo reale tutti i contenuti didattico-formativi ed informativi esclusivamente *on line* attraverso la piattaforma di *e-learning* (Campus Virtuale), ove sono stati appositamente creati tre diversi ambienti dedicati ai tre corsi.

In particolare, attraverso un costante raccordo tra i partecipanti e gli uffici dell'Albo incaricati della organizzazione e gestione dei corsi, nonché tra le attività d'aula e quelle di *e-learning*:

- sono state razionalizzate le procedure per la sistematizzazione, redazione e messa *on line* dei materiali didattici dei tre corsi, definendo una metodologia operativa standard, riutilizzabile per i corsi futuri e altamente funzionale all'inserimento e fruizione di tali materiali nell'archivio documentale *on line* dell'Albo, e sono state altresì sistematizzate le procedure per la gestione ed erogazione, sempre *on line*, dei questionari di autovalutazione dell'apprendimento dei corsisti previsti per ogni modulo didattico
- è stato implementato il sistema di monitoraggio del gradimento dei corsi "Spe.S 2014" e "Se.Fa 2014" tramite la piattaforma di *e-learning*
- è stato implementato e aggiornato periodicamente l'archivio documentale *on line* (integrato all'interno della piattaforma di *e-learning*), gestito dalla biblioteca dell'Albo, contenente i materiali didattici dei corsi svolti, le rassegne mensili bibliografico-normative, i dossier tematici connessi ad argomenti trattati nei corsi;
- sono stati messi a punto appositi format, replicabili, per lo svolgimento di indagini e per l'acquisizione e condivisione di documentazione prodotta dai discenti nell'ambito di iniziative formative specifiche, utilizzando sia funzionalità già disponibili all'interno del "Campus Virtuale" che ulteriori strumenti multimediali liberamente disponibili in rete
- è stata particolarmente curata per il corso- concorso Co.A 5, l'integrazione fra aula, esperienze formative "sul campo" e l' *e-learning* con l'utilizzo della piattaforma per l'acquisizione e condivisione delle relazioni dei corsisti sulle attività svolte durante il "Modulo sul campo" (breve missione esplorativa dei partecipanti presso un Ente locale), nonché per la collazione e sistematizzazione dei dati sui Comuni raccolti dai corsisti in tale occasione i quali, una volta elaborati, sono stati oggetto di apposito dibattito in aula, moderato da un docente
- è stata infine realizzata specifica formazione a distanza - attraverso le video-registrazioni su DVD delle lezioni svolte in aula - per le partecipanti al corso "Spe.S 2014" in congedo per maternità, assicurando così a queste ultime l'assoluta parità di trattamento con gli altri corsisti.

*Allegato n. 2.2*

***DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA***

## SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

### ***PREDISPORRE LA VERSIONE CONCLUSIVA DEL PROGRAMMA DEL PON “LEGALITÀ” DA FAR APPROVARE DALLA COMMISSIONE EUROPEA***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata predisposta la versione conclusiva del PON “legalità” a seguito delle risposte pervenute dalla Commissione del Programma legalità e concertazione, con la partecipazione e il contributo del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, che ha permesso la elaborazione di un documento esaustivo, basato anche sui commenti presentati e le conseguenti repliche.

La relazione, nella sua versione definitiva, è stata inviata alla Commissione per l'approvazione.

Il Programma Nazionale proposto dall'Autorità di Gestione è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C) 2015 7344 final del 20 ottobre 2015.

### ***ELABORARE NUOVE LINEE GUIDA SUL RUOLO DEL CAPO DI GABINETTO DELLE QUESTURE, QUALE PUNTO CARDINE DELL'ATTIVITÀ DI GOVERNO E GESTIONE DELL'ORDINE PUBBLICO, NELL'AMBITO DEL MONITORAGGIO DELLA GESTIONE NAZIONALE DEI SERVIZI***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'Ufficio Ordine Pubblico, nel quadro dei progetti di formazione in materia di ordine pubblico e di acquisizione di best practices, ha strutturato due incontri riservati ai Capi di Gabinetto delle Questure capoluogo di Regione e di quelle maggiormente impegnate in ordine pubblico, nonché per i Dirigenti dei Reparti Mobili. I due cicli formativi si sono svolti presso la Scuola Superiore di Polizia dal 9 al 12 marzo 2015 e dal 16 al 19 marzo 2015.

I seminari in argomento si sono rivelati una preziosa occasione per alimentare un confronto di alto livello tra esponenti del Dipartimento ed i Dirigenti degli Uffici di Gabinetto provenienti dal territorio

Al termine dei due incontri, tenuto conto delle importanti indicazioni operative emerse, sono state elaborate nuove linee guida per l'ottimizzazione del ruolo del Capo di Gabinetto nell'azione di governo e gestione dell'ordine pubblico, pubblicate con la direttiva del Signor Capo della Polizia n.555/OP/0001968/2015/CNIMS del 9 giugno 2015, recante indicazioni sul ruolo del Capo di Gabinetto nei servizi di ordine pubblico.

Il testo in parola da un lato ha voluto alimentare una valutazione congiunta delle vigenti direttive e, dall'altro, varare linee omogenee di indirizzo a livello nazionale sul ruolo chiave di Capo di Gabinetto “della Questura” e “del Questore” come pilastro dell'attività di governo e gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica.

L'elaborato è stato diramato sul territorio attraverso una trasmissione a livello telematico al fine di consentirne una più efficace e immediata diffusione a livello locale. Inoltre, il documento è disponibile sul sito web dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive, nell'area riservata agli operatori.

### ***REALIZZARE UN PROGETTO ITALIANO APPROVATO DURANTE IL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DELL'UNIONE EUROPEA, DI ELABORAZIONE DI LINEE GUIDA EUROPEE PER LA FORMAZIONE E L'ATTIVITÀ DELLO S.L.O. (SUPPORTER LIAISON OFFICER), QUALE FIGURA PROFESSIONALE DI ALTA SPECIALIZZAZIONE PER LO SVILUPPO DI RAPPORTI STRUTTURATI CON I TIFOSI***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Durante il semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea, così come deciso dal F.E.G. – *Football Expert Group* e dal *Law Enforcement Working Party*, è stato istituito un gruppo di lavoro in ambito europeo, a guida italiana, per l'elaborazione di linee guida per il corretto svolgimento dell'attività richiesta al *Supporter Liaison Officer* e che saranno considerate a livello europeo per la formazione e l'attività di detta figura.

Parallelamente è stato istituito uno specifico gruppo di lavoro interno che ha pianificato lo svolgimento, dal 6 all'8 maggio 2015, presso l'Istituto per Sovrintendenti della Polizia di Stato di Spoleto (PG), della prima riunione del Gruppo di Lavoro sul *Supporter Liaison Officer*, finalizzata ad avviare l'attività di studio, analisi ed approfondimento di documenti, necessaria per la successiva elaborazione delle linee guida in argomento.

Dette linee guida sono state recepite dalla F.I.G.C. che le ha rese esecutive come da decisione del Consiglio Federale del luglio 2015.

Il 12 novembre 2015, nella riunione degli esperti del F.E.G. – *Football Expert Group* tenutasi a Bruxelles, è stata presentata e sottoposta alla valutazione dei delegati la bozza del manuale. Nella circostanza, è stato chiesto alle delegazioni di inviare eventuali commenti in vista dell'approvazione del documento che si pensa possa avvenire in una delle prossime riunioni del *Law Enforcement Working Party*.

***REALIZZARE UN PROGETTO CHE ESAMINI LE CRITICITÀ CHE NEGLI STADI DERIVANO DALL'EFFETTO DELL'ESPLOSIONE DI ARTIFIZI PIROTECNICI ANCHE DI POTENZA ELEVATA E DAL CONSUMO DI SOSTANZE STUPEFACENTI, A CUI COLLEGARE INIZIATIVE DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTI DEI MODELLI OPERATIVI, NEL CONTESTO DEI RAPPORTI CHE L'OSSERVATORIO NAZIONALE SULLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE CURA CON IL MONDO UNIVERSITARIO***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Nel quadro dei rapporti che l'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive mantiene con il mondo dell'università, è stata condivisa una progettualità che vuole aprire nuovi fronti di conoscenza delle criticità che si verificano negli stadi a cui connettere iniziative di formazione ed aggiornamenti dei modelli operativi. Dal monitoraggio dei fenomeni di devianza negli stadi è emerso, infatti, un innalzamento del livello di aggressività in seno ai gruppi organizzati, che si esprime anche mediante il sempre più frequente utilizzo degli artifizi esplodenti e pirotecnici. Tale fenomeno, al quale la psicologia sociale collega un disagio diffuso, aggravato nel contesto stadio anche dall'uso di sostanze "eccitanti" – sempre più facilmente reperibili – è stato oggetto di attività di studio e di analisi da parte di esponenti del mondo accademico in stretto raccordo con il competente ufficio interno impegnato nel monitoraggio delle criticità negli stadi sia in termini di conoscenza che di soluzioni operative.

A conclusione di tale attività di studio è stato organizzato un convegno sul tema "Vivere lo stadio: una passione a rischio?", svoltosi il 16 aprile 2015, presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, durante il quale sono state rassegnate relazioni sullo stato della sicurezza negli stadi, sulla lettura psicologico-sociale dei comportamenti indicati e sulle conseguenze mediche e psicologiche conseguenti all'uso di materiale esplodente o di sostanze che allentano i fisiologici meccanismi inibitori.

Il consesso ha visto la partecipazione ai lavori del Magnifico Rettore dell'Università, del Signor Capo della Polizia, di vertici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e di esponenti di rilievo del mondo accademico e dello sport alla presenza di centinaia di studenti di alcuni istituti delle scuole medie superiori romane, nonché di locali universitari.

Successivamente, è stata avviata una progettualità di iniziative di formazione rivolta in particolare ai giovani ed al mondo universitario che si è concretizzata, nel periodo di riferimento, con i seguenti eventi:

- II<sup>a</sup> Edizione del concorso "Vivere da sportivi: a scuola di fair play" che ha visto coinvolti gli studenti e i docenti di 7.000 scuole medie superiori del paese nella realizzazione di spot

pubblicitari e video sulla tematica del "doping" e del "fai play". La cerimonia di premiazione, nel corso della quale è stato consegnato ad uno dei vincitori un riconoscimento intitolato all'Ispettore Capo della Polizia di Stato Filippo Raciti da parte della vedova Marisa Grasso, si è svolta il 15 ottobre 2015, presso la Scuola Superiore di Polizia, alla presenza di esponenti del mondo dello sport, della cultura e della comunicazione;

- campagna di sensibilizzazione "Rispetta le regole. Vinci la vita", a cura dell'Associazione "Lorenzo Guarnieri" Onlus, della Lega di Serie B e della Polizia Stradale, finalizzata ad evidenziare le sinergie del rispetto delle regole in campo con quelle sulla strada. La conferenza di presentazione dell'iniziativa si è svolta il 3 dicembre 2015, presso il Compendio Viminale, alla presenza del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza – Prefetto Alessandro Pansa, del Presidente della Lega Nazionale di Serie B, Andrea Abodi, della vedova dell'Ispettore Raciti, Marisa Grasso, e di altre personalità;

- convegno sul tema "Sicurezza: tifare per uno sport più responsabile", svoltosi il 29 settembre 2015 presso l'Università di Catania, nell'ambito delle cerimonie celebrative di S. Michele Arcangelo - Patrono della Polizia di Stato, con la partecipazione ai lavori del Magnifico Rettore dell'Università, di vertici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, della vedova dell'Ispettore Raciti e di esponenti di rilievo del mondo accademico e dello sport;

- convegno sul tema "La Polizia di Stato per lo sport: sicurezza e sostenibilità", tenutosi il 25 agosto 2015, presso

l'Auditorium di Palazzo Italia, nell'ambito dell'importante cornice internazionale dell'Esposizione Universale di Milano, con la partecipazione di vertici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e di esponenti di rilievo del mondo accademico e dello sport.

Al fine di calibrare i dispositivi di ordine pubblico finalizzati a garantire la sicurezza delle manifestazioni calcistiche, è stata diramata la direttiva del Signor Capo della Polizia n.555/OP/0002660/2015/CNIMS del 21 agosto 2015, recante aggiornamenti dei modelli in detto contesto operativo.

## **UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA**

***PROSEGUIRE IL PROGETTO DI INFORMATIZZAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE IN VISTA DELLA DEMATERIALIZZAZIONE DELLA STESSA NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DI RIORGANIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI CHE FANNO PARTE DELL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE***

### **RISULTATI CONSEGUITI**

Il Gruppo di Lavoro/Staff Tecnico, ha realizzato il classificatore unico per tutti gli uffici della Direzione ed ha completato lo studio per la piattaforma informatica che consentirà la comunicazione e l'interscambio dei documenti e le informazioni tra gli uffici.

***DIFFONDERE ED IMPLEMENTARE NELL'AMBITO DELL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE L'UTILIZZO DI APPLICATIVI E BANCHE DATI GIURIDICHE A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE ATTRAVERSO INIZIATIVE DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO SULLE RELATIVE FUNZIONALITÀ***

### **RISULTATI CONSEGUITI**

Per l'accesso alle Banche Dati giuridiche è stato sottoscritto un contratto con la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione. Ciò ha permesso l'acquisizione di link di set up con i quali si è proceduto all'installazione del software nelle postazioni informatiche in uso ai Direttori e al personale degli uffici dell'Ufficio per l'Amministrazione Generale.

***ELABORARE UN'IPOTESI DI REVISIONE DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI DI PUBBLICA SICUREZZA N. 773 DEL 18 GIUGNO 1931***

### **RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata elaborata una ipotesi di revisione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza n. 773 del 18 giugno 1931.

***REALIZZARE UN'APPLICAZIONE WEB INTRANET PER LA TENUTA DELL'ELENCO DEGLI ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE INDIPENDENTE DELLA QUALITÀ DEGLI ISTITUTI E DEI SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA, CHE VERRÀ PUBBLICATO NEL SITO DELLA POLIZIA DI STATO***

### **RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata realizzata l'applicazione *web intranet* per la tenuta dell'elenco degli organismi di certificazione indipendente della qualità degli istituti e dei servizi di vigilanza privata. L'elenco è stato pubblicato sul sito della Polizia di Stato, alla voce Sicurezza Privata.

***REALIZZARE UN SISTEMA INFORMATICO PER LA GESTIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AL SETTORE DELLE ESPORTAZIONI ARMI (REGOLAMENTO U.E. DEL 14 MARZO 2012)***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stato completato il sistema informatico per la gestione delle procedure relative al settore delle esportazioni armi, sono continuate le operazioni di test dell'applicativo. Per una completa implementazione (da realizzare nel prossimo anno) si rendono necessari ulteriori approfondimenti e piccole variazioni da apportare al *software*.

***REALIZZARE UN APPLICATIVO WEB PER LA CREAZIONE DELL'AGENDA LEGALE PER LE COSTITUZIONI DI PARTE CIVILE E PER L'ATTIVITÀ DI RISARCIMENTO DEI DANNI EX D.P.R. N. 388/94, ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI CARTELLE CONDIVISE IN UNA RETE INTRANET DEDICATA AL FINE DI INFORMATIZZARE I FASCICOLI RELATIVI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stato realizzato il programma MIPG WEB 2015, quale unico applicativo per la gestione dei procedimenti penali di costituzione parte civile. E' stato utilizzato inizialmente in via sperimentale e, successivamente a regime, da parte di tutto il personale impiegato nel settore.

Per quanto riguarda il settore costituzione di parte civile l'Agenda legale è stata inserita nell'ambito di produzione della piattaforma MIPG Web. All'uopo è stato ideato un flusso documentale che parte dalla protocollazione in ingresso delle e-mail, contestuale alla collocazione all'interno della cartella corriere ove il Dirigente del settore ha la possibilità:

1. Prendere visione dei documenti
2. Decretare la trattazione dei documenti
3. Assegnare i documenti
4. Avere la possibilità di monitorare l'andamento delle pratiche decretate.

E' stato implementato e migliorato il sistema di archiviazione informatizzata dei fascicoli relativi alle istanze di risarcimento dei danni provocati a terzi durante lo svolgimento di operazioni di polizia giudiziaria o attività di ordine e sicurezza pubblica, articolando una cartella della rete condivisa in numerose sottocartelle secondo un sistema integrato per materia ed alfabetico.

***PROSEGUIRE L'AZIONE DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013-2015, AI FINI DEL PROGRESSIVO ALLINEAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE ANCHE NELLA PROSPETTIVA DI UN COORDINAMENTO TRA IL CITATO PROGRAMMA TRIENNALE ED IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI CUI ALLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N. 190 RECANTE "DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ NELLA P.A."***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stato approntato lo sviluppo dei necessari adempimenti connessi all'avvio ed al completamento delle attività istruttorie per l'acquisizione dei contributi ai fini della redazione dei seguenti atti:

- Relazione alle Camere sull'attività amministrativa svolta nell'anno 2014;
- Atto di Indirizzo politico del Sig. Ministro per l'anno 2016;
- Programma Triennale del Ministro per la trasparenza e l'integrità per gli anni 2014/2016;
- Relazione sulla Performance per l'anno 2014;
- Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2015.

E' stato predisposto l'approfondimento delle linee di attuazione inerenti l'evolversi del d.lgs. n.150/2009 che, con la Legge sulla prevenzione della corruzione n. 190/2012, ha ricevuto ulteriori sostanziali innovazioni, attraverso incontri ed iniziative con l'Organismo Indipendente di Valutazione della performance, l'Ufficio del Referente della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione, l'Ufficio del Referente della Performance ed esperti della materia, per i più opportuni approfondimenti, nonché impulso e coordinamento delle intese di

raccordo settoriale con gli Uffici dipartimentali.

Sono state adottate le misure e le iniziative per l'implementazione delle linee strategiche e applicative volte alla più efficace attuazione del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 riguardante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

***FORMARE I REFERENTI DELLE QUESTURE E DEI COMPARTIMENTI DELLA POLIZIA STRADALE PER IL CONTROLLO DI GESTIONE IN FUNZIONE DEGLI OBIETTIVI GESTIONALI ASSEGNATI CON DECRETO DEL CAPO DELLA POLIZIA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata inizialmente stilata e realizzata la "guida pratica" per la formazione dei referenti delle Questure e dei Compartimenti della Polizia Stradale.

Successivamente, vista la difficoltà di reperimento di *web-cam* per gli Uffici suddetti, si è provveduto ad elaborare anche un "glossario" che è stato trasmesso insieme alla guida pratica.

Ciò ha permesso comunque una attività di tutoraggio e ha consentito di rispondere ai quesiti inoltrati sia telefonicamente che attraverso messaggi di posta elettronica da e per i Referenti, al fine della corretta predisposizione delle schede di pianificazione prima e di monitoraggio poi, da parte delle strutture suddette.

**UFFICIO PER IL COORDINAMENTO E LA PIANIFICAZIONE  
DELLE FORZE DI POLIZIA**

***PROSEGUIRE LE INIZIATIVE VOLTE ALLA RAZIONALIZZAZIONE E ALL'OTTIMIZZAZIONE DELLA DISLOCAZIONE DEI PRESIDI TERRITORIALI DELLE FORZE DI POLIZIA A COMPETENZA GENERALE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Si è continuato a dare seguito alle iniziative volte alla razionalizzazione e all'ottimizzazione della dislocazione dei presidi territoriali delle Forze di polizia a competenza generale.

***PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ DI SVILUPPO NELL'ESERCIZIO DELLE ATTRIBUZIONI DI COORDINAMENTO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata approntata e resa possibile la partecipazione del personale ai gruppi di lavoro e ai numerosi sottogruppi tecnici, insieme alle Direzioni Centrali del Dipartimento e ai Comandi Generali CC e Guardia di Finanza.

***POTENZIARE E SVILUPPARE LE ATTIVITÀ RELATIVE ALLE INIZIATIVE BILATERALI DI COOPERAZIONE DI POLIZIA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Gli accordi bilaterali conclusi dall'Italia rappresentano la prassi maggiormente rilevante nella cooperazione internazionale di polizia. Oggi sono in vigore per l'Italia 246 tra accordi internazionali e intese tecniche bilaterali. Sono in corso di negoziazione 34 testi con 32 paesi esteri. Nel periodo in esame sono state firmate 10 intese bilaterali per la cooperazione di polizia con i seguenti paesi: Austria (2), Cina, Francia (2), Gambia, Macedonia, Moldavia, Montenegro e Vietnam. Gli atti firmati hanno come obiettivo generale la lotta alla criminalità, altri sono diretti in particolar modo a contrastare le organizzazioni transnazionali e menzionano espressamente i fenomeni criminosi e/o i reati per le quali è prevista la collaborazione. Alcuni sono specificamente rivolti alla lotta contro i traffici di droga, la tratta di esseri umani e/o l'immigrazione irregolare, anche favorendo le procedure di rimpatrio dei migranti. Accanto alle formule di cooperazione previste, sono frequenti i richiami alla formazione degli operatori e, in determinati casi, anche l'impegno per la fornitura di mezzi necessari allo

svolgimento di attività di prevenzione e contrasto alla criminalità. A livello multilaterale si segnala la firma di una dichiarazione per la cooperazione con tutti gli attori della sicurezza e dei trasporti per prevenire, individuare e lottare contro le azioni violente che potrebbero essere commesse nel territorio dell'unione europea.

Al fine di promuovere le migliori prassi nazionali nella cooperazione di polizia, previste nei predetti accordi, vengono organizzate visite e "stage" per polizie estere. Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015 sono stati pianificati e organizzati 65 visite e 13 corsi specialistici in favore di delegazioni estere. Per favorire lo scambio di esperienze e di buone prassi sono state redatte inoltre 65 informative destinate ad autorità di polizia straniere.

***INTENSIFICARE E DEFINIRE I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO UE IN TEMA DI LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA ED ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLI AVVIATI DAI COMITATI DI VERTICE UE (GAI, COSI E CATS) ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE AI TAVOLI TECNICI DELL'UNIONE EUROPEA DEDICATI ALLA RACCOLTA, ANALISI E PRODUZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RIGUARDANTE LA COOPERAZIONE DI POLIZIA.***

***RAFFORZARE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE LAW ENFORCEMENT STRATEGICA E OPERATIVA (IPA 2013 BALCANI OCCIDENTALI) TRA BENEFICIARI, STATI MEMBRI UE E ORGANIZZAZIONI DI LAW ENFORCEMENT UE/REGIONALI/INTERNAZIONALI, MEDIANTE IL SOSTEGNO ALLE INDAGINI E AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI INTERNAZIONALI, LA PROMOZIONE DI UNO SCAMBIO DI INFORMAZIONI ED INTELLIGENCE PROTETTO, L'IMPIEGO DI UNA MODERNA TECNOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI E DI MECCANISMI PER LA PROTEZIONE DEI DATI IN LINEA CON GLI STANDARD UE***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Attraverso il Comitato per la Sicurezza Interna (COSI), l'Ufficio ha continuato a supportare il Vice Capo preposto all'attività di Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia nelle attività connesse al Comitato per la Sicurezza Interna (COSI) nell'ambito del ciclo programmatico pluriennale (Policy Cycle).

Nel corso del periodo in esame sono stati trattati diversi temi relativi alla sicurezza interna dell'UE e al ruolo che deve assumere il COSI quale referente strategico.

Nella riunione del 21 e 22 settembre 2015 il Comitato ha principalmente affrontato i temi riguardanti:

- Pressioni migratorie

I rappresentanti di Frontex, EASO ed Europol hanno illustrato lo stato dei flussi di immigrazione clandestina, le statistiche circa gli arrivi di rifugiati e le minacce della criminalità organizzata e del terrorismo.

- Lotta contro il terrorismo

E' stato esaminato il documento del Coordinatore antiterrorismo.

- Armi da fuoco

Riguardo la proposta di Conclusioni contro il traffico di armi, la delegazione italiana ha richiesto alcune variazioni testuali su di un punto del documento che invita le Dogane degli Stati membri a collaborare sul tema, precisando l'esigenza di ricondurre tali attività al rispetto delle legislazioni nazionali e, in particolare, senza pregiudizio per le attribuzioni di competenza delle Forze di polizia.

Policy Cycle "SOCTA" e "meccanismo di valutazione indipendente".

Le delegazioni (compresa quella italiana) hanno manifestato contrarietà all'ipotesi di delegare tali attività ad un ente privato.

Nei giorni 21 e 22 ottobre 2015 si sono svolte le previste consultazioni del Comitato permanente per la cooperazione operativa di sicurezza interna (COSI). Più in particolare, nella giornata del 22 ottobre 2015 si sono tenute riunioni congiunte con il Comitato strategico per l'immigrazione le frontiere e l'asilo (SCIFA) e con il Comitato politico e di sicurezza (COPS o "PSC").

Le riunioni più propriamente riferite al COSI si sono concentrate sui principali aspetti che hanno caratterizzato il programma di attività della Presidenza lussemburghese: l'attuazione nel prossimo quinquennio della rinnovata strategia di sicurezza interna.

Lo schema di lavoro presentato dalla Presidenza per l'attuazione della rinnovata strategia di sicurezza interna (ISS) è stato accolto favorevolmente da tutte le delegazioni. La Commissione ha annunciato che lancerà una proposta legislativa per la revisione della direttiva sulle armi e proporrà alcune azioni di rafforzamento della cooperazione operativa in relazione ai traffici illeciti e ai fenomeni criminali di particolare rilievo (Cybercrime, terrorismo etc).

La delegazione italiana ha sottolineato la necessità di riservare adeguate risorse per la lotta contro le infiltrazioni della



criminalità organizzata nell'economia legale, per la prevenzione degli illeciti negli appalti, per il sequestro e la confisca di beni e definire un meccanismo di valutazione indipendente per la messa in opera da parte degli Stati membri degli impegni assunti con il "Policy Cycle". Vi sono state poi diverse presentazioni di argomenti e iniziative da parte della Presidenza stessa e di Europol per l'attuazione nel prossimo quinquennio della rinnovata strategia di sicurezza interna;

Per ciò che attiene al meccanismo di valutazione del "Policy Cycle", le delegazioni, compresa l'Italia, hanno manifestato in maggioranza preferenza per la costituzione di un gruppo che veda la presenza di rappresentanti degli Stati membri accanto all'ente privato incaricato e sotto la responsabilità ultima della Commissione, la valutazione del rischio per le attività della criminalità organizzata attraverso internet.

Gli incontri "COSI/SCIFA" e "COSI/COPS" si sono incentrati essenzialmente sulla lotta all'immigrazione irregolare e ai traffici di esseri umani.

Le consultazioni svolte insieme ai rappresentanti SCIFA degli altri Paesi membri hanno costituito un'occasione utile per una disamina delle numerose iniziative in atto. La Commissione proseguirà l'opera di raccordo delle iniziative nell'ambito del Piano d'azione sulla migrazione.

Anche le consultazioni in formato congiunto COSI - COPS sono state caratterizzate da profili ricognitivi delle principali attività in corso come il contrasto al fenomeno del traffico di migranti, sottolineando le potenziali sinergie derivanti dall'interazione fra dimensione interna ed esterna nell'attuazione della strategia generale di sicurezza dell'Unione europea. In tale prospettiva la cooperazione tra le agenzie europee (estesa ad Interpol), la multidisciplinarietà, il coordinamento con le attività delle missioni CSDP e l'azione di sostegno nei Paesi terzi, costituiscono elementi chiave nella lotta al traffico di migranti.

Il 16 novembre 2015 si è svolta una riunione straordinaria a seguito degli attentati di Parigi del 13 novembre. In tale consesso, sulla base di un documento congiunto della Presidenza e del Coordinatore europeo antiterrorismo è emersa la necessità di progredire celermente sulle priorità individuate a febbraio 2015 in sede di Consiglio UE attinenti alle misure di contrasto e legislative in corso e/o programmate per le armi da fuoco; al negoziato con il Parlamento europeo sulla Direttiva "PNR"; allo scambio d'informazioni acquisite nell'ambito dei controlli alle frontiere esterne, all'uso di indicatori di rischio comuni; ai cd "Foreign Fighters Travellers", ivi compreso il completamento con la partecipazione di tutti gli Stati membri al network dei Focal Point nazionali, proposta peraltro generata sotto Presidenza italiana; alle indagini in materia di finanziamento al terrorismo, anche attraverso sinergie tra la componente "GAI" e quella "Ecofin".

L'elemento di novità è rappresentato in massima parte dalla necessità di accelerare l'approvazione di iniziative in corso o comunque già pianificate.

La delegazione italiana ha sostanzialmente appoggiato le iniziative di accelerazione proposte, soffermandosi in particolare sul negoziato "PNR"; sull'impulso all'utilizzo del network operativo dei Focal Point per il contrasto dei "combattenti stranieri"; su un più esteso utilizzo degli indicatori comuni di rischio alle frontiere esterne e del Sistema Informazioni Schengen II. Si è infine evidenziata la necessità di distinguere il "sedicente islamismo", che usa la fede strumentalmente a fini terroristici, dalla parte "autentica" della comunità islamica che in queste ore ha condannato la barbarie terroristica, anche al fine di evitare spinte islamofobe o che leghino la materia della protezione dei rifugiati a quella del terrorismo.

Il 24 novembre 2015 si è svolta la penultima riunione del semestre di presidenza lussemburghese. I lavori si sono articolati sui seguenti temi di discussione:

#### Terrorismo

analisi delle "Conclusioni" del Consiglio straordinario GAI tenutosi il precedente giorno 20, che danno tra l'altro impulso politico all'accelerazione dell'attuazione di alcune priorità, già precedentemente individuate, inerenti in particolare a: negoziazione sul PNR, anche per i voli intra-UE; nuove misure in materia di controllo delle armi da fuoco sia per aspetti legati alla loro circolazione sia in chiave di contrasto al traffico illegale (Regolamento disattivazione e progetto modifica Direttiva armi); rafforzamento dei controlli alle frontiere esterne, anche attraverso un più omogeneo uso degli indicatori comuni di rischio; controllo sistematici alle frontiere esterne anche per cittadini che beneficiano della libera circolazione, verifiche e maggiori incroci tra banche dati (in particolare SIS II e, in ambito Interpol, LSTD/Documenti di viaggio smarriti o rubati); un maggior uso del SIS II in chiave di scambio di dati sui sospetti combattenti terroristici stranieri (art. 36.3 SIS II) ed in vista anche dell'avvio, nel gennaio 2016, del Centro europeo antiterrorismo presso Europol; finanziamento al terrorismo.

Il COSI è stato chiamato a sviluppare una metodologia per un approccio strutturato e multilaterale alla cooperazione nella lotta al terrorismo; l'attuazione complessiva delle conclusioni sarà monitorata dal Coordinatore europeo (CTC); la presentazione della versione, già rivista ed approvata in sede tecnica, di un progetto di Conclusioni del Consiglio specificamente attinenti all'approccio antiterrorismo e contro l'estremismo violento nei Balcani occidentali (iniziativa slovena, supportata anche dall'Italia durante la nostra Presidenza).

Attuazione della rinnovata strategia della sicurezza interna

Disamina dei risultati raggiunti sotto la Presidenza lussemburghese e dei punti ancora in corso di implementazione, che impegneranno le future Presidenze, ad iniziare dalla subentrante (primo semestre 2016) dei Paesi Bassi.

#### Policy Cycle

Approvazione del meccanismo indipendente di valutazione, la cui metodologia si baserà sulle risultanze dei MAPS e degli OAPs e che sarà attuato da un "team" di attori (una società esterna indipendente, esperti della Commissione, del Segretariato del Consiglio e di rappresentanti di alcuni Stati membri su base volontaria). Il COSI nello stesso contesto ha anche approvato, come proposto da Europol, la nuova metodologia per la redazione del SOCTA e l'allocazione dei finanziamenti per il Policy Cycle (enfasi si registra per la materia "immigrazione" e "traffico di armi").

#### Futuro ruolo del COSI

Follow up sulle attività prodromiche a stabilire il futuro ruolo del COSI, con l'approvazione di una metodologia "pilota" proposta dalla Finlandia in materia di armi, finalizzata a valutare gli aspetti generali e l'efficienza della cooperazione in materia di "law enforcement".

#### Fauna selvatica

La Commissione ha annunciato un piano d'azione, per il 2016, in materia di traffico illegale di fauna selvatica. La presentazione della versione, già rivista ed approvata in sede tecnica, di un progetto di Conclusioni del Consiglio specificamente attinenti all'approccio antiterrorismo e contro l'estremismo violento nei Balcani occidentali (iniziativa slovena, supportata anche dall'Italia durante la nostra Presidenza);

Con riferimento al complessivo esito della riunione, si evidenzia che la maggior parte delle Conclusioni del Consiglio GAI del 20 novembre 2015 rivestono particolare interesse per l'Italia, che le aveva tra l'altro anche in passato in larga parte promosse. Gli Stati membri, unitamente alla Commissione ed alle Agenzie UE del settore GAI, sono chiamati a dare attuazione all'input politico. Le modalità saranno discusse a livello tecnico nei vari gruppi di lavoro, con la supervisione del COSI. Avuto riguardo al punto sulla valutazione del "Policy Cycle" è in corso di segnalazione l'intenzione dell'Italia a prendervi parte attiva con un proprio rappresentante, in coerenza con la posizione assunta dal nostro Paese in ambito COSI sull'individuazione degli attori della valutazione stessa. In tal senso l'Ufficio di Coordinamento e Pianificazione ha interessato la Direzione Centrale della Polizia Criminale, che ha individuato un idoneo funzionario.

Il 16 dicembre 2015 si è svolta l'ultima riunione del Comitato Operativo per la Sicurezza Interna, nel corso della quale il dibattito si è incentrato soprattutto sul tema della lotta ai traffici di armi, Ciclo Programmatico dell'UE (Policy Cycle) e iniziative contro il terrorismo nella Regione del Medio Oriente e Nord Africa (MENA).

In materia di armi la Commissione già nel mese di novembre 2015 aveva presentato una serie di misure legislative promuovendo, altresì, il miglioramento della cooperazione operativa tra gli Stati membri e con gli Stati Terzi. Il Piano d'azione contro il traffico illegale di armi da fuoco, elaborato per il 2016, pone il COSI al centro delle azioni riguardanti il ciclo programmatico dell'UE contro la criminalità organizzata. La delegazione italiana sostiene tali iniziative. D'altro canto, durante il proprio turno di Presidenza fu il nostro Paese a finalizzare un Glossario comune per le Forze di polizia e il 1° Piano d'azione tra i Paesi dell'Unione europea e gli Stati dell'Europa Sudorientale. Tuttavia, fino a questo momento il Dipartimento della Pubblica Sicurezza non è parte del Piano d'azione operativo sulle armi da fuoco nell'ambito del Ciclo programmatico e non concorre neppure all'attuazione del Piano d'azione contro il traffico di armi nell'Europa Sudorientale, né partecipa all'elaborazione in corso del Piano d'azione per il Paesi del Nord Africa. Inoltre, nessuna partecipazione italiana si registra con riferimento al progetto pilota lanciato dalla Commissione per rendere interoperabili le diverse banche dati sulle armi. A tale proposito, appare imprescindibile una diretta e attiva partecipazione nazionale ai vari tavoli di lavoro con esperti di settore.

Riguardo il Ciclo Programmatico dell'UE si segnala l'approvazione da parte del COSI dei Piani d'azione operativi per il 2016.

In relazione all'utilizzo di strumenti e agenzie GAI nella regione MENA si evidenzia l'apprezzamento per il documento del Coordinatore europeo antiterrorismo. A tale riguardo, va ricordato l'impegno concretamente assunto dal Dipartimento PS con il distacco di due esperti nazionali in Algeria ed Egitto per le esigenze del SEAE e l'impiego di un altro esperto presso il Gabinetto dell' Alto Rappresentante

Va infine ricordato anche l'impegno del Dipartimento per il progetto a guida francese denominato "CT –MENA".

Tra gli altri argomenti trattati nell'ultima seduta del 16 dicembre 2015 del COSI, si evidenzia l'esame dell'8° Piano d'azione del Gruppo di cooperazione doganale. In merito la delegazione italiana pur manifestando apprezzamento per l'impegno europeo verso un approccio multidisciplinare in materia di lotta alla criminalità, ha ribadito la necessità che ciò avvenga nel rispetto delle normative nazionali e secondo le strutture istituzionali di riferimento in materia di sicurezza.

#### IPA 2013 Western Balkans

L'Italia, attraverso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza si è aggiudicato il Bando IPA (strumento di

assistenza di preadesione) 2013 "Lotta al crimine organizzato: cooperazione internazionale in ambito criminale", denominato Programma IPA 2013, per un valore di cinque milioni di Euro, per gli Stati dei Balcani occidentali: Albania, Bosnia e Erzegovina, Montenegro, Kosovo, Serbia, Macedonia ed è volto al rafforzamento della cooperazione internazionale di polizia e giudiziaria, tra Stati della regione dei Balcani Occidentali cooperazione e gli stessi con l'UE.

Il Project Leader del progetto si identifica con il Direttore dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle FF.PP.

Nel periodo in esame il progetto ha organizzato le seguenti attività di rilievo:

- Regional Conference di Zagabria (Croazia) il 28 – 30 settembre 2016
- Forensic Workshop a Roma il 10 - 13 Novembre 2015
- Crossborder coordination meeting for police officers and prosecutors. (Skopje, 3-4 dicembre 2015 (Macedonia)

Il Comitato ex Art. 36 (CATS) è il consesso attraverso il quale vengono adottate le decisioni sulle iniziative e sulle questioni di carattere normativo che devono essere sottoposte al Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER) e al Consiglio dei Ministri dell'Unione europea nel settore "Giustizia e Affari Interni".

Nel periodo in riferimento non si segnalano attività svolte.

Nel contesto del Gruppo DAPIX – Scambio Informazioni, a cui partecipano rappresentanti di questa Divisione e della DCPC-SCIP sono stati seguiti costantemente i differenti sviluppi delle implementazioni a seguito dell'adozione delle c.d. "Decisioni di Prum" (a cui l'Italia non ha ancora aderito) negli Stati membri. Al riguardo, questa Divisione ha intrattenuto costanti e proficui rapporti con articolazioni dell'Ufficio del Garante per la Protezione dei Dati Personali e del Ministero della Giustizia per segnalare e seguire ogni sviluppo normativo che possa consentire l'ingresso del Paese nel predetto sistema "Prum", per il quale sussistono vuoti normativi che non consentono l'unificazione del diritto in ambito banche dati del DNA, VRD e Finger Prints.

Inoltre sono stati di continuo monitorati i lavori prodromici alla redazione della Direttiva europea e del Regolamento europeo sulla protezione dati (sebbene questo Ministero non sia delegato a rappresentare l'Italia ai lavori dell'omologo Gruppo DAPIX – Protezione Dati) per le materie attinenti le Forze di Polizia, segnalando ai già menzionati Ufficio del Garante per la protezione dei Dati Personali e Ministero della Giustizia, quali fossero gli intendimenti ed i suggerimenti del Ministero dell'Interno, previa consultazione delle Direzioni Centrali e dei Comandi Generali interessati, atteso che la Presidenza lussemburghese del Consiglio UE intendeva ultimare le bozze di normativa entro dicembre u. s.. Le stesse, approvate dal PE non state ancora essendo le stesse ancora pubblicate.

Il Gruppo "Applicazione della legge" (LEWP), gruppo preparatorio dei lavori del Consiglio dell'Unione nel settore della sicurezza e della cooperazione internazionale di polizia, ha continuato, anche durante il secondo Semestre del 2015, ad orientare, attraverso le determinazioni assunte nel suo ambito, le decisioni che, sul fronte legislativo, strategico ed operativo sono state adottate dal Consiglio Giustizia e Affari Interni. Sotto il profilo legislativo si segnala l'avvenuto conseguimento, nel dicembre scorso, all'esito di un processo avviato con il Parlamento europeo, proprio dalla Presidenza Italiana del Gruppo, di un accordo politico sul testo di Regolamento istitutivo dell'Agenzia per la Cooperazione di *law enforcement* Europol, che entrerà presuntivamente in vigore dal 1° maggio del 2017.

Sempre sul fronte dei provvedimenti di natura normativa passati all'esame del Gruppo si rappresenta che, all'esito dell'accordo politico intervenuto con il Parlamento europeo, è stata adottata il 25 novembre scorso anche la Proposta di Regolamento istitutiva dell'Agenzia per la formazione di *law enforcement* (CEPOL) destinata ad avere vigenza dal 1° luglio 2016.

Un lungo dibattito ha poi accompagnato il semestre di presidenza lussemburghese sul contributo che il LEWP è chiamato a dare ad una più efficace implementazione della rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione e a tutte quelle sinergie con altri gruppi consiliari, con la Commissione e con le Agenzie dell'Unione che possono essere funzionali a migliorarne l'azione in termini di una maggiore incisività.

Un attento lavoro di monitoraggio è stato altresì condotto sulla funzionalità effettiva delle reti di esperti in riferimento al fine di rafforzarne le sinergie su settori di interesse comune o di intervento complementare verificandone le dotazioni finanziarie e la possibilità di un impiego più efficace, da parte delle stesse, degli strumenti di finanziamento europei disponibili *ratione materiae*. E' in tale contesto che si iscrive la proposta di rivisitazione delle sinergie da attivare tra la rete di esperti europei sull'impiego delle tecnologie nei servizi di polizia (ENLETS), il gruppo e-MOBIDIG (gruppo di esperti sull'applicazione delle soluzioni mobili ai Servizi di Polizia) e il gruppo di esperti sulle radiocomunicazioni (RCEG). Dopo un vivace confronto avviato all'interno

dei tre gruppi citati e una serie di riunioni di coordinamento trasversali si è deciso di mantenere- come gruppi autonomi- a rete ENLETS e il RCEG riconducendosi, viceversa, il Gruppo e-MOBIDIG nella rete ENLETS. Analogamente e per il riscontro, relativo basso livello di operatività, il Gruppo Applicazione della Legge ha determinato l'espunzione, dal novero dei 18 sottogruppi che dallo stesso dipendono, del Gruppo AQUAPOL evidenziando viceversa un crescente interesse verso le attività della neocostituita rete di investigatori contro la criminalità organizzata e le altre forme gravi di criminalità @-ON (anti-mafia operational network), promossa proprio dalla Presidenza italiana del Gruppo Applicazione della Legge e di cui è stato garantito un report sistematico in merito ad attività e forme di cooperazione avviate. Con sempre crescente interesse sono state inoltre seguite le attività promosse dalla delegazione italiana nel settore della pianificazione di una più efficace strategia di contrasto ai crimini ambientali e, soprattutto, all'infiltrazione dei gruppi criminali organizzati nel traffico illegale di rifiuti. Un report dettagliato sulle attività di tutti i sottogruppi e reti è stato infine presentato, di volta in volta, per informare il LEWP del livello di implementazione dei programmi e delle attività sviluppate in seno ad essi.

***SVILUPPARE LE RELAZIONI INTERNAZIONALI A CARATTERE MULTILATERALE IN TEMA DI ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA, CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, AL TERRORISMO ED ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, IN STRETTA COLLABORAZIONE CON I DIVERSI FORI ED ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI, NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE DEL MINISTERO. LE PIÙ IMPORTANTI AREE D'INTERVENTO ATTENGONO I LAVORI DEL G7 – GRUPPO ROMA/LIONE, IL G20, IL GLOBAL COUNTER TERRORISM FORUM, L'OSCE, IL CONSIGLIO D'EUROPA E L'ONU***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

##### Nazioni Unite:

La Divisione, nel periodo in esame, ha curato il flusso informativo e documentale inerente il coordinamento della partecipazione delle Forze di polizia nazionali a conferenze e seminari organizzati dall'ONU. Inoltre, funzionari della Divisione hanno preso parte al "Seminario regionale sul traffico di migranti nel Mediterraneo", organizzato dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la Droga e il Crimine (UNODC), in collaborazione con l'Istituto Superiore Internazionale di Scienze Criminali (ISISC) a Siracusa, nei giorni 14-15-16 ottobre 2015.

##### G7 - Gruppo Roma/Lione:

Il Gruppo Roma-Lione si è riunito a Berlino nel novembre 2015, ultima riunione sotto Presidenza tedesca. I lavori si sono incentrati in particolare nello sviluppo di progetti volti a potenziare, a livello globale, la prevenzione e il contrasto del fenomeno dei *Foreign Terrorist Fighters*, dell'estremismo violento, del crimine organizzato e dei reati informatici.

Si rappresenta, infine, che nell'ambito del Sottogruppo Esperti Migrazioni, unico gruppo di lavoro presieduto da un rappresentante del Dipartimento della P.S., sono in trattazione tre progetti proposti dall'Italia su:

- sicurezza dei documenti di viaggio,
- traffici di migranti e
- tratta degli esseri umani.

##### OSCE:

Nel periodo in esame è stata:

- curata la redazione, per gli aspetti di pertinenza del Dip. della P.S. con la collaborazione delle competenti Direzioni Centrali e delle Forze di Polizia, della risposta nazionale al "Questionario OSCE sulla tratta di esseri umani";
- assicurata la partecipazione alla riunione annuale dei punti di contatto nazionali dell'OSCE in materia di reati d'odio, tenutasi Vienna il 18-19/11/2015 e
- redatta la nota informativa sulla base delle risultanze delle attività investigative svolte su reati potenzialmente motivati da intolleranza religiosa, commessi sul territorio nazionale e segnalati all'OSCE dalla Santa Sede.

##### G20:

Si segnala la partecipazione ai lavori interministeriali, coordinati dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, preparatori per la riunione periodica dell'"*Anti Corruption Working Group*"; Global Counter Terrorism Forum. La Divisione ha continuato a coordinare lo scambio informativo e la partecipazione alle iniziative promosse dall'Organismo per il contrasto del terrorismo.

**REALIZZARE UNO STUDIO DI FATTIBILITÀ VOLTO ALLO SVILUPPO DI UN PROGETTO DI GEOREFERENZIAMENTO PER QUANTO CONCERNE IL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA NELL'AMBITO DEI PATTI PER LA SICUREZZA, AL FINE DI VALUTARNE LE OPPORTUNITÀ OPERATIVE**

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'attività svolta si è incentrata sull'analisi dei dati derivanti dal monitoraggio sui Patti per la sicurezza, avviato nell'anno 2014, finalizzata all'aggiornamento dei livelli di conoscenza e di adozione sul territorio delle migliori pratiche nel settore della collaborazione in materia di sicurezza urbana. Ciò ha consentito di consolidare e stabilizzare i risultati emersi dalle precedenti ricognizioni, necessari per poter trasfondere al territorio efficaci modelli operativi in materia di sicurezza integrata. I risultati dell'indagine sono stati compendati in una relazione, diretta al Capo della Polizia, nella quale - incrociando le attività svolte sul territorio nel corso di diversi anni - sono stati messi in risalto i modelli operativi, adottati nell'ambito di Patti per la sicurezza, risultati più efficaci per migliorare la vivibilità dei territori. Tra questi, il controllo tecnologico del territorio, mediante l'installazione di sistemi di videosorveglianza sempre più avanzati. In connessione con un correlato studio di fattibilità sulla ricognizione, su tutto il territorio, degli apparati di videosorveglianza, pubblici e privati, finalizzato a realizzare un sistema di georeferenziazione che renda più funzionale il loro utilizzo da parte delle Forze di polizia statali (assegnato con Direttiva del Ministro), è all'esame di quest'Ufficio l'ipotesi progettuale di combinare, armonizzandoli, i risultati emersi dal monitoraggio sulle migliori pratiche nei Patti per la sicurezza, con quelli che deriveranno dallo studio di fattibilità sulla georeferenziazione dei citati apparati, affinché l'atto pattizio possa assumere la funzione di cornice di riferimento, normativo e operativo, della georeferenziazione stessa. Al 31.12 2015, sono state acquisite solo il 5% circa delle risposte dal territorio, prodromiche allo studio di fattibilità sulla georeferenziazione degli apparati di videosorveglianza. Ciò, presumibilmente, determinerà, per l'anno 2016, l'ipotizzato scostamento temporale del raggiungimento del presente obiettivo operativo, in quanto solo la definizione del progetto di georeferenziazione potrà consentire di delineare i contenuti del "patto cornice". Si anticipa, tuttavia, che dai dati sin qui acquisiti, emerge la piena condivisione dell'iniziativa.

**PROSEGUIRE LA GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SCHENGEN (SISII)**

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' proseguita l'Applicazione dei sistemi informatici e l'esecuzione delle modifiche evolutive atte a garantire la conformità del SIS II e SIRENE II nazionali alle specifiche dettate dal sistema centrale di Strasburgo ed a renderli disponibili all'intera utenza nazionale.

## UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO

**MIGLIORARE L'EFFICACIA DEI SERVIZI ATTRAVERSO L'ATTIVITÀ ISPETTIVA CONSEGUENTE ALL'ANALISI DELL'AUDIT INTERNO FINALIZZATA ALLA CORREZIONE DELLE CRITICITÀ, IN UN QUADRO DI CONTENIMENTO DEI COSTI E DI RECUPERO DELLE RISORSE.**

**REALIZZARE UN'ATTIVITÀ DI VIGILANZA DIRETTA ALLA VERIFICA DELL'OSSERVANZA E APPLICAZIONE DELLE NORME DEL D.LGS. N. 81/2008**

**RISULTATI CONSEGUITI**

Dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015, sono state effettuate: n. 20 visite ispettive; n. 89 accessi di vigilanza, per un totale di n. 109.

Nello stesso periodo, sulla base di situazioni emergenti, sono stati inoltre effettuati n. 7 accertamenti ispettivi e n. 18 accessi di vigilanza per un totale di n. 25.

Risorse impiegate nell'attività ispettiva e di vigilanza, programmata ed emergente:

- n. 24 Dirigenti (appartenenti ai ruoli ordinari, tecnici e dei sanitari della P. di S.);
- n. 4 Direttivi (appartenenti ai ruoli dei sanitari della P. di S.);
- n. 5 (appartenenti al ruolo degli Ispettori);
- n. 6 (appartenenti al ruolo Sovrintendenti, Assistenti e Agenti).

Per il conseguimento dell'obiettivo l'attività sul territorio è supportata dagli Uffici di staff per un totale di:

- n. 8 Dirigenti (appartenenti ai ruoli ordinari, tecnici e dei sanitari della P. di S.);
- n. 2 Direttivi (appartenenti ai ruoli ordinari della P. di S.)
- n. 34 (appartenenti ai ruoli di Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti)
- n. 5 (appartenenti ai ruoli della Amministrazione Civile dell'Interno).

## **DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO**

### ***REVISIONARE L'ALBO DELLE QUALIFICHE DELLA POLIZIA DI STATO***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

E' stato approntato lo Studio e l'elaborazione del progetto con le Direzioni Centrali interessate.  
E' stata predisposta la bozza del decreto e l'analisi dell'articolato con particolare riferimento ai casi di sospensione e revoca dei titoli.

### ***INDIVIDUARE LE DENOMINAZIONI, STEMMI, EMBLEMI E ALTRI SEGNI DISTINTIVI DELLA POLIZIA DI STATO***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

E' stato predisposto lo studio e l'elaborazione del progetto con le Direzioni Centrali interessate. E' stata effettuata la Predisposizione del testo del decreto e richiesta la condivisione con il Dipartimento dei Vigili del fuoco. E' stata richiesta la Condivisione del decreto con l'Ufficio centrale del bilancio e con la Direzione Centrale per i Servizi di Ragioneria. La predisposizione della bozza definitiva è al vaglio dell'Ufficio per l'Amministrazione Generale.

### ***ATTUARE I PRINCIPI DEL D.P.R. N. 208/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI PER LA DETERMINAZIONE ORGANICA DEGLI UFFICI DELLA POLIZIA DI STATO***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Si sono svolti incontri a livello interforze per la definizione dei principi di razionalizzazione del sistema sicurezza, compreso l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato in altra Forza di polizia.  
La legge sul riordino delle PP.AA., contenente innovazioni anche in tema di riorganizzazione del sistema sicurezza ha influito sulla ridefinizione organica degli Uffici. Si e' in attesa dei decreti attuativi che puntualizzino i contenuti della riorganizzazione delle PP. AA. anche in tema di riordino del sistema sicurezza.  
Successivamente si procederà alla rideterminazione della pianta organica degli Uffici della Polizia di Stato.

### ***AZZERARE LE PARTITE CONTABILI RIGUARDANTI I "SOSPESI DI TESORERIA" PROVENIENTI DA PRECEDENTI ESERCIZI FINANZIARI***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Sono state effettuate le verifiche delle partite contabili da regolarizzare.  
E' stata effettuata la regolarizzazione contabile degli importi iscritti nel conto "sospesi".

***INVENTARIARE I BENI MOBILI IN CARICO AL CENTRO SPORTIVO DELLA P.S. "TOR DI QUINTO" ROMA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata effettuata l'individuazione e catalogazione di tutti i beni mobili e di tutte le attrezzature in uso al Centro.  
E' stata predisposta ed effettuata la messa in fuori uso dei beni non più utilizzabili.

***PREDISPORRE UN REGOLAMENTO CHE DISCIPLINI LE MODALITÀ ATTUATIVE DELLE PROCEDURE CONCORSUALI RELATIVE ALLE BORSE DI STUDIO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stato predisposto il regolamento che disciplina le modalità attuative delle procedure concorsuali relative alle borse di studio.

***CONCLUDERE LE PROCEDURE DI RIQUALIFICAZIONE DEL CIRCOLO FUNZIONARI DELLA POLIZIA DI STATO E IMPLEMENTAZIONE DELLE CONNESSE ATTIVITÀ DIRETTE ALLA RIAPERTURA AI SOCI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'attività di controllo e il sollecito delle attività della stazione appaltante sono state applicate relativamente ai lavori di riqualificazione per la consegna definitiva dell'opera, con collaudo finale.  
Sono state effettuate tutte le procedure di riqualificazione del circolo funzionari della Polizia di Stato e sono state espletate tutte le attività connesse.

***PROMUOVERE L'IMMAGINE DELLA POLIZIA DI STATO ATTRAVERSO I GRUPPI SPORTIVI FIAMME ORO, UTILIZZANDO IN VIA PRIORITARIA, LE RISORSE ASSEGNATE DAL CONI E DALLE FEDERAZIONI SPORTIVE NAZIONALI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono state razionalizzate le spese in base ai contributi assegnati dal Coni e Federazione Sportive Nazionali.  
Sono stati aperti nuovi settori giovanili.  
Sono stati effettuati gli aggiornamenti e la formazione dello staff tecnico.  
E' stato svolto il concorso speciale riservato all'arruolamento di 25 atleti.  
Sono state effettuate numerose partecipazioni a competizioni nazionali ed internazionali con abbigliamento fiamme oro attraverso i contributi Coni e Federazioni Sportive Nazionali.

***SVILUPPARE LA CONOSCENZA DELLA STORIA E DEI VALORI DISTINTIVI DELLA POLIZIA DI STATO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Il gruppo di lavoro istituito in ambito dipartimentale per l'aggiornamento di nominativi dei Caduti del Sacrario della Polizia di Stato è stato realizzato.  
Si è realizzato l'aggiornamento dei nominativi sviluppando, altresì, un applicativo informatico utile per la consultazione e la ricerca.  
E' stata effettuata la riconversione digitale del patrimonio cinematografico del Museo della Polizia di Stato su progetto dell'Ufficio Storico della Polizia di Stato (USPs).  
E' stata realizzata l'Antologia del Manuale del Funzionario di Sicurezza Pubblica e di Polizia Giudiziaria a cura del Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università di Siena.  
Dopo la sottoscrizione del Protocollo Quadro, avvenuta nel mese di aprile 2014, per l'avvio dei programmi esecutivi si attende, da parte dell'Ateneo, la designazione dei dottorandi che intendono aderire all'attività di ricerca in convenzione.  
Sono in fase d'inventariazione e classificazione digitale gli atti dell'Archivio storico in convenzione col

Dipartimento di Scienze Storiche, Filosofico-Sociali, dei Beni Culturali e del Territorio dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". E' stata realizzata la stampa del secondo "Quaderno" curato dall'Ufficio Storico della Polizia di Stato. E' stato realizzato il potenziamento delle dotazioni del Museo mediante l'acquisto di nuove divise e buffetterie nonché il rifacimento delle uniformi del repertorio esistente. E' stato effettuato il restauro di nr. 1 scultura e di nr. 2 vetrine in legno del Museo.

## DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

***REINGEGNERIZZARE LA PIATTAFORMA TECNOLOGICA PER OTTIMIZZARE LE PRESTAZIONI E INTRODURRE SISTEMI DI GEOREFERENZIAZIONE DELLA BANCA DATI INTERFORZE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' proseguita l'attività di reingegnerizzazione finalizzata al completamento dell'obiettivo gestionale della piattaforma tecnologica per ottimizzare le prestazioni e introdurre i sistemi di georeferenziazione della banca dati interforze.

***REALIZZARE LA VERIFICA FINALE DEL CORSO DI FORMAZIONE "ON-LINE" REALIZZATO NEL 2014 RIVOLTO A TUTTI GLI OPERATORI DEL SERVIZIO CENTRALE DI PROTEZIONE E DEI NUCLEI OPERATIVI DI PROTEZIONE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata effettuata la verifica finale del corso on-line a tutto il personale del Servizio centrale di Protezione ed agli operatori dei 9 Nuclei Operativi di Protezione.

***MIGLIORARE L'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA E IMPARZIALITÀ NELLE PROCEDURE DI ACQUISTO EFFETTUATE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata svolta un'analisi del quadro normativo attuale e delle procedure già in uso. Sono stati individuati alcuni miglioramenti da adottare, relativi in particolare all'utilizzo del MEPA, ed è iniziata la fase della revisione e dell'implementazione delle procedure.

***FORMARE ED AGGIORNARE GLI OPERATORI DEI VARI RUOLI DELLE FORZE DI POLIZIA SULLA BANCA DATI INTERFORZE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stato formato e aggiornato il personale delle cinque forze di polizia sulle procedure connesse al Sistema d'Indagine Interforze. Corsi realizzati n. 10.

***REALIZZARE E PUBBLICARE UN MANUALE OPERATIVO PER GLI OPERATORI DEL SETTORE DELLA PROTEZIONE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono stati predisposti gli argomenti che saranno oggetto della pubblicazione ed è stata contattata l'Università la Sapienza di Roma per la validazione scientifica del lavoro.



***IMPLEMENTARE IL SISTEMA INFORMATIVO PER LA GESTIONE DEI DATI OSCAD, DIRETTO AD INDIVIDUARE SPECIFICHE AREE DI DISAGIO DESTINATARIE DI UN PIANO DI INTERVENTI DI COMUNICAZIONE VOLTO ALLA PREVENZIONE DI TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata realizzata la fase di revisione degli inserimenti delle segnalazioni ricevute dalla Segreteria OSCAD che ha consentito un primo aggiornamento dei dati presenti nel sistema informatico. Quest'ultimo, poi, è stato oggetto di una prima fase di implementazione attraverso l'introduzione di nuovi indicatori, temporali e geografici, che consentono di formulare interrogazioni mirate e puntuali e di estrarre ed analizzare dati utili allo scopo di ipotizzare specifiche strategie d'intervento. Infine, è in corso di svolgimento l'attività di archiviazione cartacea delle segnalazioni trattate. E' stato programmato un piano di comunicazione volto alla sensibilizzazione della cittadinanza sui temi del rispetto delle diversità e all'abbattimento delle discriminazioni. In particolare, attraverso l'utilizzo di un truck dotato di aula multimediale, è stata pianificata e realizzata una campagna itinerante di educazione alla legalità denominata "Tutti differenti, tutti unici...insieme contro le discriminazioni", volta alla sensibilizzazione della cittadinanza sui temi del rispetto delle diversità e abbattimento delle discriminazioni.

A tal fine si è provveduto a realizzare specifico materiale multimediale sulla tematica trattata nonché brochure e materiale informativo che sono stati distribuiti ai cittadini nelle piazze principali delle sei città ove ha fatto tappa il truck - Venezia, Padova, Modena, Bologna, Ravenna, Ancona - oltre che durante i convegni e i dibattiti tematici pomeridiani rivolti agli insegnanti, ai genitori ed al mondo dell'associazionismo, presso strutture individuate dalle realtà locali (teatri, sale conferenze, auditorium). Inoltre, è stato realizzato un nuovo logo identificativo, condiviso con l'Arma dei Carabinieri, al fine di diffondere la conoscenza dell'Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori e di promuovere il valore della cultura dell'accoglienza e dell'inclusione per prevenire la violazione dei diritti umani.

***ELABORARE UN VADEMECUM AD USO DELLA RETE DEGLI ESPERTI PER LA SICUREZZA CONTENENTE LE LINEE GUIDA SUGLI ADEMPIMENTI E LE PROCEDURE DI LAVORO CONNESSI ALL'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO LORO CONFERITO ED AL PERSONALE DI SUPPORTO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Le attività svolte per la redazione del vademecum sono consistite, dapprima, nella valutazione di come impostarne la struttura affinché potesse al meglio corrispondere alle esigenze conoscitive dei suoi destinatari. In tale prospettiva sono state individuate quattro distinte parti riguardanti, nell'ordine: il contesto giuridico internazionale e nazionale della funzione di collegamento; le procedure seguite e gli adempimenti da assolvere prima dell'invio in missione dell'Esperto e del personale di supporto, nonché quelli previsti durante e al termine della stessa.

Le informazioni di dettaglio sono state raccolte in cinque appendici.

Successivamente, si è proceduto alla stesura del documento e delle cinque appendici provvedendo altresì alla contestuale raccolta della normativa, della documentazione utile e della modulistica utilizzata.

***OTTIMIZZARE LE PRESTAZIONI DEI SISTEMI DI ELABORAZIONE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono proseguite le attività consistenti nell'ottimizzazione delle *query* di interrogazione della base dati dello SDI e nel continuo e costante monitoraggio dei sistemi di elaborazione.

***ORGANIZZARE E REALIZZARE IL 18^ CORSO DI FORMAZIONE PER I NUOVI OPERATORI DEL SERVIZIO CENTRALE DI PROTEZIONE E DEI NUCLEI OPERATIVI DI PROTEZIONE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stato progettato, organizzato e realizzato il 18^ corso di formazione per i nuovi operatori del Servizio Centrale di Protezione e dei Nuclei Operativi di Protezione ed è stata effettuata la verifica dei risultati.

## DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE

***IMPLEMENTARE LE CAPACITÀ DEL N.O.C.S., ANCHE ATTRAVERSO L'INTERSCAMBIO INFO-OPERATIVO CON OMOLOGHI REPARTI ITALIANI ED ESTERI, AL FINE DI POTENZIARE LE AZIONI DI CONTRASTO ALLE MINACCE PER L'ORDINE E LA SICUREZZA***

### **RISULTATI CONSEGUITI**

Sono state approfondite le tecniche di intervento in ambito N.B.C.R. e sui mezzi di trasporto con Reparti Speciali esteri. In ambito ATLAS è stata numerosa la partecipazione alle conferenze su interventi in ambito N.B.C.R. e sui mezzi di trasporto. Sono state effettuate numerose esercitazioni complesse in ambito marittimo sia con reparti esteri che con la collaborazione di Enti Militari italiani.

Qualificazione in ambito specialistico del personale attraverso corsi anche presso enti militari (formazione I.E.D.D. presso la Scuola Genio dell'E.I., corso istruttore di guida; corso aiuto alpinista; corso per operatore di "primo intervento", a cura del Centro Polifunzionale) con istruttori NOCS, corso basico operatori NOCS, con incremento di 9 operatori. Scambio info-operativo nel settore di interventi speciali con operatori di reparti speciali esteri.

Partecipazione Istruttori al corso di aggiornamento di tecniche di intervento personale in servizio presso Ispettorati P.S. della Capitale, nonché ai corsi "Operatore di unità di primo intervento per il contrasto di eventi di particolare criticità". Collaborazioni per suggerimenti in materia di sicurezza presso sedi di enti istituzionali. Addestramento a personale "World Food Programme". Istruzione a personale dell'Aeronautica Militare. 3° Corso di abilitazione al Paracadutismo di 1° livello per 11 operatori N.O.C.S.. Addestramento "Simulazione Allarme Antiterrorismo" con utilizzo di un aereo della Guardia di Finanza ATR 42.

***IMPLEMENTARE L'ATTIVITÀ INFO-INVESTIGATIVA DELLE SQUADRE TIFOSERIE AL FINE DI PREVENIRE E CONTRASTARE EPISODI DI VIOLENZA, INTENSIFICANDO ALTRESÌ I RAPPORTI INTERNAZIONALI CON GLI OMOLOGHI UFFICI DI POLIZIA ANCHE IN VISTA DEGLI EUROPEI DI CALCIO CHE SI SVOLGERANNO IN FRANCIA A GIUGNO 2016***

### **RISULTATI CONSEGUITI**

Grazie all'attività investigativa svolta dalle "Squadre Tifoserie" anche tramite l'attivazione di servizi tecnici, la visione di immagini della Polizia Scientifica e dei sistemi di video sorveglianza degli stadi o dislocati nelle vie cittadine, nelle aree di servizio autostradale, nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti, è stato possibile arrestare 125 tifosi e denunciarne 1131 in stato di libertà. Per quanto riguarda il sodalizio di estrema destra "ULTRAS ITALIA" è stata svolta un'attività di scambio di informazioni tra le varie Digos interessate al fenomeno anche in vista dei campionati europei di calcio.

***MONITORARE, TRAMITE UN GRUPPO DI LAVORO DEL SERVIZIO INFORMAZIONI GENERALI, LA DIFFUSIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE DELLE FORMAZIONI RICONDUCEBILI ALL'ESTREMISMO DI DESTRA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE AGGREGAZIONI CONNOTATE DA PROFILI DI RAZZISMO, XENOFOBIA E ISLAMOFOBIA***

### **RISULTATI CONSEGUITI**

E' stato costituito un gruppo di lavoro che ha adeguatamente supportato l'attività informativa svolta dalle DIGOS che sono state altresì sensibilizzate circa l'opportunità di intensificare l'opera di monitoraggio degli ambienti dell'estrema destra al fine di prevenire la nascita di formazioni connotate da profili di razzismo e xenofobia, coadiuvandole anche sotto il profilo info-investigativo, con l'attivazione di servizi di intercettazione di natura preventiva.

**CONSOLIDARE L'ATTIVITÀ DI ANALISI VERSO LE COMUNITÀ ISLAMICHE E STRANIERE, STANZIATE SUL TERRITORIO, AL FINE DEL CONTRASTO AI FENOMENI DI RADICALIZZAZIONE E DI DEGENERAZIONE RELIGIOSA E ASSICURARE L'INTERSCAMBIO INFORMATIVO CON I COLLEGATI UFFICI DI POLIZIA STRANIERI PER GLI ASPETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, COMUNITARIA, BILATERALE O MULTILATERALE NEL CONTRASTO AL TERRORISMO; GARANTIRE LE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL "GRUPPO TERRORISMO -TWP" ED ALTRI ORGANISMI DI RIFERIMENTO**

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stato intensificato lo scambio informativo con le articolazioni periferiche (DIGOS) al fine di monitorare le dinamiche afferenti sia alle comunità islamiche e non, sia agli immigrati presenti nei centri di accoglienza. In tale ambito sono stati monitorati i temi legati al fenomeno islamofobico ed alla insofferenza delle periferie, in particolare le iniziative di protesta attuate da residenti, comitati e movimenti spontanei, rispettivamente, in ragione della presenza di centri islamici e di strutture di accoglienza per profughi. Sono stati, inoltre, elaborati documenti di analisi ed è stato dato massimo impulso all'attività informativa ed investigativa delle Digos per l'adozione di adeguate misure preventive volte a scongiurare turbative dell'ordine e sicurezza pubblica e, nel contempo, a contrastare fenomeni di radicalizzazione. E' stato attuato il consueto interscambio informativo con le polizie estere, tramite il canale PWGOT (per i Paesi aderenti), Europol ed il Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia, per gli altri Stati. E' stato inoltre assicurato il contributo alle iniziative di altri forum internazionali quali il Global Counter Terrorism Forum e l'OSCE. Tra le attività più significative si cita il contributo fornito per i seguiti del Summit di Washington sul contrasto all'estremismo violento. E' stato inoltre implementato lo scambio informativo su materie di stretta attualità, quale i Foreign Fighters, sia a livello strategico che operativo. In ambito UE si è inoltre partecipato alle attività del Gruppo Terrorismo, a specifiche iniziative ad hoc per il contrasto alla radicalizzazione e all'estremismo violento e all'uso di internet per fini di terrorismo, nonché per quanto attiene ai profili di formazione, ai corsi dell'Accademia Europea di Polizia (CEPOL). Nell'ambito di iniziative di cooperazione multilaterale con i Paesi del Nord Africa, si segnala in particolare il fattivo contributo fornito all'iniziativa denominata *Atelier Tunisia*, per sostenere gli sforzi delle autorità tunisine nella lotta al terrorismo.

**ATTUARE IL NUOVO PIANO OPERATIVO TRIENNALE PER LA DISTRIBUZIONE ALLE DIGOS DI AUTOMEZZI NOLEGGIATI, CON CONTRATTI DIVERSIFICATI A BREVE E A LUNGO TERMINE, AL FINE DI FORNIRE ADEGUATO SUPPORTO LOGISTICO ALLE ATTIVITÀ INFO-INVESTIGATIVE SUL TERRITORIO**

**RISULTATI CONSEGUITI**

In relazione alle esigenze info investigative rappresentate dalle articolazioni periferiche è stato assicurato alle DIGOS l'utilizzo di automezzi a noleggio secondo le necessità degli Uffici richiedenti.

**INNOVARE LA TECNOLOGIA DELLE APPARECCHIATURE SERVER, DEI SISTEMI DI BACKUP E DELLE POSTAZIONI DI LAVORO FINALIZZATA ANCHE ALLA REVISIONE DELLE PROCEDURE TELEMATICHE IN USO ALLA DIREZIONE CENTRALE, CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI ASPETTI DI MAGGIORE AUTOMAZIONE DEL PROCESSO DOCUMENTALE DELL'UFFICIO (DIGITALIZZAZIONE)**

**RISULTATI CONSEGUITI**

I lavori di adeguamento delle apparecchiature in uso (server, sistemi di backup, migrazione sulla nuova architettura) si sono conclusi a dicembre 2015. Le apparecchiature per l'innovazione delle postazioni di lavoro (personal computer, scanner, stampanti, notebook) sono state fornite e quasi completamente distribuite. La formazione specialistica del personale per la gestione della nuova architettura è partita nel mese di gennaio 2016, a seguire verrà effettuata la formazione sul *Mipg. web* propedeutica per la fase di sperimentazione sul sistema.

***SVILUPPARE ULTERIORMENTE L'ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA DA GRUPPI D'AREA E REALIZZARE UNA CORRETTA ED INCISIVA AZIONE DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO INVESTIGATIVO RIGUARDO ALL'ATTUALITÀ DELLA MINACCIA RAPPRESENTATA DAL TERRORISMO DI MATRICE ANARCHICA E POTENZIARE LA COOPERAZIONE CON I PAESI INTERESSATI DAL FENOMENO EVERSIIVO E PERFEZIONARE LE STRATEGIE NELL'AMBITO DI UNA SQUADRA MULTINAZIONALE CREATA AD HOC "MEDITERRANEO" FORMATA DA FUNZIONARI DI ITALIA, SPAGNA E GRECIA, ESPERTI DI SETTORE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata avviata l'attività di implementazione del coordinamento investigativo sul fenomeno dell'anarco-insurrezionalismo. Per raggiungere tale obiettivo:

- è stato operato un capillare e costante monitoraggio dei siti d'area, che rappresentano il principale strumento di comunicazione e propaganda del circuito libertario;
- è stato assicurato un continuo scambio informativo con gli altri paesi maggiormente interessati dal fenomeno insurrezionale, in primis Grecia e Spagna, anche attraverso il rafforzamento degli strumenti di condivisione e coordinamento investigativo già esistenti, come la squadra investigativa "Mediterraneo".

***SUPPORTARE IL SISTEMA, CON IL COINVOLGIMENTO DI EUROPOL, DI UNA RETE DI PUNTI DI CONTATTO TRA I PAESI MEMBRI DELL'E.U. ADERENTI AD UN PROGETTO PER IL CONTRASTO AL FENOMENO DEI FOREIGN FIGHTERS, CHE PREVEDE L'IMPLEMENTAZIONE DI UN NETWORK CHE CONSENTIRÀ AD OGNI SINGOLO PUNTO DI CONTATTO DI CONDIVIDERE ED AGGIORNARE UNA LISTA CONSOLIDATA DI SOGGETTI DA MONITORARE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Monitoraggio dei foreign fighters:

- il *Gruppo di lavoro ad hoc* istituito dal *Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo* ha intensificato la propria attività, garantendo aggiornamenti informativi ed input operativi finalizzati ad implementare l'attività di prevenzione generale;
- in veste di guida (Driver) del progetto Dumas, assicurata da funzionari della DCP/UCIGOS e ufficiali del ROS –Carabinieri, l'Italia ha favorito il mutuale scambio delle liste dei *foreign terrorist fighters* tra i Paesi partecipanti;
- sono state applicate le innovazioni normative introdotte con il decreto Legge 7/2015 (convertito nella Legge 43/2015) che prevedono la punibilità delle condotte proprie dei *foreign terrorist fighters*;
- è stato fatto ricorso alle misure amministrative previste dall'ordinamento nei confronti di quei soggetti ritenuti pericolosi per la sicurezza pubblica;

Nell'arco dell'anno sono stati effettuati mirati controlli alle frontiere (aeree, portuali e terrestri) potenzialmente interessate dal transito degli aspiranti combattenti provenienti anche da altri Paesi europei.

***IMPLEMENTARE I PRODOTTI TECNOLOGICI PER IL CONTRASTO AL TERRORISMO INTERNAZIONALE E RELATIVO TRAINING DI FORMAZIONE SPECIFICA PER IL PERSONALE DEPUTATO ALL'UTILIZZO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stato completato il programma di acquisti tecnologici che hanno portato la Divisione a rinnovare buona parte del materiale d'intelligence a supporto della prevenzione e contrasto al terrorismo internazionale. Il personale della Sezione Tecnica ha ultimato i *training* di formazione presso le aziende fornitrici.

**DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE  
COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO**

***FORMARE IL PERSONALE AERONAVIGANTE FINALIZZATA AL CONSEGUIMENTO DELLE QUALIFICAZIONI PIAB E PIOP SU ELICOTTERO AW 139 E PIOP SU AEREO P 180 GRAZIE A MODULI DIDATTICI APPROVATI DAL COMPETENTE CASV. ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE SPECIALISTA IN AMBITO DEI SISTEMI DI TELERIPRESA E DEL PERSONALE PILOTA, ABILITATO SU AEREO P 180, IN AMBIENTE INTERNAZIONALE E ALL'IMPIEGO IN CONTESTI OPERATIVI QUALI IL CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Si è provveduto alla formazione del personale aeronavigante ed all'impiego dello stesso in missioni addestrative operative in ambiente internazionale in contesti particolarmente difficili, quali il contrasto all'immigrazione clandestina.

**DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E  
DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE**

***DISTRIBUIRE LA NUOVA MODULISTICA PER IL DEPOSITO DELL'ISTANZA DI RICHIESTA DEI TITOLI DI SOGGIORNO PRESSO GLI UFFICI POSTALI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Proseguono i lavori di aggiornamento dei sistemi e della modulistica al fine di adattare il sistema alle nuove disposizioni che saranno descritte nel decreto del Ministero Economia e finanze destinato a stabilire il costo del PSE, soprattutto di quello rilasciato ai minori stranieri. Si sono tenuti incontri tecnici con i rappresentanti dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, del CEN di Napoli e Poste Italiane S.p.A. per definire le linee generali sugli interventi di rispettiva competenza. I lavori di aggiornamento sono stati sospesi in attesa dell'emissione del decreto prezzi d parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel frattempo, è stata redatta la bozza del libretto di istruzioni, con gli aggiornamenti conseguenti alle modifiche legislative nel frattempo intervenute.

***PROSEGUIRE ITER MESSA IN PRODUZIONE DEL NUOVO MODELLO DI PERMESSO DI SOGGIORNO ELETTRONICO CONFORME AL REGOLAMENTO CE N. 380/08***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono stati effettuati interventi correttivi ai sistemi informatici Stranieri/web e Scientifica/AFIS per la risoluzione dei problemi di colloquio riscontrati, in alcuni casi, tra i sistemi informatici in uso e relativi al mancato riconoscimento delle impronte registrate nella Banca dati della scientifica per il rilascio dei precedenti titoli. L'attività svolta resta oggetto di costante monitoraggio.

***PROSEGUIRE LA SPERIMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI PRENOTAZIONE ON-LINE DEGLI APPUNTAMENTI DEI CITTADINI STRANIERI CHE RICHIEDONO IL TITOLO DI SOGGIORNO DIRETTAMENTE IN QUESTURA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono state riscontrate delle criticità di carattere tecnico in merito al colloquio telematico tra i sistemi informatici Stranieri/Web, Patronati e Poste Italiane S.p.A.. Tale procedura ha richiesto una rivisitazione della griglia utilizzata ai fini dell'inserimento dei dati nella maschera predisposta a tale scopo, con conseguente diluizione nel

sistema Stranieri/Web, dei tempi previsti per l'emissione del documento. E' stata incrementata la fase di sperimentazione già avviata presso la Questura pilota di Roma con il coinvolgimento delle Questure di Bergamo e Lucca.

***PROSEGUIRE LA COLLABORAZIONE CON IL DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE, PER L'ALLINEAMENTO DEI SISTEMI INFORMATICI VESTANET E DUBLINET AL FINE DI CONSENTIRE UNA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI RICHIESTA DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE CD "EVIDENZE DUBLINO" SECONDO IL REGOLAMENTO UE 604/2013, DUBLINO 3***

**RISULTATI CONSEGUITI**

La costante collaborazione con il Dipartimento delle Libertà Civili e Immigrazione ha permesso di garantire una completa interazione tra i sistemi Vestanet e Dublinet.

***PREDISPORRE UNA NUOVA FUNZIONALITÀ NEL SISTEMA INFORMatico STRANIERI/ WEB DESTINATA A METTERE A DISPOSIZIONE DI TUTTE LE QUESTURE IN TEMPO REALE I PROVVEDIMENTI DI ESPULSIONE, DINIEGO/ REVOCA DEL PERMESSO DI SOGGIORNO ADOTTATI NEI CONFRONTI DEGLI STRANIERI, AGEVOLANDO LA NOTIFICA DEGLI STESSI AGLI INTERESSATI FERMATI NEL CORSO DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEL TERRITORIO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata realizzata una funzionalità nel sistema informatico Stranieri-Web che consente di mettere a disposizione di tutte le Questure in tempo reale i provvedimenti di diniego/revoca del permesso di soggiorno adottati nei confronti degli stranieri, agevolando la notifica degli stessi agli interessati.

***PROGRAMMARE UN PROGETTO EU-CISE 2020 "EUROPEAN TEST BED FOR THE MARITIME COMMON INFORMATION SHARING ENVIRONMENT IN THE 2020 PERSPECTIVE"***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata intensa l'attività dei Gruppi di Lavoro, a guida italiana, attraverso l'ASI – Agenzia Spaziale Italiana – che sta provvedendo alla realizzazione di una piattaforma test del CISE e proporrà le soluzioni per gli aspetti legali di accesso ai dati per la visione della futura governance del sistema CISE in termini giuridici, organizzativi e tecnologici.

***DARE APPLICAZIONE AL REGOLAMENTO EUROSUR CON ATTIVITÀ PRIORITARIE QUALI: LA REDAZIONE DI UN MANUALE OPERATIVO, LO SCAMBIO SITUAZIONALE CON PAESI TERZI VICINI E LA FUNZIONALITÀ DEL CENTRO DI COORDINAMENTO NAZIONALE A TEMPO PIENO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stato adottato il manuale pratico EUROSUR per il Centro Nazionale di Coordinamento che è operativo nell'arco delle 24 ore.

***PROSEGUIRE LA PARTECIPAZIONE TECNICA AI NEGOZIATI PER LA SOTTOSCRIZIONE DI PROTOCOLLI BILATERALI DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI RIAMMISSIONE UE-PAESI TERZI E PER LA SOTTOSCRIZIONE DI ACCORDI E PROTOCOLLI DI RIAMMISSIONE BILATERALI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Il protocollo bilaterale per la Bosnia Erzegovina si è concluso, si è in attesa della firma.  
Per la Georgia: la negoziazione del Protocollo operativo dell'Accordo UE firmato il 17 giugno 2010 è tuttora in

corso. Sulla base di una controproposta presentata dalle autorità georgiane alla fine di settembre 2013, si sta cercando di pervenire ad un'intesa definitiva sul testo. Per la Repubblica di Macedonia: Il negoziato è stato concluso. La firma finale è stata apposta a Skopje tramite Firma dei rispettivi ministri degli Esteri. Quest'Ufficio già ha predisposto una circolare applicativa da diramare a tutti gli uffici territoriali non appena l'ufficialità dell'entrata in vigore del protocollo sarà sancita da parte del Ministero Affari Esteri

Per la Moldova: il testo del protocollo è stato da tempo concordato, e la firma dello stesso è stata apposta il 12 maggio scorso a Chisunau durante visita del sottosegretario agli Affari Esteri Della Vedova. La relativa circolare applicativa è stata predisposta da parte di questo Ufficio ed inviata a tutti gli Uffici territoriali in data 24 dicembre 2015, essendo il protocollo entrato in vigore nel precedente mese di novembre.

Per l'Ucraina : Nel novembre 2013, presso il MAE, si sono tenute le consultazioni consolari italo-ucraine nel cui ambito è stata confermata la disponibilità di entrambe le parti ad avviare il negoziato del Protocollo esecutivo dell'Accordo di riammissione tra UE e l'Ucraina, firmato il 18 giugno 2007 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2008. Una bozza di Protocollo, redatta da questa Direzione Centrale, è attualmente all'esame della controparte ucraina e, considerata l'attuale situazione interna di quel Paese, è lecito attendersi che i tempi saranno ancora molto lunghi. Inoltre, in data 6 giugno 2015 questo Ufficio ha firmato con il Gambia un Memorandum d'intesa su tematiche migratorie con particolare riferimento al rimpatrio.

Lo scorso mese di novembre sono stati concordati i testi di due Memorandum d'intesa rispettivamente con la Costa d'Avorio e con la Repubblica del Ghana, anche essi volti al rafforzamento della collaborazione in materia di rimpatrio. I due Memorandum sono quindi pronti per la firma.

## **DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA**

***ADEGUARE I LUOGHI DI LAVORO PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI SALUTE E SICUREZZA DEL PERSONALE IN SERVIZIO ALL'INTERNO DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA AL FINE DI ELIMINARE LE CRITICITÀ EVIDENZIATE IN SEDE DI VISITA ANNUALE DEI LUOGHI DI LAVORO (OTTOBRE 2013) DAL MEDICO COMPETENTE E DAL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE***

### **RISULTATI CONSEGUITI**

La visita annuale dei luoghi di lavoro, svolta dal Medico Competente e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione nonché la visita a carattere istruttivo-divulgativo in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, svolta dai funzionari dell'Ufficio Centrale Ispettivo, hanno evidenziato talune criticità che hanno richiesto, interventi aggiuntivi su:

- dispositivi antincendio e di emergenza;
- cartellonistica di sicurezza;
- allestimenti di alcuni locali adibiti a laboratori e magazzini;
- microclima di alcuni ambienti di lavoro;
- procedure e prescrizioni di sicurezza;
- Documento di Valutazione Rischi e altre certificazioni in dotazione alla D.C.S.A (deroga per la destinazione al lavoro di locali chiusi sotterranei o semi sotterranei, comunicazione alla ASL e alla Direzione Provinciale del Lavoro competenti per territorio, in ordine all'ubicazione dei luoghi definiti come "aree riservate e operative").

Si è proceduto, inoltre, a:

- predisporre e aggiornare la cartellonistica di sicurezza relativa alla procedura di evacuazione;
- aggiornare la cartellonistica di sicurezza con riferimento alle squadre per la gestione dell'emergenza, ai responsabili del divieto di fumo e ai nominativi del personale in servizio negli uffici del piano;
- richiedere allestimenti e frazionamenti di alcuni locali adibiti a laboratori, archivio e magazzini;
- aggiornare la composizione delle squadre antincendio, di primo soccorso e per l'assistenza delle persone disabili in caso di necessità;
- incrementare la formazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza.

Si è provveduto ad avviare unità di squadre di primo soccorso ai relativi corsi formativi attivati dalla Questura di Roma e dall'Ufficio del Medico Competente del Polo Investigativo "Tuscolana".

Si è svolto il previsto "retraining" biennale per le 24 unità di personale appartenenti alle squadre di primo soccorso e

salvataggio del dispositivo per la gestione delle emergenze di questa Direzione Centrale in possesso del brevetto di abilitazione all'uso dell'apparecchiatura in oggetto, avendo acquisito le nozioni e le capacità operative per la rianimazione cardiopolmonare mediante l'applicazione del Basic Life Support (BLSD) e della defibrillazione precoce, curato dal Gruppo di Coordinamento per la Formazione in Materia di Impiego dei Defibrillatori Semiautomatici della Polizia di Stato.

E' stato realizzato, attraverso le attività svolte nell'ultima fase dell'anno precedente, gli interventi migliorativi segnalati dall'Ufficio Centrale Ispettivo nel corso della visita a carattere istruttivo-divulgativo in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare:

- è stato avviato, per la parte di competenza, la revisione del Documento di Valutazione dei Rischi nell'ambito di una complessa procedura "pilota" svolta in collaborazione con l'Ufficio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, titolare della funzione;
- è stato acquisito dal R.S.P.P. le comunicazioni dirette alla ASL e alla Direzione Provinciale del Lavoro competenti per territorio, in ordine all'ubicazione dei luoghi definiti come "aree riservate e operative" o con analoghe esigenze;
- è stato segnalato al R.S.P.P. la necessità di richiedere la deroga per la destinazione al lavoro di locali chiusi sotterranei o semi sotterranei qualora ricorrano particolari esigenze tecniche;
- è stato inviato al M.C. l'elenco nominativo aggiornato del personale VDT da sottoporre a visita nell'ambito della sorveglianza sanitaria con l'indicazione delle date di scadenza riportate nei precedenti giudizi di idoneità;
- è stata richiesta la somministrazione di appositi corsi di formazione a favore degli Addetti alla gestione delle emergenze e, in particolare, degli Addetti alle squadre antincendio;
- è proseguito il programma di visite oculistiche per la sorveglianza sanitaria (art. 41) del personale che svolge funzioni di videoterminalista (VDT).

***RIDURRE PROGRESSIVAMENTE I FLUSSI CARTACEI IN FAVORE DELLA DIGITALIZZAZIONE DOCUMENTALE CON CONSEGUENTE OTTIMIZZAZIONE DEI COSTI E DEI TEMPI DI GESTIONE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Durante l'anno 2015, i documenti acquisiti in entrata alla Direzione Centrale dei Servizi Antidroga in formato elettronico sono stati digitalizzati secondo i migliori standard in uso e sono stati protocollati in modo automatico. I documenti sono stati immediatamente resi disponibili con eventuali allegati, su schermo di elaboratore elettronico; consentendo la trattazione dell'atto all'Ufficio competente per materia e/o per area geografica attraverso lo stesso mezzo elettronico.

Inoltre, è stato possibile tracciare interamente il flusso del documento nella DCSA e tener nota delle decisioni prese con eventuali motivazioni ed indicazioni circa la trattazione dell'atto.

Tutto ciò ha permesso il riscontro delle informazioni pervenute con quelle già tenute agli atti e ha permesso la "messa a fascicolo" di ciascuna di esse.

Questo nuovo sistema ha reso possibile la trattazione e le eventuali modifiche dell'atto suggerite fino al raggiungimento del livello di firma.

Per il raggiungimento dell'obiettivo, è stato necessario, gradualmente, acquisire i supporti hardware/software necessari alla costituzione di una infrastruttura RDBMS aggiornata, ridondata e completa di sistemi di sicurezza e backup.

**DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE**

***CREAZIONE DI UN APPLICATIVO RELATIVO AL PROCESSO DI ACQUISIZIONE DALLE PREFETTURE- UUTGG DEI DATI RELATIVI ALLA PREDISPOSIZIONE DELLE SITUAZIONI CONTABILI PERIODICHE NECESSARIE AL MONITORAGGIO DELLA SPESA CONNESSA AI CAPITOLI DI BILANCIO GESTITI DAL SERVIZIO TEP E SPESE VARIE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono stati effettuati dei test di prova con le Prefetture-UTG individuate e più precisamente: Arezzo, Genova,



Ancona e Grosseto. Sono state effettuate le comunicazioni e creato un coordinamento per la diffusione a tutti gli uffici dell'applicativo. E' stato effettuato un momentaneo ritiro del *sw* dall'ambiente di produzione per verifiche *software*.

***ADOTTARE INTERVENTI SPECIFICI AL FINE DI COORDINARE L'ATTIVITÀ DEGLI UFFICI PERIFERICI, DEGLI ALTRI SERVIZI DELLA DIREZIONE CENTRALE E DELLE ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTALI COINVOLTE NELL'ITER RELATIVO ALLE PROCEDURE PREMIALI, ANCHE ALLA LUCE DEL RINNOVATO QUADRO DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RICONOSCIMENTI AL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stato effettuato un aggiornamento delle procedure premiali con la definizione delle direttive relative alle nuove procedure E' stata effettuata la diffusione agli uffici periferici delle nuove procedure tramite l'invio di una circolare e si è ripresa l'attività premiale.

E' stata predisposta l'analisi delle esigenze strutturali al fine di implementare il *software* operante. Nell'anno 2015, sono state riavviate le procedure relative al conferimento di ricompense in favore del personale della Polizia di Stato. In tal senso sono state effettuate n. 26 riunioni in materia premiale e valutate oltre 5.241 proposte.

***REALIZZARE UN SISTEMA NAZIONALE VOLTO ALL'INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI DI GESTIONE "GIURIDICO-MATRICOLARE" DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO E ALLA DEMATERIALIZZAZIONE DEL RELATIVO "STATO MATRICOLARE"***

**RISULTATI CONSEGUITI**

La modifica alla composizione del raggruppamento di imprese costituenti il Fornitore del progetto ha determinato un ritardo nella definizione dei nuovi accordi contrattuali ed il conseguente inizio delle attività esecutive del progetto al mese di giugno 2015, anziché aprile come inizialmente pianificato.

Si considera comunque raggiunto l'obiettivo di sviluppare il sistema "giuridico-matricolare" del personale della Polizia di Stato.

Le attività svolte nel periodo di riferimento sono quelle di seguito elencate:

- Definizione dei nuovi accordi contrattuali con il Fornitore
- Pianificazione delle attività esecutive del progetto
- Analisi, sviluppo e test del primo dei quattro moduli del sistema informatico di gestione giuridico-matricolare
- Analisi, sviluppo e test del secondo dei quattro moduli del sistema informatico di gestione giuridico-matricolare.

***ADOTTARE INTERVENTI SPECIFICI AL FINE DEL MONITORAGGIO DEI DATI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI RICONOSCIMENTO DI DIPENDENZA DA CAUSA DI SERVIZIO E DELLE CONNESSE FASI ENDOPROCEDIMENTALI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Nella realizzazione dell'attività di monitoraggio dei dati connessi all'attuazione dei procedimenti di riconoscimento di dipendenza da causa di servizio e delle connesse fasi endoprocedimentali non sono state riscontrate particolari criticità nelle vari fasi attuative.

Sono state effettuate le analisi delle varie fasi endoprocedimentali che si intendono monitorare ed é stata avviata la relativa procedura:

1. studio ed analisi degli aspetti tecnici e amministrativi
2. test di avvio della procedura
3. perfezionamento e completa attuazione.

***ADOPTARE INTERVENTI SPECIFICI AL FINE DI REALIZZARE LA COMPLETA GESTIONE IN VIA TELEMATICA DELLE COMUNICAZIONI CON IL COMITATO DI VERIFICA PER LE CAUSE DI SERVIZIO PER I CASI DI RIESAME E INTEGRAZIONE DEI PARERI RESI DAL CITATO COMITATO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Nella realizzazione dell'attività di gestione in via telematica delle comunicazioni con il comitato di verifica per le cause di servizio per i casi di riesame e integrazione dei pareri resi dal citato comitato non sono state riscontrate particolari criticità nelle vari fasi attuative.

Sono state effettuate le analisi delle varie fasi endoprocedimentali che si intendono monitorare ed è stata avviata la relativa procedura:

1. studio ed analisi degli aspetti tecnici e amministrativi
2. test di avvio della procedura
3. perfezionamento e completa attuazione.

***ESTENDERE L'INVIO TELEMATICO MEDIANTE PEC O MIC AGLI ATTI IN MATERIA DI EQUO INDENNIZZO ED IMPLEMENTAZIONE DELLA TRASMISSIONE TELEMATICA DELLE PRATICHE PENSIONISTICHE DI SUBENTRO ALLE SEDI INPS***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stato completato lo studio e l'analisi delle problematiche tecniche ed amministrative (dall'1/01/2015 al 31/03/2015). E' stata completata l'estensione della procedura e dei test di criticità (dall'1/04/2015 al 31/08/2015). E' stata perfezionata e attuata la procedura di invio telematico (dall'1/09/2015 al 31/12/2015).

Sono state approfondite completate ed esaminate le problematiche attuative di natura tecnica, telematica e pratica per l'attuazione dell'obiettivo. Sono state riesaminate ed estese alle attività possibili nonché testate le procedure telematiche di acquisizione, elaborazione ed invio delle pratiche con relativa documentazione.

E' stata ultimata e standardizzata la procedura di invio telematico mediante MIC o PEC e sono state fornite specifiche indicazioni mediante note di servizio nonché assistenza operativa a tutto il personale coinvolto. E' stata aggiornata la modulistica e sono stati implementati gli applicativi dell'ufficio spedizione per la completa attuazione.

***VERIFICARE E DEFINIRE LE POSIZIONI PENSIONISTICHE E PREVIDENZIALI DEL PERSONALE DESTITUITO DAL SERVIZIO, PRIMA DEL SUBENTRO INPS***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata esperita la ricerca delle pratiche e lo studio e l'analisi delle problematiche normative (dall'1/01/2015 al 31/03/2015).

Sono stati avviati test di criticità e si è provveduto all' avvio dei procedimenti (dall'1/04/2015 al 31/07/2015).

E' stata predisposta la revisione e la definizioni delle posizioni (dall'1/08/2015 al 31/12/2015).

E' stata completata la fase di ricognizione delle pratiche previdenziali da sistemare e riesaminare nonché si è concluso lo studio delle problematiche normative e l'analisi degli orientamenti giurisdizionali relativi.

Sono stati avviati e testati gli adempimenti connessi alla definizione delle pratiche previdenziali.

Sono state revisionate e definite le posizioni previdenziali pregresse del personale di P.S. destituito ante subentro Inps. Sono stati rimodulati gli adempimenti per alcune casistiche specifiche non preventivate.

E' stato costituito in aggiunta un data base da utilizzare in futuro per eventuali riscontri, ed integrazioni in caso di futuri cambiamenti delle posizioni previdenziali a seguito di giudicati giurisdizionali.

***CREARE UNA BANCA DATI PER LA GESTIONE INTEGRATA DEL CONTENZIOSO PENSIONISTICO, PER CAUSA DI SERVIZIO E PER LA COSTITUZIONE IN GIUDIZIO CON RELATIVO MONITORAGGIO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono state esperite lo studio e l'analisi delle problematiche tecniche ed amministrative (dall'1/01/2015 al 30/04/2015).

Sono stati esperiti i test di criticità e la costituzione della banca dati (dall'1/05/2015 al 31/08/2015).

E' stato perfezionato e attuato l'obiettivo ( dall'1/9/2015 al 31/12/2015).

E' stata completata la fase di studio e analisi delle problematiche tecniche ed amministrative con l'integrazione e lo scambio di conoscenze e professionalità tra i settori del contenzioso. Sono state individuate le casistiche guida da inserire e implementare nel data base. E' stato avviato e testato il data-base unico appositamente creato e gestito dai funzionari preposti ai settori del contenzioso pensionistico e per causa di servizio.

E' stata realizzata la gestione integrata del contenzioso pensionistico e per causa di servizio mediante il costante utilizzo della banca dati in continua implementazione e l'aggiornamento del personale con le novità giurisprudenziali. Si è riscontrata una sinergica partecipazione del personale preposto per la predisposizione degli atti al fine della costituzione in giudizio.

***ADOTTARE INTERVENTI SPECIFICI AL FINE DI COORDINARE L'ATTIVITÀ DEGLI UFFICI PERIFERICI VOLTA ALLA COMUNICAZIONE DEI DATI PENSIONISTICI E PREVIDENZIALI ALL'INPS DOPO IL PASSAGGIO DELLA GESTIONE DEL TRATTAMENTO ECONOMICO A NOI PA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono state acquisite le informazioni dal servizio TEP ed è stata svolta l'attività di valutazione degli elementi pervenuti al fine di poter fornire agli uffici periferici le indicazioni per una puntuale comunicazione dei dati economici e giuridici all'ente previdenziale. Infatti, in data 23.12.2015 è stata data comunicazione agli uffici periferici con messaggio Cenaps n.248. E' stata effettuato l'esame delle varie voci stipendiali e contributive ai fini della valorizzazione pensionistica e le modalità di gestione delle medesime da parte del MEF, dopo il passaggio delle competenze a "NoiPA". A tale analisi è stata associata altresì un'attività di esame delle modalità di gestione del trattamento economico con il servizio TEP e Spese Varie:

1. analisi amministrativa voci stipendiali e contribuzione;
2. acquisizioni informazioni da uffici ed enti;
3. valutazione.

***ANALIZZARE E VALUTARE GLI EFFETTI DELLA MODIFICA NORMATIVA INTRODOLTA DALLA LEGGE DI STABILITÀ PER IL 2015 SUL CALCOLO DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI IN REGIME RETRIBUTIVO DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO PER UNA DIFFUSA INFORMAZIONE ALL'UTENZA E AGLI UFFICI TERRITORIALI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

A seguito della nuova modifica normativa introdotta dalla Legge di stabilità per il 2015, sul calcolo dei trattamenti pensionistici in regime retributivo del personale della Polizia di Stato - c.d. doppio calcolo - si è provveduto ad emanare una circolare agli uffici periferici.

Attraverso tali direttive detti uffici hanno fornito alle diverse sedi dell'ente previdenziale gli elementi necessari per il calcolo della pensione ad attivazione del pacchetto applicativo.

***COORDINARE LE ATTIVITÀ PER IL COMPLETAMENTO DEL PASSAGGIO DELL'ELABORAZIONE DEL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO AL MEF – NOI PA ART. 1 C. 402 L. 147/2013 ASSICURANDO PER L'ANNO IN CORSO LA REGOLARE CORRESPONSIONE DEI COMPENSI AI DIPENDENTI DELLA POLIZIA E DELLE ALTRE FORZE CHE NON SARANNO GESTITI DALLA PIATTAFORMA MEF – NOI PA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono state prese in esame le problematiche emergenti. E' stato predisposta l'analisi della nuova impostazione delle procedure di elaborazione presso il MEF e le ricadute sulle attività residue.

***COORDINARE L'ATTIVITÀ RELATIVA ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL NUOVO SISTEMA DI GESTIONE DELLE ORE DI STRAORDINARIO IN ESUBERO AL MONTE ORE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO SUL PORTALE NOI PA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono state attivate le Analisi necessarie attraverso incontri tra i funzionari della II Divisione e le analoghe figure del MEF-Noi PA per l'acquisizione degli elementi per consentire lo sviluppo dell'applicazione;  
E' stata realizzata la procedura da parte del MEF-Noi PA e l'attivazione per l'inserimento dati degli uffici periferici.  
E' stata predisposta la liquidazione degli elenchi relativi alle prestazioni straordinarie in esubero.

***FORNIRE AGLI UFFICI/REPARTI DELLA POLIZIA DI STATO SUPPORTO INFORMATIVO IN TUTTI GLI ASPETTI PROCEDURALI CHE SONO FINALIZZATI ALLA SEGNALEZIONE DEI DATI FINANZIARI DELLE INDENNITÀ ACCESSORIE NELLA PIATTAFORMA MEF-NOIPA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Gli adempimenti e le iniziative richieste sono state di volume superiore a quelle preventivate, per cui è stato necessario dispiegare un maggiore impegno operativo.  
Sono stati svolti incontri informativi e formativi con gli incaricati degli Uffici/Reparti della Polizia di Stato sulle nuove modalità di segnalazione delle indennità accessorie sulla piattaforma NoiPA (cosiddetto cedolino unico delle competenze stipendiali).  
E' stata organizzata la partecipazione alla predisposizione di circolari, orientamenti e risoluzioni diramate dal Servizio Tep a carattere generale sulle nuove modalità di gestione delle indennità accessorie.  
Si è provveduto alla predisposizione di circolari e istruzioni specifiche su indennità della III Divisione circa le modifiche indotte dal cedolino unico (circ. del 6 marzo 2015 sul fuesi; circolare 9 marzo 2015 sui premi per segnalati servizi di Polizia; vari messaggi Cenaps su indennità operative).  
E' stato necessario, altresì, fornire numerose informazioni e istruzioni a fronte di specifiche richieste di chiarimento, la maggior parte delle quali ricevute tramite indirizzo di posta elettronica del Servizio Tep e Spese Varie. Per la verità, richieste di chiarimento sono pervenute prima del previsto, per cui si è reso necessario attivare la fase n. 4 dell'obiettivo fin da marzo 2015. In proposito, va considerato che il passaggio al sistema NoiPa ha comportato una radicale modifica, rispetto al passato, di procedure di segnalazione e liquidazione degli emolumenti principali e accessori al personale della Polizia di Stato, per cui notevole e continua è stata la richiesta da parte degli Uffici Amministrativo Contabili dei reparti di Polizia di assistenza e supporto nella realizzazione delle mutate attività da svolgere.

***ADOTTARE INTERVENTI SPECIFICI AL FINE DI OTTIMIZZARE LE ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO CENTRALE DI DISCIPLINA, NONCHÉ DI VELOCIZZARE LE ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALLA VALUTAZIONE DELLE PRATICHE OGGETTO D'ESAME, ANCHE ATTRAVERSO LA COMPLETA INFORMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata predisposta la Pianificazione di un calendario delle sedute del Consiglio Centrale di Disciplina che ha previsto l'incremento delle riunioni anche attraverso un più assiduo coinvolgimento dei membri supplenti. Si è provveduto alla ottimizzazione delle procedure informatiche in essere che hanno permesso di concludere le seguenti pratiche: n. 2.213 istanze di riabilitazione e riapertura; nr.24 istanze di riesame avverso la sanzione disciplinare delle deplorazione; n.11 procedimenti disciplinari ex art. 19 D.P.R. n. 37/1981.

**DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE**

***CONSOLIDARE E GESTIRE LA PIATTAFORMA ISTITUITA NEL 2014 PER RAZIONALIZZARE, VELOCIZZARE LO SCAMBIO INFORMATIVO NELL'AMBITO DELLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE, LE SCUOLE ED ISTITUTI DIPENDENTI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

La Direzione ha realizzato, senza costi per l'Amministrazione, una piattaforma ("Piattaforma *e-learning* della Polizia di Stato"), per l'erogazione di progetti formativi fruibili nella predetta modalità. L'iniziativa include un percorso formativo di alfabetizzazione volto a migliorare ed implementare le conoscenze informatiche del personale, con particolare riguardo agli applicativi in uso alla Polizia di Stato, e all'abilitazione degli utenti alla corretta fruizione di tali prodotti formativi.

La piattaforma viene inoltre utilizzata per l'erogazione di formazione *e-learning* ai frequentatori del Corso per Vice Sovrintendenti in via di svolgimento. In tal modo, rispetto ai costi del periodo iniziale del corso di due mesi svolto in modalità residenziale, la previsione di cinque settimane di formazione online nelle rispettive sedi di servizio dei frequentatori comporterà un risparmio complessivo di circa 6 milioni di euro (spese di missione, docenze, vitto, maggiori consumi delle utenze, etc.). La piattaforma viene altresì utilizzata per la formazione antincendio e per la diffusione di tecniche operative. All'interno della stessa è stata realizzata infine una specifica area dedicata all'aggiornamento e all'addestramento professionale in cui verranno messi a disposizione dei docenti incaricati i moduli che saranno prodotti sulle tematiche di interesse generale o di settore.

***ADEGUARE LE STRUTTURE E I MEZZI TECNOLOGICI IN DOTAZIONE AGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE, AL FINE DI RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'ATTUALE MODELLO FORMATIVO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Al fine di adeguare le strutture e i mezzi tecnologici in dotazione agli Istituti di Istruzione per la fruizione della formazione con modalità *e-learning*, e all'avvio delle progettualità che sono state realizzate, con particolare riguardo all'alfabetizzazione informatica e al Corso per Vice Sovrintendenti, si è provveduto a migliorare la dotazione delle predette strutture della necessaria strumentazione tecnologica attraverso acquisti sul Mercato Elettronico. In particolare, si è proceduto ad acquisti mirati ad ottimizzare tempi e risorse economiche, potenziando le attrezzature informatiche e da fotocopiazione presso gli Istituti di Istruzione di Nettuno, Spinaceto, Trieste, Vibo Valentia, Piacenza, Alessandria, Moena.

***CENTRALIZZARE GLI ACQUISTI DI MATERIALE DIDATTICO PER I CORSI DI FORMAZIONE AL FINE DI CONSEGUIRE UN MIGLIOR UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE E DI UNIFORMARE LA DOTAZIONE DI TESTI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

La Direzione, nell'ottica della riduzione delle spese per la stampa di dispense per i corsi di formazione, ha attuato la modalità di invio diretto dei relativi file agli Istituti di Istruzione. Ciò ha consentito di limitare i costi del predetto materiale didattico alle sole spese per toner e carta. Per il medesimo fine le pubblicazioni di interesse sono state inserite sul portale della Polizia di Stato. Per il Corso per Vice Sovrintendenti si è provveduto al solo acquisto del Codice per le Attività di Polizia, attraverso una gara già aggiudicata in ambito nazionale. I testi vengono consegnati direttamente alle sedi di svolgimento del Corso, consentendo così un risparmio sui costi per il recapito. In relazione al progetto si è conseguito un notevole risparmio nei costi e nei tempi di acquisto con le modalità di acquisto generalizzato e effettuando sempre attente ricerche di mercato sul territorio nazionale.

**DIREZIONE CENTRALE DI SANITÀ**

***ADEGUARE LA MODALITÀ DI RILIEVO DEI DATI STATISTICI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DEGLI UFFICI SANITARI CENTRALI E PERIFERICI TENUTO CONTO DELLE CRITICITÀ RILEVATE NEL CORSO DELL'ANNO 2014. REALIZZARE UN PROGRAMMA APPLICATIVO PER L'ELABORAZIONE DEI DATI ACQUISITI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stato attuato un processo di revisione e di semplificazione delle schede al fine di rendere univoca la modalità di raccolta ed inserimento dei dati richiesti.  
Sono state inviate le schede di rilevamento modificate e corredate da una guida per una corretta compilazione delle stesse. E' stata predisposta un'attività di controllo, di correzione e di verifica dei dati pervenuti, finalizzata alla successiva elaborazione informatica. Sono fornite delucidazioni relative ai numerosi quesiti avanzati.  
Sono stati analizzati i dati maggiormente significativi utilizzando programmi applicativi standard già disponibili. Tuttavia la realizzazione di un *database* dedicato all'elaborazione statistica dei dati raccolti non è stata completata, anche se si è provveduto, comunque, attraverso un'elaborazione semplificata, ad analizzare i dati più significativi.

**DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E  
DELLA GESTIONE PATRIMONIALE**

***REALIZZARE UN SISTEMA UNICO DI GESTIONE LOGISTICO-CONTABILE (LOCO) DERIVANTE DALL'INTEGRAZIONE TRA I SISTEMI "WEB AUDITING" E "ACCASERMAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO" ED INTEGRARLO CON IL SISTEMA SICOGE (SISTEMA INFORMATIVO PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLA CONTABILITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA)***

**RISULTATI CONSEGUITI**

In tale periodo è stato effettuato il collaudo funzionale sull'intero sistema compresa l'applicazione inerente l'integrazione con il sistema SICOGE del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

***MONITORARE LA RIDUZIONE DI SPESA CONSEGUENTE ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA VIGENTE ED ALL'ADOZIONE DI UNA STRATEGIA DI MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI OTTENIBILI CON LE RISORSE STANZIATE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Nella prima fase è stato richiesto alle Prefetture-UTG di aggiornare il Portale-PA del Demanio indicando il nuovo canone di locazione in seguito alla riduzione del 15% adottato per legge ed aggiornata la procedura in uso a questo ufficio "LOCO". Nella seconda fase si è formalizzata la stipula di contratti di comodato o di locazione a condizione meno onerosa. Nella terza fase, si è concluso il monitoraggio della riduzione della spesa conseguente alla stipula degli atti dei contratti indicati in seconda fase.

***PREDISPORRE IL MONITORAGGIO SULLA SPESA PUBBLICA PERIFERICA (AUTORIZZAZIONI ED ACCREDITAMENTI DI SPESA) SUI CAPITOLI 7490 E 2705 CON UN RAFFRONTO RISPETTO AL FABBISOGNO SEGNALATO DAGLI ORGANI PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO. TALE OBIETTIVO COINVOLGE IL SETTORE AUTORIZZAZIONI DI SPESA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Il controllo della spesa pubblica rappresenta la condizione necessaria per liberare risorse da destinare alla riduzione della pressione fiscale e al finanziamento degli interventi per lo sviluppo. Il quadro programmatico del Governo ha previsto il conseguimento del pareggio di bilancio strutturale nel 2017 e l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni è fissato al 2,6% nel 2015 e dovrebbe ridursi progressivamente fino a raggiungere un saldo nullo nel 2018. L'Ufficio attività contrattuali per il Casermaggio della Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri per il 2015 ha in itinere l'obiettivo di monitoraggio sulla spesa pubblica periferica con riferimento agli accreditamenti ed autorizzazioni di spesa, operando un raffronto rispetto al fabbisogno segnalato dagli organi periferici della Polizia di Stato. Si fa presente che ogni richiesta che viene inoltrata dalle Prefetture riguarda sia l'acquisto di arredi per ufficio di diverse tipologie (poltroncine, postazioni di lavoro), sia l'acquisto di attrezzature per mensa presenti in tutte le Questure. Anche se molti sono gli acquisti effettuati in accentrato in base ad una programmazione approvata dal Direttore Centrale è notevole la parte di acquisti effettuati tramite accreditamenti ed autorizzazioni di spesa alle Prefetture – UTG. Già prima dell'entrata in vigore della normativa sulla *spending review* l'Ufficio ha operato un attento esame delle istanze di acquisto degli organismi di PS, particolarmente sotto il profilo della documentazione l'Ufficio ha valutato caso per caso in particolare il rispetto della normativa che impone di espletare la ricerca di mercato su M.E.P.A.(mercato elettronico della P.A.) o su CONSIP. qualora sopra soglia.

Nel 2015 le risorse sul cap. 7490 assegnate sono risultate di gran lunga inferiori rispetto a quanto previsto in programmazione. Tuttavia nel corso dell'anno sono state assegnate ulteriori risorse tali da consentire di operare gli acquisti. Nella gestione delle autorizzazioni e degli accreditamenti il settore che svolge la verifica puntuale di ogni pratica si è suddiviso per area regionale e ciò consente di operare in modo più snello. L'Ufficio ha predisposto, in linea con la normativa vigente, le previsioni in termini di cassa rispecchiando le eccessive necessità di pagamento delle Amministrazioni tenendo conto della concreta capacità di spesa e la previsione di cassa si è rivelata un utile strumento al fine di un'efficiente e razionale gestione della spesa.

Si è rilevato che il monitoraggio effettuato dall'Ufficio sull'andamento della spesa periferica ha avuto un buon esito nella valutazione delle documentazioni trasmesse dagli organi periferici necessarie ai fini del provvedimento autorizzativo da parte dell'Ufficio si è reso spesso necessario fornire chiarimenti sulla normativa vigente che impone di procedere con la ricerca di mercato effettuandola su acquisti in rete della P.A. andando o in convenzione CONSIP o sul Mercato Elettronico della P.A. Ciò ha consentito di operare in modo sinergico con il territorio e di giungere ad un notevole contenimento della spesa pubblica. Infatti frequentemente le ricerche d'acquisto spesso si indirizzavano essenzialmente su un operatore locale che veniva ritenuto idoneo anche perché conosciuto. Ma la normativa sugli appalti è particolarmente restrittiva e non consente, anche quando si è sotto la soglia europea, se non quando dopo ricerca su M.E.P.A. risulti un prezzo più conveniente per l'Amministrazione andando a libero commercio.

Nel periodo fino al 31/08/2015 si segnalano tra le principali autorizzazioni sul capitolo 7490 quelle per l'allestimento di nuove sedi che comportano un onere notevole non solo sotto il profilo del cap. 7490 ma

altresì del capitolo 2705 che negli anni è particolarmente deficitario. Un monitoraggio attento è stato operato anche sulla spesa relativa al cap. 2705 che riguarda manutenzione delle mense delle Questure, delle manutenzioni estintori, dei traslochi degli arredi. L'Ufficio ha dato indicazioni nel senso di operare le ricerche di mercato su M.E.P.A. anche per attività di facchinaggio e ciò ha portato ad ottenere notevoli risparmi delle risorse assegnate.

Pertanto sono stati disposti interventi di razionalizzazione e riduzione della spesa migliorando la qualità della spesa promuovendo un utilizzo più efficace efficiente delle risorse pubbliche. Il settore autorizzazioni dell'Ufficio ha svolto sempre un esame sull'attività "istruttoria" operata a livello territoriale dagli organismi di P.S. e dalle Prefetture ed anche per il 2015 si è proceduto ad una costante verifica di tutti gli atti inviati a supporto delle istanze.

***APPROVVIGIONARE IL VESTIARIO E L'EQUIPAGGIAMENTO, ATTRAVERSO LA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA PER LA FORNITURA DI CIRCA 24.000 NUOVE DIVISE PER GLI OPERATORI DELLA POLIZIA DI STATO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

La graduale sostituzione della divisa ordinaria con la nuova divisa operativa (che interesserà fino al 2018 circa 70.000 operatori) rientra in un progetto, nato nel 2011, che proprio nell'anno 2015 ha trovato lo snodo principale: le gare bandite sono proiettate sul triennio e sulla base di capitolati tecnici in buona parte rivisitati. Rispetto al passato, vi sono state modifiche procedurali (per es. alla Commissione è demandata l'attività di certificazione – presso laboratori accreditati – delle prove che danno punteggio), con possibili ripercussioni sui tempi di gara. Sono stati banditi nel 2015 n. 5 gare in ambito UE WTO:

FL 366 (15 lotti divisa operativa – o.e.v.)

FL 367 (15 lotti divisa ord. – o.e.v.)

FL 369 (2 lotti capsicum anche per le altre forze di polizia e cartucce – prezzo più basso)

FL 370 (3 lotti – fondine, polo lunga e maglione – o.e.v.)

FL 371 (10.000 giubbetti antiproiettile o.e.v.).

***REALIZZARE UN PROGETTO INFORMATICO PER IL CONTROLLO DELLA SPESA RELATIVA AL CAP. 2731/6 RIGUARDANTE: MANUTENZIONE, NOLEGGIO E GESTIONE DEGLI AUTOMOTOMEZZI, DEI NATANTI E DEGLI AEROMOBILI DELLA POLIZIA DI STATO; SPESE PER LE OFFICINE AUTOMOBILISTICHE, NAUTICHE ED AEREE E PER I RELATIVI IMPIANTI E STRUMENTI INFORMATICI, (ANCHE AI FINI DELLA SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE TECNICO); ONERI FISCALI E DOGANALI RELATIVI AI CARBOLUBRIFICANTI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono stati effettuate le analisi e la realizzazione dei processi di calcolo contabile. Si è provveduto alla raccolta dei dati finanziari e dei controlli incrociati sul capitolo di spesa.

Sono stati effettuati i test di verifica dei processi di calcolo contabile sui dati raccolti, si è provveduto al collaudo e si è seguita la fase d'inizio della fase operativa del progetto informatico

***CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DELLE MISURE DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA "CORRUZIONE" INDICATE NEL "PIANO TRIENNALE DELLA CORRUZIONE" ATTRAVERSO LA PROGETTAZIONE E L'INTRODUZIONE DI STRUMENTI DI "PRESIDIO", IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stato elaborato un articolato schema di "Patto di Integrità" impostandone il contenuto sulla base di un modello di impegni di tipo "bilaterale" mediante la previsione di determinati obblighi di comportamento sia in capo agli operatori economici che partecipano ad una procedura di gara (ed al concorrente aggiudicatario), che in capo al personale dell'Amministrazione - Stazione appaltante. Particolare attenzione è stata posta sulla



disciplina delle sanzioni, che hanno la funzione deterrente degli obblighi di comportamento imposti reciprocamente dalle clausole del Patto, e sul necessario collegamento con le norme di condotta disciplinate dal Codice di comportamento interno.

## **DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI DI RAGIONERIA**

### ***ANALIZZARE I COSTI RELATIVI ALLE DIVERSE MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO DELLA MENSA OBBLIGATORIA DI SERVIZIO***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Si è provveduto ad individuare le diverse modalità della fruizione del servizio vettovagliamento per ciascun reparto. E' stato predisposto un reporting dei dati finanziari dagli uffici periferici per la successiva quantificazione degli oneri per ciascuna tipologia di modalità del servizio. Sono state quantificate le risorse umane beneficiarie delle diverse modalità di servizio. E' stato calcolato il costo unitario medio per dipendente.

### ***ISTITUIRE UN CENTRO DOCUMENTAZIONE IN MATERIA ECONOMICO-FINANZIARIA A DISPOSIZIONE DELLA DIREZIONE CENTRALE ANCHE AI FINI DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Sono stati enucleati gli argomenti di interesse dell'ufficio e le modalità di acquisizione dei documenti. Si è provveduto ad impostare l'infrastruttura informatica (in house) al fine di consentire l'immediato accesso degli utenti al Centro documentazione. Si è provveduto ad organizzare in modo permanente il sistema di acquisizione dati per ciascuna materia e tipologia di documento. Sono stati acquisiti i documenti di interesse (totale documenti 559).

### ***EFFETTUARE, IN RELAZIONE AI NUMEROSI EVENTI LEGATI ALLA PRESIDENZA ITALIANA IN EUROPA ESPLETATA NEL 2° TRIMESTRE 2014, UN'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E PUBBLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI GARA***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata predisposta l'individuazione delle procedure di gara effettuate e dei contratti in esecuzione. Si è provveduto alla verifica dei provvedimenti di liquidazione relativi ai contratti stipulati.

### ***PREDISPORRE E MONITORARE LE ATTIVITÀ DI CHIUSURA DEL PON SICUREZZA 2007- 2013 E DEL FONDO FRONTIERE ESTERNE 2007 -2013 IN MERITO ALL' ATTIVITÀ DI CERTIFICAZIONE DELLA SPESA E DELL'ATTIVITÀ DI AUDIT SULLA SPESA CERTIFICATA, SIA DOCUMENTALE CHE IN LOCO***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Sono state predisposte e monitorate le domande finali di pagamento. E' stato predisposto il computo dei saldi finali di chiusura.

***MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL SERVIZIO RESO TRAMITE RAZIONALIZZAZIONE DELLA PROCEDURA DI TRATTAZIONE DEI QUESITI CONCERNENTI IL DIRITTO ALLA FRUIZIONE DELLA MENSA OBBLIGATORIA DI SERVIZIO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono stati realizzati, nei tempi stabiliti, la miglioramento del servizio reso, con i risultati attesi. Sono state individuate le differenti tipologie di quesiti da trattare. Si è effettuata la raccolta delle disposizioni di settore vigenti, al fine di definire le priorità di trattazione, le tempistiche e le modalità di esecuzione divise per fase. E' stato creato il previsto database.

***ANALIZZARE E VALUTARE LA SPESA DELLE STRUTTURE PERIFERICHE DEL DIPARTIMENTO P.S. AI FINI DELLA RAZIONALIZZAZIONE DELLA STESSA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Si è provveduto all'analisi delle criticità delle voci di spesa rappresentative del Dipartimento della Pubblica Sicurezza con particolare attenzione ai costi di manutenzione degli immobili, e dei consumi energetici delle utenze. E' stato effettuato il monitoraggio delle voci di spesa presso tutti gli organismi interessati con analisi dell'evoluzione della stessa e degli scostamenti rispetto alla media nazionale, acquisendo preventivamente valori di riferimento (c.d. benchmark).

***MONITORARE E ANALIZZARE LE SPESE SOSTENUTE DAL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA PER SPESE DI LITE E RISARCIMENTO DANNI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata effettuata l' acquisizione dati presso le Prefetture-UTG e gli Uffici Centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. E' stato predisposto un data base di inserimento dei dati e mappatura dei costi sostenuti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza per spese di lite e risarcimento danni suddivisi per tipologia e area geografica di origine del contenzioso. E' stata effettuata la valutazione dei dati.

***PIANIFICARE E PROGRAMMARE LE ATTIVITÀ FINANZIARIE NELL'OTTICA DI UNA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI PER L'ESERCIZIO 2015. VERIFICA DEI RISULTATI CONSEGUITI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata effettuata la pianificazione finanziaria e la programmazione delle attività al fine della razionalizzazione della spesa. E' stata effettuata la verifica degli andamenti della spesa nel corso dell'anno. E' stata effettuata la razionalizzazione delle risorse disponibili anche in relazione alla chiusura dell'esercizio finanziario.

***PREDISPORRE LA PROCEDURA DI GARA RELATIVA AL SERVIZIO DI VALUTAZIONE IN ITINERE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "SICUREZZA PER LO SVILUPPO" – OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013", PREVISTO DAL MEDESIMO PROGRAMMA ALL'INTERNO DELL'ASSE III "ASSISTENZA TECNICA", OBIETTIVO OPERATIVO 3.2***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata predisposta l'aggiudicazione provvisoria e l'aggiudicazione definitiva, si è testata l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva. Sono stati predisposti gli ulteriori adempimenti secondo le indicazioni

dell'A.N.AC.

Si è provveduto alla predisposizione degli atti relativi alla stipulazione ed approvazione del contratto.

***REALIZZARE UN CAMBIAMENTO NELLA PROTOCOLLAZIONE E ARCHIVIAZIONE DELLE PRATICHE D'UFFICIO CONCERNENTI IL SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI AMBIENTI DELLA POLIZIA DI STATO E DELLE CASERME DEI CARABINIERI, ANCHE MEDIANTE LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi iniziale ha prodotto il rinvenimento di un numero di pratiche d'ufficio giacenti superiore alle previsioni. Si è proceduto, quindi, allo studio ed all'analisi di un numero di pratiche relative ai rendiconti resi dalle Prefetture-UTG. Di queste si è proceduto alla registrazione in maniera informatica di un numero pari a 70, per le quali è stata inviata richiesta all'Ufficio Centrale del Bilancio in ordine all'eliminazione o all'eventuale inoltro per la successiva trattazione della partita contabile rimasta sospesa. Per le restanti, si è proceduto, in maniera progressiva, con le stesse modalità di inoltro all'Organo di controllo.

Il confronto instaurato con l'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero dell'Interno ha confermato la chiusura di tutte le relative aperture di credito di cui all'elenco inviato, consentendo la possibilità dell'archiviazione ovvero del discarico definitivo. La trattazione di ulteriori 79 partite contrattuali, delle quali è stato chiesto – in analogia alle precedenti – all'Ufficio Centrale del Bilancio la relativa ammissione al discarico ovvero alla successiva trattazione, ha consentito il raggiungimento dell'obiettivo proposto di realizzazione di un processo virtuoso di analisi e trattazione delle pratiche giacenti - anche mediante l'attivazione del sistematico confronto con l'Organo di controllo interno - e la conseguente razionalizzazione e migliore utilizzazione degli spazi a disposizione.

***ORGANIZZARE UN CORSO IN PROJECT MANAGEMENT, COME STRUMENTO DI CHANGE MANAGEMENT DA INSERIRE NEL PROGRAMMA DI STUDI DI FORMAZIONE DEGLI UFFICIALI E FUNZIONARI DELLE FORZE DI POLIZIA, CHE SI SVOLGE ANNUALMENTE PRESSO LA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi del contesto organizzativo della Scuola e delle dinamiche di cambiamento in atto ha visto, nella fase iniziale, la conoscenza del progetto e la valutazione preliminare delle attività da porre in essere ai suoi fini.

Successivamente, è stata effettuata un'attività di pianificazione – studio di fattibilità, con lo studio delle risorse umane, tecnico-logistiche ed economiche coinvolte nella realizzazione del progetto, con l'approvazione da parte del Direttore della Scuola dell'inserimento della “nuova area” nella programmazione didattica 2015-2016. Nel mese di marzo il progetto è stato inviato, da parte della Segreteria Tecnica del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, alla Commissione ai fini della valutazione della possibilità di ammissione al cofinanziamento del Fondo Sicurezza Interna, programmazione 2014-2020.

Nel mese di maggio la nuova area didattica è stata inserita nel calendario-programma del Corso di Alta Formazione. Nel mese di luglio è stato realizzato un sistema di misurazione del livello di soddisfazione dei frequentatori, adeguato alla complessità del corso, ai fini del monitoraggio e della valutazione ex ante ed ex post. La Comunità Europea ha approvato, con comunicazione inviata nel mese di agosto, il progetto proposto dalla Scuola di realizzazione di un viaggio di studio presso le istituzioni europee unitamente all'effettuazione del corso di Project Management.

Il corso è stato, pertanto, inserito nella programmazione didattica della Scuola, quale modulo didattico in favore del XXXI Corso di Alta Formazione, decorrente dal mese di ottobre 2015.

Nel mese di dicembre 2015 si è svolta la prima riunione del Comitato di Sorveglianza del Fondo Sicurezza Interna 2014/2020, presieduta dall'Autorità Responsabile – Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza pro tempore preposto alle Attività di Coordinamento e Pianificazione, alla presenza delle Amministrazioni/Direzioni centrali (tra cui la Scuola) coinvolte nella presentazione di progetti con finanziamento a valere sui fondi del Fondo Sicurezza Interna, del Direttore della Segreteria Tecnica del Fondo, del Ministero dell'Economia e delle Finanze /I.G.R.U.E., della CE-D.G. Migration and Home Affairs,

dell'Autorità Responsabile del Fondo Asilo e del Valutatore Indipendente. In tale sede è stata avviata la procedura di consultazione per l'adozione del Regolamento interno del Comitato e per l'approvazione dei criteri di selezione delle proposte progettuali presentate a valere sul Fondo medesimo.

## **UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE**

***PROSEGUIRE L'OBIETTIVO GESTIONALE DELL'ANNO 2014: "NUOVO SOFTWARE DI GESTIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA E PROTEZIONE, CHE CONSENTA LA RACCOLTA, GESTIONE E MONITORAGGIO DI TUTTI GLI ELEMENTI INFORMATIVI RELATIVI ALLE MISURE UCIS"***

### **RISULTATI CONSEGUITI**

La prosecuzione dell'obiettivo gestionale dell'anno 2015, ha consentito la realizzazione ed il completamento di un nuovo *software* che permette di amministrare la raccolta, la gestione ed il monitoraggio di tutti gli elementi informativi relativi alle misure UCIS. Il completamento di questo nuovo *software* permette, altresì la fruizione dei dati, in modo più veloce e fluido, da parte di tutto il personale dell'ufficio interessato.

## **DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO**

***AVVIARE CORSI SPECIALISTICI PER IL PERSONALE DELLA SQUADRE MOBILI E DEL SERVIZIO CENTRALE OPERATIVO APPARTENENTE AI RUOLI DIRETTIVI E NON DIRETTIVI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITÀ INVESTIGATIVE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI CORSI SULLA "VIOLENZA DI GENERE" SULLE "INDAGINI PATRIMONIALI E SEQUESTRI PREVENTIVI" E SUL "CONTRASTO DEI REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE"***

### **RISULTATI CONSEGUITI**

È stata completata la pianificazione e realizzazione, d'intesa con la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione e la Scuola Superiore di Polizia, dei corsi specialistici destinati ai funzionari delle Squadre Mobili ed agli operatori del ruolo non direttivo, alla luce delle recenti direttive impartite dal signor Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza. Pertanto è stata curata l'elaborazione del programma e l'individuazione del personale docente.

***AVVIARE UN PROGRAMMA DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE - ON LINE - CHE PERMETTA DI METTERE A DISPOSIZIONE DI CIASCUN OPERATORE DEI R.P.C. E DEGLI U.P.G. E S.P. ED UCT UN SUPPORTO INFORMATICO, ATTRAVERSO IL PORTALE WEB DEL SERVIZIO CONTROLLO DEL TERRITORIO DELLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE, CONSISTENTE, IN PARTICOLARE, IN UNA CHECK - LIST PER OGNI ATTIVITÀ COMMERCIALE DA CONTROLLARE CHE GUIDI L'OPERATORE DI POLIZIA NELL'ATTIVITÀ DI VERIFICA AMM.VA E GLI FORNISCA, IN CASO DI RISCONTRATA VIOLAZIONE, I RIFERIMENTI NORMATIVI NECESSARI E LA RELATIVA MODULISTICA DA REDIGERE ANCHE CON GLI APPARATI DI BORDO***

### **RISULTATI CONSEGUITI**

Nei Reparti di Prevenzione e Crimine di Bari, Foggia e Lecce sono stati svolti controlli amministrativi interamente condotti con i sistemi di bordo connessi alla piattaforma di aggiornamento.

***POTENZIARE L'IDENTIFICAZIONE DATILOSCOPICA DI NATURA PREVENTIVA E GIUDIZIARIA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stato implementato il progetto di realizzazione della Banca Dati Nazionale del DNA. Sono stati abilitati i collegamenti telematici con le altre Forze di Polizia che provvederanno alle operazioni di prelievo.

Nel periodo in esame l'attività di sperimentazione è stata estesa all'intero territorio nazionale ed è stata ultimata l'attività di configurazione delle postazioni di lavoro. Relativamente al dispiegamento sul territorio del nuovo applicativo per il fotosegnalamento (c.d. DACS) interconnesso con il Sistema Informativo Antimmigrazione sono state completate le fasi di "formazione per Amministratori" rivolte al personale impiegato presso il Servizio Polizia Scientifica e ai Focal-Point AFIS e di "formazione a cascata" a vantaggio di tutti gli Uffici segnalatori sul territorio nazionale. Sono state implementate le seguenti funzionalità aggiuntive, sviluppate attraverso il servizio di manutenzione evolutiva a consumo: adeguamento al nuovo Regolamento Eurodac; abilitazione al collegamento con il GID; abilitazione alla lettura dei dati relativi alle domande di Permesso di Soggiorno Elettronico.

Sono terminate le attività volte al definitivo avvio in esercizio dell'applicativo sul territorio nazionale e pertanto ne è stato autorizzato l'utilizzo nel quadro delle ordinarie attività di segnalamento, attivando contestualmente un servizio di Help Desk di primo livello al fine di garantire la necessaria assistenza agli utenti.

Infine, è stato formalizzato un atto aggiuntivo al contratto principale con il quale sono stati estesi alcuni dei servizi tecnici di manutenzione e assistenza specialistica.

***ACCREDITARE IL METODO INTERNO DEI LABORATORI DI EVIDENZIAMENTO IMPRONTE LATENTI E DI IDENTITÀ GIUDIZIARIA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono state completate le fasi 1 e 2 (Redazione e validazione dei metodi interni di evidenziazione impronte latenti ed identità giudiziaria, i quali metodi sono stati consegnati all'ente Accredia che effettuerà l'Audit ad ottobre previsto per l'accreditamento).

***AUTOMATIZZARE LE PROCEDURE DI RICHIESTA ED ELABORAZIONE DELLE MODIFICHE DEL CARTELLINO FOTOSEGNALETICO NEL CASELLARIO CENTRALE DI IDENTITÀ E IN AFIS***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Come prestabilito, per l'automatizzazione delle procedure in argomento è stata prima estesa la fase sperimentale a 9 Gabinetti di Polizia Scientifica ed è stata realizzata la formazione del personale. Successivamente sono state avviate le procedure per l'estensione ai restanti Gabinetti di Polizia Scientifica.

***ACCREDITARE ISO-IEC 17025, DEL LABORATORIO DI GENETICA FORENSE DEL GRPS DI TORINO SECONDO GLI STANDARDS INTERNAZIONALI AL FINE DI RENDERLI COMPATIBILI CON LA LEGGE N. 85/2009, CON IL TRATTATO DI PRUM E LE BANCHE DATI INTERNAZIONALI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono state completate tutte le attività necessarie con le modalità e le tempistiche prestabilite e nel mese di dicembre 2015 l'ente Accredia ha dato parere favorevole all'accreditamento alla norma ISO-IEC 17025 del laboratorio di genetica forense del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica di Torino secondo gli standard internazionali indicati dalla legge n. 85/2009, dal trattato di Prum e dalle banche dati internazionali.

***INFORMATIZZARE I FLUSSI DOCUMENTALI AL FINE DI DEMATERIALIZZARE LA DOCUMENTAZIONE CARTACEA E DI INTEGRARE IL DOMINIO INFORMATICO NEL PORTALE WEB***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stato avviato l'impiego operativo del sistema di dematerializzazione ed è stato costituito un gruppo di lavoro per la definizione delle procedure e delle modalità di impiego del sistema e per la supervisione, durante l'ordinaria operatività della loro applicazione.

***STANDARDIZZARE LE PROCEDURE DI COMUNICAZIONE CON LE QUESTURE AL FINE DI ACQUISIRE DATI PER L'ELABORAZIONE DI ANALISI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata completata la ricognizione di tutte le comunicazioni periodiche che pervengono dalle Questure circa alcune attività istituzionali e/o fenomeni delittuosi; sono state reperite le disposizioni dipartimentali, molte delle quali risalenti nel tempo e comunque precedenti la istituzione della Direzione Centrale Anticrimine. E' stata ipotizzata una razionalizzazione di tale flusso informativo ed impartite conseguenti disposizioni per le comunicazioni dei soli dati relativi alle misure di prevenzione patrimoniali; è stata sviluppata una piattaforma informatica idonea all'acquisizione telematica dei dati che, in futuro, potranno essere inseriti dalle Questure.

**DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

***MIGLIORARE LE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALL'ASSOLVIMENTO DEI COMPITI ISTITUZIONALI, MEDIANTE LA PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE PRESSO "POLI ADDESTRATIVI" DI N. 4 CORSI SPECIFICI PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI LAVORO, IN MATERIA DI: CONTRASTO ALLA CORRUZIONE E ALL'INFORMATIZZAZIONE DEI DATI RELATIVI LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEGLI APPALTI PUBBLICI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono stati realizzati 4 corsi in modalità frontale/e-learning, articolati nel complesso, su 9 giornate frontale e 31 modalità e-learning, presso i poli addestrativi di Catania (a beneficio anche del personale dei CC.OO. di Caltanissetta e Reggio Calabria, nonché delle SS.OO. di Agrigento, Messina e Trapani), di Bari (a beneficio anche del personale della S.O. di Lecce), di Reggio Calabria (a beneficio anche del personale della S.O. Messina), di Napoli (a beneficio anche del personale della S.O. di Salerno). La percentuale dei beneficiari (costituiti da unità specializzate direttamente impegnate nei processi lavorativi di riferimento) riferita all'area geografica di interesse è stata del 100%.

***PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ DI RICERCA DI IMMOBILI DEMANIALI CONFISCATI E CONSEGUENTE RILASCIO DELLE SEDI A TITOLO ONEROSO. ATTIVITÀ DI GESTIONE DELLE ESIGENZE STRUMENTALI RAPPRESENTATE DAGLI UFFICI CENTRALI E DALLE ARTICOLAZIONI PERIFERICHE DELLA DIREZIONE, NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ED INTEGRITÀ NONCHÉ ALLA DETERMINAZIONE DEGLI STANDARD DI QUALITÀ DEI SERVIZI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Si è provveduto a soddisfare, pienamente le esigenze strumentali della totalità degli Uffici centrali e periferici

della Direzione come rappresentato nel fabbisogno segnalato, poi tradotto nella programmazione finanziaria approvata per il 2015.

***AGGIORNARE GLI APPARATI ATTIVI DI RETE PRESSO LA SEDE DELLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Si è provveduto ad aggiornare gli apparati attivi di rete ed è stata completata la fornitura degli stessi.

***REALIZZARE UN PROGRAMMA PER L'INTERROGAZIONE MASSIVA DELLE BANCHE DATI ACCESSIBILI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Il programma per l'interrogazione delle banche dati è stato realizzato con il completamento di tutte le attività di sviluppo prefissate.

***SVILUPPARE UN PROGETTO PER UN'APPLICAZIONE PER LA GESTIONE CONTABILE IN USO ALL'UFFICIO AMMINISTRAZIONE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono state completate le attività di sviluppo per la realizzazione del progetto e la gestione delle attività contabili.

***MIGLIORARE L'AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO DEI SISTEMI INVESTIGATIVI ELETTRONICI MEDIANTE L'ESTENSIONE DELLA RETE RADIO DIGITALE IN BANDA UHF PER ALMENO TRE CENTRI/SEZIONI OPERATIVE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Per le esigenze del Centro Operativo di Padova e per le Sezioni Operative di Trapani e Messina sono stati individuati siti strategici per la copertura radio dei rispettivi capoluoghi e ne sono stati definiti i parametri di progetto.

Successivamente si è proceduto all'installazione degli apparati radio, a testarne i risultati sul campo e ad aggiornare i terminali radio delle articolazioni periferiche per l'impiego operativo.

***MIGLIORARE L'AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO DEI SISTEMI INVESTIGATIVI ELETTRONICI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI RETI WIRELESS CITTADINE PERMANENTI, PER LA TRASMISSIONE DI SEGNALI A BANDA LARGA PER SERVIZI DI VIDEOSORVEGLIANZA PER ALMENO DUE CENTRI/SEZIONI OPERATIVE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Per le esigenze del Centro Operativo di Salerno e della Sezione Operativa di Trapani, sono stati individuati siti strategici per la copertura radio dei rispettivi capoluoghi e ne sono stati definiti i parametri di progetto e richieste le relative autorizzazioni.

Successivamente, nel caso di Trapani, si è proceduto all'installazione degli apparati radio e a testarne i risultati sul campo per la messa in esercizio.

**MIGLIORARE LA QUALITÀ TRAMITE IMPLEMENTAZIONE DI TUTTI I MODULI APPLICATIVI DELLA PROCEDURA INFORMATIZZATA CMATES UTILIZZATA PER LE TRATTAZIONI DI COMPETENZA. IMPLEMENTARE LA SUITE CMATES**

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono state sviluppate tutte le soluzioni evolutive richieste in relazione alle numerose esigenze emerse in corso d'anno.

**SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA**

**IMPLEMENTARE LE INIZIATIVE VOLTE ALLA DIFFUSIONE ED IL POTENZIAMENTO DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA E DELLA LEGALITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LE ISTANZE PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'INTERA SOCIETÀ CIVILE**

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono stati implementati gli elementi di approccio pratico alla didattica, da realizzarsi attraverso momenti di interazione con i frequentatori, e la risoluzione di casi pratici, stage, tirocini operativi e periodi applicativi, laboratori multimediali e linguistici e il confronto con chi, con ruoli diversi, opera quotidianamente sul territorio: Prefetti e Questori, Sindacati, rappresentanti dell'Associazionismo, responsabili dell'informazione, imprenditori, uomini di sport e della letteratura. Implementazione della formazione permanente e ricorrente, mediante i corsi di aggiornamento, specializzazione e perfezionamento per funzionari e dirigenti della Polizia di Stato, favorendo gli elementi di approccio pratico alla didattica, da realizzare attraverso momenti di interazione con esponenti e autorità operanti quotidianamente sul territorio.

Focus sul tema: Potenziamento della cultura sociale del frequentatore. Integrazione della didattica con moduli formativi specifici ed aumento di ore dedicate all'arricchimento delle competenze e delle conoscenze necessarie ad un funzionario per meglio inserirsi nel contesto operativo e sociale (ampliamento di tematiche genericamente già trattate in altre discipline).

Protocollo MIUR - Educazione alla Legalità

Iniziative, progetti e campagne finalizzate a richiamare l'attenzione sul rispetto delle regole della convivenza civile negli ambienti scolastici e più in generale in tutte le situazioni che coinvolgono la vita dei ragazzi.

Considerata l'efficacia delle iniziative intraprese nel 2013 e nel 2014, è stato confermato anche nell'anno 2015 il progetto: "... a Scuola di polizia – la Scuola Superiore di Polizia incontra gli studenti italiani" : durante il periodo scolastico, verranno effettuate presso la Scuola, con la collaborazione della Pol. Scientifica, del Gruppo Cinofili e della Pol. Stradale, le visite di scolaresche (elementari, medie inferiori e superiori), che assisteranno a dimostrazioni delle suddette specialità.

Pranzi della legalità

Verranno realizzati attraverso la collaborazione con l'Associazione "Libera" di Don Ciotti. Presso la mensa della Scuola saranno utilizzati e diffusi alimenti biologici forniti dall'Associazione "Libera Terra", che li produce in terreni confiscati alle organizzazioni mafiose.

Approfondimenti di tematiche sociali attraverso Conferenze, presentazione di libri.

Progetto nato per favorire ed incrementare le occasioni di incontro e dialogo con la società civile e le istituzioni, anche attraverso forme integrative e qualificate di apprendimento ed approfondimento, destinate ai frequentatori dei corsi in atto ed al personale del quadro permanente.

Associazione "Amici della Scuola":

E' una iniziativa per la promozione delle attività culturali della Scuola fra autorevoli esponenti e personalità dell'imprenditoria italiana, delle istituzioni pubbliche, del mondo letterario, artistico e sportivo, i quali, dando la loro adesione, testimoniano la loro vicinanza alla Scuola e la condivisione dei progetti intrapresi.



**REALIZZARE UNA RETE DI CONOSCENZE TECNICO PROFESSIONALI E DI OPZIONI CULTURALI, PER FAVORIRE ALL'UTENTE IL COSTANTE ED INTERATTIVO CONFRONTO CON REALTÀ FORMATIVE OMOLOGHE IN AMBITO INTERNO ED INTERNAZIONALE**

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono stati consolidati i contatti con le altre Scuole di Polizia italiane (Accademia Arma dei Carabinieri, Accademia Corpo Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato), per successivi interscambi culturali fra discenti e docenti delle Scuole interessate. Sono stati consolidati i contatti con le Scuole di Polizia di altri Paesi (Francia, Spagna, Germania, Cina), e poi sono state aperte nuove collaborazioni per successivi interscambi culturali fra i discenti e i docenti delle Scuole interessate.

**IMPLEMENTARE LE INIZIATIVE LEGATE ALLE POLITICHE DI BENESSERE AMBIENTALE, EDUCATIVO E FORMATIVO UTILI AL CONSOLIDAMENTO DI VALORI COME IL SENSO DI APPARTENENZA ED IL SENSO DI RESPONSABILITÀ, TALI DA PERMETTERE LA COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ IMPRONTATA AI VALORI COMUNI E CONDIVISI DA TUTTI GLI APPARTENENTI DELLA POLIZIA DI STATO**

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono stati riqualificati le aule e gli ambienti legati alla didattica. Sono stati riqualificati gli ambienti di lavoro e le aree comuni per il benessere collettivo. E' stata migliorata la comunicazione interna attraverso la realizzazione di sistemi di comunicazione interna ed esterna

**CONSOLIDARE ED AMPLIARE IL SISTEMA PER LA GESTIONE DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI OFFERTI DALLA SCUOLA, AI FINI DEL MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE IN MATERIA DI QUALITÀ (NORMATIVA INTERNAZIONALE ISO 9001:2008)**

**RISULTATI CONSEGUITI**

In accordo con gli Uffici della Scuola devono essere ricontrollate ed eventualmente revisionate :

- Procedure Operative, (diagrammi di flusso e schemi);
- Istruzioni di Lavoro, con le specifiche tecniche ed i dettagli;
- Modulistica della Scuola già presente ed approvata, inserita nelle Istruzioni di Lavoro, dopo la codifica nel Sistema;
- Modulistica di nuova realizzazione legata al progetto del Sistema di Gestione Qualità.

E' stato potenziato il Programma di rete intranet accessibile a tutti gli utenti della Scuola, in cui tutti i materiali ed i documenti prodotti devono essere inseriti, suddividendoli in apposite sezioni sulla base dei diversi processi che compongono l'attività della Scuola stessa. E' stata effettuata la verifica Ispettiva Esterna, ai fini dell'ottenimento della Certificazione di Qualità dei Servizi formativi offerti. E' stato effettuato il monitoraggio e il controllo del percorso intrapreso attraverso costante attività di Audit interno, ai fini del miglioramento continuo della qualità e della funzionalità dei processi presenti.

## **SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA**

**SVOLGERE E PROGRAMMARE IL CORSO DI ALTA FORMAZIONE, CORSI DI COORDINAMENTO, ANALISI CRIMINALE I E II LIVELLO E CORSI S.D.I.**

**RISULTATI CONSEGUITI**

Si è concluso il XXX Corso di Alta Formazione nonché iniziato e svolto il XXXI Corso di Alta Formazione. Si sono conclusi i Corsi di aggiornamento in materia di "coordinamento interforze e cooperazione internazionale" nonché di "Analisi Criminale" strutturati su 4 settimane e inizio dei medesimi corsi per l'anno

accademico 2015-2016, su 5 settimane.

Si è concluso il X Corso di specializzazione per i servizi di polizia ippomontati.

Sono stati ideati, organizzati e svolti 2 corsi presso la Scuola Internazionale di Alta Formazione per la Prevenzione ed il contrasto alla Criminalità organizzata di Caserta, sul tema: “La prevenzione e il contrasto al crimine organizzato”.

***DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI  
E L'IMMIGRAZIONE***

## DIREZIONE CENTRALE PER LE POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE E DELL'ASILO

### **GESTIONE E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI INTEGRAZIONE IN FAVORE CITTADINI DI PAESI TERZI ATTRAVERSO I FONDI EUROPEI (FONDI FEI, FER, FAMI)**

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

##### GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI CHIUSURA DEI PROGRAMMI FINANZIARI FEI E FER

###### ➤ FONDO EUROPEO INTEGRAZIONE CITTADINI PAESI TERZI (FEI)

Nell'anno di riferimento si sono conclusi 203 progetti finanziati a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (FEI) relativi all'annualità 2013. Di questi, 159 progetti, pari al 78,3%, hanno avuto ambito territoriale e sono stati selezionati a seguito di avvisi pubblici per i quali l'Autorità Responsabile ha svolto la funzione di attribuzione a soggetti esterni (*awarding body*). Per il restante 21,7%, ovvero 44 progetti, il Dipartimento ha adottato la modalità di Organo esecutivo del progetto (*executing body*), sia direttamente che in associazione con Autorità nazionali o in collaborazione con le Prefetture-utg. I 203 progetti finanziati nell'ambito del Programma Annuale 2013 sono pertanto così suddivisi:

- 33 progetti relativi all'Azione 1 “*Formazione linguistica ed educazione civica*”, nei quali sono stati attivati 20 Piani regionali per la formazione linguistica e l'educazione civica, che hanno coinvolto 40.376 cittadini di Paesi terzi, attraverso l'erogazione di 2.321 corsi di alfabetizzazione;
- 14 progetti relativi all'Azione 2 “*Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità*”. In particolare sono stati finanziati 13 progetti regionali attraverso i quali sono stati attivati percorsi individualizzati di informazione e orientamento al lavoro, che hanno coinvolto 6.460 cittadini di Paesi terzi. Inoltre, attraverso la successiva e complementare attivazione di servizi di politiche attive finanziate a valere sul FSE, 632 cittadini di Paesi terzi hanno ottenuto un'occupazione;
- 31 progetti relativi all'Azione 3 “*Progetti giovanili*”, attraverso i quali è stata promossa l'accoglienza e l'integrazione di 16.357 minori e giovani non comunitari in ambito scolastico ed extrascolastico. In particolare sono stati attivati servizi di supporto e orientamento, mediazione linguistica-culturale, orientamento alle scelte di studio, supporto al metodo di studio, *tutoring*, consulenza psicologica, sostegno all'apprendimento scolastico e della lingua italiana;
- 11 progetti relativi all'Azione 4 “*Integrazione e famiglia*”, per sostenere il processo di integrazione dei minori e dei coniugi di nuovo ingresso in Italia, che hanno coinvolto 1.737 famiglie di cittadini non comunitari;
- 15 progetti relativi all'Azione 5 “*Informazione, Comunicazione e Sensibilizzazione*”, attraverso i quali è stata promossa la conoscenza dei diritti, dei doveri e delle opportunità rivolte ai cittadini di Paesi terzi;
- 29 progetti relativi all'Azione 6 “*Mediazione sociale, linguistica e interculturale*”, finalizzati a favorire il superamento dei problemi di comunicazione e le barriere di accesso ai servizi dovute a differenze culturali, che hanno visto il coinvolgimento di 33.732 cittadini di Paesi terzi;
- 12 progetti relativi all'Azione 7 “*Dialogo interculturale ed empowerment*”, attraverso i quali è stato promosso il dialogo interculturale e/o interreligioso, che hanno visto il coinvolgimento di 8.347 cittadini di Paesi terzi;
- 1 progetto relativi all'Azione 8 “*Valutazione delle politiche e degli interventi di integrazione*” che ha prodotto uno studio sulla presenza e sui comportamenti degli stranieri in Italia;
- 51 progetti relativi all'Azione 9 “*Capacity building*”, attraverso i quali sono stati erogati servizi di supporto e formazione a 6.855 destinatari appartenenti a istituzioni pubbliche e sociali;
- 6 progetti relativi all'Azione 10 “*Scambio di esperienze e buone pratiche*”, attraverso i quali è stato promosso il confronto e scambio di esperienze a livello comunitario su politiche, modelli di intervento e servizi attuati dalle pubbliche amministrazioni locali e/o nazionali.

Complessivamente le attività progettuali hanno coinvolto 781.366 destinatari.

Per tali progetti, rispetto alla dotazione finanziaria complessiva stanziata dall'Unione Europea pari a €

56.596.522,24, è stata certificata una spesa complessiva pari a in totale €50.339.387,56 (90%).

Parallelamente alla gestione degli interventi a valere sull'Annualità di Programma 2013, il Ministero dell'Interno ha finalizzato e concluso l'analisi dei risultati fisici e finanziari dell'annualità 2012, predisponendo la relazione finale inviata alla Commissione Europea a marzo 2015.

Durante la programmazione annuale 2013 l'Autorità Responsabile ha altresì implementato attività di monitoraggio di tipo "desk", oppure finalizzato all'analisi dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale dei progetti nonché all'individuazione di eventuali criticità e tempestiva adozione di azioni correttive, oltre che attività di monitoraggio in loco svolte sia dal Ministero che dalle Prefetture-UTG, finalizzate alla verifica delle realizzazioni fisiche dei progetti ammessi a finanziamento. Per le due tipologie di monitoraggio sono stati prodotti database di monitoraggio e report dei risultati conseguiti.

#### ➤ FONDO EUROPEO RIFUGIATI (FER)

Nell'anno solare 2015, a supporto delle attività espletate in materia di asilo, nell'ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati, al 30/06/2015 si sono concluse 26 attività progettuali (di cui 10 per l'accoglienza dei soggetti trasferiti in Italia in applicazione del Regolamento di Dublino e 16 per l'inserimento socio-economico dei titolari di protezione internazionale) finanziate a valere sul Programma Annuale 2013, con il raggiungimento dei seguenti risultati:

- interventi di accoglienza a favore di soggetti trasferiti in Italia in applicazione del Regolamento di Dublino che hanno interessato 435 destinatari appartenenti a categorie ordinarie. Attraverso i sei progetti sono stati finanziati 230 posti giornalieri di accoglienza. Sono stati raggiunti 435 destinatari finali (di cui 414 richiedenti protezione internazionale, 2 titolari di protezione sussidiaria, 19 rifugiati), a cui sono stati erogati 4.459 servizi di assistenza ed integrazione. Tutti i destinatari sono stati segnalati e accolti, qualora vi fosse disponibilità, nei progetti del circuito dello SPRAR o altrimenti in altre soluzioni territoriali di accoglienza;
- interventi di accoglienza a favore di soggetti trasferiti in Italia in applicazione del Regolamento di Dublino che hanno interessato 200 destinatari appartenenti a categorie vulnerabili. Attraverso i 4 progetti finanziati, sono stati garantiti 190 posti di accoglienza e raggiunti 200 destinatari finali. Tutti i destinatari sono stati segnalati e accolti, qualora vi fosse disponibilità, nei progetti del circuito dello SPRAR o in altre soluzioni territoriali di accoglienza;
- 3.568 servizi di assistenza ed integrazione per richiedenti e titolari protezione internazionale appartenenti a categorie ordinarie di cui, in particolare, servizi per l'inserimento lavorativo, istruzione e formazione, assistenza sociale e servizi per l'alloggio. Sono stati raggiunti 687 destinatari finali (di cui 317 titolari di protezione sussidiaria e 370 rifugiati); di questi, 192 persone (28%) sono state destinatarie di interventi sia per l'inserimento lavorativo che abitativo;
- 4.059 servizi erogati a favore di 565 destinatari appartenenti a categorie vulnerabili, di cui 232 titolari di protezione sussidiaria, 320 rifugiati e 13 richiedenti protezione internazionale.

Si è proceduto all'esame e verifica amministrativa contabile dell'ammissibilità delle spese rendicontate per i progetti relativi ai Fondi FER sulla base della apposita normativa comunitaria in materia, con predisposizione delle varie check list sul sistema informativo dei fondi Solid per l'annualità finale 2013, assicurando il nullaosta ai pagamenti, una volta verificata l'ammissibilità della spesa, a favore dei relativi beneficiari previsti nei progetti.

Per tali progetti, rispetto alla dotazione finanziaria complessiva pari a €25.980.329,07 è stata certificata una spesa complessiva pari a in totale €21.873.044,24.

Inoltre, nell'ambito della gestione del Programma SOLID sono stati inseriti i seguenti progetti specifici:

#### "SAR OPERATION III"

Il progetto "Sar Operation III", (importo pari a 547.120,00 euro), in partenariato con il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM), volto ad assicurare interventi tempestivi ed efficaci in favore di cittadini stranieri dispersi nel Mar Mediterraneo è stato avviato a gennaio e si è concluso il 30 giugno 2015.

Il progetto ha conseguito i seguenti risultati:

- 450 contatti con le istituzioni nazionali e regionali;
- 1 press release;

- 1 sito web dedicato
- 3 team per le emergenze attivo 24h;
- 70 volontari che hanno assistito alle operazioni di salvataggio (23 dottori, 15 infermieri, 32 esperti in attività di salvataggio);
- 145 eventi migratori assistiti;
- 14.238 persone oggetto di una prima valutazione sanitaria;
- 231 terapie per il salvataggio della vita somministrate ai migranti;
- 15% la percentuale dei migranti a cui si sono somministrati medicinali;
- 6 soggetti trasferiti in strutture sanitarie.

*“SAR OPERATION IV”*

Il progetto *“Sar Operation IV”*, (importo pari a 588.850,00 euro), in partenariato con il Corpo Italiano di Soccorso dell’Ordine di Malta (CISOM), volto ad assicurare interventi tempestivi ed efficaci in favore di cittadini stranieri dispersi nel Mar Mediterraneo è stato avviato a giugno e si è concluso il 31 gennaio 2016.

Il progetto ha conseguito i seguenti risultati:

- 485 contatti con le istituzioni nazionali e regionali;
- 1 press release;
- 1 sito web dedicato
- 4 team per le emergenze attivo 24h;
- 61 volontari che hanno assistito alle operazioni di salvataggio (18 dottori, 11 infermieri e 32 esperti in attività di salvataggio);
- 103 eventi migratori assistiti;
- 18.857 migranti oggetto di una prima valutazione sanitaria;
- 231 terapie per il salvataggio della vita somministrate ai migranti;
- 15% la percentuale dei migranti a cui si sono somministrati medicinali;
- 6 migranti trasferiti in strutture sanitarie e 10 migranti trasferiti con l’elicottero.

ATTIVITÀ RELATIVA ALLA GESTIONE DEL FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI- 2014-2020)

Nel corso dell’anno 2015 sono state avviate le attività di gestione del nuovo Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione. Al fine di individuare le linee strategiche di intervento da indicare nella programmazione pluriennale del Fondo è stato sviluppato un articolato processo di concertazione tra Amministrazioni centrali e *stakeholder* di settore.

Le attività operative hanno preso avvio a seguito dell’approvazione del Programma Nazionale relativo FAMI, comunicata dalla commissione europea con Decisione della Commissione europea C(2015) 5343 del 3 agosto 2015 e in via definitiva, a seguito di approvazione di una modifica, a dicembre 2015.

Gli interventi di carattere prioritario avviati nel corso del primo anno di realizzazione del Fondo sono stati individuati tenendo conto delle necessità più urgenti per la gestione dei flussi migratori, in attuazione dell’Agenda europea sulla migrazione. Sono stati pertanto finanziati i seguenti interventi:

- progetti di informazione e assistenza ai migranti e ai richiedenti asilo di nuovo sbarco;
- servizi a supporto della realizzazione dei progetti di accoglienza a favore dei minori stranieri non accompagnati;
- azioni a supporto del programma italiano di *resettlement*;
- azioni a supporto del governo italiano per il trasferimento di richiedenti asilo verso altri Paesi dell’Unione Europea.

Sono stati altresì pubblicati 9 avvisi pubblici, dell’importo complessivo di 63 milioni di euro, per la selezione di progetti che prenderanno avvio nel corso del 2016 nei seguenti settori: accoglienza dei migranti, integrazione sociale, formazione linguistica, capacity building, contrasto alle discriminazioni, rimpatrio.

Con la predisposizione del Sistema di Gestione e Controllo del Fondo sono state definite le procedure per la selezione delle proposte progettuali, le funzioni e le competenze per il monitoraggio dei servizi erogati nonché le procedure finanziarie per l’erogazione delle risorse attribuite ai soggetti

Per ciò che attiene alle procedure finanziarie per il trasferimento dei fondi necessari alla realizzazione dei progetti a valere sul Fondo europeo FAMI, sono state implementate le attività del nuovo Fondo europeo

## FAMI.

Sono state ottenute le risorse sia come anticipo sulla quota annuale, sia per la quota nazionale (50%) che per la quota comunitaria (50%) per la gestione della linea di intervento relativa al Fondo. Per quanto riguarda gli interventi qualificati come misure d'urgenza nell'ambito FAMI concernenti la capacità di accoglienza di minori stranieri non accompagnati e il progetto di supporto alla gestione e al monitoraggio generale dell'accoglienza nei centri denominato "Praesidium IX" bis sono state assegnate le risorse relative ad ottobre in misura pari al 70% delle quote annuali. Le attività dei progetti sui minori hanno subito una proroga al 29 febbraio 2016, mentre le attività dei progetti "Praesidium IX" bis si sono concluse al 30 giugno 2015.

Le risorse pervenute sull'intervento minori sono state pari a €9.294.180 di cui il 90% di quota comunitaria ed il 10% nazionale e si sono effettuati, sulla base della documentazione pervenuta e dei controlli effettuati, pagamenti delle spese ammissibili per un totale di €5.488.193,67 (59% delle risorse), mentre per la misura Praesidium IX bis a fronte di entrate complessive pari ad €1.333.862,86 sempre per il 90% a carico del bilancio comunitario e per il 10% di quota nazionale sono state effettuati pagamenti per totali €1.067.884,08 (80% delle risorse)

Con l'avvio del Fondo FAMI per il periodo 2014 – 2020, è stato predisposto tramite IGRUE il passaggio ad un conto in contabilità speciale presso la Tesoreria di Roma dove sono state gestite in entrata le quote comunitarie e nazionali, suddivise per le varie tipologie di interventi, destinate al programma ed in uscita tutte le somme destinate ai progetti in materia di accoglienza asilo ed integrazione sulla base degli interventi programmati dall'Autorità Responsabile; il totale speso al 31 dicembre 2015 è stato pari ad €13.234.215,21, importo che comprende anche la quota dell'ultima annualità del Fondo europeo integrazione incluso nel programma Solid.

## ***MIGLIORAMENTO E OTTIMIZZAZIONE DEI SERVIZI OFFERTI AI CITTADINI STRANIERI DAGLI SPORTELLI UNICI PER L'IMMIGRAZIONE CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE INERENTI L'INGRESSO DEI LAVORATORI ALTAMENTE QUALIFICATI ANCHE ATTRAVERSO ACCORDI SPECIFICI CON ENTI OPERANTI NEL SETTORE IMPRENDITORIALE***

### **RISULTATI CONSEGUITI**

Al fine di facilitare l'ingresso dei lavoratori stranieri altamente qualificati CARTA BLU UE, in linea con le raccomandazioni della Commissione Europea ed in coerenza con quanto stabilito nell'Agenda Europea sulla Migrazione, con circolare congiunta Ministero dell'Interno/Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2740 del 5 maggio 2015 sono state fornite, agli Uffici periferici, indicazioni operative relative al recepimento di quanto disposto dal comma 8 dell'art. 27 quater del Testo Unico sull'Immigrazione. Si tratta della possibilità di sostituire la richiesta di nulla osta con una comunicazione allo Sportello Unico per l'Immigrazione della proposta di contratto di soggiorno, da parte di quei datori di lavoro che abbiano stipulato con il Ministero dell'Interno, d'intesa con quello del Lavoro e delle Politiche Sociali, un Protocollo d'Intesa col quale si impegnano a garantire la sussistenza dei requisiti previsti dalla norma.

Tale procedura consente di velocizzare le richieste di ingresso per i lavoratori altamente qualificati, in quanto vengono preventivamente effettuate solo le verifiche di sicurezza sul cittadino straniero, rimandando, al momento dell'ingresso, quelle di carattere oggettivo relative al contratto di soggiorno. Grazie alla consolidata collaborazione instaurata con le diverse realtà locali, sono stati stipulati Protocolli d'Intesa con imprese nazionali interessate all'ingresso di questa tipologia di lavoratori, nell'ottica di promuovere proficui scambi di professionalità e di conoscenze a livello internazionale. In particolare, nel corso del 2015 sono stati sottoscritti Protocolli con:

- TECNOLINES S.r.l.
- LABI SCS
- AGRICOLA DIEVOLE S.p.a.
- SBE-VARVIT S.p.a.
- AB IMPIANTI S.r.l.
- POLITECNICO DI BARI.

**APPLICAZIONE DEL D.M. 4 GIUGNO 2010 IN MATERIA DI TEST DI LINGUA ITALIANA PER RICHIEDENTI IL PERMESSO DI SOGGIORNO CE DI LUNGO PERIODO E DEL D.P.R. 14 SETTEMBRE 2011, N.179 CONCERNENTE LA DISCIPLINA DELL'ACCORDO DI INTEGRAZIONE - GESTIONE DELLE RISORSE NECESSARIE**

**RISULTATI CONSEGUITI**

Si è fornito supporto giuridico alle Prefetture e monitorato il sistema di gestione delle procedure informatiche che attengono allo svolgimento del TEST di ITALIANO per soggiornanti di lungo periodo secondo quanto previsto dal D.M. 4 giugno 2010 che, nel corso del 2015 - a fronte di 167.925 richieste - ha visto convocati 140.857 cittadini stranieri e 81.060 test positivamente superati.

Si è altresì provveduto all'implementazione e all'adeguamento del sistema informatico relativo alle varie fasi procedurali e di verifica che attengono all'applicazione dell'accordo di integrazione (D.P.R. nr. 179/14/9/2011). In relazione a ciò sono state redatte 5 circolari, aggiornate le linee guida e d'intesa con il MIUR si è dato avvio allo svolgimento dei test di verifica di conoscenza della lingua italiana, della cultura civica e della vita civile in Italia; tali test - in assenza di altra idonea documentazione -devono essere sostenuti dai cittadini stranieri per adempiere ai requisiti richiesti dall'accordo di integrazione.

Nel 2015 sono stati sottoscritti 46.641 nuovi accordi e sono stati convocati per i test di verifica finale 3435 cittadini stranieri per il test d'italiano e 120 per quello relativo alla formazione civica e alla vita civile in Italia.

Per ciò che attiene all'aspetto gestione delle risorse necessarie, sono state finanziate le sessioni di lingua programmate dalle Prefetture-UTG attraverso l'ottenimento, tramite riassegnazione in bilancio, di somme pari ad €6.741.600, assegnate alle Prefetture con 108 accreditamenti per un importo totale di €6.692.452,13 per la realizzazione delle attività connesse alla predisposizione delle sessioni di test di lingua e formazione civica comprendenti anche piccoli interventi ed acquisto di materiali di consumo strettamente necessari allo Sportello Unico per l'Immigrazione per l'applicazione del D.P.R. n. 179/2011.

**AGGIORNAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DEL SITO INTERNET DEL DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE, MIGLIORANDONE LA FRUIBILITÀ' AGLI UTENTI ED ATTIVITÀ' CONNESSE AL PROCESSO DI ACQUISIZIONE, RACCOLTA ED ELABORAZIONE DI INFORMAZIONI E DATI PER LA SISTEMATICA ED AGGIORNATA RAPPRESENTAZIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO**

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata completata l'attività relativa all'aggiornamento del sito del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione ed avviata la realizzazione di un nuovo sito dipartimentale nell'ottica di una migliore fruizione da parte dell'utenza. Nel corso del 2015 il Punto di Contatto italiano per EMN (*European Migration Network*) costituito dal Ministero dell'Interno e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha realizzato una serie cospicua di seminari finalizzati a rendere note alcune fra le ricerche più innovative svolte in Italia sui fenomeni migratori, con l'obiettivo di favorire la collaborazione fra quanti si dedicano a indagini scientifiche e quanti sono impegnati, a vario livello, nella gestione delle migrazioni. Sono stati presentati studi e approfondimenti sui seguenti settori di attività: ammissione in Italia dei cittadini stranieri per scopi imprenditoriali, politiche e pratiche sociali per l'accoglienza dei minori non accompagnati, acquisto della cittadinanza italiana, SPRAR, esperienze e prospettive del sistema di accoglienza, osservatorio nazionale sull'inclusione finanziaria dei migranti, attività dello Sportello Unico per l'Immigrazione, integrazione degli alunni stranieri, ricongiungimento familiare, trattenimento degli stranieri: garanzie e accesso alla giustizia, lingua italiana per gli stranieri, programmazione dei fondi AMIF (2014-2020). Sono state inoltre realizzate alcune pubblicazioni per EMN Italia: *Changes in immigration status and purpose of stay; Admitting third country nationals for business purposes; Policies, practices and data on unaccompanied minors in 2014*; il Glossario sull'asilo e la migrazione versione 3.0. E' stato predisposto da un gruppo di studio un rapporto sull'accoglienza di migranti e rifugiati in Italia che ha elaborato un documento con una valutazione approfondita del fenomeno dell'accoglienza e dell'impatto, anche in termine delle analisi dei costi-benefici, degli investimenti pubblici attuati. Il documento è stato pubblicato anche in lingua inglese.



## DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

### **GESTIONE DI CENTRI GOVERNATIVI PER IMMIGRATI**

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Il numero di migranti sbarcati sulle nostre coste nel corso del 2015 sono stati 153.842 a fronte dei 170.100 sbarcati nell'anno 2014, con un lieve decremento del 9%.

Nell'anno di riferimento è proseguito l'impegno dello scrivente Ufficio finalizzato sia alla prosecuzione che all'avviamento di una serie di interventi e di iniziative per ampliare la capacity del sistema nazionale dei centri di prima accoglienza per richiedenti protezione internazionale: il tutto in accordo sia con le disposizioni normative del d.lgs. n. 142/2015 di "Attuazione della direttiva 2013/33/UE - in materia di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale e della Direttiva 2013/32/UE in materia di procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale"- sia con gli impegni politici assunti dall'Italia nei confronti della Commissione Europea - la Italy's roadmap - per la gestione dei flussi migratori in arrivo alle frontiere italiane.

A titolo di esempio, si cita:

- la prosecuzione della fattiva collaborazione con il Ministero della Difesa per l'individuazione di nuove strutture demaniali da destinare all'accoglienza dei migranti, al termine dei necessari interventi di ristrutturazione e di adeguamento funzionale, con oneri a carico del Capitolo di Bilancio n. 7351 pag. 02 di competenza della Direzione Centrale;
- la sottoscrizione, in data 28 maggio 2015, di una apposita Convenzione Quadro con INVITALIA (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.) al fine di promuovere azioni volte a migliorare la qualità abitativa degli attuali centri di accoglienza e/o a realizzare interventi finalizzati alla ristrutturazione e all'adeguamento funzionale di nuove strutture per l'accoglienza dei migranti.

Inoltre, sempre con INVITALIA sono stati attivati una serie di interventi secondo un Piano Esecutivo delle Azioni, redatto nell'anno 2015, riguardanti immobili da destinare a centri di accoglienza.

#### ➤ HOTSPOT

Come è noto, una delle misure richieste dall'Unione Europea al nostro Paese, al fine di beneficiare delle collaterali "misure provvisorie di ricollocamento dei profughi in altri Stati europei", è stata l'attivazione di una serie di centri cd. hotspot, in Sicilia e in altre Regioni meridionali dove si concentrano, maggiormente, gli eventi di sbarco. Gli hotspot, di cui non esiste uno specifico riferimento nel quadro normativo nazionale, possono definirsi come "aree di sbarco attrezzate" dove sono fatti convogliare i flussi migratori in arrivo via mare, per il tempo strettamente necessario ad assicurare loro la prima assistenza materiale e sanitaria, l'informazione legale sulla normativa in materia di immigrazione e diritto di asilo, l'effettuazione delle operazioni di rilevamento foto-dattiloscopico e segnaletico ad opera delle Forze di polizia, l'individuazione dei soggetti "vulnerabili" e la raccolta delle manifestazioni della volontà di chiedere asilo.

Alla data del 31 dicembre 2015 erano stati attivati gli hotspot di Lampedusa (attivato ad ottobre, per 500 posti) e di Trapani-Milo (attivato il 22 dicembre, per 400 posti) riconvertendo, rispettivamente, l'ex CPSA di C.da Imbriacola e l'ex CIE di Milo.

Nei primi mesi del 2016, si è provveduto all'attivazione delle ulteriori strutture, ubicate a Pozzallo (RG) e Taranto, portando la capacità ricettiva a 1.600 posti.

#### ➤ CENTRI DI ACCOGLIENZA

I dati statici concernenti il trend della presenza di migranti accolti nelle diverse strutture governative di accoglienza (CDA/CARA e CAS) rilevano che, al 31 dicembre 2015, erano presenti 103.792 stranieri a fronte dei 66.066 presenti alla stessa data del 2014.

Tale, consistente, incremento della capacità ricettiva è stato possibile grazie all'instancabile attività di ricerca di nuove disponibilità alloggiative che lo scrivente Ufficio ha condotto in collaborazione con il Dicastero della Difesa, gli Enti locali che hanno offerto in comodato d'uso gratuito strutture di proprietà e con tutte le

Prefetture-UTG del territorio.

In particolare, nel corso del 2015, sono state utilizzate come centri di prima accoglienza dei richiedenti asilo, ex art. 11 del d.lgs. 142/2015, le sotto indicate ex caserme:

- area dell'ex caserma "Gasparro" in località Camaro a Messina;
- ex caserma "Prandina" a Padova;
- ex caserma "Sansa" nel comune di Bagnoli di Sopra – Padova;
- ex caserma "Serena" a Treviso;
- ex base missilistica nel comune di Conetta di Cona a Venezia;

Contestualmente, sempre nell'anno 2015, l'Ufficio ha acquisito la disponibilità di ulteriori n. 6 complessi immobiliari per l'utilizzo come centri di prima accoglienza per richiedenti asilo, ai sensi del sopra citato art. 11 del d.lgs. n.142/ 2015, e per i quali sono in corso di appalto o di esecuzione i lavori di ristrutturazione e/o di adeguamento funzionale con fondi a carico della Direzione Centrale.

Trattasi, in particolare, degli interventi, già inseriti nel Piano Esecutivo della Azioni di INVITALIA, di seguito indicati:

- immobile regionale ex "Azienda agricola Don Pietro" in c.da Muliesina a Ragusa
- compendio immobiliare "Centro Servizi ex A.S.I." in c.da S. Cusumano ad Augusta (SR)
- immobile ex ufficio veterinario di confine di Pontebba (UD)

Sono stati, altresì, acquisiti:

- ex caserma "Zanusso" nel Comune di Oderzo (TV);
- porzione immobile dell'ex "Clinica Chirurgica" a Genova;
- complesso immobiliare ex sede di scuola presso il Comune di Castelnuovo di Baganzola (Parma).

➤ **STRUTTURE DI ACCOGLIENZA TEMPORANEA – CENTRI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA (CAS)**

Al fine di proseguire nell'attuazione del modello di "accoglienza diffusa", nel corso del 2015 sono state attivate su tutto il territorio nazionale 2.115 nuovi CAS portando il loro numero complessivo dai 1.525 del 2014 ai 3.640 alla data del 31 dicembre 2015 per una ricettività totale di 76.683 posti.

Interventi di qualificazione che hanno interessato diverse tipologie di centri

E' proseguita l'attività di riqualificazione e di manutenzione straordinaria delle diverse tipologie di centri di accoglienza.

In particolare, si segnala:

- il completamento dei lavori per il ripristino della funzionalità dell'ex CPSA di Lampedusa, oggetto di finanziamento con i fondi del PON – Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007-2013, attualmente con funzioni di hotspot;
- la parziale riapertura del CIE di Crotone dopo gli interventi di ripristino di uno dei Padiglioni danneggiati dagli ospiti;
- l'avvio dei lavori di ristrutturazione di un settore del CIE di Torino

Gestione dei centri governativi: iniziative normative e attività di monitoraggio

L'attivazione di un così elevato numero di strutture di accoglienza ha imposto all'Ufficio uno sforzo particolarmente intenso per organizzare l'attività di monitoraggio e controllo sia delle condizioni di accoglienza offerte nei singoli centri, sia del rispetto, da parte degli Enti Gestori, degli obblighi contrattuali previsti nelle Convenzioni per la gestione, sottoscritte con le Prefetture-UTG, che si basano sul vigente capitolato generale d'appalto approvato con D.M. 21 novembre 2008.

In considerazione della diffusione di tali centri sull'intero territorio nazionale, anche in ambiti provinciali che non erano stati interessati, finora, dal fenomeno migratorio, è stato necessario assicurare la prosecuzione dell'attività di indirizzo e supporto alle singole Prefetture-UTG, con particolare riferimento ai numerosi quesiti di carattere gestionale che sono stati proposti all'Ufficio, anche a seguito delle modifiche normative al sistema nazionale di accoglienza introdotte dal citato d.lgs. n. 142/2015.

➤ **IL SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI (SPRAR)**

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), la cui rete di accoglienza si è ampliata sensibilmente a partire dal 2014, nel 2015 si è attestata sulla attivazione di 430 progetti territoriali (di cui 348 ordinari, 52 destinati ai minori e 30 per soggetti con disagio mentale /disabilità), con la partecipazione di 339 Comuni, 8 Unioni di Comuni e Consorzi e 29 Province.

Al 31 dicembre 2015, la capacità del sistema era pari a 21.613 posti finanziati.

Rilevata la crescente esigenza di adeguare la ricettività alle necessità di accoglienza per l'accoglienza di minori non accompagnati è stato emanato un ulteriore bando (del 27 aprile 2015, pubblicato nella G.U. del 23 maggio 2015), la cui graduatoria è stata approvata con Decreto del Ministro pubblicato il 3 dicembre 2015, portando il numero dei progetti territoriali destinati all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati a 109 per un totale complessivo di 1.852 posti.

Sempre allo scopo di aumentare la capacità di accoglienza nonché di ampliare la rete territoriale mediante il coinvolgimento di enti locali che non abbiano già attivato progetti di accoglienza SPRAR nei rispettivi territori, è stato emanato un nuovo bando per la selezione di progetti SPRAR per ulteriori 10.000 posti con D.M. 7 agosto 2015, pubblicato nella G.U. dell'8 ottobre 2015. Il bando è stato caratterizzato da alcuni elementi di novità:

- l'ammissione alla partecipazione da parte degli enti locali non già titolari di un progetto SPRAR destinatario di finanziamento a valere sul FNPSA per il triennio 2014/2016 (salve alcune eccezioni espressamente indicate nel bando)
- l'individuazione di criteri premiali in termini di punteggio in base all'appartenenza territoriale del progetto
- la predisposizione di apposita procedura informatizzata per la presentazione delle domande di contributo su sito web dedicato;
- il finanziamento, da parte del Fondo Nazionale Politiche Sociali dell'Asilo, del 95% del costo complessivo del progetto.

Al termine delle procedure di valutazione delle domande presentate, con D.M. 30 maggio 2016 è stata approvata la graduatoria finale che ha consentito il finanziamento di progetti da parte di 187 nuovi enti locali (di cui 15 per assistenza sanitaria specialistica) per un totale complessivo di ulteriori 4.261 posti (di cui 300 per assistenza sanitaria specialistica).

#### ***ATTIVITÀ RELATIVA ALLA GESTIONE DEI FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI E DEL FONDO EUROPEO PER IL RIMPATRIO ASSISTITO, NONCHÉ DEL FAMI (OB.SPEC.3 RIMPATRI) - ANNO 2015***

##### **RISULTATI CONSEGUITI**

Per quanto concerne i progetti finanziati con il Fondo Europeo per i Rimpatri (FR) 2008-2013, nell'anno solare 2015, sono state effettuate le seguenti attività:

- sono stati effettuati, fino al 30 giugno 2015, 411 Rimpatri Volontari Assistiti al fine di offrire una modalità dignitosa e protetta di rimpatrio a cittadini di Paesi Terzi eleggibili che optano per questa soluzione; per 366 (dei 411) destinatari finali sono stati elaborati e realizzati piani individuali di inserimento socio-economico per agevolare la loro reintegrazione. Nell'ambito dei 411 rimpatri volontari effettuati, sono stati supportati: 168 ritorni "produttivi", ovvero finalizzati all'inserimento lavorativo basato sull'avvio di iniziative auto-imprenditoriali in patria, formati oltre 100 cittadini stranieri con corsi/percorsi di formazione sulla creazione e gestione della micro-impresa, elaborata 1 guida sull'accesso al credito tradotta in sette lingue, 1 report sulle "storie" di ritorno (progetto Integrazione di ritorno 2) e 1 report sulle opportunità di inserimento socio-economico effettivamente offerte nei Paesi di ritorno (progetto ERMES);
- è proseguita, inoltre, l'attività di informazione e formazione sulle misure di rimpatrio volontario assistito, così come l'attività di consolidamento della rete di riferimento nazionale di operatori e autorità locali. Tale attività ha condotto in particolare alla realizzazione dei seguenti risultati: 43 Sessioni formative ed informative per i componenti della rete, attività di 14 Focal point-referenti per l'informazione sul tema a copertura dell'intero territorio nazionale, 1 Workshop conclusivo sul tema del RVA; l'aggiornamento della Guida sul RVA per gli operatori del settore; l'implementazione e aggiornamento di un sito internet dedicato alla promozione del ritorno volontario assistito, l'attività di front-office attraverso il Numero verde RVA.

Con riferimento al Programma Annuale 2013, nell'anno solare 2015 sono stati attuati complessivamente 8 progetti le cui attività si sono concluse il 30 giugno 2015.

Successivamente a tale data è stata svolta tutta la complessa attività di verifica amministrativa finalizzata al pagamento dei soggetti beneficiari finali e quindi predisposizione della Relazione finale di attuazione del Programma 2013 presentata alla Commissione Europea il 31 marzo 2016, che restituisce il complesso dei risultati conseguiti.

Rispetto alla valutazione dei Programmi annuali 2011-2012-2013 prevista ai sensi dell'art. 52(2) (b) della

Decisione 575/2007/CE, sono state fornite alla valutatrice indipendente del Fondo Rimpatri, selezionata attraverso apposita procedura di evidenza pubblica, tutte le informazioni di merito riferite all'attuazione dei Programmi insieme ad osservazioni utili alla predisposizione del Report inviato alla Commissione Europea il 30 novembre 2015.

Con riferimento alla predisposizione degli interventi di RVA&R previsti dal Fondo Asilo Migrazione Integrazione 2014-2020 (Obiettivo Specifico 3 – Rimpatri) si è contribuito ai contenuti dell'Avviso per la selezione dei progetti RVA&R adottato dall'Autorità Responsabile del Fondo (il Vicario del Capo Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione) con Decreto 19738 del 24 dicembre 2015.

### **ATTIVITÀ RELATIVA ALL'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO DUBLINO III**

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Il 2015 ha confermato il *trend* 2014 relativo all'applicazione del Regolamento c.d. Dublino III, n. 604/2013 del 26 giugno 2013, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli stati membri da un cittadino di un Paese terzo o da un apolide, con un'ulteriore impennata dei flussi soprattutto in uscita (c.d. *outgoing*).

Nel corso dell'anno le richieste complessive (incoming/outgoing), sono ulteriormente aumentate rispetto agli anni precedenti: da n. 19.868 nel 2012, n. 26.821 nel 2013, n. 34.548 nel 2014 hanno raggiunto nel 2015 n. 43.939.

Si segnala altresì una diminuzione dei trasferimenti in Italia da parte degli altri Stati membri, dovuta ad un efficientamento dei flussi di lavoro che hanno consentito di incrementare il numero dei provvedimenti di "rigetto". Analogamente, è aumentato il numero di trasferiti dall'Italia negli altri Stati membri.

Nell'ambito dell'attuazione della c.d. "Agenda Junker" a livello europeo, l'Ufficio ha anche dovuto affrontare la sfida della realizzazione delle cd. procedure di *relocation*, pensate a livello europeo come una deroga ai principi di determinazione della competenza di cui al Regolamento Dublino. Complessivamente sono state già istruite le situazioni giuridiche di circa 3.000 persone.

In questo senso la collaborazione con l'EASO (Ufficio Europeo di Sostegno per l'Asilo) si è rafforzata ulteriormente: da giugno 2015 gli esperti EASO lavorano direttamente sul sistema italiano per un continuo miglioramento dell'efficacia della procedura Dublino (e cd. *Relocation*) in Italia.

Analogamente, per garantire un'efficace gestione dei processi nel loro insieme è stato dato il maggior impulso collaborativo nelle relazioni con l'omologo Ufficio presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con la rappresentanza permanente presso l'Unione Europea e con gli organismi internazionali (UNHCR ed IOM), nonché con l'attivazione di un progetto di Servizio Civile per contribuire a formare una conoscenza e coscienza sulle modifiche auspicabili al Regolamento Dublino.

## **DIREZIONE CENTRALE PER I DIRITTI CIVILI, LA CITTADINANZA E LE MINORANZE**

### **RAZIONALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA**

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Nel corso del 2015 la Direzione Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze ha continuato a svolgere un'intensa attività finalizzata alla ulteriore razionalizzazione e semplificazione delle procedure di acquisto e concessione della cittadinanza italiana.

Nel rispetto dei criteri di digitalizzazione ed ottimizzazione dei processi è stato completato il progetto per l'adozione di un nuovo sistema di compilazione e presentazione *on line* delle istanze di conferimento della cittadinanza, al fine di consentire lo snellimento della fase dell'inserimento delle stesse nel sistema informatico della cittadinanza (SICITT). Dal 18 maggio 2015 la procedura è stata pertanto completamente

informatizzata con la compilazione e l'inserimento delle domande *on line*, nonché con la trasmissione telematica ai competenti Uffici della relativa documentazione.

Nel 2015 sono state presentate 117.178 istanze di cittadinanza italiana, delle quali 29.684 per matrimonio e 87.494 per residenza.

Nonostante l'aumento del numero delle istanze rispetto al 2014 (+15,11%), l'insieme delle misure adottate di razionalizzazione e semplificazione delle procedure di acquisto e concessione della cittadinanza italiana, nonché l'informatizzazione dell'intera procedura dalla presentazione della domanda *on line* alla trasmissione dei procedimenti agli Uffici periferici ha portato complessivamente, a risorse umane e strumentali invariate, alla definizione di 125.675 procedimenti, compresi quelli di inammissibilità e di rigetto.

In particolare 122.196 sono stati i procedimenti conclusi favorevolmente, dei quali 99.833 per residenza e 22.363 per matrimonio (di questi ultimi 16.401 sono stati definiti con decreto prefettizio), determinando una notevole crescita della produttività degli uffici, pari nel 2015 a circa il 43% in più rispetto al 2014.

Per quanto concerne il riconoscimento della cittadinanza italiana ai sensi della legge 14 dicembre 2000, n. 379, recante "*Disposizioni per il riconoscimento della cittadinanza italiana alle persone nate e già residenti nei territori appartenuti all'Impero austro-ungarico e ai loro discendenti*", nel corso dell'anno 2015 hanno ottenuto la nostra cittadinanza 2.969 persone, di cui 2.777 direttamente con nulla osta d'ufficio a firma del Direttore Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze, mentre 192 a seguito di valutazione della competente Commissione Interministeriale, convocata quando la complessità della documentazione abbia reso necessaria una più ampia ed articolata valutazione. Al fine di poter ridurre il numero delle istanze di cittadinanza italiana, ai sensi della legge n.379/2000, ancora giacenti presso alcune Rappresentanze Consolari dell'America latina ed in attesa di invio, sono state, altresì, individuate misure di semplificazione. In proposito si sono avuti frequenti contatti con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per un'analisi concordata della semplificazione delle modalità di trasmissione, avvenuta in forma digitale a mezzo posta elettronica certificata. Il carteggio pervenuto è stato catalogato ed inserito nell'applicazione R.A.A.F., "Gestione affari generali area cittadinanza", con grande utilità anche ai fini dell'elaborazione statistica dei dati.

In merito poi alle procedure connesse all'applicazione della legge 8 marzo 2006, n. 124, contenente modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, sul riconoscimento della cittadinanza italiana ai connazionali dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia e ai loro discendenti, nel corso dell'anno 2015 hanno acquistato la cittadinanza italiana 243 persone, di cui 227 direttamente con nulla osta d'ufficio a firma del Direttore Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze, mentre 16 in Commissione.

## ***SVOLGIMENTO ATTIVITÀ RELATIVE ALLA PROTEZIONE DELLE MINORANZE NAZIONALI***

### **RISULTATI CONSEGUITI**

Rilevante è stata l'attività connessa all'attuazione della strategia nazionale di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti - approvata dal Governo e trasmessa alla Commissione Europea in attuazione della Comunicazione n. 173/2011- realizzata nello specifico dal Gruppo di lavoro istituito presso il Ministero dell'Interno, che ha tra gli altri il compito di approfondire le problematiche inerenti il riconoscimento giuridico dei Rom provenienti dalla ex Jugoslavia, sotto il coordinamento della cabina di regia politica del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Sono stati forniti contributi e mantenuti costanti rapporti con l'UNAR, punto di contatto nazionale e cabina di regia per l'attuazione del Piano nazionale d'inclusione.

Il Tavolo giuridico, che si è riunito il 13 ottobre 2015, ha visto la partecipazione del Ministero dell'Interno, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dell'UNAR, dell'UNHCR, del Ministero della Giustizia, nonché il coinvolgimento delle associazioni delle comunità Rom e Sinti e delle Organizzazioni non governative.

Dal 29 giugno al 3 luglio 2015 la delegazione di esperti del Comitato della Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali, fatta a Strasburgo il 1° febbraio 1995 e resa esecutiva con legge 28 agosto 1997, n. 302, ha effettuato una visita in Italia sulle tematiche oggetto del IV rapporto dell'Italia sull'attuazione della Convenzione, alla quale l'Ufficio ha fornito il suo contributo.

Costanti sono stati i rapporti con le istituzioni internazionali e comunitarie (Consiglio d'Europa, Commissione Europea, OSCE/ODIHR, Commissario europeo per i diritti umani) riguardanti le minoranze

linguistiche storiche e diritti umani; sono stati, altresì, forniti elementi di risposta al Comitato interministeriale per i diritti umani (CIDU) e contributi in occasione della visita dell'ECRI in Italia.

Sono proseguiti gli scambi di informazioni e di pareri sulle varie Convenzioni.

L'Ufficio ha partecipato alla tavola rotonda organizzata dall'UNHCR della sede di Roma, nel contesto del progetto "Impact of Statelessness on Children and Youth", finalizzata allo scambio di informazioni sul tema dell'impatto dell'apolidia su bambini e giovani, nonché sulle attività e progetti condotti col fine di aiutarli a godere dei propri diritti fondamentali e a contrastare il fenomeno; relativamente alla medesima problematica si è aderito all'invito di partecipazione ad una tavola rotonda sulle buone prassi, tenutosi a Bruxelles, organizzata dall'UNHCR relativa all'Azione 6 del Piano d'Azione Globale (assicurare uno status di protezione ai migranti e facilitarne la naturalizzazione), per porre fine all'apolidia nel mondo entro la fine del 2024.

#### ***OTTIMIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI EROGAZIONE DEI BENEFICI ECONOMICI IN FAVORE DELLE VITTIME DEL TERRORISMO, DEL DOVERE, DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E DEI LORO FAMILIARI SUPERSTITI***

##### **RISULTATI CONSEGUITI**

Nell'anno di riferimento si è continuato il monitoraggio delle problematiche giuridiche emergenti e connesse criticità del sistema informatico, soprattutto per quanto riguarda l'elaborazione di report statistici.

È proseguita l'attività di erogazione dei benefici economici previsti dalla legge 3 agosto 2004, n. 206, 29 novembre 2007, n. 222 e 24 dicembre 2007, n. 244.

In particolare, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- 202 ordinativi di pagamento della speciale elargizione e del TFR;
- 72 decreti di concessione di assegni vitalizi.

Tali provvedimenti hanno comportato una spesa complessiva di €70.300.000,00 circa.

Per far fronte a tale spesa nel corso dell'anno si è dovuto fare ricorso all'integrazione dello stanziamento assegnato sul relativo capitolo di bilancio mediante richiesta di prelevamento dai fondi speciali. Sono stati emessi inoltre 129 decreti di rigetto delle istanze pervenute.

Per quanto riguarda la concessione dell'onorificenza prevista dall'art. 34, commi 2 bis e seguenti della legge n. 222/2007, nel corso del 2015 sono pervenute 30 nuove istanze e sono stati predisposti tre D.P.R. di concessione riguardanti complessivamente n. 8 onorificenze per atti di terrorismo avvenuti sul territorio nazionale e n. 46 onorificenze per atti di terrorismo avvenuti all'estero.

#### ***COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E ZONE DI CONFINE***

##### **RISULTATI CONSEGUITI**

Nell'ambito delle attività istituzionali dell'Area V sono stati seguiti gli affari relativi alla Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere dall'inquinamento (CIPAIS), prevista dalla legge 24 luglio 1978, n.527, di ratifica della relativa Convenzione tra Italia e Svizzera del 20 aprile 1972. Essa opera per garantire la tutela dall'inquinamento delle acque comuni ai Paesi ed in particolare si occupa dei laghi Maggiore e di Lugano, nonché di alcuni corsi d'acqua che segnano il confine o lo attraversano. Al riguardo il 23 ottobre 2015 si è tenuta a Coira (Svizzera) la XLIII Riunione plenaria della CIPAIS, nel corso della quale è stata approvata la riorganizzazione del Segretariato CIPAIS e delle sue articolazioni operative nonché illustrata ed approvata l'attività di definizione della nuova struttura del Segretariato ad opera delle Regioni Piemonte e Lombardia e del Cantone Ticino, sia per quanto riguarda le modalità di incarico che i disciplinari relativi ai compiti da svolgere. Sono state sottoscritte le relative convenzioni di affidamento da parte del Presidente e del Capo della delegazione italiana e dei rappresentanti degli Enti. E' stato presentato il Programma delle attività di ricerca promosse sul Lago Maggiore e sul Lago di Lugano, per il triennio 2016-2018, sia sotto il profilo tecnico-scientifico che economico finanziario. La Commissione ha approvato il programma ed ha dato mandato al Segretario di avviare le necessarie iniziative per la sottoscrizione delle convenzioni con gli Enti esecutori

## DIREZIONE CENTRALE DEGLI AFFARI DEI CULTI

### *UFFICIO POLITICHE DEI CULTI E RELAZIONI ESTERNE*

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'attività dell'ufficio, indirizzata alle tematiche connesse con il diritto di libertà religiosa e alla promozione del rapporto con le confessioni religiose e tra le confessioni medesime, si è svolta innanzitutto attraverso incontri e studi congiunti sia con le rappresentanze ufficiali del mondo dell'associazionismo religioso che con quello accademico di settore. Il tutto, in un quadro di costante sviluppo delle relazioni esterne ove sono stati particolarmente seguiti i rapporti con le confessioni dei culti diversi dal cattolico, tra cui l'islam e i sikh.

- Per i rapporti con la galassia religiosa che fa riferimento all'islam, il dialogo è stato rafforzato in conseguenza dell'attivazione da parte del Ministro dell'interno di un Tavolo di confronto con quei rappresentanti delle associazioni islamiche più vicine alle istituzioni nazionali, per formalizzare una sede di confronto stabile ove approfondire le diverse problematiche connesse alla partecipazione delle medesime alla vita sociale ed alla loro interazione con le Istituzioni nazionali. Questa esigenza è stata ulteriormente avvertita dopo gli ultimi attentati accaduti in Europa ed in Francia in particolare, che hanno reso più cogente la necessità di un confronto trasparente e proficuo nella prospettiva di un'integrazione condivisa e condivisibile.

- Con i sikh, il rapporto è stato sviluppato anche nel tentativo di risolvere la questione del simbolismo sacro connesso al porto del kirpan da parte degli aderenti alla Confessione (coltello sacro che rappresenta uno dei cinque elementi del sikhismo). Comportamento che, non essendo consentito nel nostro ordinamento, rappresenta un elemento di preclusione per il riconoscimento giuridico dei propri enti di culto. Si segnala a tal riguardo l'incontro a Novellara (RE) con il supremo capo spirituale dei sikh proveniente dal Punjab e con le diverse comunità sikh presenti in Italia riunitesi per l'occasione.

Con il mondo accademico di settore, strategico per lo studio e l'analisi della materia inerente l'esercizio del culto e la sua legittima diffusione tra i professanti, è proseguito il contributo della direzione alla redazione di un disegno di legge sulla libertà religiosa che superi la legge vigente c.d. sui "culti ammessi", ormai risalente al 1929. Questa attività si colloca nel gruppo di lavoro di cui la Direzione fa parte, costituito presso la fondazione Astrid e a cui partecipano professori universitari, studiosi, ed esponenti delle confessioni religiose, ove l'apporto e l'esperienza della Direzione è stata particolarmente di supporto alla elaborazione del progetto normativo negli specifici ambiti di competenza (riconoscimento giuridico degli enti di culto, approvazione nomina ministri di culto, ingresso nella carceri e nei luoghi di culto, assistenza religiosa).

Nell'ambito del "piano d'azione nazionale di attuazione dei principi guida delle Nazioni Unite su Business e Diritti umani" (UNPGS), come richiesto dalla Commissione Europea a ciascun Paese membro, è stata avviata, a seguito della sperimentazione attuata nel 2014, l'indagine conoscitiva in tema di tutela della libertà religiosa e della libera espressione della fede religiosa sui luoghi di lavoro.

A tal riguardo è stato utilizzato il questionario ad hoc redatto in italiano e in inglese e già utilizzato nella sperimentazione avviata lo scorso anno, formulato in modo da garantire la forma anonima e con particolare attenzione al rispetto della sensibilità dei credenti che può variare da fede a fede. Il questionario prevede, ad esempio, domande tese a verificare se la fede religiosa sia stata un elemento discriminante all'assunzione o al licenziamento di un lavoratore, se sia garantita la possibilità di assentarsi in occasione di una festività prescritta dalla religione, oppure se sia stata rispettata sul posto di lavoro la scelta di portare determinati segni sui vestiti, imposti dalla religione ecc.

L'indagine, per questo primo anno di rilevazione, è stata limitata alle seguenti realtà territoriali selezionate in ragione sia alla tipologia di attività lavorativa, sia al grado di diffusione delle diverse fedi religiose: Brescia, Modena, Padova, Torino, Trieste.

L'argomento viene affrontato dal punto di vista dei lavoratori che aderiscono ai diversi organismi confessionali e la rilevazione è stata condotta con il contributo delle stesse confessioni religiose chiamate a svolgere un ruolo propulsivo nella diffusione del questionario ai propri fedeli e nella raccolta delle risposte.

A tale scopo sono stati promossi, presso le Prefetture-UTG di riferimento, specifici incontri con le locali confessioni religiose cui l'ufficio ha fattivamente partecipato per illustrare l'iniziativa e la sua valenza sensibilizzatrice verso le confessioni sull'importanza del loro ruolo. I fedeli/lavoratori delle confessioni hanno risposto in maniera soddisfacente con la compilazione di oltre mille schede, e si propone di ampliare il bacino di indagine gradualmente per stabilire un rapporto di maggiore conoscenza e fiducia reciproca tra confessioni, popolazioni e istituzioni territoriali.

Le informazioni raccolte sono state inserite in un data base che ha facilitato l'aggregazione dei dati secondo diverse angolazioni, e per ciascun ambito territoriale è stata effettuata la relativa analisi inquadrata nello specifico contesto socio/lavorativo- religioso di riferimento.

Inoltre, in accordo con il comitato di coordinamento per le celebrazioni del "giorno della memoria", in ricordo della shoah, istituito presso la presidenza del consiglio dei ministri, che cade il 27 gennaio di ogni anno, è stata organizzata, in collaborazione con la Prefettura-UTG di Firenze, nei locali del complesso monumentale di Santa Croce, la consueta mostra documentaristica dal titolo "1938-1945: la persecuzione degli ebrei in Italia. Documenti per una storia". La mostra, di carattere divulgativo e dedicata soprattutto alle scolaresche, ha suscitato grande interesse pubblico.

## **DIREZIONE CENTRALE PER L'AMMINISTRAZIONE DEL FONDO EDIFICI DI CULTO**

### **ATTIVITÀ RELATIVE AL FONDO EDIFICI DI CULTO (FEC)**

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

In base alla programmazione di massima approvata dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Edifici di Culto (FEC) sono stati finanziati lavori su alcuni edifici sacri per 6 milioni di euro ed avviate le procedure per interventi per circa 6,5 milioni di euro.

Tra gli interventi rilevanti si segnalano quelli relativi a opere di restauro sia conservativo che di opere mobili di alcune tra le più importanti chiese di proprietà del Fondo: Santa Croce in Gerusalemme, San Pantaleo, Santa Maddalena in Campo Marzio, Santa Francesca Romana, Santa Maria in Vallicella (Roma), Carmine Maggiore, San Paolo Maggiore, Santa Maddalena agli Spagnoli (Napoli), Santa Ninfa e Sant'Agostino (Palermo), San Giuliano in Catania, San Michele Arcangelo in Enna, San Francesco in Sant'Angelo in Brolo (Messina), Santa Maria delle Grazie in Rende (Cosenza), Santa Maria del Gesù in Viggiano (Potenza), SS. Annunziata in Naro (Agrigento) e SS. Rosario in Palma di Montechiaro (Agrigento).

Sono stati presentati nuovamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in sede di riparto della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla gestione statale, i 9 progetti di restauro dei beni, per complessivi €5.927.707,99, che non erano stati ammessi a contributo per ridotta disponibilità di fondi.

Nel 2015 è stato realizzato il progetto di servizio civile dal titolo "Il Filo di Arianna", con il quale si sono voluti costituire validi strumenti di guida per gli studiosi che intendono consultare l'Archivio storico del Fondo. Infatti il progetto ha per oggetto la descrizione, la indicizzazione e la riproduzione digitale dei verbali del Consiglio di amministrazione del Fondo per il Culto, a partire dal 1866.

Il FEC è stato presente con le sue opere d'arte in diverse importanti mostre, prevalentemente sul territorio nazionale: quella intitolata "Barocco a Roma", allestita a Palazzo Cipolla di Roma; l'esposizione sui capolavori dell'arte italiana e le terre d'Asia dal 13° al 15° secolo, tenutasi a Firenze nelle Gallerie dell'Accademia; la mostra "Da Cimabue a Morandi" a Palazzo Fava di Bologna; quella sui capolavori di Donatello, organizzata nel Museo diocesano di Padova. Particolarmente rilevante il prestito del Polittico Baroncelli di Giotto e bottega per la mostra "Giotto, l'Italia", organizzata a Palazzo Reale di Milano per "EXPO 2015".

Infine, nell'ambito del progetto di collaborazione in essere con il Consorzio Villa Reale e Parco di Monza volto alla valorizzazione delle opere del FEC, la Reggia di Monza ha accolto il San Francesco in meditazione del Caravaggio della Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini.

Per quanto concerne l'attività editoriale, sono state presentate le pubblicazioni "I Gesuiti a Roma", edita dalla



De Agostini di Novara e consegnata in edizione speciale al Papa, e il secondo volume dei “*Tesori di arte e di fede*”, edito da L’Erma di Bretschneider, dedicato alle chiese romane del Fondo.

Sempre nell’ambito della valorizzazione del proprio patrimonio, è stato realizzato il calendario “*Le Icone Romane*”, riprodotte 12 tavole miracolose. L’iniziativa ben si colloca nell’ambito delle celebrazioni relative all’Anno Giubilare della Misericordia, voluto da Papa Francesco.

Il tradizionale Concerto di Natale si è svolto nella Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, con la Banda della Polizia di Stato ed il Coro del Teatro dell’Opera di Roma.

Sono state inoltre rilasciate circa novanta autorizzazioni per riprese fotocinematografiche e riproduzioni di immagini riguardanti beni immobili e mobili del FEC.

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio fruttifero del Fondo, nel corso dell’anno 2015 è stata curata la procedura concernente la stipula o il rinnovo di 19 contratti di locazione di appartamenti e negozi nonché di contratti di affitto di terreni da parte delle competenti Prefetture-UTG.

Si è inoltre pervenuti alla definizione di circa 20 procedimenti di affrancazione (onerosa ed ope legis) di livelli o altri diritti reali gravanti su terreni di proprietà FEC.

E’ poi proseguita l’attività concernente la gestione e la manutenzione degli immobili di proprietà. Infine, per quanto riguarda la manutenzione degli immobili, si è provveduto a finanziare i necessari interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione con una spesa pari ad oltre 500.000,00 euro.

Nel corso dell’anno 2015 , sono state accertate 44 situazioni, di cui 32 di accertamento negativo cioè di compendi ex conventuali non di proprietà del FEC, 12 di accertata proprietà mentre sono circa 98 gli edifici sacri per i quali è in corso l’istruttoria volta a dichiarare la proprietà del Fondo.

Circa le concessioni in uso all’Autorità ecclesiastica delle chiese e annessi rettorie nell’anno 2015 sono state formalizzate 14 di esse, per circa 60 edifici sacri sono stati esaminati gli schemi degli atti di concessione. Sono infine stati avviati circa 25 comodati d’uso di beni mobili.

## **AFFARI DI CULTO ACATTOLICO**

### **RISULTATI CONSEGUITI**

L’attività dell’area si caratterizza principalmente nel riconoscimento giuridico degli enti di culto diverso dal cattolico, nell’approvazione degli statuti, nei mutamenti ed estinzione degli enti, nell’adozione dei provvedimenti di approvazione della nomina dei ministri di culto con i quali viene conferita rilevanza civile agli atti da questi posti in essere (per es. Celebrazione dei matrimoni). La procedura di riconoscimento giuridico, va evidenziato, è particolarmente complessa in quanto si conclude con l’adozione di un D.P.R. previa acquisizione della deliberazione del consiglio dei ministri e del preventivo parere del consiglio di stato. L’attività è regolata dalla legge 24 giugno 1929, n. 1159 e, per le confessioni con intesa dalle rispettive norme di recepimento e si è tradotta nell’adozione di 33 provvedimenti e 16 procedimenti così ripartiti nelle diverse tipologie:

4 decreti di riconoscimento di personalità giuridica civile;

1 estinzione di ente giuridico;

1 decreto di approvazione nuovo statuto;

2 dinieghi di riconoscimento della personalità giuridica;

3 comunicati riguardanti i calendari di festività religiose di enti dotati di legge d’intesa;

7 decreti di approvazione della nomina a ministro di culto;

5 decreti di diniego di approvazione della nomina a ministro di culto;

9 decreti di revoca dell’approvazione della nomina a ministro di culto;

1 iscrizione fondo INPS;

8 istanze di riconoscimento della personalità giuridica;

8 istanze di approvazione nomina ministri di culto.

Sono stati inoltre esaminati i rendiconti dell’8 per mille in riferimento a 6 confessioni religiose che godono dell’intesa con lo stato italiano.

Nel corso del 2015 è stata effettuata la ricognizione delle realtà religiose islamiche sul territorio nazionale.

## **AFFARI DI CULTO CATTOLICO**

### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'attività, finalizzata al riconoscimento, mutamento, estinzioni degli enti di culto è regolata dalla legge 20 maggio 1985, n. 222 – attuativa del concordato tra lo stato italiano e la chiesa cattolica siglato nel 1984 – e dal regolamento di attuazione di cui al D.P.R. n. 33/1987, è continuata con particolare impegno, soprattutto per quanto attiene alla situazione giuridica delle confraternite, laddove si è data particolare attenzione alla ricognizione delle situazioni giuridiche ancora in essere, ed all'accertamento e formalizzazione dell'estinzione di quelle non più operanti. Detta attività viene svolta in attuazione di un accordo con la conferenza episcopale italiana, d'intesa con le diocesi e con le Prefetture-UTG coinvolte nell'istruttoria. Gli accertamenti condotti hanno portato alla formale estinzione di 40 confraternite. Nel quadro più complessivo dell'attività, sono stati adottati i sotto indicati provvedimenti, così ripartiti nelle diverse tipologie:

- 45 decreti ministeriali di riconoscimento di enti ecclesiastici;
- 22 decreti ministeriali attestazione di mutamento sostanziale nel fine o nel modo di esistenza degli enti ecclesiastici;
- 20 decreti ministeriali di soppressione di enti ecclesiastici;
- 7 decreti ministeriali di attestazione di estinzione di confraternite non più operanti;
- 17 decreti ministeriali di rinnovo consigli di amministrazione di fabbricerie.

## **DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI E PER LA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI**

### **RISERVA FONDO LIRE U.N.R.R.A.**

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle rendicontazioni dei contributi concessi a fini socio-assistenziali a valere sul Fondo Lire U.N.R.R.A., nell'anno 2015 è stato possibile innanzitutto introitare l'importo di € 142.826,75 a seguito della restituzione dei contributi da parte degli enti beneficiari inadempienti dei precedenti esercizi. Si è provveduto inoltre, per gli enti che non hanno restituito spontaneamente i contributi a seguito delle verifiche dell'Area, alla prosecuzione dei procedimenti diretti alla riscossione coattiva degli stessi, tutelando efficacemente l'Amministrazione al fine di conseguire una pronuncia di ingiunzione di pagamento definitiva da parte del giudice competente, tramite le Avvocature Distrettuali dello Stato. E' stata altresì espletata efficacemente l'attività di manutenzione straordinaria sugli immobili della Riserva, anche in continua intermediazione con Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, avviando importanti opere di ristrutturazione dell'immobile sito in Via Sforza a Roma, con la suddivisione dello stesso in dieci piccoli appartamenti, al fine renderlo maggiormente redditizio, e della caserma di Nuoro, in relazione alla quale sono state avviate rilevanti opere di consolidamento. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio dei contratti di locazione e delle occupazioni extracontrattuali relativi al patrimonio immobiliare della Riserva, si è proceduto ad introitare tutti i canoni di occupazione extracontrattuale non corrisposti nelle annualità pregresse per l'importo complessivo di €1.800.871,01. Detta attività ha consentito l'adozione della direttiva annuale del Ministro per l'erogazione di contributi a fini socio-assistenziali a carico della Riserva Fondo Lire U.N.R.R.A., finanziando n.29 enti per l'importo complessivo di € 1.500.000,00, ponendo anche le basi per l'adozione della direttiva annuale relativa all'anno successivo. Nell'ambito delle attività di cui all'art. 1, comma 5, del D.P.C.M. n.755/1994, secondo cui *“sono consentiti investimenti fruttiferi delle disponibilità della Riserva al solo scopo di realizzare nel tempo il costante perseguimento dei fini di cui al comma 1”*, a seguito dell'intervenuta scadenza di investimenti finanziari esistenti, sono state espletate le procedure di gara per la scelta dell'istituto di credito con cui effettuare investimenti in B.T.P. per l'importo complessivo di € 5.613.099,00, sulla base di quanto disposto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 12 febbraio 2004, al fine di conseguire un flusso di cedole programmato secondo interessi a tasso fisso.

## COMMISSIONE NAZIONALE PER IL DIRITTO DI ASILO

### **ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE NAZIONALE PER IL DIRITTO DI ASILO E DELLE COMMISSIONI TERRITORIALI**

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Nell'ambito delle specifiche competenze, di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 25/2008, la Commissione Nazionale ha proseguito nell'attività di istruttoria e di valutazione delle pratiche di revoca/cessazione della protezione internazionale decidendo 162 posizioni, di cui 92 con conferma della protezione internazionale e 70 con revoca o cessazione degli status.

Ha implementato le attività connesse alla formazione e aggiornamento dei componenti delle Commissioni Territoriali, mediante l'organizzazione di n. 24 incontri di formazione iniziale, di circa 15 ore in due giornate formative, sulla "*Procedura di riconoscimento della Protezione Internazionale*" che ha interessato in totale n. 480 persone.

Inoltre, ha organizzato n. 5 corsi di formazione su moduli EASO: 3 in *Inclusione*, 1 sulle C.O.I (*Country of Origin Information*) e 1 in *Tecniche d'Intervista*. I moduli formativi predisposti da EASO sono pianificati in due momenti, una sessione *on line* di circa 30 ore ed un seminario di approfondimento face to face di due giorni. Hanno partecipato in totale n. 166 persone. Per effettuare tali corsi si è reso necessario inviare presso EASO alcuni presidenti di Commissioni territoriali per partecipare ai corsi per formatori.

In previsione di un massivo incremento delle domande di protezione internazionale (nel 2015 pari al 32% rispetto all'anno precedente), in attuazione del decreto legge n. 119/2014, convertito nella legge n. 146/2014, alle 10 Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e alle 10 Sezioni operative al 31/12/2014, sono state aggiunte ulteriori Commissioni e Sezioni. L'aumento dei collegi giudicanti ha richiesto un forte impegno da parte della Commissione Nazionale al fine di razionalizzare e sviluppare strumenti di monitoraggio che garantiscano procedure, criteri di valutazione e standard di qualità, uniformi sul territorio nazionale a supporto del lavoro delle Commissioni territoriali. A tale riguardo, è stato avviato in collaborazione con l'UNHCR, il progetto "Monitoraggio della Qualità" al fine di elaborare strumenti di monitoraggio, linee guida, strumenti di sostegno per la valutazione delle richieste di protezione internazionale.

È proseguita l'attività di aggiornamento e raccolta della documentazione sui Paesi di origine dei richiedenti asilo, fornendo altresì specifici rapporti all'autorità giudiziaria che ne ha fatto richiesta.

La Commissione Nazionale ha svolto, poi, attività di consulenza e studio nelle materie di propria competenza, provvedendo a rappresentare in giudizio l'Amministrazione nei procedimenti promossi avverso i provvedimenti di revoca e cessazione della protezione internazionale, nonché nei procedimenti ancora pendenti avverso i provvedimenti della ex Commissione Nazionale - Sezione Stralcio, predisponendo all'uopo dettagliate memorie difensive.

È stata poi coinvolta nell'attività di studio e analisi degli atti relativi al recepimento delle direttive 2013/32/UE e 2013/33/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, riguardanti le procedure di riconoscimento della protezione internazionale e l'accoglienza, attuata con il decreto legislativo n.142 del 18/08/2015.

Particolare attenzione è stata dedicata all'implementazione del sistema VESTANET, intervenendo a correzione di disfunzioni evidenziate e adeguando l'applicazione alle nuove modifiche normative e alle esigenze statistiche dell'Unione europea.

La Commissione Nazionale è stata impegnata, altresì, nella predisposizione degli atti relativi alla gara europea per l'individuazione del fornitore dei servizi di traduzione/interpretariato per il periodo 1/06/2016-31/12/2018 e nel controllo per un'ottimale gestione del servizio fornito a supporto della Commissione nazionale e delle Commissioni territoriali. L'attività delle Commissioni territoriali ha avuto, rispetto all'anno precedente, un incremento pari al 96,8% con n. 71.117 richieste di asilo esaminate e le seguenti percentuali di accoglimento: 5% riconoscimenti status di rifugiato, 14% protezioni sussidiarie e 22% protezioni umanitarie.

***DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL  
SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE***

**UFFICIO I DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO  
GABINETTO DEL CAPO DIPARTIMENTO**

**AUMENTARE IL LIVELLO DI TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA**

**RISULTATI CONSEGUITI**

- ◆ Riunioni dipartimentali per il coordinamento delle attività dei referenti per la trasparenza e l'anticorruzione
- ◆ analisi e controllo dei dati pervenuti dai referenti del Dipartimento ai fini dell'aggiornamento delle informazioni relative agli obblighi di pubblicazione
- ◆ partecipazione alle riunioni indette dal Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione
- ◆ svolta attività di coordinamento per l'adeguamento della sezione "Amministrazione trasparente" dei siti *web* periferici alla normativa in vigore.

**DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI**

**RISULTATI CONSEGUITI**

- ◆ Promossa una campagna di informazione multilingue sui temi della sicurezza del lavoro rivolta a datori di lavoro mediante prodotti editoriali e applicativi multimediali
- ◆ coordinate e monitorate le campagne informative attuate dai Comandi provinciali VV.F. rivolte alla popolazione.

**MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE**

**RISULTATI CONSEGUITI**

- ◆ Effettuata l'analisi di impatto sulla struttura dipartimentale, centrale e territoriale, dell'attuazione del D.M. 24 settembre 2014
- ◆ monitorata la dotazione *hardware*, *software* e di connettività delle Prefetture-UTG, per la ricezione dei bollettini meteo provenienti dal Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri o dalle Regioni
- ◆ realizzato un sistema di monitoraggio di specifici progetti mediante l'utilizzo di un *software* multi-utente basato sul diagramma di GANTT.

**PROMUOVERE L'IMMAGINE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

**RISULTATI CONSEGUITI**

- ◆ Pubblicato il primo numero della rivista ufficiale "*Noi Vigili del Fuoco*", edita bimestralmente, finalizzata a mostrare il lavoro dei Vigili del Fuoco nei suoi numerosi aspetti, non solo quelli legati al soccorso tecnico urgente, ma anche alla prevenzione e all'informazione
- ◆ edito il libro "*Il Corpo nazionale italiano dei Vigili del fuoco. Storia, architetture e tipi d'intervento al tempo della guerra fredda (1945-1982)*". Il libro raccoglie una serie di studi organici sul tema dell'organizzazione del soccorso tecnico urgente in Italia nei primi trent'anni dopo la seconda guerra mondiale, fornendo un ampio panorama delle idee, dei fatti e dei temi storiografici che, a partire dalla ricostruzione successiva al conflitto, hanno condotto il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), attraverso le prime fasi della guerra fredda e alcune importanti calamità nazionali: nel Polesine nel 1951, in Toscana nel 1966, nel Belice nel 1968, in Friuli nel 1976 e in Irpinia nel 1980.

**UFFICIO II DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO  
AFFARI LEGISLATIVI E PARLAMENTARI**

**MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE**

**RISULTATI CONSEGUITI**

Definite 12 proposte normative prioritarie per la funzionalità del CNVVF.

**UFFICIO III DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO  
UFFICIO RELAZIONI SINDACALI**

**MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE**

**RISULTATI CONSEGUITI**

Effettuate azioni di sensibilizzazione concernente gli istituti di partecipazione sindacale del CNVVF per conseguire la riduzione della conflittualità sindacale mediante maggiore informazione ai dirigenti degli uffici territoriali in materia sindacale.

**UFFICIO IV DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO  
PIANIFICAZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE**

**ACCRESCERE IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE**

**RISULTATI CONSEGUITI**

Individuata metodologia valutativa della *performance* organizzativa per la ricerca di indicatori di efficacia e di impatto basata anche su un'attività di *benchmarking* con altre Amministrazioni dello Stato.

**UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DEL CORPO  
NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO  
UFFICIO SANITARIO – AREA DI MEDICINA LEGALE E DI COORDINAMENTO**

**AUMENTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI**

**RISULTATI CONSEGUITI**

- ◆ Attuazione e verifica dei protocolli di *screening* diagnostici finalizzati alla valutazione del rischio di esposizione all'asbesto da parte del personale elicotterista VV.F. per la problematica dei componenti, in

dotazione agli aeromobili dei Vigili del Fuoco, contenenti amianto

- ◆ monitoraggio delle risorse professionali e delle spese sanitarie destinate all'assistenza del personale del CNVVF, nello specifico, per la rilevanza del Libretto individuale sanitario e di rischio, in attuazione delle convenzioni quadro stipulate con i medici civili libero professionisti convenzionati e incaricati del Servizio sanitario presso le Scuole di Formazione e i Comandi provinciali, le FF.AA., la Direzione Sanità R.F.I. Gruppo Ferrovie dello Stato, la Polizia di Stato, l'Aeronautica Militare e gli altri Enti sanitari pubblici e militari di rilevanza nazionale
- ◆ attuazione delle procedure di semplificazione delle istruttorie inerenti le pratiche di rilascio/rinnovo del giudizio di idoneità psicofisica del personale civile addetto al Servizio antincendi aeroportuale ed eliportuale, in ordine alle specifiche istanze inoltrate dalle società/enti richiedenti ai sensi del riassetto normativo di settore.

**UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DEL CORPO  
NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

**UFFICIO SANITARIO – AREA DI MEDICINA DEL LAVORO E FORMAZIONE SANITARIA**

***AUMENTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

- ◆ Attivato lo sportello di sostegno e consulenza psicologica presso le Scuole Centrali Antincendio (SCA) nella misura di 2 volte a settimana per gli allievi VV.F. del 75° e 76° corso
- ◆ svolta attività di supporto psicosociale in emergenze ed eventi critici: 5 interventi
- ◆ effettuate 388 visite di prevenzione oncologica: 256 per il progetto Salute Donna e 132 per il progetto Salute Uomo
- ◆ effettuate 336 visite ex d.lgs. n. 81/2008 per il personale degli uffici centrali del Dipartimento
- ◆ organizzato *workshop* sperimentale (art. 27, d.lgs. n. 81/2008): “*Gestione dell’emotività e dei conflitti interpersonali ai fini della prevenzione dello stress lavoro-correlato e promozione del benessere organizzativo*”, con 4 incontri per gli uffici centrali del Dipartimento
- ◆ svolto uno studio su “*Rischi lavorativi da videoterminalisti: strategie e proposte di prevenzione*”.

**UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DEL CORPO  
NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO  
UFFICIO ATTIVITÀ SPORTIVE**

***PROMUOVERE L’IMMAGINE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Svolti 24 campionati italiani VV.F. di diverse discipline sportive con 3.507 presenze di atleti.

## DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI

### **ATTUARE PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE**

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

- ◆ Completato per la Direzione Centrale Affari Generali il sistema integrato di gestione informatica dei documenti che preveda oltre al profilo informatico del documento, la PEC, la fascicolazione digitale e la firma digitale
- ◆ implementato, per i concorsi a vice direttore e a funzionario amministrativo-contabile vice direttore, un sistema integrato di gestione informatica dei documenti che preveda oltre al profilo informatico del documento, la PEC e la fascicolazione
- ◆ realizzata banca dati permanente a supporto dell'attività concorsuale.

## DIREZIONE CENTRALE PER LA DIFESA CIVILE E LE POLITICHE DI PROTEZIONE CIVILE

### **ATTUARE PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE**

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Aggiornato il sistema integrato di gestione informatica dei documenti della Direzione Centrale.

### **MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI**

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

- ◆ Incrementate le relazioni interistituzionali in materia di difesa civile attraverso la partecipazione a tavoli tecnici nazionali ed internazionali:
  - riunione plenaria a livello Direttori Generali del Comitato per i Piani Civili di Emergenza della Nato;
  - scambio di pareri con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso il Consiglio Atlantico (RICA) per la predisposizione della posizione nazionale su materie afferenti alla sicurezza nazionale;
  - supporto al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in materia di contrasto alla proliferazione delle armi di distruzione di massa e di trasporti internazionali di materiali radiologici;
  - predisposizione dello scenario nazionale e di parte di quello internazionale per lo svolgimento dell'esercitazione di gestione crisi dell'Alleanza Atlantica CMX2016;
  - partecipazione, in collaborazione con lo Stato Maggiore della Difesa, ai lavori per gli accordi bilaterali Italia-Nato in materia di stabilizzazione e ricostruzione;
  - partecipazione al NISP in materia di riflessi nazionali derivanti da scenari di crisi internazionale nelle esercitazioni di gestione crisi dell'Alleanza Atlantica;
  - collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la revisione del "NATO Crisis Response System Manual" (NCRSM)
- ◆ monitoraggio pianificazioni esterne per le gallerie ferroviarie, ai fini della realizzazione di una banca dati in materia.



### ***MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE STRUTTURE LOGISTICHE DI DIFESA CIVILE***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

- ◆ Fornito supporto ai Prefetti nella gestione delle sale operative integrate di protezione civile
- ◆ reso operativo il magazzino centrale istituito nel 2014 con sede principale a Capua (CE) e sede secondaria a Roma Capannelle
- ◆ ultimati i lavori di ristrutturazione nella sede di Roma, necessari per la sistemazione degli uffici e si è provveduto alla gestione degli automezzi e mezzi d'opera in dotazione
- ◆ provveduto alla manutenzione dei beni dislocati nella sede di Capua (CE), nonché a dotare il centro di materiale informatico, nonché di materiale necessario per il funzionamento. Avviata presso tale sede la procedura per la realizzazione di un sistema di videosorveglianza e un servizio di vigilanza.

### ***MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

- ◆ Avviate procedure di rinnovamento degli impianti basati su tecnologie meno avanzate
- ◆ digitalizzati tutti i processi amministrativo/contabili, con disponibilità dei dati, condivisione e interoperabilità sugli stessi tramite "cloud"
- ◆ realizzato un forum di discussione sulla protezione civile con le Prefetture-UTG.

### ***REVISIONARE LE POLITICHE DI PROTEZIONE CIVILE***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Partecipazione a tavoli e gruppi di lavoro interistituzionale, in diversi settori di interesse per la protezione civile.

## **DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA E IL SOCCORSO TECNICO**

### ***MIGLIORARE IL LIVELLO DI ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

- ◆ Proceduto all'adeguamento dei sistemi radar dei Canadair della flotta antincendio agli standard europei
- ◆ garantita una operatività dei Reparti Volo, in relazione alle risorse disponibili, misurata in giornate di apertura (con elicotteri operativi) nel corso dell'anno 2015, pari al 79,53% delle giornate dell'anno stesso
- ◆ *upgrade* del *software* SSV (Sala Situazione Virtuale) per il monitoraggio delle attività operative delle strutture territoriali VV.F.
- ◆ potenziamento dell'infrastruttura informatica e logistica attraverso installazione rete WI-FI e di video *wall*
- ◆ elaborata proposta per un piano di ammodernamento della flotta aerea di soccorso finalizzato a garantire una maggiore operatività dei Reparti Volo e diminuire l'età media degli elicotteri del CNVVF
- ◆ elaborato studio per la realizzazione sala operativa per la gestione flotta antincendi presso CAV Ciampino
- ◆ revisionate istruzioni operative a supporto decisionale delle attività di soccorso territoriali
- ◆ sperimentato sistema di trasmissione immagini tra flotta antincendi e Centro Operativo Nazionale
- ◆ approntato studio di ulteriori tipologie di sezioni operative di Colonna Mobile Regionale.

***MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE STRUTTURE TECNICO LOGISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

- ◆ Ammodernato impianto per la protezione ed il soccorso in ambiente NBCR rispetto alla circolare 6/2002 con il ripristino del 10% delle dotazioni
- ◆ lettura dell'80% sul totale dei dosimetri TLD a seguito intervento
- ◆ ripristino della funzionalità della rete di rilevamento NR nella misura del 50% delle stazioni funzionanti sul totale
- ◆ proceduto alla taratura strumentazione radiometrica FH40 nella misura del 20% del programma triennale 2015-2017.

**DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE**

***ACCRESCERE IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

- ◆ Aggiornamento dei 25% dei funzionari amministrativi e informatici del CNVVF sul riordino e la digitalizzazione dei processi
- ◆ formazione del 90% dei funzionari tecnici VV.F. sulle nuove regole tecniche di prevenzione incendi
- ◆ standardizzazione dei programmi e revisione dei pacchetti didattici per i corsi di passaggio a CS e CR

***AUMENTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Rilevamento dati sull'efficienza fisica del personale del 75° corso Allievi VV.F., rilevati ed elaborati 6.600 dati per quanto attiene all'attività di addestramento natatorio e per il conseguimento del brevetto di salvamento a nuoto, e 7.500 dati nell'ambito delle attività addestrative motorie professionali.

***DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLE SICUREZZA VERSO I CITTADINI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Organizzati 13 convegni nazionali ed internazionali con 2.348 partecipanti e 12 seminari con 441 partecipanti.

**UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO**

***POTENZIARE I CONTROLLI ISPETTIVI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Attuato il programma di visite ispettive presso aeroporti, porti e Comandi provinciali, anche per gli aspetti sanitari ex d.lgs. n. 81/2008.

## DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA

### ACCREScere IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

#### RISULTATI CONSEGUITI

Erogati 2 corsi di formazione per il personale dei Nuclei Investigazione antincendi territoriali per 60 unità.

### DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI

#### RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Realizzato studio congiunto con il Dipartimento di Ingegneria Chimica dell'Università di Roma "La Sapienza" su *"fenomeni esplosivi a seguito di rilasci di gas o in presenza di polveri combustibili"*, condotto con l'uso di specifici *software*
- ◆ realizzato studio con il Dipartimento di Scienze delle Costruzioni dell'Università di Roma "La Sapienza" finalizzato all'analisi di strutture coinvolte da incendi con divulgazione dei risultati da parte di funzionari VV.F. nel convegno presso l'Ateneo di Roma (CRASC '15)
- ◆ pubblicati sul sito istituzionale [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it) studi sull'investigazione di specifici scenari incidentali rispettivamente *"La semiotica degli incendi"* e *Relazione tecnica sugli incendi coinvolgenti impianti fotovoltaici*". Tali documenti, finalizzati ad approfondire le problematiche della ricerca delle cause di incendio e di esplosione e rivolti a tutta la comunità scientifica, sono stati approntati anche con lo scopo di fornire un ausilio al personale chiamato a svolgere l'attività investigativa, e sono stati resi possibili grazie all'esperienza stessa del Nucleo Investigazione Incendi (NIA)
- ◆ pubblicati su riviste specializzate 3 articoli tecnici di particolare interesse per la comunità scientifica ed i professionisti del settore: *"Incendi nelle facciate di edifici residenziali - i dati statistici a supporto della progettazione antincendio"*, *Le prestazioni dei rivestimenti esterne delle facciate – i lavori EOTA*", *"facciate ventilate: l'uso delle barriere antincendio"*.

### MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

#### RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Conclusione commessa campione finalizzata alla realizzazione di una struttura centrale per prove di tenuta su cuscini pneumatici di sollevamento e sua organizzazione costituzione di nuclei investigativi regionali
- ◆ predisposizione di decreti in materia di omologazione dei prodotti di protezione attiva (estintori carrellati, portatili e delle schiume a bassa espansione)
- ◆ realizzazione di una struttura centrale per prove di tenuta su bombole in composito per ATP e sua organizzazione
- ◆ redazione proposta normativa di recepimento Direttiva 2012/18/UE (Seveso 3).

## DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE FINANZIARIE

### *ATTUARE PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE*

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Informatizzazione delle procedure amministrative per l'attribuzione del trattamento privilegiato ordinario e per la concessione dell'equo indennizzo di competenza dell'ufficio.

### *MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE*

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

- ◆ Attribuiti gli ordinari effetti retributivi sulle competenze accessorie in base alle progressioni di carriera ed agli automatismi stipendiali del CNVVF
- ◆ attribuiti gli ordinari effetti retributivi al 1° gennaio 2015 delle progressioni di carriera e degli automatismi stipendiali del CNVVF conseguiti nel periodo 2011-2014
- ◆ definita metodologia finalizzata a rilevare eventuali economie di gestione a seguito della riduzione dei centri di spesa
- ◆ monitorata la spesa postale ed adottati interventi volti ad eliminare eventuali criticità.

## DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI

### *ACCRESCERE IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE*

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Svolta attività di formazione per ufficiali roganti regionali.

### *MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE STRUTTURE TECNICO-LOGISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO*

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Adottate iniziative finalizzate allo sviluppo del settore TLC e a garantire il necessario aggiornamento tecnologico dei sistemi in uso presso le sedi centrali e territoriali del Dipartimento con interventi di adeguamento e potenziamento dei ponti radio e degli apparati radio fissi, veicolari e portatili.

### *MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE*

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

- ◆ Svolta una gara d'appalto per il servizio di pulizie per l'anno 2016 che ha portato alla riduzione delle Centrali di Committenza passate da 104 (Comandi provinciali) a 19 (Direzioni regionali e Scuole Centrali antincendi (SCA))
- ◆ avviate azioni di riduzione della gestione diretta della mensa e relativo affidamento a ditte di ristorazione
- ◆ proseguito l'approvvigionamento dei buoni pasto tramite convenzione CONSIP per il personale in servizio nei distaccamenti minori in sostituzione della gestione diretta. Dal 1° gennaio 2015 è in corso il

servizio di ristorazione a seguito di gara a procedura ristretta di durata triennale sull'intero territorio nazionale. Nei contratti stipulati dalle Direzioni regionali è confermata la possibilità di stipulare convenzioni con altre Amministrazioni Pubbliche con beneficio del 5% in favore dell'Amministrazione dell'Interno

- ◆ svolta gara in autonomia gestionale per le assicurazioni obbligatorie degli automezzi e dei natanti che ha permesso nell'anno corrente un risparmio di circa 2 milioni di euro rispetto alla convenzione CONSIP.

## DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE

### **ATTUARE PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE**

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

- ◆ Proceduto all'automazione procedura assunzione (1° censimento DB matricolare) ed assegnazione degli allievi VV.F. al termine del corso di addestramento tecnico-pratico
- ◆ realizzato *software* gestionale per la fase di avvio al corso di addestramento tecnico-pratico degli allievi VV.F.
- ◆ informatizzazione dei processi e dei procedimenti disciplinari e di quelli relativi al contenzioso, monitoraggio e controllo per tipo e scadenza
- ◆ modifica del *software* utilizzato per le assegnazioni degli allievi VV.F. al termine del corso di addestramento tecnico-pratico e per la procedura della mobilità del personale e simulazione
- ◆ progettazione e implementazione di un sistema automatico per l'elaborazione dei dati al fine delle proposte di promozione a ruolo aperto secondo l'ordine di ruolo per il personale VV.F.
- ◆ implementati gli strumenti automatici per il supporto dei procedimenti di valutazione ed autorizzazione delle richieste di *part-time* e di assegnazione
- ◆ sperimentato sistema automatico per i richiami del personale volontario dei VV.F.

### **MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE**

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Ridotti i tempi medi di definizione dei procedimenti inerenti il trasferimento dei vigili volontari iscritti negli elenchi provinciali ai sensi del D.P.R. n. 76/2004, alle assegnazioni temporanee (ai sensi dell'art 12, D.P.R. 7/5/2008), del personale operativo non dirigente, alle assegnazioni temporanee (ai sensi dell'art 12, D.P.R. 7/5/2008), del personale ruoli ex S.A.T.I., nella misura del 20% rispetto all'anno 2014.

***DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL  
PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E  
PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE***

## DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE

### ***RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI DI COMPETENZA DELL'UFFICIO AL FINE DI ASSICURARE L'IMPIEGO DI ULTERIORI FUNZIONALITÀ DEGLI APPLICATIVI INFORMATIVI IN DOTAZIONE E RIDURRE L'UTILIZZO DEI FLUSSI DOCUMENTALI DI NATURA CARTACEA***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Nel corso dell'anno 2015 la realizzazione dell'obiettivo si è concretizzata in più fasi:

- l'individuazione e lo studio di applicativi procedurali sugli istituti giuridici concernenti i Dirigenti di II fascia dell'Area I;
- la verifica delle nuove funzionalità informatiche introdotte;
- l'utilizzo a regime di queste procedure.

Con l'introduzione e l'utilizzo della procedura di protocollazione informatica "WebArch" (anche a seguito dell'unificazione di una unica PEC per tutta la Direzione Centrale per le Risorse Umane), si è formato il personale ivi in servizio per l'abilitazione all'uso di suddetto applicativo.

Il fascicolo informatico, seppur di recente istituzione, allo stato attuale risulta aggiornato con la documentazione relativa solo all'ultimo anno: in ogni caso, si è già iniziato ad incrementarlo con la documentazione antecedente l'anno di riferimento in occasione di acquisizioni di atti necessari per l'espletamento di procedure di mobilità. In tale contesto, anche la Banca Dati interna, già in uso prima del 2015, ha subito nel corso dell'anno modifiche e miglioramenti - sia nella classificazione degli argomenti sia nell'aggiornamento dei dati di interesse, al fine di ottenere una rapida consultazione on-line di documenti comunque presenti negli atti di archivio.

Malgrado le criticità iniziali per l'inserimento dei singoli files nel fascicolo informatico del dirigente, anche a seguito di una costruttiva collaborazione il personale dell'Ufficio Matricola, si è giunti verso una sempre più completa realizzazione dello scopo iniziale: ridurre il flusso di documentazione cartacea e creare il fascicolo informatico con la completezza dei dati di ogni singolo dirigente.

### ***COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATICO PER IL MONITORAGGIO IN TEMPO REALE DELLE ASSEGNAZIONI TEMPORANEE E DELLE MISSIONI DEL PERSONALE DELL'AREA FUNZIONALE TERZA***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Il programma operativo del suddetto progetto si è articolato in tre fasi, sviluppate ognuna in un arco temporale quadrimestrale a decorrere da gennaio a dicembre 2015:

- 1) studio di fattibilità e analisi dei requisiti di sistema necessari allo sviluppo del software denominato MIMP (Ministero dell'Interno Movimenti del Personale);
- 2) progettazione del *software* MIMP attraverso l'utilizzo di una base dati di ACCESS condivisa ed un interfaccia JAVA DESKTOP;
- 3) implementazione del software MIMP. Collaudo e messa in esercizio. Analisi ex post ed interventi correttivi.

L'attività dispiegata nelle citate fasi, cui hanno partecipato n. 7 unità di personale in servizio presso l'Ufficio e n. 2 unità di personale con professionalità informatica provenienti da altri uffici della Direzione Centrale, ha consentito di realizzare una banca dati utile sia per controllare il flusso dei movimenti del personale dell'area funzionale terza collocato in assegnazione temporanea o inviato in missione con oneri a carico dell'Amministrazione presso gli uffici centrali e periferici, sia per la raccolta di dati statistici.

***RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI DI COMPETENZA DELL'UFFICIO AL FINE DI REALIZZARE UNA UNITÀ ORGANIZZATIVA ALL'INTERNO DELLO STESSO IN GRADO DI ASSICURARE LA GESTIONE UNITARIA DELLA "POSTA INDISTINTA" INDIRIZZATA ALLA DIREZIONE, ATTRAVERSO L'IMPIEGO DI ULTERIORI FUNZIONALITÀ DEGLI APPLICATIVI INFORMATICI IN DOTAZIONE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Attraverso l'applicativo informatico WebArch, tutta la corrispondenza indirizzata alla Direzione Centrale, pervenuta mediante PEC, è stata trattata garantendo una gestione unitaria di tutta la "posta indistinta", per la successiva assegnazione ai singoli Uffici competenti in materia.

E' stato verificato e controllato, costantemente ed in via riepilogativa su base quadrimestrale il raggiungimento del fine prefissato, ottenendo progressivamente la trattazione in maniera completa di tutti i documenti inviati o ricevuti dai vari Uffici nostri corrispondenti.

Tutte le risorse umane assegnate a tale servizio hanno concorso alla realizzazione dell'obiettivo gestionale, e con la strumentazione informatica cui ogni collaboratore era in possesso, PC e stampante, si è ottenuto un miglioramento esponenziale dei servizi offerti nelle varie attività istituzionali connesse con la protocollazione informatica, sia con gli Uffici interni alla Direzione Centrale per le Risorse Umane che con gli Uffici esterni.

In relazione al suddetto obiettivo, si è provveduto ad individuare i criteri più idonei allo smistamento della posta elettronica certificata, suddividendola in base all'oggetto e allo specifico contenuto delle missive, contemporaneamente, è stato individuato il personale da destinare a trattare ogni gruppo di corrispondenza tenendo conto delle competenze acquisite.

Particolarmente impegnativa è stata l'acquisizione delle conoscenze dei servizi svolti da tutti gli Uffici, Sezioni e Aree della citata Direzione Centrale, per smistare con esattezza e velocità tutta la corrispondenza pervenuta. Con tale sistema si è implementato l'utilizzo della protocollazione informatica, sia in entrata che in uscita della corrispondenza, pervenuta per posta elettronica certificata per tutto il Dipartimento per le Politiche del Personale, al fine di trattare in via informatizzata gradualmente tutti i documenti, da trasmettere o da ricevere dai vari uffici referenti. Nel corso del 2015, in conclusione, si è incrementato l'utilizzo di tale procedura, eliminando nel contempo eventuali inefficienze funzionali, passando per successive singole fasi di realizzazione all'impiego esclusivo dell'innovativo procedimento informatico.

***REDAZIONE DI UNA PROPOSTA DI REVISIONE ED AGGIORNAMENTO DELLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL D.P.R. 4 APRILE 2008 N. 105 DI RECEPIMENTO DELL' ACCORDO SINDACALE RIGUARDANTE IL PERSONALE DELLA CARRIERA PREFETTIZIA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'obiettivo in questione ha inteso perfezionare, avvalendosi dell'esperienza maturata attraverso l'istruttoria dei relativi procedimenti, la regolamentazione di una serie di istituti concernenti lo *status* giuridico della carriera prefettizia, tanto al fine di semplificare e rendere più efficienti le attività di esame e definizione delle pratiche di competenza dell'Ufficio, quanto allo scopo di offrire al personale interessato uno strumento ancora più chiaro, completo e puntuale.

L'attività si è articolata in tre fasi. In un primo momento, si è proceduto alla disamina delle disposizioni contenute nel D.P.R. 4 aprile 2008, n. 105, di recepimento dell'accordo sindacale riguardante il personale della carriera prefettizia, concernenti i profili giuridici del rapporto di lavoro ed alla ricognizione degli istituti la cui disciplina, alla luce delle risultanze applicative, necessita di integrazioni, rettifiche e/o aggiornamenti.

Il passo successivo è stato quello di operare una valutazione comparata della disciplina del rapporto di lavoro del personale prefettizio con le disposizioni contrattuali vigenti per il personale dirigente e non dirigente del comparto ministeri, al fine di rilevare eventuali lacune ed evidenziare possibili disparità non giustificate dalla specialità della carriera prefettizia.

Nell'ultimo passaggio è stata curata la redazione di una proposta di revisione e di aggiornamento della disciplina in vigore, in prospettiva dell'avvio del procedimento negoziale finalizzato alla sottoscrizione di una nuova ipotesi di accordo.



A conclusione del lavoro, si è ritenuto utile, infine, richiamare l'attenzione su alcuni profili del rapporto di impiego del personale della carriera prefettizia la cui disciplina non forma oggetto del procedimento negoziale, in relazione ai quali, alla luce delle risultanze applicative, si riterrebbe opportuna una riflessione ai fini di una revisione della normativa.

***ATTIVITÀ CONNESSE ALL'EMANAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO IN RELAZIONE ALLE INFRAZIONI DISCIPLINARI CONTEMPLATE DAI RISPETTIVI CCNL COMPARTO MINISTERI - DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DIRIGENTI DELL'AREA I E NON DIRIGENTI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stato attuato un costante monitoraggio sull'andamento delle azioni disciplinari, sono stati trasmessi atti e informazioni ad Uffici periferici e centrali, sono stati organizzati riunioni e confronti con il personale e con i colleghi responsabili di altre Aree ed Uffici dipartimentali, sono stati verificati i casi di dolo e colpa grave nella valutazione di responsabilità contabile ai danni dell'Amministrazione.

In particolare, l'attività ha riguardato lo studio, l'inquadramento, la descrizione e l'inserimento dei contenuti inerenti le norme previste dai CCNL per il personale contrattualizzato dell'Amministrazione Civile dell'Interno, dirigente e non, a tempo determinato e indeterminato, integrate con i contenuti del Codice di comportamento adottato nell'ambito del Ministero dell'Interno, in attuazione di quanto disposto dall'art. 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che ha previsto l'adozione, ad opera di ciascuna Pubblica Amministrazione di un proprio Codice di comportamento.

Tutto il lavoro sviluppato, e finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo riferito all'anno 2011, è stato caratterizzato da miglioramenti significativi nell'espletamento dei compiti, grazie a variazioni intervenute nel corso dell'anno ed inerenti sia l'efficientamento delle procedure informatiche che la messa in atto di miglioramenti di prassi e procedure, nonché la crescita di conoscenze, capacità ed attitudini del personale che opera nell'Ufficio.

**DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI**

***PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA E ANALISI DEI COSTI E DEGLI EFFETTI SULLA SPENDING REVIEW E DELLE MANOVRE DI BILANCIO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Le attività di analisi e di verifica dei programmi di spesa e dei processi di natura economico finanziaria relative all'Ufficio sono state espletate attraverso strumenti e tecniche in grado di fornire informazioni utili per comprendere e migliorare il livello di efficienza in materia economico – finanziaria e di allocazione delle risorse. Sono stati curati gli aspetti inerenti le disposizioni di cui D.L. 6 luglio 2012, n. 95 – convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (*Spending Review*), in particolare:

- analisi tendente all'individuazione e al ripiano delle situazioni debitorie pregresse con attività di coordinamento e raccordo con i Dipartimenti ministeriali
- partecipazione e supporto ad organismi quali la Conferenza permanente di cui all'art.9, comma 3, del D.P.R. n. 38/1998, istituita nell'Ufficio Centrale di Bilancio ed il Nucleo di valutazione della spesa istituito, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, dalla legge 196/2009
- definizione del rapporto annuale sulle attività di analisi e procedure della spesa di cui alla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 38 del 15/12/2010.

***SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE PRELIMINARI ALL'AVVIO DELLE ATTIVITÀ IN TEMA DI IMMISSIONE IN SERVIZIO DI IDONEI E VINCITORI DI CONCORSI, NONCHÉ DI LIMITAZIONI A PROROGHE DI CONTRATTI E ALL'USO DEL LAVORO FLESSIBILE NEL PUBBLICO IMPIEGO, IN APPLICAZIONE DELL'ART. 4 DEL D.L. 101/2013 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE N. 125/2013, NONCHÉ DALL'ART. 4 DEL D.L. N. 90/2014 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE N. 114/2014 (MOBILITÀ OBBLIGATORIA E VOLONTARIA) E DELLA LEGGE N. 190/2014 ART. 1, C. 425 PER IL PERSONALE PROVENIENTE DALLE SOPPRESSE PROVINCE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata svolta attività di programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2015/2017. La relazione tecnico-finanziaria concernente i programmi di attuazione delle assunzioni richieste, e i prospetti dei costi unitari e complessivi per ciascun anno a regime sono state effettuate secondo i criteri contenuti nella nota Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica del 22 febbraio 2011 DFP 0011786, tenendo conto dei dati forniti dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane relativi al personale cessato negli anni 2014-2015-2016. Sono state, inoltre, avviate le procedure per poter inserire nell'organico dell'Amministrazione il personale proveniente dalle sopresse province. Sono stati instaurati ottimi rapporti con il Dipartimento della Funzione Pubblica con il quale sono stati condivise attività per razionalizzare e ottimizzare i tempi delle procedure relative ai programmi assunzionali.

***PROSECUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DELLA SPESA DA CONTENZIOSO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Nell'anno 2015 è proseguito l'utilizzo del database predisposto l'anno precedente, inserendo gli elementi fondamentali dei procedimenti contenziosi definitisi nell'anno di osservazione. Il monitoraggio ha riguardato soltanto gli atti giudiziari notificati all'Amministrazione centrale e non anche i contenziosi gestiti in sede periferica per i cui pagamenti si è proceduto mediante accredito di fondi a favore delle Prefetture. Sono stati inseriti gli elementi di n.130 procedimenti contenziosi che hanno determinato una spesa complessiva di €1.956.591,00 suddivisa per le principali tipologie di materia.

***COMPLETAMENTO, GESTIONE E MANUTENZIONE DELLA BANCA DATI NAZIONALE UNICA PER LA DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA DI CUI AL REGOLAMENTO PREVISTO DAL D.P.C.M. 30 OTTOBRE 2014 N. 193. ATTIVITÀ' DI SUPPORTO AL COORDINATORE DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Il 7 gennaio 2016 è entrata in funzione la Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia, istituita presso questo Dipartimento ai sensi dell'articolo 96 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. A tale scopo nell'anno 2015 sono state portate a compimento le attività tecnologiche preliminari e finalizzate all'avvio in esercizio sul territorio nazionale del sistema informatico, così come indicate nel relativo Regolamento attuativo recato dal D.P.C.M. 30 ottobre 2014, n. 193. In particolare, nell'anno in questione sono state realizzate le principali progettualità:

- infrastruttura sistemistica hardware e software presso il data center direttamente gestito dall'Ufficio IV Innovazione tecnologica per l'amministrazione generale;
- applicativo informatico per la ricezione e gestione delle richieste di rilascio delle comunicazioni e informazioni antimafia;
- sistema di autenticazione ed accesso degli utenti, interni ed esterni;
- collegamenti telematici e di cooperazione applicativa con altre banche dati esterne;
- tracciamento e la conservazione dei log di accesso al sistema;
- procedure di salvataggio dei dati;
- procedure amministrative e contabili per l'acquisizione delle relative forniture di beni e servizi informatici.

**PROSECUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLI DI AUDIT SULLE OPERAZIONI COFINANZIATE A VALERE SUL PROGRAMMA OPERATIVO SICUREZZA PER LO SVILUPPO E SUL FONDO EUROPEO PER LE FRONTIERE ESTERNE PER LA PROGRAMMAZIONE 2007-2013**

**RISULTATI CONSEGUITI**

Nel corso dell'anno 2015 l'Area I Studi Analisi e Controllo Fondi Comunitari è stata impegnata nello svolgimento delle attività di controllo amministrativo-contabile e di realizzazione fisica sulle operazioni cofinanziate nell'ambito del PON Sicurezza e del Fondo Europeo per le Frontiere Esterne per la programmazione 2007-2013, con l'obiettivo di incrementare il numero delle operazioni sottoposte a controllo in linea con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea per ciascun Fondo. In particolare, per il PON Sicurezza, stante un procedimento di sospensione dei pagamenti intermedi FESR e di sospensione dei termini di pagamento, la Commissione Europea ha richiesto di incrementare i controlli. Il 100 % della spesa campionata è stata sottoposta a controllo, avvalendosi anche di supporto di una *task force* appositamente istituita con il personale appartenente ad altre Aree di questa Direzione Centrale. In vista della chiusura della programmazione 2007-2013 sono inoltre state avviate le attività necessarie al rispetto degli adempimenti previsti dai regolamenti comunitari per la fase di chiusura. Per il Fondo Europeo per le Frontiere Esterne sono stati svolti i controlli sull'ultimo *Annual Programme* della programmazione 2007-2013. L'Area I inoltre è stata impegnata, nel corso del 2015, sulle attività di avvio della programmazione 2014-2020 del Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione e del Fondo Sicurezza Interna, per esprimere il proprio parere sulla designazione dell'Autorità Responsabile rispettivamente dei due Fondi nonché sui sistemi di gestione e controlli da presentare alla Commissione Europea (novembre 2015).

**PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEI FLUSSI DI CASSA DELLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI FINANZIARI E STRUMENTALI**

**RISULTATI CONSEGUITI**

La programmazione finanziaria dei flussi di cassa ha riguardato in particolare la prosecuzione delle attività nell'ambito della procedura diretta a coordinare la raccolta, la verifica, la sistematizzazione e la trasmissione delle informazioni inviate dai singoli centri di spesa.

L'introduzione dei cronoprogrammi ha condotto ad un maggiore affinamento delle previsioni dei flussi di cassa consentendo una programmazione più precisa da parte degli uffici di spesa.

In particolare sono state condotte le seguenti attività:

- definizione della procedura di rilevazione annuale e mensile e attivazione dei referenti responsabili degli uffici della comunicazione dei flussi finanziari
- raccolta dei dati trasmessi dagli uffici, analisi della congruità e sistematizzazione delle informazioni
- consolidamento e trasmissione trimestrale dei dati raccolti all'Ufficio Centrale del Bilancio nel rispetto della tempistica prevista tramite la piattaforma informatica appositamente predisposta all'interno del portale del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

**MONITORAGGIO E ANALISI DEI FLUSSI FINANZIARI RISULTANTI DAI BILANCI DI VERIFICA DELLE PREFETTURE-UTG**

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'attività di raccolta ed analisi dei bilanci di verifica trimestrali prodotti dalle Prefetture-UTG ha consentito il conseguimento di una visione più ampia e dettagliata della distribuzione dei flussi di spesa del Ministero dell'interno sul territorio, al fine del conseguimento di una ottimale ripartizione delle risorse. Il monitoraggio, inoltre, ha consentito di individuare le partite dubbie e conseguentemente di segnalarle alle Prefetture-UTG interessate ed agli Uffici competenti al fine di una più rapida regolarizzazione.

In particolare, nell'anno 2015, in previsione della transizione del sistema di contabilità speciale delle Prefetture-UTG sul Sistema per la Gestione Integrata della Contabilità Economico Finanziaria (SICOGI) gestito dal

Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono state esaminate tutte le partite contabili concernenti le anticipazioni non ancora ripianate, che non potranno transitare sul nuovo sistema, e sono state segnalate ai vari Dipartimenti ai fini del ripiano, che dovrà necessariamente essere ultimato prima del completamento della predetta procedura.

***IMPLEMENTARE IL SISTEMA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLA SPESA PER MISSIONI E TRASFERIMENTO, AI FINI DEL CONTENIMENTO DELLA SPESA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Le misure finalizzate al contenimento della spesa delle Pubbliche Amministrazioni hanno riguardato, negli ultimi anni, anche le spese per missioni, riducendo sensibilmente la dotazione del capitolo di bilancio 2947/3 "Spese per missioni all'interno" ed imponendo, in particolare con le previsioni di cui all'art. 6 comma 12 del d.l. n. 78/2010, dei precisi limiti a tale tipologia di spesa. Tenuto conto, quindi, della necessità di procedere ad un'attenta programmazione, sia a livello centrale, sia a livello periferico, è stato implementato il sistema di monitoraggio dell'andamento della spesa attraverso uno specifico format per l'inserimento e la segnalazione dei fabbisogni, che ha consentito di garantire il rispetto dei citati limiti.

***MIGLIORARE IL SISTEMA DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE ALLA LUCE DELLE INNOVAZIONI INTRODOTTE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA PENSIONISTICA, ATTRAVERSO LA PUBBLICAZIONE NELLA RETE INTRANET DI DOCUMENTI INFORMATIVI, CHE FORNISCONO ANCHE UN SUPPORTO AL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'Area VI della Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali ha realizzato l'obiettivo di migliorare e incrementare il sistema di comunicazione nelle materie di competenza, attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale INFOPENSIONI delle circolari, dei pareri e delle informative utili a fornire indicazioni e chiarimenti sulle importanti innovazioni recate dalla recente normativa pensionistica e previdenziale. E' stata svolta una preventiva attività di studio, anche attraverso l'acquisizione di pareri da parte dell'Istituto Previdenziale e del dipartimento della Funzione Pubblica, al fine di dare esatta attuazione alla disciplina. L'attività informativa ha consentito di mettere a conoscenza gli utenti delle disposizioni che regolano il sistema previdenziale e dei requisiti necessari per accedere al trattamento di quiescenza. I documenti pubblicati hanno costituito altresì un importante supporto per le Prefetture-UTG che amministrano il personale civile a livello periferico. Durante la gestione 2015 sono stati disposti oltre 400 trattamenti pensionistici, sono state valutate ai fini del turnover le posizioni del personale nato nel 1951 ed elaborati numerosi computi dei servizi utili a pensione al personale che ne ha fatto richiesta.

***APPROFONDIMENTO MODALITÀ PROCEDURALI PER RECUPERO CREDITI ERARIALI DI DIPENDENTI CESSATI DAL SERVIZIO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono stati attivati più frequenti contatti con gli uffici responsabili dell'adozione dei provvedimenti di cessazione dal servizio del personale ed è stata organizzata una continua attività di consultazione della banca dati concernente le malattie dei dipendenti. In tal modo è stato possibile recuperare la maggior parte dei crediti erariali entro la data di cessazione dal servizio dei dipendenti. Nei casi residui, ove ciò non è risultato possibile a causa di collocamento a riposo per inidoneità o decesso, si è preliminarmente proceduto alla compensazione tra crediti e debiti erariali. In assenza di debiti o in caso di importo insufficiente a compensare i crediti, i dipendenti cessati o loro aventi causa sono stati contattati ed invitati a versare gli importi dovuti in contro entrate ovvero a rilasciare apposita autorizzazione all'Inps per provvedere al recupero a valere sul trattamento pensionistico. Pertanto in tutti i casi nei quali è residuo un credito erariale alla cessazione dal servizio del dipendente è stata attivata la relativa procedura di recupero.

**MONITORAGGIO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA SPESA PER MANUTENZIONI****RISULTATI CONSEGUITI**

L'obiettivo è stato perseguito e raggiunto attraverso una capillare informazione delle principali voci di spesa inerenti le esigenze manutentive degli immobili ove sono allocate le sedi centrali e periferiche del Ministero, al fine di programmare una tempistica di intervento basata su una scala di urgenze.

In tal modo si è dato priorità al finanziamento di interventi obbligatori per legge, in particolare quelli inerenti la sicurezza degli immobili ex d.lgs. 81/2008, e di interventi necessari al fine di prevenire danni all'immobile che avrebbero potuto renderlo inidoneo all'uso. Notevoli risparmi si sono adottati sollecitando le Prefetture-UTG a dare piena attuazione al principio della concorrenza e della rotazione, e quindi a porre in essere, per ogni intervento, anche quelli sotto soglia, gare e ricerche di mercato al fine di evitare costi al di sopra di quelli di mercato e il prodursi di posizioni di vantaggio a favore di un operatore rispetto agli altri.

**MONITORAGGIO DEI CONSUMI E DELLA SPESA PER UTENZE (GAS, ACQUA, ELETTRICITÀ)****RISULTATI CONSEGUITI**

Attraverso l'obiettivo gestionale 2015 è stato effettuato un monitoraggio dei consumi e della relativa spesa per utenze in tutti gli immobili gestiti dall'Area X. E' stata creata una banca dati con le variabili di interesse per le annualità 2013-2015 in coerenza con i dati inseriti nella banca dati IPER dell'Agenzia del Demanio. Le informazioni raccolte sono state analizzate ai fini della valutazione dei risparmi di spesa conseguiti attraverso le azioni poste in essere dall'amministrazione (efficientamento energetico, chiusura sedi, ecc.) e per effettuare una congrua programmazione finanziaria da comunicare ai rispettivi CDR al fine di minimizzare i ritardi nei pagamenti.

**MONITORAGGIO E PROGRAMMAZIONE DELLE SPESE DI CUSTODIA DEI VEICOLI SEQUESTRATI, ANCHE IN RELAZIONE AI PIANI DI ESTINZIONE DEI DEBITI PREGRESSI****RISULTATI CONSEGUITI**

In considerazione della notevole massa debitoria determinatasi nel corso degli anni per le spese di custodia dei veicoli sottoposti a sequestro e a seguito delle intese raggiunte nell'ambito di un tavolo tecnico appositamente istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per l'esercizio 2015 sono stati assegnati sul capitolo di bilancio 2947/20 "Spese di custodia delle cose sequestrate" € 33.769.129,00 ed è stato istituito il nuovo capitolo 2952 "Somme destinate all'estinzione dei debiti contratti per la custodia dei veicoli sequestrati", con una dotazione di € 32.000.000,00. Per quanto riguarda il capitolo 2947/20 "Spese di custodia delle cose sequestrate", è stato necessario procedere ad una attenta e puntuale programmazione della gestione delle risorse assegnate, in considerazione del fabbisogno corrente, dei numerosi decreti ingiuntivi che pervengono, nonché dei nuovi oneri connessi alla procedura di alienazione straordinaria introdotta dall'art.1, comma 447 della legge 27 dicembre 2013, n.147, disciplinata con il decreto dirigenziale adottato, in data 10 settembre 2014, dal Capo del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno di concerto con il Direttore dell'Agenzia del Demanio.

Per quanto attiene, invece, al capitolo 2952 "Somme destinate all'estinzione dei debiti contratti per la custodia dei veicoli sequestrati", a partire dalla rilevazione dei debiti al 31 dicembre 2012, condotta ai sensi dell'art. 5 del decreto legge n.35/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n.64/2013, è stato effettuato un aggiornato monitoraggio che ha restituito il risultato di un debito complessivo delle Prefetture-UTG di € 102.118.016,00. Nel corso del 2015, attraverso l'integrale utilizzo dello stanziamento del nuovo capitolo 2952 "Somme destinate all'estinzione dei debiti contratti per la custodia dei veicoli sequestrati", è stato possibile accreditare alle Prefetture-UTG le risorse con le quali tutte le sedi sono state messe nella condizione di pagare i debiti riferibili a tutto il 2011 e, parzialmente, il 2012. Inoltre, con le medesime risorse, è stato possibile il pagamento di decreti ingiuntivi, nel frattempo pervenuti, per complessivi € 9.787.608,51 riferiti al 2012 e 2013.

## SEDE DIDATTICO RESIDENZIALE

### **PROGETTARE E REALIZZARE UN SOFTWARE GESTIONALE PER IL MONITORAGGIO DEI COSTI DELLA FORMAZIONE**

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

A seguito delle innovazioni introdotte dal decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata soppressa la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, la formazione del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno ha continuato a svolgersi prevalentemente presso questa Sede didattico residenziale di Via Veientana in Roma (dove era ubicata la SSAI) che sostiene tuttora i costi della residenzialità dei frequentatori di tutte le iniziative di formazione. Nel corso del 2015 tali iniziative si sono articolate nelle seguenti linee di attività:

- Formazione obbligatoria;
- Formazione specialistica;
- Formazione integrativa della specialistica;
- Alta formazione.

Per quanto riguarda i corsi previsti dalla legge (accesso alla qualifica di Viceprefetto, Consigliere di prefettura, Referente anticorruzione e sicurezza sui luoghi di lavoro) si sono svolti con la formula della residenzialità a Via Veientana e sono stati progettati d'intesa con la Scuola nazionale dell'Amministrazione che sostiene i soli oneri di docenza, con i costi di residenzialità a carico di questa Sede. Nell'ambito della formazione specialistica i corsi sulle materie istituzionali sono stati progettati e realizzati presso la Sede didattico residenziale, con docenti interni all'Amministrazione che intervengono a titolo gratuito (formazione c.d. "in house") mentre i costi della residenzialità sono sostenuti da questa Sede. Alcuni corsi offerti dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione nel proprio catalogo generale sono stati scelti, in ragione del particolare interesse della materia trattata, per integrare la formazione specialistica; quest'ultimi si sono svolti prevalentemente presso la sede della SNA con residenzialità a carico di questa Sede. I master, ospitati presso la Sede di Via Veientana, con i relativi oneri di residenzialità a carico di questa Sede, sono stati organizzati in collaborazione con le principali Università. Tale complessa e multiforme offerta formativa ha posto l'esigenza di informatizzare i flussi di spesa che fanno capo ai diversi capitoli assegnati alla Sede didattico residenziale per la residenzialità dei partecipanti alle iniziative di formazione. E' stata, pertanto, progettata e realizzata una procedura informatica che permette di incrociare tutti i costi mensili relativi alla gestione alberghiera (pulizia degli alloggi, lavanderia e stiratura, ricevimento e portineria, distribuzione pasti) con i costi mensili connessi al funzionamento della Sede (luce, acqua, gas, servizio di manutenzione degli impianti tecnologici, acquisti di beni e servizi, lavori di manutenzione straordinaria) per monitorare l'andamento della spesa e valutare la sostenibilità delle iniziative in corso e la fattibilità delle iniziative da realizzare. Tale procedura ha consentito il continuo inserimento di dati, anche ai fini delle statistiche e delle proiezioni sulle linee tendenziali di spesa, con la possibilità di rilevare anche i consistenti risparmi di spesa conseguiti per effetto dell'ottimizzazione dei servizi.

### **STUDIO PER LA RIPROGETTAZIONE DEL SITO WEB AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DELLA BANCA DATI DELLA DOCUMENTAZIONE D'INTERESSE PER L'AGGIORNAMENTO E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE**

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Nel 2015 si è continuato a porre particolare attenzione alla gestione della comunicazione, in particolare a quella relativa al sito *web*, tenuto conto che essa costituisce uno strumento molto efficace ai fini dell'aggiornamento professionale. Si è proceduto con il perfezionamento del *restyling* del sito adattandolo a quello adottato dalle Prefetture-UTG e ciò ha consentito di introdurre nuovi *link* a siti di altre Amministrazioni ed enti e di creare nuovi box per evidenziare gli argomenti e le iniziative ritenute di maggiore interesse. A tal riguardo, uno spazio specifico è stato riservato per la pubblicazione, oltre che degli aggiornamenti normativi in materie altamente specialistiche, come quella dell'antimafia, dei lavori svolti dai frequentatori del corso per l'accesso alla qualifica di viceprefetto che, insieme alle slides delle lezioni tenute in quello stesso corso ed altri, costituiscono un utile patrimonio e strumento di conoscenza anche per gli esterni all'Amministrazione civile.

***RASSEGNA NORMATIVA E GIURISPRUDENZIALE SULLE MATERIE OGGETTO DELLE INIZIATIVE DI AGGIORNAMENTO E ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

In merito all'attività svolta per il raggiungimento di tale obiettivo gestionale, si evidenzia che sono stati attuati numerosi studi su argomenti oggetto delle iniziative didattiche. In particolare sono state realizzate due ricerche, una in materia di Diritto di asilo e l'altra sulla tematica delle Persone scomparse, fenomeno complesso e variegato che richiede una forte sinergia tra tutti i soggetti istituzionali impegnati nelle strategie operative. Altre attività sono state condotte sempre seguendo il solco via via tracciato dalla programmazione didattica e, sulla base delle aree di interesse individuate in corrispondenza delle particolari esigenze formative emerse, sono stati forniti agli Uffici di formazione normative, circolari e altro materiale documentale. Parte del suddetto materiale è stato anche inserito sul sito *web* in uno spazio appositamente dedicato. Tali approfondimenti hanno costituito un valido supporto all'attività formativa programmata.

***ANALISI DEI DATI EMERGENTI DALLA RILEVAZIONE DEL FABBISOGNO FORMATIVO PER LA PROGETTAZIONE DI MODULI FORMATIVI SPECIALISTICI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER IL PERSONALE DIRIGENTE E NON DIRIGENTE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

I dati sono stati raccolti tramite l'invio di un questionario editabile sul quale le Prefetture-UTG hanno potuto evidenziare i loro principali fabbisogni formativi. Il questionario utilizzato per l'indagine è stato compilato da 95 Prefetture su 106. Dai dati acquisiti sono emerse le tematiche e gli argomenti di maggiore interesse per la programmazione delle iniziative destinate al personale civile dirigente e non dirigente nel 2016. Le preferenze sono state raccolte, secondo l'ordine di priorità segnalato, in un prospetto riepilogativo articolato nelle tre macro aree oggetto del questionario: compiti istituzionali, normativa di carattere generale, management. In base alle materie più significative emerse nelle 3 macro aree sono stati progettati i seminari di formazione specialistica, destinandoli per la maggior parte ad una platea congiunta di dirigenti e funzionari, fatta salva qualche eccezione per materie che si attagliano esclusivamente alla professionalità dei dirigenti o dei funzionari. Altri seminari, invece, sono stati progettati per venire incontro a particolari esigenze segnalate dagli uffici, come quello delle azioni positive per i portatori di handicap, in base ad alcune precise azioni indicate dal CUG nel piano triennale 2014-2016 e quello sull'aggiornamento dei funzionari del settore sociale che risponde ad una esigenza di formazione obbligatoria prevista per l'iscrizione all'Albo professionale.

***VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DECENTRATA SVOLTA NEL 2014 AI FINI DELLA PROGETTAZIONE DEI CONTENUTI FORMATIVI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Le iniziative di formazione decentrata relative all'anno 2014 sono state catalogate in fogli excel, grazie ai quali è stato possibile disporre di una visione globale del fabbisogno di formazione espresso dal territorio in relazione alle tematiche istituzionali.

La materia relativa alla gestione del personale si è confermata, anche per l'anno di riferimento, come la disciplina che ha richiesto, in sede decentrata, la previsione di specifici moduli formativi, a dimostrazione del fatto che, con i suoi profili giuridici e di *public management*, risulta fondamentale per l'ottimale raggiungimento degli obiettivi assegnati all'Amministrazione. In particolare, si è evidenziata una spiccata sensibilità al tema del benessere organizzativo, per il suo impatto positivo sulle performance lavorative.

Numerosi sono stati gli interventi formativi dedicati alla comunicazione pubblica, segno della crescente consapevolezza della valenza strategica della comunicazione interna ed esterna per il buon andamento dell'Amministrazione e quale leva del cambiamento organizzativo. Alla stessa esigenza hanno risposto i numerosi moduli realizzati in materia di dematerializzazione e digitalizzazione amministrativa, a dimostrazione della volontà di contribuire concretamente al processo di ammodernamento e semplificazione della P.A. Su questa linea

è stata indirizzata anche la consistente attività di approfondimento in materia di immigrazione e diritto d'asilo, con particolare riferimento alle problematiche dell'accoglienza e dell'integrazione socio economica. A queste si aggiunge una serie di altre tematiche, quali legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione, protezione civile, sicurezza dei luoghi di lavoro, depenalizzazione, servizi di ragioneria, servizi elettorali, normativa antimafia che, generalmente sono state, in passato, oggetto di trattazione solo a livello centrale.

***PROGETTAZIONE DI PARTNERSHIP CON ALTRE AMMINISTRAZIONI ANCHE AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE A PROGETTI EUROPEI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Si è svolta un'intensa attività preordinata allo studio di fattibilità e alla progettazione di rapporti di collaborazione con altre amministrazioni da finanziare con fondi comunitari.

In questo quadro è stato portato a termine il progetto di formazione finanziato con risorse del fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi (FEI) e destinato a rafforzare la capacity building delle Prefetture-UTG in materia di immigrazione. All'iniziativa ha partecipato il personale dirigente e non dirigente dell'Amministrazione civile competente in materia ed in servizio presso gli uffici centrali e periferici. E' proseguita, poi, la collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile per la realizzazione di cicli formativi destinati al personale dirigenziale che nei Paesi dell'Unione europea esercita compiti di protezione civile.

L'attività di formazione, denominata "*Meccanismo Europeo di collaborazione tra le protezioni civili di tutti i paesi*" è stata integralmente finanziata con fondi europei. Sono state, inoltre, stipulate apposite convenzioni con le quali è stata messa a disposizione, da parte del Dipartimento delle Politiche del Personale, la struttura di via Veientana. Si menziona, a titolo esemplificativo, la collaborazione con l'Università LUISS e con l'Albo Nazionale dei Segretari Comunali per la realizzazione del Master in "Amministrazione e Governo del Territorio". Con il Ministero dell'Istruzione si è collaborato per la realizzazione di un progetto formativo sulla legalità per gli studenti della scuola secondaria e per la realizzazione di percorsi di formazione scuola-lavoro. E' continuato il rapporto di collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e sono stati instaurati rapporti anche con soggetti privati, come Poste italiane e l'IBM, al fine di realizzare percorsi formativi utili al personale dei predetti enti.

***RILEVAZIONE DEL FABBISOGNO FORMATIVO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ OBBLIGATORIE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'indagine è stata compiuta al fine di elaborare i fabbisogni formativi delle Prefetture-UTG e degli Uffici Centrali in modo da programmare interventi efficaci ed in linea con le normative vigenti. La metodologia di analisi ha previsto la somministrazione di un questionario rivolto alle Prefetture-UTG e agli Uffici Centrali. Il detto questionario è stato strutturato in due sezioni:

- caratteristiche generali delle figure della sicurezza;
- fabbisogni formativi per aree tematiche, tipologia di corsi e modalità organizzative.

I risultati hanno mostrato, in particolare, la necessità di promuovere i temi della prevenzione sulla sicurezza, in particolare nei settori a maggior rischio di infortunio e la richiesta di mantenere le conoscenze attraverso i proutari legati alla parte normativa, in particolare nazionale ed europea. Si evidenzia, al riguardo, che per aumentare la responsabilità dei comportamenti per favorire una cultura della sicurezza, occorre provvedere in modo organico alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica delle misure di prevenzione e protezione, alla formazione del lavoratore, alla designazione degli addetti al Servizio di Prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, alla attività di pronto soccorso e alle modalità di evacuazione dei lavoratori.

La sensibilizzazione delle Prefetture-UTG e degli Uffici Centrali coinvolti nella rilevazione è stato un passaggio fondamentale al fine di sviluppare una maggiore cultura della sicurezza e favorire una partecipazione attiva ai corsi previsti che spesso ha come conseguenza una altrettanto "attiva" adesione alle relative prassi da adempiere.



***PROPOSTA DI RIORGANIZZAZIONE DEI FLUSSI STATISTICI DELL'AMMINISTRAZIONE DELL'INTERNO IN FUNZIONE DEL PIANO STATISTICO NAZIONALE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' proseguita l'attività riorganizzativa dei flussi statistici ufficiali dell'Amministrazione dell'Interno facenti parte del Programma Statistico Nazionale (PSN), ampliando, ove possibile, il dettaglio delle informazioni e inserendo ulteriori variabili relativamente ad ogni indagine. Parallelamente l'Ufficio si è impegnato nel controllo di qualità spaziotemporale dei dati in collaborazione con i diversi uffici titolari delle indagini.

**ISPETTORATO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE**

***ESAME ED ANALISI, SULLA BASE DELLE VISITE ISPETTIVE, DELLE PRINCIPALI CRITICITÀ NELL'ATTIVITÀ DI VERIFICA AMMINISTRATIVO-CONTABILE DEMANDATA ALL'ISPETTORATO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Nel corso delle verifiche ispettive effettuate nell'anno considerato, l'obiettivo gestionale è stato raggiunto in modo pieno attraverso l'accertamento "sul campo" delle principali e ricorrenti criticità riscontrate nelle Unità organizzative (Prefetture-UTG e Uffici centrali) sottoposte a ispezione.

Per quanto concerne l'attività di verifica amministrativo-contabile demandata all'Ispettorato Generale di Amministrazione sono state riscontrate le seguenti criticità: a) la esigua dotazione organica dell'Ispettorato ai fini della costituzione dei collegi ispettivi; b) una maggiore incisività nell'utilizzazione delle risultanze dell'attività ispettiva.

***ANALISI DELLE RISULTANZE ISPETTIVE IN RELAZIONE ALLO STATUS APPLICATIVO DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA NUOVA NORMATIVA ANTIMAFIA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Lo status applicativo degli adempimenti, previsti dalla nuova normativa antimafia, da parte delle Prefetture-UTG è risultato in armonia con il combinato disposto degli articoli del Decreto Legislativo 13 ottobre 2014 n. 153, contenente misure di semplificazione delle procedure per il rilascio delle certificazioni antimafia, di accelerazione dei tempi per le stipule dei contratti pubblici, ma anche di ampliamento dei controlli sugli appalti.

Gli Uffici delle Prefetture-UTG, pertanto, si sono adoperati per garantire il rispetto della tempistica stringente prescritta dalla legge, tenuto conto anche delle negative ricadute che accentuati ritardi possono creare sulle attività produttive. Nell'ultimo biennio le Prefetture-UTG hanno predisposto diversi protocolli di legalità fra la stessa ed i soggetti coinvolti nella gestione delle opere pubbliche o titolari di pubbliche funzioni.

Con la sottoscrizione di tali accordi sono stati rafforzati i vincoli previsti dalla legislazione antimafia tramite la previsione di forme di controllo volontario anche sotto le soglie previste come obbligatorie dal Codice Antimafia. L'adesione ai protocolli, anche per espressa previsione della normativa anticorruzione ai sensi della legge n. 190/2012 ha consentito, infatti, alle stazioni appaltanti di inserire negli avvisi, nei bandi di gara, o nelle lettere di invito, puntuali motivi di esclusione per il mancato rispetto delle clausole contenute nei patti di legalità sottoscritti.

L'analisi suindicata si è configurata quale utile strumento comunicativo con gli Uffici ed i Dipartimenti centrali allo scopo di riscontrare il seguito delle segnalazioni effettuate dall'Ispettorato Generale di Amministrazione circa le criticità, emerse all'atto delle ispezioni presso le Prefetture-UTG. Il raggiungimento pieno dell'obiettivo gestionale ha consentito di instaurare un sistema di fattiva e mutua collaborazione fra le strutture preposte al fine di sanare le singole anomalie e/o irregolarità emerse.

L'impegno è stato quello di supportare attivamente le Prefetture-UTG, consentendo nello stesso tempo alle Strutture centrali di disporre di una visione di insieme delle questioni più problematiche da risolvere.

***IMPLEMENTAZIONE DELLA BANCA DATI BUONE PRATICHE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE ATTIVITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE INIZIATIVE POSTE IN ESSERE DALLE PREFETTURE-UTG DELLE REGIONI CONVERGENZA***

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'obiettivo si è concretizzato nel monitoraggio del territorio sia dal punto di vista della sicurezza informatica contro le aggressioni esterne nei confronti del Server Primario di Bari e di quello situato nella Prefettura di Napoli (*Disaster Discovery*), sia relativamente all'acquisizione di nuove Buone Pratiche proposte a livello locale. Nella circostanza, è stata colta l'occasione per richiamare l'attenzione delle Prefetture-UTG Convergenza a promuovere la candidatura di ulteriori Buone Prassi intervenute nell'ambito territoriale di competenza, al fine di poterle valorizzare e replicare. Si evidenzia, inoltre, che sono andate a buon fine le prove di collegamento in videoconferenza e sono state individuate le regole basilari da seguire per sfruttare le caratteristiche comunicative, in audio e video, dei Tavoli di Valutazione Regionali ed eventuali interazioni in rete tra le Prefetture-UTG interessate. Nel corso del periodo in riferimento, sono pervenute 8 iniziative, sottoposte successivamente alla valutazione del competente Tavolo IGA per la certificazione e la successiva pubblicazione.

***AGGIORNAMENTO DELLA RICOGNIZIONE DEI PROTOCOLLI DI LEGALITÀ SOTTOSCRITTI DALLE PREFETTURE-UTG E ANALISI DEI RISULTATI RAGGIUNTI NEL MEDIO E LUNGO PERIODO ATTRAVERSO LE FORME DI COOPERAZIONE ISTITUZIONALI POSTE IN ESSERE IN ATTUAZIONE DEI SUDETTI PROTOCOLLI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

La realizzazione dell'obiettivo ha comportato la preventiva ricognizione delle relazioni sulle verifiche ispettive generali svolte negli ultimi anni dall'Ispettorato Generale di Amministrazione (attraverso l'esame di decine di relazioni elaborate dall'Ispettorato Generale di Amministrazione) in Uffici centrali e periferici dell'Amministrazione dell'Interno e la conseguente analisi dei relativi esiti ispettivi. In relazione a quanto emerso, è stato effettuato un aggiornamento della ricognizione dei protocolli di legalità sottoscritti dalla Prefetture-UTG nella prospettiva di una strategia di innovazione e miglioramento della qualità dei servizi resi, nonché di rafforzamento e implementazione della comunicazione.

***MONITORAGGIO SULL'ATTIVITÀ POSTA IN ESSERE DALLE PREFETTURE-UTG DELLE REGIONI CONVERGENZA PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA BANCA DATI BUONE PRATICHE***

**RISULTATI CONSEGUITI**

A seguito della presentazione ufficiale del Progetto PON "Banca dati buone pratiche per la diffusione, l'interscambio e l'utilizzazione delle buone pratiche amministrative a livello locale nelle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia", si è provveduto a tenere rapporti con i referenti provinciali ed i referenti delle Prefetture-UTG capofila della Regione Calabria, fornendo tutti i chiarimenti necessari al corretto avvio e per la corretta gestione a regime delle attività previste dal progetto. Infine, nell'anno 2015, il Tavolo Centrale IGA (Ispettorato Generale di Amministrazione) ha esaminato e valutato le buone pratiche candidate alla certificazione approvandone 5.

***RAZIONALIZZAZIONE E RECUPERO DI SPAZI ATTRAVERSO L'IMPLEMENTAZIONE DEGLI SCARTI DI ATTI DI ARCHIVIO, PRESUPPOSTO PER LA FUTURA DEMATERIALIZZAZIONE DEL CARTACEO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Nel corso dell'anno, si è provveduto in considerazione della consistente mole, ad una ricognizione generale del carteggio riguardante i procedimenti declaratori di riservatezza relativi a Comuni di Regioni del nord Italia, quali Piemonte e Lombardia, riferiti al periodo dal 1990 al 2000, custodito presso i locali dei Servizi Archivistici

adibiti ad archivio di deposito.

In particolare, gran parte del flusso documentale che affluisce nell'archivio dei Servizi Archivistici concerne la documentazione che attiene ai procedimenti diretti a dichiarare il vincolo d'inconsultabilità di determinate categorie di documenti considerati riservati, di politica estera o interna dello Stato, o perché contenenti dati sensibili e penali, per un limitato lasso di tempo ( 40 o 50 o 70 o 100 anni), custoditi negli archivi storici e/o di deposito pubblici, nonché in quelli privati di interesse culturale (art. 125 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. A seguito della ricognizione, sono stati individuati n. 236 procedimenti di declaratoria di riservatezza riguardanti i Comuni delle Regioni del Piemonte e Lombardia, per cui è stata formalizzata in data 6 novembre 2015 una proposta di versamento - contenente l'elenco del carteggio con la descrizione analitica del contenuto, debitamente motivata - che è stata inoltrata alla preposta Commissione di Sorveglianza per lo scarto degli atti d'archivio del Dipartimento. Entro il 2015 la Commissione ha deliberato il parere favorevole al trasferimento, per cui si è provveduto a chiedere al Sovrintendente dell'Archivio Centrale dello Stato l'autorizzazione al versamento della documentazione. A seguito dell'intervenuta autorizzazione, la documentazione è stata trasferita presso l'Archivio Centrale dello Stato e redatto il prescritto verbale di consegna.

In definitiva, il versamento all'Archivio Centrale dello Stato della documentazione relativa ai procedimenti di declaratoria di riservatezza riguardanti i Comuni di alcune Regioni del nord Italia, quali Piemonte e Lombardia (n. 236 Comuni - 33 faldoni, per un peso complessivo di Kg 133), ha comportato una riduzione del cartaceo presente nell'archivio di deposito, con conseguente recupero di spazi e maggiore funzionalità dell'Ufficio anche ai fini della prossima dematerializzazione della documentazione d'archivio.

***CREAZIONE DI UN DATABASE INFORMATIVO DELLE ISTANZE PRESENTATE DAI PRIVATI O DAI LORO LEGALI DI ATTIVAZIONE DEI POTERI SOSTITUTIVI VOLTE AD OTTENERE LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI NON DEFINITI DI COMPETENZA DELL'AMMINISTRAZIONE DELL'INTERNO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Per la realizzazione dell'obiettivo, si è proceduto nella prima fase alla raccolta sistematica delle istanze provenienti da privati o dei loro legali, che hanno chiesto la conclusione di procedimenti non definiti. Le singole istanze sono state elaborate ed analizzate in modo da dividerle secondo criteri omogenei che ne permettessero una rapida consultazione ai fini dell'inserimento nel database. Successivamente si è provveduto ad inserirle nel database in modo da permettere la creazione di una serie di report statistici relativamente al numero, alla tipologia, alla provenienza per regione ecc. Attualmente è in corso la delicata fase in cui si stanno elaborando i relativi report, utilizzabili per la relazione annuale, in ottemperanza alle disposizioni di cui al decreto legge 9 febbraio 2012, n.5, convertito dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 che prevedono la comunicazione all'organo di Governo, da parte del Capo dell'Ispettorato Generale di Amministrazione, dei procedimenti relativamente ai quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti.

***VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL SISTEMA SANZIONATORIO RELATIVO ALL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 15 DICEMBRE 1990, N. 386, RECANTE "NUOVA DISCIPLINA SANZIONATORIA DEGLI ASSEgni BANCARI"***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Il risultato raggiunto ai fini della realizzazione dell'obiettivo relativo all'anno 2015 ha consentito di poter fare emergere lo stato di applicazione della legge 15 dicembre 1990, n. 386, recante "nuova disciplina sanzionatoria degli assegni bancari".

Nel corso dell'anno di riferimento sono state espletate 5 ispezioni generali programmate presso le Prefetture-UTG di: Nuoro, La Spezia, Torino, Salerno e Brindisi.

Le verifiche ispettive presso le anzidette sedi hanno evidenziato problematiche comuni in riferimento alle medesime aree di competenza. Infatti, criticità sono emerse nelle Aree del sistema sanzionatorio relativo al codice della strada ed alla materia degli assegni bancari, per la gestione dei notevoli carichi di lavoro.

Occorre osservare che, in ordine alla materia degli assegni a vuoto, le relative disposizioni sanzionatorie non hanno valorizzato il principio di effettività in funzione dissuasiva dei comportamenti illeciti. E' emersa una

criticità, peraltro generalizzata, in ordine all'effettività della sanzione amministrativa pecuniaria prevista dalla citata legge. Infatti, presso tutte le sedi ispezionate, non è stato possibile registrare un *trend* positivo in ordine alla riscossione del credito derivante da siffatte sanzioni pecuniarie. Non è stata, altresì, riscontrata una diffusa applicazione delle sanzioni amministrative accessorie di cui all'art. 5, comma 2, della legge n. 386/1990, atteso il rilevante importo di €51.645 dell'assegno o di più assegni emessi senza autorizzazione o provvista, richiesto come presupposto per l'irrogazione delle anzidette sanzioni. Pertanto, sono state segnalate esigenze di riesame della disciplina normativa della fattispecie in argomento al fine di rendere effettivo il sistema sanzionatorio, con sanzioni alternative a quella pecuniaria, in termini dissuasivi ed afflittivi.

***OBIETTIVI GESTIONALI  
STRUTTURE TERRITORIALI***

## PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO

***SVILUPPARE, IN COERENZA CON GLI INDIRIZZI MINISTERIALI, LE INIZIATIVE FINALIZZATE A PREVENIRE E CONTENERE LE SITUAZIONI DI TENSIONE SOCIALE CONNESSE ALLA CONGIUNTURA ECONOMICA, MONITORANDO COSTANTEMENTE LE FENOMENOLOGIE IN ATTO ED ADOTTANDO GLI INTERVENTI PIÙ OPPORTUNI AL FINE DI INTRAPRENDERE PERCORSI RISOLUTIVI***

### **RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata svolta un'intensa attività di monitoraggio e analisi delle fenomenologie di carattere sociale connesse alla congiuntura economica.

Particolare attenzione è stata rivolta alle problematiche legate alla crisi occupazionale in atto. Ciò ha consentito ai Prefetti sul territorio di poter svolgere una costante opera di prevenzione per corrispondere in modo adeguato alle tensioni emergenti, contenere la conflittualità e garantire la tutela dell'ordine pubblico.

Dinamico e costruttivo è stato il confronto, anche attraverso gli organismi provinciali operanti nelle Prefetture-UTG e, in particolare, le Conferenze permanenti, nonché con gli Enti locali e il mondo imprenditoriale e del lavoro. Sono state, altresì, attivate iniziative, volte a dare soluzione alle varie criticità in essere.

***REALIZZARE, SECONDO GLI INDIRIZZI MINISTERIALI, GLI ADEMPIMENTI PRESCRITTI DAL D.P.C.M. 30 OTTOBRE 2014 N. 93 PER GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO DELLA BANCA DATI NAZIONALE UNICA DELLA DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE***

### **RISULTATI CONSEGUITI**

Sono proseguite le attività per l'implementazione delle funzioni del sistema informatico che gestisce la Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia (BDNA) in vista del completamento della operatività del nuovo sistema di rilascio automatizzato. Sono state svolte, secondo gli indirizzi ministeriali, tutte le azioni necessarie per rendere pienamente operativo detto sistema alla data del 7 gennaio 2016 prevista dal D.P.C.M. 193/2014, con il rilascio automatizzato anche della informazione antimafia. Alla fine dell'anno 2015, con la completa messa in esercizio della BDNA il sistema di gestione ha registrato la sua attivazione presso tutte le Prefetture-UTG.

***POTENZIARE, IN COERENZA CON GLI INDIRIZZI MINISTERIALI, LE VERIFICHE ANTIMAFIA PREVENTIVE NEL SETTORE DEGLI APPALTI PUBBLICI E, ATTRAVERSO IL SISTEMA DEI PROTOCOLLI DI LEGALITÀ, ANCHE NEI CONTRATTI STIPULATI TRA PRIVATI, NONCHÉ DARE ULTERIORE IMPULSO ALLE VERIFICHE ANTIMAFIA "SUCCESSIVE", ATTRAVERSO UN AMPIO ESERCIZIO DEI POTERI DI ACCESSO NEI CANTIERI***

### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'azione volta ad incentivare le verifiche preventive antimafia nel settore degli appalti pubblici è proseguita anche attraverso i c.d. "protocolli di legalità". Si è fatto ampio ricorso a questo strumento pattizio su tutto il territorio nazionale, non solo per la prevenzione della criminalità organizzata negli appalti volti alla realizzazione delle grandi opere, ma anche per appalti di lavori che comportano un minore impegno finanziario. Sono stati sottoscritti 54 protocolli di legalità e si è proceduto anche a rinnovi di precedenti intese.

In particolare, si segnalano: il Protocollo d'intesa tra la Prefettura-UTG di Roma e Roma Capitale ai fini della prevenzione e dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture per il Giubileo Straordinario della Misericordia e il Protocollo d'intesa tra la Prefettura-UTG di Milano e il Comune di Milano per la prevenzione ed il contrasto della tratta di esseri umani ai fini dello sfruttamento e l'intermediazione illecita nella manodopera nei luoghi di lavoro e per la protezione delle vittime. Per quanto riguarda i rinnovi si segnala, a livello regionale, quello del protocollo di legalità ai fini della prevenzione dell'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici e privati, di servizi e forniture, tra le Prefetture-UTG del Veneto, la Regione, l'ANCI e l'UPI Veneto.

***SVILUPPARE ULTERIORI INIZIATIVE ATTE A GARANTIRE L'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 14 MARZO 2013, N. 33 IN MATERIA DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, ANCHE ALLA LUCE DEGLI INDIRIZZI MINISTERIALI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Le Prefetture-UTG hanno proseguito nel porre in essere iniziative per migliorare il livello di pubblicazione delle informazioni previste, anche sulla base di interventi di stimolo svolti dal Responsabile della trasparenza mediante direttive e specifiche istruzioni.

***ATTIVARE LA PROCEDURA DI VERIFICA DELL'ADEMPIMENTO DEGLI ACCORDI DI INTEGRAZIONE IN SCADENZA NEL 2015, ACQUISENDO LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER IL RICONOSCIMENTO E/O LA DECURTAZIONE DEI CREDITI DI CUI ALL'ALLEGATO B DEL D.P.R. N. 179/2011***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Nel corso dell'anno 2015 sono stati sottoscritti un totale di 46.641 accordi di integrazione. Gli Sportelli Unici per l'Immigrazione delle Prefetture-UTG hanno, poi, provveduto ad avviare le verifiche degli accordi in scadenza nel corso del 2015, trasmettendo le comunicazioni ai soggetti interessati ed acquisendo la documentazione idonea al riconoscimento e/o alla decurtazione dei crediti, al fine di decretare l'adempimento, l'inadempimento ovvero l'inadempimento parziale dell'accordo. Questa attività ha previsto, in particolare, la chiusura per esenzione di 20.419 accordi, in quanto sottoscritti da chi ha esercitato il diritto al ricongiungimento familiare o da chi ha fatto ingresso in Italia per motivi familiari, e la convocazione per i test di verifica di conoscenza della lingua italiana e della cultura civica di 3.535 stranieri. Tra questi ultimi, 1.267 hanno superato positivamente i test.

***POTENZIARE L'AZIONE DEI CONSIGLI TERRITORIALI PER L'IMMIGRAZIONE SECONDO LE METODOLOGIE INNOVATIVE E GLI INDIRIZZI ELABORATI DALLA DIREZIONE CENTRALE PER LE POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE E DELL'ASILO, AL FINE DI SVILUPPARE ULTERIORMENTE SIA L'ATTIVITÀ DI CONOSCENZA DELLA PRESENZA DEL FENOMENO MIGRATORIO SUL TERRITORIO, CHE QUELLA RELATIVA ALLE FASI DI VALUTAZIONE, PROGETTAZIONE E MONITORAGGIO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI FINANZIATE DAI FONDI EUROPEI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Le previste attività di potenziamento e consolidamento dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione (CC.TT.I.) hanno prodotto uno studio approfondito che ha permesso di comprendere modelli organizzativi e operativi di tali organismi. Questo passaggio ha consentito di esplorare le funzionalità dei CC.TT.I. nell'attività di accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri nei contesti locali. Nel 2015 si è proceduto alla pubblicazione in formato elettronico delle 106 monografie provinciali sui processi di integrazione a livello territoriale e questo ha dotato i CC.TT.I. di uno strumento attraverso il quale rinsaldare le reti territoriali, riflettendo sulle specifiche qualità dei bisogni e dei contesti. Le procedure di monitoraggio sono state implementate e ne è conseguito un afflusso di dati potenziato non solo dai CC.TT.I. ma anche, direttamente, dalle altre Amministrazioni centrali coinvolte (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero della Giustizia, INPS, INAIL, ecc.). L'attività posta in essere ha prodotto informazioni di tipo quantitativo e qualitativo utili anche per sostenere i CC.TT.I. nel prosieguo di una innovata modalità di lavoro in commissioni tematiche secondo le peculiarità territoriali. Laddove possibile, sono stati sostenuti i tavoli di coordinamento interprovinciale attraverso cui evincere una visione di insieme coordinata su tutto l'ambito regionale.

***RAFFORZARE L'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO SULLA GESTIONE DEI CENTRI PER IMMIGRATI CONTRIBUENDO, IN LINEA CON LE DIRETTIVE EMANATE DALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO, AD ELEVARE I LIVELLI DI TUTELA GARANTITI AGLI OSPITI, MIGLIORANDO SIA GLI STANDARD DI ACCOGLIENZA SIA LA GESTIONE TECNICA ECONOMICA RISPETTO AI LIVELLI DEI SERVIZI GARANTITI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Nel corso del 2015, a seguito dell'intensa pressione migratoria che ha interessato il nostro Paese, sono stati attivati 2.115 nuovi Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS), per una ricettività complessiva di 76.683 posti . In conseguenza, l'attività svolta dalle Prefetture-UTG al fine di potenziare e qualificare le attività di monitoraggio, verifica e controllo sulla gestione di tutte le tipologie di centri di accoglienza ha conosciuto un ulteriore incremento.

In particolare, in base alla direttiva prot. n. 1255 del 10 febbraio 2015 a firma del Capo Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione sono stati attivati da ciascuna Prefettura-UTG appositi organismi interni di monitoraggio e controllo sulla gestione, incaricati di inviare alla Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo le relazioni trimestrali sull'attività svolta, con l'indicazione delle criticità rilevate e degli interventi intrapresi per la loro risoluzione.

Successivamente, al fine di rendere ancora più stringenti le indicazioni fornite con la circolare del 22 settembre 2015 che ha inteso dare piena attuazione alle indicazioni operative contenute nella Direttiva del Ministro del 4 agosto 2015 in materia di "implementazione delle attività di controllo sui soggetti affidatari dei servizi di accoglienza dei cittadini extracomunitari", sono stati raccolti e trasmessi a livello centrale i risultati dell'attività di valutazione e di verifica degli standard gestionali, effettuati dagli appositi organismi di controllo interni.

In esito a tali attività, nel corso del 2015, sono stati effettuati n. 2.103 controlli sulla gestione dei centri di accoglienza, ubicati in 70 Province e sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- 271 contestazioni agli enti gestori;
- 30 sanzioni penali applicate;
- 26 contratti per la gestione risolti.



## UFFICI TERRITORIALI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

### QUESTURE

***PROSEGUIRE ED IMPLEMENTARE IL SISTEMA INFORMATIZZATO CHE CONSENTA ALLE QUESTURE IL MONITORAGGIO IN TEMPO REALE DELLE TRANSAZIONI FINANZIARIE OPERATE DA SOGGETTI ABILITATI AL SERVIZIO MONEY TRANSFER CHE EFFETTUANO OPERAZIONI DI TRASFERIMENTO DI FONDI, AL FINE DI RENDERE TEMPESTIVO IL CONTROLLO E LA SEGNALAZIONE DA PARTE DEI SOGGETTI TITOLATI ALL'AUTORITÀ LOCALE DI PUBBLICA SICUREZZA***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Al fine di dare definitiva attuazione all'obiettivo sopradescritto, le Questure hanno proseguito ed implementato la ricognizione dei soggetti e/o dei *Money Transfer* regolarmente conosciuti, registrati e presenti sul territorio nazionale. Si è proceduto a coinvolgere anche altri enti e organismi che insieme all'Autorità di P.S. hanno l'obbligo di censire e segnalare alle Questure i soggetti abilitati a gestire le transazioni finanziarie e non ancora registrati.

***PROSEGUIRE ED IMPLEMENTARE IL SISTEMA INFORMATIZZATO PER LA CONSERVAZIONE DIGITALE DEGLI ARCHIVI ANALOGICI DELLE QUESTURE. CONCRETIZZAZIONE ED ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DEL FLUSSO DOCUMENTALE***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Le Questure hanno proseguito ed implementato l'obiettivo iniziato nell'anno 2014. Le stesse hanno realizzato con successo il progetto di digitalizzazione degli archivi.

## COMPARTIMENTI DELLA POLIZIA STRADALE ED ALTRE STRUTTURE DIPENDENTI

***IMPLEMENTARE I CONTROLLI DELLA POLIZIA STRADALE NEL SETTORE DEL TRASPORTO PROFESSIONALE, A GARANZIA SIA DELLE REGOLE POSTE A TUTELA DELLA LIBERA CONCORRENZA SIA DELLA NORMATIVA SOCIALE A SALVAGUARDIA DEI LAVORATORI, E NEI CONFRONTI DEI CONDUCENTI DI VEICOLI PER CONTRASTARE IL FENOMENO DELLA GUIDA IN STATO DI EBREZZA ALCOLICA E SOTTO L'EFFETTO DI SOSTANZE STUPEFACENTI***

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

Nel corso dell'anno 2015 si è registrato un incremento generalizzato del numero dei controlli nel settore del trasporto professionale merci e passeggeri, con esiti più che positivi. In particolare, è stato impiegato un numero maggiore di personale rispetto all'anno precedente, coinvolgendo anche le sezioni operative distaccate, consentendo così di poter superare ampiamente il risultato prefissato.

**ARTICOLAZIONI TERRITORIALI DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL  
SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**

**DIREZIONI REGIONALI DEI VIGILI DEL FUOCO**

***PROVVEDERE ALLA PIANIFICAZIONE DELLE VERIFICHE A CAMPIONE SU ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEL CNVVF SECONDO GLI INDIRIZZI FORNITI DALLE STRUTTURE CENTRALI E CURARNE IL MONITORAGGIO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata effettuata la ripartizione territoriale del numero di visite ispettive assegnate per competenza. Sono state svolte le analisi e i monitoraggi dei dati forniti a livello centrale.

***SUPERVISIONARE I PROGRAMMI DI CONTROLLI SULLE SEGNALAZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITÀ CAT. A E B (D.P.R. N. 151/2011), IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI E CURARNE IL MONITORAGGIO***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Si è proceduto al monitoraggio e all'analisi delle risultanze dei Comandi provinciali di competenza territoriale e sono stati forniti i dati a livello centrale.

***ATTUARE IL PROGRAMMA OPERATIVO DEL PROGETTO DI RIDUZIONE DEI CENTRI DI SPESA DI BENI E SERVIZI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Le Direzioni regionali hanno provveduto ad attuare il progetto compatibilmente con le proprie realtà territoriali, in termini di organizzazione e di risorse umane. Per quanto riguarda le procedure di acquisto, le Direzioni hanno definito *budget* provinciali nell'ambito di regole procedurali uniformi, facendosi carico di tutti i pagamenti e decentrando gradualmente presso i Comandi provinciali tutte le fasi della spesa fino alla fase della "liquidazione".

***PROMUOVERE INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA NEI CONFRONTI DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ SCOLASTICA E TERZA ETÀ***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono state svolte a livello territoriale iniziative volte a diffondere la cultura della sicurezza secondo il *target* previsto, pari ad almeno a 30 eventi per Direzione.

## COMANDI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO

***ATTUARE IL PIANO DI VERIFICHE A CAMPIONE SU ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEL CNVVF IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI SECONDO DISPOSIZIONI DELLA COMPETENTE DIREZIONE REGIONALE VV.F.***

**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stato effettuato il numero di visite ispettive assegnate per competenza. E' stato svolto il monitoraggio e l'analisi dei dati forniti dalla Direzione Regionale interessata.

***ATTUARE IL PROGRAMMA DI CONTROLLI SULLE SEGNALAZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITÀ IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono stati effettuati controlli a campione o in base a programmi settoriali, per le attività in categorie A e B, ed è stato raggiunto il *target* previsto nella misura dell'8%, rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni di certificati di inizio attività presentate.

***ATTUARE IL PROGRAMMA OPERATIVO DEL PROGETTO DI RIDUZIONE DEI CENTRI DI SPESA DI BENI E SERVIZI***

**RISULTATI CONSEGUITI**

I Comandi provinciali hanno provveduto ad attuare il progetto secondo il programma stabilito in accordo con la propria Direzione regionale, compatibilmente con la realtà territoriale, in termini di organizzazione e di risorse umane.

***PROMUOVERE INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA NEI CONFRONTI DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ SCOLASTICA E TERZA ETÀ***

**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono state svolte a livello territoriale iniziative volte a diffondere la cultura della sicurezza secondo il *target* previsto, pari ad almeno a 30 eventi per Comando.

***RAPPORTO SULL'ATTIVITA' DI ANALISI E  
REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA  
DEL MINISTERO DELL'INTERNO  
ANNO 2015***



MINISTERO  
DELL'INTERNO

**RAPPORTO SULL'ATTIVITA' DI ANALISI E REVISIONE  
DELLE PROCEDURE DI SPESA DEL MINISTERO  
DELL'INTERNO  
ANNO 2015**

---

- <i>Premessa</i>	<i>Pag.</i> 3
- <i>C.d.R. Gabinetto del Ministro</i>	<i>Pag.</i> 11
- <i>C.d.R. Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>	<i>Pag.</i> 15
- <i>C.d.R. Dipartimento Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile</i>	<i>Pag.</i> 16
- <i>C.d.R. Dipartimento per le Libertà Civili e L'Immigrazione</i>	<i>Pag.</i> 25
- <i>C.d.R. Dipartimento di Pubblica Sicurezza</i>	<i>Pag.</i> 34
- <i>C.d.R. Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno e per le Risorse Strumentali e Finanziarie</i>	<i>Pag.</i> 47

## *Premessa*

La circolare n. 38 del 15 dicembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, attuativa dell' articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del D.L. 185/2008 e dell'articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, ha richiesto alle Amministrazioni pubbliche un'analisi e una revisione delle procedure di spesa per evitare la formazione di debiti pregressi.

Pertanto, i singoli Centri di Responsabilità di questo Ministero hanno provveduto a predisporre, ognuno per la parte di propria competenza, il "Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa", da cui si evincono le dinamiche della formazione dei debiti e un'analisi dettagliata degli stessi, le misure adottate per evitare il formarsi di nuove situazioni debitorie, nonché l'indicazione delle voci di spesa considerate *incomprimibili* cioè necessarie per la continuità del funzionamento degli Uffici, per le quali deve essere assicurata un'adeguata copertura finanziaria.

Si è, pertanto, sintetizzato in un unico documento le suindicate relazioni per fornire per quanto possibile, sinteticamente, la situazione finanziaria del Ministero dell'Interno, rinviando per il dettaglio agli allegati trasmessi dai singoli C.d.R.

In effetti, un'analisi dei dati e delle informazioni relative all'andamento della spesa e alla formazione dei debiti, svolta in un'ottica unitaria, costituisce un utile strumento ai fini della formulazione di proposte volte ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili ed evitare, per quanto possibile, nuove situazioni debitorie nel futuro.

Peraltro, la stessa Legge 196/2009, relativa alla riforma della contabilità e finanza pubblica, invita le Amministrazioni ad adottare strategie comuni tra i diversi Centri di spesa, al fine di una migliore allocazione delle risorse tra missioni e programmi.

Dall'analisi dei dati acquisiti da parte di ciascun C.d.R. si rileva, in via generale, una situazione di sottodimensionamento delle risorse disponibili rispetto

alle reali e correnti esigenze dovuta, principalmente, agli effetti della politica finanziaria adottata negli ultimi anni.

Più in particolare, si ricordano i seguenti provvedimenti di contenimento della spesa:

- Art. 1, comma 507, L. 27 dicembre 2006, n. 296, che ha previsto tagli lineari degli stanziamenti di bilancio per consumi intermedi per il triennio 2007-2009;
- D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni nella Legge n. 133 del 2008, che ha previsto pesanti riduzione degli stanziamenti di bilancio per il triennio 2009 – 2011;
- D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni nella Legge n. 122 del 2010, che ha disposto una “riduzione lineare” del 10% delle spese rimodulabili a decorrere dall’anno 2011;
- D.L. 29 dicembre 2010, n.225, c.d. “mille proroghe” che ha previsto accantonamenti delle disponibilità di competenza relative alla categoria di spesa dei consumi intermedi di ciascun Ministero;
- Legge 13 dicembre 2010, n. 220 – Legge di Stabilità 2011 - che ha apportato riduzioni lineari negli stanziamenti delle spese rimodulabili, di circa il 17%;
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 26 aprile 2012, n. 44 “Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento”;
- D.L. 22 giugno 2012, n.83, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 “Misure urgenti per la crescita del Paese”;
- D.L. 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”;



- D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali";
- D.L. 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124 "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici";
- D.L. 15 ottobre 2013, n. 120, convertito con modificazioni dalla L. 13 dicembre 2013, n. 137 "Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione";
- DECRETO-LEGGE 28 gennaio 2014, n. 4, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2014, n. 50, "Disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi".
- DECRETO-LEGGE 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale".

Tali interventi legislativi hanno determinato, nel tempo, situazioni di forte criticità finanziaria per molteplici settori di spesa.

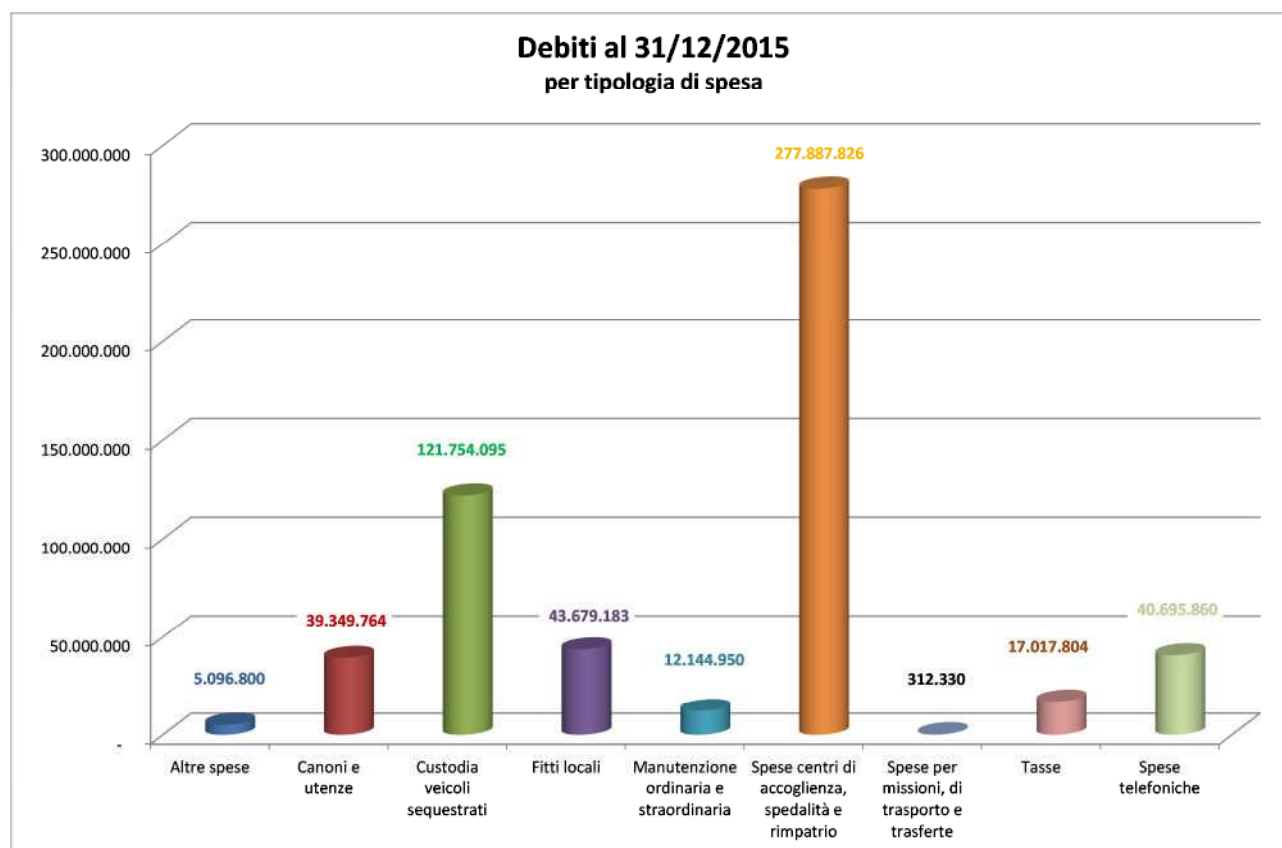
In particolare, per tutti i C.d.R. si è riscontrato, come già accennato precedentemente, un sottodimensionamento delle risorse disponibili per la categoria delle *spese rimodulabili* ossia quelle spese per le quali l'Amministrazione ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo, in via amministrativa, sulle variabili che concorrono alla loro formazione, allocazione e quantificazione.

Nonostante gli strumenti di flessibilità gestionali riconosciute dalla normativa vigente, si riscontrano importanti situazioni debitorie per spese legate alla locazione degli edifici, alle utenze, alle spese di pulizia, ovvero a tutte quelle tipologie di spesa necessarie per assicurare il funzionamento degli uffici

e la continuità dei servizi, tenuto conto anche della stessa struttura organizzativa del Ministero che prevede la presenza capillare sul territorio di uffici rappresentativi del Governo (Prefetture-UU.TT.GG.), della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco.

In ordine alla natura dei debiti, nella tabella che segue, vengono evidenziate le principali voci di spesa che li compongono, con a fianco indicata la relativa incidenza percentuale:

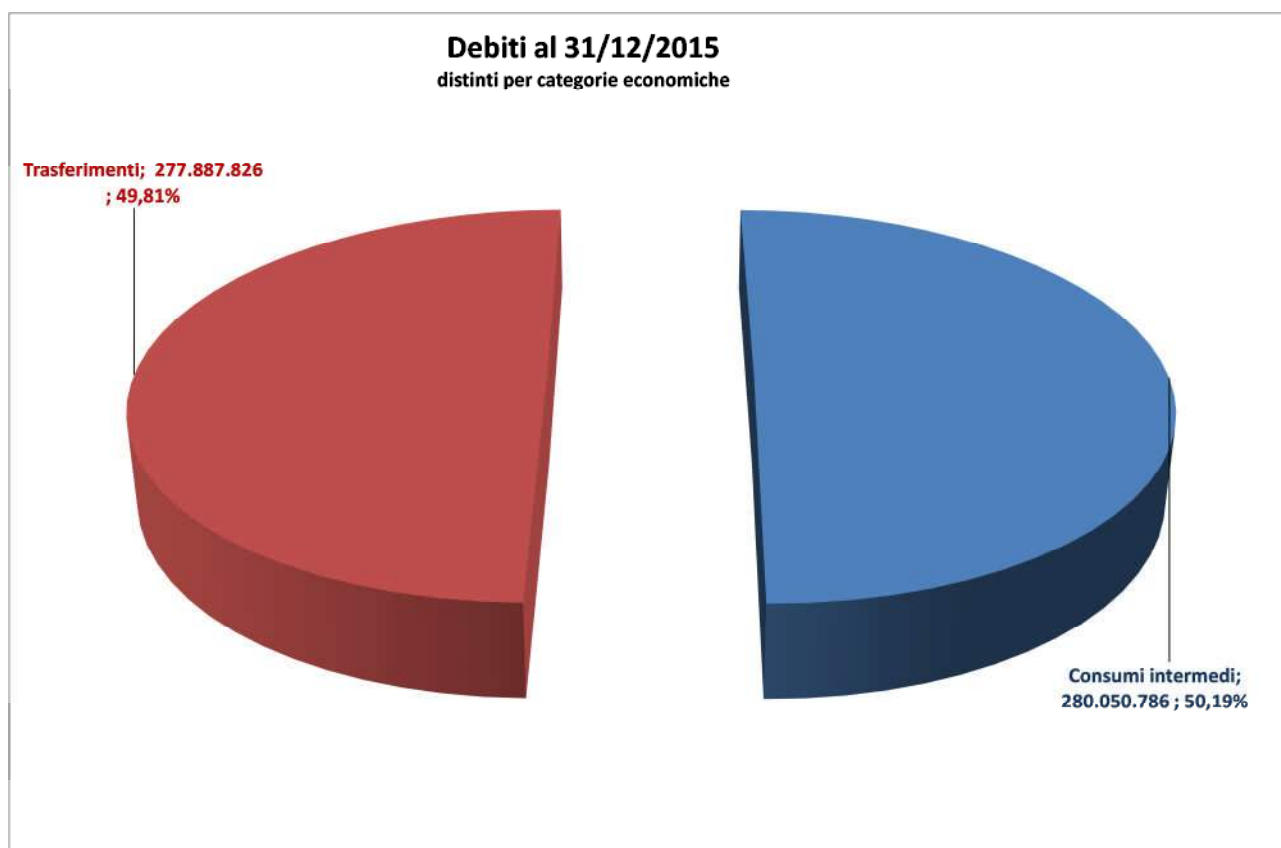
Tipologia di spesa	Debiti al 31/12/2015	
	Totale	%
Altre spese	5.096.800	0,91
Canoni e utenze	39.349.764	7,05
Custodia veicoli sequestrati	121.754.095	21,82
Fitti locali	43.679.183	7,83
Manutenzione ordinaria e straordinaria	12.144.950	2,18
Spese centri di accoglienza, speditività e rimpatrio	277.887.826	49,81
Spese per missioni, di trasporto e trasferte	312.330	0,06
Tasse	17.017.804	3,05
Spese telefoniche	40.695.860	7,29
<b>TOTALE</b>	<b>557.938.612</b>	<b>100,00</b>



### RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER CATEGORIA DI SPESA

Categoria di spesa	Debiti al 31/12/2015	
	Totale	%
Consumi intermedi	280.050.786	50,19
Trasferimenti	277.887.826	49,81
<b>TOTALE</b>	<b>557.938.612</b>	<b>100,00</b>

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



Bisogna evidenziare, altresì, che l'ampliamento di alcuni compiti istituzionali del Ministero, legati soprattutto alle nuove situazioni "emergenziali", non è stato accompagnato da adeguati stanziamenti delle risorse finanziarie, indispensabili per far fronte alle nuove esigenze di spesa.

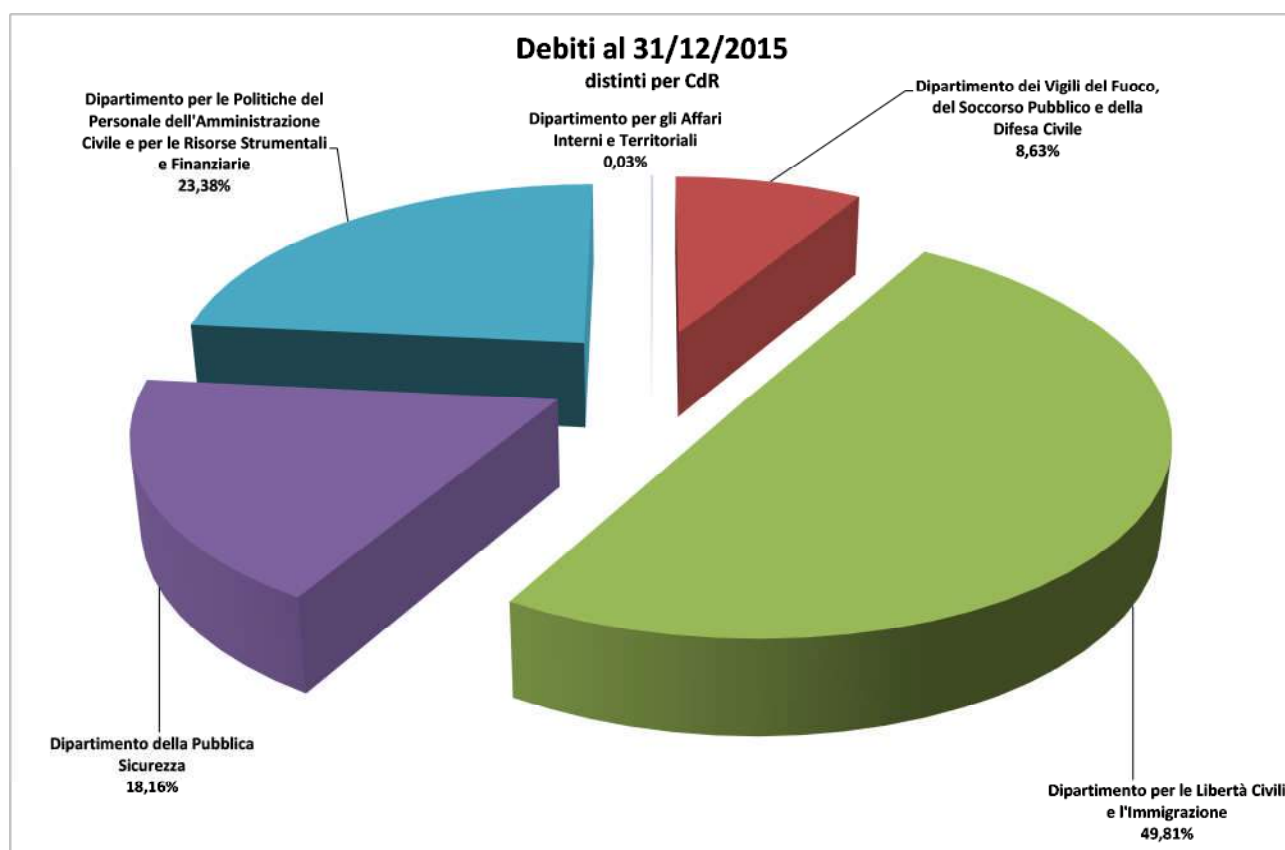
Infatti le situazioni debitorie più rilevanti si presentano proprio per quei C.d.R. che più direttamente svolgono compiti connessi alla sicurezza, al soccorso pubblico e alla gestione del fenomeno migratorio e dell'assistenza agli stranieri.

Dalla ricognizione delle situazioni debitorie, effettuata dai singoli C.d.R. risulta che l'ammontare complessivo dei debiti pregressi, alla data del 31/12/2015, è pari ad € 557.938.612,00 così ripartito tra i vari C.d.R.

## RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER C.D.R.

Centri di Responsabilità Amministrativa		Debiti al 31/12/2015	%
CRA – 2	Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali	156.871,00	0,03
CRA – 3	Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	48.140.980,00	8,63
CRA – 4	Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione	277.887.826,00	49,81
CRA – 5	Dipartimento della Pubblica Sicurezza	101.333.350,00	18,16
CRA – 6	Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie	130.419.585,00	23,38
<b>Totale</b>		<b>557.938.612,00</b>	<b>100,00</b>

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



E' opportuno evidenziare che, nonostante gli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente normativa in materia di bilancio, in particolare dalla Legge

196/2009 e dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 17 del 2011, i tagli lineari apportati sugli stanziamenti di bilancio hanno determinato ripercussioni negative sulla corretta gestione finanziaria della spesa, vanificando, a volte, l'attività di programmazione della spesa stessa.

Quest'ultima è resa ancor più difficoltosa dalla già segnalata massa debitoria formatasi nel tempo; basti pensare che i ricordati tagli ed accantonamenti disposti ultimamente hanno spesso determinato l'impossibilità di dare la necessaria copertura finanziaria ai c.d. *impegni pluriennali*, relativi cioè a contratti stipulati negli esercizi precedenti sia per spese di funzionamento che di investimento.

E' opportuno ricordare, come meglio evidenziato dai singoli C.d.R. nelle relazioni allegate, che in tutti i settori di spesa si è cercato di adottare idonee soluzioni per un miglior utilizzo delle risorse, al fine di mantenere intatte le funzioni istituzionali dell'Amministrazione, conservando, comunque, la possibilità di fronteggiare le situazioni emergenziali, cui il Ministero dell'Interno è chiamato costantemente (emergenze umanitarie e migratorie, amministrazione dei flussi migratori, emergenze legate alle catastrofi naturali, emergenze legate alla recrudescenza della criminalità organizzata e non ecc.).

Si illustrano qui di seguito, sinteticamente, per Centro di Responsabilità, i settori di spesa che presentano situazione di maggiore criticità.

## *C.d.R. 1 – Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione all'Opera del Ministro*

In relazione a quanto previsto dall'articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del D.L. 185/2008 e dall'articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, in merito alla redazione da parte delle Amministrazioni pubbliche di un rapporto annuale sulle attività di analisi e revisione della spesa, si evidenzia, di seguito, la situazione economico-finanziaria del C.d.R. "Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro", per l'anno 2015.

Preliminarmente, si ricorda che gli Uffici di diretta collaborazione esercitano le proprie competenze di supporto all'Autorità di Governo per le funzioni di indirizzo politico – amministrativo e assicurano il collegamento tra l'Organo politico e l'Amministrazione; assistono, inoltre, il Ministro, in raccordo con i singoli C.d.R. nell'azione di programmazione delle risorse finanziarie e di monitoraggio della spesa, fermo restando l'autonomia di spesa degli stessi.

Il C.d.R. 1 ha avuto a disposizione, per l'anno 2015, risorse finanziarie pari a complessivi 30.587.298,00 euro, di cui 1.711.744,00 euro destinati al finanziamento di spese rimodulabili (circa il 5,60% del totale delle risorse), 28.834.487,00 euro destinati alla copertura degli oneri relativi al personale in servizio e la restante quota di euro 41.067,00, attribuita al finanziamento delle spese in conto capitale, come di seguito riportato:

### RISORSE FINANZIARIE C.d.R. 1 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2015

	<b>IMPORTO</b>	<b>Incidenza percentuale</b>
SPESE RIMODULABILI	1.711.744,00	5,60%
SPESE DI PERSONALE	28.834.487,00	94,27%
SPESE IN C/ CAPITALE	41.067,00	0,13%
<b>TOTALE</b>	<b>30.587.298,00</b>	<b>100%</b>

La situazione finanziaria relativa alle spese rimodulabili per l'anno 2015 si è caratterizzata, come per tutta l'Amministrazione dell'Interno, per una riduzione degli iniziali stanziamenti di bilancio, rispetto a quelli assegnati negli anni precedenti.

Com'è noto, infatti, le disposizioni in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica (D.L. 6 luglio 2011, n. 98, D.L. 8 aprile 2013, n. 35, D.L. 28 gennaio 2014, n. 4, D.L. del 24 aprile 2014, n. 66) hanno apportato riduzioni agli stanziamenti relativi alle spese di funzionamento (acquisto di beni e servizi), alle spese per missioni all'interno ed all'estero nonché alle spese di rappresentanza, determinando una necessaria revisione dei "fabbisogni di spesa", al fine di assicurare, comunque, con le risorse disponibili, il rispetto degli obiettivi assegnati.

Pertanto, nello svolgimento della propria attività istituzionale, attenendosi alla normativa vigente in materia di contenimento della spesa, sono state effettuate spese, a valere sui capitoli di bilancio gestiti direttamente dal C.d.R. 1, nei limiti degli stanziamenti assegnati, in particolare, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 8 e comma 12 del D.L. 78/2010.

Le soprarichiamate disposizioni hanno introdotto specifiche "limitazioni" per alcune tipologie di spesa, tra le quali le "spese per missioni in Italia", le "spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza" e per quelle connesse "all'organizzazione di convegni, giornate e feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi simili."

In particolare, il comma 12 del citato articolo 6 ha previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare spese per missioni in Italia, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Al riguardo, nella tabella che segue, è riportato l'andamento della spesa sostenuta dal 2009 al 2015, per la suddetta voce di costo.

ANDAMENTO SPESA PER MISSIONI IN ITALIA - Anni 2009 - 2015							
	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Totale Stanziamenti	161.783,00	160.618,00	79.089,00	52.122,00	21.607,00	22.751,00	17.545,00

Si rappresenta che sono escluse, ai fini del rispetto del citato limite, le spese strettamente connesse all'attività istituzionale dell'Organo Politico (missioni all'estero e le spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato),



così come stabilito dalla esplicita deroga di cui all'art. 6, del citato D.L. 78 del 2010.

Il comma 8 ha, poi, previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Al riguardo, si rappresenta che nell'anno 2012 il C.d.R. 1 ha sostenuto spese di rappresentanza per un importo pari ad euro 168,00, mentre per studi e consulenze si sono sostenute spese per euro 6.000,00. Nell'anno 2013 non sono state sostenute né spese di rappresentanza né spese per studi e consulenze così come per l'anno 2014, tranne che per le spese di rappresentanza che sono state pari ad euro 54,90. Nel 2015 non sono state sostenute spese per studi e consulenze, né spese di rappresentanza.

Infine, il medesimo comma 8 ha previsto che, dal 1° luglio 2010, l'organizzazione di convegni, di giornate e feste celebrative ed eventi simili da parte delle pubbliche Amministrazioni, sia subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministro competente, prevedendo una specifica deroga per quelli inerenti gli "incontri istituzionali connessi all'attività di organismi internazionali o comunitari".

Nel corso dell'esercizio finanziario 2015 non sono state sostenute spese per mostre, congressi, manifestazioni e convegni, il cui limite imposto dal legislatore è pari al 20% (euro 3.866,00) di quanto impegnato nel 2009 (euro 19.430,00).

Si rappresenta, infine, che il Gabinetto del Ministro, svolgendo principalmente un'attività di supporto all'Autorità di Governo, ha realizzato significative riduzioni di spesa, nonostante l'attività dell'Ufficio non sia per sua natura sempre programmabile e, comunque, connessa alle esigenze istituzionali del vertice politico.

Con la legge di assestamento il C.d.R. 1 ha richiesto e ottenuto l'integrazione del capitolo 1081, piano gestionale 7 destinato al pagamento delle utenze, per euro 400.000,00 e del piano gestionale 18, del medesimo capi-

tolo, destinato al pagamento della tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani, per euro 100.000,00.

Tali integrazioni hanno consentito di evitare la formazione di situazioni debitorie su tali capitoli notoriamente deficitari, in quanto destinati a sostenere spese per loro natura non comprimibili.

Dalla tabella sottostante si rileva la consistente contrazione delle spese di funzionamento dagli anni 2009-2015:

ANDAMENTO SPESE DI FUNZIONAMENTO - Anni 2008 - 2015								
	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Totale Stanziamenti	2.714.641	1.954.894	1.777.058	1.694.367	1.393.826	1.101.870	1.245.114	1.224.344

L'aumento degli stanziamenti nel 2014 rispetto al 2013 è stato determinato dalle spese connesse all'organizzazione del Semestre di Presidenza italiana del Consiglio d'Europa; mentre l'aumento nel 2015 rispetto al 2013 è stato determinato, principalmente, dalle spese di missione all'estero sia del Ministro e dei Sottosegretari che del personale in servizio presso il Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione.

Si riporta di seguito la tabella con le differenze degli stanziamenti definitivi di bilancio, per tipologia di spesa, relativamente al biennio 2014-2015

RISORSE FINANZIARIE C.d.R. 1 - DIFFERENZE ANNI 2014 - 2015				
	ANNO 2014	ANNO 2015	DIFFERENZA	
	IMPORTO	IMPORTO	IMPORTI ASSOLUTI	Termini percentuale
SPESE RIMODULABILI	1.803.521,00	1.711.744,00	- 91.777,00	-5,09%
SPESE DI PERSONALE	28.610.567,00	28.834.487,00	223.920,00	0,78%
SPESE IN C/ CAPITALE	27.816,00	41.067,00	13.251,00	47,64%
<b>TOTALE</b>	<b>30.441.904,00</b>	<b>30.587.298,00</b>	<b>145.394,00</b>	<b>43,33%</b>

## ***C.d.R. 2 - Dipartimento Affari Interni e Territoriali***

La principale situazione di sofferenza finanziaria riguarda il pagamento delle utenze per energia elettrica, acqua, luce, gas nonché pulizia, riscaldamento e condizionamento d'aria che gravano sul capitolo 1243/17 soggetto a gestione unificata per le spese strumentali con il C.d.R. 6; quest'ultimo nella ricognizione effettuata ai sensi del decreto legge n. 35/2013 dal D.M. 16113/2013 ha comunicato la quota parte della spesa per dette utenze, calcolata in relazione ai consumi ripartiti e commisurati sulla base delle fatture pervenute, che al 31/12/2014 presentava una situazione debitoria pari ad € 445.777,22.

Nel corso dell'anno 2015 si è provveduto, tramite l'utilizzo dello strumento delle variazioni compensative, a ridurre la suddetta situazione debitoria che per detto anno risulta essere pari a € 156.871,02.

Al riguardo occorre precisare che anche nell'anno 2015 tale problematica discerne dal fatto che per il capitolo 1243 pg. 17, la dotazione iniziale di bilancio si rileva insufficiente rispetto all'attestato fabbisogno; pertanto, questo Dipartimento, per fronteggiare l'insufficienza dello stanziamento, ha fatto anche ricorso ad assegnazioni a valere sui fondi del Ministro.

Inoltre, questo C.d.R. già da diversi anni ha attivato il monitoraggio dei flussi di spesa su tutti i capitoli al fine di adottare tutte le misure necessarie per il contenimento della spesa e, non ultimo il contrasto di situazioni debitorie.

## ***C.d.R. 3 - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile***

### **Formazione di debiti fuori bilancio per l'anno 2015**

Anche al termine dell'esercizio 2015, analogamente alle precedenti annualità, il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile ha registrato la presenza di obbligazioni nei confronti di terzi (fornitori di beni e servizi) a fronte delle quali, per carenza di risorse finanziarie, non sono stati assunti corrispondenti impegni di spesa nella medesima annualità di bilancio.

Nella sottostante tabella sono riepilogate le unità contabili dove si è rilevata al termine dell'esercizio la presenza di una esposizione debitoria e per ognuna di esse si indica la consistenza del debito maturato nonché l'entità dello stanziamento 2016 ed il fabbisogno di spesa previsto per la medesima annualità.

capitoli/ piani gestionali		debiti al 31/12/2015	Stanz. 2016	fabbisogno annuo
<b>1901/09</b>	Fitto di locali ed oneri accessori. Spese d'alloggio dei dirigenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco	20.457.780	30.000.000	21.000.000
<b>1901/10*</b>	Abbonamenti e consumi per telefonia fissa, telefonia mobile, impianti satellitari; trasmissione dati su rete fissa e mobile; linee speciali di collegamento; linee di soccorso.	1.900.000	2.000.000	3.000.000
<b>1901/13</b>	Tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	5.183.200	5.076.121	7.000.000
<b>1901/18</b>	Spese di riscaldamento, illuminazione, forza motrice e consumi idrici per i locali ecc..	20.600.000	20.000.000	23.500.000
* sul capitolo 1901/10 dal 2016 gravano i costi per la trasmissione dati su reti fisse e mobili, in precedenza sostenuti con i fondi presenti sul capitolo 1971/1 (informatica).				

Si segnala che l'esposizione debitoria rilevata al termine dell'esercizio 2015 è circoscritta alle sole prestazioni di natura continuativa e ricorrente<sup>1</sup>: locazioni (cap. 1901/9), utenze energetiche ed idriche (cap. 1901/18 e cap.

<sup>1</sup> individuate dalla circolare MEF-RGS n. 7/2008 come spese indifferibili.

1901/21), utenze telefoniche e consumi della rete dati (cap. 1901/10 e 1971/1), tasse comunali sullo smaltimento dei rifiuti (cap. 1901/13). Si segnala altresì che lo stock di debito rispetto alla precedente annualità, pur in assenza di specifici interventi finanziari volti al ripiano dello stesso, è diminuito del 15,3%.

Tuttavia, per offrire elementi che permettano una valutazione completa comprendere delle dinamiche che sottendono al fenomeno in questione si ritiene utile, nella tavola sottostante, estendere l'analisi ed il confronto con la precedente annualità all'intero quadro della spesa rimodulabile.

Spese rimodulabili anni 2014 e 2015		2014	2015
risorse impegnate nell'esercizio	A	324.479.671	329.076.861
Totale dei debiti annuali di nuova formazione	B	44.305.081	30.350.010
ripiano dei debiti pregressi riferiti alle precedenti annualità	C	21.066.509	39.005.770
Totale fabbisogno	(A+B-C)	347.718.243	320.421.101
<b>differenza (%) :</b>			<b>-7,85%</b>

La tabella reca, la misura complessiva degli impegni si spesa assunti negli anni 2014 e 2015, a cui debbono sommarsi i debiti di nuova formazione, mentre devono essere detratte le risorse utilizzate per ripianare, in tutto o in parte, le esposizioni debitorie riferite alle precedenti annualità. Il risultato della descritta somma algebrica estrapola la misura del fabbisogno di spesa delle annualità poste a confronto.

I dati riportati dimostrano una riduzione complessiva della spesa rimodulabile nell'ordine del 7,85% che conferma il trend positivo di riduzione complessiva della spesa registrato nelle annualità 2013 e 2014. I dati dimostrano, altresì, che nell'anno 2015, laddove l'Amministrazione non fosse ancora gravata dall'esigenza di ripianare la massa debitoria riferita alle precedenti annualità, si sarebbero ripristinate condizioni di equilibrio tra risorse stanziare e fabbisogno di spesa, dopo una lunga stagione di reiterati interventi di riduzione del-

le dotazioni finanziarie che avevano decurtato drasticamente le risorse disponibili<sup>2</sup>.

La riduzione complessiva della spesa rimodulabile è imputabile a fattori, di seguito elencati, alcuni riconducibili all'azione di razionalizzazione condotta dall'Amministrazione, altri a variabili esogene:

- la diminuzione del prezzo del carburante da autotrazione<sup>3</sup>;
- l'assegnazione in sede di assestamento di bilancio di circa 11 milioni di euro in favore delle voci di spesa "indifferibile";
- l'azione di razionalizzazione delle spese logistiche (piano di sostituzione di immobili in locazione con sedi demaniali, interventi di efficientamento energetico delle sedi demaniali);
- la riduzione dei centri di spesa territoriale, che dal 2015 sono limitati alle sole 18 Direzioni regionali, in luogo dei 118 centri di spesa, costituiti dalle citate Direzioni regionali e dai 100 Comandi provinciali.

Resta ferma la forte determinazione del C.N.VV.F. nel proseguire nell'azione strutturale di efficientamento delle attività di spesa, da realizzarsi attraverso il miglioramento continuo delle procedure di affidamento, finalizzando gli investimenti ad interventi che consentano l'abbattimento della spesa corrente nel medio-lungo periodo, intensificando l'informatizzazione dei processi di lavoro, valorizzando economicamente i beni ed il know how del Corpo Nazionale.

Tutto ciò considerato, nella manovra d'assestamento per l'esercizio corrente è stata rappresentata al Ministero dell'economia e delle finanze l'esigenza di procedere ad una ulteriore integrazione degli stanziamenti di alcune poste di bilancio per spese di natura indifferibile in precedenza, per consentire l'azzeramento delle esposizioni debitorie pregresse esistenti e la piena copertu-

---

<sup>2</sup> Per dare la misura dell'impatto concreto delle politiche di spesa sul bilancio del Dipartimento, basta indicare che nell'anno 2014 la dotazione finanziaria per provvedere ai cennati consumi intermedi, pari a 74,03 milioni di euro (al lordo degli accantonamenti contabili successivamente apposti per effetto dei dd.ll. n. 35 del 2013 e n. 4 del 2014), è stata inferiore, in termini nominali, del 48,86% alla analoga dotazione stanziata per l'anno 2012.

<sup>3</sup> Il prezzo medio del gasolio da autotrazione nell'anno 2015 è diminuito del 12,8% rispetto al 2014.

ra dei costi riferiti all'annualità in corso. Questo intervento consentirebbe l'eliminazione del surplus di spesa derivante dall'applicazione degli interessi moratori da parte dei fornitori di servizi e degli agenti di riscossione nonché, relativamente alle forniture di energia, la possibilità di fruire delle migliori condizioni economiche garantite agli utenti che si dimostrano regolari nei pagamenti.

Nei paragrafi successivi si forniranno specifici elementi di approfondimento in relazione alle iniziative adottate in termini di organizzazione dei servizi amministrativo-contabili nonché uno specifico focus sulla tematica delle locazioni passive.

### **La riorganizzazione dei servizi amministrativo-contabili: riduzione dei centri di spesa, centrale unica di committenza e informatizzazione dei processi.**

Dall'anno 2015 il Corpo Nazionale dei vigili del fuoco ha profondamente modificato il proprio modello organizzativo per quanto attiene le attività di spesa, le procedure amministrativo-contabili e i sistemi di controllo e monitoraggio. Nei punti seguenti si elencano le azioni intraprese ed i risultati già conseguiti e gli obiettivi da perseguire nel prossimo futuro.

attribuzione dei compiti di funzionario delegato<sup>4</sup> ai 18 direttori regionali, con istituzione di un punto ordinante di spesa per il pagamento dei compensi accessori al personale, con le modalità del cd. "cedolino unico", presso ogni direzione regionale. I benefici di tale azione, saranno, nel biennio 2016-2017, la progressiva omogeneizzazione sul territorio dei processi di erogazione delle competenze accessorie al personale e di acquisto di beni e servizi, l'introduzione di meccanismi di controllo delle procedure e della spesa finalizzati ad eliminare fenomeni di dispersione e di eccessiva parcellizzazione della spesa stessa, e, non da ultimo, la crescita professionale del personale;

---

<sup>4</sup> Nell'anno 2015 si è anche sperimentata, per un'unica voce di spesa (il capitolo 1859 destinato alle spese di assistenza sanitaria del personale), la gestione "decentrata" della spesa da parte delle Direzioni regionali mediante assegnazioni ex L.908/60.

realizzazione di un "cruscotto" gestionale, grazie allo sviluppo e all'interoperabilità dei sistemi informativi dipartimentali<sup>5</sup>, nel quale è possibile analizzare, oltre ai dati di natura economico-finanziaria, i dati quantitativi sull'effettuazione dei servizi istituzionali e quelli relativi alla consistenza del personale, all'impiego dei mezzi di soccorso e alle dimensioni delle sedi territoriali. Tale serbatoio informativo costituisce un fondamentale supporto all'attività decisionale dei responsabili delle unità organizzative centrali e territoriali. La realizzazione di tale strumento è stata;

strutturazione di una centrale unica di committenza, incardinata nella Direzione centrale per le risorse logistiche e strumentali, con finalità di standardizzazione delle procedure di acquisto di beni e servizi. Tale funzione, che sarà pienamente operativa solo nel corrente 2016, rappresenta uno strumento essenziale per garantire omogeneità nei requisiti tecnici e condizioni di massima economicità per gli acquisti di quei beni o servizi – necessari per le attività istituzionali del C.N.VV.F.– non presenti nei cataloghi CONSIP. Si citano, al riguardo: i dispositivi di protezione individuale, l'acquisto e manutenzione dei mezzi di soccorso terrestri, aerei e navali, le attrezzature particolari, le strumentazioni NBCR (nucleare, batteriologico, chimico e radiologico), i servizi di mensa, pulizia delle sedi e lavanderia.

Articolazione su base regionale della gestione dei beni mobili, con individuazione di consegnatari regionali coadiuvati da figure di sub-consegnatari nelle sedi provinciali. Da tale modifica organizzativa, condivisa con R.G.S.-I.G.F., si attendono vantaggi gestionali in termini specializzazione degli addetti alle attività, di pieno controllo dei beni strumentali presenti sul territorio, di centralità dei consegnatari e dei loro collaboratori nei processi di rilevazione dei fabbisogni e di avvio delle procedure di acquisto.

### **Sedi di servizio del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco. Locazioni passive: obiettivi gestionali.**

#### **Premessa**

---

<sup>5</sup> Il Dipartimento dispone di autonomi sistemi informativi dedicati alla gestione finanziaria, alla gestione del personale, alle registrazioni dei consegnatari, ai servizi di soccorso e prevenzione, alla gestione degli automezzi. In merito agli aspetti di interoperabilità tra sistemi informatici si rimanda alle considerazioni espresse al punto 2.b) della sezione "Quesiti Specifici"



I servizi di soccorso tecnico urgente resi dai vigili del fuoco necessitano della presenza di un sistema di presidi operativi dislocati su tutto il territorio nazionale: la prossimità al cittadino è determinante per la tempestività e, quindi, l'efficacia degli interventi.

La natura operativa dei servizi, inoltre, condiziona le caratteristiche costruttive delle sedi di servizio utilizzate dal Corpo che debbono essere edifici dotati di autorimesse che possano contenere mezzi di grandi dimensioni e ne consentano l'immediato impiego operativo, corpi di guardia per alloggiare le squadre di soccorso, locali per ospitare le sale operative, strutture specifiche per l'addestramento tecnico e spazi per gli impianti di distribuzione di carburanti.

L'estrema tipicità degli edifici, unita all'esigenza di prossimità al cittadino, sono elementi che conferiscono un connotato di indubbia rigidità alla gestione logistica. In questo settore, il Corpo Nazionale è soggetto a problematiche diverse rispetto alle amministrazioni pubbliche che svolgono servizi di tipo amministrativo, per i quali si ha bisogno di spazi adibiti ad ufficio, più facili da reperire e che - già oggi e sempre di più nel prossimo futuro - possono essere resi "da remoto" tramite i sistemi informatici.

Nel caso del Corpo Nazionale i trasferimenti in altra sede operativa sono possibili solo se si è in condizione di garantire la permanenza del presidio nel medesimo ambito territoriale e di poter disporre di una struttura idonea, di norma, da dover costruire ex novo ovvero realizzare mediante lavori di adattamento di edifici demaniali con specifiche caratteristiche (tipicamente ex caserme militari). Si tratta, in entrambi i casi, di interventi edilizi che necessitano di specifici investimenti finanziari e che non si completano in tempi brevi.

Per giunta, l'oggettiva difficoltà (ben chiara ai locatori dell'immobile) di poter rilasciare in tempi rapidi una sede di servizio in locazione passiva, non consente di ottenere significativi risultati da iniziative volte a negoziare canoni di affitto di importo inferiore, ferma restando, ovviamente, la riduzione del 15 per cento prevista ex lege dal DL n. 66 del 2014.

Per le considerazioni formulate in precedenza, le scelte strategiche del Corpo nazionale in tema di sedi di servizio non possono che orientarsi verso una progressiva sostituzione delle sedi in locazione passiva con quelle demaniali, i cui tempi di realizzazione, sono dettati – tuttavia – dalla limitatezza del budget finanziario disponibile per investimenti nonché dai fisiologici tempi di realizzazione degli interventi edilizi.

### **Il piano di rientro dell'esposizione debitoria: lo stato dell'arte.**

Il Corpo Nazionale dispone di n. 879 sedi di cui n. 272 di proprietà demaniale ad uso governativo e n. 607 di proprietà di enti locali o privati, concessi in locazione passiva (n. 323) o comodato d'uso gratuito (n. 284).

Gli immobili in locazione passiva, per il 36,9% sono di proprietà privata (gli oneri sono il 46,6% della spesa complessiva) mentre il restante 63,1% è di proprietà di enti pubblici (l'onere relativo è pari al 53,4%). Gli immobili in locazione passiva di proprietà degli enti provinciali sono il 26,3% del totale delle locazioni (l'onere corrisponde al 29,6% della spesa complessiva).

Relativamente alle locazioni con privati si deve soggiungere che dall'anno 2007 cinque sedi demaniali utilizzate dal Corpo nazionale sono state alienate a privati, per effetto della nota operazione di cartolarizzazione degli immobili pubblici. Per tali immobili lo Stato versa ora (su un distinto capitolo di bilancio di natura non rimodulabile) un canone annuo di euro 1.470.745.

Gli interventi sulla spesa "rimodulabile" reiteratamente disposti nelle ultime legislature hanno ridotto drasticamente lo stanziamento di bilancio destinato alle spese per le locazioni passive. A fronte delle minori dotazioni, il contenimento dell'onere annuo, per i motivi descritti in precedenza, non ha potuto rispettare una tempistica analoga alla riduzione delle risorse finanziarie. Tale dinamica ha determinato la ben nota insorgenza di debiti fuori bilancio che solo fino al 2011 sono stati oggetto di specifici ripianamenti ex lege. Nelle tabelle sottostanti si offre una serie storica quinquennale delle dotazioni finanziarie assegnate per le spese di locazione, degli oneri sostenuti e dei debiti maturati al termine di ogni esercizio finanziario e l'eventuale ripianamento degli stessi operato ex lege .

## Spesa per locazioni passive (cap. 1901/9) – anni 2010-2015

es. fin.	stanziamento iniziale	Assestamento annuale di bilancio	risorse endogene al bilancio dipartimentale	onere annuo	debito maturato al termine dell'esercizio	norme di ripianamento del debito
2010	15.401.902		4.726.311	30.300.000	10.214.651	si
2011	5.237.078	8.615.125	3.500.000	30.200.000	9.336.971	si
2012	8.000.000	3.813.544	5.054.228	30.500.000	8.600.000	no
2013	13.929.221		2.220.539	26.400.000	18.812.583	no
2014	13.929.221	5.000.000		26.400.000	26.294.792	no
2015	25.000.000			19.200.000	20.457.780	no

I dati forniti denotano un'importante riduzione dell'onere annuo, solo in parte determinata dalle misure di abbattimento del 15 per cento dei canoni di locazione previste in via normativa con il richiamato DL n. 66 del 2014. Si registra altresì un progressivo aumento dell'esposizione debitoria negli anni 2013 e 2014 causato dall'insufficienza degli stanziamenti annuali correlata al venir meno degli annuali provvedimenti legislativi di ripiano previsti invece nelle precedenti annualità.

A partire dall'esercizio 2015, l'aumento dell'autorizzazione annuale di spesa ha consentito, oltre alla copertura dell'onere annuo, anche la riduzione dell'esposizione debitoria. Quest'inversione di tendenza sarà ancor più marcata nel corrente esercizio e negli anni 2017 e 2018, nei quali si potrà disporre di uno stanziamento iniziale che consentirà già nel 2017 di provvedere integralmente al pagamento del debito riferito a precedenti annualità, come evidenziato nella tabella seguente.

### Previsioni di spesa per il triennio 2016 -2018

Es. fin.	Stanziamento iniziale	Previsione onere annuo	Debito atteso al termine dell'esercizio
2016	30.000.000	19.000.000	9.457.780
2017	33.000.000	19.000.000	-
2018	33.000.000	19.000.000	-

I futuri risparmi potranno consentire riallocazioni finanziarie, sia in via amministrativa sia in via legislativa attraverso l'impiego degli stessi ad even-

tuale copertura di specifiche leggi di spesa, per le esigenze di funzionalità del Corpo nazionale.

## *C.d.R. 4 - Dipartimento per le Libertà Civili*

In sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 10 luglio 2014, acquisito l'assenso del Governo, delle Regioni e degli Enti locali, è stata sancita l'intesa sul Piano operativo nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati.

Nella citata intesa, le amministrazioni statali intervenute (Ministero dell'interno, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'economia e delle finanze), le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, l'Anci e l'UPI, in considerazione dell'arrivo di un altissimo numero di migranti sin dall'inizio del 2014, hanno concordato sull'urgenza e necessità di organizzare il sistema di accoglienza prevedendo di mettere in campo interventi di tipo strutturale in un contesto di leale collaborazione fra i livelli istituzionali.

Premesso che le risorse finanziarie per la gestione dell'accoglienza sono a carico del Governo, il Piano operativo nazionale prevede che, nel caso in cui la capienza dei centri governativi o dello SPRAR sia insufficiente, si effettui la distribuzione dei migranti su tutto il territorio nazionale, in strutture appositamente attivate (strutture temporanee di accoglienza), secondo criteri e parametri di ripartizione per quote regionali fissati in sede di Tavolo di coordinamento nazionale.

Le strategie operative del Tavolo di coordinamento nazionale, compresa quindi la ripartizione per quote regionali, sono attuate, a livello locale, dal Tavolo di coordinamento regionale, presieduto dal Prefetto del comune capoluogo di Regione, al quale partecipano Regioni, Province e Comuni.

Secondo quanto convenuto in sede di tavolo regionale, i Prefetti di ciascuna provincia interpellano i Presidenti della Provincia e i sindaci dei comuni allo scopo di individuare strutture temporanee di accoglienza.

A seguito di ulteriori riflessioni svolte nel Tavolo di coordinamento nazionale, con circolare del 4 maggio 2015 indirizzata a tutti i Prefetti, è stata sottolineata l'importanza di assicurare un maggior coinvolgimento dei territori

locali, non solo per reperire strutture, ma anche e soprattutto per costruire un ruolo di governance del fenomeno in ambito regionale.

Alla data del 31 dicembre a causa dell'intensificarsi dei flussi migratori via mare, ma anche il numero rilevante di arrivi attraverso le frontiere terrestri, risultavano attive n. 3.640 strutture temporanee che accoglievano 76.683 migranti.

La spesa sostenuta nell'esercizio 2015 per l'accoglienza nei centri governativi (CDA, CARA, CPSA e CIE) e nelle strutture temporanee sul capitolo dedicato (cap. 2351 pg 2) è stata pari a 610.045,926,80 ripartita nel seguente modo:

OGGETTO DELLA SPESA CAPITOLO 2351 PG 2	STANZIAMENTO CAPITOLO DEFINITIVO COMPRENSIVO DI ASSESTAMENTO E VARIAZIONI IN AUMENTO NEL CORSO DELL'ANNO	SPESE PER STRUTTURE TEMPORANEE DI ACCOGLIENZA	SPESE PER GESTIONE CDA, CARA, CIE, CPSA - IMPEGNI PER CONTRATTI - OCCUPAZIONE SINE TITULO TORINO E ROMA	SPESE PER ECONOMIE - VULNERABILI - RIMBORSO MATERIALI CAPI - CONENZIONI VARIE
<i>"Spese per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza per stranieri irregolari. Spese per interventi a carattere assistenziale, anche al di fuori dei centri, spese per studi e progetti finalizzati all'ottimizzazione ed omogeneizzazione delle spese di gestione".</i>	€ 610.045.926,80	€ 482.774.678,50	€ 117.132.651,32	€ 10.138.596,98

## Situazione debitoria Capitolo 2351/pg. 2 - Esercizi finanziari 2015 e 2016.

Con nota del 16 marzo 2016 del Sig. Ministro e con nota del Capo Dipartimento n. 3460 in data 11 aprile 2016 è stato rappresentato come il protrarsi delle crisi umanitarie di numerose aree in Medio Oriente abbia fatto registrare già dal 2014 l'arrivo di numerosi richiedenti asilo sul territorio italiano. Tale situazione ha causato la necessità di disporre di un sistema di accoglienza adeguato, che ha comportato - nel 2015 - la creazione di 76.683 posti di accoglienza nelle strutture temporanee di cui all'art. 11 del D.lgs. 142/2015.

All'adeguamento del sistema di accoglienza non è seguito un adattamento proporzionale delle risorse finanziarie sul capitolo 2351 pg 2, richiesto

con note del Sig. Ministro n. 3787 in data 11 maggio 2015 e n.6295 in data 7 agosto 2015 nonché in sede di proposte di assestamento, solo in minima parte assentite.

A fronte di uno stanziamento 2015 pari a € 191.944.652, nel corso dell'esercizio il capitolo/pg è stato integrato per € 30.000.000 mediante prelievo dal fondo spese impreviste e per € 300.000.000 in sede di legge di assestamento, oltre agli incrementi a seguito di variazioni compensative con DMC per un importo complessivo di € 88.101.275, attestandosi ad uno stanziamento complessivo pari a € 610.045.926,80

La carenza di risorse ha causato notevoli problematiche nella gestione del fenomeno dell'accoglienza, generando un debito per il 2015 stimato nell'ordine di circa 210 milioni e definito successivamente con l'elenco delle fatture inviate dalle Prefetture in circa 211,53 milioni di euro.

Al fine di evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione quali interessi o spese di contenzioso, questo Dipartimento ha disposto nel 2016, il ripiano dei debiti 2015, onde evitare negative ripercussioni sul sistema di accoglienza e possibili risoluzioni contrattuali da parte degli Enti Gestori, a causa del mancato pagamento delle prestazioni effettuate dal 1 ottobre 2015.

Si evidenzia, inoltre, che analoga situazione di dotazioni non adeguate sul capitolo in oggetto si è riproposta per l'esercizio 2016, atteso che, a fronte di uno stanziamento a legislazione vigente pari a € 300.000.000, la legge di bilancio 2016-2018 ha previsto uno stanziamento pari a 450 milioni di euro a fronte di una proposta in sede di previsione pari a euro 990 milioni, calcolata in considerazione degli impegni di spesa derivanti dai contratti in essere connessi al flusso migratorio in atto.

Ad oggi, lo stanziamento per il 2016 è stato integrato per € 50.000.000 mediante prelievo dal fondo spese impreviste con DMT n. 33355 registrato dalla Corte dei Conti.

### Interventi strutturali capitolo 7351 pg 2 e pg 3

Al fine di sviluppare e rafforzare ulteriormente il sistema di accoglienza sono stati realizzati una serie di interventi strutturali sui capitoli 7351 pg 2 e pg 3 per un ammontare complessivo di euro:

Anno 2015	Impegni 2015 su competenza	Impegni su Residui <b>Letto F</b> Es. fin 2014
PG. 2	€ 799.277,50	€ 30.600.730,36
PG. 3	€ 17.035,88	€ 5.809.444,02

Tra gli interventi maggiormente significativi finanziati nell'anno 2015 a valere sulle risorse del capitolo 7351 pg 2 e pg 3 si evidenziano i seguenti:

1. adeguamento strutturale e funzionale immobile "Ex Consorzio ASI" - € 3.901.906,5 - pg 2 ( lett F);
2. ristrutturazione ex Caserma Serini - € 5.110.000,00- pg 2 ( lett F);
3. adeguamento del "Villaggio temporaneo" a S. Giuliano di Puglia - € 1.289.474,78- pg 2 ( lett F);
4. adeguamento strutturale palazzina ex caserma "Cavarzerani" - € 1.500.000,00- pg 2 ( lett F);
5. allestimento centro accoglienza presso ex Caserma "Prandina" - € 469.607,69 - pg 2 ( lett F);
6. adeguamento di una parte del "Villaggio del Fanciullo Cristo Lavoratore" di Trintapoli - € 756.460,00- pg 2 ( lett F);
7. ristrutturazione ex Caserma Guardia di Finanza di Cavallasca - € 240.000,00- pg 2 ( lett F);
8. adeguamento strutturale ex Caserma Zanusso-€ 258.878,74
9. adeguamento strutturale ex Hotel Lanterna loc S.Pierre (AO) a favore del Fondo Lire UNRRA atteso che trattasi di immobile rientrante nel patrimonio del medesimo fondo medesimo. € 6.200.000,00 pg 2 ( lett F)



Per le esigenze connesse all'adeguamento funzionale degli hotspot sono state impegnate e accreditate (capitolo 7351 pg 3 residui lettera F) alle Prefetture interessate le sotto indicate somme:

- Prefettura di Agrigento € 700.000,00 per attivazione hotspot a Lampedusa;
- Prefettura di Ragusa € 500.000,00 per allestimento hotspot a Pozzallo
- Prefettura di Siracusa € 490.204,57 per le esigenze dell'hotspot di Augusta.

Inoltre nell'anno sono stati finanziati gli interventi di manutenzione straordinaria e/o di ripristino funzionale dei CIE, al fine di dare piena attuazione al piano europeo in materia di rimpatrio.

Il capitolo non presenta situazioni debitorie

Accoglienza Minori (capitolo 2353)

Alle spese relative all'accoglienza nei centri e nelle strutture temporanee e all'adeguamento strutturale sono da aggiungere le spese relative all'accoglienza dei minori non accompagnati e quelle connesse al sistema di seconda accoglienza (SPRAR) finanziato con il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA).

Per quanto riguarda i minori si evidenzia che l'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata in data 10 luglio 2014 definisce un nuovo sistema di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati (MSNA). Sono in particolare previste una fase di prima accoglienza, che avrà luogo in strutture governative ad alta specializzazione e una fase di accoglienza di secondo livello nell'ambito dello SPRAR, adeguatamente potenziato. Viene in tal modo eliminata, ai soli fini dell'accoglienza, ogni distinzione tra MSNA richiedenti asilo/protezione internazionale e non, in ragione della vulnerabilità degli stessi. L'Intesa prevede inoltre che, nelle more della realizzazione del nuovo sistema, il Ministero dell'Interno:

- coordini la costituzione di strutture temporanee di accoglienza, individuate ed autorizzate dalle Regioni, di concerto con le Prefetture e gli enti locali;
- aumenti la capienza di posti nella rete SPRAR.

La legge di stabilità 2015, in linea con i contenuti della citata Intesa, ha confermato l'eliminazione, ai soli fini dell'accoglienza, di ogni distinzione tra MSNA richiedenti asilo/protezione internazionale e non, in ragione della vulnerabilità degli stessi.

La stessa legge, all'art. 1 comma 181, ha trasferito al Ministero dell'Interno le risorse del Fondo Nazionale per l'accoglienza dei MSNA, già operante presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sul capitolo 2353 per un importo di € 32.500.000,00, integrato in sede di assestamento e con risorse provenienti dalla Presidenza del Consiglio, fino a raggiungere uno stanziamento finale di € 90.000.000,00.

In virtù di tale trasferimento, questo Dipartimento ha erogato trimestralmente ai Comuni che ne hanno fatto richiesta, per il tramite delle Prefetture, un contributo giornaliero per ospite, nella misura massima di 45 euro, IVA inclusa, per l'accoglienza offerta ai MSNA tramite affido familiare od ospitati in strutture autorizzate e/o accreditate per lo specifico target, ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale. Suddetto importo, definito in sede di tavolo tecnico interministeriale, è stato concesso anche per i MSNA richiedenti asilo non accolti nel sistema SPRAR.

Nel corso dell'anno sul capitolo 2353 sono state impegnati ed erogati contributi per € 66.244.446,25 ed impegnati € 23.755.553,75, per le richieste pervenute successivamente alla chiusura del bilancio di cassa. Si stima un debito fuori bilancio pari ad euro 15.604.592,25, in relazione alle richieste che non hanno trovato capienza nel fondo e già trasmesse al Dipartimento.

### **SPRAR ( Capitoli 2311 e 2352 )**

In conseguenza dei consistenti flussi migratori che da molti anni interessano costantemente le coste italiane, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati – SPRAR, istituito nell'anno 2002 ai sensi dell'articolo 1 sexies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39 - si è attestato, alla fine del 2013, attraverso successivi ampliamenti straordinari, a circa 9.400 posti.

Rilevata l'esigenza di adeguare, per il triennio 2014 – 2016, la ricettività del Sistema alle necessità di accoglienza di richiedenti e titolari di protezione

internazionale e umanitaria, con DM 30 luglio 2013 è stato pubblicato un bando rivolto agli enti locali, per la selezione di progetti territoriali che permettesero di portare la capacità di accoglienza ad almeno 16.000 posti, eventualmente incrementabili al fine di rispondere alle effettive esigenze connesse ai flussi in arrivo.

Nel gennaio 2014, a conclusione della valutazione delle domande di contributo, è stata pubblicata la graduatoria degli enti locali ammessi a contributo dalla quale risulta che, a fronte di 511 progetti presentati, sono stati ammessi al finanziamento 456 progetti così ripartiti ([http://www1.interno.gov.it/mininterno/site/it/sezioni/servizi/bandi\\_gara/dip\\_liberta\\_civili/2014\\_29\\_01\\_Graduatoria\\_SPRAR.html](http://www1.interno.gov.it/mininterno/site/it/sezioni/servizi/bandi_gara/dip_liberta_civili/2014_29_01_Graduatoria_SPRAR.html)):

- 367 progetti ordinari,
- 57 progetti destinati ai minori,
- 32 progetti destinati all'accoglienza di persone con disagio mentale o disabilità.

Il Sistema si è pertanto attestato su una disponibilità complessiva di oltre 13.020 posti. Nel corso del 2014, in considerazione delle accresciute esigenze di accoglienza, ricorrendo all'attivazione di posti straordinari prevista dall'art. 6 del bando, i posti complessivi a disposizione sono stati portati a 20.752, di cui 943 per minori non accompagnati.

Nell'anno 2015 la rete degli enti locali aderenti al Sistema SPRAR ha permesso, a seguito di ampliamento della capacità di accoglienza, di erogare servizi in favore di cittadini afghani e siriani beneficiari di specifici interventi di protezione. In particolare ai sensi all'articolo 4 comma 5 ter 9 , del decreto-legge 1° agosto 2014, n. 109 (conv. in legge, con modificazioni, dalla legge 1 ottobre 2014, n. 141, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero) è stato previsto, che "i cittadini afghani che hanno effettuato prestazioni con carattere di continuità a favore del contingente militare italiano nell'ambito della missione

ISAF e nei cui confronti sussistono fondati motivi di ritenere che qualora permangano in Afghanistan siano esposti al rischio di danni gravi alla persona, a domanda, possono essere trasferiti nel territorio nazionale, insieme con il coniuge e i figli nonché i parenti entro il primo grado, per il riconoscimento della protezione internazionale". In considerazione della necessità di individuare idonee e durature soluzioni di accoglienza, anche alla luce delle esigenze e delle aspettative dei cittadini afghani già collaboratori del contingente italiano, si è ritenuto efficace un loro inserimento presso gli enti locali aderenti allo SPRAR. Nel corso dell'anno 2015 i rifugiati afghani accolti sono stati 187.

Inoltre, sempre nel corso del 2015, in considerazione dell'intesa raggiunta nell'ambito della Conferenza Unificata del 10 luglio 2014 con la quale è stato approvato il Piano operativo nazionale per fronteggiare il flusso di cittadini extracomunitari adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati, è stato emanato un avviso pubblico (DM 27 aprile 2015) per la selezione di enti locali che erogano servizi finalizzati all'accoglienza dei minori. A conclusione della valutazione delle domande di contributo, nel dicembre 2015, è stata pubblicata la graduatoria degli enti locali ammessi a contributo dalla quale risulta che, a fronte di 104 progetti presentati, sono stati ammessi al finanziamento 73 enti locali per complessivi 1.010 posti di accoglienza.

Per quanto attiene alle spese si precisa che il contributo annuale erogato a favore degli enti locali ammessi al finanziamento dei bandi SPRAR, è a valere sulle risorse dei capitoli 2352 e 2311 (capitolo 2352 p.g.1 – "Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo e interventi connessi, ivi compresi quelli attuati nelle materie in adesione a programmi e progetti dell'unione europea anche in regime di cofinanziamento" e capitolo 2311 p.g.1 – "Somme destinate all'accoglienza degli stranieri richiedenti il riconoscimento dello status di rifugiato nel territorio nazionale").

Nel 2015 la rete SPRAR ha reso disponibili 21.613 posti di cui 20.356 per categorie ordinarie, 977 per minori non accompagnati e 280 per disagio mentale e disabilità fisica.

Sono state impegnate e trasferite le seguenti risorse:

anno 2015	impegnato posti SPRAR	pagato posti SPRAR	impegnato Convenzione ANCI	pagato Convenzione ANCI	TOTALE IMPEGNATO PER CAPITOLO
<i>capitolo</i>	<i>importo in €</i>	<i>importo in €</i>	<i>importo in €</i>	<i>importo in €</i>	<i>importo in €</i>
2311	4.109.847,35	4.109.847,35	5.371.100,00	986.275,11	9.480.947,35
2352.pg 1	203.809.170,06	200.978.122,83			203.809.170,06
<b>TOTALE</b>	<b>207.919.017,41</b>	<b>205.087.970,18</b>	<b>5.371.100,00</b>	<b>986.275,11</b>	<b>213.290.117,41</b>

Nei pagamenti operati sui capitoli sono ricompresi anche i servizi erogati in favore di cittadini siriani destinatari degli interventi di resettlement.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2015 si è proceduto al riconoscimento del debito in favore del comune di Matera per accoglienza SPRAR anno 2014. L'impegno e il relativo pagamento di euro 153.125,00 non sono stati contabilizzati in tabella: Si è proceduto inoltre al riconoscimento del debito nei confronti dell'OIM per euro 43.155,14, non compreso in tabella, per un totale impegnato sul capitolo 2352 pg 1 di euro 204.005.450,2

### **Prestazioni sanitarie urgenti ed essenziali nei confronti di STP – cap 2358**

Nel corso dell'anno 2015 sono state impegnate completamente le risorse del capitolo 2358 pari a 50 milioni. Permane la situazione di deficit finanziario del capitolo tanto che si stima alla data un debito pregresso da ripianare pari a 40.475.372,35 e un ulteriore debito generatosi nel 2015 pari ad euro 13.311.883,97.

Si allega una tabella riepilogativa delle situazioni debitorie al 31.12.2015.

<b>Categoria di spesa</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Debiti al 31/12/2014</b>	<b>Debiti di formazione 2015</b>	<b>Debiti al 31/12/2015</b>
5	2351/2	0	211.529.585,00	211.529.585,00
5	2352/1	1.595.722,11	0	1.442.597,11
5	2353/1	0	15.604.592,25	15.604.592,25
5	2358/1	36.586.960,24	12.724.091,14	49.311.051,38
<b>Totale</b>				<b>277.887.825,74</b>

## *C.d.R. 5 - Dipartimento Pubblica Sicurezza*

### **1. RISORSE ASSEGNATE**

Il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e il triennio 2015-2017, approvato con la legge 23 dicembre 2014, n.191, ha assegnato al Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - le risorse finanziarie di seguito indicate, distinte per anno.

**TABELLA 1. STANZIAMENTI INIZIALI DI BILANCIO TRIENNIO 2015-2017**

<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2017</b>
<b>7.832.760.875</b>	<b>7.685.218.903</b>	<b>7.615.093.286</b>

Per l'anno 2015 si riportano, di seguito, gli stanziamenti iniziali di competenza, le variazioni intervenute e gli stanziamenti definitivi di competenza distinti per categorie di spesa.

**TABELLA 2. STANZIAMENTI 2015 PER CATEGORIA ECONOMICA**

<b>Categoria di Spesa</b>	<b>Stanziamen- to Iniziale di Competenza</b>	<b>Variazioni Stanziamen- to Competenza</b>	<b>Stanziamen- to Definitivo Competenza</b>
Redditi da lavoro dipendente	6.233.409.791	276.816.661	6.510.226.452
Consumi intermedi	867.195.538	197.580.703	1.064.776.241
Imposte pagate sulla produzione	399.311.207	17.387.380	416.698.587
Trasferimenti correnti a famiglie, ist. Sociali e private	91.415.207	4.015.017	95.430.224

Trasferimenti correnti all'estero	3.306.365	-496.440	2.809.925
Interessi passivi e redditi da capitale	2.189.928	0	2.189.928
Poste correttive e compensative	28.039.457	400.000	28.439.457
Altre uscite correnti	19.371.540	18.681.113	38.052.653
Investimenti fissi lordi	159.295.191	120.463.755	279.758.946
Contributi agli investimenti ad imprese	0	11.721	11.721
Altri trasferimenti in conto capitale	0	18.572	18.572
Rimborso passività finanziarie	29.226.651	0	29.226.651
<b>Totale</b>	<b>7.832.760.875</b>	<b>634.878.482</b>	<b>8.467.639.357</b>

### TABELLA 3. VARIAZIONI PER TIPOLOGIA

TIPOLOGIA DI VARIAZIONE	IMPORTO
ELEZIONI/REFERENDUM	28.718.649
FONDO. RIASSEGNAZIONI	3.593.547
FONDO SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	8.114.673
REISCRIZIONI TITOLO I E II	77.175.687
RIASSEGNAZIONI IGRUE	6.762.257
RIASSEGNAZIONI	324.582.312
VARIAZIONI DA NORME VARIE	32.077.880
FONDO DEBITI PREGRESSI	
LEGGE DI ASSESTAMENTO	37.125.260
FONDO UNICO GIUSTIZIA	78.413.490
RIPARTO FONDO ESIGENZE	3.782.882

CORRENTI/CONSUMI INTERMEDI	
COMPENSATIVE (*)	-4.468.155
FONDO IMPREVISTE	39.000.000
<b>Totale</b>	<b>634.878.482</b>

(\*) Variazione compensativa a favore di capp. di altri Dipartimenti e altri Ministeri.

Per i pregressi esercizi finanziari l'andamento degli stanziamenti iniziali, le variazioni e le risultanze finali delle dotazioni di bilancio sono state le seguenti.

#### **TABELLA 4. ANDAMENTI DEGLI STANZIAMENTI INIZIALI E FINALI DI BILANCIO**

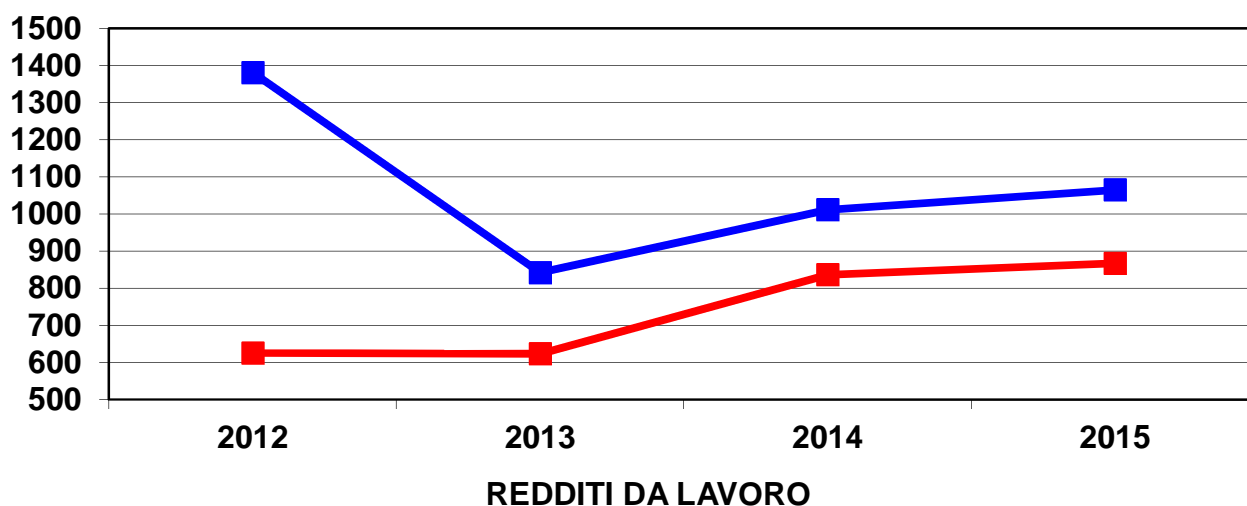
<b>ANNO</b>	<b>DOTAZIONE INIZIALE DI BILANCIO</b>	<b>INTEGRAZIONI</b>	<b>DOTAZIONE FINALE DI BILANCIO</b>
2012	7.406.722.608	967.600.231	8.374.322.839
2013	7.490.664.896	499.584.454	7.990.249.350
2014	7.825.298.548	334.988.418	8.160.286.966
2015	7.832.760.875	634.878.482	8.467.639.357

Di seguito si riportano gli andamenti dei consumi intermedi, degli investimenti e dei redditi da lavoro per i predetti esercizi 2012-2015.

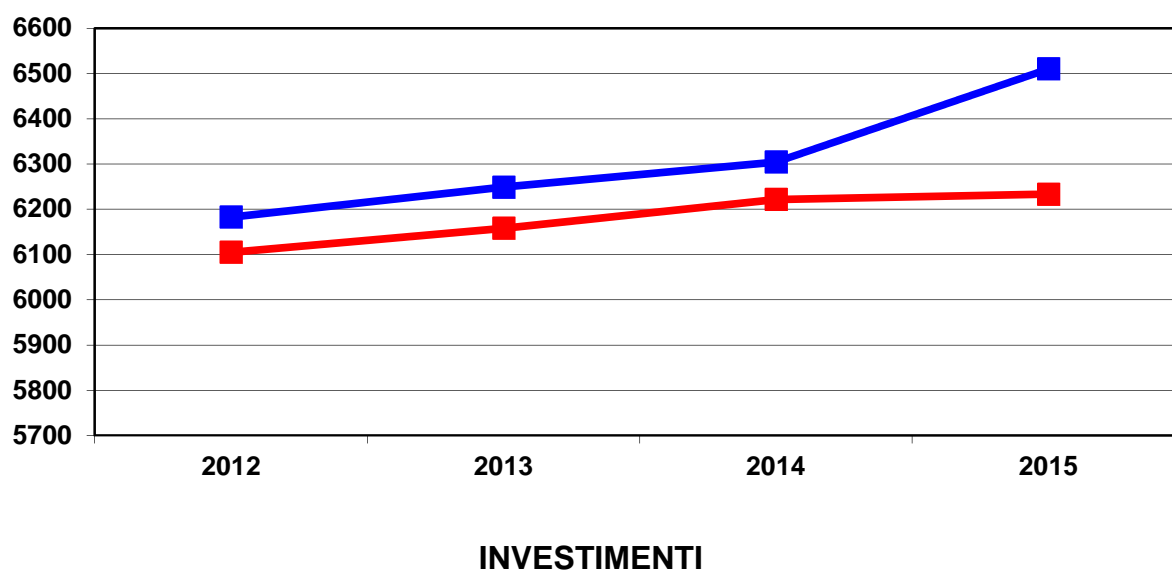
#### **CONSUMI INTERMEDI**



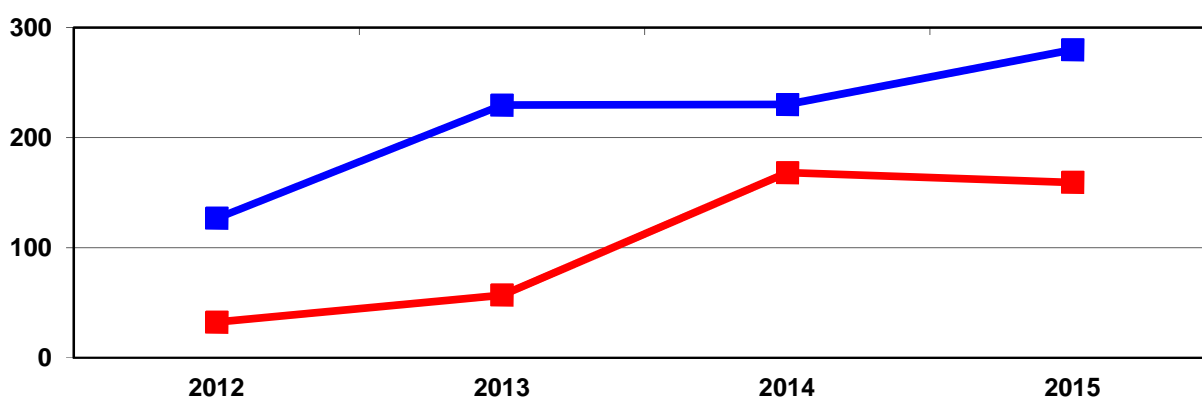
<u>Stanziamenti iniziali (Rosso)</u>				<u>Stanziamenti finali (Blu)</u>			
2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015
625,74	623,50	836,71	867,20	1.381,07	842,13	1.011,64	1.064,78



<u>Stanziamenti iniziali (Rosso)</u>				<u>Stanziamenti finali (Blu)</u>			
2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015
6.104,90	6.157,91	6.221,54	6.233,41	6.182,70	6.248,75	6.304,44	6.510,23



<u>Stanziamenti iniziali (Rosso)</u>				<u>Stanziamenti finali (Blu)</u>			
2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015
32,52	57,06	168,18	159,30	126,83	229,56	230,05	279,76



Con riferimento agli andamenti delle dotazioni iniziali e finali di bilancio, si rappresenta che anche per l'esercizio 2015 le esigenze istituzionali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza hanno richiesto nel tempo pressanti interventi sull'Amministrazione finanziaria, affinché gli stanziamenti iniziali dei capitoli di spesa potessero garantire una adeguata copertura delle attività istituzionali senza compromettere i livelli minimi di interventi di prevenzione generale e di controllo del territorio, di efficaci attività di prevenzione e contrasto al crimine, di gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonché di coordinamento tecnico-operativo delle Forze di polizia.

Affianco a tale costante attività di adeguamento delle dotazioni iniziali di bilancio si è provveduto in corso d'anno ad integrare i capitoli sia con risorse proprie che con risorse esterne e si è provveduto, altresì, ad effettuare variazioni compensative al fine di ottimizzare le risorse finanziarie disponibili sia in termini di competenza che in termini di cassa.

In particolare si segnalano alcuni aspetti di particolare interesse riguardanti la flessibilità del bilancio: sul punto giova precisare che l'assegnazione di risorse, oltre gli ordinari stanziamenti di bilancio, come ad esempio quelle relative al F.U.G., non vengono garantite in modo tempestivo in modo tale da con-

sentire la corretta copertura finanziaria delle spese che questa Amministrazione è tenuta a sostenere in relazione alla propria missione istituzionale: tale ritardo peraltro risulta confliggente con i principi di urgenza voluti e dettati del legislatore.

Purtroppo i tempi con cui affluiscono le risorse del FUG mal si conciliano con l'esigenza di dover prontamente far fronte alle varie richieste del territorio costringendo gli Uffici competenti, malgrado ogni più favorevole predisposizione, ad impiegare le risorse in quel momento disponibili così vanificando ogni attività programmatica.

E' indubbio che, nell'incertezza dei tempi di acquisizione delle risorse ed in presenza di esigenze oggettive si debba procedere con quelle al momento disponibili così da assicurare i servizi istituzionali senza soluzione di continuità e rinviando ad altro momento spese che comunque vengono assunte, anche se non direttamente, per la tutela della ordine e della sicurezza pubblica.

Un'ulteriore criticità da segnalare è l'assegnazione di risorse al termine dell'esercizio finanziario che non consentono agli Uffici di utilizzare in modo efficiente le disponibilità medesime. Si cita al riguardo il "Fondo rimpatri finalizzato a finanziare le spese per il rimpatrio dei cittadini stranieri ecc." che, ai sensi dell'art. 1, c. 22, Legge 94/2009, è stato oggetto di integrazione, nell'anno 2015, in termini di competenza e di cassa, per un importo complessivo di € 44.788.707,00, con DMT n. 83454 registrato alla Corte dei Conti in data 29 dicembre 2015.

Sono evidenti le conseguenti difficoltà che un' assegnazione di tale entità ha comportato sia per l'utilizzo in termini di competenza, stante l'imminenza della chiusura dell'esercizio finanziario, sia per la cassa che, non potendo essere utilizzata ha comportato la creazione di residui da ripianare nel corso dell'anno 2016.

## **2. INTERVENTI DI ANALISI E REVISIONE DELLA SPESA**

Il Dipartimento della pubblica sicurezza, con l'obiettivo di coniugare il contenimento della spesa con il mantenimento dell'efficienza e della qualità del servizio offerto alla collettività, nel corso degli ultimi anni, ha condotto un esame dell'impiego delle risorse economiche a disposizione, incentrato sull'analisi dei singoli capitoli di spesa, allo scopo di determinare, attraverso il raffronto tra quanto stanziato e il fabbisogno minimo essenziale, il deficit finanziario.

Tale approfondimento, condotto di concerto con tutti i centri di spesa / Direzioni Centrali, ha consentito – anche mediante l'individuazione di criticità nello svolgimento delle attività, nonché la definizione di possibili strategie di miglioramento delle performance – di quantificare il budget minimo, necessario a garantire il funzionamento essenziale del sistema sicurezza.

La programmazione delineata, costantemente monitorata, ha comportato una sensibilizzazione di tutti i centri di spesa espressione delle singole articolazioni dipartimentali impegnate in maggior misura in attività info investigative che, a volte, mal si conciliano con l'esigenza di contenimento della spesa pubblica.

Ciò ha consentito di individuare un "piano industriale" che, in sinergia con la Ragioneria Generale dello Stato presso il MEF, ha delineato una politica di investimento – di medio/lungo termine - che determina, attraverso una programmazione e razionalizzazione della spesa, un graduale contenimento dei costi realizzatosi, in parte, già nel 2014.

E' il caso di citare i benefici derivanti dall'adozione del DL 119/14 che ha stanziato circa 300 milioni di euro per il periodo 2014 / 2021 per spese di investimento per acquisto ed ammodernamento del parco veicolare, delle attrezzature e apparecchiature informatiche oltre che dell'equipaggiamento speciale per il personale.

Continuando in tale direzione, la legge di stabilità per il 2015 ha stanziato, per il triennio 2015 / 2017, 58 milioni di euro per la realizzazione del progetto del numero unico di emergenza (112 NUE) e circa 90 milioni per le maggiori esigenze derivanti dall'EXPO 2015.

E' da registrare, a latere della politica di investimento, un allineamento, ancorché parziale, degli stanziamenti iniziali di bilancio, agli effettivi fabbisogni, per circa 250 milioni per consumi intermedi.

Di notevole ausilio, in corso di esercizio, il ricorso agli strumenti di flessibilità del bilancio per garantire, attraverso variazioni compensative, in termini di cassa e competenza, la copertura finanziaria di spese indifferibili ed urgenti.

Significativo il passaggio dell'elaborazione del trattamento economico del personale della Polizia di Stato al MEF-NoiPA. Il trasferimento è avvenuto con 1 anno di anticipo rispetto alla decorrenza del 1 gennaio 2016 previsto dalla norma. Ciò, oltre che aver consentito una migliore fruibilità del servizio da parte del personale, ha comportato un risparmio di circa 2 milioni di euro / anno in considerazione della dismissione di un contratto di assistenza, assicurato da società privata, per la gestione delle procedure di elaborazione dati delle voci stipendiali e delle indennità accessorie.

### **3. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2015**

Per il Dipartimento della Pubblica Sicurezza l'indebitamento complessivo rilevato al 31 dicembre 2015, riferito sia agli Uffici Centrali che agli Uffici Periferici, fatte salve le possibili ulteriori maggiori esigenze che potrebbero pervenire dalla periferia, viene evidenziato nella tabella che segue. I dati riportati sono quelli trasmessi per l'Attività di referto al Parlamento della Corte dei Conti sul Rendiconto Generale dello Stato per l'anno 2015.

**TABELLA 6. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2015**

Categoria di spesa	Capitolo/pg di spesa	Debiti fuori bilancio da smaltire al 31/12/2014	Nuovi debiti accertati nel 2015	Debiti smaltiti nel 2015				Debiti fuori bilancio rimasti da smaltire al 31/12/2015
				Pagamenti	Pagamenti in conto sospese (*)	Accordi transattivi	Totale	
		1	2	3	4	5	6 = (3+4+5)	7 = (1+2-6)
2	<b>2535/3 Totale</b>	12.281,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.281,33

2	<b>2535/4 Totale</b>	7.410,91	2.617,16	7.233,42	0,00	0,00	7.233,42	2.794,65
2	<b>2557/1 Totale</b>	3.514,13	320,45	3.485,24	0,00	0,00	3.485,24	349,35
2	<b>2624/16 Totale</b>	31.010,47	262,78	15.647,45	0,00	0,00	15.647,45	15.625,80
2	<b>2624/2 Totale</b>	132,01	336,42	156,09	0,00	0,00	156,09	312,33
2	<b>2624/24 Totale</b>	23.830,83	6,89	117,84	0,00	0,00	117,84	23.719,88
2	<b>2624/44 Totale</b>	9.278,10	6.848,08	4.747,52	0,00	0,00	4.747,52	11.378,66
2	<b>2731/1 Totale</b>	59,80	4,18	0,11	0,00	0,00	0,11	63,87
2	<b>2731/12 Totale</b>	2.548,40	2.548,40	0,00	0,00	0,00	0,00	5.096,80
2	<b>2731/19 Totale</b>	4.259,35	4.070,41	82,47	0,00	0,00	82,47	8.247,29
2	<b>2731/9 Totale</b>	6.716,90	13.767,40	2.083,35	0,00	0,00	2.083,35	18.400,95
21	<b>7411/1 Totale</b>	90,25	3.058,48	86,28	0,00	0,00	86,28	3.062,44
<b>Totale ctg 2...</b>		101.042,23	30.782,17	33.553,49	0,00	0,00	33.553,49	98.270,91
<b>Totale ctg. 21...</b>		90,25	3.058,48	86,28	0,00	0,00	86,28	3.062,44
<b>Totale complessivo...</b>		<b>101.132,48</b>	<b>33.840,65</b>	<b>33.639,77</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>33.639,77</b>	<b>101.333,35</b>

Al riguardo si ritiene opportuno segnalare, comunque, una graduale riduzione dell'indebitamento che di seguito può essere così sintetizzata:

<b>Esercizio Finanziario</b>	<b>Importo</b>
<b>2012</b>	<b>261 milioni</b>
<b>2013</b>	<b>224 milioni</b>
<b>2014</b>	<b>111 milioni</b>
<b>2015</b>	<b>101 milioni</b>

Il dato, che presenta un trend decrescente, può essere esaminato mediante un'analisi di dettaglio così da porre in evidenza l'andamento della gestione riferita al singolo esercizio considerato. In particolare:

<b>Anno</b>	<b>Deficit Di Esercizio</b>	<b>Debito Anni Precedenti</b>	<b>Totale</b>
2012	141,0	120,0	261,0
2013	161,0	63,0	224,0
2014	42,0	69,0	111,0
2015	33,0	68,0	101,0

(\*) cifre in milioni di euro

Il risultato della gestione dell'esercizio 2015 presenta un notevole miglioramento, con aspettative per il 2016, di ridurre ulteriormente il deficit fino a raggiungere, nei prossimi esercizi, un azzeramento.

In termini percentuali va rilevato che il deficit di 33 milioni rappresenta appena il 3% del totale della spesa per consumi intermedi.

Nel ritenere il positivo risultato raggiunto non un punto di arrivo, sono allo studio ulteriori iniziative di analisi e revisione della spesa con il coinvolgimento anche degli uffici periferici.

Istituzione di un gruppo di lavoro per uno studio di fattibilità volto al contenimento delle spese di missione; ciò consentirà, attraverso una piattaforma informatica, la gestione amministrativa a carico degli Uffici di appartenenza, il costante monitoraggio della spesa da parte del dirigente responsabile, oltre che un possibile risparmio mediante utilizzazione di strutture già convenzionate sull'intero territorio nazionale;

Studio per la realizzazione di una Centrale Unica d'Acquisto e di una Centrale Unica della Spesa per tutto il Dipartimento che, al momento, è all'esame delle Direzioni Centrali; ciò consentirà:

- mediante la CUA di concentrare in un'unica struttura organizzativa qualificate competenze per lo svolgimento delle procedure di gare realizzando, rispetto all'attuale modello organizzativo, economie di scala;

- mediante la CUS di concentrare in un'unica struttura organizzativa la gestione delle risorse finanziarie consentendo una maggiore flessibilità ed impiego delle risorse disponibili sui vari capitoli di bilancio;

Monitoraggio dei costi di manutenzione degli immobili in uso agli Uffici Centrali e Periferici, per un'analisi comparativa dei prezzi di mercato praticati, per l'individuazione di costi standard da applicarsi in maniera omogenea sul territorio nazionale;

Proposte in materia di riassegnazione al bilancio del Dipartimento delle somme che, versate a vario titolo da soggetti pubblici e privati per risarcimenti, affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato; l'iniziativa è volta ad assicurare che somme comunque destinate al Dipartimento della pubblica sicurezza e versate a vario titolo da Amministrazioni e privati vengano sempre riassegnate

allo stato di previsione del Ministero dell'interno per le esigenze connesse alla funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, anche attraverso una semplificazione delle attuali procedure di riassegnazione, che determinano ritardi e incombenze burocratiche, incidendo negativamente sulle strutture e sul personale già destinatari delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica.

#### **4. PROPOSTE NORMATIVE**

Come già indicato al precedente punto d), questo Dipartimento, anche per l'esercizio 2015, ha posto particolare attenzione sulle criticità relative alle procedure di riassegnazione: al riguardo si segnala in particolare che le somme riaffluiscono sui capitoli di bilancio dopo tempi piuttosto lunghi, a causa della complessità delle relative procedure e, spesso, in prossimità della chiusura degli esercizi quando le dotazioni di cassa non possono essere utilizzate nei tempi previsti, con conseguente aggravio sulla cassa in conto residui degli esercizi successivi.

La causa di tali lungaggini è sicuramente rintracciabile nella complessità delle procedure di riassegnazione che vedono l'intervento di diverse Amministrazioni.

Su tale aspetto, comunque, si fa rilevare che questo Dipartimento ha fatto presente al competente Ispettorato Generale del Bilancio del Ministero dell'Economia e delle Finanze la necessità di assicurare la tempestività di tali riassegnazioni, considerato che le stesse, una volta affluite ai competenti capitoli di bilancio sono destinate a ristorare l'Amministrazione di costi già sostenuti e finanziati con gli ordinari stanziamenti di bilancio.

Si segnalano inoltre le conseguenze negative dei ritardi delle riassegnazioni sui capitoli relativi ai "...Compensi per i servizi svolti dal Personale della Polizia di Stato nell'interesse delle Società di trasporto ferroviario...", a quelli delle "...Quote relative ai servizi di polizia stradale in ambito autostradale da ripartire secondo le modalità previste dall'art.18 della L.7 agosto 1990, n.232..." e a quelli dei "...Compensi per i servizi svolti dalla Polizia di stato in regime di convenzione con Poste Italiane S.P.A...." . Tali ritardi generano situa-



zioni di difficoltà nei confronti del Personale e un accentuato contenzioso con un evidente aggravio per le spese legali e gli interessi.

Una particolare attenzione va poi dedicata alle riassegnazioni sul capitolo 2817 "Fondo rimpatri, finalizzato a finanziare le spese per il rimpatrio dei cittadini stranieri rintracciati in posizione irregolare sul territorio nazionale verso il paese di origine, ovvero di provenienza", che viene alimentato dalle riassegnazioni dei versamenti sul capitolo 2439/22: tale capitolo di entrata, a sua volta, secondo quanto previsto dal Decreto Interministeriale del 6 novembre 2011, viene alimentato dai riversamenti degli introiti derivanti dal rilascio dei permessi di soggiorno, da disporre "mensilmente", a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale meccanismo tuttavia non assicura in tempi congrui le risorse: basti pensare che i proventi versati nel corso dell'anno 2014 sono stati versati nel 2015 con DMT registrato il 29 dicembre 2015; ciò ha comportato non solo il mancato utilizzo della cassa ma ha anche creato non poche difficoltà per un corretto ed efficace utilizzo delle risorse medesime, che l'Amministrazione ha tuttavia prontamente impiegato, anche attraverso l'erogazione della spesa tramite i Prefetti - Funzionari Delegati titolari di Contabilità Speciali.

Questo Dipartimento ha più volte rappresentato la necessità di riassegnare ai capitoli del proprio bilancio proventi di varia natura. Si riportano a titolo esemplificativo alcune proposte normative in tal senso - che non hanno trovato accoglimento - relative:

- a) al risarcimento, per i danni provocati a mezzi, strutture o personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, versate da soggetti pubblici o privati, comprese le compagnie di assicurazioni;
- b) a convenzioni, accordi o contratti con soggetti pubblici o privati per l'utilizzo di strutture di scuole o altre strutture del Dipartimento della pubblica sicurezza, versate a titolo di corrispettivo commisurato ai costi sopportati dall'Amministrazione della Pubblica Sicurezza;
- c) alle penali contrattuali trattenute dall'Amministrazione della pubblica sicurezza e ai versamenti derivanti dall'incameramento delle cauzioni definitive

presentate dalle ditte aggiudicatarie ai sensi dell'art.113 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;

- d) alle spese di pubblicazione, rimborsate alle stazioni appaltanti dagli aggiudicatari, ai sensi dell'art. 34, comma 35, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n.179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n.221;
- e) alle spese condominiali, canoni ed utenze versate dagli assegnatari degli alloggi di servizio e sostenute dall'Amministrazione della pubblica sicurezza.

***C.d.R. 6 - Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le Risorse Finanziarie e Strumentali.***

**1. RISORSE ASSEGNATE**

<b>Programmi</b>	<b>Iniziale</b>	<b>Consuntivo</b>
Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	520.638.808,00	596.920.624,00
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	105.162.164,00	122.030.857,00

La gestione del bilancio 2015 ha condotto ad uno stanziamento finale complessivo per i due suddetti programmi pari ad euro 718.951.481,00, con un incremento di euro 93.150.509,00.

L'incremento è stato determinato dalle seguenti cause:

- legge di assestamento del bilancio 2015, euro 32.453.360,00;
- risorse provenienti dal riparto dei fondi a disposizione del Ministro, per euro 3.090.629,00;
- risorse provenienti dal riparto del Fondo Unico Giustizia, per euro 8.247.282,00;
- risorse provenienti dalla riassegnazione del contributo per il rilascio ed il rinnovo del per-messo di soggiorno, per euro 13.436.612,00;
- fondi per assicurare lo svolgimento delle consultazioni popolari del 2015, per euro 3.477.952,00;
- assegnazioni dal Fondo per le spese obbligatorie del MEF, al netto dei S.O.P., per euro 2.593.132,00;
- assegnazioni dal Fondo per le spese obbligatorie del MEF, per reintegro S.O.P., per euro 809.171,00;
- assegnazioni dal Fondo per le spese impreviste del MEF, per euro 24.122,00;
- riassegnazioni cedolino unico, per euro 17.686.772,00;

- riassegnazioni varie, per euro 2.308.480,00;
- reiscrizione di residui passivi perenti, per euro 404.241,00;
- assegnazioni derivanti dall'applicazione di norme varie, per euro 8.368.756,00;
- variazioni compensative con risorse provenienti da altro Dipartimento, per euro 250.000,00.

## **2. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2015**

### **FITTO LOCALI**

Per ciò che concerne i canoni di locazione, le indennità di occupazione extracontrattuale e gli oneri accessori o condominiali delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, il fabbisogno complessivo rilevato al 31 dicembre 2015 ha proseguito nel suo andamento decrescente, registrando un valore pari ad € 28.859.405,57, a fronte di un consuntivo di € 30.682.062,75 per il 2014, di € 30.975.910,60 per il 2013 ed € 34.613.572,50 per l'esercizio 2012, anno di entrata in vigore del D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni, in L. 135/2012.

Tale provvedimento legislativo, infatti, unitamente alla più strutturale opera di razionalizzazione degli spazi avviata ai sensi dell'art.2, comma 222 e ss., della L. 191/2009 e successive modifiche, ha prodotto, a regime, consistenti risultati di natura economico-finanziaria con la riduzione ex lege del 15% dei canoni e delle indennità di occupazione e con il blocco degli adeguamenti all'indice ISTAT.

Non tragga in inganno il leggero aumento delle passività registrato nel 2015 pari ad € 7.595.603,01, rispetto a quello rilevato nel 2014 di € 6.820.270,93 - incremento che, apparentemente, sembrerebbe aver interrotto l'andamento decrescente del debito consolidato in ciascuno degli ultimi anni.

A tal riguardo, nel corso dell'esercizio finanziario in esame, è stato necessario ricorrere a quota parte delle risorse stanziata in conto competenza e

cassa nel pertinente capitolo di spesa per il 2015 per colmare partite debitorie pregresse, al fine di evitare le minacciate azioni legali da parte dei creditori, che, con l'instaurazione di contenziosi nei quali l'Amministrazione avrebbe certamente trovato soccombenza, avrebbero comportato ulteriori oneri per il bilancio pubblico.

Gli effetti di tale operazione, per un verso, hanno consentito di ridurre l'esposizione debitoria del 2014, che ha raggiunto l'ammontare di € 3.720,566,80 (con un abbattimento del 45,4% rispetto al valore consolidato al 31 dicembre 2014); dall'altro, il ricorso alle risorse di competenza 2015 ha determinato e provocato l'indicato aumento del debito in tale esercizio.

Come accennato, è proseguita nel 2015 l'attività di dismissione di immobili a livello periferico, ovvero di ricerca di stabili a canoni di locazione inferiori a quelli corrisposti, già avviata nei decorsi anni.

Nel solo esercizio in argomento, il risparmio conseguito di € 1.822.657,18 rappresenta il 5,9% della spesa sostenuta nel precedente esercizio 2014, grazie alla realizzazione di dismissioni di immobili per € 1.045.619,18 e alla dinamica di contenimento puramente finanziario della spesa per € 777.038,00, conseguente all'applicazione delle suaccennate norme, i cui effetti sono ormai in via di esaurimento.

In particolare, le operazioni di retrocessione di immobili in locazione hanno riguardato le Prefetture di Milano, Brescia, Ancona e Napoli.

I canoni, le indennità e gli oneri accessori degli immobili utilizzati in locazione dall'Amministrazione centrale hanno trovato quasi totale copertura, provocando, per il 2015, un debito di soli € 2.809,91, ferma restando la spesa per oneri accessori che, come noto, essendo consuntivata non prima dell'esercizio successivo a quello di riferimento, potrà essere affrontata non appena nota nel suo ammontare.

Si segnala, infine, che il previsto progetto di trasferimento di parte degli immobili di proprietà provinciale, condotti in locazione dalle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, ad un fondo di investimento gestito da una so-

cietà controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (INVIMIT SGR S.p.A.), è in corso di realizzazione ed in parte già concretizzato.

## **SPESE FUNZIONAMENTO**

Dalla ricognizione effettuata al 31 dicembre 2015 emerge una netta riduzione dell'esposizione debitoria rispetto a quanto registrato nell'anno precedente. Si è infatti passati da un debito complessivo - a livello centrale e periferico - di € 6.347.266,82 ad una esposizione debitoria pari a € 647.886,34.

Nel corso del 2015 sono state infatti individuate risorse finanziarie aggiuntive destinate al ripiano delle posizioni debitorie relative agli esercizi precedenti, come anche al soddisfacimento del fabbisogno ordinario dell'anno 2015 limitando fortemente la creazione di nuova massa debitoria.

Si precisa che le risorse integrative sono state impiegate ove possibile già nel corso dell'esercizio 2015, o alternativamente impegnate a favore delle Prefetture - U.T.G. alla fine dell'anno e accreditate alle Sedi all'inizio dell'esercizio finanziario 2016.

Nel dettaglio, le situazioni debitorie ancora da ripianare al netto delle risorse già impegnate e accreditate alle Prefetture - U.T.G. riguardano le seguenti categorie di spesa:

- Tasse comunali per rifiuti solidi urbani (capp.2920/11 e 2947/11) € 455.943,65;
- Spese per canoni, utenze e pulizie (capp. 2947/22) € 191.942,69.

Si specifica che la residua massa debitoria è quasi interamente riconducibile ai capitoli afferenti le Prefetture- U.T.G.(cap. 2947 p.g. 11 e 22) e da addebitarsi all'insufficienza degli stanziamenti ordinari di bilancio, comprensivi di integrazioni, rispetto ai fabbisogni segnalati. Tale divario si è registrato principalmente in relazione pagamento delle tasse comunali per lo smaltimento dei rifiuti (cap. 2947/11).

Con riguardo all'andamento futuro della spesa, si rileva che nonostante le integrazioni disposte dalla legge di stabilità 2016, anche per il corrente esercizio finanziario gli stanziamenti iniziali di bilancio risultano inferiori - per una

percentuale che oscilla rispettivamente tra il 20 e il 45 per cento - rispetto ai fabbisogni segnalati dalle Prefetture – U.T.G. per le spese per utenze e pulizie (cap. 2947/22), e per quelle per relative al pagamento delle tasse comunali (cap. 2947/11).

Pertanto, al fine di evitare la creazione di nuove posizioni debitorie, sarà necessario individuare risorse finanziarie aggiuntive a copertura delle spese gravanti sui capitoli in argomento.

### **CUSTODIA DEI BENI SEQUESTRATI**

Nel corso degli anni precedenti si è determinata per il settore delle spese di custodia dei veicoli sottoposti a sequestro amministrativo una considerevole massa debitoria, sia nei confronti dei cosiddetti custodi acquirenti che delle depositerie autorizzate iscritte negli appositi elenchi prefettizi.

A seguito dell'istituzione di apposito tavolo tecnico presso il Ministero Economia e Finanze, è stata prevista sia l'assegnazione di ulteriori risorse a valere sul capitolo 2947/20 "Spese di custodia delle cose sequestrate", sia l'appostamento di specifiche risorse a valere sul capitolo 2952 "Somme destinate all'estinzione dei debiti contratti per la custodia dei veicoli sequestrati" di nuova istituzione.

In particolare, nel 2015 sono state riconosciuti a favore del bilancio di questa Amministrazione:

- Euro 33.769.129,00 sul cap. 2947/20;
- Euro 32.000.000,00, sul cap. 2952.

Lo stanziamento complessivo riconosciuto per l'anno 2015 sul capitolo 2947/20 è stato destinato al fabbisogno corrente del medesimo anno, nonché al pagamento dei decreti ingiuntivi esecutivi pervenuti. L'insufficienza complessiva dei fondi, anche per effetto delle procedure di alienazione straordinaria di cui si farà cenno più avanti, ha tuttavia reso inevitabile la formazione di ulteriori debiti al 31 dicembre per complessivi euro 51.105.740,00.

In merito invece ai debiti pregressi, nel corso del 2015, attraverso l'integrale utilizzo dello stanziamento assegnato sul nuovo capitolo 2952 "Somme destinate all'estinzione dei debiti contratti per la custodia dei veicoli

sequestrati" è stato possibile accreditare alle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo le risorse con le quali tutte le sedi sono state messe nella condizione di pagare i debiti riferibili a tutto il 2011 e, parzialmente, il 2012.

Inoltre, con le medesime risorse, è stato possibile il pagamento di decreti ingiuntivi, riferiti ad anni pregressi, per complessivi euro 10.380.051,42.

Pertanto, dopo le su descritte operazioni, l'entità del debito residuo, al 31.12.2014, è pari ad euro 70.648.355,00, debito che potrà essere affrontato solo con le risorse del cap. 2952 delle prossime annualità di bilancio, ovvero con eventuali maggiori risorse riconosciute in assestamento.

Per il necessario contenimento della spesa sono state assunte importanti iniziative sia di natura normativa che amministrativa.

Tra le prime si annovera l'alienazione straordinaria dei veicoli introdotta dall'art.1, comma 447 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, disciplinata con il decreto dirigenziale adottato, in data 10 settembre 2014, dal Capo del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali di questo Ministero di concerto con il Direttore dell'Agenzia del Demanio ed avviata sul territorio con circolare del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali in data 18 settembre 2014.

Sebbene tale procedura abbia il fine di interrompere, per tutti i veicoli inclusi nella procedura, l'ulteriore sviluppo degli oneri di custodia, dalla stessa sono emerse nuove ingentissime posizioni debitorie, costituite dalla differenza tra l'importo dovuto per le spese di custodia e il valore dei veicoli come determinato dall'Agenzia del Demanio.

Nei corso del 2015 sono pervenute comunicazioni di procedure definite da 65 Prefetture, per un debito complessivo pari ad euro 27.056.062,90 a fronte del quale è risultato possibile accreditare risorse, dal cap.2947/20 es. fin. 2015, per euro 21.068.082,87.

Sul piano amministrativo, invece, sia il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con proprie circolari, hanno richiamato le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo e le diverse Forze di Polizia - Organi accertatori, sulla necessità di assumere tutti i necessari comportamenti che, nel pieno rispetto delle disposizioni normative, consentano una drastica riduzione degli oneri di custodia.



In particolare, il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali (circolare n. 2940 del 21.2.2014) muovendo dalla constatazione di tempi di giacenza media dei veicoli eccessivamente lunghi, ha richiamato la necessità di osservare rigorosamente la tempistica procedimentale indicata dal legislatore e, comunque, di pervenire ad una giacenza media dei veicoli presso il custode non superiore a 60 giorni.

Inoltre, ha formulato espresso richiamo alla previsione normativa (decreto legge 30.9.2003, n. 269, convertito, c.m. dalla legge 24.11.2003, n. 326) secondo la quale il veicolo sottoposto a sequestro o a fermo amministrativo sia affidato al proprietario o al conducente e solo in subordine al custode-acquirente, laddove istituito, o alla depositaria autorizzata.

Dal suo canto, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza (circolare n.300/A/5721/14/101/20/21/4 dell'1.8.2014) oltre a ribadire il fondamentale concetto del prioritario affidamento del mezzo al proprietario, ha indicato idonee misure operative volte a ridurre i tempi di definizione del procedimento di alienazione dei veicoli.

Altra misura amministrativa adottata per la riduzione della spesa riguarda la nuova procedura definita per l'affidamento del servizio del custode-acquirente nei diversi ambiti provinciali, affidamento avverrà con procedure ad evidenza pubblica condotte dalle singole Prefetture unitamente alle competenti Direzioni Regionali dell'Agenzia del Demanio, non più quindi a livello centrale.

In linea con le indicazioni fornite con le suddette circolari ed, in particolare, con il richiamo all'obiettivo della giacenza massima di 60 giorni dei veicoli presso i custodi, il valore del contratto verrà ad essere determinato secondo una proiezione del flusso medio dei veicoli oggetto di custodia nel triennio antecedente a quello di indizione della gara, rapportato al costo medio della giacenza - stabilito in 3 euro - e parametrato ad un termine di 60 giorni.

## **MANUTENZIONE ORDINARIA IMMOBILI**

L'attività manutentiva negli immobili in uso sia agli Uffici Centrali, sia a quelli periferici, è stata condizionata dall'esiguità degli stanziamenti di bilancio

rispetto alle reali dinamiche gestionali ed alle esigenze di spesa evidenziatesi sui competenti capitoli nel corso degli anni.

Tale circostanza, per quanto attiene agli Uffici Centrali, è stata in parte superata attraverso una maggiore programmazione degli oneri diretti all'erogazione dei servizi essenziali ed obbligatori e con una sostanziale e consistente riduzione degli interventi finalizzati al mantenimento in efficienza degli impianti e strutture.

Infatti, l'inadeguatezza delle risorse attribuite ha comportato un ridimensionamento degli interventi soprattutto di adeguamento alla sicurezza, procrastinandone la realizzazione agli esercizi successivi, nella prospettiva di una maggiore disponibilità delle risorse.

Per quanto attiene, invece, agli Uffici periferici, la carenza delle risorse, ridotte di oltre il 40% rispetto alle effettive necessità ormai constatate sulla base dei fabbisogni statistici degli ultimi cinque anni, ha sovente determinato l'impossibilità di garantire adeguata copertura economica ad alcuni servizi indifferibili con la conseguente e costante formazione di masse debitorie, generate dall'esigenza di provvedere comunque all'attivazione di servizi obbligatori, pena l'assunzione di precise responsabilità nell'ambito della sicurezza del personale dipendente e della stessa continuità dei compiti istituzionali.

Certamente l'incentivazione all'utilizzo del mercato elettronico ed il richiamo all'espletamento di apposite indagini di mercato hanno prodotto sensibili margini di risparmio che, comunque, non hanno impedito la formazione di debiti verso terzi per un importo di circa € 193.000,00 nello scorso esercizio ed impedito la completa definizione della residua massa debitoria del 2014 attualmente pari ad € 229.000,00.

*Allegato n. 4*

***RILEVAZIONE DEL  
BENESSERE ORGANIZZATIVO  
ANNO 2015***

### **Indagine sul “benessere organizzativo” del personale dipendente ai sensi dell’art. 14, comma 5, d.lgs. n. 150/2009**

L’OIV, ai sensi dell’art. 14, comma 5, del d.lgs. n. 150/2009 ha effettuato - secondo le modalità a suo tempo definite dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT) - un’indagine sul benessere organizzativo del personale dipendente, sul grado di condivisione del sistema di valutazione, nonché sulla valutazione da parte del personale del proprio superiore gerarchico.

Per l’anno **2015** la rilevazione ha avuto ad oggetto un campione più ampio rispetto all’anno precedente, pertanto il monitoraggio è stato esteso:

- a livello centrale ai Dipartimenti del Ministero
- a livello periferico alle Prefetture-UTG , ai Commissariati del Governo di Trento e Bolzano, alle Questure.

L’indagine è stata effettuata attraverso la compilazione di un questionario *on line* utilizzando una apposita procedura informatica predisposta dall’Ufficio IV - Innovazione tecnologica del Dipartimento per le politiche del personale dell’Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie. Particolari misure hanno garantito l’anonimato della rilevazione e, quindi, l’impossibilità di ricondurre le operazioni effettuate al compilatore, tanto che il sistema è stato organizzato in modo tale da bloccare qualsiasi tipo di reportistica laddove essa riguardi argomenti che coinvolgano un numero di compilatori inferiore alle dieci unità.

Il *link* di accesso al questionario è stato attivato il 1 dicembre 2015 e disattivato il successivo 31 gennaio 2016.

Il numero dei dipendenti interessati alla rilevazione era di **19674** unità, ma sono stati i modelli compilati, non tutti peraltro completi in tutte le voci come risulta nei report che seguono, atteso che il sistema di rilevazione è stato predisposto secondo le direttive ricevute, in modo tale da rendere non obbligatoria la risposta ad ogni domanda.

La percentuale di partecipazione è stata del **5,7%**. Il numero dei partecipanti alla rilevazione risulta con ogni evidenza poco significativo, stante l’esiguità dei questionari compilati.

Tale indagine - lungi dal rappresentare un adempimento meramente formale – esigerebbe invece la massima partecipazione degli interessati. Tale monitoraggio costituisce, infatti, uno strumento per migliorare il livello di benessere fisico, psicologico e sociale dei dipendenti, la qualità della *performance*, ma anche uno strumento di miglioramento dell’efficienza e della qualità del servizio reso ai cittadini.

Nelle tabelle che seguono sono riportati dati di sintesi relativi alla partecipazione e ai dati anagrafici relativi al personale che ha partecipato alla rilevazione.

<i>aree campione</i>	<i>nr. dipendenti in servizio</i>	<i>nr. questionari compilati</i>	<i>%</i>
a) a livello centrale (n. 5 Dipartimenti)	3622		5,7%
b) a livello periferico Prefetture-UTG- Questure	16052		
<i>totale</i>	19674		

		<i>nr. risposte</i>
<i>genere</i>	Donna	677
	Uomo	420
	<i>totale</i>	(*)1097
<i>età</i>	Fino a 45 anni	161
	Da 45 anni a 55 anni	615
	Oltre i 55 anni	313
	<i>totale</i>	(*) 1089
<i>anzianità di servizio</i>	Meno di 15 anni	151
	Da 15 a 30 anni	596
	Oltre i 30 anni	339
	<i>totale</i>	(*) 1086
<i>qualifica</i>	Dirigente	(**) omissis
	Non dirigente	1075
	<i>totale</i>	(**) omissis
<i>sede di servizio</i>	Uffici Centrali	199
	Territorio/Prefettura-UTG- Questure	919
	<i>totale</i>	(*) 1118

(\*) Alcuni dipendenti non hanno compilato tutte le informazioni richieste nella scheda anagrafica.

(\*\*) *Omissis* = Il sistema è stato predisposto in modo tale da bloccare qualsiasi tipo di reportistica laddove essa riguardi argomenti che abbiano coinvolto un campione di compilatori inferiore alle dieci unità. In tal caso non si riporta il totale risposte.

L'indagine è stata effettuata utilizzando il modello predisposto dalla CiVIT che ha articolato le tre aree di rilevazione in settori:

**Area 1- Benessere organizzativo**, inteso come stato di salute dell'organizzazione in riferimento alla qualità della vita, al grado di benessere fisico, psicologico e sociale della comunità lavorativa, finalizzato al miglioramento qualitativo e quantitativo dei propri risultati. Questa area è suddivisa nei seguenti settori:

- a) Sicurezza e salute sul luogo di lavoro e stress lavoro correlato
- b) Le discriminazioni
- c) L'equità nella mia amministrazione
- d) Carriera e sviluppo professionale
- e) Il mio lavoro
- f) I miei colleghi
- g) Il mio contesto di lavoro
- h) Il senso di appartenenza
- i) L'immagine della mia amministrazione

Un ulteriore settore riguarda:

Importanza degli ambiti di indagine

**Area 2 – Grado di condivisione del sistema di valutazione**, quale misura della condivisione, da parte del personale dipendente, del sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

I settori sono:

- l) La mia organizzazione
- m) Le mie *performance*
- n) Il funzionamento del sistema

**Area 3 – Valutazione del proprio superiore gerarchico**, intesa come rilevazione della percezione del dipendente rispetto allo svolgimento, da parte del superiore gerarchico, delle funzioni direttive finalizzate alla gestione del personale e al miglioramento della *performance*.

I settori sono:

- o) Il mio capo e la mia crescita
- p) Il mio capo e l'equità


In ogni singolo settore sono ricomprese una batteria di affermazioni rispetto alle quali è richiesto di indicare un punteggio relativo al grado di condivisione.

La compilazione del questionario ha richiesto infatti, per ogni singola affermazione, di esprimere una valutazione, da parte dell'intervistato, attraverso una scala di valori, sempre uguale che va, in ordine crescente (1,2,3,4,5,6), dal totale disaccordo con l'affermazione (voto 1) al totale accordo espresso con il massimo punteggio (voto 6).

Per quanto riguarda l'indagine relativa a "Importanza degli ambiti di indagine" la compilazione richiede per ogni singola affermazione di indicare il grado di importanza attribuito, agli ambiti di indagine, secondo la medesima scala di valori che va in ordine crescente (1,2,3,4,5,6), dal minimo grado di importanza attribuito (voto 1) al massimo grado di importanza espresso con il massimo punteggio (voto 6).

Si riporta la scala di valutazione elaborata dalla CiVIT

Per nulla					Del tutto
1	2	3	4	5	6
Minimo grado importanza attribuito					Massimo grado di importanza attribuito
In totale disaccordo con l'affermazione					In totale accordo con l'affermazione



Nelle tabelle che seguono è indicato, con riferimento a ciascuna affermazione riconducibile a ogni singolo settore, il numero di risposte correlate alla citata scala di valori (da 1 a 6). Il numero di risposte per ciascuna delle affermazioni è inferiore al numero di coloro che hanno partecipato alla rilevazione (n. 11701 unità) in quanto alcuni dipendenti non hanno compilato tutte le risposte.

Area 1- Benessere organizzativo

<i>a) Sicurezza e salute sul luogo di lavoro e stress lavoro correlato</i>		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
a.01 Il mio luogo di lavoro è sicuro (impianti elettrici, misure antincendio e di emergenza, ecc.)	1	186
	2	197
	3	232
	4	249
	5	212
	6	95
<i>totale n. risposte</i>		<i>1171</i>
a.02 Ho ricevuto informazione e formazione appropriate sui rischi connessi alla mia attività lavorativa e sulle relative misure di prevenzione e protezione	1	271
	2	234
	3	179
	4	186
	5	196
	6	103
<i>totale n. risposte</i>		<i>1169</i>
a.03 Le caratteristiche del mio luogo di lavoro (spazi, postazioni di lavoro, luminosità, rumorosità, ecc.) sono soddisfacenti	1	211
	2	197
	3	216
	4	215
	5	228
	6	103
<i>totale n. risposte</i>		<i>1170</i>
a.04 Ho subito atti di mobbing	1	510



(demansionamento formale o di fatto, esclusione di autonomia decisionale, isolamento, estromissione dal flusso delle informazioni, ingiustificate disparità di trattamento, forme di controllo esasperato ...)	2	169
	3	116
	4	114
	5	140
	6	119
<i>totale n. risposte</i>		<i>1168</i>

a.05 Sono soggetto/a a molestie sotto forma di parole o comportamenti idonei a ledere la mia dignità e a creare un clima negativo sul luogo di lavoro	1	627
	2	157
	3	90
	4	91
	5	106
	6	94
<i>totale n. risposte</i>		<i>1165</i>
a.06 Sul mio luogo di lavoro è rispettato il divieto di fumare	1	223
	2	164
	3	133
	4	100
	5	200
	6	349
<i>totale n. risposte</i>		<i>1169</i>
a.07 Ho la possibilità di prendere sufficienti pause	1	43
	2	112
	3	141
	4	218
	5	288
	6	365
<i>totale n. risposte</i>		<i>1167</i>
a.08 Posso svolgere il mio lavoro con ritmi sostenibili	1	63
	2	109
	3	167
	4	245
	5	301
	6	282
<i>totale n. risposte</i>		<i>1167</i>
a.09 Avverto situazioni di malessere o disturbi legati allo svolgimento del mio lavoro quotidiano (insofferenza, disinteresse, sensazione di inutilità, assenza di iniziativa,	1	229
	2	187
	3	146
	4	194

	nervosismo, senso di depressione, insonnia, mal di testa, mal di stomaco, dolori muscolari o articolari, difficoltà respiratorie ...)	5	227
		6	184
<i>totale n. risposte</i>			<i>1167</i>

<i>b) Le discriminazioni</i>		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
b.01 Sono trattato/a correttamente e con rispetto in relazione alla mia appartenenza sindacale	1	62
	2	46
	3	66
	4	139
	5	243
	6	555
<i>totale n. risposte</i>		<i>1111</i>
b.02 Sono trattato/a correttamente e con rispetto in relazione al mio orientamento politico	1	37
	2	33
	3	50
	4	121
	5	237
	6	639
<i>totale n. risposte</i>		<i>1117</i>
b.03 Sono trattato/a correttamente e con rispetto in relazione alla mia religione	1	20
	2	20
	3	26
	4	73
	5	189
	6	790
<i>totale n. risposte</i>		<i>1118</i>
b.04 La mia identità di genere costituisce un ostacolo alla mia valorizzazione sul lavoro	1	575
	2	118
	3	58
	4	99
	5	112
	6	160
<i>totale n. risposte</i>		<i>1122</i>
b.05 Sono trattato/a correttamente e con rispetto in relazione alla mia etnia e/o razza	1	27
	2	<i>omissis**</i>

	3	23
	4	61
	5	154
	6	840
<i>totale n. risposte</i>		<i>1105</i>

(\*\*) *Omissis* = Il sistema è stato predisposto in modo tale da bloccare qualsiasi tipo di reportistica laddove essa riguardi argomenti che abbiano coinvolto un campione di compilatori inferiore alle dieci unità. In tal caso non si riporta il totale risposte.

b.06 Sono trattato/a correttamente e con rispetto in relazione alla mia lingua	1	23
	2	<i>omissis**</i>
	3	15
	4	59
	5	148
	6	850
	<i>totale n. risposte</i>	
b.07 La mia età costituisce un ostacolo alla mia valorizzazione sul lavoro	1	567
	2	132
	3	52
	4	116
	5	118
	6	143
	<i>totale n. risposte</i>	
b.08 Sono trattato/a correttamente e con rispetto in relazione al mio orientamento sessuale	1	29
	2	10
	3	20
	4	57
	5	133
	6	852
	<i>totale n. risposte</i>	
b.09 Sono trattato/a correttamente e con rispetto in relazione ad una mia eventuale disabilità	1	42
	2	24
	3	36
	4	95
	5	142
	6	664
	<i>totale n. risposte</i>	

(\*\*) *Omissis* = Il sistema è stato predisposto in modo tale da bloccare qualsiasi tipo di reportistica laddove essa riguardi argomenti che abbiano coinvolto un campione di compilatori inferiore alle dieci unità. In tal caso non si riporta il totale risposte.

<i>c) L'equità nella mia amministrazione</i>		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
c.01 Ritengo che vi sia equità nell'assegnazione del carico di lavoro	1	461
	2	230
	3	156
	4	146
	5	82
	6	73
<i>totale n. risposte</i>		<i>1148</i>
c.02 Ritengo che vi sia equità nella distribuzione delle responsabilità	1	402
	2	262
	3	162
	4	162
	5	88
	6	70
<i>totale n. risposte</i>		<i>1146</i>
c.03 Giudico equilibrato il rapporto tra l'impegno richiesto e la mia retribuzione	1	468
	2	244
	3	162
	4	133
	5	94
	6	46
<i>totale n. risposte</i>		<i>1147</i>
c.04 Ritengo equilibrato il modo in cui la retribuzione viene differenziata in rapporto alla quantità e qualità del lavoro svolto	1	609
	2	218
	3	131
	4	87
	5	56

	6	30
<i>totale n. risposte</i>		<i>1131</i>
c.05 Le decisioni che riguardano il lavoro sono prese dal mio responsabile in modo imparziale	1	316
	2	174
	3	175
	4	164
	5	171
	6	143
<i>totale n. risposte</i>		<i>1143</i>

<i>d) La carriera e lo sviluppo professionale</i>		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
d.01 Nel mio ente il percorso di sviluppo professionale di ciascuno è ben delineato e chiaro	1	528
	2	237
	3	119
	4	111
	5	76
	6	72
<i>totale n. risposte</i>		<i>1143</i>
d.02 Ritengo che le possibilità reali di fare carriera nel mio ente siano legate al merito	1	832
	2	164
	3	68
	4	48
	5	18
	6	12
<i>totale n. risposte</i>		<i>1142</i>
d.03 Il mio ente dà la possibilità di sviluppare capacità e attitudini degli individui in relazione ai requisiti richiesti dai diversi ruoli	1	626
	2	271
	3	116
	4	83
	5	27
	6	18
<i>totale n. risposte</i>		<i>1141</i>
d.04 Il ruolo da me attualmente svolto è adeguato al mio profilo professionale	1	249
	2	186
	3	162
	4	193

	5	214
	6	143
<i>totale n. risposte</i>		<i>1147</i>
d.05 Sono soddisfatto del mio percorso professionale all'interno dell'ente	1	405
	2	196
	3	166
	4	192
	5	134
	6	54
<i>totale n. risposte</i>		<i>1147</i>

<i>e) Il mio lavoro</i>		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
e.01 So quello che ci si aspetta dal mio lavoro	1	58
	2	82
	3	132
	4	173
	5	310
	6	390
<i>totale n. risposte</i>		<i>1145</i>
e.02 Ho le competenze necessarie per svolgere il mio lavoro	1	21
	2	29
	3	66
	4	152
	5	324
	6	554
<i>totale n. risposte</i>		<i>1146</i>
e.03 Ho le risorse e gli strumenti necessari per svolgere il mio lavoro	1	88
	2	165
	3	171
	4	237
	5	291
	6	193
<i>totale n. risposte</i>		<i>1145</i>
e.04 Ho un adeguato livello di autonomia nello svolgimento del mio lavoro	1	69
	2	88
	3	122
	4	224

	5	358
	6	284
<i>totale n. risposte</i>		<i>1145</i>
<b>e.05 Il mio lavoro mi dà un senso di realizzazione personale</b>		
	1	275
	2	177
	3	176
	4	232
	5	194
	6	90
<i>totale n. risposte</i>		<i>1144</i>

<i>f) I miei colleghi</i>		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
f.01 Mi sento parte di una squadra	1	287
	2	163
	3	168
	4	187
	5	201
	6	144
<i>totale n. risposte</i>		<i>1150</i>
f.02 Mi rendo disponibile per aiutare i colleghi anche se non rientra nei miei compiti	1	11
	2	18
	3	64
	4	116
	5	316
	6	625
<i>totale n. risposte</i>		<i>1150</i>
f.03 Sono stimato e trattato con rispetto dai colleghi	1	40
	2	63
	3	88
	4	218
	5	402
	6	337
<i>totale n. risposte</i>		<i>1148</i>
f.04 Nel mio gruppo chi ha un'informazione la mette a disposizione di tutti	1	176
	2	170

	3	155
	4	206
	5	230
	6	209
<i>totale n. risposte</i>		<i>1146</i>
f.05 L'organizzazione spinge a lavorare in gruppo e a collaborare	1	356
	2	182
	3	158
	4	186
	5	140
	6	128
<i>totale n. risposte</i>		<i>1150</i>

<i>g) Il contesto del mio lavoro</i>		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
g.01 La mia organizzazione investe sulle persone, anche attraverso un'adeguata attività di formazione	1	503
	2	312
	3	152
	4	104
	5	50
	6	21
<i>totale n. risposte</i>		<i>1142</i>
g.02 Le regole di comportamento sono definite in modo chiaro	1	262
	2	257
	3	237
	4	156
	5	145
	6	89
<i>totale n. risposte</i>		<i>1146</i>
g.03 I compiti e ruoli organizzativi sono ben definiti	1	324
	2	286
	3	224
	4	158
	5	107
	6	47
<i>totale n. risposte</i>		<i>1146</i>
g.04 La circolazione delle informazioni	1	285



all'interno dell'organizzazione è adeguata	2	308
	3	226
	4	167
	5	126
	6	36
<i>totale n. risposte</i>		<i>1148</i>
g.05 La mia organizzazione promuove azioni a favore della conciliazione dei tempi lavoro e dei tempi di vita	1	310
	2	222
	3	201
	4	206
	5	141
	6	57
<i>totale n. risposte</i>		<i>1137</i>

<i>h) Il senso di appartenenza</i>		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
h.01 Sono orgoglioso quando dico a qualcuno che lavoro nel mio ente	1	154
	2	166
	3	154
	4	208
	5	225
	6	241
<i>totale n. risposte</i>		<i>1148</i>
h.02 Sono orgoglioso quando il mio ente raggiunge un buon risultato	1	61
	2	82
	3	108
	4	164
	5	280
	6	450
<i>totale n. risposte</i>		<i>1145</i>
		<i>71</i>
h.03 Mi dispiace se qualcuno parla male del mio ente	1	71
	2	71
	3	110
	4	156
	5	279
	6	461
<i>totale n. risposte</i>		<i>1148</i>

h.04 I valori e i comportamenti praticati nel mio ente sono coerenti con i miei valori personali	1	188
	2	203
	3	222
	4	208
	5	193
	6	131
<i>totale n. risposte</i>		<i>1145</i>
h.05 Se potessi, comunque cambierei ente	1	246
	2	158
	3	112
	4	183
	5	187
	6	259
<i>totale n. risposte</i>		<i>1145</i>

<i>i) L'immagine della mia amministrazione</i>		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
i.01 La mia famiglia e le persone a me vicine pensano che l'ente in cui lavoro sia un ente importante per la collettività	1	61
	2	90
	3	130
	4	185
	5	304
	6	378
<i>totale n. risposte</i>		<i>1148</i>
i.02 Gli utenti pensano che l'ente in cui lavoro sia un ente importante per loro e per la collettività	1	85
	2	129
	3	170
	4	231
	5	269
	6	264
<i>totale n. risposte</i>		<i>1148</i>
i.03 La gente in generale pensa che l'ente in cui lavoro sia un ente importante per la collettività	1	114
	2	152
	3	157
	4	211
	5	248
	6	263

	<i>totale n. risposte</i>	1145
--	---------------------------	------

Nella tabella che segue, come evidenziato in precedenza, è indicata l'importanza attribuita agli ambiti di indagine relativi al benessere organizzativo secondo la scala di valori da 1 a 6

Importanza degli ambiti di indagine		
<i>affermazione</i>	<i>grado di importanza</i>	<i>n. risposte</i>
A La sicurezza e la salute sul luogo di lavoro e lo stress lavoro correlato	1	26
	2	16
	3	45
	4	83
	5	223
	6	748
<i>totale n. risposte</i>		1141
B Le discriminazioni	1	50
	2	34
	3	60
	4	108
	5	215
	6	666
<i>totale n. risposte</i>		1133
C L'equità nella mia amministrazione	1	33

	2	24
	3	46
	4	68
	5	197
	6	772
<i>totale n. risposte</i>		<i>1140</i>
D La carriera e lo sviluppo professionale	1	47
	2	43
	3	39
	4	115
	5	284
	6	609
<i>totale n. risposte</i>		<i>1137</i>

E Il mio lavoro	1	<i>(**) omissis</i>
	2	19
	3	39
	4	94
	5	300
	6	678
<i>totale n. risposte</i>		<i>1130</i>
F I miei colleghi	1	16
	2	24
	3	53
	4	154
	5	373
	6	518
<i>totale n. risposte</i>		<i>1138</i>
G Il contesto del mio lavoro	1	11
	2	23
	3	51
	4	135
	5	368
	6	550
<i>totale n. risposte</i>		<i>1138</i>

H Il senso di appartenenza	1	20
	2	34
	3	77
	4	156
	5	315
	6	535
<i>totale n. risposte</i>		1137
I L'immagine della mia amministrazione	1	22
	2	42
	3	73
	4	150
	5	308
	6	539
<i>totale n. risposte</i>		1134

(\*\*) *Omissis* = Il sistema è stato predisposto in modo tale da bloccare qualsiasi tipo di reportistica laddove essa riguardi argomenti che abbiano coinvolto un campione di compilatori inferiore alle dieci unità. In tal caso non si riporta il totale risposte.

Area 2 – Grado di condivisione del sistema di valutazione

<i>l) La mia organizzazione</i>		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
I.01 Conosco le strategie della mia amministrazione	1	273
	2	245
	3	170
	4	227
	5	151
	6	71
<i>totale n. risposte</i>		<i>1137</i>
I.02 Condivido gli obiettivi strategici della mia amministrazione	1	237
	2	227
	3	214
	4	237
	5	144
	6	55
<i>totale n. risposte</i>		<i>1114</i>
I.03 Sono chiari i risultati ottenuti dalla mia amministrazione	1	282
	2	253
	3	211
	4	210
	5	125
	6	51
<i>totale n. risposte</i>		<i>1132</i>
I.04 E' chiaro il contributo del mio lavoro al raggiungimento degli obiettivi dell'amministrazione	1	227
	2	173
	3	168
	4	217
	5	190
	6	157
<i>totale n. risposte</i>		<i>1132</i>

<i>m) Le mie performance</i>		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
m.01 Ritengo di essere valutato sulla base di elementi importanti del mio lavoro	1	332
	2	186
	3	164
	4	154
	5	182
	6	128
	<i>totale n. risposte</i>	
m.02 Sono chiari gli obiettivi e i risultati attesi dall'amministrazione con riguardo al mio lavoro	1	270
	2	204
	3	182
	4	173
	5	179
	6	136
	<i>totale n. risposte</i>	
m.03 Sono correttamente informato sulla valutazione del mio lavoro	1	303
	2	199
	3	173
	4	153
	5	167
	6	148
	<i>totale n. risposte</i>	
m.04 Sono correttamente informato sul come migliorare i miei risultati	1	450
	2	223
	3	170
	4	131
	5	88
	6	83
	<i>totale n. risposte</i>	

<i>n) Il funzionamento del sistema</i>		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
n.01 Sono sufficientemente coinvolto nel definire gli obiettivi e i risultati attesi dal mio lavoro	1	348
	2	230
	3	179
	4	162
	5	146
	6	83
<i>totale n. risposte</i>		<i>1148</i>
n.02 Sono adeguatamente tutelato se non sono d'accordo con il mio valutatore sulla valutazione della mia performance	1	363
	2	203
	3	181
	4	163
	5	136
	6	87
<i>totale n. risposte</i>		<i>1133</i>
n.03 I risultati della valutazione mi aiutano veramente a migliorare la mia performance	1	485
	2	206
	3	145
	4	119
	5	98
	6	89
<i>totale n. risposte</i>		<i>1142</i>
n.04 La mia amministrazione premia le persone capaci e che si impegnano	1	636
	2	254
	3	115
	4	71
	5	42
	6	29
<i>totale n. risposte</i>		<i>1147</i>
n.05 Il sistema di misurazione e valutazione della performance è stato adeguatamente illustrato al personale	1	589
	2	237
	3	109
	4	90
	5	70
	6	47
<i>totale n. risposte</i>		<i>1142</i>



Area 3 – Valutazione del proprio superiore gerarchico

<i>o) Il mio capo e la mia crescita</i>		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
o.01 Mi aiuta a capire come posso raggiungere i miei obiettivi	1	470
	2	231
	3	146
	4	134
	5	88
	6	83
<i>totale n. risposte</i>		<i>1152</i>
o.02 Riesce a motivarmi a dare il massimo nel mio lavoro	1	480
	2	224
	3	141
	4	118
	5	94
	6	94
<i>totale n. risposte</i>		<i>1151</i>
o.03 E' sensibile ai miei bisogni personali	1	239
	2	162
	3	167
	4	168
	5	192
	6	224
<i>totale n. risposte</i>		<i>1152</i>
o.04 Riconosce quando svolgo bene il mio lavoro	1	242
	2	164
	3	142
	4	152
	5	193
	6	258
<i>totale n. risposte</i>		<i>1151</i>
o.05 Mi ascolta ed è disponibile a prendere in considerazione le mie proposte	1	252
	2	181
	3	136
	4	173
	5	207

	6	198
	<i>totale n. risposte</i>	
<i>1147</i>		
<b>p) Il mio capo e l'equità</b>		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
p.01 Agisce con equità, in base alla mia percezione	1	313
	2	225
	3	153
	4	179
	5	156
	6	116
<i>totale n. risposte</i>		<i>1142</i>
p.02 Agisce con equità, secondo la percezione dei miei colleghi di lavoro	1	289
	2	272
	3	180
	4	172
	5	128
	6	91
<i>totale n. risposte</i>		<i>1132</i>
p.03 Gestisce efficacemente problemi, criticità e conflitti	1	340
	2	229
	3	179
	4	145
	5	140
	6	104
<i>totale n. risposte</i>		<i>1137</i>
p.04 Stimolo il mio capo e lo considero una persona competente e di valore	1	267
	2	183
	3	175
	4	159
	5	164
	6	189
<i>totale n. risposte</i>		<i>1137</i>

***TABELLA RIEPILOGATIVA  
DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI***

Descrizione Obiettivo	Risorse finanziarie impegnate	Indicatori	Target	Valore consuntivo Indicatori	Grado di raggiungimento Obiettivo (*) (valore compreso tra 0 e 100%)
<p><b>OBIETTIVO A.1</b></p> <p><i>PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE</i></p>	59.762.692,00	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	100%	100%	100%
<p><b>OBIETTIVO A.2</b></p> <p><i>PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE</i></p>	61.468.311,96	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	100%	96% (**)	
		<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Numero protocolli di intesa sottoscritti</p>	2	1 (**)	
		<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti</p>	6	3 (**)	

		<b>Indicatore di risultato (output)</b>  Numero monitoraggi di imprese aggiudicatrici di appalti pubblici effettuati	<b>900</b>	<b>5.075</b>	
<b>OBIETTIVO A.3</b>  <i>IMPLEMENTARE L'AZIONE DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE</i>	<b>58.252.532,43</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>66%</b>	<b>63%(**)</b>	
		<b>Indicatore di risultato (output)</b>  Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti	<b>78 (***)</b>	<b>78</b>	<b>100%</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b>  Numero apparati tecnologici, impiegati per l'attività di prevenzione e controllo del territorio, implementati	<b>950</b>	<b>950</b>	<b>100%</b>
<b>OBIETTIVO A.4</b>  <i>DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE, ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO ATTUATIVO</i>	<b>1.815.403,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

<p><i>DELL'OBIETTIVO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013</i></p>		<p>che cumula il valore dell'anno precedente</p>			
<p><b>OBIETTIVO A.5</b></p> <p><i>POTENZIARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA</i></p>	<p><b>56.510.298,96</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p><b>66%</b></p>	<p><b>64% (**)</b></p>	
		<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti</p>	<p><b>14 (***)</b></p>	<p><b>10 (**)</b></p>	
		<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Numero di voli charter congiunti di rimpatrio con il coordinamento dell'Agenzia FRONTEX organizzati e/o con partecipazione</p>	<p><b>2</b></p>	<p><b>7</b></p>	
<p><b>OBIETTIVO A.6</b></p> <p><i>IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI</i></p>	<p><b>57.893.628,00</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p><b>66%</b></p>	<p><b>66%</b></p>	<p><b>100%</b></p>

		<b>Indicatore di risultato (output)</b>  Numero di istituti scolastici coinvolti nella realizzazione di incontri per l'educazione alla legalità	1.600	1.600	100%
		<b>Indicatore di risultato (output)</b>  Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti	36 (***)	36	100%
<b>OBIETTIVO A.7</b>  <i>PROGRAMMARE E COORDINARE I FONDI EUROPEI E IL PON 2014-2020 PER INCREMENTARE LA SICUREZZA INTERNA, E LA GOVERNANCE DELLE FRONTIERE ESTERNE FINANZIANDO INTERVENTI ADDIZIONALI, PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE REGIONI "MENO SVILUPPATE"</i>	551.057,00	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	15%	15%	100%
<b>OBIETTIVO B.1</b>  <i>CONSOLIDARE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA E DEI VALORI SANCITI DALL'ORDINAMENTO, ANCHE AL FINE DELLA PROGRESSIVA INTEGRAZIONE ATTRAVERSO PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO</i>	213.821.314,76	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%	100%
		<b>Indicatore di risultato (output)</b>  Incremento dei posti nel Sistema di Protezione per	500	861	

		Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)			
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero di ospiti che hanno concluso il percorso di accoglienza positivamente	<b>&gt;=250</b>	<b>4.000</b>	
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Rapporto, in termini percentuali, tra Centri governativi controllati rispetto a quelli da controllare	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
<b>OBIETTIVO B.2</b>  <i>OTTIMIZZARE IL SISTEMA DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE</i>	<b>11.458.411,94</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>33%</b>	<b>33%</b>	<b>100%</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero delle nuove strutture come indicate dal decreto legge 22 agosto 2014, n.119, convertito dalla legge 17 ottobre 2014, n. 146 (Commissioni Territoriali) rese operative	<b>20</b>	<b>22</b>	



		<b>Indicatore di risultato (output)</b>  Numero dei componenti delle Commissioni Territoriali e del personale di supporto formati	<b>160</b>	<b>160</b>	<b>100%</b>
<b>OBIETTIVO B.3</b>  <i>PROMUOVERE L'ATTUAZIONE DI SERVIZI ED INTERVENTI A FAVORE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI REGOLARMENTE SOGGIORNANTI IN ITALIA ATTRAVERSO LA GESTIONE DEL FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI 2014-2020) E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL RELATIVO PROGRAMMA NAZIONALE</i>	<b>939.308,08</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>10%</b>	<b>10%</b>	<b>100%</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b>  Numero dei progetti finanziati	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>100%</b>
		<b>Indicatore di realizzazione finanziaria</b>  Rapporto, in termini percentuali, tra impegno di spesa e stanziamenti disponibili	<b>8%</b>	<b>8%</b>	<b>100%</b>
<b>OBIETTIVO C.1</b>  <i>PROMUOVERE AZIONI COORDINATE E DI IMPULSO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DEI PREFETTI, FAVORENDO IL FLUSSO INFORMATIVO TRA I VARI LIVELLI DI GOVERNO, AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO</i>	<b>198.548,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>67%</b>	<b>67%</b>	<b>100%</b>

		<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Calcolo, in termini percentuali, delle Prefetture-UTG interessate dalla diffusione dei flussi informativi sul territorio</p>	70%	70%	100%
<p><b>OBIETTIVO C.2</b></p> <p><i>PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FISCALITÀ LOCALE NEL CONTESTO DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E DI SOSTEGNO AGLI ENTI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICO-FINANZIARIE</i></p>	314.778,00	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	33%	33%	100%
		<p><b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b></p> <p>Documento di definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni</p>	sì	sì	100%
<p><b>OBIETTIVO C.3</b></p> <p><i>CONCORRERE, CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO PERIFERICO DELLO STATO, NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA</i></p>	50.977,00	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	100%	100%	100%

<p><b>OBIETTIVO D.1</b></p> <p><i>ATTUARE IL PROCESSO DI RIORDINO DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</i></p>	<p><b>470.321,85</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p><b>45%</b></p>	<p><b>45%</b></p>	<p><b>100%</b></p>
<p><b>OBIETTIVO D.2</b></p> <p><i>RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO NELL'AMBITO DEL MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE EUROPEA</i></p>	<p><b>557.754,45</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p><b>100%</b></p>	<p><b>100%</b></p>	<p><b>100%</b></p>
<p><b>OBIETTIVO D.3</b></p> <p><i>MANTENERE ALTO IL CONTROLLO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO SULLE ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E SU QUELLE LAVORATIVE</i></p>	<p><b>12.189.377,19</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p><b>66%</b></p>	<p><b>66%</b></p>	<p><b>100%</b></p>
		<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle visite ispettive effettuate su attività produttive e lavorative</p>	<p><b>14.000</b></p>	<p><b>14.574 (**)</b></p>	<p><b>100%</b></p>

		<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni presentate categorie A e B del D.P.R. 1/8/2011, n. 151 (Segnalazioni Certificate di Inizio Attività – SCIA – in materia di prevenzione incendi)</p>	>=8%	8%	100%
<p><b>OBIETTIVO D.4</b></p> <p><i>RAFFORZARE LA PREVENZIONE DAL RISCHIO ATTRAVERSO UNA MIRATA ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU PRODOTTI ED ORGANISMI ABILITATI</i></p>	159.430,88	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	100%	100%	100%
		<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei prodotti controllati</p>	25	25	100%
		<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Sommatoria, con progressione annua che cumula</p>	20	20	100%

		il valore dell'anno precedente, degli Organismi controllati (Organismi nazionali abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156)			
<b>OBIETTIVO D.5</b> <i>AUMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI OPERATORI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</i>	<b>537.283,70</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>66%</b>	<b>66%</b>	<b>100%</b>
<b>OBIETTIVO D.6</b> <i>CONSOLIDARE LE CAPACITÀ DECISIONALI DEGLI ATTORI DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE</i>	<b>134.869,49</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>33%</b>	<b>33%</b>	<b>100%</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b>  Somatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei aeroporti interessati dalle esercitazioni di difesa civile	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>100%</b>

		<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei <i>workshop</i> svolti in materia di difesa civile</p>	4	4	100%
<p><b>OBIETTIVO E.1</b></p> <p><i>COORDINARE, ALLA LUCE DELLA DISCIPLINA IN TEMA DI CONTROLLI INTERNI E NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ, LE INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE IL CORRETTO ED EFFICACE SVILUPPO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, IN UN'OTTICA DI COSTANTE PERFEZIONAMENTO DELLE METODOLOGIE OPERATIVE E DELLE INTERRELAZIONI ORGANIZZATORIE</i></p>	843.250,20	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	66%	66%	100%
<p><b>OBIETTIVO E.2</b></p> <p><i>ADOTTARE SPECIFICHE INIZIATIVE FINALIZZATE A:</i></p> <p>➤ <i>VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE ANCHE ATTRAVERSO L'ANALISI E L'INDIVIDUAZIONE DELLE ESIGENZE DI FORMAZIONE PER LO SVILUPPO E L'AGGIORNAMENTO DELLE PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE</i></p> <p>➤ <i>REALIZZARE UNA MAGGIORE FUNZIONALITÀ DELLA SPESA MEDIANTE LA RIDUZIONE DEI COSTI E IL RECUPERO DELLE RISORSE</i></p> <p>➤ <i>REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI</i></p>	2.219.354,79	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	66%	66%	100%
		<p><b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b></p> <p>Realizzazione del documento sul fabbisogno delle risorse umane di livello dirigenziale e del personale</p>	sì	sì	100%

<p><i>ED ALTRI PROGETTI DI INFORMATIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE</i></p> <p>➤ <i>VALORIZZARE I CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE</i></p>		<p>contrattualizzato non dirigenziale a seguito dei provvedimenti di riorganizzazione in sede centrale e periferica dell'Amministrazione civile</p>			
		<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Riduzione, in termini percentuali, delle spese energetiche presso la sede di via Veientana sostenute nel 2015 rispetto a quelle sostenute nel 2014</p>	<b>25%</b>	<b>25%</b>	<b>100%</b>
		<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Riduzione, in termini percentuali, delle spese postali relative alle Prefetture-UTG e agli Uffici di PS sostenute nel 2015 rispetto a quelle sostenute nel 2014</p>	<b>10%</b>	<b>10%</b>	<b>100%</b>
<p><b>OBIETTIVO E.3</b></p> <p><i>COORDINARE LE INIZIATIVE VOLTE A GARANTIRE LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI UN SISTEMA DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CORRUZIONE, E A</i></p>	<b>341.732,88</b>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<b>66%</b>	<b>66% (**)</b>	<b>100%</b>

<b>MIGLIORARE GLI STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI</b>		<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b>  Verifica della coerenza delle misure di trasparenza adottate con le aree a rischio del piano anticorruzione	sì	sì	100%
		<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b>  Definizione del documento di valutazione eventi di rischio presso gli uffici centrali e le Prefetture-UTG	sì	sì	100%
		<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b>  Test sulla prima utilizzazione del sistema "Whistleblowing"	sì	no (**)	
<b>OBIETTIVO E.4</b>  SVILUPPARE E DIFFONDERE LE CONOSCENZE NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, ATTRAVERSO MIRATE INIZIATIVE DI SUPPORTO AL PERFEZIONAMENTO DELLA SISTEMATICA DEI CONTROLLI E ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SETTORE	<b>89.305,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%	100%



<p><b>OBIETTIVO E.5</b></p> <p><i>REALIZZARE UN MODELLO INFORMATIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA</i></p>	<p><b>89.743,00</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p><b>100%</b></p>	<p><b>100%</b></p>	<p><b>100%</b></p>
		<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Sommatoria dei centri di costo esaminati</p>	<p><b>41</b></p>	<p><b>41</b></p>	<p><b>100%</b></p>
<p><b>OBIETTIVO E.6</b></p> <p><i>VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE</i></p>	<p><b>236.299,60</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p><b>100%</b></p>	<p><b>84% (**)</b></p>	
		<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Riduzione, in termini percentuali, delle risorse umane impiegate nel 2015 nelle procedure selettive del personale della Polizia di Stato rispetto a quelle impiegate nel 2014</p>	<p><b>-20%</b></p>	<p><b>-4% (**)</b></p>	

<b>OBIETTIVO E.7</b>  RAZIONALIZZARE, SEMPLIFICARE E RENDERE EFFICIENTE L'AZIONE AMMINISTRATIVA ALL'INTERNO DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO TRAMITE UN PIÙ DIFFUSO IMPIEGO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE VOLTO ALLA AUTOMAZIONE PROCEDIMENTALE E DEMATERIALIZZAZIONE DOCUMENTALE	<b>30.335.322,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>20%</b>	<b>10% (**)</b>	
		<b>Indicatore di risultato (output)</b>  Numero delle pratiche relative agli uffici interessati da formato cartaceo a quello informatico	<b>2.100</b>	<b>1.200 (**)</b>	
<b>OBIETTIVO E.8</b>  RAZIONALIZZARE E RIDURRE LA SPESA PUBBLICA	<b>94.062,77</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>20%</b>	<b>20%</b>	<b>100%</b>
<b>OBIETTIVO E.9</b>  REINGEGNERIZZARE I PROCESSI DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI AI FINI DELLA RIDUZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	<b>167.581,21</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>50%</b>	<b>50%</b>	<b>100%</b>

<b>OBIETTIVO E.10</b>  <i>SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ED ESTERNO ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DI BANCHE DATI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI INNOVATIVI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA</i>	<b>873.441,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>67%</b>	<b>67%</b>	<b>100%</b>
		<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b>  Predisposizione della base dati per realizzare l'anagrafe unica della popolazione residente	<b>sì</b>	<b>sì</b>	<b>100%</b>

(\*) Dato pari a 100% il valore dell'anno 2015

(\*\*) Per le note sugli scostamenti dei valori a consuntivo rispetto ai valori programmati si rinvia a quanto specificato - per il risultato raggiunto al 31 dicembre 2015 - in relazione al corrispondente obiettivo strategico, di cui alla SEZIONE 2. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

(\*\*\*) Il competente Dipartimento ha comunicato che, per mero errore materiale, i *target* dei corsi previsti per i corrispondenti obiettivi strategici, sono stati rispettivamente indicati:

- in 136, anziché 78
- in 24, anziché 14
- in 67, anziché 36

***TABELLA RIEPILOGATIVA  
DEI DOCUMENTI DEL CICLO  
DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE***

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	Link documento
<b>Sistema di misurazione e valutazione della performance</b>				
<b>Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa</b>	<b>22/7/2013</b>	<b>23/10/2013</b>		<a href="http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/27/2013_10_23_Sistema_di_misurazione_e_valutazione_della_performance_organizzata.pdf">http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/27/2013_10_23_Sistema_di_misurazione_e_valutazione_della_performance_organizzata.pdf</a>
<b>Piano della performance</b>				
<b>2011-2013</b>	<b>2/8/2011</b>	<b>2/8/2011</b>		<a href="http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/ministero/dipartimenti/dip_politiche_personale/piano_delle_performance/index.html">http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/ministero/dipartimenti/dip_politiche_personale/piano_delle_performance/index.html</a>
<b>2012-2014</b>	<b>28/5/2012</b>	<b>28/5/2012</b>		<a href="http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/ministero/dipartimenti/dip_politiche_personale/piano_delle_performance/index.html">http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/ministero/dipartimenti/dip_politiche_personale/piano_delle_performance/index.html</a>
<b>2013-2015</b>	<b>25/2/2013</b>	<b>1/3/2013</b>		<a href="http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/ministero/dipartimenti/dip_politiche_personale/piano_delle_performance/index.html">http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/ministero/dipartimenti/dip_politiche_personale/piano_delle_performance/index.html</a>
<b>2014-2016</b>	<b>30/5/2014</b>	<b>3/6/2014</b>		<a href="http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/Amministrazione_trasparente/2014_06_03_PIANO_PERFORMANCE_2014_2016.pdf">http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/Amministrazione_trasparente/2014_06_03_PIANO_PERFORMANCE_2014_2016.pdf</a>
<b>2015-2017</b>	<b>15/6/2015</b>	<b>15/6/2015</b>		<a href="http://www.interno.gov.it/sites/default/files/modulistica/pianoperformance2015-2017.pdf">http://www.interno.gov.it/sites/default/files/modulistica/pianoperformance2015-2017.pdf</a>
<b>2016-2018</b>	<b>1/7/2016</b>	<b>20/7/2016</b>		<a href="http://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/performance/piano-performance">http://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/performance/piano-performance</a>

<b>Programma triennale per la trasparenza e l'integrità</b>				
<b>2012-2014</b>	<b>23/2/2012</b>	<b>25/9/2012</b>		<a href="http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/22/0276_Programma_trasparenza_e_integritx_23_febbraio.pdf">http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/22/0276_Programma_trasparenza_e_integritx_23_febbraio.pdf</a>
<b>2014-2016</b>	<b>5/8/2014</b>	<b>8/8/2014</b>		<a href="http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/Amministrazione_trasparente/2014_08_08_PTT_22_maggio_2014.pdf">http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/Amministrazione_trasparente/2014_08_08_PTT_22_maggio_2014.pdf</a>
<b>2016-2018</b>	<b>28/1/2016</b>	<b>1/2/2016</b>		<a href="http://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/corruzione">http://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/corruzione</a>
<b>Standard di qualità dei servizi</b> <i>(inseriti nei rispettivi Piani della performance)</i>				
<b>2011-2013</b>	<b>2/8/2011</b>	<b>2/8/2011</b>		<a href="http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/23/0413_PIANO_PERFORMANCE_2011-2013_con_Decreto.pdf">http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/23/0413_PIANO_PERFORMANCE_2011-2013_con_Decreto.pdf</a>
<b>2012-2014</b>	<b>28/5/2012</b>	<b>28/5/2012</b>		<a href="http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/23/0576_PIANO_PERFORMANCE_2012-2014.pdf">http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/23/0576_PIANO_PERFORMANCE_2012-2014.pdf</a>
<b>2013-2015</b>	<b>25/2/2013</b>	<b>1/3/2013</b>		<a href="http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/25/2013_03_01_Piano_della_performance_2013_2015_completo.pdf">http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/25/2013_03_01_Piano_della_performance_2013_2015_completo.pdf</a>
<b>2014-2016</b>	<b>30/5/2014</b>	<b>3/6/2014</b>		<a href="http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/Amministrazione_trasparente/2014_06_03_PIANO_PERFORMANCE_2014_2016.pdf">http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/Amministrazione_trasparente/2014_06_03_PIANO_PERFORMANCE_2014_2016.pdf</a>
<b>2015-2017</b>	<b>15/6/2015</b>	<b>15/6/2015</b>		<a href="http://www.interno.gov.it/sites/default/files/modulistica/pianoperformance2015-2017.pdf">http://www.interno.gov.it/sites/default/files/modulistica/pianoperformance2015-2017.pdf</a>
<b>2016-2018</b>	<b>1/7/2016</b>	<b>20/7/2016</b>		<a href="http://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/performance/piano-performance">http://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/performance/piano-performance</a>